

I DOCUMENTI
DEL CAPITOLO
DELLA CATTEDRALE
DI TRENTO.
REGESTI, 1147-1303

a cura di Emanuele Curzel

versione reimpaginata nel 2016
del volume uscito nel 2000
per Studi Trentini di Scienze Storiche
(Rerum Tridentinatum Fontes, V)
con il contributo del
Dipartimento di Scienze Filologiche e Storiche
dell'Università degli Studi di Trento

Nota preliminare

Questa versione elettronica è stata tratta dal file word che ha generato il volume uscito nel 2000 (536 pp.): non è stato possibile rintracciare le correzioni che erano state inserite sulle bozze, ma è probabile che si sia trattato di interventi minimali. La paginazione non corrisponde a quella della versione a stampa.

Sommario

Premessa	p.	4
Fonti e bibliografia	p.	5
1. Fondi archivistici presi in esame, p. 5. 2. Fonti edite, p. 6. 3. Altri studi, p. 10.		
Introduzione	p.	15
1. Il Capitolo e il Principato vescovile di Trento nel XIII secolo, p. 15. 2. Struttura, diritti e beni del Capitolo, p. 19. 3. Produzione e conservazione della documentazione capitolare, p. 24. 4. L'Archivio del Capitolo: fortuna storiografica ed edizioni, p. 38. 5. Caratteri e limiti di questa raccolta, p. 41.		
Note preliminari	p.	44
1. I registi, p. 44. 2. L'onomastica, p. 50. 3. La toponomastica, p. 51. 4. Le monete, p. 51. 5. Le unità di misura, p. 52.		
Regesti dei documenti del Capitolo, 1147-1303	p.	54
Appendici	p.	484
I. Documenti attualmente presenti nell'Archivio Capitolare di Trento e non aventi a che fare direttamente con il Capitolo della cattedrale, p. 485. II. L'inventario del 1284, p. 498.		
Indice dei nomi e dei luoghi	p.	508
Indice dei notai	p.	598

Premessa

È mio gradito compito ricordare coloro che, a partire dal 1990, mi hanno permesso di svolgere ricerche presso l'Archivio del Capitolo di Trento e presso gli altri enti che conservano attualmente la documentazione capitolare. Ringrazio quindi don Ivo Leonardi, che custodiva l'Archivio nell'epoca in cui mi dedicavo alla preparazione della mia tesi di laurea (1989-90); la dott.ssa Carla Maturi, archivista durante il periodo del Dottorato di Ricerca (1993-95); don Livio Sparapani e il dott. Maurizio Gentilini, rispettivamente direttore e assistente presso l'Archivio Diocesano, che dal 1996 ospita anche l'Archivio del Capitolo e l'Archivio della Prepositura. Ricordo poi il personale dell'Archivio di Stato di Trento, della Biblioteca Comunale di Trento e del Landesarchiv di Innsbruck, la dott.ssa Vassallo del Museo archeologico nazionale di Cividale del Friuli e la dott.ssa Tamburlini della Biblioteca Comunale di Udine, il dott. Hannes Obermair e padre Remo Stenico.

*Tra coloro che hanno seguito e seguono con attenzione, disponibilità e simpatia le mie ricerche non posso dimenticare il prof. Gian Maria Varanini e il prof. mons. Iginio Rogger; quindi la prof.ssa Anna Maria Ambrosioni, che aveva seguito la mia tesi di dottorato, e la prof.ssa Maria Garbari, che ha fortemente voluto l'inclusione di questo volume nella collana *Rerum Tridentinarum Fontes della Società di Studi Trentini di Scienze Storiche*.*

Il perfezionamento del volume è stato possibile nell'ambito di un progetto di ricerca svolto grazie ad una borsa di studio post-dottorato attribuita dall'Università degli Studi di Verona.

«Ma la questione fino a che grado la vita abbia bisogno in genere del servizio della storia, è una delle questioni e preoccupazioni più alte riguardo alla salute di un uomo, di un popolo, di una cultura. Perché con un certo eccesso di storia la vita si frantuma e degenera, e alla fine a sua volta, a causa di questa degenerazione, va perduta la storia stessa».

(Friedrich Nietzsche, *Considerazioni inattuali*, II, 1)

Fonti e bibliografia

1. Fondi archivistici presi in esame

BOLZANO

- Archivio Comunale, *Ospedale di Santo Spirito*

CALDARO (BZ)

- Archivio Parrocchiale

CIVIDALE DEL FRIULI (UD)

- Museo Archeologico Nazionale, Biblioteca: *Pergamene capitolari*

CONDINO (TN)

- Archivio Comunale

INNSBRUCK

- Landesmuseum Ferdinandeum: ms. 2091 (*Codex Wangianus maior*); pergamene; *Dipauliana* 819; *Dipauliana* 823
- Tiroler Landesarchiv: *Urkundenreihe II; Parteibriefe*

MONACO DI BAVIERA

- Bayerische Staatsarchiv: *Auswärtige Staaten Literalien, Tirol*

TESIMO (BZ)

- Archivio Parrocchiale

TRENTO

- Archivio di Stato [ASTn]:
 - * Archivio del Principato Vescovile [APV]: *Sezione Latina; Atti Trentini; Codex Wangianus (minor); Codici*
 - * *Archivio del Capitolo del Duomo*
 - * *Fondo Clarisse di San Michele*
- Archivio del Capitolo della cattedrale [ACapTn]: capse; *Instrumenta Capitularia 3* (abbreviature del notaio Venturino *de Trechis*); *Repertorium omnium documentorum quae in Archivio Cathedralis Ecclesiae Tridentinae custodienda asservantur...* [= *Repertorium Archivii Capitularis*]; *Vo-*

- lumi vari*, n. 26 (*Iura venerabilis capituli Tridentini in temporalibus Ville Montane et Soveri et Sevigiani*)
- Archivio della Prepositura: pergamene; trascrizioni Gerloni
 - Archivio Parrocchiale di Santa Maria Maggiore
 - Biblioteca Comunale [BComTn]:
 - * *Manoscritti*
 - * *Fondo Diplomatico*
 - * *Congregazione di Carità*, pergamene
 - Biblioteca dei Padri Francescani: ms. 19 (G.G. Tovazzi, *Bullarium Michelinum*, 1775); ms. 101 (G.G. Tovazzi, *Relatio prima et secunda Franciscanorum Provinciae Tridentinae*, 1775)

UDINE

- Biblioteca Comunale: *Fondo principale*, ms. 1471/II (protocolli del notaio Giovanni da Lupico)

VIENNA

- Haus-, Hof- und Staatsarchiv: *Allgemeine Urkundenreihe*
- Deutscher Zentralarchiv

2. Fonti edite

- A. ANDREATTA, *L'esercizio del potere nel principato vescovile di Trento tra 1250 e 1273 (sulla base di 149 documenti trascritti e pubblicati)*, tesi di laurea (rel. G. Cracco), Università di Padova, a.a. 1980-81.
- Archivio storico della parrocchia di S. Maria Maggiore di Trento 1178-1947 e archivi aggregati 1749-1947. Inventario*, Trento 2000.
- C. AUSSERER, *Regestum ecclesiae Tridentinae*, I: *Regesto dei documenti dell'Archivio Capitolare di Trento dal 1182 al 1350 conservati nel Regio Archivio di Stato di Trento* (Regesta Chartarum Italiae 27), Roma 1939.
- C. BELLONI, *Documenti per la storia trentina (secc. XII-XIII). Carte e pergamene del Tiroler Landesarchiv e del Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum*, di prossima pubblicazione.
- F. BIANCHINI, *Le più antiche pergamene dell'archivio comunale di Condino (1207-1497)*, Trento 1991.
- B. BONELLI, *Notizie Istorico-critiche intorno al B.M. Adelpreto vescovo...*, I, Trento 1760; II, Trento 1761; *Notizie storico-critiche della Chiesa di Trento. Volume terzo parte prima*, Trento 1762; *Monumenta ecclesiae Tridentinae voluminis tertii pars altera*, Tridenti 1765.
- A. BRACKMANN, *Germania Pontificia*, I, Berolini 1911.
- A. CASETTI, *Guida storico-archivistica del Trentino* (Collana di monografie della Società di studi per la Venezia Tridentina 14), Trento 1961.

- F. CORADELLO, *Vassallità e rendite nel principato di Trento tra 1220 e 1250 (sulla base di 124 documenti trascritti e pubblicati)*, tesi di laurea (rel. G. Cracco), Università di Padova, a.a. 1980-81.
- E. CURZEL, *Il Capitolo della cattedrale di Trento dal XII secolo al 1348*, tesi di dottorato, Università cattolica di Milano, a.a. 1994-95.
- F. CUSIN, *I primi due secoli del principato ecclesiastico di Trento*, Urbino 1938.
- G. DOMINEZ, *Regesto cronologico dei documenti, delle carte, delle scritture del Principato vescovile di Trento esistenti nell'I.R. Archivio di Corte e di Stato in Vienna*, Cividale 1897.
- G. FOGOLARI, *L'elezione di Aldrighetto di Campo a vescovo di Trento*, «Tridentum», 8 (1905), pp. 302-306.
- S. GENTILINI, *Le pergamene dell'Archivio della Prepositura di Trento fino al 1266*, tesi di laurea (rel. G.M. Varanini), Università degli Studi di Trento, a.a. 1991-92.
- G. GEROLA, *Il castello di Belvedere in val di Piné*, «Tridentum», 1 (1898), pp. 357-365; 2 (1899), pp. 20-41, 91-109, 201-211, 235-253.
- G. GEROLA, *Alcuni documenti sul paese dei mocheni*, «Atti del Reale Istituto Veneto di scienze lettere e arti», 88 (1929), pp. 1119-1191.
- D. GOBBI, *I beni terrieri del Capitolo della cattedrale di Trento attraverso novantuno documenti duecenteschi inediti*, tesi di laurea (rel. G. Cracco), Università di Padova, a.a. 1977-78.
- D. GOBBI, *Pergamene trentine dell'Archivio della Carità (1168-1299)*, Trento 1980.
- D. GOBBI, *La decima canonica nella pieve di Piné - sec. XIII*, «Civis», 11 (1987), pp. 7-12.
- D. GOBBI, *Castel Telvana nel testamento di Guglielmo da Civezzano (1195)*, «Civis», 12 (1988), pp. 121-130.
- F. GRISPINI, *Note sulle imbreviature dei notari del sec. XIII, Uberto di Trento e Iacopo di Bolzano*, Spoleto 1966.
- C. HAIDACHER, *Die älteren tiroler Rechnungsbücher (IC. 277, MC. 8). Analyse und Edition* (Tiroler Geschichtsquellen 33), Innsbruck 1993.
- C. HAIDACHER, *Die älteren tiroler Rechnungsbücher (IC. 278, IC. 279 und Belagerung von Weineck). Analyse und Edition* (Tiroler Geschichtsquellen 40), Innsbruck 1998.
- S. HÖLZL – P. MOSER, *Innsbrucker Schatzarchiv-Urkunden in München von 1222 bis 1400 (1451)* (Tiroler Geschichtsquellen 10), Innsbruck 1981.
- J. VON HORMAYR ZU HORTENBURG, *Geschichte der gefürsteten Grafschaft Tirol*, I/II, Tübingen 1808.
- F. HUTER, *Der sogenannte Vigiliusbrief*, «Mitteilungen des Instituts für Österreichische Geschichtsforschung», 50 (1936), pp. 35-72.
- F. HUTER, *Tiroler Urkundenbuch. Die Urkunden zur Geschichte des Deutschen ertschlandes und des Vintschgaus*, I: *bis zum Jahre 1200*, Innsbruck 1937; II: *1200-1230*, Innsbruck 1949; III: *1231-1253*, Innsbruck 1957.

- PH. JAFFÉ, *Regesta Pontificum Romanorum ab condita Ecclesia ad annum post Christum natum MCXCVIII*, Lipsiae 1888².
- V. JOPPI, *Trento e Aquileia. Documenti antichi*, Udine 1880.
- R. KINK, *Codex Wangianus. Urkundenbuch des Hochstiftes Trient* (Fontes rerum Austriacarum II/5), Wien 1852.
- W. KOEPPE – M. LUPO, *Appendice documentaria*, in *Ori e argenti dei santi. Il tesoro del duomo di Trento*, a cura di E. CASTELNUOVO, Trento 1991, pp. 250-282.
- F. LEONARDELLI, *Economia e territorio in area trentina tra XII e XIII secolo (sulla base di 155 documenti trascritti e pubblicati)*, tesi di laurea (rel. G. Cracco), Università di Padova, a.a. 1976-77.
- I. LEONARDI, *La decima di Preore*, Preore (Trento) 1989.
- L. MAINO, *I testamenti dell'Archivio Capitolare di Trento (anni 1229-1460)*, tesi di laurea (rel. A. Rigon), Università di Padova, a.a. 1984-85.
- L. MAINO, *50 testamenti medievali nell'Archivio Capitolare di Trento (secoli XII-XV)*, Ferrara 1999.
- M. MOTTER, *Notariato e scritture vescovili a Trento: il «Quaternus rogacionum» del notaio Bongiovanni di Bonandrea (1316-1320)*, tesi di laurea (rel. D. Rando), Università degli Studi di Trento, a.a. 1993-94.
- H. OBERMAIR, *Die bozner Archive des Mittelalters bis zum Jahr 1500. Grundlegung zu ihrer mediävistischen Aufarbeitung. Regesten der Urkunden*, I, Dissertation, Innsbruck 1986.
- H. OBERMAIR – M. BITSCHNAU, *Die Traditionsnotizen des Augustinerchorherrenstiftes St. Michael a. d. Etsch (San Michele all'Adige)*, «Mitteilungen des Instituts für österreichische Geschichtsforschung», 105 (1997), pp. 263-329.
- E. v. OTTENTHAL – O. REDLICH, *Archiv-Berichte aus Tirol*, I (Mittheilungen der dritten Archiv-Section der k.k. Central-Commission zur Erforschung und Erhaltung der Kunst- und historischen Denkmale 1), Wien 1888.
- S. PASQUIN, *Per una riedizione del cartulario episcopale trentino. Ricerche sul Codex Wangianus maior*, tesi di laurea (rel. D. Frioli), Università degli Studi di Trento, a.a. 1997-98.
- E.G. VON PETTENEGG, *Die Urkunden des Deutsch-Ordens-Centralarchives zu Wien*, I, Prag – Leipzig 1887.
- G. POLLI, *Il monastero di S. Michele in Trento dalla fondazione (1229) al secolo XV*, tesi di laurea (rel. P. Zerbi), Università Cattolica di Milano, a.a. 1970-71.
- A. POTTHAST, *Regesta Pontificum Romanorum inde ab a. post Christum natum MCXCVIII ad a. MCCCIV*, Berolini 1874.
- L. POVOLI, *Economia, società e rapporti politici nel Trentino al tempo del vescovo Enrico II (1274-1289) (sulla base di 161 documenti inediti)*, tesi di laurea (rel. G. Cracco), Università di Padova, a.a. 1983-84.
- P. PRESSUTTI, *Regesta Honorii papae III*, Romae 1895.

- D. RANDO – M. MOTTER, *Il «Quaternus rogacionum» del notaio Bongiovanni di Bonandrea (1308-1320)* (Storia del Trentino. Serie II: Fonti e testi 1), Bologna 1997.
- O. REDLICH, *Die Traditionsbücher des Hochstifts Brixen vom zehnten bis in das vierzehnte Jahrhundert* (Acta Tirolensia 1), Innsbruck 1886.
- D. REICH, *La cosiddetta «Lettera di S. Vigilio» sulla fondazione della pieve di Caldaro*, in *Per il XV centenario*, pp. 162-191.
- S. ROATTI, *Istituzioni ecclesiastiche e società a Trento nel Trecento. Dalle pergamene della Congregazione di Carità (con un'appendice di 234 registi di documenti inediti) (1300-1380)*, tesi di laurea (rel. G.M. Varanini), Università degli Studi di Trento, a.a. 1991-92.
- I. ROGGER, *La costituzione dei «colonelli». Un antico statuto del Capitolo di Trento e il passaggio dalla amministrazione comune al regime prebendale (s. XIII-XIV)*, «Studi Trentini di Scienze Storiche», 34 (1955), pp. 202-235.
- I. ROGGER, *San Biagio quale patrono speciale di castelli vescovili trentini?*, in *Per Aldo Gorfer. Studi, contributi artistici, profili e bibliografia in occasione del settantesimo compleanno*, Trento 1992, pp. 789-800.
- L. SANTIFALLER, *Papsturkunden für das Trientner Domkapitel*, «Historisches Jahrbuch», 56 (1936), pp. 46-58.
- L. SANTIFALLER, *Urkunden und Forschungen zur Geschichte des Trientner Domkapitels im Mittelalter, I (1147-1500)* (Veröffentlichungen des Instituts für österreichischer Geschichtsforschung 6), Wien 1948.
- C. SCHNELLER, *Tridentinische Urbare aus dem dreizehnten Jahrhundert. Mit einer Urkunde aus Judicarien von 1244-1247* (Quellen und Forschungen zur Geschichte, Literatur und Sprache Österreichs und seiner Kronländer 4), Innsbruck 1898.
- E. VON SCHWIND – A. DOPPSCH, *Ausgewählte Urkunden zur Verfassungsgeschichte der deutsch-österreichischen Erblande im Mittelalter*, Innsbruck 1895.
- R. STENICO, *Il dazio di Trento. Alcuni documenti dei secoli XII-XV*, «Studi Trentini di Scienze Storiche», 66 (1987), pp. 129-164.
- O. STOLZ, *Die Ausbreitung des Deutschtums in Südtirol im Lichte der Urkunden*, II, München – Berlin 1928; III/2, München – Berlin 1932.
- F. UGHELLI, *Italia sacra sive de Episcopis Italiae*, V, Venetiis 1720².
- H. VON VOLTELINI, *Beiträge zur Geschichte Tirols, I: Zur geistlichen Verwaltung der Diözese Trient im 12. und 13. Jahrhundert*, «Zeitschrift des Ferdinandeums für Tirol und Vorarlberg», 3. Folge, 33 (1889), pp. 1-188; II: *Ein Verzeichnis der kirchlichen Beneficien der Diözese Trient vom Jahre 1309*, «Zeitschrift des Ferdinandeums für Tirol und Vorarlberg», 3. Folge, 35 (1891), pp. 135-189.
- H. VON VOLTELINI, *Die südtiroler Notariats-Imbreviaturen des 13. Jahrhundert*, I (Acta Tirolensia 2), Innsbruck 1899.
- H. VON VOLTELINI, *Giurisdizione signorile su terre e persone nel Trentino Medioevale*, Trento 1981 (orig. *Immunität, grund- un leibherrliche Gerichtsbar*

- keit in Südtirol*, «Archiv für österreichische Geschichte», 94 [1907], II. Hälfte, pp. 311-463).
- H. WIESFLECKER, *Die Regesten der Grafen von Görz und Tirol, Pfalzgrafen in Kärnten*, I (Publikationen des Institutes für österreichisches Geschichtsforschung 4/1/1), Innsbruck 1949; *Die Regesten der Grafen von Tirol und Görz, Herzoge von Kärnten*, II (Publikationen des Institutes für österreichisches Geschichtsforschung 4/1/2), Innsbruck 1952.
- C. ZANELLA, «*Quaterni*» *pergamenei dell'archivio del Capitolo di Trento nell'ultimo ventennio del sec. XIII: edizione e studio introduttivo*, tesi di laurea (rel. G.M. Varanini), Università degli Studi di Trento, a.a. 1997-98.
- G.B. ZANELLA, *S. Maria di Trento. Cenni storici*, Trento 1879.
- V. ZANOLINI, *Per la storia del duomo di Trento*, «Atti dell'Accademia roveretana degli Agiati», s. III, v. 5, 149 (1899), pp. 97-166.
- V. ZANOLINI, *La rinuncia di Corrado di Beseno al vescovado di Trento*, Trento 1902.
- V. ZANOLINI, *Spigolature d'archivio*, Trento 1903.
- V. ZANOLINI, *Spigolature d'archivio. Serie seconda*, Trento 1905.
- V. ZANOLINI, *Un saccheggio e un incendio di Trento sconosciuti*, «Studi Trentini di Scienze Storiche», 5 (1924), pp. 140-143.
- V. ZANOLINI, *Nuove spigolature d'archivio*, Trento 1929.
- V. ZANOLINI, *Documenti sulle terre dell'Alto Adige dell'Archivio Capitolare di Trento fino al 1400*, «Archivio per l'Alto Adige», 25 (1930), pp. 135-226, 467-557.

3. Altri studi

- G. ALBERTONI, *Le terre del vescovo. Potere e società nel Tirolo medievale (secoli IX-XI)* (Gli alambicchi 12), Torino 1996.
- Annuario generale dei comuni e delle frazioni d'Italia*, a cura del Touring Club Italiano, Milano 1993.
- Archivio del principato vescovile. Inventario* (Ministero dell'Interno. Pubblicazioni degli Archivi di Stato 4), Roma 1951.
- Archivio di Stato di Trento*, in *Guida Generale degli Archivi di Stato Italiani*, IV, Roma 1994, pp. 661-726.
- G. AZZOLINI, *Vocabolario vernacolo-italiano pei distretti roveretano e trentino*, Trento 1976 (ed. del manosc. 1836).
- S. BATTAGLIA, *Grande dizionario della lingua italiana*, 19 voll. finora usciti, Torino 1961-1998.
- G. BENZONI, *Canobbio, Alessandro*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 18, Roma 1975, pp. 147-150.
- T. BEHRMANN, *Domkapitel und Schriftlichkeit in Novara (11.-13. Jahrhundert). Sozial- und Wirtschaftsgeschichte von S. Maria und S. Gaudenzio im Spiegel*

- der urkundlichen Überlieferung* (Bibliothek des deutschen historischen Instituts in Rom 77), Tübingen 1994.
- M. BITSCHNAU, *Burg und Adel in Tirol zwischen 1050 und 1300. Grundlagen zu ihrer Erforschung* (Österreichische Akademie der Wissenschaften. Philosophisch-historische Klasse. Sitzungsberichte 403), Wien 1983.
- R. BOCCHI - C. ORADINI, *Trento* (Le città nella storia d'Italia), Bari 1983.
- L. BORRELLI, *La Chiesa tridentina nei documenti della Biblioteca comunale di Trento*, in *Fonti per la storia del Principato e della Chiesa tridentina*, pp. 127-133.
- S. BORTOLAMI, *Colmellum, Colonellum: realtà sociali e dinamismo territoriale dietro un fossile del vocabolario medioevale del Veneto*, in *Istituzioni società e potere nella marca trevigiana e veronese (secoli XIII-XIV) sulle tracce di G.B. Verci*, atti del convegno Treviso 25-27 settembre 1986, a cura di G. ORTALLI - M. KNAPTON (Istituto Storico Italiano per il Medio Evo. Studi storici 199-200), Roma 1988, pp. 221-234.
- P. CAMMAROSANO, *Italia medievale. Struttura e geografia delle fonti scritte* (Studi superiori NIS 109), Urbino - Roma 1991.
- S.C. CAMPAGNOLO, *Le case di Trento. Le strutture edilizie nella documentazione scritta dei secoli XIII-XIV*, tesi di laurea (rel. G.M. Varanini), Università degli Studi di Trento, a.a. 1997-98.
- P. CANCIAN, *Scrivere per conservare, scrivere per agire: attività documentaria delle chiese cittadine nei secoli IX-XIII*, in *La memoria delle chiese. Cancellerie vescovili e culture notarili nell'Italia centro-settentrionale (secoli X-XIII)*, a cura di P. CANCIAN (I Florilegi 4), Torino 1995, pp. 7-16.
- L. CESARINI SFORZA, *Piazze e strade di Trento*, «Archivio Trentino», 13 (1896), pp. 3-112.
- L. CESARINI SFORZA, *Postille a nomi di vie e piazze della città di Trento*, «Studi Trentini di Scienze Storiche», 23 (1942), pp. 85-102; 35 (1956), pp. 432-453.
- A. CETTO, *La Biblioteca Comunale di Trento nel centenario della sua apertura* (Collana di monografie delle biblioteche d'Italia 4), Firenze 1956.
- A. CETTO, *Le pergamene dell'archivio della Congregazione di carità depositate presso la Biblioteca comunale di Trento*, «Studi Trentini di Scienze Storiche», 39 (1960), pp. 109-113.
- G. CHITTOLINI, *Un problema aperto: la crisi della proprietà ecclesiastica fra Quattro e Cinquecento*, «Rivista Storica Italiana», 85 (1973), pp. 353-393.
- G. CHITTOLINI, «*Episcopalis curiae notarius*». *Cenni sui notai di curie vescovili nell'Italia centro-settentrionale alla fine del Medioevo*, in *Società, Istituzioni, spiritualità. Studi in onore di Cinzio Violante* (Collectanea del Centro Italiano di studi sull'Alto Medioevo 1), Spoleto 1994, pp. 221-232.
- A. COSTA, *I vescovi di Trento. Notizie - profili*, Trento 1977.
- E. CURZEL, *Per la storia del Capitolo della cattedrale di Trento nel Trecento e nel Quattrocento: la serie degli Instrumenta Capitularia*, «Studi Trentini di Scienze Storiche», 71 (1992), pp. 223-260.

- E. CURZEL, *Cappellani e altari nella cattedrale di Trento nel XIV secolo*, «Quaderni di Storia Religiosa», 4 (1997), pp. 125-163.
- E. CURZEL, *L'altare dei santi Sisinio, Martirio e Alessandro nella cattedrale di Trento e il patronato dei da Campo*, «Studi Trentini di Scienze Storiche», sez. I, 76 (1997), pp. 369-391.
- E. CURZEL, *Le pievi trentine. Trasformazioni e continuità nell'organizzazione territoriale della cura d'anime dalle origini al XIII secolo* (Istituto di Scienze Religiose in Trento. Series maior V), Bologna 1999.
- E. CURZEL, *Scolastici e scolares nella cattedrale di Trento (secoli XII-XV)*, articolo di prossima pubblicazione.
- C. DU CANGE, *Glossarium mediae et infimae latinitatis*, rist. anast. Graz 1954. *Fonti per la storia del principato e della chiesa tridentina*, Atti del convegno Trento, 17-18 maggio 1991, Trento 1995.
- A. FORCELLINI, *Lexicon totius latinitatis*, 4 voll., Patavii 1864-1926 (rist. anast. Bononiae 1965).
- T. GAR, *L'archivio del castello di Thunn*, Trento 1857.
- G. GEROLA, *Le chiese parrocchiali di Piné*, «Tridentum», 7 (1904), pp. 1-18, 49-61.
- F. GHETTA, *Documenti per la storia della Chiesa e del Principato tridentino nell'Archivio di Stato di Trento*, in *Fonti per la storia del principato e della chiesa tridentina*, pp. 107-125.
- A. GORFER, *Le valli del Trentino. Trentino Occidentale*, Calliano 1975; *Trentino Orientale*, Calliano 1977.
- A. GORFER, *Trento città del Concilio*, Trento 1995².
- C. HAIDACHER, *L'organizzazione amministrativa di Mainardo II e dei suoi successori*, in *Il sogno di un principe*, pp. 113-118.
- J. KÖGL, *La sovranità dei vescovi di Trento e Bressanone. Diritti derivanti al clero diocesano dalla sua soppressione*, Trento 1964. *Kommunales Schriftgut in Oberitalien. Formen, Funktionen, Überlieferung*, hrsg. von H. KELLER – T. BEHRMANN (Münstersche Mittelalter-Schriften 68), München 1995.
- F. LOMASTRO – G.M. VARANINI, *La costruzione dell'archivio di un capitolo cattedrale: il caso di Vicenza*, in *I documenti dell'archivio capitolare di Vicenza (1083-1259)*, a cura di F. SCARMONCIN (Fonti per la storia della Terraferma Veneta 15), Roma 1999, pp. V-XLII.
- E. LORENZI, *Dizionario Toponomastico Tridentino*, Gleno 1932.
- A. MARTINI, *Manuale di metrologia*, Torino 1883.
- M. MORIZZO, *Le Chiese di S. Vigilio nella diocesi di Trento*, in *Per il XV centenario*, pp. 71-112.
- O. MURARI, *I primi grossi della zecca di Trento*, «Quaderni ticinesi di numismatica e antichità classiche», 13 (1984), pp. 275-284.
- M. NEQUIRITO, *Il tramonto del Principato vescovile di Trento: vicende politiche e conflitti istituzionali* (Collana di monografie edita dalla Società di Studi Trentini di Scienze Storiche 55), Trento 1996.

- E. ONORATI, *P. Benedetto Bonelli francescano storico trentino critico bonaventuriano (1704-1783)* (Collana di pubblicazioni della Biblioteca dei PP. Francescani 14), Trento 1984.
- Per il XV centenario della morte di S. Vigilio vescovo e martire. Scritti di storia e d'arte*, Trento 1905.
- G. PIGNATELLI, *Bonelli, Benedetto*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 11, Roma 1969, pp. 747-750.
- M. POIAN, *Documenti riguardanti la diocesi di Trento nell'archivio diocesano di Feltre*, in *Fonti per la storia del principato e della chiesa tridentina*, pp. 185-191.
- I poteri temporali dei vescovi in Italia e in Germania nel Medioevo*, a cura di C.G. MOR – H. SCHMIDINGER (Annali dell'Istituto storico italo-germanico. Quaderno 3), Bologna 1979.
- A. PRATESI, *Genesi e forme del documento medioevale* (Guide/Jouvence 3), Roma 1979.
- E. QUARESIMA, *Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino* (Civiltà veneziana. Dizionari dialettali 3), Venezia - Roma 1964.
- V. RICCI, *Vocabolario trentino-italiano*, Trento 1904.
- J. RIEDMANN, *Die Beziehungen der Grafen und Landesfürsten von Tirol zu Italien bis zum Jahre 1335* (Österreichische Akademie der Wissenschaften. Philosophisch-historische Klasse. Sitzungsberichte 307), Wien 1977.
- J. RIEDMANN, *Die Übernahme der Hochstiftsverwaltung in Brixen und Trient durch Beauftragte Kaiser Friedrichs II. im Jahre 1236*, «Mitteilungen des Instituts für österreichische Geschichtsforschung», 88 (1980), pp. 131-163.
- J. RIEDMANN, *Vescovi e avvocati*, in *I poteri temporali dei vescovi*, pp. 35-76.
- J. RIEDMANN, *Mittelalter*, in *Geschichte des Landes Tirol*, I, Bozen – Innsbruck – Wien 1985, pp. 267-661.
- H. RIZZOLLI, *Le monete coniate a Merano*, in *Contributi alla storia economica altoatesina*, Bolzano 1979, pp. 347-442.
- H. RIZZOLLI, *La monetazione*, in *Il sogno di un principe*, pp. 283-286.
- I. ROGGER, Recensione a L. SANTIFALLER, *Urkunden und Forschungen zur Geschichte des Trientner Domkapitels im Mittelalter*, «Rivista di storia della Chiesa in Italia», 3 (1949), pp. 273-281.
- I. ROGGER, *Vita, morte e miracoli del beato Adelpreto (1156-1172) nella narrazione dell'agiografo Bartolomeo da Trento*, «Studi Trentini di Scienze Storiche», 56 (1977), pp. 331-384.
- I. ROGGER, *I principati ecclesiastici di Trento e di Bressanone dalle origini alla secolarizzazione del 1236*, in *I poteri temporali dei vescovi*, pp. 177-223.
- I. ROGGER, *Testimonia chronographica ex codicibus liturgicis* (Monumenta Liturgica Ecclesiae Tridentinae saeculo XIII antiquiora 1), Trento 1983.
- W. ROTTLEUTHNER, *Alte lokale und nichtmetrische Gewichte und Masse und ihre Größen nach metrischen System*, Innsbruck 1985.
- L. SANTIFALLER, *Das Brixner Domkapitel in seiner persönlichen Zusammensetzung im Mittelalter* (Schlern-Schriften 7), Innsbruck 1924-25.

- L. SANTIFALLER, *Das Trientner Domkapitel in seiner persönlichen Zusammensetzung im späten Mittelalter (mitte 14. Jahrhundert bis 1500)*, hrsg. von K. BRANDSTÄTTER (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs/Pubblicazioni dell'Archivio della Provincia di Bolzano 9), Bozen 2000.
- F. SCHNELLER, *Beiträge zur Geschichte des Bisthums Trient aus dem späteren Mittelalter*, «Zeitschrift des Ferdinandeums für Tirol und Vorarlberg», 3. Folge, 38 (1894), pp. 155-352; 39 (1895), pp. 181-230; 40 (1896), pp. 1-100.
- P. SELLA, *Glossario latino italiano. Stato della Chiesa – Veneto Abruzzi* (Studi e testi 109), Città del Vaticano 1944.
- G. SERGI, *Lo sviluppo signorile e l'inquadramento feudale*, in *Il Medioevo*, II: *Popoli e strutture politiche* (La Storia. I grandi problemi dal Medioevo all'età contemporanea 2), Torino 1986, pp. 369-393.
- Die Staats- und Landesarchive in der Arbeitsgemeinschaft Alpenländer (Arge Alp). Archivführer und Inventar der grenzüberschreitenden Überlieferung. Gli Archivi Statali e Provinciali nella Comunità di lavoro regioni alpine (Arge Alp). Guida archivistica ed inventario delle fonti di rilievo interregionale*, München 1995.
- Il sogno di un principe. Mainardo II e la nascita del Tirolo*, Mostra storica del Tirolo. Castel Tirolo – Abbazia di Stams 13 maggio-31 ottobre 1995, Milano 1995.
- A. STELLA, *Politica ed economia nel territorio trentino-tirolese dal XIII al XVII secolo* (Miscellanea erudita 7), Padova 1958.
- G.M. TABARELLI, *Castelli dell'Alto Adige*, Milano 1974.
- E. TOLOMEI, *Prontuario dei nomi locali dell'Alto Adige*, Roma 1935.
- P. TORQUEBLAU, *Chapitres des Chanoines*, in *Dictionnaire de droit canonique*, III, Paris 1942, coll. 530-595.
- G.M. VARANINI, *Monasteri e città nel Duecento: Verona e S. Zeno*, in *Il Liber feudorum di S. Zeno di Verona (sec. XIII)*, a cura di F. SCARTOZZONI (Fonti per la Storia della Terraferma Veneta 10), Padova 1996, pp. VII-LXXIX.
- G.M. VARANINI, *Le fonti per la storia locale in età medievale e moderna: omogeneità e scarti fra il caso trentino ed altri contesti*, in *Le vesti del ricordo*, Atti del convegno, Trento 3-4 dicembre 1996, a cura di R. TAIANI, Trento 1998, pp. 29-46.

Introduzione

1. Il Capitolo e il Principato vescovile di Trento nel XIII secolo¹

Fino alla metà del XII secolo, le notizie di cui si dispone per ricostruire la storia del Capitolo di Trento sono pochissime. È possibile che il collegio che riuniva il clero della basilica di San Vigilio sia nato o sia stato riorganizzato, come tanti altri, in epoca carolingia. I *canonici sancti Vigilii Tridentini* compaiono per la prima volta nei codicilli testamentari del vescovo di Verona Notkerio (927-928); il *collegium* della chiesa trentina viene citato nel 960; i nomi degli appartenenti al clero della cattedrale trentina nell'XI secolo sono inoltre riportati in alcuni degli *ordines* del «Dittico Udalriciano», ossia nel *Liber Vitae* della Chiesa di Trento contenuto all'interno dell'omonimo Sacramentario, databile intorno al 1042 e poi integrato irregolarmente per quasi due secoli. Solo nel 1147 inizia la serie dei documenti d'archivio concernenti i diritti e le proprietà capitolari: risale a quell'anno infatti un *breve recordationis* che attesta la donazione ai canonici, da parte del vescovo Altemanno, delle pievi di Appiano e di Santa Maria di Trento (n. [1])². Il patrimonio capitolare appare dunque, alla metà del XII secolo, già distinto da quello vescovile³, e solidamente fondato sulla chiesa sede di cura d'anime nella città e su una delle più ricche pievi della diocesi. Le notizie a proposito di una riforma in senso regolare del collegio cattedrale, che sarebbe stata voluta dallo stesso Altemanno in quel periodo, sono però poco consistenti; se il vescovo promosse una riforma, questa ebbe vita breve.

A partire dagli ultimi decenni del XII secolo – ossia da quando la documentazione diviene sufficiente per permettere qualche valutazione non solo congetturale – la politica capitolare si svolge nel segno della

¹ Per questa parte si veda: CUSIN, *I primi due secoli*; WIESFLECKER, *Meinhard der Zweite*; KÖGL, *La sovranità*, pp. 3-75; COSTA, *I vescovi di Trento*, pp. 49-96; RIEDMANN, *Die Beziehungen*; ROGGER, *I principati ecclesiastici*, pp. 177-223; ROGGER, *Testimonia*; RIEDMANN, *Mittelalter*, pp. 267-661; CURZEL, *Il Capitolo*, pp. 35-99.

² I numeri posti tra parentesi quadre rinviano ai registi.

³ L'importanza della donazione ha fatto pensare che si potesse trattare proprio dell'atto finale della suddivisione tra mensa vescovile e mensa capitolare: ROGGER, *La costituzione dei «colonelli»*, pp. 203-204.

stretta collaborazione con i vescovi, che a Trento (è bene ricordarlo) detenevano anche, dal 1027, il potere temporale. Il fatto si può senz'altro porre in connessione con l'avvenuto ristabilimento, nel 1122 (concordato di Worms) dell'*electio canonica*; il clero della cattedrale, che gradualmente divenne unico protagonista dell'elezione, tendeva ad elevare alla cattedra uno dei suoi membri o il capo del collegio stesso, il decano.

Questa situazione (pur con qualche momento di tensione, come quello che contrassegnò l'uscita di scena di Corrado da Beseno, n. [21]) proseguì almeno fino all'episcopato di Aldrighetto da Campo (eletto nel 1232, n. [102]), o meglio fino al momento in cui, nel 1236, l'imperatore Federico II interruppe una secolare politica di sostegno degli stati ecclesiastici, esautorò il vescovo e pose i suoi podestà a governare città ed episcopato⁴. Il più noto di essi, Sodegerio da Tito, entrato in carica nel 1238, sopravvisse al suo imperatore e rimase in carica fino al 1255. Di fronte a lui i canonici scelsero la via della collaborazione, e anche nella nuova situazione poterono agire efficacemente e in modo apparentemente incontrastato. La volontà di gestire in modo ordinato i beni capitolari trovò la sua espressione più visibile nella suddivisione del patrimonio in tre frazioni o *colonelli* (1242-1245: vedi nn. [162, 195]), i redditi di ognuno dei quali furono assegnati ad un gruppo di canonici. In quel contesto il Capitolo scelse il successore di Aldrighetto da Campo, scomparso nel 1247, nella persona di Ulrico dalla Porta, un elemento della società cittadina che rimase vescovo eletto ma non confermato dal 1247 al 1255; papa Innocenzo gli oppose infatti, in funzione anti-imperiale, l'ex-canonico Egnone, ultimo conte di Appiano (1250-1273). Fu il primo intervento di questo genere, da parte papale, nei confronti della sede trentina: venne così sottratto ai canonici di San Vigilio il più prezioso tesoro conservato nel coro della cattedrale, ovvero il diritto di elezione del vescovo.

L'uscita di scena di Ulrico e Sodegerio, nel 1255, e il contemporaneo ingresso a Trento di Egnone (il quale tornò in possesso delle sue prerogative sia spirituali sia temporali) non determinarono però il ritorno alla situazione precedente il 1236. L'Impero, nella seconda metà del XIII secolo, era debole ed incapace di dare un valido sostegno ai diritti vescovili; nel vuoto venutosi a creare nella valle dell'Adige poté così imporsi una nuova potenza, nata nella fascia orientale dell'arco alpino

⁴ RIEDMANN, *Die Übernahme*, pp. 131-163.

dall'unione dinastica tra i conti di Tirolo (avvocati della Chiesa trentina⁵) e quelli di Gorizia.

Mainardo I di Gorizia – genero di Alberto III di Tirolo – ottenne nel 1256 dal vescovo Egnone il rinnovo della concessione dell'avvocazia e dei feudi connessi, nonostante le proteste capitolarie (n. [251]); suo figlio Mainardo II, a partire dal 1258, intraprese una politica di espansione che indebolì sempre di più il conte di Appiano, costretto a subire anche un'opposizione interna che evidentemente non considerava sgradita la protezione tirolese ed era pronta a sfruttarla proprio in chiave antivescovile. Anche le sollevazioni cittadine, infatti, costrinsero più volte Egnone alla fuga ed a trascorrere fuori da Trento gran parte del suo episcopato.

Intorno al 1270 si aprì dunque una nuova fase della storia del Capitolo: i canonici ruppero i tradizionali vincoli di alleanza con il vescovo e scelsero, per convinzione o per convenienza, il campo tirolese; gli stalli del coro si riempirono poco a poco di personaggi strettamente legati alla cancelleria di Mainardo II. La lunga permanenza di Gottschalk, un fratello (fratellastro?) di Egnone, a capo del collegio cattedrale non deve trarre in inganno, dato che egli non sembra sia stato mai in grado di sostenere la lotta di Egnone e dei suoi successori Enrico e Filippo Bonacolsi (entrambi nominati dal papa) in nome dei diritti temporali della Chiesa trentina.

Nel marzo 1284 il vescovo Enrico, dopo aver conosciuto per due volte il carcere e dopo aver visto la sconfitta militare di tutti i suoi sostenitori, stipulò con Mainardo II una «pace di Bolzano», con la quale cedeva all'*advocatus* l'amministrazione del Principato per quattro anni, in cambio di una pensione⁶. Nella primavera del 1288, alla scadenza del quadriennio di amministrazione tirolese, invece di restituire al vescovo i diritti temporali Mainardo II gli propose un nuovo accordo. Nella cattedrale di Trento, il 21 aprile di quell'anno, non vi era però alcun inviato di Enrico II che potesse accogliere la proposta: lo stesso Gottschalk dichiarò di essere rappresentante del vescovo *in spiritualibus et non in*

⁵ L'avvocazia era nata come modalità di rappresentanza degli enti ecclesiastici di fronte ai tribunali secolari; poi era divenuta un ufficio giudiziario esercitato nell'ambito delle immunità vescovili, affidato ereditariamente a famiglie di rango nobile, cui venivano concessi ampi feudi come ricompensa; a queste spettava, corrispondentemente, anche la tutela del patrimonio ecclesiastico. Oltre ai testi citati nella nota 1 si veda anche RIEDMANN, *Vescovi e avvocati*, pp. 35-76.

⁶ WIESFLECKER, *Die Regesten*, II, n. 413.

*temporalibus*⁷. Di fronte al pericolo che la scomunica e l'interdetto fossero scagliati sulla città e sui suoi abitanti a motivo della perdurante occupazione tirolese, il rappresentante di Mainardo fece inutilmente appello al patriarca di Aquileia e al papa, subito imitato in questo dal Capitolo, dal rimanente clero e dalla cittadinanza, tutti schierati contro il proprio vescovo (n. [502]). Negli anni successivi i canonici Giacomo Conte e Ulrico Giovane operarono come vicedomini, quasi che la sede fosse vacante, all'ombra di Mainardo⁸; il vescovo Filippo Bonacolsi (1289-1303) non riuscì invece mai ad entrare in sede.

La morte di Mainardo II, il 31 ottobre 1295, e l'inizio del periodo di governo dei suoi figli Ludovico, Ottone ed Enrico, non portarono a mutamenti rilevanti né nell'assetto politico dell'area, né negli equilibri interni al Capitolo della cattedrale trentina; quest'ultimo vide anzi rafforzata la propria componente filotirolese quando, nel 1296, scomparve l'anziano Gottschalk e divenne decano Rodolfo da Meissen, personaggio di spicco dell'amministrazione tirolese, che l'anno prima era stato tra i testimoni delle ultime volontà dello stesso Mainardo II⁹. La svolta venne invece a partire dal 1301, grazie all'allentarsi dei legami tra i conti e gli Scaligeri di Verona; una campagna militare condotta da questi ultimi e da Mantova (patria del vescovo Bonacolsi) contro il Tirolo costrinse i figli di Mainardo alla trattativa e permise al vescovo almeno la nomina di un vicario *in spiritualibus*. Ci sarebbe voluto ancora qualche anno perché un vescovo potesse rientrare a Trento nella pienezza dei suoi poteri, spirituali e temporali: ulteriori trattative andarono infatti a buon fine solo durante l'episcopato di Bartolomeo Querini (1304-1307) e gli accordi furono stabilmente applicati con Enrico da Metz (1310-1336).

Nel frattempo gli stalli della cattedrale avevano visto l'esaurirsi della 'generazione mainardina'. Nella prima metà del 1303 venne eletto decano Gislimberto da Campo, esponente di una famiglia della ministerialità vescovile i cui membri sedevano in cattedrale da almeno un secolo e mezzo, canonico dagli anni ottanta ma tra i meno esposti a favore del regime tirolese. Gislimberto sarà decano fino al 1321, e vedrà dunque la prima fase dell'episcopato di Enrico da Metz, già cancelliere dell'imperatore Enrico VII, persona capace di sfruttare un più favorevole assetto 'internazionale' per restaurare il potere vescovile e per intra-

⁷ WIESFLECKER, *Die Regesten*, II, n. 586.

⁸ Si veda ad esempio CASETTI, *Guida*, p. 49; HAIDACHER, *Die älteren tiroler Rechnungsbücher* (IC. 277, MC. 8), n. B/134.

⁹ WIESFLECKER, *Die Regesten*, II, n. 948.

prendere un'opera di riforma in campo spirituale, in un clima di rinnovata collaborazione tra vescovo e Capitolo.

2. *Struttura, diritti e beni del Capitolo*¹⁰

Il Capitolo di Trento (detto anche, fino all'inizio del Duecento, *Canonica*), a partire dalla ripartizione dei beni del 1242 (n. [162]) risulta composto da 28 membri; è possibile che prima di allora il numero dei canonici fosse variabile e determinato dalle circostanze e dalla dotazione patrimoniale a disposizione, dato che all'elezione del vescovo Aldrighetto da Campo, avvenuta dieci anni prima (n. [102]), risultavano presenti ben 32 canonici. Le prebende canonicali saranno poi ridotte a 18 nel 1397. A capo del collegio vi era il decano; la seconda dignità era l'arcidiaconato, con competenze in materia matrimoniale e giudiziaria (si vedano i nn. [123, 187, 259]); faceva parte del Capitolo anche lo scolastico, con compiti di istruzione del clero¹¹. Non si hanno invece notizie certe dell'esistenza di un arciprete; la dignità della prepositura sarà introdotta solo nel 1425.

Vi erano poi incarichi relativi a determinate mansioni (*officia*), affidate ad un canonico per un periodo determinato. Il principale ufficio del Capitolo di Trento, avente a che fare con l'ordinaria amministrazione dei beni capitolari, era quello del *caniparius* o *cellerarius* (ossia del custode della *canipa* o *cella*, la cantina), detto talvolta anche *massarius*¹². In un primo momento, fino al 1242, vi era un solo canipario per tutto il collegio, essendo unitaria la gestione del patrimonio; in seguito alla suddivisione del patrimonio capitolare in tre *colonelli* (n. [162]) si ebbero quindi tre canipari diversi, uno per ogni frazione del patrimonio (anche se talvolta un canipario poteva agire per tutto il collegio, o per lo stesso colonello potevano agire contemporaneamente due canipari). In questa fase molti dei canipari vennero pure costituiti procuratori per compiere locazioni e altri atti di gestione non ordinaria dei beni. Con la suddivisione del patrimonio, negli anni trenta del Trecento, in prebende individuali, il canipario tornerà ad essere unico, e gli sarà affidata la re-

¹⁰ Per questa parte si veda VOLTELINI, *Beiträge*, I, pp. 40-64; TORQUEBIAU, *Chapitres des Chanoines*, coll. 530-595; ROGGER, *La costituzione dei «colonelli»*, pp. 202-235; KÖGL, *La sovranità*, pp. 228-244; CURZEL, *Il Capitolo*, pp. 131-241.

¹¹ Sullo scolastico si veda CURZEL, *Scolastici e scolares*.

¹² Questo secondo termine compare per la prima volta nel 1258 (vedi n. [262]) e verrà utilizzato soprattutto a partire dal Trecento.

sponsabilità dei beni rimasti indivisi. Altri *officiales* che si occupavano dell'amministrazione dei beni erano l'*obliarius*, citato per la prima volta nel 1191 (n. [9]) ma scomparso dopo il 1242, e il *provisor*, responsabile dei beni della fabbrica della cattedrale (poteva anche non essere un canonico: vedi ad esempio i nn. [286, 312, 315]). La gestione della sacrestia era invece affidata ad un canonico chiamato *sacrestanus* o *thesaurarius* (in quanto custode del tesoro della cattedrale); aveva un aiutante (non canonico) chiamato *monachus*, *campanarius* o *ecclesiasticus*.

Compito specifico dei canonici avrebbe dovuto essere la cura del servizio liturgico della cattedrale. Questo era però delegato a chierici che, pur attingendo alle rendite al patrimonio capitolare, non facevano parte del Capitolo in senso stretto: i mansionari, che in San Vigilio erano due. La prima attestazione documentaria della loro esistenza risale al 1266 (nn. [307-308]). Alla seconda metà del Duecento risalgono anche le prime notizie sugli altari minori della cattedrale e sui cappellani deputati ad officiarvi: il primo a fondare un beneficio legato ad un altare della rinnovata cattedrale trentina sembra essere stato nel 1273 il vescovo Egnone da Appiano (n. [350]) e a partire dal 1286 Enrico da Bressanone venne definito *capellanus Sancti Vigilii* (n. [455])¹³.

Lo statuto capitolare attualmente noto venne redatto nel 1336¹⁴. Anche in precedenza vi erano state singole disposizioni, poi andate perdute, come lo «statuto sull'elezione dei canonici» che papa Onorio III confermò nel 1219 (n. [38]). Ci sono però note le già più volte citate decisioni con le quali, nel 1242, i canonici riorganizzarono la gestione dei propri beni (n. [162]), dividendo il patrimonio comune in tre porzioni affidate a tre distinte amministrazioni (colonelli¹⁵). Queste presero il nome di colonello di Anaunia, colonello di Pergine e colonello di Ap-

¹³ I personaggi indicati semplicemente con il titolo di *capellani* erano invece i beneficiati nelle cappelle di San Biagio e di San Giovanni Battista del palazzo vescovile; essi potevano essere contemporaneamente anche canonici di San Vigilio, e spesso erano fra i più stretti collaboratori dei vescovi. Su questo aspetto e sui cappellani della cattedrale in generale si veda CURZEL, *Cappellani e altari*, pp. 125-163.

¹⁴ SANTIFALLER, *Urkunden*, n. 143.

¹⁵ Il termine – che è diminutivo di *columna* ed ha come esito in volgare «colmello» – fu usato, durante il medioevo, in molte accezioni; genericamente indica un'entità risultante dallo smembramento di un organismo più ampio (gruppo familiare, patrimonio, comune rurale). Si veda DU CANGE, *Glossarium*, II, p. 413; BATTAGLIA, *Grande dizionario della lingua italiana*, III, p. 302; BORTOLAMI, *Colmellum, Colonellum*, pp. 221-234. Nel dialetto trentino, il *colmel* è «rione o quartiere di un villaggio»: QUARESIMA, *Vocabolario anaunico e solandro*, p. 107. Nel presente lavoro si è preferito usare la forma «colonello», con una sola enne: essa corrisponde al tenore delle fonti e alla consuetudine storiografica locale (ROGGER, *La costituzione dei «colonelli»*).

piano in quanto comprendevano, rispettivamente, i redditi della val di Non (o Anaunia); della zona di Pergine; e della parte settentrionale e occidentale della diocesi, compresa la pieve di Appiano. Furono corrispondentemente costituiti tre gruppi di canonici, ognuno dei quali otteneva in beneficio e in gestione una delle tre porzioni. Solo gli atti di alienazione dovevano essere approvati dall'intero collegio, mentre per le spese comuni venne costituito un quarto gruppo di beni e redditi. Le risoluzioni del 1242 (integrate nel 1245, n. [195]) costituirono la base dell'amministrazione capitolare per quasi un secolo, dimostrandosi però progressivamente inadeguate. Nel 1285 otto canonici del colonello di Anaunia ripartirono i redditi del loro colonello in quattro porzioni, una per ogni coppia di prebendati, per la durata di cinque anni (n. [446]); nel 1296 esisteva una rendita dovuta a due delle prebende del colonello di Appiano (n. [644]). Il sistema dei colonelli venne abbandonato intorno al 1330, con l'assegnazione ad ogni canonico non di una quota delle rendite, ma proprio di una porzione dei beni capitolari.

Nel XIII secolo i canonici avevano la responsabilità pastorale della pieve cittadina di Santa Maria, con le chiese parrocchiali di San Pietro e Santa Maria Maddalena, e delle pievi rurali di Appiano, Piné, Meano e Meltina¹⁶. Anche in due chiese della diocesi di Coira il Capitolo di Trento possedeva il diritto di nomina del rettore, la pieve di San Giovanni di Tirolo e la cappella, ad essa soggetta, di San Martino in Passiria; esse furono lungamente contese al vescovo di Coira (nn. [4, 6, 7, 74, 92, 249]). In ambito civile, invece, il Capitolo risultava in possesso della piena giurisdizione, civile e criminale, su alcune piccole zone della contea di Trento¹⁷: Sover, Sevignano (oggi frazione del comune di Segonzano), e Rizzolaga (oggi frazione di Baselga di Piné). La condizione degli abitanti di una di queste *enclaves* capitolari venne chiarita nell'inchiesta promossa, nel 1243, dal decano Federico da Cles (n. [170]); l'amministrazione della giustizia veniva annualmente affidata dal canipario del colonello di Pergine ad un gastaldo (n. [216]). Se gli uomini di Sover, Sevignano e Rizzolaga erano liberi, diversa era la condizione degli abitanti di un altro piccolo centro, quello di Villa (oggi Villamontagna, sulla collina a est di Trento). Alcuni di essi, insieme ad abitanti di Grafiano e Gabbiolo, nel 1233 giurarono fedeltà al decano in quanto uomini della *familia* del Capitolo (n. [105]); tale sudditanza venne con-

¹⁶ CURZEL, *Le pievi trentine*, pp. 49-51 e schede relative.

¹⁷ Su questo argomento si veda anche VOLTELINI, *Giurisdizione signorile*, pp. 95-101.

fermata nel 1238 (nn. [135, 138]). Il Capitolo avrebbe poi esercitato la piena giurisdizione su Villa a partire dal secolo successivo¹⁸. Meno sicure sono le notizie riguardanti i diritti in materia sul monte di Fierozzo, nell'alta valle del Fersina.

I meccanismi di conservazione della documentazione medievale, privilegiando ciò che concerneva «trasferimenti di beni fondiari, o di usi o diritti connessi a beni fondiari»¹⁹, pongono in primo piano la dotazione patrimoniale del Capitolo.

L'ammontare dei beni capitolari era la somma delle donazioni vescovili, dei lasciti pii e delle eredità dei canonici stessi. È probabile che, forse a partire dall'XI secolo, successive donazioni abbiano scorporato parti della mensa episcopale e permesso in questo modo la costituzione del patrimonio; la densità delle proprietà e dei diritti dei canonici in determinate aree (la val di Sole, la bassa val di Fiemme, l'area tra il Fersina e l'Avisio, la montagna di Brentonico) è tale da far pensare che si trattasse di beni ottenuti in blocco. Tali (ipotetiche) concessioni avvennero però in un'epoca remota e non hanno lasciato tracce documentarie; le donazioni vescovili di cui si ha notizia sono quella del 1147 (pievi di Appiano e di Santa Maria di Trento, n. [1]) e quella del 1242 (pieve di Meltina, n. [161]), e in entrambi i casi si trattava di diritti spirituali e non di possessi fondiari. Alla dotazione più antica si sovrappose un gran numero di donazioni da parte di persone che desideravano che in cattedrale si pregasse per la loro anima e per quella dei loro parenti, in particolare nell'anniversario della morte, e che per questo motivo destinavano ai canonici o alla fabbrica della cattedrale la rendita di un terreno o di una casa (si vedano ad esempio i nn. [28, 85, 219, 592, ecc.]). È molto probabile che in questo modo sia giunta al Capitolo almeno una parte delle numerose rendite provenienti da beni posti in città e nelle immediate vicinanze. Non sembra, infine, che i lasciti dei canonici stessi, nel periodo preso in esame, abbiano contribuito in modo particolare all'accrescimento del patrimonio comune: i testamenti (si vedano i nn. [20, 26, 78, 88, 93, 96]) prevedevano che al Capitolo fosse destinato quanto era necessario per la fondazione di un anniversario, secondo modalità analoghe a quelle che è possibile riscontrare nei lasciti pii degli altri ecclesiastici e laici, mentre la maggior parte dei beni dei singoli era destinata ai familiari o ai poveri. Va infine ricordato l'unico investi-

¹⁸ Si veda SANTIFALLER, *Urkunden*, n. 251.

¹⁹ CAMMAROSANO, *Italia medievale*, p. 53.

mento di un certo rilievo operato dal Capitolo della cattedrale trentina nel medioevo: l'acquisto del dazio cittadino, concesso nel 1195 dal vescovo Corrado da Beseno in cambio dell'ingente cifra di 3000 lire di denari veronesi (si veda il n. [13] e poi i nn. [143, 159, 268, 405])²⁰.

Il patrimonio così costituito era composto in gran parte di possessi fondiari: poderi (e perfino intere montagne) situati in aree più o meno periferiche, e svariati pezzi di terra di piccole dimensioni, collocati nel suburbio e perfino entro il circuito delle mura. I *mansi* (strutture composte da una o più abitazioni e da una serie di appezzamenti di diverse caratteristiche, tali da garantire l'autosufficienza) si trovavano peraltro sia in aree relativamente decentrate quali il Perginese, il Pinetano e la Bassa Valsugana, sia in località molto più vicine alla città, come la collina di Povo. A Trento il possesso di case ed edifici era, com'è ovvio, il fatto più rilevante: si trattava di *domus muris et lignamine edificate*, spesso affiancate da una *canipa*-magazzino, una stalla, un orto o un giardino; molte si trovavano nella contrada meridionale di Borgonuovo.

Grande importanza era attribuita alle rendite della decima. Quella dovuta alla pieve cittadina fu più volte difesa (non sempre in modo vincente) contro le richieste e le pretese dei monasteri e dei conventi del suburbio (sono attestate liti con i Benedettini di San Lorenzo: nn. [155, 156, 187, 201, 768]; con le Clarisse di San Michele: nn. [257, 265, 385, 387-389, 404]; con i Crocigeri di Santa Croce: n. [639]). Si hanno poi contratti di locazione delle decime relative non solo alle pievi soggette, ma anche ad aree che con queste non avevano nulla a che fare (come la zona di Bolzano, il Banale, la val di Sole, Cles, Preore in Giudicarie²¹).

La gestione delle proprietà capitolarie era sempre indiretta e prevedeva forme contrattuali simili a quelle che vennero utilizzate da altri enti ecclesiastici italiani dell'epoca. Agli affittuari veniva concesso il libero utilizzo del bene (*utile dominium*) in cambio della corresponsione di un censo annuo, in denaro o in natura, a tempo indeterminato (*in perpetuum*)²². Il contratto di locazione era così assimilabile all'alienazione, visto che difficilmente chi deteneva il dominio diretto (il proprietario) riusciva a rientrare in possesso del dominio utile; quella che era stata una proprietà finiva così per somigliare sempre di più ad una semplice

²⁰ Sull'argomento si veda anche STENICO, *Il dazio di Trento*, pp. 129-164.

²¹ Su quest'ultima si veda LEONARDI, *La decima di Preore*.

²² Era «un criterio di gestione fra i più sperimentati e tradizionali della storia della proprietà ecclesiastica: chiese e monasteri lasciavano volentieri un buon margine di profitto ai concessionari, che si assumevano le spese e i fastidi della conduzione e corrispondevano un canone costante e sicuro». CHITTOLINI, *Un problema aperto*, p. 362.

rendita. A Trento questa forma contrattuale era chiamata *locatio perpetualis secundum consuetudinem domorum mercati Tridenti*, in quanto era stata utilizzata per le case concesse dal vescovo a chi intendeva insediarsi nella zona del Mercato; prevedeva, in caso di mora, dapprima il raddoppio del censo e poi la rescissione del contratto; riservava il diritto di prelazione al proprietario del dominio diretto in caso di vendita del fondo, e un'onoranza in caso di passaggio ad un altro affittuario²³. Il Capitolo di Trento esercitò con (almeno apparente) continuità i diritti derivanti da tale contratto; molti sono i documenti che ricordano le requisizioni che facevano seguito alle insolvenze. L'impegno in questo senso si nota soprattutto nell'ultimo decennio del secolo XIII e nel primo del secolo successivo, nel contesto di una più generale attenzione per l'amministrazione del patrimonio capitolare. Sia pure occasionalmente furono utilizzate anche altre forme contrattuali: le *consuetudines* locali per Serrada (n. [299]), la Valsugana (n. [394]) e Termeno (n. [559]), e persino la terminologia feudale, per cui terre e diritti figuravano come contropartita del giuramento di fedeltà vassallatica nei confronti del *senior* (ad esempio i nn. [15, 588])²⁴.

3. Produzione e conservazione della documentazione capitolare

La custodia delle pergamene riguardanti beni e diritti era parte integrante della difesa del patrimonio. Stupisce quindi l'assenza di documentazione riguardante il Capitolo cattedrale di Trento prima del 1147, e l'estrema scarsità di essa almeno fino agli anni ottanta del XII secolo. Se si prende come punto di riferimento il 1260 (data avente qualche significato, in area veneta, perché posta all'indomani della dominazione ezzeliniana) si scopre che Trento, con le sue circa 200 unità archivistiche a quella data, si trova negli ultimi posti in classifica, sopravanzata di molto non solo da Verona e Padova (che contano a quell'epoca già un migliaio di documenti) ma anche da Treviso (che raggiunge i 300); dietro stanno solo Vicenza, dove una radicale modifica della struttura pa-

²³ ROGGER, *I principati ecclesiastici*, pp. 216, 220.

²⁴ Può darsi che si trattasse di quanto rimaneva dei rapporti personali tra i canonici e i loro *homines*, rapporti attestati anche da numerosi giuramenti di fedeltà in uso per tutto il Duecento; ma si tenga conto del fatto che fra XII e XIII secolo «si faceva strada un uso degradato del termine [*feudum*], come equivalente di enfiteusi perpetua, di terra colonica contrattualmente trasmissibile agli eredi»: SERGI, *Lo sviluppo signorile*, p. 387.

trimoniaie avvenuta in quell'epoca favorì la dispersione della documentazione precedente²⁵, e Feltre, dove vescovo e Capitolo videro quasi completamente distrutti i loro archivi (e non solo quelli) nel 1509²⁶. In un altro contesto territoriale, l'Archivio Capitolare di Novara conserva quasi 1700 documenti prodotti prima del 1250²⁷.

La constatazione del fatto che anche la documentazione presente nell'Archivio del Principato vescovile trentino ha un andamento simile (è scarsissima fino alla metà del XII secolo e quantitativamente molto limitata fino al 1180, dopo di che cresce nettamente²⁸) ha fatto ritenere che negli anni settanta del XII secolo un evento rovinoso, forse un incendio, abbia annichilato sia quella vescovile, sia quella capitolare²⁹. Anche ammettendo la possibilità che tale naufragio documentario sia davvero avvenuto e che questo abbia impedito la trasmissione ai posteri di quasi tutta la documentazione prodotta e conservata fino ad allora, va detto che alla fine del XII secolo e all'inizio del XIII vi fu comunque una crescita generalizzata della pratica scrittoria in tutta Europa ed in modo particolare nell'area in cui vigeva la tradizione documentaria italiana, cui Trento apparteneva³⁰. La capacità di un notaio di garantire l'autenticità di un contratto attraverso la redazione di un *instrumentum* trovò allora applicazione in campi sempre più vasti; comuni ed enti ec-

²⁵ LOMASTRO – VARANINI, *La costruzione dell'archivio*, pp. XIV-XV (per i dati), p. XXII (per le conclusioni su Vicenza).

²⁶ POIAN, *Documenti*, p. 185.

²⁷ BEHRMANN, *Domkapitel und Schriftlichkeit in Novara*, p. 4.

²⁸ Si veda l'elenco in *Archivio del principato vescovile*, pp. 139 e seguenti; e l'indice cronologico del *Codex Wangianus*, segno delle limitate possibilità che ebbe il vescovo Federico di Vanga, nel secondo decennio del Duecento, di accedere alla documentazione precedente il 1180: KINK, *Codex Wangianus*, p. 511.

²⁹ HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, I, p. XLV, colloca l'incendio nel 1177, in coincidenza con quella che si pensava fosse la data dell'assassinio del vescovo Adelpreto; ma questi fu però ucciso qualche anno prima, nel 1172, come è dimostrato in ROGGER, *Vita*, pp. 363-365. L'incendio è peraltro spesso considerato un dato di fatto: si veda ad esempio *Archivio del Principato Vescovile*, p. XIII. Più prudente VARANINI, *Le fonti per la storia locale*, pp. 30-31: dopo aver annotato che la situazione trentina per il periodo precedente al Mille è simile a quella di molte altre città italiane, Varanini deve però prendere atto che anche il panorama del sec. XI «resta assolutamente deficitario». A questo proposito noto che il Dittico Udalriciano dice, a proposito del vescovo Federico di Vanga (1207-1218), che egli avrebbe riedificato il palazzo con la cappella vescovile, *nimia vetustate et incendio consumptum* (ROGGER, *Testimonia*, p. 225); ma il Vanga stesso, nel proemio del suo *Codex*, non fa cenno ad incendi o avvenimenti simili che avrebbero causato dispersioni documentarie (KINK, *Codex*, p. 17).

³⁰ VARANINI, *Le fonti per la storia locale*, p. 31.

clesiastici se ne servirono ampiamente e ciò portò ad un netto aumento sia della produzione che della conservazione della documentazione redatta *in publicam formam*³¹.

Dagli ultimi due decenni del XII secolo e dai primi due del XIII ci vengono una ventina di documenti (più una dozzina di notizie di perduti). Si tratta generalmente di *instrumenta* notarili in forma dispositiva³², con i quali il Capitolo trentino concede immobili in locazione o in feudo, ottiene sentenze a proprio favore o riceveva lasciti testamentari (l'unico «breve» di carattere probatorio è la donazione di Altemanno, che è il testo più antico e quello che solleva le maggiori perplessità³³); vi è poi qualche lettera papale, ormai priva della bolla.

I registri del 1220

Una prima svolta nella documentazione capitolare avvenne nel 1220. In quell'anno e nel successivo il canonico canipario Ulrico da Seiano percorse le valli trentine per registrare le *confessiones* rilasciate da coloro che dovevano affitti alla *canonica*. L'iniziativa rifletteva l'impegno in difesa dei beni vescovili impostato da Federico di Vanga, un decennio prima, con la redazione del *Codex Wangianus*, ma seguì una procedura diversa. Non si tentò (a quanto si sa) un'opera di raccolta e di copia di documentazione già esistente, ma si volle compilare *ex novo* un urbario:

³¹ PRATESI, *Genesi e forme del documento medioevale*, pp. 48-56; CAMMAROSANO, *Italia medievale*, p. 137; BEHRMANN, *Domkapitel und Schriftlichkeit in Novara*, pp. 3-5 ed in generale tutto il volume, che è uno studio specifico sulla pratica della messa per iscritto (*Schriftlichkeit*) nell'ambito di un ente ecclesiastico; si vedano poi le relazioni contenute in *Kommunales Schriftgut in Oberitalien*, che pur avendo come oggetto principale i comuni cittadini contengono osservazioni che sono estensibili agli enti ecclesiastici, nel contesto di una «tendenza generale di portata europea» (ivi: KELLER, *Introduzione*, p. XIII).

³² Si trattava di documentazione di carattere «privato», avente validità perché redatta *in publicam formam* da un notaio. Aggiungo che il primo documento conosciuto dal quale pende il sigillo del Capitolo, e l'unico in tutto il XIII secolo, è l'assoluzione del conte del Tirolo Mainardo II dalla scomunica in cui era incorso (12 febbraio 1295: HORMAYR, *Geschichte*, I/II, nn. 239 e 240; ASTn, APV, capsula 17, n. 17; i sigilli andavano però a rafforzare quello che, anche in questo caso, non era altro che un *instrumentum* debitamente sottoscritto da tre notai). Non si tratta di un fatto eccezionale: anche a Novara, ad esempio, la massima parte della documentazione era costituita da documenti di tipo privato sotto forma di *instrumenta* notarili (BEHRMANN, *Domkapitel und Schriftlichkeit in Novara*, p. 5). Sulla commistione tra scritture cancelleresche (con sigillo) e notarili, consueta a Trento come altrove, si veda RANDO-MOTTER, *Il «Quaternus rogacionum»*, pp. 17-19.

³³ Ci si permette di rinviare alle riflessioni problematiche contenute in CURZEL, *Il Capitolo*, pp. 415-419.

e si trattava probabilmente della prima operazione di tal genere, dato che in nessun caso le due parti (il canipario e l'affittuario) si basarono, per provare i propri diritti, su altra documentazione³⁴. L'opera di Ulrico, che probabilmente si era mosso per controllare le situazioni più controverse e non l'intero patrimonio capitolare³⁵, si concluse con la redazione di due registri paralleli. Il primo era composto da pergamene di grande formato (circa 38 cm di base, più di 50 cm di altezza), scritte solo sul lato carne, sulle quali le *confessiones* erano presentate sotto forma di *instrumenta* notarili disposti su due colonne per foglio e completi di data, luogo, testimoni, *signum tabellionis* e sottoscrizione di Oberto da Piacenza, notaio del sacro palazzo. Il secondo invece era composto da 98 fogli di pergamena di dimensioni minori (14,5 cm di base, 19,5 di altezza), scritti su unica colonna sia sul *recto* che sul *verso*; la mano dello scrivano (coeva ma diversa da quella di Oberto) trascrisse i riconoscimenti di affitto parola per parola, ma omettendo tutte le formule tipiche dell'*instrumentum* (non si trova mai la data, raramente i testimoni, mai la sottoscrizione notarile); il volumetto appare dunque come una successione ininterrotta di dichiarazioni, in cui la soluzione di continuità è data solo dalle rubriche. Che il secondo registro (*minor*) sia stato compilato in dipendenza dal primo (*maior*) è suggerito da una delle *confessiones*, quella relativa all'affitto dovuto da Martino e Beneto *Savrai* da Termenago, dove si accenna ad una somma che era stata scritta [*in*] *infrascripto instrumento Oberti notarii*³⁶.

I due registri del 1220 provano che anche nell'ambiente capitolare trentino vi fu, all'inizio del XIII secolo, l'«affermarsi degli scritti in forma di quaderno e di libro»³⁷. Va detto subito, però, che nella prima metà del Duecento essi ebbero alterne fortune. Il *maior*, certo poco maneggevole, venne ben presto sfasciolato e ridotto in pergamene sciolte, forse in seguito alla divisione del patrimonio in colonelli (1242). Rimangono oggi i frammenti relativi alla Bassa Valsugana (nn. [44-59]), alcuni di quelli della val di Fiemme (nn. [60-61]) e del settore settentrionale

³⁴ L'opinione contraria espressa da SCHNELLER, *Tridentinische Urbare*, p. 9 si basa su una interpretazione di alcuni passi che non condivido.

³⁵ Nella documentazione di cui disponiamo mancano, ad esempio, notizie relative ai beni posti in città e nel suburbio. Per sottolineare le finalità (e la parzialità) dell'inchiesta, una mano della metà del XIII secolo scrisse sul registro che definiamo *minor* l'intestazione *Liber compositum ad recuperandum ficta dominorum canonicorum* (SCHNELLER, *Tridentinische Urbare*, pp. 9-10, 17).

³⁶ SCHNELLER, *Tridentinische Urbare*, p. 40 (l'editore pone un punto tra le parole *infrascripto* e *Oberti*, ma l'emendamento mi pare inutile e tale da falsare il testo).

³⁷ CAMMAROSANO, *Italia medievale*, p. 139.

(Caldaro, Tirolo, Castel Firmiano, Appiano: nn. [66-69]), alcuni di quelli relativi a Pergine e Civezzano (nn. [63-66])³⁸; le pochissime glosse marginali ne attestano lo scarso utilizzo in momenti successivi. L'inventario del 1284 attesta che a quella data esistevano ancora i frammenti con le *confessiones* di Boldeno in val di Non, Monclassico, Dimaro e Carciato in val di Sole³⁹. Una pergamena sciolta diversa da quelle del registro *maior*, di dimensioni inferiori, riporta invece *confessiones* datate ma prive di sottoscrizioni notarili relative a Cellentino in val di Sole (nn. [39-42])⁴⁰.

Il registro *minor*, meno solenne ma più pratico, godette invece di miglior fortuna: fu conservato integro ed utilizzato per almeno qualche decennio⁴¹, per quanto le caratteristiche formali delle registrazioni non fossero tali (almeno ai nostri occhi) da garantire la solidità dei diritti capitolari. Non si trattava infatti né di una raccolta di originali (come il registro *maior*), né di un *chartularium* in cui un notaio aveva riunito e dato validità alle copie di documentazione sparsa (come il *Codex Wanganus*)⁴², né di un registro di minute notarili (*imbreviature*) aventi ugualmente carattere di autenticità⁴³: era un elenco privo di carattere di 'puntualità' (stante la mancanza delle date), compilato come se la mediazione notarile fosse ritenuta superflua. Vien da pensare che il *minor* venisse considerato simile ad un *liber traditionum*, come quelli che nel Regno di Germania (fino a Bressanone e a San Michele all'Adige) atte-

³⁸ Le *confessiones* sono parallele a quelle che si trovano nel registro *minor*, pubblicate in SCHNELLER, *Tridentinische Urbare*, rispettivamente ai nn. 140-155, 106-107, 101, 94, 120-123.

³⁹ Appendice II, nn. (16) e (74). Si trattava con tutta probabilità di *confessiones* analoghe a quelle che si trovano nel registro *minor* e che sono state pubblicate in SCHNELLER, *Tridentinische Urbare*, rispettivamente nn. 86-87, 46-54.

⁴⁰ Le *confessiones* sono parallele a quelle che si trovano nel registro *minor*, pubblicate in SCHNELLER, *Tridentinische Urbare*, nn. 10-13. Ipotizzo che si trattasse, in quest'ultimo caso, di un altro e diverso tentativo contemporaneo di riproduzione di parti del registro *maior* a fini pratici.

⁴¹ Sui margini si trovano numerose annotazioni riguardanti i passaggi di proprietà: SCHNELLER, *Tridentinische Urbare*, p. 4 (un controllo sull'originale ha permesso di notare che si tratta quasi esclusivamente di annotazioni riguardanti la val di Sole e la val di Non). La pergamena di Cellentino (si veda la nota 40 e il testo corrispondente) fu anzi utilizzata ed integrata per almeno un secolo (si vedano i nn. [224-225]).

⁴² CAMMAROSANO, *Italia medievale*, pp. 23, 65, 226.

⁴³ CAMMAROSANO, *Italia medievale*, pp. 226, 267-276.

stavano validamente diritti e proprietà di un ente ecclesiastico⁴⁴. Sarebbe interessante sapere se era questo, o quel che rimaneva del suo parallelo *maior*, il *Liber Sancti Vigili* che alcuni affittuari di Pergine e Levico e uno di Telve menzionarono nel 1284 e 1286 (nn. [423-426, 428-429, 431-436, 465])⁴⁵.

I decenni successivi

L'esempio del *Liber ad recuperandum* non ebbe seguito, né nella sua versione *maior*, né in quella *minor*. Nei decenni successivi i canonici si servirono dell'opera di numerosi notai, operanti come 'liberi professionisti' sulla piazza di Trento⁴⁶, per redigere *instrumenta* riguardanti locazioni, dichiarazioni di affitto, compravendite e quant'altro avesse a che fare con l'attività capitolare, ma producendo (o per lo meno conservando) solo pergamene sciolte. Certamente gli stessi notai compilavano, nel contempo, propri registri di *imbreviature*: la documentazione capitolare si trovava dunque anche in quei volumi miscelanei, la cui tradizione è stata però resa problematica dall'assenza, fino al XV secolo, di un collegio notarile che si preoccupasse di conservarli⁴⁷. Di tutto il Duecento rimane infatti solo un registro di *imbreviature* contenente riferimenti all'attività del Capitolo: quello compilato tra 1235 e 1236 da Oberto da Piacenza (già autore del registro *maior* del 1220)⁴⁸. Si può infine ricordare l'esistenza di alcuni elenchi di beni e affitti su pergamena sciolta,

⁴⁴ REDLICH, *Die Traditionsbücher*; ALBERTONI, *Le terre del vescovo*, pp. 62-84; OBERMAIR – BITSCHNAU, *Die Traditionsnotizen*, pp. 263-329; VARANINI, *Le fonti per la storia locale*, p. 31.

⁴⁵ Che si trattasse di un richiamo non al *Liber Sancti Vigili* propriamente detto (ossia al vescovile *Codex Wangianus*), ma alle registrazioni capitolari tuttora note è attestato, ad esempio, dal riconoscimento di affitto pronunciato da Ulrico del fu Giovanni *Porchus* da Canale nel 1284 (n. [424]), che trova corrispondenza in quello pronunciato da Giovanni *Porcus* nel 1220 (SCHNELLER, *Tridentinische Urbare*, n. 119). Ritengo che gli affittuari definissero *Liber Sancti Vigili* il registro *maior* (o quel che ne rimaneva), perché l'intestazione del *minor* non è affatto *Liber Sancti Vigili*, ma solo *Liber compositum ad recuperandum* ecc.

⁴⁶ Notai specifici del Capitolo non sono attestati prima del Trecento: in merito mi permetto di rinviare a CURZEL, *Per la storia*, pp. 223-260, e CURZEL, *Cappellani e altari*, pp. 138-139. BEHRMANN, *Domkapitel und Schriftlichkeit in Novara*, pp. 258-264, ritiene che a Novara il Capitolo avesse propri notai già nel Duecento.

⁴⁷ VARANINI, *Le fonti per la storia locale*, pp. 33-34.

⁴⁸ Le *imbreviature* di Oberto da Piacenza furono pubblicate in VOLTELINI, *Die südtiroler Notariats-Imbreviaturen*, I, pp. 1-282; nei registi del presente volume sono citate solo quelle che hanno direttamente a che fare con il Capitolo (nn. [119, 122, 126-134, 136]).

redatti verso la metà del XIII secolo, forse in seguito alla divisione del patrimonio capitolare in tre colonelli (nn. [188, 224-228]).

I quaderni dell'età mainardina

Il momento fondamentale per l'organizzazione dell'Archivio Capitolare duecentesco furono gli anni tra il 1284 e il 1288, durante i quali Mainardo II, conte del Tirolo ed avvocato della chiesa di Trento, governò legittimamente l'episcopato in forza delle clausole della pace di Bolzano; e quelli immediatamente successivi quando, nonostante l'opposizione del vescovo Filippo Bonacolsi e le scomuniche papali, la *pax Tyrolensis* fu imposta all'episcopato. La nuova situazione, politicamente più stabile, permise ai canonici un'efficace opera di difesa dei propri beni e diritti⁴⁹. Non può essere infatti casuale l'affollarsi, in quegli anni, di iniziative di vario genere volte alla ridefinizione del patrimonio capitolare e della documentazione che lo riguardava⁵⁰.

Vi è prima di tutto l'inventario dei 110 *instrumenta* che si trovavano nel 1284 nei sacchi conservati presso lo scolastico, forse l'unica rimasta tra le registrazioni utili a definire la composizione di un archivio che, almeno fino ad allora, era affidato a singoli canonici⁵¹. L'inventario si rivela particolarmente interessante perché permette, prima di tutto, di calcolare la quantità di documentazione duecentesca che non è giunta fino a noi: tra le sommarie annotazioni si riconoscono 23 pergamene tuttora conservate, più due deperdite dopo il 1590; sull'identificazione di altri 8 documenti rimane l'incertezza. Nell'ipotesi più ottimistica, ci sono rimasti 33 documenti su 110, ossia il 30%: un risultato all'apparenza deludente, ma non disprezzabile se posto a confronto, ad esempio, con quanto è rimasto dell'archivio dell'ospedale di San Nicolò presso Trento, dal quale ci rimane solo il 7 o 8% dei documenti che l'ente conservava nel 1252⁵². Dall'inventario del 1284 è possibile dedurre però anche qualche altro elemento: se l'Archivio Capitolare dell'epoca era più 'affollato' dell'attuale, non appare però molto più 'pesante', dato che conservava in massima parte documentazione di tipo

⁴⁹ Si notino, tra l'altro, i processi per insolvenza che i procuratori del Capitolo portarono avanti tra 1292 e 1297: nn. [553, 556, 572, 576-577, 579, 681-682].

⁵⁰ La cosa era stata già notata da HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, I, p. L.

⁵¹ Era stato edito in AUSSERER, *Regestum*, n. 109, ma con la data 1274 ed altri errori, anche non di dettaglio; viene ripubblicato alle pp. 435-444 del presente volume.

⁵² GENTILINI, *Le pergamene*, App., III, pp. 243-244; si veda inoltre VARANINI, *Le fonti per la storia locale*, pp. 35-36.

economico-amministrativo, cui si aggiungevano 14 testamenti (solo tre dei quali sono ancora conservati) e alcuni ‘pezzi’ eterogenei relativi alle chiese unite al Capitolo (tra cui la conferma papale per Santa Maria di Trento e l’accordo con Coira per Tirolo e Passiria: documenti, questi ultimi, tuttora conservati); né era molto più ‘profondo’, dato che dall’inventario non emerge, a quanto sembra, alcuna traccia di documenti precedenti il 1180 ed oggi deperditi, confermando così l’ipotesi secondo la quale il materiale più antico era andato disperso prima di quella data.

Di tutt’altro genere il registro pergameneo intitolato *Quadernus colonelli Piani fictorum dominorum canonicorum Tridentinorum*⁵³, contenente dapprima la nomina, da parte di Mainardo II, del *legum doctor* Graziadeo a giudice specifico per le questioni capitolari (15 aprile 1285, n. [440]), quindi due elezioni di procuratori (nn. [419, 466]) e infine le *confessiones* riguardanti gli affitti dovuti per case poste in città rilasciate da una cinquantina di affittuari tra il marzo e il luglio del 1286 (nn. [459-464, 471-472, 477]); rogatari, i notai Giovanni da Levico e Zacheo. Un anno dopo, sul lato pelle dello stesso quaderno, il notaio Ulrico *de Marianis* pose invece il breve sunto (*intencio sive memoria*: questi i termini usati nell’intestazione) di trentanove documenti risalenti agli anni che andavano dal 1185 al 1287 (in verità ce n’è anche uno del 1288, n. [509], forse aggiunto in momento successivo): di essi ci rimangono gli originali in solo undici casi (28%).

Anche un secondo registro, l’*Affictum quorundam confessiones et locationes pro colonello Eppiani*⁵⁴, si avvicina alla tipologia del quaderno precedente e ne costituisce in qualche modo la prosecuzione. Scritto solo sul lato carne, riporta (se aperto in un verso) la nomina dei procuratori capitolari (19 settembre 1286, n. [473]) e quattro locazioni rogate da diversi notai tra 1287 e 1288 (nn. [480, 490-491, 493]; se aperto dall’altro verso, una decina di riconoscimenti di affitto rogati da diversi notai tra 1287 e 1294 (nn. [482, 492, 494-495, 501, 504, 567, 568, 583-584]). Il lato pelle è invece rimasto bianco.

Il terzo registro compilato in quegli anni è quello relativo alla val di Fiemme⁵⁵: 52 fogli scritti solo sul lato carne sui quali sono riportati 124

⁵³ La segnatura attuale è ACapTn, capsula 30, n. 2. Una descrizione delle caratteristiche del registro si trova in ZANELLA, «*Quaterni*», pp. XLIX-L, LXIV-LXVI.

⁵⁴ La segnatura attuale è ACapTn, capsula 30, n. 26. Una descrizione delle caratteristiche del registro si trova in ZANELLA, «*Quaterni*», pp. L-LI, LXVI-LXVIII.

⁵⁵ La segnatura attuale è ACapTn, capsula 5, nn. 2 e 3. Una descrizione delle caratteristiche del registro si trova in ZANELLA, «*Quaterni*», pp. LIII-LIV, LXVIII-LXX.

instrumenta (in massima parte riconoscimenti di affitto) riguardanti i beni capitolari posti a Cavalese, Daiano, Carano, Varena, Tesero e Castello (nn. [574-575, 608, 649, 661-663, 670-672])⁵⁶.

Ad un'altra tipologia appartiene invece un quarto quaderno, privo di intestazione⁵⁷, composto da 6 fogli, nel quale si trovano i sunti di 47 documenti risalenti quasi tutti alla seconda metà del XIII secolo. Manca sempre il protocollo, e non sempre è riportato il nome del notaio che aveva rogato la *carta* che – afferma lo scrivano – *i domini canonici habent*; gli originali giunti parallelamente fino a noi sono 13 (28%)⁵⁸. Nel registro non è infrequente un'annotazione a proposito del nome di colui che, al momento della compilazione, era tenuto a versare l'affitto; tale momento può essere posto subito dopo il 1300, se non altro perché gli ultimi originali tuttora conservati dei sunti in questione risalgono al 22 maggio di quell'anno (nn. [745, 747])⁵⁹. Dal punto di vista diplomatico va sottolineato che non si tratta propriamente di un *chartularium*, stante l'assenza di autenticazioni e l'omissione delle date; e neppure di un inventario ad uso interno, data la lunghezza di alcuni sunti e la cura con cui furono redatti (capiparagrafo in rosso, delimitazione della specchio di scrittura, grafia più da codice che da *instrumentum* notarile). L'assenza di 'puntualità' delle registrazioni e la mancanza di una mediazione notarile esplicita sono tali da evocare persino la tipologia del *liber traditionum*, sia pure in un contesto cronologico eccezionalmente tardivo.

È probabile che negli stessi anni i canonici abbiano prodotto anche altri registri: un frammento di uno di essi potrebbe essere la pergamena di grande formato, piegata a formare un bifoglio, contenente quattro originali degli anni 1292-1294 e tre sunti, di mano di Ulrico *de Marianis*, degli anni 1289-1292⁶⁰; esisteva anche un *libellus* degli affitti di Levico,

⁵⁶ Nei registri della presente edizione si è ritenuto opportuno accorpare le lunghe sequenze di *confessiones*, rinviando alla tesi della Zanella – che si spera in futuro di vedere pubblicata – per il testo completo.

⁵⁷ La segnatura attuale è ACapTn, capsula 30, n. 1. Una descrizione delle caratteristiche del registro si trova in ZANELLA, «*Quaterni*», pp. XLVI-XLVIII, LXIII-LXIV.

⁵⁸ La qualità della documentazione deperdita di cui si ha notizia grazie a questo registro e al *Quadernus colonelli Piani* di cui sopra è tale da poter ripetere le considerazioni fatte a proposito dell'inventario del 1284.

⁵⁹ I registri [611-642] e [XXXVIII], corrispondenti ai sunti non datati che si trovano in questo registro, sono stati datati «circa 1295», ma potrebbero risalire anche a qualche anno prima o a qualche anno dopo; molti di essi citano come ancora in carica il decano Gottschalk, scomparso nella prima metà del 1296.

⁶⁰ ACapTn, capsula 32, n. 52; registri nn. [521, 545-546, 551, 582, 589-590].

datato 1296 (n. [669]). Quanto ci rimane è comunque sufficiente per tratteggiare un panorama singolarmente complesso, in cui erano compresenti e a volte intrecciati gli inventari, i quaderni più o meno omogenei di originali in registro, le raccolte di sunti datati e quelle di sunti non datati. L'esempio della cancelleria tirolese, che in quegli anni produceva urbari e registri contabili sobri ed efficaci⁶¹, sembra dunque aver spinto i canonici più verso la forma-libro in quanto tale che verso una modalità specifica di registrazione e di conservazione della documentazione, tanto da tramandare ai posteri l'impressione di un certo disordine o comunque della mancanza di una 'regia'. Ciò rende improbabile che sia stata una spinta esterna, proveniente magari dallo stesso Mainardo II, ad indurre i canonici a questa opera di revisione in vista di un più efficace controllo sui beni dell'ente ecclesiastico⁶².

I registri compilati nell'ultimo quindicennio del XIII secolo furono utilizzati anche negli anni successivi, com'è attestato dalle numerose glosse che cercavano di aggiornarli⁶³ e dall'inserzione, negli spazi in un primo momento lasciati vuoti e nei fogli di guardia, di nuova documentazione (nn. [565, 665])⁶⁴. Nei primi due decenni del Trecento la copiosa produzione di *instrumenta* notarili su pergamene sciolte⁶⁵ non fu affiancata però (a quanto si sa) da nuovi registri. Bisognerà attendere il 1324 per vedere una raccolta di *imbreviature* notarili dedicata completamente alla documentazione capitolare: quella di Venturino *de Trechis* da Mantova, generalmente conosciuta come *Instrumenta Capitularia* 3⁶⁶.

⁶¹ HAIDACHER, *L'organizzazione amministrativa di Mainardo II*, pp. 113-118, con bibliografia, cui si può aggiungere HAIDACHER, *Die älteren tiroler Rechnungsbücher* (IC. 278, IC. 279 und Belagerung von Weineck).

⁶² Si veda un esempio veronese di questa pratica in VARANINI, *Monasteri e città nel Duecento*, pp. XLI-XLII.

⁶³ ZANELLA, «*Quaterni*», pp. LXIII-LXX.

⁶⁴ ZANELLA, «*Quaterni*», pp. 30, 65, 210-211.

⁶⁵ La documentazione capitolare trentina non sembra seguire la 'curva' rilevata da BEHRMANN, *Domkapitel und Schriftlichkeit in Novara*, pp. 3-5, secondo il quale negli archivi ecclesiastici si noterebbe un netto aumento nella seconda metà del XII secolo, un massimo nella prima metà del XIII e poi un calo: pur nella difficoltà di ricavare dati precisi, ritengo che la produzione documentaria (dapprima pergamene sciolte, poi soprattutto *imbreviature* notarili) abbia conservato a lungo i livelli raggiunti alla fine del Duecento. Si veda l'elenco riportato in CURZEL, *Il Capitolo*, pp. 279-325.

⁶⁶ CURZEL, *Per la storia*, pp. 230-232. Il fatto che nella serie degli *Instrumenta Capitularia* tale registro sia contrassegnato dal numero 3 non implica necessariamente che prima di allora ve ne fossero stati altri due (come si presuppone in SANTIFALLER, *Urkunden*, pp. XXII-XXIII), in quanto tale numerazione è tardiva, forse settecentesca.

Con essa inizia la serie dei volumi di minute notarili, di facile conservazione, atti a dare solidità ai diritti capitolari: una serie che proseguirà (sia pure con qualche discontinuità iniziale) fino al XVIII secolo⁶⁷. È probabile che sia stata l'organizzazione della cancelleria vescovile, promossa da Bongiovanni da Bologna durante l'episcopato di Enrico da Metz, a favorire questa evoluzione⁶⁸.

I documenti capitolari: riordini e dispersioni dal XIV al XX secolo

Non abbiamo notizie delle condizioni dell'Archivio nei secoli XIV e XV. Le vicende in cui fu coinvolta la città (tra cui l'occupazione da parte di Ludovico di Brandeburgo, negli anni cinquanta del Trecento, e il sacco del 1409) favorirono certamente la distruzione e la dispersione di gran parte del materiale fino ad allora conservato (come si è visto, delle pergamene duecentesche non ci resta più del 30%). Peraltro le cifre poste da una mano quattrocentesca dietro alcune pergamene indicano che vi era stato allora un tentativo di riordino, poi rimasto senza esito.

È probabile che la documentazione archivistica abbia cominciato abbastanza presto a raggrupparsi in capse corrispondenti ai diversi capitoli di entrata: rendite delle dignità, o delle singole prebende canonicali, o rimaste comuni ai singoli colonelli e all'intero collegio (*mensa capitularis*), materiale relativo alle chiese unite⁶⁹. Quando, tra 1539 e 1556, il

sca: IC 1 e IC 2 esistono e sono due volumi di *imbreviature* notarili seicentesche. In merito si veda anche ROGGER, Recensione a SANTIFALLER, *Urkunden*, pp. 279-280.

⁶⁷ CURZEL, *Per la storia*, p. 225.

⁶⁸ RANDO – MOTTER, *Il «Quaternus rogacionum»*, pp. 8-27, 58-67. Bongiovanni da Bologna, così come suo nipote Rolandino e i notai vescovili Antonio da Milano ed Enrico da Landsberg, erano anche canonici della cattedrale. Sulle cancellerie vescovili in generale si veda CANCIAN, *Scrivere per conservare, scrivere per agire*, pp. 7-16, e i contributi ripresentati nel volume di cui tale saggio fa parte; sui notai vescovili CHITTOLINI, *«Episcopalis curiae notarius»*, pp. 221-232.

⁶⁹ Questo l'elenco delle capsae attualmente presenti nell'Archivio Capitolare: 1 decanato, 2 prepositura, 3 arcidiaconato, 4 scolasticato; 5 prebenda di Fiemme, 6 di Piné, 7 di Ossana, 8 I di San Pietro, 9 II di San Pietro, 10 I di Meano, 11 II di Meano, 12 di Taio, 13 *de Poppis*, 14 di Brentonico, 15 di Rizzolaga, 16 di Denno, 17 di Boldeno, 18 di Sover, 19 I di Appiano, 20 II di Appiano, 21 III di Appiano, 22 di Banco; 23 mensa Capitolare, rendite raccolte a Trento, 24 a Termeno, 25 a Pergine, 26 a Caldaro, 27 ad Appiano, 28 a Mori e Brentonico, 29 dalle decime; 30 colonello di Appiano, 31 di Anaunia, 32 di Pergine; 33 diritti della pieve di Piné, 34 della chiesa di San Bartolomeo; 35 *Iura vectigalis Capituli* (dazio); 36 diritti della pieve di Meltina e Terlano, 37 di Nova Ponente, 38 di Caldaro e Appiano; 39 documenti vari; 40 mensa capitolare, rendite a Borgo Valsugana; 41 diritti della chiesa parrocchiale di San Pietro, 42 di Santa Maria Maggiore; 43 mensa capitolare, rendite a Levico; 44 mansionariato; 45 benefici nella cattedrale; 46 benefici fuori della cattedrale; 47 *Contri-*

canonico Lucio Romolo Pincio compilò gli indici di alcuni volumi della serie *Instrumenta Capitularia*, aveva già presente tale suddivisione⁷⁰, che venne cristallizzata qualche decennio più tardi dall'opera di Bartolomeo Bonetti, massaro del Capitolo negli anni ottanta e novanta⁷¹. Egli prese carte e pergamene fino ad allora poste più o meno alla rinfusa nella sacrestia della cattedrale⁷², scrisse sul dorso di ognuna di esse accurati registri e ricopiò quindi questi ultimi in piccoli fascicoli cartacei, uno per ogni ripartizione patrimoniale, dimostrando così che la documentazione di tipo economico-amministrativo era sentita come ancora valida, per quanto vecchia di secoli. Molti di tali fascicoli sono ancora oggi conservati⁷³, e in qualche caso ci danno anche notizia di documenti deperditi (peraltro in proporzione non superiore al 20%, a prova che le dispersioni più rilevanti erano avvenute in precedenza)⁷⁴.

butionum steuarum recepta; 48 diritti a Campiglio / San Martino / anniversari / concili provinciali e diete / processi; 49 diritti a Sover, Sevignano e Villamontagna; 50 *Extraordinaria Varia*; 51 sacrestia. Capse non numerate sono poi quelle degli Anniversari, della Fabbrica, dei Testamenti, la Nuova e la Recuperi. Alcune delle capsas attualmente sono vuote e il materiale è confluito in altre; alcune sono state costituite solo in tempi recenti, come ad esempio quella dei Testamenti: MAINO, *50 testamenti*, p. 16.

⁷⁰ CURZEL, *Ricerche*, pp. 11-15; CURZEL, *Per la storia*, pp. 245-248.

⁷¹ Si tratta di un'epoca in cui altri archivi venivano ordinati: BENZONI, *Canobbio, Alesandro*, p. 149 (Verona, 1589-90); LOMASTRO – VARANINI, *La costruzione dell'archivio*, p. VI.

⁷² La notizia è tratta dal testo della visita pastorale del 1579: MORIZZO, *Le Chiese di S. Vigilio*, p. 99.

⁷³ Esistono i registri riguardanti: le prebende di Fiemme (ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsas A-B, n. 1372), Piné (BComTn, ms. 2024, pp. 67-80), I di San Pietro (BComTn, ms. 2024, pp. 81-100), I di Meano (ASTn, APV, *Atti Trentini*, capsas 24, n. 11/ab), *de Poppis* (BComTn, ms. 2024, pp. 31-50), Rizzolaga (BComTn, ms. 2024, pp. 51-66), Denno (ASTn, APV, *Atti Trentini*, capsas 24, n. 11/aa), I di Appiano (BComTn, ms. 2024, pp. 101-124), II di Appiano (ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsas A-B, n. 1371), III di Appiano (BComTn, ms. 384, ff. 12r-19), Banco (ASTn, APV, *Atti Trentini*, capsas 24, n. 11/ac); le rendite della mensa capitolare in: Trento (ACapTn, capsas 23, nn. 39 e 126 – quest'ultimo è l'unico che porta una data: 19 agosto 1587), Pergine (ACapTn, capsas 32, n. 263), Mori e Brentonico (ACapTn, capsas 28, n. 46), decime (ACapTn, capsas 29, n. 48), Borgo (ACapTn, capsas 40, n. 33), Levico (ACapTn, capsas 43, n. 49); la chiesa di San Pietro (ACapTn, capsas 41, carta n. 1); il mansionariato (ACapTn, capsas 44, n. 12); Sover, Sevignano e Villamontagna (ACapTn, capsas 39, n. 94); la Fabbrica della cattedrale (ACapTn, capsas Fabbrica, n. 32).

⁷⁴ Un calcolo sugli oltre 800 *instrumenta* citati dal Bonetti e appartenenti al XII, XIII e XIV secolo permette di affermare che la consistenza del patrimonio documentario del Capitolo risalente al medioevo, negli ultimi quattrocento anni, non ha subito decurtazioni superiori al 20%: CURZEL, *Il Capitolo*, p. 22.

Alla metà del Settecento l'Archivio Capitolare venne poi riordinato dal canonico Francesco Felice Alberti d'Enno: egli rispettò la suddivisione per cespiti di entrata, ma dimostrò che la sua attenzione era ormai di tipo storico-erudito, perché numerò singolarmente solo le pergamene che egli considerava più importanti, inventariandole nel *Repertorium Archivii Capitularis*⁷⁵.

La dispersione dei documenti dell'Archivio Capitolare avvenne all'inizio del XIX secolo, non solo perché – con la secolarizzazione del Principato vescovile – una parte di essi prese allora la via di Vienna o di Innsbruck⁷⁶, ma anche perché in quel momento di confusione vi fu chi approfittò dell'occasione per sottrarre all'Archivio parte del materiale⁷⁷, forse confluito poi nel circuito antiquario⁷⁸.

L'Archivio del Capitolo della Cattedrale⁷⁹ è tutt'oggi il fondo quantitativamente e qualitativamente più rilevante. Nel secolo XIX e fino al 1943 rimase presso il Seminario Minore; salvato dai bombardamenti in una sorta di bunker ricavato sotto il coro della cattedrale, passò negli anni cinquanta nei vicini locali del Castelletto (sopra la sacrestia); all'inizio degli anni ottanta venne trasportato in un locale di piazza d'Arognò, dove è stato riordinato da don Ivo Leonardi⁸⁰ e dalla dott.ssa Carla Maturi, la quale ha anche tentato (ma non completato) l'opera di numerazione delle singole pergamene all'interno delle capse⁸¹. Dal 1996

⁷⁵ Conservato presso l'Archivio Capitolare, in tre copie; altri due manoscritti copiati successivamente sono nella Biblioteca Comunale (ms. 1065 e 1152). La grande maggioranza della documentazione viene riassunta sotto voci del tipo «*et multa alia*».

⁷⁶ *Archivio del Principato Vescovile*, p. XVIII.

⁷⁷ La testimonianza contemporanea di Filippo Consolati è citata in NEQUIRITO, *Il tramonto del Principato vescovile di Trento*, p. 351, nota 119; a qualche decennio di distanza GAR, *L'archivio del castello di Thurn*, p. IV, ricordava «il Capitolare esposto alla cupidità dei raccoglitori e venditori di pergamene». Un altro documento che fa cenno a queste vicende è conservato in BComTn, ms. 2302; in merito si veda CURZEL, *Il Capitolo*, pp. 22-24.

⁷⁸ Per una visione d'insieme è ancora utile ROGGER, Recensione a SANTIFALLER, *Urkunden*, pp. 275-280.

⁷⁹ SANTIFALLER, *Urkunden*, pp. XVII-XVIII; CASETTI, *Guida*, pp. 908-915; si veda ora anche il sito <http://www.arcidiocesi.trento.it/cultura/archivio>. Ringrazio mons. Rogger per le utili informazioni in merito.

⁸⁰ Don Leonardi ha scritto anche un volume di carattere divulgativo sulla decima che il Capitolo riscuoteva a Preore in Giudicarie: *La decima di Preore*.

⁸¹ Per l'elenco delle capse attuali vedi sopra, nota 69. Le capse che hanno conservato la numerazione settecentesca sono le nn. 23, 39, 48, 49, 50; quelle tuttora prive di numerazione interna sono le nn. 27, 45, Anniversari, Fabbrica, Nuova, Testamenti.

si trova depositato (insieme all'Archivio della Prepositura, che dal 1425 ne segue le vicende) presso l'Archivio Diocesano Tridentino, in Piazza Fiera.

L'Archivio di Stato di Trento raccolse tutta la documentazione rientrata da Innsbruck e da Vienna dopo la prima guerra mondiale⁸². L'Archivio del Principato vescovile, che è di detta documentazione la parte più cospicua, contiene sia materiale che si riferisce direttamente al Capitolo, pur non provenendo dall'Archivio Capitolare, sia frammenti di tale Archivio confluiti nelle sue suddivisioni più recenti in seguito a vicissitudini non sempre ricostruibili. È dedicata al Capitolo, in particolare, la XLIV delle 85 capse della *Sezione latina* (136 documenti, tra i quali otto risalenti al XIII secolo), ma è possibile trovare documentazione di un certo interesse anche in altre capse della stessa Sezione e nella capsula 24 degli *Atti Trentini*. La sezione *Codici* ospita la copia più antica degli statuti del Capitolo (n. 3), il registro capitolare (*minor*) del 1220 (n. 11) e le imbreviature duecentesche del notaio Oberto da Piacenza (n. 18). Nel fondo *Archivio del Capitolo del Duomo* (pure conservato oggi nell'Archivio di Stato, ma non avente a che fare con l'Archivio del Principato vescovile, anche se spesso ne è considerato parte) sono poi confluite le unità archivistiche tolte nel 1805 dall'Archivio Capitolare: si tratta però di un fondo miscelaneo (il contenuto delle pergamene e il tipo di note dorsali rendono evidente che una parte delle circa 1400 unità archivistiche – circa un terzo delle pergamene duecentesche e trecentesche – non hanno mai fatto parte dell'Archivio del Capitolo, e provengono invece da fondi relativi, tra l'altro, all'Ospedale di Campiglio, alla famiglia da Campo e alla città di Bolzano).

Anche presso la Biblioteca Comunale di Trento⁸³ si trovano molti documenti relativi al Capitolo. Nel *Fondo Manoscritti* vi sono alcuni dei registri cinquecenteschi di Bartolomeo Bonetti e alcuni *instrumenta* in pergamena con note dorsali ben riconoscibili; due pergamene duecentesche si trovano invece nel *Fondo Diplomatico*. Il fondo più importante è però l'*Archivio delle Congregazioni di Carità*, che raccoglie la documentazione delle congregazioni caritative assorbite nel 1811: circa 250 delle oltre 5000 pergamene (XII-XVIII secolo) appartenevano al Capitolo, come è attestato dalle menzioni nel *Repertorium* dell'Alberti e dai rege-

⁸² *Archivio del Principato Vescovile*, pp. XIII-XX e *passim*; CASETTI, *Guida*, pp. 843-855; GHETTA, *Documenti*, pp. 107-125; *Archivio di Stato di Trento*, pp. 667-677.

⁸³ CETTO, *La Biblioteca Comunale di Trento*, p. 60; CETTO, *Le pergamene dell'archivio della Congregazione di carità*, pp. 109-113; CASETTI, *Guida*, pp. 864-881, 899-903; BORRELLI, *La Chiesa tridentina*, pp. 127-133.

sti del Bonetti. Probabilmente il materiale capitolare presente in questi fondi arrivò alla Biblioteca Comunale dopo essere passato attraverso il circuito antiquario, grazie a successivi ricuperi e donazioni.

Frammenti dell'Archivio Capitolare sono oggi conservati anche nell'Archivio della parrocchia di Santa Maria Maggiore di Trento⁸⁴, nel Landesarchiv e nella Biblioteca del Museo Ferdinandeum di Innsbruck⁸⁵ e nello Bayerisches Staatsarchiv di Monaco⁸⁶.

4. L'Archivio del Capitolo: fortuna storiografica ed edizioni

Nel Settecento l'erudizione trentina si occupò soprattutto dell'Archivio del Principato vescovile. Il suo più noto esponente, il francescano Benedetto Bonelli⁸⁷, diede ai documenti dei canonici scarsa attenzione; nelle sue grandi raccolte edite tra 1760 e 1765⁸⁸ pubblicò un solo documento del XII secolo proveniente dall'Archivio Capitolare (n. [2]), nessuno del secolo XIII e lo statuto del 1336, ma solo perché esso già allora era depositato nell'Archivio vescovile⁸⁹. Fu invece Francesco Felice degli Alberti – canonico e poi vescovo dal 1758 al 1762⁹⁰ – ad interessarsi specificamente all'Archivio Capitolare, compilando il *Repertorium* che è ancora utilizzato per la consultazione e trascrivendo nella sua *Miscellanea episcopatus ac principatus Tridenti iurium*⁹¹, rimasta inedita, alcuni dei documenti che egli considerava più importanti.

Il trasporto dei documenti dell'Archivio del Principato vescovile a Vienna e di una sezione dell'Archivio del Capitolo ad Innsbruck, avve-

⁸⁴ CURZEL, *L'altare dei santi Sisinio, Martirio e Alessandro*, p. 379, nota 71; *Archivio storico della parrocchia di S. Maria Maggiore*.

⁸⁵ Sul Landesarchiv di Innsbruck si veda *Die Staats- und Landesarchive in der Arbeitsgemeinschaft Alpenländer*, pp. 160-194 (soprattutto p. 164), e bibliografia ivi citata. La documentazione trentina presente ad Innsbruck è oggetto dello studio di BEL-
LONI, *Documenti per la storia trentina*.

⁸⁶ *Die Staats- und Landesarchive in der Arbeitsgemeinschaft Alpenländer*, pp. 18-62 (soprattutto p. 30), e bibliografia ivi citata; sui documenti trentini a Monaco: HÖLZL – MOSER, *Innsbrucker Schatzarchiv-Urkunden*, pp. III-IV. A Monaco si trova, in particolare, il documento relativo al concordato del 1226 tra il Capitolo e il vescovo di Coira (n. [74]); l'identità tra la pergamena che nel Settecento era a Trento e quella che oggi è a Monaco è confermata dalle note dorsali.

⁸⁷ PIGNATELLI, *Bonelli, Benedetto*, pp. 747-750; ONORATI, *P. Benedetto Bonelli*.

⁸⁸ BONELLI, *Notizie*, I; *Notizie*, II; *Notizie*, III; *Monumenta*.

⁸⁹ BONELLI, *Notizie*, II, pp. 675-704 (per la notizia sulla collocazione, p. 703).

⁹⁰ COSTA, *I vescovi di Trento*, pp. 192-196.

⁹¹ BComTn, mss. 9-14.

nuta all'inizio del XIX secolo, ebbe gravi conseguenze sulle ricerche, anche perché la parte rimasta a Trento era in stato di conservazione molto precario⁹². Perfino durante la felice stagione di studi storici che il Trentino visse tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo i fondi capitolari vennero poco utilizzati, anche da coloro – come Hans von Voltelini e Friedrich Schneller – che al Capitolo stavano dedicando una parte non irrilevante delle proprie ricerche⁹³. Furono pubblicati singoli pezzi d'archivio⁹⁴, anche di grande importanza (si ricordi l'edizione del registro del 1220, curata da Christian Schneller nel 1898⁹⁵), ma nessuno tentò una presentazione non occasionale delle fonti disponibili.

Per trovare una maggiore attenzione verso i fondi archivistici capitolari – ed edizioni di fonti meno episodiche – bisogna giungere ben dentro il ventesimo secolo. Tra 1930 e il 1955 ricercatori di diversa provenienza e di diversa caratura si occuparono parallelamente di quanto i canonici avevano prodotto e conservato nel medioevo. Dapprima l'archivista Vigilio Zanolini chiuse i propri studi con una lunga serie di registi dei documenti dell'Archivio Capitolare relativi «ai paesi posti a settentrione della chiesa di Salorno» (1930)⁹⁶. Vi fu poi una vera edizione condotta con criteri diplomatistici, quella di Carlo Ausserer, avente come oggetto quanto conservato presso il fondo *Archivio del Capitolo del Duomo* dell'Archivio di Stato (1939)⁹⁷. Negli stessi anni stava lavorando sul materiale capitolare Leo Santifaller. Lo studioso sudtirolese, esperto di diplomazia pontificia e collaboratore degli M.G.H., giunse nel 1948 a pubblicare una raccolta di più di seicento tra trascrizioni, estratti e registi⁹⁸ che avrebbero dovuto costituire la base di uno studio di sintesi, del tipo di quello preparato dallo stesso autore sul Capitolo di

⁹² CASETTI, *Guida*, p. 908; GEROLA, *Le chiese parrocchiali di Piné*, p. 1, definisce l'Archivio Capitolare «*mare magnum* di confusione».

⁹³ VOLTELINI, *Beiträge*, I, pp. 40-65; SCHNELLER, *Beiträge*, 1895, pp. 183-213.

⁹⁴ Ricordo in particolare gli studi dell'archivista capitolare Vigilio ZANOLINI: *Per la storia del duomo di Trento; La rinuncia; Spigolature d'archivio; Spigolature d'archivio. Serie seconda; Un saccheggio e un incendio di Trento sconosciuti; Nuove spigolature d'archivio*. Pubblicarono documenti dell'Archivio Capitolare anche REICH, *La cosiddetta «Lettera di S. Vigilio»*, pp. 162-191; VOLTELINI, *Giurisdizione signorile*, pp. 149-155; e GEROLA, *Alcuni documenti*, pp. 1119-1191.

⁹⁵ SCHNELLER, *Tridentinische Urbare*, pp. 1-184. Allora il registro si trovava a Vienna.

⁹⁶ ZANOLINI, *Documenti*, pp. 135-226 e 467-557.

⁹⁷ Ausserer non pubblicò però 25 documenti per i quali «la ricostruzione di un testo chiaro riusciva impossibile» (AUSSERER, *Regestum*, p. VIII, nota 4).

⁹⁸ SANTIFALLER, *Urkunden*. Precedentemente vi era stato un articolo riguardante i documenti papali attinenti al Capitolo: SANTIFALLER, *Papsturkunden*, pp. 46-58.

Bressanone⁹⁹. Ma la documentazione – come notava Iginio Rogger recensendo il volume¹⁰⁰ – era stata selezionata con criteri poco chiari e poco condivisibili: non era stata presa in considerazione la seconda metà del Duecento, ed erano stati trascurati fondi documentari di grande importanza. Tali limiti condizionarono la fase successiva della ricerca: Santifaller non concluse mai, infatti, il secondo volume che era stato previsto (ciò che aveva lasciato manoscritto è stato pubblicato solo recentemente¹⁰¹). Nonostante tali limiti la raccolta, frutto di una cultura storiografica che andava oltre la diligente erudizione locale, conserva una grande importanza, anche per l'accuratezza dei suoi indici. Quasi per rispondere ad una delle lacune del volume di Santifaller¹⁰², Iginio Rogger pubblicò qualche anno dopo lo statuto del 1242¹⁰³. Negli stessi decenni si andava sviluppando l'impresa del *Tiroler Urkundenbuch*¹⁰⁴, nel quale trovarono spazio le edizioni o le riedizioni di molti documenti capitolari prodotti prima del 1253.

A qualche decennio di distanza, gli studi di storia locale in generale e le edizioni di fondi documentari in particolare hanno trovato una nuova spinta nelle tesi di laurea prodotte dagli studenti universitari trentini (dapprima a Padova¹⁰⁵ e, dalla fine degli anni ottanta, anche a Trento), talvolta trasformatesi poi in pubblicazioni vere e proprie. Tra quelle che hanno avuto a che fare con la documentazione capitolare del Duecento e dell'inizio del Trecento si possono ricordare (in ordine cronologico) quella di Domenico Gobbi sul fondo della Congregazione di Carità¹⁰⁶, quella di Luciano Maino sui testamenti dell'Archivio Capitolare¹⁰⁷, quella di Sonia Gentilini sulle pergamene della Prepositura¹⁰⁸, quella di Sil-

⁹⁹ SANTIFALLER, *Das Brixner Domkapitel*, Innsbruck 1924-25.

¹⁰⁰ ROGGER, Recensione a SANTIFALLER, *Urkunden*, pp. 275-277.

¹⁰¹ SANTIFALLER, *Das Trientner Domkapitel*.

¹⁰² ROGGER, Recensione a SANTIFALLER, *Urkunden*, p. 277.

¹⁰³ ROGGER, *La costituzione dei «colonelli»*, pp. 202-235.

¹⁰⁴ HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*.

¹⁰⁵ Si ricordano le quattro tesi (LEONARDELLI, *Economia*; CORADELLO, *Vassallità*; ANDREATTA, *L'esercizio del potere*; POVOLI, *Economia*) che hanno avuto come oggetto la documentazione duecentesca dell'Archivio del Principato vescovile, discusse a Padova tra l'a.a. 1976-77 e l'a.a. 1983-84, relatore il prof. Giorgio Cracco.

¹⁰⁶ GOBBI, *I beni terrieri* (a.a. 1977-78), poi pubblicata con il titolo di *Pergamene* (1980). Gobbi ha pubblicato anche altri documenti conservati nell'Archivio Capitolare: *La decima canonica*, pp. 7-12; *Castel Telvana*, pp. 121-130.

¹⁰⁷ MAINO, *I testamenti* (a.a. 1984-85), poi pubblicata con il titolo di *50 testamenti* (1999).

¹⁰⁸ GENTILINI, *Le pergamene* (a.a. 1991-92).

via Roatti, ancora sulla Congregazione di Carità¹⁰⁹, quella di Monica Motter sul quaderno di Bongiovanni da Bologna¹¹⁰, la tesi di dottorato del sottoscritto (che in appendice aveva una scelta di documenti fino ad allora inediti)¹¹¹, e la tesi di laurea di Cosetta Zanella sui quaderni della fine del XIII secolo¹¹².

5. Caratteri e limiti di questa raccolta

Quasi tutti coloro che si sono occupati della documentazione capitolare hanno scelto di studiare singoli fondi: unica e rilevante eccezione quella di Leo Santifaller, il quale però, in sede di selezione del materiale, compì scelte discutibili e trascurò completamente la seconda metà del secolo XIII. Con il presente volume si intende dunque mettere a disposizione degli studiosi uno strumento di lavoro che riunisce, in ordine cronologico, la documentazione capitolare finora sparsa in diversi archivi ed edita (quando edita) con modalità differenti per stile e qualità, in un arco di tempo che comprende anche periodi finora poco studiati.

La scelta di considerare il Capitolo della cattedrale come oggetto esclusivo di attenzione ha obbligato a selezionare il materiale in modo tale da escludere i documenti che non avessero il Capitolo come soggetto produttore o come destinatario; e, al contrario, in modo tale da includere anche documenti che non facevano parte (a quanto è dato sapere) dei fondi capitolari. Per quanto riguarda i primi, è stata approntata un'appendice con brevi registi di quanto attualmente è presente nell'Archivio Capitolare, ma non ha a che fare direttamente con l'attività del Capitolo; si tratta in tutto di una quarantina di pezzi, alcuni dei quali vedono attori singoli canonici agenti a titolo personale, che sono probabilmente confluiti nell'Archivio in seguito a lasciti testamentari (la presenza di fondi 'estranei' non è dunque rilevante e si limita a qualche esempio isolato¹¹³). Sono stati invece presi in considerazione: la do-

¹⁰⁹ ROATTI, *Istituzioni* (a.a. 1991-92).

¹¹⁰ MOTTER, *Notariato* (a.a. 1993/94), poi ampliata e pubblicata: RANDO – MOTTER, *Il «Quaternus rogacionum»* (1997).

¹¹¹ CURZEL, *Il Capitolo*, pp. 419-438.

¹¹² ZANELLA, *«Quaterni»* (a.a. 1997-98).

¹¹³ Un piccolo nucleo di (almeno) tre documenti è relativo ai beni del decano Gottschalk, probabilmente pervenuto al Capitolo in seguito ad un lascito, corrisponde ai nn. [645], XXV, XXVI (nel dubbio, il primo dei tre è stato lasciato tra i documenti capitolari, anche se è possibile che si tratti, per l'appunto, di documentazione propria del decano). È un fatto abbastanza consueto l'incorporazione, da parte di ar-

cumentazione riguardante l'arcidiaconato (la cui dotazione era considerata distinta da quella capitolare)¹¹⁴; quella relativa alla cattedrale e alla sua fabbrica (compresi i lasciti testamentari); quella che aveva a che fare con le pievi unite al Capitolo; e un gruppo di documenti provenienti da sedi disparate, ma aventi rilevanza per la storia del Capitolo, come la già citata documentazione proveniente dall'Archivio del Principato vescovile, il verbale di elezione a vescovo di Aldrighetto da Campo, oggi a Cividale (n. [102]), una lite tra il Capitolo e il monastero di San Lorenzo, dell'Archivio della Prepositura (n. [187]), una riconsegna conservata all'Archivio Comunale di Bolzano (n. [258]), una locazione proveniente dall'Archivio parrocchiale di Tesimo (n. [331]), la nomina a canonico di Ottobello da Campotrentino, attualmente ad Udine (n. [658]), una locazione proveniente dall'Archivio delle Clarisse di San Michele e attualmente all'Archivio di Stato di Trento (n. [659]).

È stata data particolare attenzione alle notizie di documenti deperditi provenienti dagli elenchi e dai repertori della fine del Duecento, del Cinquecento (fascicoli del Bonetti) e del Settecento (repertorio dell'Alberti)¹¹⁵, nonché alle trascrizioni sette-ottocentesche di originali andati perduti (Alberti, Gerloni, Ippoliti, Tovazzi)¹¹⁶. Ovviamente non si sono trascurate quelle pergamene che, viste e pubblicate nell'ultimo secolo, non sono più state rintracciate¹¹⁷.

Il termine cronologico *ante quem* è stato oggetto di attenta riflessione. Avendo preso in esame la documentazione del secolo XIII, si sarebbe potuto scegliere come punto di arrivo la «pace di Bolzano» del 1284,

chivi ecclesiastici, di archivi di famiglie o di altre istituzioni ecclesiastiche minori: CAMMAROSANO, *Italia medievale*, pp. 53-55; BEHRMANN, *Domkapitel und Schriftlichkeit in Novara*, p. 8; LOMASTRO – VARANINI, *La costruzione dell'archivio*, pp. XVI-XVII (Vicenza).

¹¹⁴ Si vedano i documenti nn. [199, 270, 518], in cui l'arcidiacono amministra le proprie rendite in assenza del Capitolo; si veda inoltre CURZEL, *Il Capitolo*, p. 152.

¹¹⁵ Si veda sopra p. 36. Le notizie di documenti deperditi fornite dal Bonetti corrispondono ai nn. [8, 24, 25, 32, 35, 37, 95, 97-99, 103, 158, 173, 194, 203, 218, 275, 287, 301-302, 329, 352, 366, 374, 402, 450, 476, 489, 510, 544, 576, 591, 610, 669, 703-704, 730, 757, 769]; quelle fornite dall'Alberti ai nn. [249, 367, 414, 656, 669, V, XXIX, XXXII].

¹¹⁶ I documenti conosciuti grazie alle trascrizioni dell'Alberti corrispondono ai nn. [86, 161, 221, 286, 350, 368]; quello conosciuto grazie alla trascrizione del Gerloni è il n. [187]; quelli conosciuti grazie alle trascrizioni dell'Ippoliti, attualmente al Museo Ferdinandeum, corrispondono ai nn. [86, 161]; quello conosciuto grazie alla trascrizione del Tovazzi, attualmente alla Biblioteca dei Padri Francescani di Trento, è il n. [257].

¹¹⁷ Si tratta dei nn. [21, 146].

o la morte del vescovo Enrico II nel 1289, o quella del conte Mainardo II nel 1295. Così si sarebbe però esclusa o spezzata la serie dei quaderni della fine del XIII secolo che, come si è visto, ha dato un'impronta a tutta la documentazione capitolare fino ad allora conservata. Bisognava dunque spingersi almeno fino alla fine del secolo. Volendo evitare la data del 1300 (avente un significato soltanto numerico), si è scelto il 30 aprile 1303, che corrisponde all'ultimo documento prima della comparsa del decano Gislimberto da Campo¹¹⁸. Non si trattò di una cesura né sul piano della storia generale né sul piano archivistico, ma fu per lo meno il segno della fine del periodo 'mainardino' all'interno del Capitolo cattedrale, dato che il da Campo entrò in carica dopo la morte dell'ex-cancelliere tirolese Rodolfo da Meissen.

La forma dei regesti e dell'apparato che li accompagna (per la descrizione dei quali rinvio alla nota preliminare) potrà forse dare adito a qualche perplessità. Da parte mia, posso solo dire che chi si accinge alle edizioni di documenti per esteso ha a sua disposizione una serie di norme codificate da seguire, mentre il curatore di edizioni composte da soli regesti finisce con l'averne una molto maggiore discrezionalità (con tutti i rischi che ne conseguono). Ho cercato il punto di equilibrio tra il rispetto dei singoli testi e l'omogeneità delle presentazioni, e non è detto che l'abbia sempre trovato. Gli apparati danno conto delle informazioni essenziali di cui ha bisogno generalmente il ricercatore, il quale non potrà però esimersi dal vedere l'originale nel momento in cui avrà bisogno di controllare singoli dati o di conoscere particolarità che sono state omesse. Egli potrà almeno trovare nei regesti e negli indici che li accompagnano una guida per il proprio cammino.

¹¹⁸ 5 giugno 1303: ACapTn, capsula 29, n. 17.

Note preliminari

1. I registri

Ad ogni documento¹ corrisponde un registro. Ciò non vale però nei casi di parti accessorie (consensi, entrate in possesso) o di azioni giuridiche risultanti dall'attività di soggetti diversi (ad es. procure delle controparti); le une e le altre sono state ridotte ad un'annotazione posta al termine del registro del documento capitolare cui sono connesse. Una drastica semplificazione hanno subito anche documenti strutturalmente complessi quali gli atti processuali: si è preferito presentare ogni procedimento sotto forma di un riassunto che enuncia le parti in causa, l'oggetto della lite e gli estremi cronologici della documentazione relativa. Sono state ridotte a due soli registri anche le due lunghe serie di *confessiones* legate alla ricognizione dei beni del Capitolo in val di Fiemme (nn. [575, 670]). Gli elenchi di persone (ad es. affittuari, testimoni, servi tenuti a presentare giuramenti di fedeltà) sono solitamente riportati per esteso quando i presenti non sono più di quattro: altrimenti viene per lo più indicato solo il numero complessivo.

Quando le caratteristiche del documento lo richiedono vengono distinte, all'interno del registro, due o più parti, contrassegnate da lettere (a., b., c., d.).

Ogni registro è preceduto da un'intestazione e seguito da un apparato.

I. L'intestazione è composta da:

¹ Il documento è «una testimonianza scritta di un fatto di natura giuridica, compilata coll'osservanza di certe determinate forme, le quali sono destinate a procurarle fede e a darle forza di prova» (così Cesare Paoli citato in PRATESI, *Genesis e forme*, pp. 7-8). Come nota lo stesso Pratesi, «oggi si manifesta peraltro la tendenza a dilatare il concetto di documento oltre i limiti dello stretto rapporto con la natura rigorosamente giuridica del suo contenuto». Anche in questa raccolta si è considerato avente carattere documentario tutto il materiale d'archivio che può costituire fonte per la ricerca storica, prescindendo dalla sua validità giuridica (quindi, ad esempio, anche gli inventari, le minute, gli elenchi ad uso interno).

a. il numero d'ordine progressivo (nell'appendice in cifre romane), posto tra parentesi quadre quando si tratta di notizia di documento perduto;

b. la data, secondo lo stile moderno, tenendo conto che lo stile comunemente utilizzato in area trentina era invece quello della natività, per cui l'inizio dell'anno nuovo era anticipato al 25 dicembre; essa è posta tra parentesi quadre quando è congetturale o ricostruita;

c. tra parentesi tonde, una definizione che indica la tipologia del documento. In molti casi essa è evidente e si conforma ad una terminologia corrente (donazione, locazione, permuta, procura, quietanza, riconoscimento di affitto [*confessio*], riconsegna [*refutatio*], sentenza, testamento ecc.), in altri è invece più generica o solo descrittiva (conferma, elenco di affitti, lettera ecc.).

II. Il regesto è composto da:

a. il testo, nel quale è definita l'azione giuridica (quando possibile con unica frase, riservando la proposizione principale a quella più importante) e vengono detti i nomi degli attori;

b. seguono, dopo un breve spazio tipografico, i nomi dei canonici presenti ma non direttamente coinvolti nell'azione giuridica, quando questi risultano distinti da quelli dei testimoni;

c. l'elenco dei testimoni;

d. il nome del notaio;

e. dopo un ulteriore breve spazio segue, tra parentesi quadre, la segnalazione dell'esistenza di eventuali atti accessori quali entrate in possesso, autorizzazioni da parte di terzi ecc. o, nei casi di processi, le date in cui si svolse il dibattimento.

Il regesto è in lingua italiana, con le seguenti eccezioni: le forme onomastiche o microtoponomastiche desuete; le forme cognominali; gli appellativi e i termini non compresi dal curatore; i termini per i quali la traduzione² è apparsa difficile, se non con una perifrasi, o inopportuna. Questi e quelle sono rimasti in latino e sono contraddistinti dal carattere corsivo (si noti che nella trascrizione è stata usata la lettera *z* invece della più consueta *ç*, data l'equivalenza fonetica dei due segni). In alcuni casi

² Per la traduzione ci si è serviti di: DU CANGE, *Glossarium*; AZZOLINI, *Vocabolario veneto-italiano*; FORCELLINI, *Lexicon*; SCHNELLER, *Tridentinische Urbare*, pp. 140-162; RICCI, *Vocabolario trentino-italiano*; SELLA, *Glossario*; BATTAGLIA, *Grande dizionario della lingua italiana*; HUTER, *Tiroler Urkundebuch*, Sachweiser; CAMPAGNOLO, *Le case di Trento*.

il vocabolo latino è stato invece aggiunto tra parentesi quadre alla traduzione italiana, per permettere al lettore il confronto con l'originale.

Quello che segue è un piccolo glossario delle voci lasciate in latino, nel quale compaiono anche alcune note esplicative per termini che, pur esistendo in italiano, sono poco usati o risultano usati, nei registi, in accezioni diverse rispetto a quelle più consuete:

amiserum, amisserum, amesserus, amesere, amissere: consegna di una determinata quantità di generi alimentari.

aqueductus: complesso di opere per la condotta e la distribuzione delle acque; ma anche: diritto di far passare le acque su fondi altrui a vantaggio dei propri.

becarius: macellaio.

bobulcus: guardiano o conduttore di buoi.

borserius, burserius: fabbricante di borse; oppure: incaricato di riscossioni o pagamenti, cassiere.

broilum, broylum, brolum, brollum, broletum: terreno circondato da siepi, con alberi da frutto.

burgravio: comandante militare del castello (ted. «Burggraf»).

butigliarius: custode delle bevande, coppiere (da *butta*, botte).

calcherus: addetto alla fornace per la cottura della calce.

caligarius, calliarius: colui che fabbrica scarpe, calzolaio.

caminata: stanza con camino.

canipa: cantina, magazzino destinato alla conservazione di generi alimentari.

carrezium: onere del trasporto con carri.

Casadei, uomini della -: servi della Chiesa.

casaliva, terra -: terreno sul quale è costruito (o si può costruire) un casale, ossia un'abitazione rurale (?).

casamentum: forse termine generico per indicare un complesso edilizio.

castelata: carro con botte per il trasporto dell'uva pigiata; anche unità di misura.

cellarium: magazzino, dispensa (sinonimo di *canipa*).

cellerario o canipario: custode della *cella* o della *canipa*, magazziniere; amministratore di beni.

cerdo: nel latino classico, chi esercita un mestiere umile; nel medioevo, chi lavora il cuoio.

Codex: il codice di diritto canonico, o quello di diritto civile.

colonello: frazione, porzione di un'unità (in questo caso: del patrimonio); si veda p. 22, nota 15.

colta: tassa dovuta dai servi.

confetor: colui che prepara i dolci (*confecta*).

copertor: costruttore di tetti.

corona: fortificazione costruita in una grotta naturale.

covalum o *covelum*: riparo naturale sotto una parete rocciosa

curia: quando è in corsivo è la casa di campagna con terreni annessi, ed è dunque sinonimo di maso e di *curtis* (talvolta indica semplicemente il cortile interno); in tondo si intende secondo il significato di «tribunale».

curtis, vedi *curia*.

decimator, *decemannus*, *decimanus*, *desemanus*: colui che riscuote la decima.

Decretum: quello di Graziano, la prima parte del Codice di diritto canonico.

edificio: non la casa, ma una struttura accessoria rispetto a quella portante.

emptra: secchio (anche unità di misura).

faber, *fabrus*: genericamente «artigiano», qui probabilmente «fabbro» (sinonimo di *ferarius*)

familia: l'insieme della servitù.

familiaris, *familius*, *famulus*: servo.

ferarius: fabbro ferraio, maniscalco.

fisicus, *phisicus*: medico (non chirurgo).

fratta: bosco, macchia folta ed intricata.

fuoco: nucleo familiare.

gastaldo (*gastaldus*, *gastaldio*): amministratore di beni (in origine, del re longobardo).

guerchus: strabico.

hora, *ora*: settore, contrada.

intratica: entrata, cifra dovuta dall'affittuario al momento dell'entrata in possesso.

iuncata o *zumcata*: formaggio fatto con latte di pecora o di capra, fatto asciugare in un cesto di giunchi.

laborerium: cantiere (sinonimo: «fabbrica»).

macinata: insieme degli uomini non liberi al servizio di un signore (it. «masnada»).

magister (a volte *maister*): sia la persona che ha concluso un corso di studi, sia il maestro artigiano.

massaro: custode della *massa* (dei beni); sinonimo di canipario.

menaita, *menayta*: obbligo consistente nel trasporto di merci (in un caso: portata in un pasto).

mercerius: commerciante al minuto.

mezena: ognuna delle due parti in cui viene tagliato il corpo del maiale macellato.

miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi.

molinari o *molendinari*: mugnaio, addetto al mulino.

monaco/monaca: sacrestano/sacrestana, custode di una chiesa.

murarius: muratore, campomastro.

nitor: colui che pulisce (?).

novale: terreno da poco messo a coltura.

obliario: colui che ha l'incarico di riscuotere una tassa (*oblia*).

opera: giornata di lavoro (anche come misura di superficie).

panico (e: panigale?): cereale simile al miglio (*Panicum italicum*).
parolarius: fabbricante di paioli.
peliparius, pilliparius, pilizarius, plizarius, pelizarius: conciapelli.
polinarius: allevatore di polli (?).
pontesellus, ponticella, ponticellus: balcone, ballatoio (dial. «pontesèl».)
pradaia, magister de -: tagliapietre.
preco: banditore, messo, colui che annuncia le decisioni giudiziarie.
prego (bestia de -): anticamente, animale offerto al re dagli uomini liberi; quindi, pagamento di una tassa.
regolanus: capo della regola, capocomune.
a Rotis: dalle ruote (fabbricante di ruote?).
salerius o *sailerius*: esattore di tributi (originariamente in sale).
saltarius: guardia campestre, custode dei campi.
scamarida: porzione di carne di maiale.
scancius: coppiere (ted. «Schenk».)
 scandella: varietà di orzo (*Hordeum disticum*).
 scandole: tavole di legno di modesto spessore, di solito usate per la copertura di tetti.
scaria (anche *ascaria, esscaria*): l'ambito dell'amministrazione dello scario; l'insieme delle rendite a lui dovute; l'edificio dove venivano consegnate tali rendite.
 scario (*scarius, scario*): amministratore di beni (in origine, ufficiale minore dell'amministratore longobarda, sottoposto al gastaldo).
scriba, scriptor: scrivano, colui che scrive.
scutifer: scudiero (anche nel senso di persona a servizio, accompagnatore).
sedimen: spazio edificato o destinato alla costruzione di un edificio.
segator, segaderus: colui che falcia (la messe, il fieno).
a Seraturis, ab Inseraturis: dalle serrature (cioè fabbricante di serrature).
 siligine (*siligo*): varietà di frumento (*Triticum hybernum*).
spisarius: chi si occupa della spesa, economo, amministratore.
stabulum: stalla, ricovero (di animali) o anche locanda, osteria.
stagerius: servo che è tenuto a risiedere in un determinato luogo.
a Stagnatis: fabbricante di recipienti in stagno (*stagnate*).
stazonerius: chi esercita il commercio in un luogo fisso (*statio*: bottega).
stupa: camera riscaldata.
terminator: incaricato di tracciare i confini.
a Vegetibus, a Veietibus: dalle botti (cioè costruttore di botti).
vercius, vercus, wercus, werchius, werzus: operaio (ted. «Werker».)
viator: messo, inviato.
vicus: quartiere, via fiancheggiata da case.
villanus: chi abita nella *villa*, contadino-servo tenuto a risiedervi.
zavatarius, zavatarus, zavatinus: colui che ripara le scarpe, ciabattino.
zorra: recipiente di terracotta (dall'arabo, it. «giara».)
zumcata, vedi *iuncata*.

Nei regesti, gli interventi del curatore sono posti tra parentesi quadre: in pochi casi si tratta di informazioni giudicate necessarie ed altrimenti non presenti (ad es. il numero d'ordine di un papa), altre volte si tratta invece di integrazioni di parole illeggibili per danno della pergamena; nei casi in cui l'integrazione non sia stata possibile sono stati inseriti tre puntini ([...]), mentre tre asterischi (***) segnalano l'omissione di un nome da parte dello *scriba*, che ha lasciato lo spazio in bianco. Il punto di domanda ([?]) segnala un dubbio nella lettura o la mancata comprensione del testo, un punto esclamativo (![!]) ciò che appare essere un errore dell'estensore.

III. L'apparato, in corpo minore, è composto da:

a. le indicazioni relative alla tradizione del documento:

(i) se è un originale o una copia (in tal caso, redatta quando e da chi; è sottinteso che si tratta di una copia autenticata, a meno che non venga espressamente indicato che è semplice o imitativa);

(ii) la posizione archivistica. Si trova scritto per esteso il nome dell'archivio e, in corsivo, quello del fondo; le uniche sigle sono ACapTn (Trento, Archivio del Capitolo della cattedrale), APV (Archivio del Principato vescovile), ASTn (Trento, Archivio di Stato), BComTn (Trento, Biblioteca Comunale). In alcune capse dell'Archivio Capitolare le singole pergamene non sono ancora state numerate, e quindi le cifre poste tra parentesi costituiscono una segnatura provvisoria. Nella segnatura, le lettere poste dopo il numero e la barra individuano le parti di un'unità archivistica complessa: se maiuscole indicano che si tratta di pergamene cucite assieme, se minuscole di pergamene sciolte. Nel caso in cui si abbiano documenti distinti posti su uno stesso supporto, sono state aggiunte ulteriori specificazioni (I parte, II parte... doc. 1, doc. 2,... I, II,...). Se è nota una segnatura archivistica precedente, questa è aggiunta tra parentesi tonde;

(iii) il tipo di supporto fisico (pergamena o carta sciolta, registro pergameneo, fascicolo cartaceo), in qualche caso il suo stato di conservazione (specie quando particolarmente precario) e la sua eventuale appartenenza ad un'unità archivistica complessa (con le opportune descrizioni o il rinvio ad esse; i numeri tra parentesi quadre corrispondono, come sempre, ai regesti). La descrizione del supporto fisico è stata spostata alla segnatura archivistica per poter inserire queste ultime specificazioni senza complicare eccessivamente l'apparato.

I punti (i), (ii) e (iii) sono ripetuti tante volte quante ci è stato tramandato il testo in esame.

b. dopo un breve spazio tipografico, seguono:

- (i) le edizioni del testo;
- (ii) i registi;
- (iii) le traduzioni.

L'assenza della parte b. dell'apparato implica che il documento è inedito.

c. dopo un altro breve spazio, sono riportate altre annotazioni, di solito concernenti la datazione.

2. *L'onomastica*

I nomi di persona sono preceduti da *d.* (o *d.na*, *d.ni*) quando nel testo è presente il titolo *dominus* o *domina*.

L'onomastica è stata italianizzata in tutti i casi in cui è parso che i nomi di persona abbiano avuto un qualche esito nel linguaggio moderno (sono stati tradotti Abelino, Abramo, Abriano, Achille, mentre sono rimasti in latino *Abretus*, *Achilexus*, *Acomasius*, *Adelecta...*: i margini di arbitrarietà sono purtroppo evidenti). In alcuni casi si è però contravenuto a questa regola: quando è sembrato che le varianti grafiche di un nome fossero eccessivamente diversificate, queste sono state rispettate (è il caso dei nomi del tipo «Roberto/Ruperto»: *Ropretus*, *Ruprectus*, *Ruoprectus*, *Ropertus*, *Roprectus* ecc.; «Ulrico/Udalrico»: *Odolricus*, *Oldoricus*, *Olricus*, *Udelricus*, *Uldericus*, *Uoldericus* ecc.; «Gottschalk»: *Godscalculus*, *Goschalculus*, *Gotschalchus*, *Goxalchus*, *Gozalchus* ecc.). Nell'indice si è provveduto poi a raccogliere le varianti sotto un'unica voce.

La preposizione *de*, che generalmente segue il nome e precede l'indicazione toponomastica, è stata quasi sempre tradotta con «da», tranne i casi in cui si trattava di conti (di Appiano, di Gorizia, di Tirolo, di Ultimo) o i casi in cui la tradizione storiografica consolidata preferisce l'utilizzo della preposizione «di» (di Vanga).

Le uniche sigle utilizzate nell'onomastica (oltre a *d.*, *d.ni*, *d.na*) sono quelle che indicano l'appartenenza di un religioso ad un ordine: o.e.s.A. (*ordo eremitarum sancti Augustini*, agostiniani o eremitani); o.p. (*ordo*

predicatorum, predicatori o domenicani); o.f.m. (*ordo fratrum minorum*, minori o francescani).

3. *La toponomastica*³

È stata adottata la toponomastica italiana ufficiale (le versioni tedesche dei toponimi altoatesini sono presenti nell'indice). Il termine latino è stato aggiunto a quello italiano, in corsivo e tra parentesi quadre, quando particolarmente dissimile. I toponimi non individuati sono stati lasciati in corsivo.

Nei registi si è dato conto dell'appartenenza di un toponimo ad un determinato ambito geografico (pertinenza, pieve, giurisdizione, diocesi) solo nei casi in cui ciò era specificato dal testo. Nell'indice, invece, è stata aggiunta alle località non comprese nell'attuale provincia di Trento l'indicazione della provincia, e ai toponimi che non coincidono con un comune attualmente esistente l'indicazione del comune. In questo modo, con l'ausilio di un atlante (per esempio l'Atlante Stradale del Touring Club Italiano, in scala 1:200.000) sarà possibile rintracciare la posizione di tutti i toponimi menzionati.

La toponomastica relativa alla città di Trento è quella riportata dalle fonti; quando possibile, nell'indice è stata specificata la corrispondenza con quella attuale.

4. *Le monete*⁴

Nell'area trentina era in vigore il sistema monetario detto «veronese». La lira (*libra*) d'argento era divisa in 20 soldi, ognuno dei quali era pari a 12 denari (per cui 1 lira = 240 denari, detti anche denari piccoli o semplicemente piccoli); 10 lire formavano una marca.

³ Principali strumenti utilizzati: per il Trentino: LORENZI, *Dizionario Toponomastico Tridentino*; GORFER, *Le valli del Trentino*. Per l'Alto Adige: TOLOMEI, *Prontuario dei nomi locali dell'Alto Adige*; TABARELLI, *Castelli dell'Alto Adige*; BITSCHNAU, *Burg und Adel in Tirol*. Per Trento: CESARINI SFORZA, *Piazze e strade di Trento*, pp. 3-112; CESARINI SFORZA, *Postille*, 1942, pp. 85-102; 1956, pp. 432-453; BOCCHI – ORADINI, *Trento*, pp. 50, 83; GORFER, *Trento*. Per il resto d'Italia: *Annuario generale dei comuni e delle frazioni d'Italia*.

⁴ STELLA, *Politica ed economia*, pp. 1-50; RIZZOLLI, *Le monete coniate a Merano*, pp. 351-367; ROGGER, *I principati ecclesiastici*, p. 221; MURARI, *I primi grossi della zecca di Trento*, pp. 275-284; RIZZOLLI, *La monetazione*, pp. 283-286.

Come moneta circolante, quella battuta dalla zecca trentina ebbe, tra il XII e il XIII secolo, una certa fortuna. A partire dagli anni cinquanta iniziò però a battere moneta la zecca tirolese di Merano, la quale poco alla volta si impose soprattutto grazie al grosso da 20 denari che, emesso per la prima volta nel 1274, finì con il modificare parzialmente il sistema veronese e divenne il circolante argenteo più diffuso. La documentazione in esame, a motivo del carattere conservativo delle formule contrattuali e della consuetudine di menzionare la moneta di conto piuttosto che quella effettivamente circolante, risulta poco utile a documentare tale transizione.

5. Le unità di misura⁵

I. Misure di lunghezza:

- a. per il legname:
 - il piede (a Trento 36 cm).
- b. per le stoffe:
 - l'*ulna* (a Bolzano 80 cm).

II. Misure di superficie:

- il piovo (a Trento 3382 mq);
- lo staio (845,7 mq, 4 staia = 1 piovo);
- l'*arla* (in uso a Caldaro);
- il campo (in uso a Pergine);
- lo iugero (in uso ad Appiano, ca. 2500 mq);
- l'*opera* (in uso a Borgo, 4122 mq);
- la *vaneza*.

III. Misure di volume:

- a. per i cereali:
 - il moggio (*modium*, a Trento circa 170 litri);
 - il moggio (forse 3 moggioi = 1 moggio);
 - lo staio (*starium*, *sextarium*, circa 21,3 litri; 8 staia = 1 moggio);
 - lo staiolo (forse 3 staioli = 1 staio).
 - la quarta (5,3 litri; 4 quarte = 1 staio).

⁵ MARTINI, *Manuale di metrologia*, p. 793; SCHNELLER, *Tridentinische Urbare*, pp. 140-162; ROTTLEUTHNER, *Alte lokale und nichtmetrische Gewichte und Masse*. Come avviene sempre in questi casi, i dati sono da considerarsi indicativi.

b. per il vino:

- il carro (*plaustrum*, a Trento 628 litri);
- la *castelada* (in uso a Caldaro, forse pari al carro);
- la brenta (104,6 litri; 6 brente = 1 carro);
- l'orna (*urna*) o concio (a Trento 78,5 litri; 1 orna = 3/4 brenta);
- il *conzolum* (in uso a Pergine, forse 3 *conzoli* = 1 concio);
- l'*empira* (in uso ad Appiano e Caldaro; forse come la *pazeda*, 6,6 litri).

c. per l'olio:

- la *galeta* (forse 5 *galete* = 1 moggio, e allora 1 *galeta* = circa 34 litri; cfr. il n. [629], dove vi è un'equivalenza secondo la quale la *galeta* rivana ammonterebbe a circa 37 litri). Talvolta è usata anche per i cereali.

IV. Misure di peso:

- la libbra (a Trento, 0,336 kg);
- il moggio (come misura di peso equivale forse a 72 libbre, circa 24 kg);
- il *miliarium* (1000 libbre, 336 kg).

REGESTI DEI DOCUMENTI
DEL CAPITOLO, 1147-1303

1
(donazione)

1147 novembre 20 – Trento, chiesa di San Vigilio

Altemanno vescovo eletto di Trento dona la pieve di Appiano e la pieve di Santa Maria di Trento alla chiesa di San Vigilio.

canonici presenti: Ieconia, Aduino, Erpus, Filippo, Ottone, Sigonfredus, Lanfranco, Giovanni, Salomone, Odolricus, Gerlotus, Arnaldo

testimoni: Oliverio e Odolricus da Civezzano, Ingilpretus, Albernutus, Sperlanfrancus, Berardo e Enrico da Mori, Regolo da Arco, Ribaldo e Ermanno da Valcamonica, Tedaldo e Viviano padre e figlio da Povo, Alberto, Rodegerius e Wizardus fratelli da Arco, Otograssus, Rambaldo, Adalpreto Russus da Trento, Orlando da Povo, Warimberto, Adalpreto e Wala da Anaunia

notaio: Agostino, notaio del sacro palazzo

Copia (redatta nel 1297 da Leone): ACapTn, capsula 27, *rotoli medi/c*, (n. 1), pergamena.

Copia (redatta nel 1476, a partire dalla copia di Leone, da Balzano del fu nobile Ottolino *de Balzani* da Trento, notaio pubblico per autorità imperiale, fra' Cristoforo del terz'ordine francescano figlio di *ser Marco de Marchetis* da Cadine, notaio pubblico per autorità imperiale, e *Odoricus* del fu Guglielmo da Brez cittadino e abitante a Trento, notaio pubblico per autorità imperiale): ACapTn, capsula 42, n. 1, pergamena.

Copia (redatta nel 1490, a partire dalla copia di Leone, da Antonio del fu *ser Bartolomeo a Berlina* cittadino e abitante a Trento, notaio pubblico per autorità imperiale, Nicolò *Morzantus* del fu nobile *ser Vigilio Morzantus* cittadino e abitante a Trento, notaio pubblico per autorità imperiale, e Antonio del fu *d. Melchiorre de Facinis* da Padova cittadino e abitante a Trento, notaio pubblico per autorità imperiale): ACapTn, capsula 42, n. 2, pergamena.

Edizioni: ZANOLINI, Nuove spigolature d'archivio, pp. 4-5; HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, I, n. 230; SANTIFALLER, *Urkunden*, n. 1; CURZEL, *Il Capitolo*, pp. 415-419. *Regesto: ZANOLINI, Documenti*, n. 1. *Traduzione: ZANELLA, S. Maria*, p. 11.

Il testo, conservato solo in copia, contiene passi corrotti e potrebbe essere stato interpolato.

2

(sentenza)

1160 maggio 20 – Trento, chiesa di San Vigilio

Dopo aver ascoltato le testimonianze del *d.* Tebaldo sacerdote e del *d.* Aduino canonico a proposito della lite tra il *d.* *Ieconia* arcidiacono e Gandolfino da Fornace per quanto riguarda la chiesa di San Martino di Fornace, e avendo *Ieconia* presentato testimoni con i quali ha dimostrato che quella chiesa è della pieve di Piné, che è dei canonici, Adelpreto vescovo sentenza che la chiesa di Fornace deve rimanere ai canonici.

testimoni: *Carbognus* da Povo, Simeone, Uberto, Giovanni, *Pessatus*, Rambaldo e Trentino fratelli, Adelpreto *Rubeus*, Adelpreto *de Lupa*, Rambaldo fratello di Bertoldo, Bozo, Ottobono, *Zucus* figlio di Enrico dalla Porta, Adelpreto nipote di Adelpreto *Rubeus*, Adelperio, Adelpreto *Cauda Lada*, Aicardo, Ottone *Dives*, Ottone Grasso, *Eicus* dalla Porta, *Milus* figlio di Raimondo

notaio: Adamo, notaio di Federico imperatore

Copia (coeva, redatta da Alberto, notaio di Federico imperatore): ACapTn, capsula 33, n. 1, pergamena.

Copia (redatta nel 1337, a partire dalla copia di Alberto, da Faciolo del fu *Odoricus* da Romallo, notaio per autorità imperiale): ACapTn, capsula 33, n. 2, pergamena.

Edizioni: BONELLI, *Notizie*, II, n. 27, pp. 405-406; SANTIFALLER, *Urkunden*, n. 2.

3

(sentenza)

1170 agosto 13 – Trento, chiesa di San Vigilio

Dopo aver ascoltato le ragioni dei canonici e i testimoni prodotti da *Spaczainfernus* per quanto riguarda il possesso di una decima dei novali (che si raccoglie dalla parte superiore del *Castrum Tridentinum* verso occidente e verso settentrione, dalla via che conduce in *Fanestrelam* fino alla strada che va in Vallagarina), il *d.* Enrico *de la Bella* giudice di Fe-

derico imperatore e assessore del *d.* Alberto vescovo condanna *Spaczainfernus* a restituire la decima al *d.* Aduino e agli altri canonici.

testimoni: *d.* Carbonius da Povo, Pellegrino e Ottone padre e figlio, *d.* Enrico da Egna, Andrea da Fornace, Olvradino da Denno, Adelpero e Anselmo da Ton [*de Tunno*] fratelli, Olverado *de Galdino*, Gislimberto *de Lagare*, Gebardino da Nomi, Guglielmo e Galotto da Civezzano, *Odelricus* da Arco, Regenardo da Albiano, Riprandino da Civezzano, Warimberto e Ribaldo da Cagnò fratelli, Olveradino da Coredo, Ottolino Grasso, *Pessatus*, Eberardo, Rodolfo dal Dosso

notaio: *Malwarnitus*, notaio di Federico imperatore

Originale: ACapTn, capsula 29, n. 1, pergamena.

Sunto (scritto alla fine XIII secolo): ACapTn, capsula 30, n. 1, f. 1r, doc. 1, in registro pergameneo sul quale sono riportati, in forma graficamente curata, sunti di documenti privi di data e protocollo (si veda l'introduzione, p. 33).

Edizioni: ZANOLINI, *Spigolature d'archivio*, pp. 4-5; SANTIFALLER, *Urkunden*, n. 3. *Regesto:* HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, III, n. 326a, pp. 357-358. *Edizione del sunto:* ZANELLA, "Quaterni", p. 1.

4

(deposizioni testimoniali)

1182 giugno 25 – Verona, sala di Ognibene vescovo

Di fronte ai *magistri* Presbitero e Clarimbaldo canonici di Verona, inviati da Ognibene vescovo di Verona, al quale papa Lucio III ha affidato la questione delle chiese di San Giovanni di Tirolo e di San Martino in Passiria, vengono presentate le testimonianze del *d.* *Odolricus Capitaneus* canonico, del prete Enrico, del *d.* Giovanni, del *d.* Tedaldo canonico e del *magister Rubeus* per quanto riguarda il diritto del Capitolo sulle due chiese suddette e le pretese dell'abate di Santa Maria [di Burgusio] e del vescovo di Coira, che ha espulso Enrico da San Giovanni e vi ha introdotto il prete Diatelino.

testimoni: *magister* Presbitero, *magister* Clarimbaldo, *magister* Adriano, *d.* Marchesio da Monzambano canonici di Verona

notaio: Pietro, notaio di Federico imperatore

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 1, n. 1 (ex ACapTn, capsula 39, n. 51), pergamena.

Edizioni: SANTIFALLER, *Papsturkunden*, pp. 50-52; HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, I, n. 406; AUSSERER, *Regestum*, n. 1; SANTIFALLER, *Urkunden*, n. 5.

5

(conferma)

[1182 o 1183] aprile 9 – Velletri

Lucio [III papa] conferma al decano e al Capitolo di Trento il possesso della chiesa battesimale di Santa Maria entro le mura di Trento, che era stata concessa dal fu Altemanno vescovo e che è stata pacificamente tenuta per 40 anni.

Originale: ACapTn, capsula 42, n. 3, pergamena (SPD, rimangono la plica e i fori).

Edizione: CURZEL, *Il Capitolo*, pp. 419-420. Traduzione: ZANELLA, *S. Maria*, p. 12 (con data errata 1185). Manca in JAFFÉ, *Regesta Pontificum Romanorum*; BRACKMANN, *Germania Pontificia*.

[6]

(concordato)

1185

Concordato tra il Capitolo di Trento e il vescovo di Coira riguardante le chiese di San Giovanni di Tirolo e di San Martino in Passiria, in modo tale che le due parti ne abbiano la metà [*quod canonici predicti habeant medietatem litis et episcopus Coire aliam medietatem habeat*].

notaio: Giovanni

Notizia di documento deperdito sotto forma di sunto (scritta intorno al 1287 da *Odoricus de Marianis*, notaio del sacro palazzo): ACapTn, capsula 30, n. 2, f. 6v, doc. 32, in registro pergameneo che riporta sul lato carne alcuni riconoscimenti di affitto degli anni ottanta del XIII secolo e sul lato pelle una serie di sunti (si veda l'introduzione, p. 32).

Edizioni: HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, I, n. 419*; SANTIFALLER, *Urkunden*, n. 7; ZANELLA, "Quaterni", pp. 59-60. *Regesto:* ZANOLINI, *Documenti*, n. 3.

7

(conferma)

[1186 o 1187] maggio 13 – Verona

Urbano [III papa] conferma l'accordo raggiunto tra il decano e i canonici di Trento e il vescovo di Coira per quanto riguarda le chiese di San Giovanni di Tirolo e di San Martino in Passiria.

Originale: ACapTn, capsula 39, n. 45/a, pergamena (SPD: rimangono la plica e i fori).

Edizioni: SANTIFALLER, *Papsturkunden*, p. 53; HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, I, n. 429a, p. 295; SANTIFALLER, *Urkunden*, n. 8. *Regesto:* ZANOLINI, *Documenti*, n. 32 (con data errata 1262). Manca in JAFFÉ, *Regesta Pontificum Romanorum*; BRACKMANN, *Germania Pontificia*.

[8]

(elenco di affitti)

1190

Carta della scaria di Arco, di Riva e di Ledro, dalla quale il Capitolo deve avere *vaselolos* [?], carpioni, una casa e 45 *galete* di olio.

Notizia di documento deperdito (scritta intorno al 1587 da Bartolomeo Bonetti): ACapTn, capsula 23, n. 39, p. 29, in registro cartaceo.

Edizione: CURZEL, *Il Capitolo*, p. 420.

9

(locazione)

1191 marzo 2 – Trento, coro di San Vigilio

Il *d.* Martino decano e Federico *Pantarana*, canipario dei canonici, danno in locazione tutta la decima di Tirolo, che teneva il fu Arnolfo *Purmesarius*, a Bertoldo burgravio [*purgravius*] di Tirolo e ai suoi figli Bertoldo e *Conzus*, per l'affitto di 11 lire di denari veronesi.

canonici presenti: *d.* Adelpreto, *d.* Turcone, *magister* Romano, *magister* Geremia, *d.* *Wipretus*, Ottone *Caraz*, Aduino, prete Ottone da Povo obliario, prete *Walo*, Martinello, Cornelio, Litoldo

testimoni: prete Enrico *de Mai*, prete Bonifacio, prete Federico da Fornace, *Odoricus* del fu *Magus* da Trento

notaio: Giovanni Pencio, notaio di Federico imperatore

Copia (redatta nel 1333 da Alberto del fu *d.* Martino *de Floriis* da Mantova, notaio pubblico per autorità imperiale): ACapTn, capsula 23, n. 70/c, pergamena.

Sunto (scritto alla fine XIII secolo): ACapTn, capsula 30, n. 1, f. 1r, doc. 2, in registro pergameneo (vedi n. [3]).

Edizioni: ZANOLINI, *Nuove spigolature d'archivio*, pp. 17-18; HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, I, n. 465; SANTIFALLER, *Urkunden*, n. 9. *Regesto:* ZANOLINI, *Documenti*, n. 4. *Edizione del sunto:* ZANELLA, "Quaterni", pp. 1-2.

10

(locazione)

1191 maggio 7 – Trento, coro di San Vigilio

Martino decano e Federico *Pantarana*, canipario dei canonici, danno in locazione un prato, posto in Campotentino, a Giovanni da Piné e a *Basacanus* (che hanno pagato ai canonici 30 lire), per l'affitto di 5 lire di denari veronesi.

canonici presenti: prete *Walo*, prete Ottone da Povo, Adelpreto da Porta Oriola, Turco, Ottone *Caraz*, Ottolino del *d.* Milone, Aduino prete, *Odelricus* Grillo, Martinello

testimoni: Moscardo, *Wickemarus*, Andrea dal Borgonuovo, *Wericus*, Bernardo *de Hilveson*, *Superbius*, *Artingerus*, *Daiutinis*, Raimondino *de Sele*

notaio: Giovanni Pencio, notaio di Federico imperatore

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 1, n. 2, pergamena.

Edizioni: AUSSERER, *Regestum*, n. 2; LEONARDELLI, *Economia*, n. 14.

11
(locazione)

1191 maggio 22 – Trento, coro di San Vigilio

Il *d.* Martino decano e Federico *Pantarana*, canipario dei canonici, autorizzati da Corrado vescovo, danno in locazione tutta la decima che la Canonica possiede ad Ala ad Adelpreto figlio di Warimberto da Mori, per l'affitto di 30 soldi di denari veronesi e l'ospitalità [*albergaria*] per il decano, il canipario o per altri che nell'interesse dei canonici attraversino quella terra.

canonici presenti: *magister* Romano, Turcone prete, Ottone da Povo, Ottone *Carazius*, *magister* Geremia, *Perus* prete, Grillo, Aduino, *Gisoldus*, Litoldo, *Wipretus*, *Rempertus*, Martinello

testimoni: *d.* Gerardo giudice, *Baldricus* e Pietro causidici, Trentino, Ottone *Riccus*, *Walco*, Vincenzo notaio

notaio: Giovanni Pencio, notaio di Federico imperatore

Originale: ACapTn, capsula 23, n. 70/a, pergamena.

Copia (redatta nel 1298 da Giacomo detto Squalo): ACapTn, capsula 23, n. 70/b, pergamena.

Edizioni: ZANOLINI, *Nuove spigolature d'archivio*, p. 19; SANTIFALLER, *Urkunden*, n. 10.

[12]
(locazione)

1193

Il *d.* Martino decano, insieme con Ottolino del *d.* Milone e il *d.* Federico *Pantarana* canonici, dà in locazione tutta la decima dei campi [*brayde*] del vescovo, in tutta la pieve di Banale, a Gebardo figlio di *Pezus* dal Banale e a *Odelricus* di Corrado da Dorsino di Banale, per l'affitto di 18 moggi di cereali (16 di siligine e 2 di frumento).

notaio: Giovanni Pencio

Notizia di documento deperdito sotto forma di sunto (scritta intorno al 1287 da *Odoricus de Marianis*, notaio del sacro palazzo, il quale vide una copia coeva all'originale scritta dal notaio Giovanni Pencio e sottoscritta dai notai Salomone, Ognibene e Abriano): ACapTn, capsula 30, n. 2, f. 7r, doc. 35, in registro pergameneo (vedi n. [6]).

Edizioni: CURZEL, *Il Capitolo*, pp. 420-421; ZANELLA, "Quaterni", p. 61.

L'indizione e la data non concordano (all'anno 1193 corrisponde l'XI, il sunto dichiara che si trattava della II); il nome del decano riporta comunque ad anni vicini al 1193.

13

(investitura feudale e quietanza)

a. 1195 gennaio 9 – Trento, coro di San Vigilio

Dal momento che il *d. Udalricus de Lupa*, nobile ministeriale della Chiesa trentina, è morto senza eredi maschi, per cui il dazio [*muta*] di San Martino ed altri suoi feudi sono tornati all'episcopato, Corrado vescovo di Trento lo dà in feudo ai canonici i quali, visti i molti debiti dell'episcopato, promettono di dare al vescovo 3000 lire di denari di moneta veronese.

canonici presenti: *d. Turcone*, *d. Ottone da Povo*, *d. Udalricus Grillo*, *d. Corrado cappellano sacerdoti*, *d. Rempretus*, *d. Ottone Carazius*, *d. Perone*, *d. Vipretus*, *d. Martinello diacono*, *d. Adelpreto dalla Porta*, *d. Federico Pantarana*, *d. Ottolino suddiacono*, *Cornelio*, *Litoldo*, *Aduino*, *Purcardus*, *Arnoldo*, *Almerico*

testimoni: *Martino sacerdote e pievano della pieve di Trento*, *Musone suddiacono*, *Corradino scolare*, *Guglielmo conte di Flavon*, *Guglielmo da Denno*, *Federico scancius*, *Arnoldino da Livo*, *Vicomarius di Rambaldo*, *Musone dal Dosso*, *Pellegrino dalla Portella*, *Bertramo notaio*

b. 1195 gennaio 21 – Trento, coro di San Vigilio

Corrado vescovo dichiara di aver ricevuto dai canonici 3000 lire.

canonici presenti: *d. Turcone*, *d. Ottone da Povo*, *d. Ottone Carazius*, *d. Vipretus*, *d. Adelpreto*, *d. Perone*, *d. Corrado cappellano*, *Cornelio*, *Federico Pantarana*, *Burcardo*, *Bertoldo*

testimoni: Varimberto da Cagnò, *d. Baldricus* da Toscolano, Corradino scolare

notaio: Alberto, notaio del fu Federico imperatore

Copia (semplice, trecentesca): ACapTn, capsula 35, n. 1, pergamena.

Copia (redatta nella seconda metà del XV secolo, a partire dall'originale, da Guglielmo Rottaler chierico della diocesi di Regensburg, notaio pubblico per autorità imperiale, su mandato del vescovo Giovanni Hinderbach [1465-1486]): ASTn, *Codex Wangianus*, f. 10, in registro pergamenaceo.

Copia (semplice, quattrocentesca): BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, n. 2, pergamena.

Copia (semplice, cinquecentesca): ACapTn, capsula 35, n. 2, pergamena.

Edizioni: CUSIN, *I primi due secoli*, pp. 215-217; GOBBI, *Pergamene*, n. 2; STENICO, *Il dazio*, n. 1.

[14]

(locazione)

1195 [?]

Il decano e i canonici danno in locazione un orto, posto *in Sorbano*, ad Adelpreto figlio del *d. Perone*, per l'affitto di 25 denari.

notaio: Giovanni Pencio

Notizia di documento deperdito sotto forma di sunto (scritta intorno al 1287 da *Odoricus de Marianis*, notaio del sacro palazzo): ACapTn, capsula 30, n. 2, f. 4v, doc. 18, in registro pergamenaceo (vedi n. [6]).

Edizioni: CURZEL, *Il Capitolo*, p. 421; ZANELLA, "Quaterni", pp. 51-52.

L'indizione e la data non concordano (all'anno 1195 corrisponde la XIII, il sunto dichiara che si trattava della II); inoltre, un Adelpreto di Perone (canonico) è ricordato solo tra il 1226 e il 1245. Il notaio Giovanni Pencio, però, operò effettivamente nell'ultimo decennio del secolo XII.

15

(investitura feudale e riconoscimento di affitto)

1196 marzo 27 – Trento, coro di San Vigilio

Il *d.* Turcone decano, con il consiglio dei canonici, dà in feudo il monte di Montagnaga al *d.* Ottolino da Telve, il quale dichiara di avere in feudo dai canonici anche un *casamentum* posto a Trento nell'ora di San Vigilio e un maso a Roncegno, con tutti i diritti [*ratio*] che il *d.* Gandolino aveva a Roncegno.

canonici presenti: *d.* Walla, Ottone Carazius, Ottone da Povo, Odolricus Grillo, Corrado cappellano, *d.* Adelpreto dalla Porta, *d.* Perone, *d.* Gisloldo, Federico da Villandro, Federico Pantarana, Wipretus, Martino figlio di Muraris, Arnolfo figlio di Moscardo, Ottone nipote del *d.* Milone

testimoni: Ropretus da Albiano, Walter socio di Bocolino, Ermanno Ponzo, Goffredo ferarius, Enrico fratello di Bocolino, Adolpretus

notaio: Aldovrandino, notaio del vescovo di Feltre e del vescovo di Trento

Copia (redatta nel 1318 da Gislimberto *de Maieris*, notaio di Enrico conte di Lomello): ACapTn, capsula 23, n. 70/m, I parte, pergamena (sulla stessa anche una copia del n. [17]).

Edizione: SANTIFALLER, *Urkunden*, n. 11. *Regesto:* HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, I, n. 496.

16

(riconsegna e locazione)

1196 agosto 17 – Trento, San Biagio

Dopo che il *d.* Turcone decano, con il consenso dei canonici, insieme con Gardesana già concubina [*amasia*] del prete Bertoldo pievano e con Leucarda sorella del prete Bertoldo, ha riconsegnato al *d.* Corrado vescovo un terreno recintato [*clausura*] con vigne, posto a Centochiavi, che era tenuto in locazione dal prete Bertoldo, il vescovo lo dà in locazione a Tonso da Madruzzo e ad Arnaldino da Mori (che hanno pagato a Gardesana e Leucarda 170 lire di denari veronesi), per un affitto annuo di 2 orne di vino bianco.

testimoni: *d.* Pellegrino arcidiacono, *magister* Martino, prete Martino pievano della pieve di Trento, Musone dal Dosso, *d.* Odelricus da Arco, Ercetus notaio, Tafanellus, Salomone Zima

notaio: Giovanni Pencio, notaio di Federico imperatore

[Segue un'analogia riconsegna da parte di Armengarda sorella del prete Bertoldo].

Originale: ASTn, APV, *Sezione Latina*, capsula 64, n. 18, pergamena.

Edizioni: HORMAYR, *Geschichte*, I/II, n. 69 (con data errata 1196 settembre 17); LEONARDELLI, *Economia*, n. 29. *Regesto*: DOMINEZ, *Regesto cronologico*, p. 15, n. 56.

17

(sentenza)

1196 ottobre 22 – Trento, palazzo dell'episcopato

Dopo aver esaminato la causa che verte tra *Odolricus* e Walter, procuratori della comunità di Pergine, da una parte e il *d. Ottone* da Telve e Turcone decano dall'altra per quanto riguarda il possesso del monte di Montagnaga, viste le prove prodotte dalle parti, il *d. Corrado* vescovo sentenza che proprietari di tutto il bosco del monte di Montagnaga sono il *d. Ottone* (a titolo di feudo) e il *d. Turcone* (a nome della Canonica); in tutti i prati del monte le parti sono pari e una non deve disturbare l'altra. La sentenza viene letta dal *d. Desiderio* giudice da Brescia.

testimoni: *d. Corradino* da Illasi, *d. Giacomino* da Roverchiara causidici, *d. Baldricus* da Toscolano, *d. Pietro* da Malosco, Adelperone di Vanga, Petarino, Alberto di Bozone, Pietro da Bosco, Riprandino e Pasquale fratelli, Roberto, *Erzo*, Graziadeo, Penzone notai
notaio: Bertramo, notaio di Enrico imperatore

Originale: ACapTn, capsula 33, n. 3, pergamena.

Copia (redatta nel 1318 da Gislimberto *de Maieris*, notaio di Enrico conte di Lomello): ACapTn, capsula 23, n. 70/m, II parte, pergamena (vedi n. [15]).

Edizione: SANTIFALLER, *Urkunden*, n. 12. *Regesto*: HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, I, n. 499.

[18]

(riconsegna e locazione)

1196

Dopo che Ita del fu Bertoldo *Cenzalla* ha riconsegnato a *Vipretus* di Moscardino canonico un orto, posto *in Sorbano*, per il quale pagava al Capitolo un affitto di 12 denari, il *d.* Turcone decano lo dà in locazione a Bertoldino dal Dosso.

notaio: Roberto

Notizia di documento deperdito sotto forma di sunto (scritta intorno al 1287 da *Odoricus de Marianis*, notaio del sacro palazzo): ACapTn, capsula 30, n. 2, f. 4v, doc. 19, in registro pergamenaceo (vedi n. [6]).

Edizioni: CURZEL, *Il Capitolo*, pp. 421-422; ZANELLA, "Quaterni", p. 52.

19

(concordato)

1197 novembre 21 – [Trento], coro di San Vigilio martire

Il *d.* Turcone decano, con il consenso degli altri canonici, rinuncia alla lite [*infestacio et causacio*] con Corrado vescovo per quanto riguarda la chiesa di San Martino e l'eremo che questi aveva fondato, dichiara di voler credere a quanto scritto nel documento [*instrumentum*] scritto da Guidone di Bracio notaio e chiede al vescovo di non dare a tale chiesa il diritto di pieve; il vescovo risponde di non voler dare ad essa alcun diritto di pieve nè di sepoltura, nemmeno di coloro che muoiono nell'ospedale.

canonici: *d.* Adelpreto dalla Porta, Ottone prete da Povo, Corrado cappellano, Martino Negro, Gisloldo, Ottone *Carasius*, Perone, Federico *Pantarana*, *Purcardus*, Federico da Villandro

testimoni: Ebelino diacono, Trentino suddiacono, Martino chierico della pieve di Arco, Warimberto da San Michele, *Zucolinus* da Tassullo, Federico Bagata, *Getus*

notaio: Graziadeo, notaio del sacro palazzo

Copia (redatta nel 1228 da Olvradino, notaio del sacro palazzo, e sottoscritta da Musone, notaio di Ottone re dei Romani, e da Pellegrino *Cosse*, notaio del sacro palazzo): ASTn, *Codex Wangianus*, f. 15, n. 27, in registro pergamenaceo.

Edizioni: BONELLI, *Monumenta*, pp. 41-42; KINK, *Codex Wangianus*, n. 61. *Registro*: HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, I, n. 505.

20

(testamento)

1199 giugno 27 – Trento, sul *ponticellus* della casa del testatore

Il *d.* Adelpreto da Porta Oriola canonico fa testamento, lasciando 1 orna di vino e 1 moggio di frumento, rendita di un suo mulino, alla chiesa di San Vigilio; 6 sestari di frumento [*triticum*] e 1/2 *galeta* di olio alla chiesa di San Nicolò presso cui stanno i malati [*apud infirmos*]; 1/2 *galeta* di olio alla chiesa di Sant'Ilario; istituendo erede il figlio Enrico; disponendo che sua moglie Negra sarà padrona e usufruttuaria [*maior domina et massara*] nella sua casa e nei suoi beni fino a quando ella vivrà (se vorrà uscirne avrà dall'erede 400 lire di moneta veronese) e che alla figlia Matilda andranno 500 lire veronesi e 100 lire di moneta veronese di corredo.

testimoni: *d.* Turcone decano, *d.* Corrado canonico prete, *d.* Pellegrino prete *de Ranzono*, Bertoldo e Perone canonici, *d.* Bozone da Stenico, Pellegrino del *d.* *Adovinus*, *Swikerius* del fu *d.* Martino, Petarino, *Wikemarius*, Moscardo, suo figlio Arnoldo, Graziadeo notaio da Trento del fu Bernardo, *Marcoardus* dal Borgonuovo, *Wigantus* da Livo
notaio: Pellegrino, notaio del sacro palazzo

[Segue, lo stesso giorno, la rinuncia ad ulteriori diritti sull'eredità paterna da parte della *d.na* Matilda, presenti tra gli altri il *d.* Turcone decano, prete Corrado, Perone e Bertoldo canonici].

Originale: ACapTn, capsula Testamenti, *rotoli corti/a*, (n. 1), pergamena.

Edizioni: MAINO, *50 testamenti*, n. 1 (completa); SANTIFALLER, *Urkunden*, n. 13 (parziale).

21

(giuramento)

1205 aprile 22 – Trento, palazzo dell'episcopato

Il Capitolo, il *d.* Adelpreto conte di Tirolo, la *macinata* dell'episcopato, i capitani, i valvassori e la comunità di Trento si impegnano con giuramento a far cessare la discordia e a ristabilire il buono stato dell'episcopato, restando alleati fino a quando il vescovo Corrado tor-

nerà, di comune accordo, all'episcopato o fino a quando sarà stato eletto canonicamente un nuovo vescovo.

canonici presenti: *d.* Turcone decano, *magister* Viviano, *d.* Gisoldus, *d.* prete Martino Negro, *d.* Perrus, *d.* Gerardo, *d.* Ottone prete da Povo a nome del *d.* prete Corrado cappellano, *d.* Zanebello, *d.* Rembretus, *d.* Litoldo, *d.* Bertoldo di Aicardo, *d.* Aduino

testimoni: Arpolino da Cles figlio del *d.* Arpone, *Rodegerius* canonico di Bressanone fratello di Anselmo da Mezzo, *Odolricus Todosscelli*, *Odolricus* figlio del *d.* Pietro da Nomi, Warimberto figlio del *d.* Manfredino da Ton, prete Pellegrino *de Ranzono*

notaio: Corradino, notaio di Enrico imperatore

[Seguono altri tre giuramenti, effettuati in data 23 aprile (nell'assemblea [*in plena contione*] degli uomini della città di Trento), 5 luglio e 9 agosto 1205].

Originale: ACapTn, pergamena (attualmente mancante: l'ultimo a vederla fu lo Huter negli anni cinquanta).

Edizioni: ZANOLINI, *La rinuncia*, pp. 38-40; SANTIFALLER, *Urkunden*, n. 14; HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, II, n. 557.

Un'annotazione presente nel settecentesco *Repertorium Archivii Capitularis* (alla voce capsula 39, n. 88) riporta: *Forma servata in electione domini episcopi Tridentini de anno 1205*. Dato che in quell'anno non si ricorda alcuna elezione vescovile, è possibile che il compilatore del repertorio abbia frainteso la natura del documento in questione e lo abbia ritenuto un verbale di elezione.

22

(investitura e conferma)

a. 1207 gennaio 29 – Trento, chiesa di San Vigilio, coro

Il *d.* Turcone decano, con il consenso dei canonici, investe Alberto da Stenico del fu *d.* Bozone della decima di Preore (per la quale veniva pagato un affitto di 18 lire) e dei proventi delle pievi di Tione (5 lire), Rendena (5 soldi), Condino (6 staia di castagne), Bleggio (5 soldi) e Lomaso (5 soldi), con tutti i diritti posseduti dai canonici in dette pievi, per l'affitto di 30 lire di denari di moneta veronese.

canonici presenti: d. Wilpretus, magister Viviano, Perone, Martino Negro, Gisloldo, Federico da Villandro, Porcardo, Zanebello, Ottone da Povo, Ottone de Dom, Warimberto da Cagnò, Aduino, Litoldo, Bertoldo Rubeus, Corrado cappellano

testimoni: d. Bonzanino medico, Petarino, Musone dal Dosso, Arnolfo di Moscardo, Rambaldino da Arco, il preposito di Augia, d. Pietro da Malosco causidico

b. 1207 dicembre 18 – Trento, chiesa di San Vigilio, coro

Il *d.* Federico vescovo eletto di Trento, su richiesta del Capitolo, conferma l'investitura.

testimoni: d. Turcone decano, Corrado cappellano, Viviano, Ottolino de Dom, Porcardo canonici, Guglielmo da Caldonazzo, Enrico giudice

Copia (inserita nel documento del 5 febbraio 1214, n. [33]).

Edizione: ZANOLINI, Nuove spigolature d'archivio, pp. 25-26; BIANCHINI, Le più antiche pergamene, nn. 1-2. Regesto: HUTER, Tiroler Urkundenbuch, II, n. 565. Traduzione: LEONARDI, La decima di Preore, pp. 41-45.

La copia riporta la data errata 1202.

23

(locazione)

1208 ottobre 24 – Trento, coro di San Vigilio

Il *d.* Turcone decano e il *d.* Corrado cappellano obliario, a nome del Capitolo, danno in locazione metà della decima di Bolzano, con il maso ad essa relativo (detratto un campo lavorato da Ittiprando), al *d.* Rodolfo da Bolzano, per l'affitto di 24 lire e 1/2 di denari veronesi. Se la *d.na* Armengarda da Bolzano, che detiene l'altra metà di detta decima, dovesse morire prima di Rodolfo, Rodolfo avrà anche l'altra metà alle stesse condizioni. Rodolfo deve inoltre dare ogni anno 2 pasti ai canonici.

canonici presenti: d. Wipretus, d. Gisloldo, d. Ottolino de Domo, d. Martino Negro, d. Perone, d. Aduino, d. Abelino

testimoni: d. prete Pellegrino, d. Marquardo Rubeus, Engelmarus dal Dosso, Enrico

notaio: Giovanni, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 23, n. 70/e, pergamena.

Edizioni: ZANOLINI, Nuove spigolature d'archivio, p. 20; SANTIFALLER, Urkunden, n. 15; HUTER, Tiroler Urkundenbuch, II, n. 583. Regesto: ZANOLINI, Documenti, n. 5.

[24]

(locazione)

1208

Il Capitolo dà in locazione di un casale, posto presso San Pietro, per l'affitto di 15 soldi veronesi.

Notizia di documento deperdito (scritta nel 1587 da Bartolomeo Bonetti): ACapTn, capsula 23, n. 126/b, f. 1v, in registro cartaceo.

[25]

1209
(locazione)

Il Capitolo dà in locazione di un pezzo di terra, posto a Cognola, per l'affitto di 30 soldi veronesi.

Notizia di documento deperdito (scritta nel 1587 da Bartolomeo Bonetti): ACapTn, capsula 23, n. 126/a, f. 1v, in registro cartaceo.

26

(disposizioni testamentarie)

1210 gennaio 6 – Trento, casa di San Nicolò nella quale abitano i conversi

Il *d. Ottone de Do[mo]* canonico fa testamento, lasciando tra l'altro la casa in cui abita e un affitto di 1 orna di vino, proveniente dei suoi vigneti nuovi, alla chiesa di San Vigilio; il suo vignale di Mesiano, un prato di terra sotto Gardolo [*subtus Gardulem*] e 3 piovì di terra arativa con siligine, posti in Bolghera, alla chiesa di San Nicolò (a condizione che la *d.na* Maria, che quest'anno insieme a lui ha sopportato molti affanni senza lamentarsi, abbia l'usufrutto del suo terreno dissodato [*runkus*] di Mesiano e ciò che è nella sua *canipa*); 3 porte in ferro, 2 finestre in ferro, altri oggetti in ferro [*ferramenta*] e altri vasi alla chiesa di San Nicolò.

testimoni: *** priore della chiesa di San Lorenzo, *d. Giovanni* monaco, *d. prete Gislenzonus*, *d. Federico* da Villandro canonico, *Zannus beccarius* dalla Roggia, *Sigfredus* suo figlio, Vito da San Nicolò, *Egenus* da San Nicolò, *Odolrigacius* da Trento, *Odolricus* suo figlio mercanti
notaio: *Ercetus*, notaio di Federico imperatore

Originale: ACapTn, Archivio della Prepositura, tomo 4, n. 8, pergamena.

Edizione: GENTILINI, *Le pergamene*, n. 17, pp. 55-57. *Regesto:* HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, II, n. 595.

Il nome del canonico sta in un punto in cui la pergamena è sbiadita e danneggiata; la lettura è quindi congetturale. Huter vi legge solo il nome *Otto*, la Gentilini – quasi sicuramente sbagliando – vi legge *Crodeos*.

27

(donazione)

1210 febbraio 7 – Bolzano, casa di *Ropretus Villenarius*

Il *d. Wasgrimus* da Tirolo, che una volta era chiamato *de Gardulis*, dona il suo servo Anselmo del fu Federico da Bolzano al *d. Turcone* decano, che riceve a nome della *Casadei* di San Vigilio.

testimoni: *Ropretus*, *d. Turcone* decano, *d. Corrado* cappellano, *d. Gerardo* canonici, *Roprectus* e Corrado fratelli da Bolzano, Enrico e Arnoldo fratelli da Bolzano
notaio: *Ercetus*, notaio di Federico imperatore

Originale: ACapTn, capsula 39, n. 90, pergamena.

Edizioni: ZANOLINI, *Nuove spigolature d'archivio*, pp. 21-22; SANTIFALLER, *Urkunden*, n. 16; HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, II, n. 597. *Regesto:* ZANOLINI, *Documenti*, n. 6.

28

(disposizioni testamentarie)

1210 marzo 2 – Bolzano, Borgonuovo, casa del *d. Enrico Cozus*

Irmengarda da Bolzano moglie del fu *Rembretus Vigus* fa testamento, lasciando una *curtis* posta nelle pertinenze di Laces, donatale dal primo marito Rolandino, al Capitolo; se ella dovesse guarire, se ne riserva l'usufrutto fino alla morte. A nome del Capitolo la riceve *Amelricus* canonico pievano di Bolzano, che la dà a tenere a Federico Longo da Weineck.

testimoni: *d. Artuico* e *d. Giovanni* preti, *d. Corrado* fratello del *d. Rembretus*, *d. Federico Longo*, *Renbretus Vilinarius*, Enrico *Gunbost*, Enrico *Cruzarius*, Enrico *Stokelinus* e *Arnoldo de Villa*, *Odelricus* giudice [*iusticiarius*] da Bolzano, *Rembretus de Ker*, *Gunterus* e *Corradino* da Trento

notaio: Salomone, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 1, n. 6, pergamena.

Edizioni: AUSSERER, *Regestum*, n. 6; HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, II, n. 600.

29

(riconsegna e investitura feudale)

1211 febbraio 19 – Trento, coro di San Vigilio

Dopo che Aldradino ha riconsegnato una terra con vigne, posta sopra la chiesa di San Bartolomeo, il *d. Turcone* decano, a nome del Capitolo, la dà in feudo al *d. Perone* canonico, che riceve a nome di *Gotemanus* cognato dello stesso Aldradino e di Adeleita sua moglie, per l'affitto di 1 orna di vino bianco.

canonici presenti: *d. Wipretus*, *d. Perone*, *d. Ottone da Povo*, *Corrado* prete, *Martino Longo*, *Federico Pantarana*, *Gisloldo*, *Aduino*, *Bertoldo*

di Aicardo, Gerardo, Zanebello, Abelino, *Odolricus* da Seiano *celerarius*, *Rodegerius* da Mezzo, Trentino figlio del *d.* Federico *Pantarana*, *Zuco* figlio del *d.* *Vicomarius*, Trentino figlio del *d.* Amico dal Dosso, Enrico *de Grumbacho*, Corradino del fu *d.* *Aimericus* da Civezzano
testimoni: Massimiano e *Svicherius* chierici, *magister* Olivero, *Zenarus* cambiavalute [*cambiator*], Walter mercante, *Crocellinus* e Brazebello
notai

notaio: Ribaldo, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 45, rotoli, (n. 1), pergamena.

Edizione: SANTIFALLER, *Urkunden*, n. 18.

30

(deposizioni testimoniali)

1211 febbraio 25 – Feltre

Di fronte ai delegati papali *d.ni* Filippo vescovo di Feltre e Belluno, *magister Grepus* pievano di Ossana e Leonardo pievano di San Paolo di Venezia, il *d.* Gerardo canonico presenta le testimonianze del *d.* Adalpreto da Madruzzo e del *d.* *Errigetus de Siglano* a proposito della lite contro il *d.* Alberto da Stenico per quanto riguarda la decima di Preore.

notaio: Torengo, notaio di Enrico imperatore

Originale: ACapTn, capsula 23, n. 12/d, II parte, pergamena (la I parte della pergamena riporta altre deposizioni testimoniali, n. [31]).

Traduzione: LEONARDI, *La decima di Preore*, pp. 53-56.

31

(deposizioni testimoniali)

1211 aprile 8 – Trento

Nel corso della lite tra i canonici e il *d.* Alberto da Stenico per quanto riguarda la decima di Preore, vengono presentate le testimonianze del *d.* Federico *Pantarana* canonico già *celerarius* del Capitolo e di Adamo da

Vigo, Tione da Tione, Corrado da Cerana, Andrea da Binio, Giovanni da Iron, Ottolino da Pez, Boccasio da Coltura e Martino da Tione.

notaio: Ercius

Copia (coeva, redatta da Torengo, notaio di Enrico imperatore): ACapTn, caps 23, n. 12/d, I parte (la II parte riporta altre deposizioni testimoniali, vedi n. [30]).

Traduzione: LEONARDI, La decima di Preore, pp. 57-67.

[32]

(permuta)

1211

Il Capitolo cede certi affitti al *d. Vicecomarius* in cambio di altri affitti; egli deve giurare fedeltà a motivo della sua casa con torre, posta in contrada del Mercato.

Notizia di documento deperdito (scritta intorno al 1587 da Bartolomeo Bonetti): ACapTn, caps 23, n. 39, p. 3, in registro cartaceo.

Edizione: CURZEL, Il Capitolo, p. 422.

Sullo stesso foglio vi è un'annotazione che menziona l'esistenza di un altro documento dello stesso tenore, datato 1240: ma è probabile che si tratti di una duplicazione, dato che il ministeriale *Vicomarius* di Rambaldo si trova citato solo fino al 1228 (vedi n. [84]).

33

(investitura feudale)

1214 febbraio 5 – Trento, chiesa di San Vigilio, coro

Federico vescovo vicario dell'aula reale e legato per tutta l'Italia, in quanto canonico e decano della chiesa di Trento, insieme con il Capitolo, dà in feudo ogni concessione fatta dal fu Turcone decano (documento del notaio sottoscritto, 1207 gennaio 29: n. [22]), cioè la decima di Preore, a Pellegrino del fu *d. Alberto da Stenico*, per l'affitto di 35 lire di moneta veronese.

canonici presenti: d. prete Corrado cappellano e obliario, prete Ottone da Povo, prete Martino Negro, prete Martino de Pedibus cappellano, Gerardo arcidiacono, Gerardo, Gisloldo, Zanebello, Aduino, Federico Pantarana, Abellino, Perone, Enrico de Crompach, Trentino Rubeus, Trentino di Amico, Zuco, Ancio, Odolricus, Gisloldino
testimoni: d. Pietro da Malosco causidico, d. Enrico de la Bella causidico, d. Bertoldo di Vanga, d. Nicolò da Egna, d. Gabriele conte di Flavon, Turisendus da Toblino, Petarino, Wicomarus di Rambaldo, Montanario da Zuclo, Riprandino di Ottone Ricco, Odolricus di Rambaldo e Pellegrino suo consanguineo, Grimoldo e Salatino da Cagnò, Adelpreto Coreza da Cles, Graziadeo da Campo, Pellegrino di Aduino, Moscardino, Massimiano, Adelperio Longo, Walter da Garda
notaio: Ercetus, notaio di Federico imperatore

[Segue la subinfeudazione della decima alla comunità di Preore, in data 25 febbraio 1214].

Originale: ACapTn, caps 23, n. 12/a, pergamena.

Copia (redatta nel 1342, a partire dall'originale, da Alberto del fu *d. Martino de Floriis* cittadino di Mantova, notaio pubblico per autorità imperiale): Archivio Comunale di Condino, dipl., n. 1, pergamena.

Copia (redatta nel 1495, a partire da quella del 1342, da Antonio del fu *ser Bartolomeo a Berlina* cittadino e abitante a Trento, notaio per autorità imperiale, *ser Giovanni* figlio di *ser Giacomo Cheleta* da Povo cittadino e abitante a Trento, notaio pubblico per autorità imperiale, e Francesco del fu *Domenico Gelpbus* cittadino e abitante a Trento, notaio pubblico per autorità imperiale): ACapTn, caps 23, n. 12/b, pergamena.

Sunto (scritto intorno al 1287): ACapTn, caps 30, n. 2, f. 7r, doc. 34, in registro pergameneo (vedi n. [6]).

Edizioni: ZANOLINI, Nuove spigolature d'archivio, pp. 25-27; BIANCHINI, *Le più antiche pergamene*, n. 3. *Traduzione: LEONARDI, La decima di Preore*, pp. 71-74. *Regesto: HUTER, Tiroler Urkundenbuch*, II, n. 648. *Edizione del sunto: ZANELLA, "Quaterni"*, pp. 60-61. La subinfeudazione: *edizione: ZANOLINI, Nuove spigolature d'archivio*, pp. 27-28; BIANCHINI, *Le più antiche pergamene*, n. 4; *traduzione: LEONARDI, La decima di Preore*, pp. 77-80.

34

(deposizioni testimoniali)

[1191 / 1214]

Nel corso della lite tra il Capitolo e il *d.* Uberto da Brentonico per quanto riguarda il possesso dei prati *in Putea de Festa*, il *d.* Federico *Pantarana*, a nome della Canonica, presenta le testimonianze di Rodolfo da Vigo, Martino *de Fontana*, Domenico *de Fontana*, Ottolino da Corné, Brentegano, *Warigentus*, *Segnoretus*, Domenico da Vigo figlio di *Zoncada*, Maio, *Amolfredus*, Claribaldo e *Warentus*.

Registrazione priva di data e sottoscrizione notarile: ASTn, APV, *Sezione Latina*, capsula 44, n. 5, pergamena.

La datazione è congetturale e si basa sul periodo in cui risulta attivo il canonico Federico *Pantarana*.

[35]

(locazione)

1215

Il Capitolo dà in locazione un vigneto, posto a Cognola, per l'affitto di 15 soldi veronesi.

Notizia di documento deperdito (scritta nel 1587 da Bartolomeo Bonetti): ACapTn, capsula 23, n. 126/b, f. 4r, in registro cartaceo.

36

(donazione)

1217 giugno 3 – Appiano, chiesa di San Paolo

Il *d.* *Odolricus* conte di Appiano dona un maso di sua proprietà, che dice di avere nelle pertinenze di *Vendoï* [= Ruffré], all'altare della chiesa di San Paolo, per l'illuminazione, in modo che non sia lecito al Capitolo o al rettore della chiesa di Appiano convertirne il reddito a loro uso; fino a quando vivrà se ne manterrà l'usufrutto, dando 1 moggio di di sili-gine per l'illuminazione.

testimoni: Ugo conte di Montfort, *Odolricus* conte di Ultimo, *d.* Adelperio di Vanga, *d.* Enrico sacerdote, *d.* *Walco* prete, *Gottsalcus* da Wal-

benstein, Enrico e *Ortavinus* fratelli *de Pozal*, d. *Odolricus* da Grien-
sberg [*de Groanesperg*], d. Ottone pievano di San Paolo
notaio: Salomone, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsa 27, *rotoli medi/b*, (n. 1), pergamena.

Copia (di poco posteriore, redatta da Arnolfo, notaio di Federico imperatore):
ACapTn, capsa 27, *rotoli multipli*, (n. 1), I parte, pergamena (sullo stessa anche
altre due copie, nn. [90] e [82]).

Edizioni: ZANOLINI, *Documenti*, n. 7; HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, II, n.
713.

[37]

(locazione)

1218

[II Capitolo dà in locazione] una casa, posta in contrada di San Pietro,
per l'affitto di 5 soldi.

Notizia di documento deperdito (scritta nel 1587 da Bartolomeo Bonetti):
ACapTn, capsa 23, n. 126/b, f. 4r, in registro cartaceo.

38

(conferma)

[1219] febbraio 27 – [Roma], Laterano

Onorio [III papa] conferma lo statuto sull'elezione dei canonici, senza
che questo sia di pregiudizio per i diritti dei canonici Giovanni di
Uguccone canonico della basilica di San Pietro suddiacono papale e Fi-
lippo nipote di R[ainerio] vicecancelliere papale.

Originale: ACapTn, capsa 39, n. 97, pergamena (BPD, resta la plica).

Edizioni: SANTIFALLER, *Papsturkunden*, p. 54; SANTIFALLER, *Urkunden*, n. 21.
Manca in POTTHAST, *Regesta Pontificum Romanorum*; PRESSUTTI, *Regesta
Honorii papae III*.

39

(riconoscimento di affitto)

1220 ottobre 22 – Cellentino, casa di *Baraterius*

Di fronte al *d. Odoricus* da Seiano, procuratore del Capitolo, *Baraterius* dichiara di dover pagare ai canonici, per la decima di Cellentino, un affitto di 4 moggi di formaggio e 16 moggi di cereali (7 di scandella, 7 di segale, 1 di frumento e 1 di fave).

testimoni: Trentino canonico, Moscardino da Trento, Bonetto da Verona, *Zifredus*

Registrazione priva di sottoscrizione notarile: ACapTn, capsula 7, n. 1/A, I parte, pergamena (sulla stessa anche i nn. [40], [41], [42]; la pergamena è la prima di un'unità archivistica composta di 3 cucite assieme, le altre due contengono altri elenchi di affittuari non datati (vedi nn. [224] e [225]; introduzione, pp. 28-30).

Copia semplice (?): ASTn, APV, *Codici*, n. 11, f. 7r, in registro pergameneo (vedi n. [71]).

Edizione: SCHNELLER, *Tridentinische Urbare*, n. 10 (tratta dalla copia).

40

(riconoscimento di affitto)

1220 ottobre 22 – Cellentino, casa di *Baraterius*

Di fronte al *d. Odoricus* da Seiano, canipario dei canonici, *Baraterius* da Cellentino dichiara di dover pagare ai canonici un affitto di 4 libbre di formaggio e 4 bestie maggiori con una mano di lana; *Bonifatius* figlio di Alessandro da Cellentino 18 libbre di formaggio; Vitale *de Rio* fratello di *Baseria* 7 libbre di formaggio, 3 bestie maggiori e 1/2 con 3 mani di lana e 1/2; Talia moglie di Bonagrazia, per la casata di Bonagrazia, 14 libbre di formaggio, 2 staia di segale e ogni 4 anni una bestia maggiore con una mano di lana; Enrico da Strombiano 7 libbre di formaggio e 2 bestie maggiori con 2 mani di lana.

testimoni: Trentino canonico, Moscardino da Trento, Bonetto da Verona, *Zifredus*

Registrazione priva di sottoscrizione notarile: ACapTn, capsula 7, n. 1/A, II parte, pergamena (vedi n. [39]).

Copia semplice (?): ASTn, APV, *Codici*, n. 11, f. 7r-v, in registro pergameneo (vedi n. [71]).

Edizione: SCHNELLER, *Tridentinische Urbare*, n. 11 (tratta dalla copia).

41

(riconoscimento di affitto)

1220 ottobre 22 – Cellentino, casa di *Baraterius*

In presenza del *d. Odoricus* da Seiano, canipario dei canonici, Giovanni Citolo dichiara di essere tenuto a pagare al Capitolo un affitto di 8 libbre di formaggio; Giordano da Strombiano, 2 libbre e 1/3 di formaggio e alternativamente 2/3 di una bestia maggiore con lana e 1/2 bestia maggiore con lana; Beneto da Cellentino, 2 libbre e 1/3 di formaggio e alternativamente 2/3 di una bestia maggiore con lana e 1/2 bestia maggiore con lana; Rosa moglie del fu Bonvicino, con suo fratello *Delay*, 3 bestie con 3 mani di lana, 1 maggiore e 2 minori, per il figlio di *Gosmerius* 1 bestia maggiore con una mano di lana, e per Ventura 1 bestia maggiore con una mano di lana; Abriano figlio di Mauro, 7 bestie con 7 mani di lana, 6 maggiori e 1 minore, e 2 moggi di formaggio.

testimoni: Trentino canonico, Moscardino da Trento, Bonetto da Verona, *Zifredus*

Registrazione priva di sottoscrizione notarile: ACapTn, capsula 7, n. 1/A, III parte, pergamena (vedi n. [39]).

Copia semplice (?): ASTn, APV, *Codici*, n. 11, f. 7v-8r, in registro pergameneo (vedi n. [71]).

Edizione: SCHNELLER, *Tridentinische Urbare*, n. 12 (tratta dalla copia).

42

(riconoscimento di affitto)

1220 ottobre 22 – Cellentino, casa di *Baraterius*

Di fronte al *d. Odoricus* da Seiano, canipario dei canonici, Tedaldo del fu Domenico dichiara di essere tenuto a pagare alternativamente 1 bestia maggiore con una mano di lana e 2 bestie maggiori con 2 mani di lana e, ogni quarto anno, 1 bestia minore con una mano di lana; Giovanni di Alberto, per il podere che ha la figlia di *Burnengus*, 1 moggio di formaggio e 1 bestia minore con una mano di lana; la *d.na* Domenica moglie di *Ropertus* notaio, 2 moggi di formaggio e 3 bestie, 1 maggiore e 2 minori, ciascuna con una mano di lana.

testimoni: Trentino canonico, Moscardino da Trento, Bonetto da Verona, *Zifredus*

Registrazione priva di sottoscrizione notarile: ACapTn, capsula 7, n. 1/A, IV parte, pergamena (vedi n. [39]).

Copia semplice (?): ASTn, APV, *Codici*, n. 11, f. 8v, in registro pergameneo (vedi n. [71]).

Edizione: SCHNELLER, *Tridentinische Urbare*, n. 13 (tratta dalla copia).

43

(riconoscimento di affitto)

1220 novembre 3 – Torcegno, davanti alla casa *de Tegnīs*

Di fronte al *d. Oldericus* canipario canonico, *Tegna* di Pietro e *Pemzus de Carestia* affermano di dover pagare, per il maso che tengono dai canonici, 3 affitti di formaggio, 2 spalle [di maiale], 1 montone, 1 agnello e 1 gallina, 12 uova, 2 carri di fieno, 2 soldi veronesi; *Tegna*, per altra terra, un affitto di formaggio e 12 denari veronesi, 1 spalla, 1 agnello, 1 gallina, 6 uova, 1 carro di fieno, 1 moggio di segale, 10 staia di miglio; affermano inoltre di dover pagare ogni anno ai canonici la *colta*, secondo quanto viene imposto, e ogni 4 anni un montone e 3 soldi veronesi.

testimoni: *d.* Trentino canonico, *Rempretus* servitore, *Millo* da Telve
notaio: Oberto da Piacenza, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 40, n. 1, f. 1v, doc. 1, in registro pergameneo, costituito da 8 fogli di pergamena di grande formato, scritti solo sul lato carne con due colonne per pagina, per complessive 16 colonne (vedi nn. [44-59]; introduzione, pp. 28-30).

Copia semplice (?): ASTn, APV, *Codici*, n. 11, ff. 80v-81r, in registro pergamenaceo (vedi n. [71]).

Edizione: SCHNELLER, *Tridentinische Urbare*, n. 140 (tratta dalla copia).

44

(riconoscimento di affitto)

1220 novembre 3 – Torcegno, davanti alla casa *de Tegnīs*

Di fronte al *d. Oldericus*, canipario dei canonici, Trevisio da Torcegno dalla contrada detta *Roca* dichiara di dover pagare, insieme con Martino, Giovanni *Flemacius*, Sibia moglie del fu Federico *faber* e gli altri suoi compagni [*participes*], per il maso che tengono dai canonici, 2 affitti e 1/2 di formaggio, 2 soldi veronesi, 1 montone, 4 spalle, 1 agnello; per la terra, 20 staia di cereali (metà segale e metà miglio), 1 montone ogni 4 anni per la cena e 3 soldi veronesi; e ogni anno la parte di *colta* che viene loro imposta.

testimoni: *d.* Trentino canonico, *Rempretus* servitore del *d. Oldericus* da Seiano, *Millus* da Telve

notaio: Oberto da Piacenza, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 40, n. 1, f. 1v, doc. 2, in registro pergamenaceo (vedi n. [43]).

Copia semplice (?): ASTn, APV, *Codici*, n. 11, ff. 81r-v, in registro pergamenaceo (vedi n. [71]).

Edizione: SCHNELLER, *Tridentinische Urbare*, n. 141 (tratta dalla copia).

45

(riconoscimento di affitto)

1220 novembre 3 – Torcegno, davanti alla casa *de Tegnīs*

Di fronte al *d. Oldericus*, canipario dei canonici, Benedetto del fu Ottone da Torcegno afferma di dover pagare al Capitolo con i suoi compagni, per il maso di Ungaro, 4 affitti di formaggio, 2 soldi veronesi, 2 spalle e 2 ossi rotondi [di maiale], 2 carri di fieno, 1 agnello, 1 gallina, 1 montone, 12 uova e, ogni 4 anni, 1 bestia per la cena e 3 soldi veronesi;

Pietro di Bianco, per un maso, 1 carro di fieno, 1/2 affitto di formaggio, 1 spalla, 1 agnello, 1 montone e la sua parte di *colta* secondo quanto viene imposto.

testimoni: d. Trentino canonico, *Rempretus*, *Millo* da Telve, Trevisio da Torcegno

notaio: Oberto da Piacenza, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 40, n. 1, f. 2r, doc. 3, in registro pergameneo (vedi n. [43]).

Copia semplice (?): ASTn, APV, *Codici*, n. 11, ff. 81v-82v, in registro pergameneo (vedi n. [71]).

Edizione: SCHNELLER, *Tridentinische Urbare*, n. 142 (tratta dalla copia).

46

(riconoscimento di affitto)

1220 novembre 3 – Torcegno, davanti alla casa *de Tegnīs*

Di fronte al d. *Oldericus* canonico, canipario dei canonici, Benedetto del fu Ottone da Torcegno afferma di dover pagare al Capitolo, insieme a Filippo suo compagno, per il suo maso vecchio [*antiquus*], 1 affitto di formaggio, 12 denari, 1 spalla e 1 osso rotondo [di maiale], 1 agnello, 1 gallina, 6 uova, 1 montone, la sua parte di *colta* secondo quanto viene imposto, ogni 4 anni una bestia per la cena e 3 soldi veronesi; Filippo dichiara inoltre di dover pagare ai canonici un affitto di 10 staia di cereali (metà segale e metà miglio).

testimoni: d. Trentino canonico, *Rempretus* servitore di *Oldericus*, *Millo* da Telve, Pietro di Bianco, *Tigna*, *Penzius de Carestia*

notaio: Oberto da Piacenza, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 40, n. 1, f. 2r, doc. 4, in registro pergameneo (vedi n. [43]).

Copia semplice (?): ASTn, APV, *Codici*, n. 11, ff. 82v-83r, in registro pergameneo (vedi n. [71]).

Edizione: SCHNELLER, *Tridentinische Urbare*, n. 143 (tratta dalla copia).

47

(riconoscimento di affitto)

1220 novembre 3 – Telve, davanti alla casa di *Milletus*

Di fronte al *d. Oldericus*, canipario dei canonici, Bartolomeo *Pistolinus* afferma di dover pagare, insieme a Domenico del fu Erzeto, un affitto di 3 affitti di formaggio, 12 denari, 1 montone e la decima del suo *sedimen*; *Bellengerius* del fu Riprandino e Azeleto del fu Tiso 4 affitti di formaggio, 14 denari e con i loro consorti 1 montone e 1 agnello; *Bellengerius* la decima del suo *sedimen*.

testimoni: *d. Trentino*, *Milletus*, *Rempretus* servitore del *d. Oldericus*

notaio: Oberto da Piacenza, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 40, n. 1, f. 3v, doc. 5, in registro pergameneo (vedi n. [43]).

Copia semplice (?): ASTn, APV, *Codici*, n. 11, f. 83r-v, in registro pergameneo (vedi n. [71]).

Edizione: SCHNELLER, *Tridentinische Urbare*, n. 144 (tratta dalla copia).

48

(riconoscimento di affitto)

1220 novembre 3 – Telve, davanti alla casa di *Milletus*

Di fronte al *d. Oldericus*, canipario dei canonici, Bartolomeo *Pistolinus* afferma di dover pagare, per la terra di Albertina, un affitto di 6 staia di frumento; *Milletus*, insieme con i suoi fratelli Donadeo e Giovanni, 6 affitti di formaggio e 14 denari; per altri terreni che tiene con *Bellengerius* e Giovanni *Corvi*, *Azeletus* e i figli di *Azillus*, 1 montone e 1 agnello; per la terra di Albertina, 1 agnello.

testimoni: *d. Trentino* canonico, *Rempretus* servitore del *d. Oldericus*, *Millo*, Giovanni, Corradino da Telve

notaio: Oberto da Piacenza, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 40, n. 1, f. 3v, doc. 6, in registro pergameneo (vedi n. [43]).

Copia semplice (?): ASTn, APV, *Codici*, n. 11, ff. 83v-84v, in registro pergamenaceo (vedi n. [71]).

Edizione: SCHNELLER, *Tridentinische Urbare*, n. 145 (tratta dalla copia).

49

(riconoscimento di affitto)

1220 novembre 3 – Telve, davanti alla casa di *Milletus*

Di fronte al *d. Oldericus*, canipario dei canonici, Giovanni *de Corvo* afferma di dover pagare al Capitolo 1 affitto di formaggio, 2 denari, 1 agnello e ogni 6 anni 1 montone; Corradino figlio di Bava 2 affitti di formaggio e 9 denari e, con i figli di Giordano, Viviano di Aicardo e Bocio, 1 montone e 1 agnello.

testimoni: *d. Trentino* canonico, *Rempretus* servitore del *d. Oldericus*, *Milletus*, Giovanni, Corradino da Telve

notaio: Oberto da Piacenza, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 40, n. 1, f. 4r, doc. 7, in registro pergamenaceo (vedi n. [43]).

Copia semplice (?): ASTn, APV, *Codici*, n. 11, ff. 84v-85r, in registro pergamenaceo (vedi n. [71]).

Edizione: SCHNELLER, *Tridentinische Urbare*, n. 146 (tratta dalla copia).

50

(riconoscimento di affitto)

1220 novembre 3 – Telve, davanti alla casa di *Milletus*

Di fronte al *d. Oldericus* da Seiano, canipario dei canonici, Bocio afferma di dover pagare al Capitolo 1 affitto di formaggio e 6 denari veronesi e, insieme con Corradino e Viviano di Aicardo e i nipoti del fu Giordano, 1 montone e 1 agnello; Richelda moglie del fu Bruno figlio di Giordano, per i figli di Bruno e con gli altri nipoti di Giordano, 1 affitto di formaggio e 6 denari veronesi e, con gli altri nipoti di Giordano, con Corradino, con Bocio e con Viviano di Aicardo, 1 montone.

testimoni: *d. Trentino* canonico, *Rempretus* servitore del *d. Oldoricus*, *Milletus*, Corradino

notaio: Oberto da Piacenza, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 40, n. 1, f. 4r, doc. 8, in registro pergameneo (vedi n. [43]).

Copia semplice (?): ASTn, APV, *Codici*, n. 11, f. 85r-v, in registro pergameneo (vedi n. [71]).

Edizione: SCHNELLER, *Tridentinische Urbare*, n. 147 (tratta dalla copia).

51

(riconoscimento di affitto)

1220 novembre 3 – Telve, davanti alla casa di *Werisius*

Di fronte al *d. Oldericus* da Seiano, canipario dei canonici, *Werisius* afferma di dover pagare ai canonici, insieme ai suoi compagni, 1 affitto e 1/2 di formaggio e 6 denari veronesi, 1 montone e 1 agnello.

testimoni: *d. Trentino*, *Rempretus* servitore del *d. Oldericus*, *Millus*, Corradino da Telve

notaio: Oberto da Piacenza, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 40, n. 1, f. 5v, doc. 9, I parte, in registro pergameneo (vedi n. [43]); condivide la sottoscrizione notarile con il n. [53].

Copia semplice (?): ASTn, APV, *Codici*, n. 11, ff. 85v-86r, in registro pergameneo (vedi n. [71]).

Edizione: SCHNELLER, *Tridentinische Urbare*, n. 148a (tratta dalla copia).

52

(riconoscimento di affitto)

1220 novembre 3 – Telve, casa del *d. Marsilio*

Di fronte al *d. Oldericus* da Seiano, canipario dei canonici, la *d.na* Maggia moglie del *d. Marsilio* afferma che il marito deve pagare al Capitolo, insieme con i suoi nipoti, 1 affitto e 1/2 di formaggio e 12 denari veronesi e, per la terra del fu *Tolvertinus*, 1 affitto di formaggio e 4 de-

nari veronesi; alla richiesta di pagare l'affitto, Marsilia dichiara di non avere la possibilità di farlo.

testimoni: d. Trentino canonico, Millo da Telve, Rempretus servitore del *d. Oldericus*, Gerardo da Telve

notaio: Oberto da Piacenza, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 40, n. 1, f. 5v, doc. 10, in registro pergameneo (vedi n. [43]).

Copia semplice (?): ASTn, APV, *Codici*, n. 11, ff. 86v-87r, in registro pergameneo (vedi n. [71]).

Edizione: SCHNELLER, Tridentinische Urbare, n. 149 (tratta dalla copia).

53

(riconoscimento di affitto)

1220 novembre 4 – Samone, davanti alla casa di Viviano

Viviano di Aicardo afferma di dover pagare 1 affitto di formaggio e 6 denari e, con Corradino *Bocheta*, con Bocio e con i nipoti di Giordano, 1 montone e 1 agnello.

testimoni: d. Trentino, Millo, Gerardo da Telve, Rempretus

notaio: Oberto da Piacenza, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 40, n. 1, f. 5v, doc. 9, II parte, in registro pergameneo (vedi n. [43]).

Copia semplice (?): ASTn, APV, *Codici*, n. 11, f. 86r-v, in registro pergameneo (vedi n. [71]).

Edizione: SCHNELLER, Tridentinische Urbare, n. 148b (tratta dalla copia).

Il documento porta la data del 4 dicembre ma, data la continuità con il n. [51] che lo precede e con il quale condivide anche la sottoscrizione notarile, è probabile che lo si debba attribuire al mese di novembre.

54

(riconoscimento di affitto)

1220 novembre 4 – Samone, davanti alla casa di Viviano

Di fronte al *d. Oldericus* da Seiano, canipario dei canonici, *Cavaza* afferma di dover pagare con i suoi compagni, per il maso che tengono dai canonici, un affitto di 1 montone, 1 agnello, 1 gallina, 12 uova, 4 staia di segale, 4 staia di frumento; ogni 3 anni un montone per la cena; ogni anno 1 affitto e 1/2 di formaggio, 2 spalle e 2 ossi rotondi [di maiale], 3 soldi veronesi, 1 fascio di fieno e 3 soldi veronesi per ***; 2 soldi veronesi per l'affitto della *colta*, 50 soldi veronesi di *colta*, una *zorra* o 2 soldi per essa, 2 *opere* (una alla vigna e una al prato) e un'altra *opera* se deve essere fatta, 1 *menaita*; Pietro da Monaco [*de Munecho*], insieme con Giovanni suo zio [*barbanus*], afferma di dover pagare altrettanto per il suo maso.

testimoni: *d.* Trentino canonico, Gerardo da Telve, *Rempretus*, Viviano
notaio: Oberto da Piacenza, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 40, n. 1, f. 5v, doc. 11, in registro pergameneo (vedi n. [43]).

Copia semplice (?): ASTn, APV, *Codici*, n. 11, f. 87r-v, in registro pergameneo (vedi n. [71]).

Edizione: SCHNELLER, *Tridentinische Urbare*, n. 150 (tratta dalla copia).

55

(riconoscimento di affitto)

1220 novembre 4 – Samone, davanti alla casa di Viviano

Di fronte al *d. Oldericus* da Seiano, canipario dei canonici, Viviano *Borsella* afferma di dover pagare al Capitolo, insieme con i suoi compagni, per il maso che tengono dai canonici, un affitto di 1 montone, 1 agnello, 1 gallina, 12 uova, 4 staia di segale, 4 staia di frumento; ogni 3 anni un montone per la cena; ogni anno 2 affitti di formaggio, 2 spalle e 2 ossi rotondi [di maiale], 3 soldi veronesi, 1 fascio di fieno, 3 soldi veronesi per ***; 2 soldi veronesi per l'affitto della *colta*, 50 soldi veronesi per la *colta*, una *zorra* o 2 soldi per essa, 2 *opere* (una alla vigna e una al prato) e un'altra *opera* se deve essere fatta, e 1 *menaita*; i fratelli Boninsegna e Ottolino, con i loro compagni, affermano di dover pagare altrettanto per il loro maso, più 1 agnello.

testimoni: *d.* Trentino canonico, *Rempretus* servitore del *d. Oldericus*, Gerardo da Telve, Boninsegna e Ottolino fratelli

notaio: Oberto da Piacenza, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 40, n. 1, f. 6r, doc. 12, in registro pergameneo (vedi n. [43]).

Copia semplice (?): ASTn, APV, *Codici*, n. 11, ff. 87v-88v, in registro pergameneo (vedi n. [71]).

Edizione: SCHNELLER, *Tridentinische Urbare*, n. 151 (tratta dalla copia).

56

(riconoscimento di affitto)

1220 novembre 4 – Samone, davanti alla casa di Viviano

Di fronte al *d. Oldericus* da Seiano, canipario dei canonici, Giovanni del fu Riprandino afferma di dover pagare, insieme ai suoi compagni, un affitto di 1 montone, 1 agnello, 1 gallina, 12 uova, 4 staia di segale, 4 staia di frumento; ogni 3 anni un montone per la cena; ogni anno 2 affitti di formaggio meno 1/2, 2 spalle e 2 ossi rotondi [di maiale], 3 soldi veronesi, 1 fascio di fieno, 3 soldi veronesi per ***; 2 soldi veronesi per l'affitto della *colta*, 50 soldi veronesi per l'affitto della *colta*, una *zorra* o 2 soldi per essa, 2 *opere* (una alla vigna e una al prato), un'altra *opera* se è dovuta al campo e 1 *menaita*. *Tumsus de Flida* afferma di dover pagare, insieme con i suoi compagni, altrettanto; Albertino *de Spadra* del fu Salione afferma di dover pagare con i suoi consorti, per il maso *de Curte*, 1 affitto di formaggio.

testimoni: *d.* Trentino canonico, *Rempretus* servitore del *d. Oldericus*, Gerardo, Viviano da Samone

notaio: Oberto da Piacenza, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 40, n. 1, f. 7v, doc. 13, in registro pergameneo (vedi n. [43]).

Copia semplice (?): ASTn, APV, *Codici*, n. 11, ff. 88v-89r, in registro pergameneo (vedi n. [71]).

Edizione: SCHNELLER, *Tridentinische Urbare*, n. 152 (tratta dalla copia).

57

(riconoscimento di affitto)

1220 novembre 4 – Scurelle, sulla via pubblica

Di fronte al *d. Oldericus* da Seiano, canipario dei canonici, Andrea e Martino figli di *Magius* da Scurelle, Pietro e Ognibene affermano di dover pagare, insieme ai loro compagni, 2 affitti di formaggio, 2 montoni, 2 spalle [di maiale], 1 agnello, 2 galline, 40 uova, 2 staia di frumento e 2 di segale.

testimoni: d. Oldericus [!], *d. Trentino* canonico, *Rempretus* da Trento, *Millo* da Telve

notaio: Oberto da Piacenza, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 40, n. 1, f. 7v, doc. 14, in registro pergameneo (vedi n. [43]).

Copia semplice (?): ASTn, APV, *Codici*, n. 11, f. 89r-v, in registro pergameneo (vedi n. [71]).

Edizione: SCHNELLER, Tridentinische Urbare, n. 153 (tratta dalla copia).

58

(riconoscimento di affitto)

1220 novembre 4 – Roncegno, davanti alla casa di Gerardo *calligarius*

Di fronte al *d. Oldericus* da Seiano, canipario dei canonici, *Oldericus Capud de Bove* afferma di dover pagare ai canonici 2 affitti di formaggio, 1 spalla [di maiale], 1 gallina e 12 uova; Adelasia moglie del fu *Oldericus* pescatore afferma che suo figlio *Romcius* deve 2 affitti di formaggio, 1 *menaita*, 1 spalla, 1 gallina, 12 uova; Maria moglie del fu *Millo* Daniele, per i figli del fu detto *Millus*, tanto quanto paga *Oldericus Capud de Bove*.

testimoni: d. Trentino canonico, *Bellengerius*, *Millo* da Telve

notaio: Oberto da Piacenza notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 40, n. 1, f. 8r, doc. 15, in registro pergameneo (vedi n. [43]).

Copia semplice (?): ASTn, APV, *Codici*, n. 11, f. 90r-v, in registro pergameneo (vedi n. [71]).

Edizione: SCHNELLER, Tridentinische Urbare, n. 154 (tratta dalla copia).

1220 novembre 4 – Roncegno, davanti alla casa di Gerardo *calliarus*

Di fronte al *d. Oldericus* da Seiano, canipario dei canonici, Maria moglie di Ardemano afferma che il marito deve pagare, per la terra che tiene da essi, 1 affitto di formaggio, 1 spalla [di maiale] o 1 gallina e 6 uova; Palma moglie di Corradino afferma che il marito deve pagare 2 affitti di formaggio, 1 *menaita*, 1 spalla, 1 gallina e 12 uova.

testimoni: *d. Trentino* canonico, *Bellengerius*, *Millo* da Telve

notaio: Oberto da Piacenza notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 40, n. 1, f. 8r, doc. 16, in registro pergamenaceo (vedi n. [43]).

Copia semplice (?): ASTn, APV, *Codici*, n. 11, ff. 90v-91r, in registro pergamenaceo (vedi n. [71]).

Edizione: SCHNELLER, *Tridentinische Urbare*, n. 155 (tratta dalla copia).

1220 novembre 15 – Carano

Di fronte al *d. Oldericus* da Seiano canonico e canipario, Martino *Ceta* afferma di essere tenuto a pagare, con i suoi consorti, un affitto di un pezzo di drappo grigio lungo 8 braccia, 1 *menayta* e ogni 2 anni una bestia, dando 20 soldi per il drappo e la *menayta*; Belluto da Cavalese un affitto di 1 bestia; Ottone scario e Giacomo suo fratello, Martino di Ermanno, Giovanni figlio di *Walfardus*, Federico fratello di Martino e Martino *Malawissca*, con i loro consorti che pagano il drappo, devono portare con 2 persone a Trento tutto l'affitto che i canonici che hanno in Fiemme, cioè il formaggio, le bestie e il drappo (il canipario dei canonici deve allora dare ai portatori 2 *menayte*, 6 pani e 1 *galeta* di vino).

testimoni: *d. Oldericus* [!], *d. Trentino* canonico, Mazolino, Moscardino da Trento

notaio: Oberto da Piacenza, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsa 5, n. 1, I colonna, pergamena di grande formato, già facente parte di un registro (piega al centro e fori di una precedente legatura), con testo disposto su 4 colonne terminanti con la sottoscrizione notarile (vedi nn. [61, 66-69]; introduzione, pp. 28-30).

Copia semplice (?): ASTn, APV, *Codici*, n. 11, ff. 57r-58r, in registro pergameneo (vedi n. [71]).

Edizione: SCHNELLER, *Tridentinische Urbare*, n. 106 (tratta dalla copia).

61

(statuto)

1220 novembre 15 – Carano

Su richiesta del *d. Oldericus* da Seiano canonico e canipario il prete Giovanni, Ottone scario ed altri 11 abitanti di Fiemme dichiarano unanimemente [*in concordio dixerunt et laudaverunt*] che se una donna erediterà la terra dei canonici, la terrà pagando l'affitto e rendendone conto [*faciendo rationes*] ai canonici; se una donna si sposterà con un uomo della *macinata* di una persona, perderà tutta quella terra e dovrà cederla al Capitolo. Gli stessi dichiarano che quegli uomini di Fiemme che non pagano l'affitto ai canonici devono cedere ogni diritto.

testimoni: *d.* Trentino canonico, Mazolino, Moscardino da Trento

notaio: Oberto da Piacenza, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsa 5, n. 1, II colonna, pergamena (vedi n. [60]).

Copia semplice (?): ASTn, APV, *Codici*, n. 11, ff. 58r-v, in registro pergameneo (vedi n. [71]).

Edizioni: SCHNELLER, *Tridentinische Urbare*, n. 107; HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, II, n. 748 (tratte dalla copia).

62

(riconoscimento di affitto)

1220 dicembre 13 – Pergine, casa di Andrea scario dei canonici

Di fronte al *d. Oldericus* da Seiano, canipario dei canonici, Martino *fabrus* da Portolo afferma di dover pagare, insieme con Bartolomeo e

Franco, un affitto di 2 moggi e 1/2 di segale, 1 orna e 1/2 di vino, 2 spalle [di maiale], 12 denari per la vacca, 12 denari per il *carrezium*, ogni 3 anni 1/3 di un montone, la sua parte di cerchi [da botte] e scandole, 1 *opera* nel prato dei canonici, la sua parte di bestia *de prego*, la sua parte di *iuncata* e, ogni anno, 1 concio di vino allo scario dei canonici; Lazzaro da Portolo, insieme con il fratello Litoldo, 6 staia di segale, 1 *conzolum* di vino allo scario, 1 spalla, 12 denari per la vacca, 9 denari *pro carrazine* [!], ogni 9 anni 1 montone, la sua parte di pecora gravida [*feda*] *de prego* e di *iuncata*, la sua parte di cerchi e scandole, 1 *opera* nel prato dei canonici e, allo scario dei canonici, 1 staio di castagne e ogni quarto anno 1 gallina.

testimoni: d.ni Trentino canonico, Enrico Taranto, Andrea scario, *Ferretus*

notaio: Oberto da Piacenza, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 1, III colonna, pergamena di grande formato, già facente parte di un registro (piega al centro e fuori di una precedente legatura), con testo disposto su 4 colonne terminanti con la sottoscrizione notarile (vedi nn. [63-65]; introduzione, pp. 28-30).

Copia semplice (?): ASTn, APV, *Codici*, n. 11, ff. 66v-67v, in registro pergameneo (vedi n. [71]).

Edizione: SCHNELLER, *Tridentinische Urbare*, n. 120 (tratta dalla copia).

63

(riconoscimento di affitto)

1220 dicembre 13 – Pergine, casa di Andrea scario dei canonici

Di fronte al *d. Oldericus* da Seiano, Artuico da Portolo afferma di dover pagare al Capitolo, insieme al fratello Domenico, un affitto di 1 montone, la sua parte di bestia *de prego* e di *zumcata*, 1 spalla [di maiale], 12 denari per la vacca, 9 denari per il *carrezium*, la sua parte di cerchi [da botte] e scandole, la sua parte di 1 *opera* a segare il prato dei canonici e, allo scario dei canonici, 1 staio di segale e 1 concio di vino; Martinello da Portolo, con suo figlio *Aimericus* e con *Ianellus Fuxus*, 19 staia di segale, 2 conchi di vino, 2 spalle, 2 soldi per la vacca e 18 denari per il *carrezium*, ogni 9 anni 2 montoni e la sua parte di bestia *de prego* e di *zumcata*, ogni 2 anni la sua parte di scandole e di cerchi, ogni 9 anni

un'opera nel prato dei canonici che è dietro il castello di Pergine, ogni anno 1 gallina.

testimoni: d.ni Trentino, Enrico Taranto, Andrea scario, *Ferretus*
notaio: Oberto da Piacenza, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 1, IV colonna, pergamena (vedi n. [62]).
Copia semplice (?): ASTn, APV, *Codici*, n. 11, ff. 67v-68r, in registro pergamenaceo (vedi n. [71]).

Edizione: SCHNELLER, *Tridentinische Urbare*, n. 121 (tratta dalla copia).

64

(riconoscimento di affitto)

1220 dicembre 15 – Barbaniga, casa di *Ferretus*

Di fronte al *d. Oldericus* da Seiano canipario canonico, Boninsegna figlio di Gerardo da Mazzanigo afferma di dover pagare ogni 3 anni, a nome di Matelda sua moglie, 1 staio di frumento, 1 staio di segale, 1/2 orna di vino, 1/2 spalla [di maiale], 1/2 montone o 1/2 *iuncata*; per la terra che era stata di sua madre, 2 staia di frumento, 2 di segale e 1 spalla.

testimoni: d.ni Trentino canonico, Enrico Taranto, Martino *de Morario*, prete Pellegrino
notaio: Oberto da Piacenza, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 1, I colonna, pergamena (vedi n. [62]).
Copia semplice (?): ASTn, APV, *Codici*, n. 11, f. 61r-v, in registro pergamenaceo (vedi n. [71]).

Edizione: SCHNELLER, *Tridentinische Urbare*, n. 112 (tratta dalla copia).

65

(riconoscimento di affitto)

1220 dicembre 16 – Orzano

Di fronte al *d. Oldericus* da Seiano, canipario dei canonici, *Oldericus* da Orzano afferma di dover pagare al Capitolo un affitto di 3 orne di vino

e, insieme con Ottolino *de Leo* da Orzano, 40 moggi di segale, 10 di frumento, 3 di fave, 20 moggi tra miglio e panico, 31 tra capretti e agnelli e 9 polli per la decima di Piné; Lazzaro da Orzano 1 orna di vino; *Pomxonellus* da Orzano insieme con Domenico da Civezzano, per la terra di Ottolino *de Leo*, 2 orne di vino.

testimoni: prete Pellegrino, *d.* Trentino canonico, Enrico *Ferretus*, Lazzaro da Orzano

notaio: Oberto da Piacenza, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 1, II colonna, pergamena (vedi n. [62]).

Copia semplice (?): ASTn, APV, *Codici*, n. 11, f. 62r-v, in registro pergameneo (vedi n. [71]).

Edizione: SCHNELLER, *Tridentinische Urbare*, n. 113 (tratta dalla copia).

66

(riconoscimento di affitto)

1221 novembre 9 – Caldaro, *in domo ecclesie*

Di fronte al *d.* *Oldericus* da Seiano canonico canipario, Giovanni *Bixolus* afferma di dover pagare 9 moggi di segale, 2 di frumento e 1 carro di vino; *Rodegerius* da Caldaro 8 moggi, metà di frumento e metà di segale, e 2 orne di vino.

testimoni: *d.* Salatino da Cagnò, *d.* Warimberto da Cagnò, Trentino, *Rodegerius*, *magister* Roberto medico

notaio: Oberto da Piacenza, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 5, n. 1, III colonna, I parte, pergamena (vedi n. [60]).

Copia semplice (?): ASTn, APV, *Codici*, n. 11, f. 54r, in registro pergameneo (vedi n. [71]).

Edizioni: SCHNELLER, *Tridentinische Urbare*, n. 101a; HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, II, n. 748 (tratte dalla copia). *Regesto*: ZANOLINI, *Documenti*, n. 9a.

67

(riconoscimento di affitto)

1221 novembre 13 – Tirolo, nel mercato

Di fronte al *d. Oldericus* da Seiano, il *d. Oldericus* da Caldaro del *d. Li-
toldo* afferma di dover pagare un affitto di 2 moggi di segale e 1 orna di
vino di Caldaro.

testimoni: d. Manfredino, d. Trentino dal Dosso, Enrico Taranto

notaio: Oberto da Piacenza, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 5, n. 1, III colonna, II parte, pergamena (vedi n.
[60]).

Copia semplice (?): ASTn, APV, *Codici*, n. 11, f. 54v, in registro pergameneo
(vedi n. [71]).

Edizioni: SCHNELLER, Tridentinische Urbare, n. 101b; HUTER, *Tiroler Urkun-
denbuch*, II, n. 748 (tratte dalla copia). *Regesto: ZANOLINI, Documenti*, n. 9b.

68

(riconoscimento di affitto)

1221 novembre 10 – Castel Firmiano [*Formigarium*], in capo al ponte

Di fronte al *d. Oldericus* da Seiano canonico canipario, *Diatemarus* da
Ried del fu *d. Menego* afferma di dover pagare 7 orne di vino, 11 moggi
(metà frumento e metà segale) e 6 soldi per una vacca, e allo scario del
Capitolo 6 focacce, 2 capponi e 2 spalle [di maiale], per un maso.

*testimoni: d. Trentino canonico, Mazzolino che era da Mori, Rempertus,
Enrighetus*

notaio: Oberto da Piacenza, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 5, n. 1, IV colonna, I parte, pergamena (vedi n.
[60]).

Copia semplice (?): ASTn, APV, *Codici*, n. 11, f. 49r-v, in registro pergameneo
(vedi n. [71]).

Edizioni: SCHNELLER, Tridentinische Urbare, n. 94a; HUTER, *Tiroler Urkun-
denbuch*, II, n. 748 (tratte dalla copia). *Regesto: ZANOLINI, Documenti*, n. 10a.

69

(riconoscimento di affitto)

[1221 novembre 10] – Appiano, davanti alla chiesa di San Paolo

Di fronte al *d. Oldericus* da Seiano, Adelperio del fu Vitale afferma di dover pagare, insieme al fratello Ermanno, 3 orne di vino, 4 moggi (metà frumento e metà segale), 2 soldi per una vacca, 3 focacce e 2 spalle [di maiale], per mezzo maso.

testimoni: *d. Trentino* canonico, Mazzolino che era da Mori, *Rempertus*, *Enrighetus*

notaio: Oberto da Piacenza, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 5, n. 1, IV colonna, II parte, pergamena (vedi n. [60]).

Copia semplice (?): ASTn, APV, *Codici*, n. 11, ff. 49v-50r, in registro pergamenaceo (vedi n. [71]).

Edizioni: SCHNELLER, *Tridentinische Urbare*, n. 94b; HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, II, n. 748 (tratte dalla copia). *Regesto*: ZANOLINI, *Documenti*, n. 10b.

70

(locazione)

[1220 / 1221 – Trento]

Il *d. Enrico* decano e canonico, a nome della Canonica di San Vigilio e del *d. Gerardo* arcidiacono assente, con il consenso dei canonici, avendo ricevuto 15 lire di denari veronesi, dà in locazione un maso, posto a *Crexanum*, che era solito tenere *Tolbus*, a Mazolino da Mori, per l'affitto di 4 lire di denari veronesi.

canonici presenti: *d. Oldericus* da Seiano canipario, *d. Bertoldo Rubeus*, *d. Corrado*, *d. Enrico de Crumbacho*, *d. Massimiano*, *d. Aldrighetto* da Campo, Taranto, *Zuco* del *d. Wicomario*, *d. Abelino*, *magister Oldericus*, prete Trentino, Trentino di *Amezus*

Copia semplice (?), senza data e sottoscrizione notarile: ASTn, APV, *Codici*, n. 11, ff. 52v-53v, in registro pergamenaceo (vedi n. [71]).

Edizione: SCHNELLER, *Tridentinische Urbare*, n. 99.

La datazione è congetturale e basata su quella del registro.

71

(riconoscimenti di affitto)

[1220-1221]

Riconoscimenti di affitto relativi alle proprietà dei canonici nelle valli di Non e di Sole, ad Appiano, Caldaro e Tirolo, in Fiemme, a Civezzano, a Pergine e in Valsugana, a Brentonico e Mori, rilasciate al *d. Udalricus* da Seiano canonico canipario.

Raccolta di registrazioni prive di date (se non quella posta nell'*incipit*: 1220) e sottoscrizioni notarili: ASTn, APV, *Codici*, n. 11 (ex ACapTn, capsula 39, n. 143), ff. 1-96, in registro pergameneo.

Edizioni: SCHNELLER, *Tridentinische Urbare*, pp. 17-134; HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, II, n. 748 (parziale e relativa ai beni posti ad Appiano, Tirolo, Caldaro, Fiemme).

Alcune delle registrazioni sono databili in quanto ne esiste a parte una versione più estesa, talvolta dotata anche di sottoscrizione notarile (nn. [39-69]). La datazione proposta si basa non solo sull'*incipit* del registro (secondo il quale questo venne compilato nel 1220), ma anche sulle date di tali registrazioni (22 ottobre 1220-10 novembre 1221). Si veda l'introduzione, pp. 28-30.

72

(sentenza)

1221 dicembre 11 – Trento, parte inferiore del palazzo dell'episcopato
[*in inferiori pallacio episcopatus*]

Viste le ragioni delle parti a proposito della lite tra il *d. Corrado* e il *d. Bertoldo*, procuratori dei canonici, e la *d.na* Domenica da Villazzano, tutrice di suo figlio Trentino, il *d. Enrico* giudice della curia per il *d. Alberto* vescovo sentenza che le decime della terra indicata da Domenica (cioè la terra di Bonaventura *Matana*, Arnolfo da Villazzano, Domenico Basino e ***) appartengono a Trentino, e ordina a Corrado e Bertoldo di non disturbarne il possesso.

testimoni: *d. Giacomo* e *d. Bonfado* giudici, prete *Carlaxarius* da Ala, Corradino, Bonamico e Zanello notai, *Foinexius* [?]

notaio: Ribaldo

Copia (di poco posteriore, redatta da Virgilio, figlio di Ribaldo, notaio di Enrico re dei Romani e con il permesso del fu Gerardo vescovo): Innsbruck, Tiroler Landesarchiv, *Parteibriefe*, n. 734, pergamena.

Regesto: BELLONI, *Documenti*, n. 142.

73

(riconsegna)

1224 giugno 17 – Bolzano, giardino [*broilum*] della pieve

Il *d. Odelricus* da Griensberg [*de Gronensperg*] riconsegna un maso, detto maso *de Dossa*, al *d. Gerardo* vescovo e al *d. Odelricus* da Seiano arciprete canonico, il quale riceve a nome del Capitolo.

testimoni: *d. Adelpreto* conte di Tirolo, *d. Odelricus* conte di Ultimo, *d. Pietro* da Malosco *causidicus*, *d. Baldovino* da Firmiano, *d. Adelperio* di Vanga, *d. Bertoldo* suo fratello, *Durengo* da Firmiano, *d. Enrico de Croenbaco* canonico, *d. Adelpreto* da Bolzano, *Zanello* notaio
notaio: Bonamico, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 1, n. 8, pergamena.

Edizioni: AUSSERER, *Regestum*, n. 10; HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, II, n. 835.

74

(concordato)

1226 gennaio 16 – Trento, nella *stupa* del palazzo dell'episcopato

Il *d. Rodolfo* vescovo di Coira e il *d. Enrico* decano e il Capitolo si accordano per quanto riguarda il diritto di patronato sulle chiese di San Giovanni di Tirolo e San Martino in Passiria, per cui avranno questo diritto a turno; il conferimento ad Enrico Taranto canonico di Trento è da considerarsi il primo da parte del vescovo.

canonici presenti: *d. Enrico* decano, l'arciprete da Seiano, Bertoldo *Rubeus*, Enrico *de Crumpach* procuratori del Capitolo, *d. Corrado* cappellano, *d. Ezilinus*, *magister* Gerardo da Poncarale, *magister* *Odolricus*

scolastico, *d.* Massimiano, Gisloldino, *d.* Adelpreto, *d.* *Odolricus* dalla Porta, Ognibene, Bertoldo *Liabus*

testimoni: *d.* Gerardo vescovo, *d.* Walter prete canonico di Coira, *d.* Enginolfo cappellano del vescovo di Coira, *d.* Adelperio e *d.* Bertoldo di Vanga, *d.* Ugo da Reichenberg [*de Richimbergo*], *d.* Pietro da Malosco, *d.* Giordano da Telve, *d.* Corrado *Gialus de Glatinburg*, *d.* Corrado da Ramschwag [*de Ramiswach*], *d.* *Wigelinus* da Velturmo, *d.* Ezzelino caudico, *magister* Alberto, *d.* Arnolfo *Flamengus* da Mezzo, *d.* Adelpreto da Mezzo, *d.* *Swicherius* da Remüs, *d.* *Ezillus* da Cengles [*de Zingles*], *d.* Giacomo *Blanzemanus*, Concio notaio, Matteo notaio

notaio: Pellegrino *Cosse*, notaio del sacro palazzo

Originale: Monaco, Bayerische Staatsarchiv, *Auswärtige Staaten Literalien*, Tirolo, n. 2 (ex ACapTn, capsula 39, n. 127), pergamena.

Edizione: HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, II, n. 860. *Regesto:* HÖLZL – MOSER, *Innsbrucker Schatzarchiv-Urkunden*, n. 2.

75

(riconsegna e locazione)

1226 febbraio 13 – Trento, portico della casa del *d.* Bertoldo

Dopo che Giovanni Bianco ha riconsegnato al *d.* Trentino canonico capipario 2 pezzetti di terra arativa, posti a Levico (uno presso il mulino di Santa Giuliana, l'altro presso Andrea), Trentino li dà in locazione, insieme ad altri 2 pezzetti di terra, a un *casamentum* posto a Levico e a un prato posto *in Morita*, a Martino di Albisio (che ha pagato a Giovanni Bianco 3 lire veronesi), che riceve anche a nome di Bentevegna, per l'affitto di 4 staioli di siligine o di fave.

testimoni: *d.* Bertoldo canonico, *d.* Aicardo, *d.* Tiso

notaio: Nicolò di *Erzo*, notaio del re Federico

Copia (di poco posteriore, redatta da Martino, notaio del re Enrico): ACapTn, capsula 43, n. 1/A, II parte, pergamena. È la prima di un rotolo di 3; la I parte di 1/A è la conferma capitolare della locazione, datata 3 marzo 1226 (n. [77]); 1/B è una riconsegna del 12 ottobre 1252 (n. [234]); 1/C è una locazione non capitolare del 14 aprile 1241 (appendice, [IX]).

Edizione: CURZEL, *Il Capitolo*, pp. 422-423.

1226 febbraio 25 – Trento, palazzo superiore, davanti alla cappella

Di fronte a Viviano priore di San Giorgio di Verona (delegato papale nella lite tra *Wakulfus* prete della chiesa di Meano unita al Capitolo e Adelpreto canonico e *magister* Alberto procuratori del Capitolo) e a Gerardo vescovo, vengono presentate le testimonianze di Corrado cappellano, *Odoricus* arciprete da Seiano, *d.* Bertoldo e *d.* Abelino canonici per quanto riguarda la giurisdizione del vescovo e del Capitolo sulle chiese unite al Capitolo.

testimoni: Rodolfo *Rubeus*, *d.* Trentino [?], *d.* Geremia da Castelnuovo
notai: *Cixanus*, notaio del sacro palazzo, e Pellegrino *Cosse*, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 39, n. 79, pergamena (testimonianze di *Odolricus* e Bertoldo).

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 1, n. 45, pergamena (testimonianza di Abelino).

Copia (della seconda metà del XIII secolo, redatta da Bartolomeo del *d.* Gilberto notaio del conte Rizardo confermato dal re Rodolfo): ACapTn, capsula 27, *rotoli medi/a*, (n. 1), pergamena (testimonianza di Corrado cappellano).

Edizioni: AUSSERER, *Regestum*, n. 3 (solo la testimonianza di Abelino); HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, II, n. 865 (completa).

1226 marzo 3 – Trento, [San Vigilio], sul coro dei canonici

Dopo che Giovanni Bianco da Levico ha riconsegnato al *d.* Trentino canonico, canipario dei canonici, 2 pezzi di terra arativa, posti a Levico (uno presso il mulino di Santa Giuliana, l'altro presso Andrea), e dopo che il *d.* Trentino ha dato in locazione i 2 pezzi di terra, altri 2 pezzi di terra, un *casamentum* e un prato, posti a Levico, a Martino di Albisio da Levico, il Capitolo conferma la locazione.

canonici presenti: *d.* Enrico decano, *d.* Bertoldo, *d.* *Odolricus* arciprete da Seiano, *d.* Aldrighetto da Campo, *d.* *Zukus*, *Odelricus* dalla Porta, *d.* Gisloldino, Ottolino, *d.* Corrado cappellano
testimoni: *d.* Tisone del fu *d.* Guglielmo da Caldonazzo, *Odolricus* figlio del *d.* Enrico da Porta Oriola, Ottone del fu Adelpreto Losco da Levico
notaio: Ribaldo, notaio del sacro palazzo

Copia (di poco posteriore, redatta da Martino, notaio del re Enrico): ACapTn, capsula 43, n. 1/A, I parte, pergamena (vedi n. [75]).

Edizione: CURZEL, *Il Capitolo*, pp. 423-424.

78

(testamento)

1226 giugno 23 – Trento, nella *canipa* del *d.* Adelpreto *de Paris*

Il *d.* *Odolricus* canonico fa testamento, istituendo erede di tutti i suoi beni la *d.na* Ita sua sorella (specialmente di una casa, posta nel *vicus* di San Benedetto, purché ella dia al Capitolo ogni anno 3 lire veronesi nella festa di san Gregorio, in modo che i canonici celebrino quella festa per la sua anima) e destinando le rendite della sua prebenda per la sepoltura, il settimo e il trigesimo, in modo che il *d.* Adelpreto *de Paris*, con il consiglio dei *d.ni* Adelpreto e Trentino, dia tali redditi come sembrerà opportuno; lasciando poi 50 lire di denari veronesi a Santo Stefano di Villandro, e i suoi letti e il suo cavallo per comprare un mattutinale per la stessa chiesa; 5 lire di denari veronesi all'ospedale di Chiusa; 40 soldi all'ospedale di Renon; 3 vacche a Novacella; 2 vacche all'ospedale di Santa Croce.

testimoni: *d.* Enrico da Villandro, Gaboldo *Conposte*, Maderno *viator*, *Warimondus* dal Borgonuovo, *d.* Trentino *Rubeus*, *d.* Adelpreto canonico, Litoldo del fu Ambrogio
notaio: Rolandino detto *Zacaranus*, notaio del re Ottone

Originale: ACapTn, capsula Testamenti, *rotoli corti/b*, (n. 1), pergamena.

Edizioni: SANTIFALLER, *Urkunden*, n. 22; HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, II, n. 873. *Regesto:* ZANOLINI, *Documenti*, n. 11.

1227 agosto 26 – Trento, casa di abitazione di Enrico *de Clombach*

Il *d.* Enrico *de Clombach* canonico fa testamento, disponendo delle 11 lire di denari veronesi di affitto che riceve da un pezzo di terra che ha comprato, in modo tale che ogni anno nella festa di san Giovanni *ante Portam Latinam* siano celebrate messe e siano date 4 lire ai canonici presenti, e che il giorno successivo si celebri il suo anniversario, dando ugualmente 4 lire ai canonici presenti; istituendo esecutore il *d.* Corrado cappellano, che per questo avrà ogni anno 20 soldi e 1 orna di vino (alla sua morte egli sceglierà un altro dei canonici che prenda il suo posto); lasciando gli altri 40 soldi e il suo *stabulum* alla *d.na Adelecta*, alla morte della quale tutto dovrà essere dato per l'anima di lei e del testatore, con tutti gli utensili della casa, la prebenda e i mezzi [*media*] che Enrico ha dal prete Corrado; lasciando, dei redditi della prebenda, 10 lire ai frati minori e 10 alle *sorores minores*, dovendo essi fare per tutto l'anno il memoriale del testatore.

testimoni: *d.* Corrado cappellano, prete Trentino di *Petronella*, prete Enrico di Finamante, Bertoldo *Pollengarius*, *magister* Corrado, *d.* Trentino di Amico, Pietro, Giacomo scolare

notaio: Matteo da Piacenza, notaio del sacro palazzo

Originale: Innsbruck, Landesmuseum Ferdinandeum, perg. R 7, pergamena.

a. 1227 settembre 28 – [Appiano], nelle vigne di *Cadelochus de Pontesellis*

Il *d.* conte Egnone del fu *d.* Enrico conte di Appiano conferma la donazione del *cellarium*, posto presso il campanile di San Paolo, effettuata dal padre in favore di Ottone prete di San Paolo.

testimoni: *d.* *Uoldoricus* conte di Ultimo, *d.* *Gotsalcus* da Gries [*de Greso*], *d.* Almerico da Tesimo, Ottone *de Paier* detto *Cadelocus*

b. 1227 ottobre 24 – [Appiano], nell'orto del rettore della chiesa di San Paolo

Il *d.* Enrico giovane del fu *d.* Enrico conte di Appiano conferma la donazione come ha fatto suo fratello, il *d.* Egnone conte.

testimoni: *d.* Paolo da Cornaiano, *d.* Arnoldo da Mezzo, Aicardo
notaio: Giovanni, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 27, *rotoli multipli*, (n. 2)/B, pergamena. È la seconda di un'unità archivistica composta di 2; ad essa è cucita una conferma del 25 aprile 1228 (n. [82]).

Copia (di poco posteriore, redatta da Arnoldo, notaio di Federico imperatore): ACapTn, capsula 27, *rotoli multipli*, (n. 3), III parte, pergamena (sulla stessa copie dei nn. [90], [91], [109]).

Edizione: HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, II, n. 892. *Regesto:* ZANOLINI, *Documenti*, n. 12.

81

(locazione e permuta)

1227 novembre 6 – Trento, coro della chiesa di San Vigilio

Il Capitolo dà in locazione un *casamentum* con *canipa* e casa, mura, edifici e tutte le sue pertinenze, posto nell'ora dell'Adige, e un altro *casamentum* simile posto presso il primo, che era di Bastardo, a Musone notaio del fu *d.* Gerardo da Terlago, per l'affitto di 12 lire di denari veronesi; Musone cede a *Odolricus* decano un affitto di 8 lire di denari veronesi, dovuto per 2 *casamenta* posti in contrada dell'Adige, per cui è ora tenuto a pagare solo un affitto di 4 lire.

canonici presenti: *d.* *Oldericus* decano, *d.* *ni* Corrado obliario, Zanebello, *Azellus*, Massimiano, Trentino preti, Abelino diacono, *Odolricus* dalla Porta, Taranto, *magister* Ermanno, *Zuco* del *d.* *Vicomarius*, Gisloldino
testimoni: Rodolfo notaio, *Ducenangus* figlio del *d.* Enrico da Seiano, Nicolò del fu *d.* Alberto da Seiano, Pellegrino del fu Penzone, *Usius* del fu *Goatus*, Albertino
notaio: Olvradino, notaio del sacro palazzo

Copia (redatta nel 1263 da Federico, notaio del sacro palazzo): ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 1, n. 10, pergamena.

Sunto (scritto intorno al 1287): ACapTn, capsula 30, n. 2, f. 2v, doc. 5, in registro pergamenaceo (vedi n. [6]).

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 13. Edizione del sunto: ZANELLA, "Quaterni", p. 45.

82

(compravendita)

1228 marzo 23 – Villandro, *in villa Carveza*, nella *stupa* della *d.na* Ita sorella del fu *d. Odoricus* da Villandro

La *d.na* Ita vende una terra *casaliva* con *canipa* in muratura [*murata*], posta nel *vicus* di San Benedetto, per 100 lire di denari veronesi a Federico, procuratore del *d. Adelpreto* e di *Coancius* figli del fu *d. Perone*, a patto che questi paghino al Capitolo un affitto di 3 lire di denari veronesi, com'è contenuto in un certo testamento scritto dal notaio sottoscritto.

testimoni: *d. Enrico* da Villandro, *Concio* del fu *Litoldo Mucius*, *Bernardo*, *Odalricus*, *Enghelpretus Resenerus*, *Altomo*

notaio: *Rolandino* detto *Zacaranus*, notaio del re *Ottone*

Originale: ACapTn, capsula Anniversari, *rotoli corti/e*, (n. 1), pergamena.

Regesti: ZANOLINI, *Documenti*, n. 13; HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, II, n. 897.

83

(conferma)

1228 aprile 25 – Senale, casa della chiesa di Santa Maria

Il *d. Adelpreto* preposito e i frati *d. Trentino* prete, *d. Gabriele*, *Pietro*, *Giovanni*, *Adelperio*, *Bianco* padre del *d. Trentino* e *Michele* approvano la cessione di un certo maso di *Sarentino* al *d. Ottone* pievano di San Paolo in cambio di un *cellarium* che è nel cimitero della chiesa di San Paolo.

testimoni: Trutemannus da Caprile [*de Cavrilla*], *Odelricus* suo genero, *Odelricus* fratello del *d. Adelpreto* preposito
notaio: Ottolino, notaio del re Enrico

Originale: ACapTn, capsa 27, *rotoli multipli*, (n. 2)/A, pergamena (vedi n. [80]).

Copia (di poco posteriore, redatta da Arnolfo, notaio di Federico imperatore): ACapTn, capsa 27, *rotoli multipli*, (n. 1), III parte, pergamena (vedi n. [36]).

Edizione: HUTER, Tiroler Urkundenbuch, II, n. 898. *Regesto: ZANOLINI, Documenti*, n. 14.

84

(sentenza)

1228 luglio 3 – Trento, parte superiore del palazzo dell'episcopato [*in superiori pallacio episcopatus*]

Dopo aver esaminato la causa che verte tra il *d. Massimiano* canonico, procuratore del Capitolo, e il *d. Wicemarius* di Rambaldo per quanto riguarda il possesso della decima della terra che *Wicemarius* ha *in Sorbano*, il *d. Gerardo* vescovo sentenza che la decima spetta al Capitolo e che *Wicemarius* deve pagarla.

testimoni: d. Giacomo Blanzemane causidico, *d. Trentino* da Riva causidico, *d. Alberto* causidico, *Zacaranus* notaio, Giovanni notaio
notaio: Giovanni, notaio del sacro palazzo

Copia (redatta nel 1333 da *Enselmus*, notaio per autorità imperiale): ACapTn, capsa 23, n. 67/a, pergamena.

85

(testamento)

a. 1228 agosto 18 – Trento, casa di Pietro da Malosco

Il *d. Pietro* da Malosco fa testamento, lasciando la sua casa di Trento all'ospedale dei teutonici, a quello di San Giovanni Battista e ai Templari (a patto che sia sempre aperta al vescovo e ai suoi successori); disponendo lasciti per l'ospedale di Santa Croce, per Santa Maria di Trento,

San Lorenzo, San Nicolò, San Pietro e per ogni cappella e per l'ospedale di San Martino; lasciando un affitto di 100 soldi e di 2 carri di vino al *laborerium* di San Vigilio e un vigneto posto a Mesiano ai canonici per la celebrazione del suo anniversario; istituendo erede la figlia Adeleita; disponendo poi lasciati per Marta sua moglie, per Bertoldo ed Enrico suoi fratelli, per *Rempertus* suo nipote, per *Odelricus* suo nipote, per *Odelricus* suo canipario (perché disponga per l'illuminazione della chiesa di Santa Maria della pieve, della chiesa di San Lorenzo e della chiesa di Santa Tecla [di Malosco]), per la figlia di Pietro fu suo figlio, per la chiesa di Senale; lasciando tutti i suoi libri di argomento giuridico [*legales*] al *d. Odelricus* decano.

testimoni: *Odelricus* decano, Aldrighetto da Campo canonico, Ezzelino causidico, Trentino giudice da Riva, Giacomo *Blacemanus* giudice, Enrico *de la Bella* giudice, Concio notaio

notaio: Matteo da Piacenza, notaio del sacro palazzo

b. 1228 settembre 26 – Trento, nella *caminata* del palazzo dell'episcopato

Il *d.* Gerardo vescovo, dopo l'apertura del testamento, ordina al notaio sottoscritto e ai notai Musone e Oberto di renderlo pubblico.

testimoni: *d.* Rodolfo arcidiacono, *d.* Corrado cappellano, *magister* Pasquale canonici, *d.* Pietro arciprete di Rendena, Giacomo da Cremona giudice, *Sigilfredus* giudice da Vicenza, Biagio da Padova giudice, Giovanni e Alberto giudici, Rodolfo *Rubeus*, Enrico da Pergine, *Wezilus* da Caldonazzo, Geremia da Castelnuovo, Salatino da Cagnò, Olvradino, Arnolfo da Cagnò, *Moroellus* da Ton, Giovanni e *Odoricus* da Povo, Enrico dalla Porta, Nicolò *Pessatus*

notai: Matteo da Piacenza, notaio del sacro palazzo; Musone, notaio del re Ottone; Bonifacio da Piacenza, notaio dell'aula imperiale

Originale (dell'ordine di pubblicazione, contenente copia del testamento): ACapTn, capsas Testamenti, *rotoli lunghi/a*, (n. 1), pergamena.

Edizione: ZANOLINI, *Spigolature d'archivio. Serie seconda*, pp. 12-16. *Regesto*: HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, II, n. 900.

1229 settembre 8 – Trento, chiesa di San Vigilio, coro

Il *d.* Gerardo vescovo, volendo eseguire il mandato di papa Gregorio [IX] a proposito del conferimento della chiesa di San Michele presso Trento all'ordine delle *sorores minores* dando nel contempo un adeguato risarcimento ai frati di quella chiesa, cioè il *d.* Aldrighetto da Campo e il *d.* Federico da Cles canonici, conferisce a Federico da Cles il chiericato [*fraternitas*] e la prebenda della pieve di Santa Maria di Cembra, 20 lire meranesi dei redditi che il vescovo aveva nella pieve di Villandro (che aveva affidato ad Aldrighetto da Campo canonico) e 50 lire veronesi dei redditi che ha nella gastaldia di Cles; se tali redditi non saranno sufficienti, sarà soddisfatto con i redditi del gastaldo di Romeno; e se tali 50 lire non gli saranno pagate, Federico potrà avvalersi dei beni che il vescovo ha in dette gastaldie. Federico concede ad Aldrighetto le 20 lire veronesi annue dei redditi della pieve di Villandro che il vescovo ha dato a Federico; Aldrighetto in cambio promette di dare ogni anno a Federico 20 lire veronesi dei redditi della prebenda che egli ha in San Vigilio.

canonici: *d.* Olricus decano, *d.* Corrado cappellano e obliario, *d.* Zanebello, *d.* Massimiano, *d.* Trentino, *d.* Azelus preti, *d.* Rodolfo arcidiacono, *d.* Gisloldino, *d.* Liabelinus, *d.* Ognibene

testimoni: *d.* Amelperus abate di San Lorenzo, *d.* Giovanni arciprete di Mori, *d.* Adelperio e *d.* Bertoldo fratelli di Vanga, *d.* Trentino giudice, *d.* Ezzelino giudice, *d.* Biagio giudice, Federico da Albiano, Musone notaio, Paganino notaio

notaio: Stefano, notaio del sacro palazzo

[Il documento riporta al suo interno la trascrizione di tre lettere papali inviate al vescovo per sollecitare la cessione di San Michele e il conferimento di benefici ai due canonici (Laterano, 31 marzo 1228; Perugia, 27 giugno 1228; Perugia, 1229 luglio 4)].

Trascrizioni settecentesche di una copia, già in ACapTn, capsula 50, n. 175: Innsbruck, Landesmuseum Ferdinandeum, *Dipauliana* 823, pp. 19-23; BComTn, ms. 12, n. 697, ff. 90r-91r.

Regesto: HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, II, n. 918.

Il fatto che i «meranesi» siano indicati come unità monetaria costituisce sicuramente un errore di trascrizione, trattandosi di un anacronismo.

1229 ottobre 30 – Trento, palazzo dell'episcopato

Dopo aver ascoltato le testimonianze a proposito della causa che verte tra il *d.* Massimiano e il *d.* Adelpreto, procuratori dei canonici, e Adelpreto *de Pomara* per quanto riguarda la decima del terreno recintato di quest'ultimo, il *d.* Gerardo vescovo sentenza che la decima appartiene ai canonici, e che Adelpreto è tenuto a restituirla entro 10 giorni.

testimoni: *d.* Enrico giudice, *d.* Giacomo *Blacemanus*, *d.* Enrico dalla Porta, Giacomo da Borzago, Matteo, Pellegrino *Cosse*, Paganino notai, Trentino notaio

notaio: Bonamico, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 29, n. 2, pergamena.

1229 dicembre 12 – Trento, nella *caminata* della casa del *d.* Gisloldino canonico

Il *d.* Gisloldino canonico fa testamento, istituendo erede universale la sorella *d.na* Placilia moglie del *d.* *Odolricus* da Civezzano; lasciando 6 lire al *laborerium* di San Vigilio, 4 lire per il suo anniversario e 6 per la festa di santa Maria Maddalena (se la sua erede non pagasse tale cifra a Corrado obliario, l'eredità passerà a Corrado); il suo *Decretum* (da riscattare perché è in pegno per 35 lire) e il suo *Codex* a Ognibene, suo consanguineo; vino per un valore di 14 lire a Corrado obliario, per riscattare da Martino *borserius* un palio *de canonica*; il vino che ha nella *canipa* allo stesso Corrado, da vendere per comprare un altro palio per 5 lire per la Canonica; il reddito del maso di Pressanino da Cavedine alla chiesa di Cavedine (lasciando il diritto di coercizione [*districtum*] e la giurisdizione a Pressanino e ai figli); un altro maso che tiene dalla Canonica a Cavedine alla Canonica, e il suo palafreno con sella e freno al *d.* Pellegrino di Rambaldo; ordinando che il libro mattutinale di Cavedine che è presso *Spittus* torni alla chiesa di Cavedine, e al *d.* *Odolricus*

dalla Porta di ricevere carni, vacche, maiali e cereali e le altre cose che devono essere pagate ai canonici; assegnando 50 lire per i poveri secondo quanto aveva disposto *Wascha*.

testimoni: *d. Odolricus* dalla Porta, *d. Bonfado* giudice, *d. Odolricus* da Civezzano, *d. Odolricus* del fu *d. Giordano* da Civezzano, Paganino diacono, *Odolricus* notaio, *d. Pellegrino* di Rambaldo, *d. Corrado* pievano di Laces

notaio: Pellegrino Cosse, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula Testamenti, *rotoli lunghi*/b, (n. 1), pergamena.

Edizioni: GOBBI, *Castel Telvana*, pp. 128-129; MAINO, *50 testamenti*, n. 2.

89

(riconoscimento di decima)

1229 dicembre 30 – *Bellagum*, casa di *Olricus Bellagarius*

Olricus Bellagarius, malato, dichiara sotto giuramento che tutta la decima della sua proprietà (dell'estensione di 7 iugeri e comprendente un casale, 12 pezzi di terra arativa e 1 vignale) spetta alla chiesa di San Paolo di Appiano, e afferma di averla sempre pagata, tranne che negli ultimi 2 anni; ordina al figlio *Morungus* Enrico di pagarla.

testimoni: *d. Giovanni* sacerdote fratello del *d. Ottone*, *Olscalcus de Bellago*, *Bernardo de Lippa*, *Giovanni Cogozus*, *Davide* della fu *Talia*, *Enrico Scelus*, *Ottone* figlio di *Furbispizus*, *Corrado* suo fratello

notaio: Montanario, notaio di Federico imperatore

Originale: ACapTn, capsula 27, *rotoli multipli*, (n. 4), I parte, pergamena (sulla stessa il n. [90]).

Edizioni: HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, II, n. 920. *Regesti*: STOLZ, *Die Ausbreitung*, II, p. 28, n. 5a; ZANOLINI, *Documenti*, n. 15 (quest'ultimo ne conosceva anche una copia, redatta dal notaio Arnoldo, che non è stata individuata).

90

(riconoscimento di decima)

1229 dicembre 30 – [Appiano], San Paolo, nella *stupa* del pievano

Adelpreto conduttore di asini [*asinarius*] da Piganò dichiara sotto giuramento che la decima di 2 campi, che erano stati di sua proprietà, spetta alla chiesa di San Paolo di Appiano; uno è impegnato a *Gerungus cerdo* da San Paolo e sta nell'*hora* detta *Negeuil*, l'altro è stato venduto al *d.* Enrico di Appiano, ora lo possiede Ulrico conte di Appiano e sta *supra Doam* presso i beni del conte.

testimoni: *d.* Adelpreto preposito di Santa Maria di Senale, *d.* Giovanni sacerdote fratello del pievano, Neemia sacerdote, *Dietmarus Glanzus*, Enrico del fu Leutfrido, Enrico *Morungus*, Ermanno figlio di Mesenario, *Cuancius* figlio di Giovanni Cucarello

notaio: Montanario, notaio di Federico imperatore

Originale: ACapTn, capsula 27, *rotoli multipli*, (n. 4), II parte, pergamena (vedi n. [90]).

Copia (di poco posteriore, redatta da Arnolfo, notaio di Federico imperatore): ACapTn, capsula 27, *rotoli multipli*, (n. 1), II parte, pergamena (vedi n. [36]).

Copia (di poco posteriore, redatta da Arnolfo, notaio di Federico imperatore): ACapTn, capsula 27, *rotoli multipli*, (n. 3), I parte, pergamena (vedi n. [80]).

Edizione: HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, II, n. 921. *Regesti:* STOLZ, *Die Ausbreitung*, II, p. 28, n. 5b; ZANOLINI, *Documenti*, n. 16.

91

(compravendita)

1230 febbraio 4 – [Appiano], nella *stupa* del *d.* Ottone pievano di San Paolo

Cristoforo del fu Adelpreto *de Bellago* vende un certo pezzo di terra a prato, posto nelle pertinenze di Appiano nell'*hora de Scortegade*, per 45 soldi di denari veronesi al *d.* Ottone pievano di San Paolo, che riceve a nome della chiesa di San Paolo, promettendo di far confermare la vendita dal fratello *Ropretus*.

testimoni: *d.* Walter fratello del pievano, *d.* *Egenus* sacerdote da Morter, *Eleupretus Scade*, Enrico genero di Urso, Ulrico *cellerarius* del pievano, *Odolricus* del fu *Wolferus* da Cornaiano

notaio: Montanario, notaio di Federico imperatore

Copia (di poco posteriore, redatta da Arnolfo, notaio di Federico imperatore): ACapTn, capsa 27, *rotoli multipli*, (n. 3), II parte, pergamena (vedi n. [80]).

Edizione: HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, II, n. 926. *Regesti*: STOLZ, *Die Ausbreitung*, II, p. 28, n. 5c; ZANOLINI, *Documenti*, n. 17.

92

(conferma)

1230 marzo 6 – [Roma], Laterano

Gregorio [IX papa] conferma l'accordo raggiunto tra il decano e il capitolo di Trento e il vescovo di Coira per quanto riguarda le chiese di San Giovanni di Tirolo e di San Martino in Passiria.

Originale: ACapTn, capsa 39, n. 45/b, pergamena (la parte inferiore è stata strappata).

Edizioni: SANTIFALLER, *Urkunden*, n. 23; HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, II, n. 927. *Regesto*: ZANOLINI, *Documenti*, n. 18. Manca in POTTHAST, *Regesta Pontificum Romanorum*.

93

(testamento)

1230 settembre 12 – Trento, casa del testatore

Il *magister* Abelino canonico fa testamento, istituendo erede Armengarda moglie di Adelpreto Stardo sua consanguinea; disponendo lasciti per riparare gli utensili di San Vigilio, per la celebrazione dell'anniversario suo e di quello di sua madre (affida queste spese ad Adelpreto canonico del *d.* Perone), alle *sorores minores*, alla chiesa di San Vigilio (un antifonale e un graduale), al vescovo (un graduale), ai *laborerii* di San Benedetto, San Vigilio, Santa Maria, San Pietro, Santa Maria Maddalena, San Martino, alla cappella di San Giovanni, Santa Croce, all'ospedale di San Nicolò, al monastero di San Lorenzo, San Bartolomeo, San Giorgio, San Biagio, al convento [*collegium*] dei frati minori che stanno presso il *Castrum Tridentinum*, ai frati predicatori di Santa Maria madre di Dio di Verona, a San Giorgio in Braida di Verona, ad Adelpreto canonico (il suo *Decretum* e la prebenda che gli ha venduto), ad *Odolricus* dalla Por-

ta (un piccolo graduale coperto di cuoio rosso), a *Liabus* canonico (un antifonario vecchio), a Maria e Matelda sue servitrici, all'ospedale dello Spirito Santo, all'ospedale di Altopascio; disponendo che vengano spese 100 lire veronesi per la sua sepoltura, per gli anniversari e per cantare messe per un anno, con il consiglio di Adelpreto e Trentino giudice; e ordinando ad Armengarda di adempiere tutto con il consiglio di Adelpreto e Trentino.

testimoni: *d.* Zanebello canonico, *magister* Ermanno canonico, *d.* Trentino giudice, Adelpreto *viator*, Trentino notaio, Tolomeo figlio della *d.na* Maria, Delaito figlio di Albertino, Trentino *scutifer* del *d.* Ermanno, Negro da Cles, Federico di Costantino

notaio: Rolandino detto *Zacaranus*, notaio del re Ottone

Originale: ACapTn, capsula Testamenti, *rotoli lunghi/a*, (n. 2), pergamena.

Edizioni: ZANOLINI, *Spigolature d'archivio*, pp. 7-9; SANTIFALLER, *Urkunden*, n. 24.

94

(riconsegna e investitura)

1230 novembre 23 – Trento, coro di San Vigilio

Dopo che *Ordanus Carlonus* e suo figlio Ottone da Graffiano, uomini dei canonici, hanno riconsegnato un vigneto, posto a Cognola, che Aldradino aveva in feudo dai canonici, *Uolricus* decano, con il consenso dei canonici, ne investe *Wialandus* del fu *d. Amelricus* dal Borgonuovo, che riceve a nome proprio e del fratello *Svichberius* (che hanno pagato per 17 lire di denari veronesi a *Ordanus* e Ottone), per l'affitto di 1 orna di vino.

canonici presenti: *d.* Giovanni Bello arcidiacono, *d.* prete *Azelus*, *d.* prete Adelpreto, *d.* prete Massimiano, *d.* Abelino, *d.* Ulrico dalla Porta, *d.* Pellegrino, *d.* Bertoldo *Liabus*, *d. magister* Ermanno, Federico di Vanga

testimoni: Rodolfo notaio, Concio *Housus*, Andrea figlio di Martino da San Genesio, Pietro scolare, Paganino diacono

notaio: Pellegrino *Cosse*, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 1, n. 16, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 20. *Regesto:* HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, II, n. 941.

[95]

(locazione)

1230

[Il Capitolo] dà in locazione una casa, posta in Borgonuovo, ad Ottone da Brescia, per l'affitto di 15 lire di piccoli.

Notizia di documento deperdito (scritta nel 1587 da Bartolomeo Bonetti): ACapTn, capsa 23, n. 126/a, f. 1r, in registro cartaceo.

96

(testamento)

1231 settembre 10 – Trento, casa di Anselmino del fu *Lanzafamus*

Il prete *Acelus* canonico fa testamento, istituendo erede universale Benvenuta del fu Enrico sua consanguinea; volendo che essa disponga per la sepoltura, il settimo e il trigesimo della somma di 50 lire di denari veronesi; lasciando un vignale posto *ad Rovredum* e un altro posto *in Arbiano* a Enrico e Rodolfo suoi fratelli e agli eredi di Ognibene suo fratello, tutta la terra che ha a Mattarello ad Adelpreto di Perone, un *casamentum* posto *in Dom* e un affitto di 15 soldi di denari veronesi alla chiesa di San Vigilio, 2/3 del vigneto posto *in Arbiano* alla chiesa di Santa Croce e 1/3 alle *sorores minores*, a condizione che paghino alla chiesa di San Vigilio un affitto di 1 orna di vino per il suo anniversario.

testimoni: d. Daniele prete, d. Adelpreto di Perone, Federico suo fratello, Anselmino, Giovanni *ferarius*, *Zuco caliaris*, *Pexatus caliaris*, *Odolricus*, Martino campanaro

notaio: Rolandino detto *Zacaranus*, notaio del re Ottone

Originale: ACapTn, capsa Testamenti, *rotoli lunghi/b*, (n. 2), pergamena.

Edizione: SANTIFALLER, *Urkunden*, n. 25.

[97]

(entrata in possesso)

1231

Il Capitolo entra in possesso di una casa, posta al Cantone, e di altri pezzi di terra, in seguito ad un'insolvenza.

Notizia di documento deperdito (scritta intorno al 1587 da Bartolomeo Bonetti): ACapTn, capsa 23, n. 39, p. 13, in registro cartaceo.

[98]

(locazione)

1231

Il Capitolo dà in locazione un pezzo di terra, posto in Campo Marzio, ad Armano, per l'affitto di 8 soldi veronesi.

Notizia di documento deperdito (scritta nel 1587 da Bartolomeo Bonetti): ACapTn, capsa 23, n. 126/b, f. 1v, in registro cartaceo.

[99]

(locazione)

1231

Il Capitolo dà in locazione un maso, posto a Cagnò.

Notizia di documento deperdito (scritta nel 1587 da Bartolomeo Bonetti): ACapTn, capsa 23, n. 126/b, f. 2r, in registro cartaceo.

100

(locazione)

1232 febbraio 22 – San Mauro di Piné, canonica

Il *d.* Bonifacio pievano di Piné dà in locazione 2 masi [*mansi de tera*] e alcuni terreni, posti a Fornace presso la chiesa di San Cipriano, a Preto e a *Pugnetus*, che riceve a nome proprio e dei fratelli Negro e *Danadus*, per l'affitto di 5 moggi trentini di cereali (12 staia di siligine, 2 moggi di miglio, 12 staia di panico), 40 soldi, l'*amesere* ed altri servizi per il pievano, come un tempo pagava il fu Pellegrino del fu Andrea.

testimoni: Zambonino da Fornace, Boninsegna da Madrano, *Endricus Retondus de la Pleve*, Dodo da Sover

notaio: Trentino, notaio di Federico imperatore

Copia (redatta nel 1307 da Raimondo da Fiavé, notaio del sacro palazzo): ACapTn, capsula 6, n. 1, pergamena.

[101]

(riconsegna e locazione)

1232 [prima del 31 agosto]

Dopo che Rolando da Sopramonte ha riconsegnato al *d.* Aldrighetto da Campo (che ha ricevuto a nome del *d.* *Odoricus* decano) un vigneto, posto in contrada di San Nicolò, Aldrighetto lo dà in locazione a Preto barbiere, per l'affitto di 1 orna di vino.

notaio: Giovanni

Notizia di documento deperduto sotto forma di sunto (scritta intorno al 1287 da *Odoricus de Marianis*, notaio del sacro palazzo): ACapTn, capsula 30, n. 2, f. 4v, doc. 20, in registro pergameneo (vedi n. [6]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", p. 53.

Il termine *ante quem* è dovuto al fatto che il 31 agosto 1232 Aldrighetto fu eletto vescovo.

102

(elezione e conferma)

a. 1232 agosto 31 – Trento, chiesa di San Vigilio

Dopo che il Capitolo ha scelto il *d.* Federico da Cles diacono e Bertoldo *Liebilinus* suddiacono, canonici, come elettori del vescovo, Federico e Bertoldo eleggono vescovo il *d.* Aldrighetto da Campo canonico.

canonici presenti: d. Oldericus decano, *d.* Giovanni Bello arcidiacono, *d.* Massimiano, *d.* Adelpreto del *d.* Perone sacerdoti, *d.* Aldrighetto da Campo, *d.* Federico da Cles, *magister Oldericus* scolastico, *magister* Abelino diaconi, *Oldericus* dalla Porta, Aicardo (a nome proprio e di Trentino di Amico suo fratello), Giacomo, Bonifacio da Castelbarco, Bertoldo *Liebilinus*, Enrico Taranto, *magister* Armano suddiaconi, *d.* conte Egenone, *d.* Bonfado, conte Arpone, *Zucco* (a nome proprio e del *d.* Corrado tesoriere), Bartolomeo, Pellegrino di Aduino, Ottolino da Telve, Ognibene, Federico di Vanga, Pietro da Cremona, *Pexatus*, Corrado, Guglielmo da Cles, Enrico *Gris*, Corradino da Cremona accolti
testimoni [!]: *d.* Giovanni Bello arcidiacono, *d.* Massimiano, *d.* Adelpreto del *d.* Perone sacerdoti

b. 1232 settembre 2 – Trento, casa del *d.* Corrado cappellano

Corrado tesoriere approva l'elezione, che viene sottoscritta dagli altri canonici.

canonici presenti: Oldericus decano, Corrado tesoriere, Zanebello sacerdote, *magister Uolricus* scolastico, Alberto sacerdote, Massimiano prete, *magister* Abelino suddiacono, Federico diacono elettore, Bertoldo suddiacono elettore, Enrico, *magister* Ermanno, Egnone conte di Appiano, Arpone conte, Pellegrino, Federico, Bonfado, Aicardo, *Oldericus* dalla Porta, Corrado, Enrico, *Pexatus*, Corradino, Ognibene, Pietro, Trentino, Bartolomeo, Guglielmo, Giacomo
testimoni: Corrado Usius canonico, Pietro scolare, *Zaccaranus* scolare, Trentino notaio
notaio: Matteo da Piacenza, notaio del sacro palazzo

Originale: Cividale del Friuli, Museo Archeologico Nazionale, Biblioteca, *Pergamene capitolari*, tomo III, n. 103, pergamena.

Edizioni: VOLTELINI, Beiträge, 1891, pp. 185-189; FOGOLARI, *L'elezione*, pp. 302-306; SANTIFALLER, *Urkunden*, n. 27. *Regesto: HUTER, Tiroler Urkundenbuch*, III, n. 973.

[103]

(locazione)

1232

Il Capitolo dà in locazione un pezzo di terra vignata, posto nelle pertinenze di Trento in contrada di *Roveredum*, a Federico *de Aqua* da Pergine, per l'affitto di 1/2 carro di vino bianco.

Notizia di documento deperdito (scritta nel 1587 da Bartolomeo Bonetti): ACapTn, capsa 23, n. 126/b, f. 1v, in registro cartaceo.

104

(procura)

1233 aprile 29 / maggio 13 – Trento, chiesa di San Vigilio, coro

Il Capitolo costituisce suoi procuratori per 3 anni il *d.* Massimiano e il *d.* Aicardo canonici.

canonici presenti: d. Oldericus [...], *d.* Giovanni Bello arcidiacono, *d.* Corra[do, ...], *d.* conte Egnone, *d. Oldoricus* scolastico, *d.* Federico da Cles, *magister* Abelo, *magister* Ermanno, *d. Oldoricus* dalla Porta, *d.* Bonfado, *d.* Trentino di Amico, Giacomo diacono, *d.* Taranto [*Terantus*], Pellegrino del fu *d.* Aduino, Bertoldo *Liabus*, Usso [in data 29 aprile]; *d.* Ognibene [conferma il 7 maggio]; *d.* Adelpreto [conferma l'8 maggio]; *d.* Bonifacio [conferma l'11 maggio]; *d.* *Pexatus*, *d.* Ottolino da Telve, *d.* Bartolomeo [confermano il 13 maggio]

testimoni: d. Trentino prete, *Coancius* del fu *d.* Pietro *Bovetus* [...], *Bonfladus*, *Capelinus* figlio di Ernesto da Villa [29 aprile]; *d. Oldoricus* prete, Giovanni notaio che era da Mantova, Pietro, *Rompretus* [7 maggio]; *Vermeglius*, Bonamico notaio [8 maggio]; Paganino diacono, Pietro suddiacono [11 maggio]; Alberto giudice, Federico figlio del *d.* Redolfo *Scanzius* [13 maggio]; Aldevrandino da Telve, *Ronpretus*, Benvenuto del fu Tedaldo notaio [13 maggio].

notaio: Oldericus, notaio di Federico re dei Romani

[Alla nomina seguono le conferme, ognuna con propria datazione e lista di testimoni].

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, caps 1, n. 17, pergamena.

Edizione parziale: AUSSERER, *Regestum*, n. 21. *Regesto*: HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, III, n. 982.

105

(giuramento di fedeltà)

1233 giugno 11 – Trento, davanti alla chiesa di San Vigilio

Venti abitanti di Villa, Gabbiolo e Graffiano giurano fedeltà al *d. Oldericus* decano in quanto uomini della *familia* del Capitolo.

testimoni: *d. Uldricus* della fu *d. Otta*, *d. Trentino* giudice, Federico del fu *d. Perrus*, Trentino figlio del *d. Gislimberto* da Povo, Giovanni *de Fontana*, *Capelinus* notaio

notaio: *Odoricus*, notaio di Federico re dei Romani

Copia (redatta nel 1579 da Tommaso *Benassutus* cittadino di Trento, notaio pubblico per autorità imperiale, e da Guglielmo *Gazolettus de Tribulis*, notaio pubblico per autorità imperiale, a partire da una copia autentica redatta nel 1295 da Leone, notaio del sacro palazzo, e da Ottonello di Bono da Barbarano, notaio per autorità imperiale, che si trovava in ACapTn, caps 39, n. 112): ACapTn, *Volumi vari*, n. 26, ff. 43r-44r, in registro cartaceo.

Edizione: CURZEL, *Il Capitolo*, p. 424.

[106]

(riconsegna e locazione)

1233 [?]

Dopo che Litoldo del fu Ambrogio da Piné ha riconsegnato 3 piovì di terra arativa, posti in Campotrentino in contrada della fonte delle Cento Chiavi, il *d. Olricus* dalla Porta decano li dà in locazione a Fino dalla Porta, per l'affitto di 25 soldi per il colonello di Appiano.

notaio: Rodolfo

Notizia di documento deperdito sotto forma di sunto (scritta intorno al 1287 da *Odoricus de Marianis*, notaio del sacro palazzo): ACapTn, capsula 30, n. 2, f. 4v, doc. 16, in registro pergameneo (vedi n. [6]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", p. 51.

La datazione è dubbia: si deve infatti supporre un errore nel nome del decano, dato che nel 1233 era in carica Ulrico da Seiano e non Ulrico dalla Porta; Litoaldo del fu Ambrogio si trova però menzionato in documenti degli anni 1226 e 1241 (vedi nn. [78, 161]). Il riferimento al colonello di Appiano è anacronistico, dato che tale suddivisione entrò in uso solo nel 1242.

107

(locazione)

1234 aprile 18 / maggio 2 – Trento, coro di San Vigilio

Il *d. Odoricus* decano dà in locazione tutta la decima che spetta ai canonici nel territorio di Villa, nella campagna [*braida*] di Maderno, nel *broigilum* [?] sopra *Valena* e in *Zano* a Ernesto da Villa, a patto che questa non venga venduta fuori dalla *familia* o ad estranei, per l'affitto di 10 lire veronesi e 9 polli.

canonici presenti: *d. Ianebelus* arcidiacono, *d. Massimiano*, *d. magister* Abelino, *d. Federico* da Cles, *d. Giacomo* diacono, *d. Pellegrino*, Bonifacio, *d. Oldoricus* dalla Porta, *d. Trentino* di Amico, *d. Aicardo* suo fratello canipario, *d. Bertoldo Liabus* [in data 18 aprile]; *d. Corrado* cappellano, *d. Oldoricus* scolastico [approvano in data 19 aprile]; *d. Ogni-bene* [in data 2 maggio]

testimoni: *d. Oldoricus* prete, *Vermeglius* da Ton, Pietro suddiacono, Amico suddiacono, Giovanni notaio che era da Mantova, Pietro servitore di *Oldoricus* decano [18 aprile]; *d. Giacomo*, *d. Aicardo* canipario, Ancio canonici [19 aprile]; *d. Oldoricus* da Beseno, *d. Oldoricus* da Povo, *d. Adelpreto de Pomar* [2 maggio].

notaio: *Oldoricus*, notaio di Federico re dei Romani

[Segue l'entrata in possesso, effettuata da Aicardo canipario in data 11 maggio 1234].

Originale: BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, n. 12 (ex ACapTn, capsula 23, n. 66), pergamena.

Edizione: GOBBI, *Pergamene*, n. 13.

108

(locazione)

1234 maggio 29 – *in Anaunia*, nella *curia* del *d.* Enrico pievano di Sanzeno

Il *d.* Aicardo canipario dà in locazione la decima degli agnelli che i canonici hanno a Cellentino, e che un tempo teneva Walter, a Ottobello da Cellentino, che riceve a nome proprio e del fratello *Persegius*, per l'affitto di 3 agnelli e 2 capretti.

testimoni: *d.* Valpertino da Smarano, Bonello del fu Bono da Smarano, Beneto da Cellentino, Tomeo del fu *de Orsi* [!], Rainaldino e Gregorio da Boldeno

notaio: *Oldoricus*, notaio di Federico re dei Romani

Originale: ACapTn, capsula 7, n. 2, pergamena.

Edizione: CURZEL, *Il Capitolo*, pp. 434-435.

109

(deposizione testimoniale)

1234 giugno 29 – Cornaiano, casa di Gisla

Giovanni *de Bona* da Cornaiano dichiara sotto giuramento di non aver mai detto nulla a proposito della decima di Forst [*de Vuorst*] della proprietà del fu *d.* Vitale, del fatto che quella decima appartenga a San Martino di Cornaiano o a qualcun altro.

testimoni: *d.* Giovanni sacerdote pievano di San Paolo, *d.* Filippo sacerdote da Val Venosta, Enrico suddiacono *de Magis*, Vigilio scolare da Morter, Ermanno da Cornaiano figlio della *d.na* Diamota, *Leutoldus* fratello di Alberone, Ulrico fratello di *Himezus*

notaio: Montanario, notaio di Federico imperatore

Copia (di poco posteriore, redatta da Arnolfo, notaio di Federico imperatore): ACapTn, capsula 27, *rotoli multipli*, (n. 3), IV parte, pergamena (vedi n. [80]).

Edizione: HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, III, n. 1010. Regesto: ZANOLINI, *Documenti*, n. 20.

110

(donazione)

1234 luglio 4 – Trento, coro di San Vigilio

Affinché Castel Pradaglia non possa mai essere infeudato, venduto o comunque alienato al di fuori dell'episcopato, Aldrighetto [*Aldricus*] vescovo lo offre sull'altare di San Vigilio; il Capitolo approva la donazione e promette di non permettere che il castello venga venduto.

canonici presenti: *d. Oldericus* decano, *d. Corrado* cappellano, prete Massimiano, *magister Odericus* scolastico, Abelino, Trentino di Amico, Aicardo, Bonifacio da Castelbarco, Pellegrino del *d. Aduino*, Giacomo, Ancio [*Aynzus*], Bertoldo *Lieb* [in San Vigilio]; Giovanni Bello arcidiacono [lo stesso giorno, ma in casa sua]

testimoni: *d. Giacomo*, *d. Ezzelino*, *d. Giordano* giudici, *d. Armano*, *d. Cognovutus* da Campo, *d. Enrico* da Seiano, *magister Bonomo*, Oberto notaio [sul coro]; Ottone da Brescia, Oberto notaio, Giovanni notaio, Ancio [*Aynzus*] scolare [in casa dell'arcidiacono]

notaio: Matteo da Piacenza, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, APV, *Sezione Latina*, capsula 37, n. 18, pergamena.

Copia (redatta nel 1344 da Guglielmo figlio del *magister Nicolò de Malosinis* da Trento, notaio per autorità imperiale, da Ivano figlio del *d. Marchetto* detto dalla Porta da Trento, notaio del sacro palazzo, da Giuliano del fu Gerardo da Caramala [pieve di Condino], notaio per autorità imperiale, e da Corrado figlio di Federico *Greusser de Monte Kuttis* in Boemia, notaio pubblico per autorità imperiale): Innsbruck, Landesmuseum Ferdinandeum, ms. 2091, f. 207v, n. 254, in registro pergameneo.

Edizioni: SANTIFALLER, *Urkunden*, n. 28; CORADELLO, *Vassallità*, n. 76; PASQUIN, *Per una riedizione*, n. 30. Regesti: KINK, *Codex Wangianus*, n. 165; DOMINEZ, *Regesto cronologico*, p. 50, n. 292.

111

(locazione)

1234 luglio 19 – Trento, nell'orto del *d.* Massimiano

Il *d.* Massimiano canonico obliario dà in locazione un pezzo di terra arativa, posto in Appiano sotto Maderneto, a *Hayncius* da Ried, per l'affitto di 5 soldi veronesi e i soliti servizi.

testimoni: *d.* Giovanni pievano di San Paolo, Ermanno suo nipote, Tommaso

notaio: Ottone, notaio del vescovo G[erardo]

Originale: ACapTn, capsula 27, *rotoli corti/b*, (n. 1), pergamena.

Edizione: HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, III, n. 1012. *Regesto:* ZANOLINI, *Documenti*, n. 21.

112

(riconoscimento di affitto)

1234 ottobre 27 – Levico, *curia* di Giovanni Bianco

Di fronte al *d.* Aicardo, canipario dei canonici, Giovanni Bianco afferma di dover pagare al Capitolo un affitto di 1 moggio e 1/2 di segale o fave, la parte che gli tocca di maiale e di montone, la parte che gli tocca di spalla [di maiale] e di focaccia e i servizi e le ospitalità [*albergarie*] per il canipario; Martino *de Albiso*, Ottone *Mazafaba*, *Zacaranus*, Giovanni *de Rezo*, *Oldoricus de Pedruzo*, *Spinellus de Bertrocho*, Manio, Martino *Boca de Luzo*, *Asuebus*, Lilo, *Odoriga* moglie del fu Michele affermano lo stesso.

testimoni: Gabriele da Povo, Engelperto *scutifer* del *d.* Aicardo, *Zacaranus*, Martino *de Albiso*

notaio: *Oldoricus*, notaio di Federico re dei Romani

Originale: ACapTn, capsula 43, n. 3, pergamena.

[113]

(compravendita)

1234

Il *d.* Bertoldo socio del *d.* Mercadento vende al Capitolo un affitto di 12 lire (pagato per una casa in muratura con *canipa*, posta a Trento nella contrada del *d.* Ambrogio, dagli eredi del fu *Herzo* notaio) e uno di 40 soldi veronesi (pagato dalla *d.na Ysegunda* e da *Viliperga* dal Borgonuovo per una casa con orto, posta in Borgonuovo), per 190 lire veronesi (per avere questa somma sono state vendute le *curie* di Laces).

notaio: Oldericus

Notizia di documento deperdito sotto forma di sunto (scritta intorno al 1287 da *Odoricus de Marianis*, notaio del sacro palazzo): ACapTn, capsula 30, n. 2, f. 3r, doc. 8, in registro pergameneo (vedi n. [6]).

Edizioni: HUTER, Tiroler Urkundenbuch, III, n. 995**.; ZANELLA, "Quaterni", pp. 46-47. *Regesto: ZANOLINI, Documenti*, n. 22.

114

(locazione)

1235 marzo 27 – Trento, palazzo superiore dell'episcopato

Essendo la *d.na* Freschenzana del fu *d.* Arnolfo *de Pixato* risultata insolvente, Aldrighetto [*Aldricus*] vescovo, come duca e conte del suo episcopato e della sua terra, vende a Aicardo procuratore dei canonici una casa con i suoi negozi [*hoficia*], posta nell'angolo davanti alla casa del fu *d.* Arnolfo *de Pixato*, del valore di 23 lire veronesi, un pezzo di terra con vigne posto a Man, del valore di 26 lire veronesi, un pezzo di terra con vigne posto accanto, stimato 20 lire veronesi, e un affitto di 1 orna di vino, che il canonico Giacomo pagava a Freschenzana per un vigneto, posto *ad Malgole* sotto San Bartolomeo, stimato 16 lire veronesi.

testimoni: d. Odelricus decano, *magister Odelricus* scolastico, *d.* Giordano giudice, *d.* Abriano da Castelbarco, *d. Cognovutus* da Campo, Pellegrino Coxe, *Odelricus* notaio

notaio: Stefano, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 1, n. 19, pergamena. Sunto (scritto intorno al 1287): ACapTn, capsula 30, n. 2, ff. 4v-5r, doc. 21, in registro pergameneo (vedi n. [6]).

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 22. Edizione del sunto: ZANELLA, "Quaterni", p. 53.

115

(sentenza)

1235 aprile 19 – Trento, camera superiore del palazzo dell'episcopato

Dopo aver esaminato la causa che verte tra il *d.* Aicardo canonico, procuratore del Capitolo, e Pellegrino *Cosse* notaio, procuratore del *d.* Albertino *de Oleo*, per quanto riguarda la decima di 2 piovì di terra, posti a Campotrentino, e dopo aver ascoltato i testimoni e viste le prove portate da Aicardo, Aldrighetto [*Aldricus*] vescovo sentenza che Pellegrino *Cosse* e Albertino sono tenuti a pagare la decima, più le spese valutate in 3 lire veronesi.

testimoni: d.ni Odolricus decano, *Odolricus* scolastico, Giordano giudice, Enrico da Seiano, *Odolricus Scaiosus*, *Wigelmus* di *Badeca*
notaio: Virgilio, notaio di Enrico re dei Romani

Originale: ACapTn, capsula 29, n. 3, pergamena.

116

(lettera papale)

1235 luglio 6 – Perugia

Gregorio [IX papa] comunica al Capitolo di aver conferito l'abbazia di San Lorenzo ai frati predicatori e chiede di concedere alcuni uomini per riparare gli edifici.

Originale: BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, n. 20, pergamena.

Copia (redatta alla fine del XIII secolo da Corrado del fu *d.* Brazalbeno): BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, n. 18, II parte, pergamena (sulla stessa le copie di altre lettere papali: si veda GOBBI, *Pergamene*, nn. 15, 19, 23).

Edizione: GOBBI, *Pergamene*, n. 16. Manca in POTTHAST, *Regesta Pontificum Romanorum*.

1235 agosto 7 – Trento, cappella del palazzo dell'episcopato

Dopo che il *d.* Aldrighetto [*Aldricus*] vescovo, e il *magister Oldoricus* a suo nome, ha comunicato che la chiesa di San Lorenzo, con il giardino [*viridarium*], le case e il chiostro [*circuitus*], è stato concessa ai frati predicatori, piacendo questo al sommo pontefice, i canonici approvano.

canonici presenti: *d.* Corrado tesoriere, *d.* Massimiano sacerdoti, *magister Oldericus* scolastico, Bonifacio da Castelbarco, *magister* Armano, *Oldericus* dalla Porta, Trentino di Amico, Aicardo, Bertoldo *Lyebus*, *Aincius* nipote del *magister Oldericus*, Corrado *Usius*

testimoni: *d.* Giordano giudice, Antonio da Zuclò [*de Disuculo*], Ancio [*Aynzius*] scolare da Termeno, Rodolfo scolare, Bonincontro *scriba*, Musa notaio

notaio: Matteo da Piacenza, notaio del sacro palazzo

[Seguono in data 8 agosto 1235 l'approvazione da parte del consiglio della città e la rinuncia ad eventuali diritti da parte del conte Egnone canonico (presenti, tra gli altri, il *d.* Bonifacio da Castelbarco, il *magister Oldericus* scolastico e il *d.* Massimiano canonici), la messa in possesso (tra gli incaricati il *d.* Bonifacio da Castelbarco canonico) e, in data 9 agosto, la ratifica del vescovo].

Originale: BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, n. 13, frammento di pergamena (manca una parte del testo e la sottoscrizione notarile).

Copia (coeva, redatta da Giovanni Bosacarino, notaio di Federico imperatore, e Stefano, notaio del sacro palazzo): BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, n. 14, pergamena.

Copia (redatta alla fine del XIII secolo da Corrado del fu *d.* Brazalbeno, notaio del sacro palazzo): BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, n. 15, pergamena.

Edizioni: BONELLI, *Notizie*, II, n. 83, pp. 574-576; GOBBI, *Pergamene*, n. 17.

Regesto: HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, III, n. 1032.

1235 ottobre 4 – Appiano, davanti alla *esscaria* dei canonici nella quale abita il *d. Macelinus* da Bolzano, nel luogo detto Rubeneid [*Rubenigum*]

Il *d. Ecardus* canonico canipario dà in locazione un pezzo di terra vignata, posto a Cornaiano, a *Oldericus stazonerius*, per l'affitto di 1 carro di vino bianco.

testimoni: d. Macelinus, Bertramo suo figlio, Palduino del fu *Zuco*, Giovanni del fu *decemannus*, Ianes del fu *Diatricus*, Walter figlio del canipario

notaio: Gabardo, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 1, n. 20, pergamena.

Edizioni: AUSSERER, Regestum, n. 23; HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, III, n. 1035. *Regesto: STOLZ, Die Ausbreitung*, II, p. 28, n. 6.

119

(bando)

1235 ottobre 19 – Trento, palazzo dell'episcopato

Il *d. Pellegrino* di Rambaldo e il *d. Aichebonus*, che amministrano la giustizia a nome del *d. Adelpreto* conte di Tirolo podestà di Trento, mettono al bando Giuliano da Coredo, il quale non si è presentato a Vassallo e al *d. Aicardo*, procuratore dei canonici, per rispondere della violenza [*iniuria*] fatta a *Martinerus*, che egli aveva rapito e derubato.

testimoni: d. ni Ezzelino, Giovanni e Giacomo giudici, Salvaterra notaio

notaio: [Oberto da Piacenza, notaio del sacro palazzo]

Imbreviatura notarile (cancellata in quanto, scrive il notaio, Giuliano da Coredo era stato assolto da Wiboto): ASTn, APV, *Codici*, n. 18, n. 1, in registro pergameneo.

Edizione: VOLTELINI, Die südtiroler Notariats-Imbreviaturen, I, n. 1.

120

(locazione)

1235 novembre 16 - Rubeneid, nella *curia* della *ascaria* dei canonici

Il *d.* Aicardo canipario dà in locazione tutto il possedimento [*possessio*] che gli aveva dato Adeleita del fu *Tozemanus* a Federico *Voselinus*, per l'affitto di 2 moggi di frumento, 2 di siligine e 3 orne di vino.

testimoni: Bertramo figlio di *Macelinus*, Giovanni *de Pasquali*, Giovanni da Caldaro, Albertino del fu *d. Diatemarum* da Vezzano

notaio: *Oldoricus*, notaio di Federico re dei Romani

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 1, n. 21, pergamena.

Edizioni: AUSSERER, *Regestum*, n. 24; HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, III, n. 1037.

[121]

(riconoscimento di affitto)

1235

Di fronte al *d.* Ezzelino giudice amministratore della giustizia, *Cisanus* notaio dichiara di tenere in affitto [dal Capitolo] una casa, nella quale abita *Acomasius* dal Mercato, posta nella contrada del fu Ambrogio *molinarius*, per l'affitto di 3 lire veronesi.

notaio: Bonamico

Notizia di documento deperdito sotto forma di sunto (scritta intorno al 1287 da *Odoricus de Marianis*, notaio del sacro palazzo): ACapTn, capsula 30, n. 2, f. 6v, doc. 31, in registro pergameneo (vedi n. [6]).

Edizioni: ZANELLA, "Quaterni", p. 59.

122

(bando)

1236 gennaio 3 – Trento, palazzo dell'episcopato

Il *d.* Adelpreto conte di Tirolo podestà di Trento e dell'episcopato mette al bando i *d.ni* Adelpreto e Ulrico da Madruzzo ed altri 10 e tutti i

soci che erano con loro a deprezare la chiesa di Cavedine e a fare violenza [*iniuria*] al prete Riprando, i quali non si sono presentati al prete Riprando e ai *d.ni Usius* ed *Aincius* canonici per risponderne.

testimoni: d.ni Giordano giudice, *Oldericus* da Beseno, Aldrighetto da Castelbarco, Azone suo fratello, Olvradino notaio, *Oldericus* notaio
notaio: [Oberto da Piacenza, notaio del sacro palazzo]

Imbreviatura notarile (cancellata): ASTn, APV, *Codici*, n. 18, n. 8, in registro pergameneo.

Edizione: VOLTELINI, *Die südtiroler Notariats-Imbreviaturen*, I, n. 6.

Con la stessa data esiste un'altra imbreviatura (ASTn, APV, *Codici*, n. 18, n. 25; *edizione:* VOLTELINI, *Die südtiroler Notariats-Imbreviaturen*, I, n. 20) con la dichiarazione del *viator* a proposito dell'avvenuta notifica dell'ordine di presentazione.

123

(conferimento di beneficio)

1236 febbraio 14 -Trento, palazzo dell'episcopato, cappella

Il *d.* Aldrighetto vescovo investe dell'arcidiaconato, con tutti gli onori e i diritti pertinenti, secondo quanto aveva il fu *d.* Rodolfo arcidiacono, il *d.* Bonifacio da Castelbarco, e gli affida la cura d'anime e le cause matrimoniali e spirituali che pertengono all'arcidiaconato.

testimoni: d. Giordano giudice, *d. Oldericus Scaiosus* da Campo, *d.* Azone da Castelbarco, Fede[rico?]

notaio: Matteo

Copia (redatta nel 1341 da Trentino di Zuccolino da Tuenno, notaio pubblico per autorità imperiale *scriba* del vescovo, e da Sansone del fu *magister* Federico da Trento, notaio per autorità imperiale): ACapTn, capsula 3, n. 1, pergamena.

Edizione: SANTIFALLER, *Urkunden*, n. 29.

124

(compravendita)

1236 febbraio 18 – [Trento], piazza del palazzo dell'episcopato

Il *d. Oldricus* di Rambaldo vende un affitto di 7 lire di denari veronesi (pagati da *Oldricus Soverius* per la casa in cui abita, posta nella contrada del Macello [*becaria*] di quelli di Villazzano, per 96 lire di denari veronesi al *d. Oldricus* dalla Porta, ad Aicardo e a Bertoldo *Liebus* canonici, che comprano a nome del Capitolo; il prezzo è quello della vendita della *curia* di Laces fatta al *d. Adelperone* di Vanga.

testimoni: *d. Trentino* di Amico, Rodolfo scolare, Arnoldo notaio

notaio: Matteo da Piacenza, notaio del sacro palazzo

Originale: Innsbruck, Tiroler Landesarchiv, *Parteibriefe*, n. 1511, pergamena.

Regesti: HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, III, n. 1044; BELLONI, *Documenti*, n. 134.

125

(riconsegna e locazione)

1236 giugno 3 – Appiano, nella *curia* di San Paolo

Dopo che Ottone e *Oldoricus* figli del fu Adelperio hanno riconsegnato 2 pezzi di terra arativa, posti ad Appiano, il *d. Aicardo* canipario li dà in locazione a *Oldoricus* barbiere (che ha dato a Ottone e *Oldoricus* 11 lire veronesi), per l'affitto di 4 staia di siligine e di frumento.

testimoni: *Macelinus* di Giovanni da Ora, Enrico figlio di *Geronkus* da San Paolo, Giovanni Tamugno, Eberardo scolare

notaio: *Oldoricus*, notaio di Federico re dei Romani

Originale: BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, n. 21, pergamena.

Edizione: GOBBI, *Pergamene*, n. 18.

126

(permuta)

a. 1236 giugno 16 –Trento, palazzo dell'episcopato

Il Capitolo cede al monastero di Augia la pieve di San Paolo di Appiano, con tutti i diritti connessi; in cambio, il preposito cede al *d. Oldericus* decano e al Capitolo tutti i possessi e i redditi spettanti ad Augia tra Bolzano, Weineck e Firmiano, promette di pagare al Capitolo ogni anno 300 lire veronesi delle rendite della pieve e di dare 150 lire di *intratica*.

b. 1236 giugno 16 – [Trento], casa di *Oldericus* decano

Il *d. Aldrighetto* [*Aldricus*] vescovo conferma la permuta, affida la cura d'anime al preposito e afferma che l'appello del *d. Pellegrino*, di Giacomo e del *d. Oldericus* al riguardo non ha valore.

testimoni: d.ni magister Oldericus canonico, prete Adelpreto del *d. Peirus*, Aicardo canonici, *Oldericus* da Beseno, Rolando *Zacaranus*, *d. Andrea de Bonesolo*, *d. Oldericus* decano, Giacomo, Aldrighetto da Castelbarco, Ottone da Vezzano, prete Massimiano, *Oldericus* da Seiano, Giacomo *burserius*, Ognibene canonico, Bonifacio arcidiacono, Trentino

c. 1236 giugno 17 – Trento, coro di San Vigilio

Corrado *Usius* è scelto per mettere il preposito in possesso della pieve.

testimoni: d. Giordano, Trentino *Ramdelus*, Pietro diacono, Rolando, Ottone notai, Pellegrino suddiacono, *magister* Corrado, Federico figlio del *d. Peirus*, Giacomino servitore del *d. Giordano*, Nicolò nipote del decano, Tommaso da Campo, *Ducenanzius*

notaio: [Oberto da Piacenza, notaio del sacro palazzo]

Imbreviature notarili: ASTn, APV, *Codici*, n. 18, nn. 372-374, ff. 48v-49r, in registro pergameneo.

Edizioni: VOLTELINI, Die südtiroler Notariats-Imbreviaturen, I, n. 345; GRISPINI, *Note*, nn. 125-127.

La permuta rimase senza esito.

127

(ordine di presentazione)

1236 giugno 30 – Trento, casa del fu *d. Ambrogio* gastaldo

Il *d.* Wiboto podestà di Trento ordina a Nicolò figlio di Bisolo, Federico da Seio, Albaneto da Castelfondo e Bonomino da Caldaro di presentarsi al decano e al *magister Oldericus* scolastico e al suo uomo Lanzo da Termeno per rispondere della violenza [*iniuria*] a fatta a quest'ultimo e dei beni sottratti [*de rebus ablati*].

testimoni: d.ni Gunselmus, Oldericus canonico

notaio: [Oberto da Piacenza, notaio del sacro palazzo]

Imbreviatura notarile: ASTn, APV, *Codici*, n. 18, n. 412, in registro pergamenaceo.

Edizione: VOLTELINI, *Die südtiroler Notariats-Imbreviaturen*, I, n. 383.

128

(ordine di presentazione)

1236 luglio 1 – Trento, casa del *d.* Ambrogio

Il *d.* Wiboto [podestà di Trento] ordina a Giovanni da Pergine di presentarsi al *magister Oldericus*, al decano e agli uomini di Termeno per rispondere dei beni sottratti [*de rebus ablati*].

testimoni: d.ni Gabardo, Giovanni, Trentino

notaio: [Oberto da Piacenza, notaio del sacro palazzo]

Imbreviatura notarile: ASTn, APV, *Codici*, n. 18, n. 421, in registro pergamenaceo.

Edizione: VOLTELINI, *Die südtiroler Notariats-Imbreviaturen*, I, n. 390.

129

(bando)

1236 luglio 10 – Trento, palazzo dell'episcopato

Wiboto podestà di Trento per Federico imperatore pronuncia il bando contro Albaneto da Castelfondo e Armano figlio del *d.* Giovanni da Pergine, i quali non si sono presentati a *Oldericus* decano e al *magister*

Oldericus scolastico e al suo uomo Lanzo da Termeno per rispondere dei beni sottratti [*de rebus ablati*].

testimoni: d.ni Enrico dalla Porta, Giovanni giudice, *Zacaranus*, Matteo, Stefano notai

notaio: Oberto da Piacenza, notaio del sacro palazzo

Imbreviatura notarile (cancellata): ASTn, APV, *Codici*, n. 18, n. 14, in registro pergameneo.

Edizione: VOLTELINI, *Die südtiroler Notariats-Imbreviaturen*, I, n. 12.

130

(bando)

1236 luglio 10 – Trento, palazzo dell'episcopato

Il *d. Wiboto* podestà ordina a Giovanni da Pergine di presentarsi al decano, al *magister Oldericus* scolastico e a Lanzo da Termeno suo uomo per rispondere dei beni sottratti [*de rebus ablati*], altrimenti verrà bandito.

testimoni: d.ni Pellegrino di Rambaldo, Ezzelino giudice, Paganino notaio

notaio: Oberto da Piacenza, notaio del sacro palazzo

Imbreviatura notarile: ASTn, APV, *Codici*, n. 18, n. 440, in registro pergameneo.

Edizione: VOLTELINI, *Die südtiroler Notariats-Imbreviaturen*, I, n. 406.

131

(locazione)

1236 luglio 11 – Trento, davanti alla casa di *Murnigus*

Il *d. Gerardo de Sitaclericis*, procuratore di Pietro *Buldrigarius* canonico, vende tutti i redditi della prebenda di Pietro, per 1 anno a partire dalla prossima festa di san Bartolomeo, per 60 lire di denari veronesi al *d. Ottone* da Brescia.

testimoni: Murnigus, Bonacorso, Trentino
notaio: [Oberto da Piacenza, notaio del sacro palazzo]

Imbreviatura notarile: ASTn, APV, *Codici*, n. 18, n. 445, in registro pergamenaceo.

Edizioni: VOLTELINI, Die südtiroler Notariats-Imbreviaturen, I, n. 408; GRISPINI, *Note*, n. 144.

132

(locazione)

1236 luglio 11 – Trento, davanti alla casa di *Murnigus*

il *d. Gerardo de Sitaclericis*, amministratore di suo figlio Corradino canonico, vende tutti i redditi della prebenda di Corradino, per 1 anno a partire dalla prossima festa di sant'Andrea, per 60 lire di denari veronesi al *d. Ottone da Brescia*.

testimoni: Murnigus, Bonacorso, Trentino
notaio: [Oberto da Piacenza, notaio del sacro palazzo]

Imbreviatura notarile: ASTn, APV, *Codici*, n. 18, n. 446, in registro pergamenaceo.

Edizioni: VOLTELINI, Die südtiroler Notariats-Imbreviaturen, I, n. 408; GRISPINI, *Note*, n. 145.

133

(conferimento di beneficio)

1236 luglio 16 – Trento, casa del *d. Oldericus* decano

Il Capitolo investe per 4 anni della pieve di San Paolo di Appiano, con tutte le sue cappelle, i redditi e la cura d'anime, il *d. Corrado da Gries*, il quale si impegna: a risiedervi con 2 sacerdoti; a riscattare entro 2 anni quanto il *d. Giovanni* che era stato vicario ha impegnato; ad accogliere i canonici onorevolmente [*honeste*] quando questi vi passeranno, e a riferire per iscritto delle sentenze giudiziarie [*iudicamenta*] che si faranno in detta pieve; a pagare tutte le *colte* che verranno imposte dal papa o

dal vescovo, e ciò che verrà imposto dai conti di Appiano o di Ultimo; e a pagare l'affitto di 150 lire di denari veronesi e di 100 soldi per le spese di consegna del censo. Se il Capitolo volesse cedere la pieve a qualcuno o al preposito di Augia, Corrado si impegna a non opporsi e riavrà le 150 lire pagate come *intratica*.

canonici presenti: d. Oldericus decano, Adelpreto del *d. Peirus, magister Oldericus* scolastico (a nome proprio e del *d. Bonifacio* arcidiacono), *Oldericus* dalla Porta (a nome proprio e del *d. conte Egnone*, di Massimiano e del *magister Abelino*), i fratelli Trentino e Aicardo dal Dosso, Bertoldo *Leubus*, Corrado *Usius* tesoriere, Pellegrino di Aduino (a nome proprio e del *d. Enrico Taranto*), Ognibene, *Aincius* nipote del *d. Oldericus*, Bartolomeo

testimoni: d.ni Pietro diacono, *magister Bonomo* medico, Concio da Giovo, *Aincius de Moreto, Macelinus, Oldericus* notaio, Ognibene, Bartolomeo canonici [!]

notaio: [Oberto da Piacenza, notaio del sacro palazzo]

Imbreviatura notarile: ASTn, APV, *Codici*, n. 18, n. 451, in registro pergamenaceo.

Edizioni: VOLTELINI, Beiträge, 1889, n. 5, pp. 171-176; VOLTELINI, *Die südtiroler Notariats-Imbreviaturen*, I, n. 415; GRISPINI, *Note*, n. 151.

134

(bando)

1236 luglio 17 – Trento, palazzo dell'episcopato

Wiboto podestà di Trento per Federico imperatore pronuncia il bando contro Federico da Seio, il quale non si è presentato a *Oldericus* decano e al *magister Oldericus* scolastico e al suo uomo Lanzo da Termeno per rispondere dei beni sottratti [*de rebus ablatis*].

testimoni: d.ni Giovanni giudice, Enrico dalla Porta, Pellegrino *de Wicomario*

notaio: Oberto da Piacenza, notaio del sacro palazzo

Imbreviatura notarile: ASTn, APV, *Codici*, n. 18, n. 17, in registro pergamenaceo.

Edizione: VOLTELINI, Die südtiroler Notariats-Imbreviaturen, I, n. 14.

135

(deposizioni testimoniali)

1236 agosto 21

Nel corso della lite con gli uomini di Villa, il *d.* Pellegrino canonico, procuratore del Capitolo, presenta le testimonianze del *d.* Trentino canonico, del *d.* Adelpreto e del *d.* *Odolricus* dalla Porta; di Bertoldo *viator*, di Ernesto da Villa, di Marchesana del fu *d.* Aldradino e di Ottone da Graffiano; di *Capilinus*, del *d.* *Aucardus* canonico e di Gabaldo dal Dosso; di Ottonello da Cognola, di Rodolfo da Povo e di Enrico fratello di Rodolfo, per quanto riguarda il fatto che gli uomini di Villa sono *famuli* dei canonici da almeno 30 anni e che devono al Capitolo una serie di servizi.

Registrazione priva di sottoscrizioni notarili ed altre forme di solennità: ACapTn, capsula 49, nn. 3 e 7, 4 pergamene cucite assieme. La doppia numerazione archivistica deriva dal fatto che la prima pergamena, siglata con il n. 7, è stata unita alle altre tre, siglate con il n. 3, solo in tempi recenti.

136

(giuramento di obbedienza)

1236 dicembre 29 – Trento, palazzo dell'episcopato

Il *d.* Albaneto da Castelfondo giura di obbedire agli ordini del *d.* Siche-rio da Montalban, podestà di Trento e dell'episcopato per Federico imperatore, per quanto riguarda il bando in cui era stato posto da Wiboto, allora podestà di Trento, essendo stato citato a rispondere a *Oldericus* decano e al *magister Oldericus* scolastico e al loro uomo Lanzo da Termeno dei beni sottratti [*de rebus ablatis*].

testimoni: *d.ni* *Odelricus* da Beseno, Giacomo, Giordano giudici, Matteo notaio, Olvradino, Enrico da Mori
notaio: [Oberto da Piacenza, notaio del sacro palazzo]

Imbreviatura notarile: ASTn, APV, *Codici*, n. 18, n. 631, in registro pergamenaceo.

Edizione: VOLTELINI, *Die südtiroler Notariats-Imbreviaturen*, I, n. 16.

137

(locazione)

1238 gennaio 3 – Trento, coro di San Vigilio

Il *d. Oldoricus* decano dà in locazione un maso, posto sul Renon, che il *d. Ugolino* da Weineck aveva lasciato [*iudicaverat*] alla chiesa di San Vigilio, al *d. Ernesto* da Bolzano, per l'affitto di 7 lire veronesi.

canonici presenti: d. Bonifacio arcidiacono, *d. Massimiano*, *d. Oldoricus* dalla Porta, *d. Trentino*, *d. Aicardo*, *d. Giacomo*, *d. Pellegrino* canipario, *d. Hussius* obliario

testimoni: d. Enrico prete, *d. Oldericus* prete, *d. Meraldo*, Concio figlio del *d. Alteprando* da Firmiano

notaio: Oldoricus, notaio di Federico re dei Romani

Originale: BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, n. 23, pergamena.

Edizioni: HUTER, Tiroler Urkundenbuch, III, n. 1069; *GOBBI, Pergamene*, n. 21.

138

(sentenza)

1238 febbraio 5 – Trento, palazzo dell'episcopato

Dopo aver esaminato la causa che verte tra diciassette abitanti di Villa e i *d.ni* Massimiano e Pellegrino canonici, procuratori del Capitolo per quanto riguarda la condizione degli uomini di Villa, Alberto Mozardi da Pontremoli, giudice e vicario del *d. Lazzaro* da Lucca legato imperiale nell'episcopato trentino nel comitato e nel ducato, sentenza che gli uomini di Villa sono *famuli* del Capitolo e non sono liberi, e li condanna a pagare 30 lire di denari veronesi di spese processuali.

testimoni: d. Giordano e *d. Alberto* giudici, Pellegrino, Oberto, *Zaccaranus* e Olvradino notai

notaio: Matteo da Piacenza, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 49, n. 9, pergamena.

1238 agosto 14 – Bolzano, casa in cui abitava Lantfredo

Il *d.* Giovanni da Cornaiano del fu Ulrico *decimator*, facendo testamento, lascia tra l'altro alla chiesa di San Paolo di Appiano 2 pezzi di terra, un arativo posto nell'*hora de Vinticlino* e un vigneto posto nell'*hora de Truce*, che era stato scambiato con la terra della chiesa di Santa Maria di Senale.

testimoni: Lantfredo, Ulrico detto Loselino, Corrado *Vainator*, Ermano sarto, Ulrico *Kuchelarus*, Morando *Batibanbasus*, *Pernardus* nipote di Merta detto *Zerrenfach*, Ulrico figlio di *Alronne*

notaio: Bertoldo, notaio di Federico imperatore

Originale: ACapTn, capsula Testamenti, *rotoli corti/a*, (n. 2), pergamena.

Edizioni: HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, III, n. 1078; MAINO, *50 testamenti*, n. 3. *Regesto*: ZANOLINI, *Documenti*, n. 23.

1239 gennaio 16 – Levico, sotto il portico di Giovanni *Albus*

Di fronte a Corradino *Mazorente*, amministratore e procuratore dei canonici, *Spinellus* del fu Giovanni *de Bertrocho* da Levico dichiara quanto tiene in locazione dai canonici (6 pezzi di terra arativa, 1 vigneto e 1 *casamentum*) e quanto ha venduto ad altri o impegnato (uno degli arativi è stato impegnato per 6 lire di denari veronesi a Guglielmo *a Pader*).

testimoni: Giovanni *Blancus*, *Udelricus Pecimeius*, *Endricus*, Giovanni *Warta*, tutti da Levico

notaio: Aicardino da Onara [*Honaria*], notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 2/B, I parte, pergamena. Sulla II parte di essa è riportata una riconsegna del 17 gennaio 1239 (n. [141]); la pergamena è la seconda di un rotolo composto di 2, 2/A è una riconsegna con locazione del 10 settembre 1300 (n. [752]).

141

(riconsegna)

1239 gennaio 17 – Levico, sotto il portico di Giovanni *Albus*

Spinellus del fu Giovanni *de Bertrocho* da Levico, che pagava al Capitolo un affitto di 3 moggi tra siligine e fave e 6 soldi di denari veronesi per alcune terre e un *casamentum*, riconsegna tali beni a *Mazorente*, procuratore del Capitolo.

testimoni: Giovanni, Martino *a Teza*, *Endricus*, Giovanni *Warta*, Maio

notaio: Aicardino da Onara notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 2/B, II parte, pergamena (vedi n. [140]).

142

(riconsegna e locazione)

1239 febbraio 7 – Trento, davanti alla chiesa di San Vigilio

Dopo che *Zacaranus* che era da Sardagna ha riconsegnato un pezzo di terra, posto presso il *Castrum Tridentinum*, il *d. Oldoricus* decano lo dà in locazione al *d. Arnolfo* dal Dosso (il quale ha pagato a *Zacaranus* 3 lire e 1/2) per l'affitto di 1 orna di vino bianco per l'anniversario di Sant'Adelpreto.

canonici presenti: *d. Oldoricus* decano, *d. Massimiano*, *d. Oldoricus* dalla Porta, *d. Trentino*, *d. Aicardo*, *d. Husius*, *d. Pellegrino*

testimoni: Corrado prete, Federico scolare, *Ropretus*

notaio: *Oldoricus*, notaio di Federico re dei Romani

Originale: ACapTn, capsula Anniversari, *rotoli corti/e*, (n. 2), pergamena.

143

(sentenza)

1240 luglio 17 – Trento, palazzo dell'episcopato

Dopo aver ascoltato le testimonianze di Adelpreto che stava con il *d.* Ottone Gandi, del *d.* Pietro *de Mucia*, di *Panizola*, del *d.* Martino *de Ferro*, di Pietro *viator*, di *Cobasina*, del *d.* Meiorino, di Lusco detto *Oldericus*, di Bonacorso del fu *Leveganus* e della *d.na* Gisla per quanto riguarda il fatto che i bresciani che vengono a Trento per vendere le loro merci pagano il dazio [*muta*] ai canonici e lo pagavano al *d.* Ottone Gandi, Bartolomeo da Alba, giudice e amministratore della giustizia per il *d.* Sodegerio podestà di Trento e dell'episcopato per Federico imperatore, sentenza che i bresciani devono pagare il dazio per il ferro che portano a Trento ai canonici, al *d.* Trentino e a suo fratello Adelpreto del fu *d.* Ottone Gandi.

testimoni: Alberto notaio, Arnaldo notaio, Stefano notaio, *Oldericus Mazorentus* notaio, Giacomino notaio, Pasquale notaio
notaio: *Oldericus* detto *Capelinus*, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, APV, *Sezione Latina*, capsula 3, n. 3/A-D, 4 pergamene cucite assieme. La prima contiene la sentenza, le altre tre le testimonianze; il rotolo è composto complessivamente da cinque pergamene, 3/E contiene una sentenza del 29 luglio 1260 (vedi n. [268]).

Edizioni: CORADELLO, *Vassallità*, nn. 88-89; STENICO, *Il dazio*, n. 2.

144

(procura)

1240 agosto 17 / settembre 22 – Trento, coro di San Vigilio

Il Capitolo costituisce suoi procuratori per un anno il *d.* Giacomo e il *d.* Aicardo canonici.

canonici presenti: *d.* Federico decano, *d.* Adelpreto, *d.* Massimiano preti, *d.* *magister Oldericus* scolastico, *d.* *Odelricus* arcidiacono, *d.* *Oldoricus* dalla Porta, *d.* Trentino, *d.* Warimberto e Pietro diaconi, *d.* Bertoldo *Liabus*, *d.* *Usius*, Ognibene, *d.* Pietro da Cremona [in data 17 agosto]; *d.* Corrado da Cremona [conferma in data 21 agosto]; *magister* Bonomo [conferma in data 23 agosto]; *d.* Aicio [conferma in data 28 agosto]; *d.* Pellegrino [conferma in data 21 settembre]; *d.* Guglielmo da Cles [conferma in data 22 settembre]

testimoni: *d.* *Vermeglius* da Ton, Federico scolare, *Oldericus* da Firmiano, Tommaso da Seiano, *Moerelus* da Ton [17 agosto]; *d.* *Oldoricus* dal-

la Porta, *d. Pietro* da Cremona, Ambrogino [21 agosto]; *d. Oldoricus*, *d. Trentino*, *d. Pietro* canonici [23 agosto]; [Adel]preto, *d. Oldoricus* dalla Porta [28 agosto]; *d. Oldoricus* scolastico, *d. Oldoricus* dalla Porta [21 settembre]; *d. Pellegrino*, *d. Aicio* canonici [22 settembre]

notaio: Oldoricus, notaio di Federico re dei Romani

[Alla nomina seguono le conferme, ognuna con propria datazione e lista di testimoni].

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 1, n. 24, pergamena.

Edizioni parziali: AUSSERER, Regestum, n. 27; HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, III, n. 1117.

145

(riconoscimento di affitto)

1240 ottobre 23 – Trento, di fronte a[lla casa de] *d. Enrico Taranto* decano di Bressanone

Di fronte al *d. Federico* decano e al *d. Corrado Huso* canonico obliario, *Enrico Sterzel* da Caldaro dichiara di dover pagare ogni anno ai canonici, per il maso *Cucunonis* di Caldaro (composto da 20 pezzi di terra arativi, 3 casali, 2 *arle* di vigne, 5 prati) un affitto di 15 moggi di cereali (metà frumento e metà siligine) e metà del vino, eccetto il vestiario [! - *excepto vestiarium*], 3 buone *castelate*, 6 pani valenti 12 [denari] veronesi, 3 spalle di maiale e 7 soldi di piccoli veronesi per una bestia, e le spese per i canonici o i loro nunzi quando verranno per la vendemmia a Caldaro, affermando di non essere tenuto a dare la *colta* o altro servizio.

testimoni: d. Enrico Taranto decano di Bressanone, Federico, Pasio, Bertoldo notai

notaio: Swikerius, notaio di re Enrico

Originale: Innsbruck, Tiroler Landesarchiv, *Parteibriefe*, n. 2051, pergamena.

Edizione: HUTER, Tiroler Urkundenbuch, III, n. 1120. *Regesto: BELLONI, Documenti*, n. 79.

146

(presentazione di lettera di provvisione)

[circa 1235 / 1240]

Enrico preposito di Bressanone e Enrico preposito di Novacella presentano al *d.* Aldrighetto [*Aldricus*] vescovo, al decano e al Capitolo una lettera di papa Gregorio [IX] e richiedono di accogliere come canonico Federico chierico notaio di ***, *magister* dell'ospedale di Santa Maria dei teutonici, che attualmente è privo di benefici ecclesiastici, assegnandogli la prossima prebenda vacante.

Originale: ASTn, APV (?), pergamena (attualmente mancante: Voltelini scrive di averlo visto allo Haus-, Hof- und Staatsarchiv di Vienna; Santifaller lo dà come presente all'ASTn, APV).

Edizioni: VOLTELINI, *Beiträge*, 1889, n. 3, pp. 169-170; SANTIFALLER, *Urkunden*, n. 26.

La datazione approssimativa è basata sui nomi dei personaggi menzionati (Enrico da Sabiona preposito di Bressanone, 1235-1241; Enrico preposito di Novacella, 1225-1247; Aldrighetto da Campo vescovo di Trento, 1231-1247; Gregorio IX papa, 1227-1241).

147

(elenco di affitti)

1240

Oldoricus Mazorentus notaio rileva gli affitti di Telve [8 voci].

Elenco privo di sottoscrizione notarile: ASTn, APV, *Codici*, n. 11, f. 97r-v, in registro pergameneo (vedi n. [71]).

Edizione: SCHNELLER, *Tridentinische Urbare*, p. 134-135.

Una delle registrazioni, quella che si riferisce a *Belenzius*, ha a che fare con la locazione del 20 ottobre 1241, n. [157].

148

(giuramento di fedeltà)

1241 gennaio 15 / 16 – Pergine, casa di Andrea scario

Trentanove abitanti della pieve di Pergine (da Prato, Pergine, Portolo, Zivignago, *Roveredum*, Canale e Canzolino) giurano fedeltà al *d.* Federico da Cles decano in quanto uomini della *familia* della chiesa di San Vigilio (7 dichiarano però che se potranno dimostrarsi liberi non saranno vincolati da tale giuramento).

canonici presenti: d.ni Oldericus dalla Porta, Aicardo, *Housius*, Pellegrino del *d.* Aduino dalla Porta

testimoni: d. Giovanni prete *de Costa*, *d.* *Oldoricus Mazorentus* notaio, Giovanni figlio di Andrea scario, Andrea stesso, Pietro *viator*, Pasio da Tuenno

notaio: Oldericus detto *Capelinus*, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 1, n. 25/a, I parte (ex ACapTn, capsula 32, n. 7, o forse ACapTn, capsula 39, n. 32), pergamena (molto danneggiata; sulla stessa, con sottoscrizione notarile in comune, i nn. [150-152]).

Copia (redatta nel 1309 da Azone detto *Toynus* da Campo, notaio per autorità imperiale, e da Piramo *de Marianis*, notaio di Lancelino conte di Lomello): ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 1, n. 25/b, I parte, pergamena (sulla stessa, con sottoscrizione notarile in comune, i nn. [150-152]).

Edizione: AUSSERER, Regestum, n. 28.

149

(giuramento di fedeltà)

1241 gennaio 17 – Civezzano, casa di *Brecius*

Nove abitanti della pieve di Civezzano (da Casalino, Barbaniga e Mazzanigo) giurano fedeltà al *d.* Federico da Cles decano, come avevano giurato i loro padri e predecessori ai decani precedenti.

canonici presenti: d.ni Oldericus dalla Porta, Aicardo, *Housius*, Pellegrino del *d.* *Adoynus*

testimoni: d. Giacomino da Bosco, *d.* Giovanni prete *de Costa*, Pietro *viator*, *Mazorentus* notaio

notaio: Oldericus detto *Capelinus*, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsa 39, n. 109, pergamena.

Edizione: CURZEL, *Il Capitolo*, pp. 425-426.

150

(giuramento di fedeltà)

1241 gennaio 20 – Trento, casa del *d. Taranto* [*Terantus*]

Negro del fu Fabro da Portolo fratello di *Bochabela* giura fedeltà al decano come uomo della *familia* della chiesa di San Vigilio.

testimoni: d.ni Oldericus dalla Porta, Aicardo e *Housius* canonici, *Vermeius* e Giovanni [figlio] dello scario di Pergine e Andrea suo padre
notaio: Oldericus detto *Capelinus*, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsa 1, n. 25/a, II parte (ex ACapTn, capsa 32, n. 7, o forse ACapTn, capsa 39, n. 32), pergamena (molto danneggiata, vedi n. [148]).

Copia (redatta nel 1309 da Azone detto *Toynus* da Campo, notaio per autorità imperiale, e da Piramo *de Marianis*, notaio di Lancelino conte di Lomello): ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsa 1, n. 25/b, II parte, pergamena (vedi n. [148]).

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 28.

151

(giuramento di fedeltà)

1241 gennaio 24 – Appiano, casa di Beltramo del fu *d. Macelinus*

Ventuno abitanti della pieve di Appiano (tra cui Ianes *viator de Rino* genero di Adelpreto in quanto vassallo e Bertramo del fu *Macelinus* in quanto vassallo e come uomo libero) giurano fedeltà al decano come uomini della *familia* della chiesa di San Vigilio.

canonici presenti: d.ni Oldericus dalla Porta, Aicardo, *Housius*, Pellegrino del *d. Aduino*
testimoni: d. Giovanni prete *de Costa*, *Mazorentus* notaio da Trento, Pietro *viator* da Malosco, Bertramo, Pasio da Tuenno, Manfredino detto *Vaca*

notaio: Oldericus detto *Capelinus*, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 1, n. 25/a, III parte (ex ACapTn, capsula 32, n. 7, o forse ACapTn, capsula 39, n. 32), pergamena (molto danneggiata, vedi n. [148]).

Copia (redatta nel 1309 da Azone detto *Toynus* da Campo, notaio per autorità imperiale, e da Piramo *de Marianis*, notaio di Lancelino conte di Lomello): ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 1, n. 25/b, III parte, pergamena (vedi n. [148]).

Edizioni: AUSSERER, *Regestum*, n. 28; HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, III, n. 1125.

152

(giuramento di fedeltà)

1241 febbraio 7 – Trento, palazzo dell'episcopato

Swichberius che abita a Termeno *ad Puteam* figlio di Graziadeo da Apiano *de Domo* giura fedeltà al *d.* Aicardo canonico, procuratore del Capitolo, come uomo della *familia* della chiesa di San Vigilio.

testimoni: *d.* Salantino giudice da Verona, Giacomino notaio figlio di *Salechus* e Giovanni notaio che era da Verona e ora abita a Trento

notaio: Oldericus detto *Capelinus*, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 1, n. 25/a, IV parte (ex ACapTn, capsula 32, n. 7, o forse ACapTn, capsula 39, n. 32), pergamena (molto danneggiata, vedi n. [148]).

Copia (redatta nel 1309 da Azone detto *Toynus* da Campo, notaio per autorità imperiale, e da Piramo *de Marianis*, notaio di Lancelino conte di Lomello): ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 1, n. 25/b, IV parte, pergamena (vedi n. [148]).

Edizioni: AUSSERER, *Regestum*, n. 28; HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, III, n. 1125.

153

(locazione)

1241 giugno 4 – Trento, coro di San Vigilio

Il *d.* Federico da Cles decano dà in locazione un maso, posto nelle pertinenze di Tirolo nel luogo detto *Monteyum*, al *d.* Enrico del fu *d.* Adelpreto di Tirolo, per l'affitto di 15 lire di piccoli veronesi e 2 servizi, ossia una cena e un pranzo onorevoli e convenienti [*honorifice et decenter*] per il nunzio dei canonici, che si presenterà a riscuotere l'affitto con 8 cavalli e altrettante persone.

canonici presenti: Adelpreto e Massimiano preti, *magister Odolricus* scolastico, *Odelricus* dalla Porta, Giacomo, Pietro, Warimberto, Trentino, Aicardo, Bertoldo *Liebus*, Corrado *Husius*, Ognibene, Pellegrino, *magister* Bonomo

testimoni: Federico del fu *d.* Federico da Civezzano, Litoldo *Balista* del fu *d.* Pilungo, *Odoricus Mazorentus* notaio, *d.* Eberardo del fu *d.* Adelpreto di Tirolo

notai: Ottone, notaio del sacro palazzo, e *Oldoricus*, notaio di Federico re dei Romani

Copia (redatta nel 1327 da Venturino del fu Antonio *de Trechis* da Mantova, notaio per autorità imperiale): ACapTh, *Instrumenta Capitularia* 3, n. 103, f. 105r-v, in registro pergameneo.

Edizioni: SANTIFALLER, *Urkunden*, n. 30; HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, III, n. 1130. *Regesto:* ZANOLINI, *Documenti*, n. 24.

154

(messa in possesso)

1241 giugno 7 – [Appiano], casa del vicario di San Paolo

Il *d.* Corrado canonico e obliario, a nome del *d.* Federico [decano] e di tutto il Capitolo, mette Folco provvisore di San Paolo in possesso dei beni mobili ed immobili della pieve.

testimoni: *d.* Giovanni da Cornaiano, *d.* Corrado da Cavareno, *d.* Agilwardus, *Odolricus Paternoster*, Giovanni *de Rinna*

notaio: *Odolricus*, notaio del sacro palazzo

Originale: Innsbruck, Tiroler Landesarchiv, *Urkundenreihe* II, n. 490, pergamena.

Edizione: HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, III, n. 1132. *Regesti:* STOLZ, *Die Ausbreitung*, II, p. 29, n. 6b; BELLONI, *Documenti*, n. 73.

155

(concordato)

1241 agosto 8 – Trento, palazzo dell'episcopato

Di fronte al *d.* Aldrighetto [*Aldricus*] vescovo, il *d.* Giacomo canonico, procuratore del Capitolo, e Oberto notaio, procuratore del *d.* Martino abate del convento di San Lorenzo di Trento, concordano di stare all'arbitrato del *d.* *Odoricus* dalla Porta canonico e del *d.* Enrico prete di Sant'Apollinare per quanto riguarda le decime dal rio di Aldeno fino al rio di Romagnano, e in generale per ogni questione riguardante le decime, tanto dei vecchi campi che dei novali, da Trento verso sud su entrambe le sponde dell'Adige, nella pieve di Trento o nelle pertinenze di Sant'Apollinare, sotto pena di 200 lire di piccoli veronesi.

testimoni: *d.* Uberto *de Asto* prete, *d.* Ottone da Brescia, Geroldo dalla Roggia, Raimondino da Gallio, *Odolricus de Ardeno* servitore del vescovo, Mazorino da Bono, Martino detto *Zedra* da Ledro

notaio: Ottone, notaio del sacro palazzo

Copia (redatta nel 1303 da Leone, notaio del sacro palazzo): ACapTn, capsula 29, n. 4, pergamena.

156

(sentenza)

1241 agosto 29 – Trento, palazzo dell'episcopato

Odoricus dalla Porta canonico e Enrico prete di Sant'Apollinare, arbitri scelti dal *d.* Giacomo canonico, procuratore del Capitolo, e da Oberto notaio, procuratore del monastero di San Lorenzo, per quanto riguarda il diritto di decima tra il rio di Romagnano e il rio di Aldeno su entrambe le sponde dell'Adige, nella pieve di Trento o nelle pertinenze di Sant'Apollinare, viste le ragioni delle parti, di fronte al *d.* Aicardo canonico, procuratore del Capitolo, e a Oberto notaio, procuratore del monastero, stabiliscono che San Lorenzo debba avere tutto il diritto sulla sponda verso Romagnano, salvo il diritto del Capitolo sulle vecchie decime che i canonici erano soliti avere; tutte le decime che si possono esigere da lì fino alla pieve *de Lagaro* devono essere raccolte in comune dal

monastero di San Lorenzo e dal Capitolo; le decime dalla parte dell'Adige verso Trento devono essere del Capitolo. Il *d.* Aldrighetto [*Aldricus*] vescovo approva l'arbitrato.

testimoni: *d.* *Cognovutus* da Campo, Giovanni da Gallio, *Pitochus* da Vicenza, *Odo* notaio dal Banale, Trentino del fu Viviano, *d.* Salandino giudice, *Odolricus* del fu *Dietemarius* di Geroldo, Albertino da Vattaro, *d.* Ottone da Brescia, *magister Beraldus*, Pasio che abita con l'abate di San Lorenzo

notaio: Ottone, notaio del sacro palazzo

Copia (redatta nel 1303 da Leone, notaio del sacro palazzo): ACapTn, capsula 29, n. 5, pergamena.

157

(locazione)

1241 ottobre 20 – Telve, casa di *Millotus*

Il *d.* *Oldericus* notaio, procuratore del Capitolo, dà in locazione un pezzo di terra arativa, posto *in Logeno*, a *Belecinus* da Carzano, uomo libero, per l'affitto di 12 denari piccoli veronesi.

testimoni: *Millotus*, Bonacorso suo figlio, *Aciletus* notaio, Penzo del fu Arnoldo da Telve

notaio: Tedolfo, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 1, n. 26, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 29.

[158]

(permuta)

1241

Il Capitolo cede a Nicolò *ab Oleo* certi affitti in cambio di certi altri [*permutatio quorumdam affectuum ...*]

Notizia di documento deperdito (scritta intorno al 1587 da Bartolomeo Bonetti): ACapTn, capsa 23, n. 39, p. 3, in registro cartaceo.

159

(deposizioni testimoniali)

1242 febbraio 17 – Trento, palazzo dell'episcopato

Di fronte al *d.* Sodegerio da Tito podestà di Trento e dell'episcopato per l'imperatore, il *d.* Corrado *Usius* canonico, procuratore del Capitolo, e il *d.* Trentino *de Gando* (che agisce a nome proprio, di suo fratello Adelpreto e dei loro soci) presentano le testimonianze di Uliverio del fu *d.* Giovanni da Anaunia, *Oldericus* portatore, Ancio portatore, Giovanni da Anaunia, *Crassus* detto Trentino, *Enrigotus*, *Panizola*, *Wallenzius*, *Manzugula viator*, Meiorino, Lusco detto *Oldericus*, Adelpreto marito di *Hengheneria*, *Villanus ferarius*, *Mabilus* da San Benedetto, *Caym* portatore, Trentino *de Blenda* e Bonacorso del fu *Leveganus* per quanto riguarda il dazio [*muta*] che si raccoglie alla Porta di San Martino e alla Porta del Fersina e per quanto riguarda il diritto del Capitolo e di Trentino *de Gando* rispetto a chiunque, eccetto quelli di Feltre, Sirmione e *Insula*.

testimoni: Bartolomeo giudice, Antonio, Nicolò da Zuclò [*de Disiculo*], *Aychebonus*, Boninsegna, Leone da Caldonazzo

notaio: Oberto da Piacenza, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, APV, *Sezione Latina*, capsa 3, n. 28, due pergamene cucite assieme.

Copia semplice (redatta nel XVI secolo): ACapTn, capsa 35, n. 3, pergamena.

Edizioni: CORADELLO, *Vassallità*, n. 93; STENICO, *Il dazio*, nn. 3-4. *Regesto*: DOMINEZ, *Regesto cronologico*, p. 56, n. 331.

160

(riconoscimento di affitto)

1242 marzo 16 – Trento, davanti alla casa della *d.na Grisa*

Di fronte a Corrado *Husius*, obliario dei canonici, la *d.na Grisa* moglie del fu Giordano da Telve dichiara di essere tenuta a pagare un affitto di 30 lire veronesi meno 7 soldi per un palazzo con torre, stalla e forno, nel quale abita, posto nell'*hora* di San Pietro, e per un orto presso l'ospedale di San Pietro di Trento.

testimoni: Nicolò del fu *d. Ottone* da Povo, Rolando figlio di Adelpreto da Povo, *Veicelinus* [?] *scutifer* di *Huso*

notaio: *Oldoricus*, notaio di Federico re dei Romani

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 1, n. 27, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 30.

161

(donazione)

1242 aprile 25 – Trento, coro di San Vigilio

Il *d. Aldrighetto* [*Aldericus*] vescovo dona la pieve di Meltina a Federico da Cles decano, che riceve a nome proprio e del Capitolo.

canonici presenti: *d.ni Oldericus Pezatus* arcidiacono, *Oldericus* scolastico, Adelpreto *de Perro*, *Oldericus* dalla Porta, Arpone conte, *magister* Bonomo, Corrado *Husus*, Guglielmo da Cles, Pellegrino, Giacomo, Pietro, Ancio, Ognibene

testimoni: *d.* prete Bertoldo *Pollengerius* cappellano del vescovo, prete Morando, prete *Pagumdeus* [?] *Stone* [?] da Brescia, *magister* Giovanni medico, Raimondino *ubarius* [?], Litoldo del fu Ambrogio

notaio: *Osbalduus de Caudalonga*, notaio per autorità imperiale

Trascrizioni settecentesche di un originale, già in ACapTn, capsula 36, n. 14 (secondo la vecchia numerazione): Innsbruck, Landesmuseum Ferdinandeum, *Dipauliana* 819, p. 167; BComTn, ms. 10, n. 151, f. 78v.

Edizione: HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, II, n. 1147.

162

(statuto e conferma)

a. 1242 giugno 13 – Trento, coro di San Vigilio

I canonici dividono i beni capitolari in tre amministrazioni distinte o *collelli*: quello di Anaunia (al quale appartengono la prebenda del vescovo, il *magister Odolricus* scolastico, *Odolricus* dalla Porta, Adelpreto di Perone, *magister* Bonomo, Enrico nipote del *magister Odolricus*, Guglielmo da Cles, Giovanni da Roma, Pietro da Cremona e la prebenda del fu Trentino da Chiusa) comprende i redditi di Anaunia, Ossana e val di Sole, tutti i territori sopra Mezzo, vari affitti e decime di Trento e del territorio circostante, la pieve di Meltina e quella di Santa Maria; quello di Pergine (al quale appartengono Federico decano, Bonfado, Massimiano, Trentino e Aicardo fratelli, Warimberto e Pietro per una, *Liabus*, Lorenzo e Bartolomeo) comprende i redditi di Roncegno, Telve, Levico, Pergine, Civezzano, Povo e Sover, Egna, Fiemme e Fierozzo, la chiesa di San Mauro e quella di San Pietro; quello di Appiano (al quale appartengono *Odolricus* arcidiacono, Enrico Taranto decano di Bressanone, Arpone conte, Giacomo, Corrado *Husius*, Pellegrino, Paolo da Roma, Ognibene, Corradino da Cremona e la prebenda del decano Ulrico da Seiano) comprende i redditi di Appiano, Caldaro, Giovo, Cadine, Oveno, Vigolo di Sopramonte, Vezzano, Terlago, Cavedine, Banale, le chiese di Santa Maria Maddalena di Vadena e di Appiano fino a un massimo di 200 lire; rimarranno invece in comune i redditi della chiesa di Tirolo, di San Giorgio, gli affitti di Stenico e le rendite della pieve di Appiano per la cifra eccedente le 200 lire.

canonici presenti: *d.* Federico decano, *d.* Enrico Taranto decano di Bressanone, *d.* *Odolricus Pessatus* arcidiacono, *d.* *Odolricus* scolastico, *d.* Massimiano, Adalpreto di Perone, *d.* *Odolricus* dalla Porta, *d.* Arpone conte, *d.* Trentino e Aicardo fratelli, *magister* Bonomo, *d.* Pietro a nome proprio e di *Liebus*, *d.* Giacomo, *d.* Corrado *Huso*, *d.* Pellegrino, *d.* Ognibene, *d.* Enrico nipote del *magister Odolricus*, *d.* Warimberto pievano di Tassullo, *d.* Guglielmo da Cles

testimoni: *magister Tedericus Polonus*, Giovanni di *Nerotus* giudice da Trento, *d.* Ottone da Brescia, *magister Beraldus* notaio da Padova

b. 1242 giugno 13 – [Trento], palazzo dell'episcopato, nella camera in cui giace il vescovo

Il *d.* Aldrighetto [*Aldricus*] vescovo approva e conferma gli statuti.

testimoni: d. Cognovutus da Campo, d. Ottone da Brescia, Giovanni giudice, Virgilio notaio

notaio: Ottone, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 23, n. 1, pergamena.

Altro originale: ASTn, APV, *Sezione Latina*, capsula 44, n. 2, pergamena.

Edizioni: ROGGER, La costituzione, n. 1, pp. 218-232; HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, III, n. 1151 (parziale). *Regesti: DOMINEZ, Regesto cronologico*, p. 56, n. 332; SANTIFALLER, *Urkunden*, n. 31.

163

(riconsegna)

1242 luglio 9 – Trento, *curia* dell'abitazione del *d. Federico decano*

Il *d. Oldoricus* da Orzano riconsegna al *d. Federico decano*, che riceve a nome proprio e del suo colonello di Pergine, tutta la decima che egli e i suoi predecessori tenevano a Piné, Civezzano, Lases e Cembra.

testimoni: Benvenuto suddiacono, Beletus, Manfredino [Maifredinus], Valera, Marsteus, Alberto

notaio: Oldoricus, notaio di Federico re dei Romani

Originale: ACapTn, capsula 23, n. 83, pergamena.

Edizione: ROGGER, La costituzione, n. 2, p. 233.

164

(deposizione testimoniale)

1242 luglio 11 – Telve, nella *curia* del *d. Milatus*

Di fronte al *d. Aicardo canipario*, il *d. Milatus* dichiara che se uno degli uomini dei canonici muore oltre l'acqua del Maso, chi succede nei beni del defunto deve dare, per l'investitura, 20 soldi veronesi e 1 capra o 10 soldi; inoltre, che gli uomini dei canonici di Torcegno devono, ogni fuoco, portare un carro di frasche e uno di vimini.

testimoni: d. Warimberto canonico, Bonacorso da Telve, Donadeo

Minuta (?): ASTn, APV, *Codici*, n. 11, ff. 97v-98r, in registro pergameneo (sui fogli di guardia, vedi n. [71]).

Edizione: SCHNELLER, *Tridentinische Urbare*, p. 135.

165

(locazione)

1242 novembre 22 – Trento, sotto il portico di San Vigilio

Il *d.* Federico decano dà in locazione 12 *miliaria* da 24 piedi ciascuno di legname minuto e, se non basta, di legname grosso, da fare sul monte di Fierozzo, ai fratelli Aicio, Menico e *Oldericus* del fu Enrico *de Costa*.

canonici presenti: Varimberto, Pietro, Trentino, Aicardo

testimoni: *d.* Zilius giudice, Ottone notaio, Albertino da Zivignago, Federico da Zivignago

notaio: *Oldericus Mazorentus*

Copia (redatta nella seconda metà del XIII secolo da Tommaso, notaio del sacro palazzo): ACapTn, capsula 25, n. 1, pergamena.

Edizione parziale: GEROLA, *Alcuni documenti*, n. 1.

166

(permuta)

1243 febbraio 5 – Trento, coro di San Vigilio

Il *d.* Corrado *Husius* canonico canipario, procuratore del colonello di Appiano, cede un affitto di 5 soldi di piccoli veronesi pagato per un terreno recintato, che una volta era di Leonardo, con la proprietà del bene, ai *d.ni* Trentino e Adelpreto figli del fu *d.* Ottone Gandi; in cambio, Trentino e Adelpreto cedono a Corrado un affitto di 8 soldi di piccoli veronesi, pagato per la casa di *Purisella*, posta a Trento nella contrada di Porta Oriola, con la proprietà del bene.

canonici presenti: *d.* *Odolicus* arcidiacono, *d.* Giacomo, Ognibene (del colonello di Appiano), *d.* Adelpreto del fu Perone, *Olricus* scolastico,

Bonfado, *Olricus* dalla Porta, Trentino e Aicardo, Ancio, *magister* Bonomo

testimoni: d. Giovanni giudice, Oberto notaio, Bertoldo nipote del *d.* Goffredo, Nascimbene notaio, Bono figlio di Trentino *Nizola*

notaio: Ottone, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 3, I parte, pergamena (la II parte riporta una permuta nella quale il canonico Corrado *Husius* agisce a titolo personale, vedi appendice, [X]).

167

(permuta)

1243 febbraio 5 – Trento, coro di San Vigilio

D. Trentino del fu *d.* Ottone Gandi e Adelpreto suo fratello cedono al Capitolo un affitto di 35 lire e 12 denari piccoli veronesi (dovuto per 7 case e una *canipa*); in cambio, il Capitolo cede loro un mulino con *aqueductus*, posto nel letto della Roggia nella contrada di Santa Maria della pieve.

canonici presenti: d.ni Oldericus arcidiacono, Giacomo, Corrado *Usius*, Ognibene per il proprio colonello; Bonifacio, Aicardo, Trentino per il proprio colonello; *magister* Ulrico scolastico prete, Adelpreto del *d.* *Perus*, *Odoricus* dalla Porta, *magister* Bonomo (a nome proprio e di Guglielmo da Cles), *Aincius* per il proprio colonello

testimoni: d.ni Giovanni giudice, Concio *de Placis*, Concio di Trentino, Ottone notaio, Nascimbene notaio, Warnardo, Trentino suo figliastro, Trentino da San Benedetto, Salatino di nome [*nomine*] *Calliarius*

notaio: Oberto da Piacenza, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 3, pergamena.

Altro originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 1, n. 29, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 32. *Regesto:* HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, III, n. 1155.

168

(giuramento di fedeltà)

1243 marzo 30 – Telve, presso la casa di Filippo

Quindici abitanti di Telve giurano fedeltà al *d. Federico* decano, che riceve i giuramenti per sé e a nome del colonello di Pergine, in quanto uomini della *familia* di San Vigilio.

testimoni: d. Zelemia da Trento, *d. Giovanni de la Costa*, *d. Ottolino*, *d. Alberto* da Telve

notaio: Tedulfo, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 4, pergamena.

Edizione: CURZEL, *Il Capitolo*, p. 426.

169

(riconsegna e locazione)

1243 giugno 7 – Trento, casa di abitazione del *d. Federico* decano

Dopo che Negro da Zivignago genero del fu Ottone scario ha riconsegnato un pezzo di terra arativa, posto a Pergine in *Campagna Nova* presso Santa Margherita, il *d. Federico* decano, per il colonello di Pergine, lo dà in locazione a *Odolricus* del fu Enrico *de Costa* (che ha ricevuto da Negro 10 lire veronesi), per l'affitto di 4 staia di miglio.

canonici presenti: d. Aicardo, *d. Pietro*, *d. Warimberto*

testimoni: Pellegrino da Pergine, Ancio del fu Enrico *de Costa*, Menego fratello di Ancio, Albricino da Pergine

notaio: Delavancio, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 25, n. 2/B, pergamena. È la seconda di un rotolo composto da 3: la precede una riconsegna con locazione del 1338 e la segue un'altra del 1357.

170

(riconoscimento di doveri e statuto)

1243 giugno 18 – Sover, in *Pedrezolo*, sopra la casa di Pasquale del fu *Waldemannus*

Di fronte al *d. Federico* decano, gli uomini di Sover dichiarano di dovere ai canonici un affitto di 20 moggi di siligine, 3 pecore, 4 moggi di buon formaggio, per ogni fuoco 1 spalla di maiale e 1 *scamarida*, 12 lire di piccoli veronesi per la *colta* e, per ogni questione, lite, causa o controversia o accusa, il colpevole dovrà pagare 5 soldi per il giudizio [*bannum*], a meno che non si tratti di violenza [*iniuria*], e in quel caso dovrà pagare quanto vorranno i canonici; poiché gli uomini di Sover sono sotto la giurisdizione del Capitolo, sono tenuti a dare ai canonici, al canipario, al gastaldo o ai loro nunzi acqua, cibo, altre cose necessarie tanto alle persone quanto ai cavalli. Il decano, insieme con i canonici e gli uomini di Sover e per loro richiesta, ordina che un uomo di Sover non possa prendere come moglie una donna dalla *macinata* o dalla *familia* di alcun *miles* o signore, pena la perdita del suo podere, che deve tornare ai canonici del colonello di Pergine, i quali lo devono dare ad un altro di Sover allo stesso affitto; lo stesso nel caso in cui quell'uomo esca da Sover e non paghi l'affitto; nessun uomo di Sover si deve sottoporre ad alcun *miles*, sotto pena di 25 lire di piccoli veronesi.

canonici presenti: *d. Trentino*, *d. Aicardo*, *d. Pietro* del colonello di Pergine

testimoni: *d. Rodegerius* prete di Fiemme, Benvenuto scolare da Trento, *Ottebellus*, Bonaventura notaio da Civezzano, Avancio da Barbaniga

notaio: Delavancio, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 1, n. 30/A (ex ACapTn, capsula 49, n. 1), pergamena. È la prima di un'unità archivistica composta da 2: le è cucita un'altra pergamena che riporta lo statuto capitolare del 18 maggio 1244 (vedi n. [176]).

Copia (redatta nel 1317 da Giacomo detto Squalo e da Gislimberto *de Maieris*, notaio del *d. Enrico* conte di Lomello): ACapTn, capsula 49, n. 5, pergamena.

Copia (redatta nel 1333 da Enrico del fu *d. Olvradino* da Pavillo, notaio per autorità imperiale): ACapTn, capsula 49, n. 2/A-B, due pergamene cucite assieme (sulla prima vi è il riconoscimento dei doveri, sulla seconda gli ordini del decano). Sono le prime due di un'unità archivistica composta da 3: è loro cucita un'altra pergamena che riporta lo statuto capitolare del 18 maggio 1244 (vedi n. [176]).

Edizioni: VOLTELINI, *Giurisdizione*, n. 14; AUSSERER, *Regestum*, nn. 33-34. *Regesto:* HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, III, n. 1172.

(locazione e conferma)

- a. 1243 novembre 13 – Merano, in piazza [*in foro*], dietro alla casa di *Diatricus* sellaio [*satelarius*]

Il *d.* Corrado *Husunus* canonico, canipario del colonello di Appiano, dà in locazione un maso, posto ad *Ovilazum*, a Egenone figlio della *d.na* Ermengarda *de Ovilazo* da Morter, per l'affitto di 20 lire di denari piccoli veronesi (in passato era stato di 62 formaggi, del valore di 13 lire veronesi) e dell'obbligo di ospitalità verso i canonici.

testimoni: Giovanni ed Egenone fratelli da Laces, *Sucherius* e Bertoldo fratelli da Morter, Ermanno da Tarres [*de Taro*] figlio di Giovanni *de Scanano*, Corrado e Giovanni da Tarres, Varnardo da Trento, Enrico del fu Abramo da Tarres, Salomone figlio di Corrado

- b. 1243 novembre 19 – Trento, nella *curia* dell'abitazione di Federico decano

I canonici approvano la locazione.

canonici presenti: *d.* Federico decano, *d.* Adelpreto, *d. magister Oldoricus*, *d. Oldoricus* dalla Porta, *d.* Giacomo, *d.* Trentino e Aicardo fratelli, *d. Rambertus*, *d.* Pietro, *d. magister* Bonomo, *d.* Bartolomeo; (in un secondo momento:) *d. Oldoricus* arcidiacono, *d.* Guglielmo da Cles, *d.* Enrico *Grossus*

testimoni: *d. Sukerus*, *d.* Olvrado, prete Federico, *d.* Giacomo dal Dosso (in un secondo momento:) *d.* Concio, *d. Beletus*

notaio: *Oldoricus*, notaio di Federico re dei Romani

Copia (redatta nel 1298 da Enrico notaio): BComTn, *Fondo Diplomatico*, n. 1796, pergamena.

Copia (redatta nel 1333, a partire dall'originale, da Alberto del fu *d.* Martino *de Floriis* cittadino di Mantova, notaio pubblico per autorità imperiale): ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 1, n. 33, pergamena.

Copia (redatta nel 1334, a partire dalla copia del 1298, da Alberto del fu *d.* Martino *de Floriis* cittadino di Mantova, notaio pubblico per autorità imperiale): ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 1, n. 32, pergamena.

Edizioni: AUSSERER, *Regestum*, n. 36; HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, III, n. 1162.

172

(riconoscimento di feudo)

1243 dicembre 29 – Trento, cortile della casa di abitazione del *d. Federico* decano

Di fronte al *d. Federico* decano, Augusto macellaio [*macellator*] dichiara di tenere dal Capitolo un feudo insieme a Riprando e Davide.

testimoni: d. Ottone da Brescia, *Odolricus Mazorentus* notaio, Matteo notaio, Delavancio notaio

notaio: Ottone, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 43, n. 4, pergamena.

[173]

(locazione)

1243

Il Capitolo dà in locazione una casa, posta in contrada del Mercato, al *d. Giovanni* giudice, per l'affitto di 18 lire veronesi per il colonello di Anaunia.

Notizia di documento deperdito (scritta nel 1587 da Bartolomeo Bonetti): ACapTn, capsula 23, n. 126/a, f. 1r, in registro cartaceo.

L'atto viene datato sia al 1243 che al 1291 (forse si trattava di due documenti relativi alla stessa casa).

174

(locazione)

1244 marzo 6 – Trento, davanti alla casa del *d. Huso*

Il *d. Corrado Huso* canonico tesoriere, per il beneficio della tesoreria, dà in locazione un pezzo di terra arativa, posto *ad Zanum*, *ad Arzuga*, per l'affitto di 1 orna di vino bianco e 4 soldi di piccoli veronesi.

testimoni: d. Giacomo canonico, Swicherius prete, Enrico e Pellegrino preti, Odolricus Muzio

notaio: Ottone, notaio del sacro palazzo

[Segue sulla stessa pergamena, in data 13 marzo, la ricevuta rilasciata da *Engelfredus* del fu *Emverardus*, il quale aveva riconsegnato il pezzo di terra al *d. Huso* in seguito ad un'insolvenza ed aveva ricevuto da *Arzuga* 3 lire veronesi].

Originale: Innsbruck, Landesmuseum Ferdinandeum, perg. R 8, pergamena.

175

(riconsegna e locazione)

1244 aprile 26 – Trento, davanti alla casa del *maister Oldoricus*

Dopo che *Gozalcus* teutonico ha riconsegnato una casa con *canipa*, posta a Trento nell'*hora* del mulino di *Scola*, il *d. Adelpreto* canonico, canipario del colonello di Anaunia, la dà in locazione a Ancio cognato di Felice (che ha pagato a *Gozalcus* 90 lire di denari piccoli veronesi), per l'affitto di 7 soldi e 1/2 di piccoli veronesi.

canonici presenti: d. maister Oldericus, d. maister Bonomo, d. Odoricus dalla Porta, d. Enrico

testimoni: d. Pellegrino suddiacono, d. Warnerius suddiacono, Stefano notaio, Adelpreto figlio del d. Adelpreto canonico, Ebreardus scutifer del d. maister Oldoricus

notaio: Oldoricus, notaio di Federico re dei Romani

[Segue l'entrata in possesso].

Originale: BComTn, *Fondo Diplomatico*, n. 1803, pergamena.

176

(statuto)

1244 maggio 18 – Sover, davanti alla chiesa di San Lorenzo

Su richiesta del *d.* Federico decano, i giurati di Sover affermano che secondo la consuetudine se una donna si sposa fuori dalla casa del padre o del fratello non può richiedere la sua parte di eredità.

testimoni: Bertoldo da Salerno, *Paxerius viator*, *Walingus* da Piné
notaio: Stefano detto Avinanto, notaio del re Enrico

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 1, n. 30/B, pergamena (vedi n. [170]).

Copia (redatta nel 1333 da Enrico del fu *d.* Olvradino da Pavillo, notaio per autorità imperiale): ACapTn, capsula 49, n. 2/C, pergamena (vedi n. [170]).

Edizioni: VOLTELINI, *Giurisdizione*, n. 15; AUSSERER, *Regestum*, n. 39. *Regesto:* HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, III, n. 1172.

177

(riconsegna)

1244 [giugno 2] – [presso la casa di] Scibaldo

Scibaldo da Casalino [?] riconsegna 2 pezzi di terra al *d.* Warimberto, canipario del Capitolo.

testimoni: *Markelinus* da [...] Seregnano, [...]
notaio: Bonafortuna, notaio del *d.* Al[drighetto] vescovo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 5, I parte, pergamena contenente 8 *instrumenta*, ognuno con propria sottoscrizione notarile (vedi nn. [178-184]).

La data è dedotta dal confronto con la II parte (vedi n. [178]).

178

(riconsegna)

1244 giugno 2 – Seregnano, davanti a San Sa[bino]

[Bartolo]meo da Roccabruna riconsegna un pezzo di terra che ha a [...], detta *Galabum*, a Warimberto, canipario dei canonici.

testimoni: *Pizolus* da Canale [...], Avancio da Barbaniga
notaio: Bonafortuna, notaio del *d.* Al[drighetto] vescovo

Originale: ACapTn, capsa 32, n. 5, II parte, pergamena (vedi n. [177]).

179

(messa in possesso)

1244 giugno 2

Bertoldo *viator* della curia, per incarico di Sodegerio podestà di Trento e dell'episcopato, mette in possesso della vite [?] di Arnolfo da Casalino, e di tutto ciò che questi tiene dai canonici, il *d.* Warimberto, procuratore e canipario dei canonici.

testimoni: *Pizolus de Rikeda* [?], *Pizolus* da Canale, Avancio

notaio: Bonafortuna, notaio del *d.* Al[drighetto] vescovo

Originale: ACapTn, capsa 32, n. 5, III parte, pergamena (vedi n. [177]).

180

(messa in possesso)

1244 giugno 2

Bertoldo *viator* della curia, per incarico di Sodegerio podestà di Trento e dell'episcopato, mette in possesso dei beni [*dos*] di Bartolomeo del fu *Dampiluzus*, e di tutto ciò che questi tiene dai canonici, il *d.* Warimberto, procuratore e canipario dei canonici.

testimoni: *Pizolus de Rikeda*, *Pizolus* da Canale, Avancio

notaio: Bonafortuna, notaio del *d.* Al[drighetto] vescovo

Originale: ACapTn, capsa 32, n. 5, IV parte, pergamena (vedi n. [177]).

181

(messa in possesso)

1244 giugno 2

Bertoldo *viator* della curia, per incarico di Sodegerio podestà di Trento e dell'episcopato, mette in possesso di tutti i beni che Lombardo da Mazzanigo teneva dai canonici il *d.* Warimberto, procuratore e canipario dei canonici.

testimoni: Pizolus de [Rikeda], [Pizolus] da Canale, Avancio
notaio: Bonafortuna, notaio del *d.* Al[drighetto] vescovo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 5, V parte, pergamena (vedi n. [177]).

182

(riconsegna)

1244 giugno 2 – Mazzanigo, davanti alla casa di Bufardo [?]

Gilla moglie di Ventura da Canale riconsegna tutto ciò che ha delle terre dei canonici al *d.* Warimberto canonico, procuratore.

testimoni: Scibaldo, *d.* Federico, *Markelinus*
notaio: Bonafortuna, notaio del *d.* Al[drighetto] vescovo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 5, VI parte, pergamena (vedi n. [177]).

183

(ordine di uscita)

1244 giugno 2

Bertoldo *viator* della curia, ad alta voce, proclama che Arnolfo, non avendo pagato l'affitto ai canonici, deve uscire dalla casa, sotto pena di 20 lire di denari.

testimoni: Pizolus de Rikeda, Pizolus da Canale, Avancio
notaio: Bonafortuna, notaio del *d.* Al[drighetto] vescovo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 5, VII parte, pergamena (vedi n. [177]).

184

(ordine di uscita)

1244 giugno 3

Bertoldo *viator* della curia, ad alta voce, proclama che *Gotredus* figlio di *Pilucus* [?] deve uscire dalla casa in cui abita, sotto pena di 10 lire di denari; se non sarà uscito entro oggi, dovrà renderne conto al *d. Aicardo*, procuratore dei canonici.

testimoni: Odoricus da Orzano, *Marklinus*, Scibaldo

notaio: Bonafortuna, notaio del *d. Al*[drighetto] vescovo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 5, VIII parte, pergamena (vedi n. [177]).

Sulla pergamena una mano successiva ha corretto *junio* in *iulio* ma, in continuità con i precedenti, il documento è probabilmente da attribuire al mese di giugno.

185

(procura)

1244 giugno 17 – Trento, coro di San Vigilio

Il Capitolo costituisce suoi procuratori per il colonello di Appiano per un anno il *d. Corrado Uso* canonico e *Odolricus Mazorentus* notaio.

canonici presenti: d. Federico decano, *d.ni Enrico* decano di Bressanone, Adelpreto, *Odolricus* arcidiacono, *Odolricus* scolastico, *Olicus* dalla Porta, Giacomo, Pietro, Warimberto, Trentino, Aicardo, *magister* Bonomo e Ognibene canonici; *Odolricus* nipote del *magister Odelricus*, Gabriele figlio del *d. Goffredo*, Ancio *Nonatus* [?], Federico figlio di *Mazorentus*, Gerardo figlio del *d. Geremia*, Tommaso figlio di Pellegrino, Ubertino canonici eletti [in data 17 giugno]; *d. Pellegrino* [conferma in data di poco posteriore]

testimoni: Warnerius scolare, *d. Montanario* da Vigolo, *d. Maraldo*; [poco dopo:] Sarnonico [?] scolare, Adelpreto figlio del *d. Adelpreto* di Perone

notaio: Ottone, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 1, n. 36, pergamena.

Edizioni: AUSSERER, Regestum, n. 40; HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, III, n. 1177.

186
(fideiussione)

1244 luglio 5 – Bolzano, *curtis* della canonica della pieve

Il *d.* Alberto pievano di Bolzano, il *d.* Albertino *senior* del fu *d.* Bertolotto, Federico *Specie* da Bolzano e il *d.* *Ortewinus de Puzalo* si impegnano a pagare in solido annualmente, entro la festa dei Santi Gervasio e Protasio, 215 lire di denari piccoli veronesi a *Huso*, canonico *cellerarius* e procuratore del colonello di Appiano, se il *d.* Rodolfo sacerdote vicario in Appiano non avrà pagato l'affitto della pieve di Appiano, secondo quanto è contenuto nel documento del notaio Ottone datato 29 giugno 1244, costituendosi così fideiussori di Rodolfo.

testimoni: *d.ni* Alessio e Marcello sacerdoti, Bertolotto giudice [*iusticiarius*] da Bolzano, Bertoldo fratello del pievano, Giovanni medico, *Hai-cius* consanguineo del *d.* *Uso*, *Lotelinus* del fu *Cuancius Conbostus*, scolastico *** da Bolzano

notaio: Montanario, notaio di Federico imperatore

Originale: ACapTn, capsula 27, *rotoli corti/a*, (n. 1), pergamena.

Edizione: HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, III, n. 1179. *Regesto:* ZANOLINI, *Documenti*, n. 25.

187
(processo)

1244 luglio 28 – Trento, casa del *d.* arcidiacono

Nella lite tra *Bellitus*, procuratore del Capitolo, e fra' *Engelfredus*, procuratore del monastero di San Lorenzo, per quanto riguarda la decima di alcuni terreni posti nella pieve di Santa Maria di Trento, il *d.* *Odoricus* arcidiacono ordina ad Ottone notaio di autenticare le argomentazioni di *Bellitus* (secondo il quale la decima appartiene alla pieve di Santa Maria) e del procuratore di San Lorenzo (secondo il quale l'isola che è nella campagna di San Lorenzo presso l'Adige venne bonificata da operai del monastero e tutta la campagna di San Lorenzo è nella parrocchia della chiesa di Sant'Apollinare, che è parrocchiale, e tutte le decime della campagna sono del monastero).

testimoni: d. Ottone da Brescia, Odolricus Mazorentus, Rampertus
notaio: Ottone, notaio del sacro palazzo

Trascrizione ottocentesca di un originale, già in ACapTn, Archivio della Prepositura, tomo 1, n. 34: ACapTn, Archivio della Prepositura, trascrizioni Gerloni, n. 2, *sub voce*.

Edizione: GENTILINI, Le pergamene, n. 70, pp. 164-166.

188

(elenco di affitti)

1244 ottobre 2 – Appiano

Affitti della pieve di Appiano [29 voci].

Registrazione priva di sottoscrizione notarile: ACapTn, capsula 27, *rotoli corti/b*, (n. 2), I parte, pergamena (sulla stessa ve ne sono altre: vedi nn. [189-191]).

Edizione: HUTER, Tiroler Urkundenbuch, III, n. 1184. Regesto: ZANOLINI, Documenti, n. 26.

189

(giuramento di fedeltà)

1244 ottobre 3 – [Appiano], nella *curia* di Eberardo

Enrico e *Swikerius* figli di Irmengarda e *Godscalculus* da Rubeneid giurano fedeltà al *d. Husius*, che riceve il giuramento a nome del Capitolo.

testimoni: Oldericus, Federico, Tommaso e Ancio figlio di Maierus

Registrazione priva di sottoscrizione notarile: ACapTn, capsula 27, *rotoli corti/b*, (n. 2), II parte, pergamena (vedi n. [188]).

Edizione: HUTER, Tiroler Urkundenbuch, III, n. 1184. Regesto: ZANOLINI, Documenti, n. 26.

190

(elenco di affitti)

1244 ottobre 3 – Rubeneid, nella *curia* di Giordano

Affitti della pieve di Appiano [11 voci].

testimoni: Maier Aici da Ried [?], Ianes *de Rino*, Ludovico *Riadus*, Federico e Giordano e Montanario notai

Registrazione priva di sottoscrizione notarile: ACapTn, capsula 27, *rotoli corti/b*, (n. 2), III parte, pergamena (vedi n. [188]).

Edizione: HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, III, n. 1184. *Regesto*: ZANOLINI, *Documenti*, n. 26.

191

(locazione)

1244 ottobre 3 – Rubeneid, *in ascaria*

Il *d. Husius* canonico dà in locazione il podere di *Odoricus Zinkensonus* a *Oldoricus caniparius de Bellago*, per l'affitto di 7 moggi di frumento e 2 orne di vino.

testimoni: Ianes, [...], Trentino, Concio *Maiger*, Federico

Registrazione priva di sottoscrizione notarile: ACapTn, capsula 27, *rotoli corti/b*, (n. 2), IV parte, pergamena (vedi n. [188]).

Edizione: HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, III, n. 1184. *Regesto*: ZANOLINI, *Documenti*, n. 26.

192

(locazione)

1244 novembre 16 – Appiano, davanti alla *curia* di Ianes

Aicio, canipario di Appiano, dà in locazione 1 pivo di terra, posto presso la croce *de Gerugio*, ad Ermanno del fu *Agelus*.

testimoni: Ianes, Enrico *retro ecclesiam*, *Menegoldus* dallo stesso luogo, *Lantramo de Bellago*, Concio *de Urlago*, *Arnoldo Grobarus*, *Uricilus* da Trento

Registrazione priva di sottoscrizione notarile: ACapTn, capsula 27, *rotoli corti/b*, (n. 2), V parte (scritta sul verso), pergamena (vedi n. [188]).

Edizione: HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, III, n. 1184. *Regesto*: ZANOLINI, *Documenti*, n. 26.

[193]

(donazione)

1244

Il *d.* Corrado *Husso* canonico dona il diritto che può avere sui beni e sull'eredità del fu *d.* Gisloldino (come risulta dal testamento scritto da Pellegrino notaio) al Capitolo.

notaio: Ottone

Notizia di documento deperdito sotto forma di sunto (scritta intorno al 1287 da *Odoricus de Marianis*, notaio del sacro palazzo): ACapTn, capsula 30, n. 2, f. 6v, doc. 28, in registro pergameneo (vedi n. [6]).

Edizioni: ZANELLA, "Quaterni", p. 58.

[194]

(riconsegna)

1244 – Pergine

Riconsegna ad un procuratore del Capitolo di un bene per il quale era dovuto un affitto di scarso valore [*tam parvi valoris quam nihil superest*].

Notizia di documento deperdito (scritta intorno al 1587 da Bartolomeo Bonetti): ACapTn, capsula 32, n. 263, p. 7, in registro cartaceo.

195

(statuto)

1245 gennaio 5 – [Trento, chiesa di San Vigilio]

I canonici dividono i beni capitolari in tre amministrazioni distinte o *colonelli*: quello di Anaunia (al quale appartengono la prebenda del vescovo e quelle del *magister Odoricus* scolastico, del *d. Odolicus* dalla Porta, di *magister* Bonomo [...]) comprende i redditi di Brentonico e delle Giudicarie; quello di Pergine (al quale appartengono le prebende di [...] e Aicardo) comprende i redditi di Brentonico, Mattarello e di tutta la Vallagarina; quello di Appiano (al quale appartengono le prebende di [...], Corrado *Husius*, Ognibene) comprende i redditi di Stenico e il lascito di Gisloldino.

canonici presenti: [...], *d.ni Olricus* arcidiacono, Bonfado, *Olricus* scolastico, *Olricus* dalla Porta, [...], Aicardo, Giacomo, Warimberto, [...], Corrado *Huso*, Pellegrino, *magister* Bonomo, Enrico *Grossus*, Ognibene, [...]

testimoni: [...]

notaio: Ottone, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 1, n. 37 (ex ACapTn, capsula 31, n. 3), pergamena (molto danneggiata: il testo è ricostruibile solo dal confronto con il n. [162]).

Edizione: CURZEL, *Il Capitolo*, pp. 426-430.

196

(messa in possesso)

1245 gennaio 12 / 27 – Trento, palazzo dell'episcopato

Dopo che il *d. Giordano* giudice amministratore della giustizia per il *d. Sodegerio* da Tito, podestà di Trento e dell'episcopato per mandato imperiale, ha ordinato agli eredi del fu *d. Arpolino* da Cles di rispondere ai canonici, e che questi non si sono presentati, il *d. Giovanni* giudice mette il *d. Corrado Huso* canonico, procuratore del Capitolo, in possesso dei beni e delle proprietà posti a Preore, in Rendena e in Giudicarie per cui i figli del fu *d. Arpolino* e il *d. Arpolino* stesso pagavano l'affitto, e dei beni degli stessi per un valore di 21 lire veronesi, corrispondente agli affitti non pagati.

testimoni: *d. Aliotus* giudice da Vicenza, Bonamico, *Zuchellus*, Paganino notai [testimoni all'ordine di presentazione]; *d. Nicolò*, Delavancio, Boninsegna notai [testimoni alla messa in possesso]

notaio: Virgilio, notaio di Enrico re dei Romani

Originale: ACapTn, capsula 23, n. 68, I parte, pergamena (la II parte è una sentenza del 10 febbraio 1245, vedi n. [197]; la III parte è una sentenza dell'8 febbraio 1246, vedi n. [204]; la IV parte è la minuta di una ricevuta dell'8 aprile 1253, vedi n. [237]).

197

(sentenza)

1245 febbraio 10 – Trento, palazzo dell'episcopato

Il *d.* Giovanni giudice, amministratore della giustizia per il *d.* Sodegerio da Tito podestà di Trento e dell'episcopato per mandato imperiale, condanna il *d.* Giacomo *de Mitifoco* e la *d.na* Freschenzana sua moglie a versare 150 lire di piccoli veronesi al *d.* Corrado *Husius* canonico, procuratore del Capitolo, per non aver pagato l'affitto.

testimoni: *d.* Alberto giudice, *Zacaranus*, Gerardo, Boninsegna, Bonamico notai

notaio: Virgilio, notaio di Enrico re dei Romani

Copia (redatta da Virgilio stesso a partire dalle proprie imbreviature; il notaio annota che Warimberto, procuratore del Capitolo, aveva perduto l'originale): ACapTn, capsula 23, n. 68, II parte, pergamena (vedi n. [196]).

198

(riconoscimento di affitto)

1245 febbraio 18 – Mezzo, casa di Boninsegna da Mezzo

Di fronte a Enrico [nipote] del *magister Odoricus* canonico, canipario del colonello di [...], Boninsegna da Mezzo dichiara di dover pagare un affitto di 45 soldi veronesi per una serie di pezzi di terra.

testimoni: [...]

Minuta (?): ASTn, APV, *Codici*, n. 11, f. 99v, in registro pergameneo (sull'ultimo foglio di guardia, sbiadito e strappato: vedi n. [71]).

1245 aprile 4 – Trento, presso la casa del *d. Odolricus* arcidiacono

Dato che una casa dell'arcidiaconato, posta a Trento in Borgonuovo, è rimasta per molto tempo senza riparazioni e copertura, e perciò non si è potuto affittarla e non se ne è ricavato nulla, il *d. Odolricus* arcidiacono la dà in locazione a Ottone notaio per l'affitto di 3 lire di piccoli veronesi; con le 27 lire di denari veronesi pagate da Ottone come *intratica* sono state pagate le spese fatte per avvocati, notai e giudici nella causa con Gambarino gastaldo di Mezzo e con la pieve di Giovo.

testimoni: d. magister Bonomo canonico, *d. Giovanni* arciprete di Mori, Ottolino chierico di Mori, *d. Odolricus* da Firmiano, *Warnerius* diacono, *d. Ottone* da Brescia, *Odolricus*, Bosco e Bonomo servitori dell'arcidiacono, *Rempretus* e Rodolfo detto *Spinapede*
notaio: Virgilio, notaio del re Enrico

[Segue la ratifica vescovile in data 12 aprile 1245].

Originale: ACapTn, capsula 3, n. 2/A, pergamena. È la prima di un'unità archivistica composta di 4 cucite assieme: seguono una requisizione del 1320, un'altra del 1357 ed un'entrata in possesso dello stesso anno.

Regesto: HUTER, Tiroler Urkundenbuch, III, n. 1186.

a. 1245 maggio 20 – Croviana, casa di Bertoldo *de Armelenda*

Il *d. Ancio* canonico e il *d. Mazorentus* notaio, procuratori del colonello di Anaunia, ordinano agli uomini di Menàs di dichiarare i possessi che tengono dal Capitolo: in seguito non dovranno venderli, affittarli o impegnarli; se lo avessero fatto in precedenza, i contratti non saranno validi ed entro 30 giorni dovranno riscattare [*luere*] quei possessi e darne l'elenco scritto.

testimoni: d. Concio di Perone, Pietro *viator*, Nicolò del fu Tossio, Ognibene di Benvenuto

notaio: Alessandro, notaio per grazia imperiale

b. 1245 maggio 20 – Croviana, casa di Bertoldo *de Armelenda*

Isolano del fu *Millotus* da Carciato *famulus* dei canonici (come dal documento di Bertoldo notaio) giura di stare agli ordini dei *d.ni* Enrico canonico e *Mazorentus* notaio, procuratori del colonello di Anaunia, e di dire la verità circa la bestia e gli affitti che *Mazugus* e Delaito non hanno pagato al Capitolo.

testimoni: Concio di Perone, Bonamico da Monclassico, Albertino da Croviana

notaio: Alessandro, notaio per grazia imperiale

c. 1245 maggio 21 – Croviana

Sei uomini di Carciato riconoscono che la regola di Carciato è del Capitolo, e che devono porvi i *regolani*. Di fronte ai *d.ni* Enrico e *Mazorentus*, procuratori del colonello di Anaunia, Isolano giura che entro un anno porrà i *saltari*, secondo quanto piacerà ai canonici e agli uomini di Carciato.

testimoni: Concio di Perone, Bonamico da Monclassico, Albertino da Croviana, Bertoldo di *Mazorentus*

notaio: Alessandro, notaio per grazia imperiale

d. 1245 maggio 22 – Croviana, davanti alla chiesa di San Giorgio

Davanti al *d.* Ancio, canipario e procuratore del colonello di Anaunia, 9 abitanti di *Pedrossa* e *Licias* giurano di allargare le vie, di fare i *cavazalli* [canali di scolo?], di dividere e di designare le terre del comune nella regola di Croviana, Carbonara, *Licias* e *Pedrassa*, cioè della cappella di San Giorgio, entro la prossima festa di san Martino, sotto pena di 25 lire veronesi ciascuno; essi affermano che i canonici hanno il diritto [*iurisdictione*] di porre i *saltari* e i *regolani*.

testimoni: *d.ni* Concio di Perone, *Odolicus Mazorentus*, Bertoldo scario, Marsilio da Croviana

notaio: Alessandro, notaio per grazia imperiale

Originale: ACapTn, caps 7, n. 3, pergamena.

201

(deposizioni testimoniali)

1245 giugno 11 – Trento, palazzo dell'episcopato

Il *d. Bertoldo Polengarius* delegato del *d. Odoricus* arcidiacono fa autenticare le testimonianze presentate dal *d. Goffredo*, procuratore del monastero di San Lorenzo, nel corso della lite con *Beletus*, procuratore del Capitolo: Giovanni *de Lamaza*, Zanebello da Bergamo del fu Giovanni Bianco, *Pizolus* detto Pellegrino *molendinarius* e Omobello che era da Verona testimoniano per quanto riguarda il fatto che le isole che sono nella campagna di San Lorenzo furono bonificate da lavoratori del monastero, che Sant'Apollinare è pieve da cui dipendono le cappelle di Romagnano e Ravina mentre la chiesa di Santa Maria è pieve della città di Trento e che pertanto le decime delle isole spettano alla chiesa di Sant'Apollinare, tranne quelle dovute alla cappella di San Biagio e ad Adelpreto figlio del *d. Adelpreto* di Perone.

testimoni: fra' Marchesino, Boninsegna e *Oldericus* servitori del vescovo
notaio: Pasquetino, notaio di Federico imperatore

Originale: ACapTn, Archivio della Prepositura, tomo 4, n. 25, pergamena.

Edizione: GENTILINI, *Le pergamene*, n. 71, pp. 166-171.

202

(costituzione di affitto)

1245 dicembre 4 – Trento, coro di San Vigilio

Dopo aver ricevuto, tramite *Gonselmus*, 100 lire di piccoli veronesi da parte dei *d.ni* Federico e *Beraldus* figli del fu *d. Adelperone* di Vanga (i quali hanno dato il denaro a nome del fu *d. Bertoldo* di Vanga e per ordine del *d. Odoricus* dalla Porta delegato del *d. Federico* decano e degli altri canonici), *Odolricus Mazorentus* notaio promette di pagare al Capitolo un affitto di 7 lire di piccoli veronesi per l'anniversario del fu *d. Bertoldo* di Vanga, impegnando la sua casa con *canipa* e *broilum*, posta a Trento in Borgonuovo, che era del fu *d. Giacomo Blanzemanus*, e il suo vignale, posto *in Carpene*.

canonici presenti: d. Odolricus arcidiacono, *d. Adelpreto*, *magister Olricus* scolastico, *d. Trentino*, *Aicardo*, *d. Huso*, *magister Bonomo*, *d. Ognibene*, *d.ni Enrico*, *Pellegrino*

testimoni: d. Enrico prete, *d. Giovanni* giudice, *Belletus* del fu *d. Massimiano*

notaio: Ottone, notaio del sacro palazzo

[Segue la ratifica da parte di Armengarda e di Beatrice, rispettivamente moglie e madre di *Odoricus Mazorentus*].

Copia (redatta nel 1270 da Ottobello *Wasletus*, notaio del re Corrado, in presenza di Pietro canonico): ACapTn, capsula Anniversari, *rotoli medi/f*, (n. 1), pergamena.

Edizione: HUTER, Tiroler Urkundenbuch, III, n. 1196.

[203]

(concordato)

1245

Gli uomini di Brentonico e il procuratore del Capitolo si accordano a proposito dell'obbligo, per i primi, di portare i cereali a Trento e dell'obbligo del massaro del Capitolo di dare loro il vitto.

Notizia di documento deperdito (scritta intorno al 1587 da Bartolomeo Bonetti): ACapTn, capsula 28, n. 46, p. 5, in registro cartaceo.

Il termine *massarus* (se la datazione è giusta) è anacronistico.

204

(sentenza e riconsegna)

1246 febbraio 8 – Trento, palazzo dell'episcopato

Dopo che il *d. Filippo de Aleo* da Gemona, giudice e assessore del *d. Sodegerio* da Tito podestà di Trento e dell'episcopato per Federico imperatore, ha condannato il *d. Giordano* e *Bovulchino* suo fratello del fu *d. Giordano* da Gardumo a pagare 25 lire di piccoli veronesi al *d. Corrado Husius* canonico, procuratore del Capitolo, per non aver pagato

l'affitto, Giordano e Bovulchino riconsegnano a Corrado canonico tutto ciò che hanno in affitto ed in feudo dal Capitolo nei territori di Tione, Preore e Rendena [come pegno] nel caso non pagassero entro il termine stabilito.

testimoni: *d.* Giordano giudice, *d.* Giovanni giudice, *d.* Egidio causidico, *d.* Salandino causidico, *d.* Nicolò da Stenico, *d.* Nicolò *Rubeus*, *Mazorentus*, *Zacaranus* e Giacomo notai

notaio: Virgilio, notaio di Enrico re dei Romani

Originale: ACapTn, capsula 23, n. 68, III parte, pergamena (vedi n. [196]).

205

(riconsegna e locazione)

1246 novembre 25 – Trento, davanti alla casa di abitazione del *d.* Guglielmo da Cles, presso la chiesa di San Vigilio

Dopo che Negro del fu *Supraculus* [!] da Cognola ha riconsegnato una casa con casale, terra, edifici e mezza via dietro, posta nell'*hora* di San Pietro, il *d.* Guglielmo da Cles canonico, canipario del colonello di Anaunia, la dà in locazione a Bertoldo *Geswer* (che ha dato a Negro 32 lire di denari veronesi), il quale riceve per sé e per Gisla sua moglie, per l'affitto di 5 soldi di piccoli veronesi.

canonici presenti: *magister Odelricus* scolastico e *magister* Bonomo, del colonello di Anaunia [confermano in data 26 novembre]

testimoni: *d.* Ottonello dalla Roggia, Adelpreto, Bonaventura, Martino; [all'atto della conferma:] *Warnerius* diacono, *Odelricus*, Eberardo nipoti del *magister Odelricus*

notaio: Stefano, notaio del sacro palazzo

[Segue la ratifica da parte di Cecilia moglie di Negro e l'entrata in possesso, in data 26 novembre].

Originale: ACapTn, capsula 31, n. 1, pergamena.

206

(sentenza)

1247 febbraio 7 – Trento, palazzo dell'episcopato

Dopo aver esaminato la causa che verte tra il *d.* Giacomo canonico, procuratore del Capitolo, e Enrico da Pietrapiana e *Senicus de Wadale*, procuratori degli uomini di Povo, da una parte, e Corrado da Portolo e Albertino da Serso (più altri 32 abitanti di Portolo, Serso e Viarago) dall'altra, per quanto riguarda il diritto di questi ultimi di tagliare la legna sul monte di Fierozzo, il *d.* Filippo da Gemona giudice e assessore del *d.* Sodegerio da Tito podestà di Trento e dell'episcopato assolve Corrado e Albertino e le persone da loro rappresentate (eccetto Bertoldo di Pietro *decimanus*, che viene condannato a pagare 25 soldi a Giacomo e Aicardo, procuratori del Capitolo, per aver raccolto 20 carri di legna senza averne diritto) e condanna i procuratori dei canonici e della comunità di Povo a pagare 18 lire veronesi di spese processuali (e Corrado e Albertino a pagare 20 soldi veronesi per la condanna di Bertoldo).

testimoni: Giordano, Giovanni, Alberto e Calapino giudici, Giacomo, Arnoldo, Tommaso e Bellaverio notai

notaio: Rolandino detto *Zacaranus*, notaio del re Ottone

Copia (redatta nel 1318 da Francesco del fu *d.* Enrico notaio da Viarago, notaio del sacro palazzo): ACapTn, capsula 23, n. 32, pergamena.

Edizione parziale: GEROLA, *Alcuni documenti*, n. 3.

207

(locazione)

1247 marzo 3 – Trento, davanti a San Vigilio, casa di abitazione del *d.* *Goschalcus* decano

Il *d.* *Goschalcus* decano, procuratore del colonello di Appiano, dà in locazione un piccolo maso [*masinus*] con casa con tetto di paglia, *curia*, terre arative, a prato, a bosco, grezze e con alberi, posto nelle pertinenze di Meano nella contrada detta Gardolo di Sopra, ad *Odoricus Chunchaius* sarto abitante a Trento, per l'affitto di 40 soldi di denari piccoli veronesi per il vicario di Meano.

canonici presenti: *Osyus*, *Oldoricus Secus*, Adelpreto del colonello di Appiano

testimoni: *d.* Ansedisio sacerdote che era da Cavedine vicario e provvisore della chiesa di Santa Maria e San Giovanni di Meano, *d.* Bertoldo *salerius guerchus* da Trento, *magister Fabus murarius* che era da Segonzano ora abitante a Meano a Cortesano, Lorenzo che era da Giovo ora abitante nella pieve di Meano a Gardolo di Sopra, Bellino del fu Stefano da Vigo Meano

notaio: Ravano *de Lavellis* da Brescia abitante con il decano, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 10, n. 1, pergamena.

Edizione: CURZEL, *Il Capitolo*, pp. 430-432 (con alcune riserve sull'autenticità).

208

(deposizioni testimoniali)

1247 maggio 30 – Trento, palazzo dell'episcopato

Il *d.* Alberto giudice, amministratore della giustizia per il *d.* Sodegerio podestà di Trento e dell'episcopato per Federico imperatore, fa autenticare le testimonianze presentate dai canonici del colonello di Pergine, dal *d.* Giacomo canonico, loro procuratore, e dagli uomini e dalla comunità di Povo e dai loro procuratori Enrico da Pietrapiana e *Sonecus de Vadalo*, nel corso della lite con Corrado da Portolo e Albertino da Serso, procuratori degli uomini e della comunità di Pergine: 33 persone (tra cui il *d.* Pietro prete canonico) testimoniano per quanto riguarda il possesso della montagna di Fierozzo da parte degli uomini di Povo, che da più di 50 anni pagano al Capitolo un affitto di 300 libbre di formaggio.

testimoni: Paganino, Benedetto, Marco, Giovanni notai

notaio: Pasquetino, notaio di Federico imperatore

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 6, pergamena; ASTn, APV, *Sezione Latina*, capsula 44, n. 3, tre pergamene cucite assieme; ASTn, APV, *Sezione Latina*, capsula 44, n. 4, sei pergamene cucite assieme. In tutto dieci pergamene che in origine costituivano un unico rotolo, scritte da tre mani diverse che si alternano.

Edizione: GEROLA, *Alcuni documenti*, n. 2 (parte di ASTn, APV, *Sezione Latina*, capsula 44, nn. 3 e 4); CORADELLO, *Vassallità*, nn. 98 (ASTn, APV, *Sezione Latina*, capsula 44, n. 3) e 99 (ASTn, APV, *Sezione Latina*, capsula 44, n. 4). Rege-

sto: DOMINEZ, *Regesto cronologico*, pp. 57-58, n. 341 (con data errata 2 maggio).

209

(locazione)

1247 settembre 25 – Trento, coro di San Vigilio

Il *d.* Corrado *Huso* canonico, procuratore del colonello di Appiano, dà in locazione un campo di terra arativa, posto *in Camporio* sotto il Salé, a Meiorino da San Benedetto, per l'affitto di 25 soldi di piccoli veronesi.

canonici presenti: d.ni Olricus arcidiacono, Ognibene, *magister Odolricus* scolastico, Pietro da Cremona, *magister* Bonomo, Trentino di Amico, Pellegrino, Corradino da Cremona, Warimberto e Pietro preti, *Odolricus* nipote del *magister Odolricus*, Federico da Povo

testimoni: d. Enrico prete, Matteo suo figlio, Ubertino del fu Belitto, Viviano del fu *Castelada*, Andriolo servitore del *d.* Pietro da Cremona

notaio: Ottone, notaio del sacro palazzo

Originale: BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, n. 32, pergamena.

Edizione: GOBBI, *Pergamene*, n. 28.

210

(procura)

1247 ottobre 26 – Trento, palazzo dell'episcopato

Il Capitolo autorizza il *d.* Corrado canonico tesoriere e il *d.* *Odolricus Mazorentus*, procuratori del Capitolo, a ricevere a nome del colonello di Appiano le riconsegne dei masi e dei possedimenti avuti dal fu *Voxelinus* da Appiano, e di darli in locazione a *Manegoldus* da Rubeneid, o ad un altro, per lo stesso affitto e le stesse prestazioni.

canonici presenti: Uolricus [vescovo] eletto della chiesa trentina agente come decano, *d.ni Odolricus* arcidiacono, *magister Odolricus* scolastico, Warimberto, Trentino di Amico, Pietro da Cremona, Corradino, Pellegrino, Ognibene, *Odolricus* nipote del *magister Odolricus*

testimoni: Bonifacio prete di San Nicolò, fra' Bertoldo, Tommaso servitore del d. [vescovo] eletto

notaio: Ottone, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 1, n. 38, pergamena.

Edizioni: AUSSERER, *Regestum*, n. 41; HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, III, n. 1210.

211

(processo e sentenza)

a. 1248 febbraio 21 – Trento, palazzo dell'episcopato

Dopo che il *d.* Trentino del fu *d.* Ottone Gandi ha nominato suo procuratore il *d.* Bonamico notaio, questi dichiara al *d.* Nicolò, giudice di Sodegerio da Tito podestà di Trento e dell'episcopato, che Trentino aveva venduto al Capitolo per 50 lire una casa, posta a Trento nella contrada del Macello, per la quale *Soverus* paga un affitto di 7 lire.

b. 1248 aprile 2 – Trento, palazzo dell'episcopato

Al termine della causa tra il *d.* Bonamico notaio, procuratore del *d.* Trentino del fu *d.* Ottone Gandi, da una parte, e *Odolricus Soverus* e il *d.* Pietro canonico, procuratore dei canonici, come suo difensore, dall'altra, per quanto riguarda l'affitto di 7 lire veronesi che *Odolricus Soverus* non pagherebbe da 7 anni a Trentino e che invece *Odolricus Soverus* e Pietro affermano che è dovuto ai canonici, i quali avevano acquistato la casa per 100 lire veronesi, Nicolò giudice di Sodegerio da Tito podestà di Trento e dell'episcopato condanna *Odolricus Soverius* al pagamento a Trentino delle 49 lire e delle spese processuali.

testimoni: Sterbella, Gerardo, Tommaso, Alberto notai

notaio: Benedetto, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 1, n. 39, tre pergamene cucite assieme (fortemente deteriorate e di difficile lettura, contenenti le varie fasi del processo) e ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 1, n. 40, pergamena (contenente la sentenza).

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 42, limitata alla sentenza.

212

(locazione)

1248 novembre 19 – Trento, presso la casa dell'arcidiacono

Il *d. Odolricus* arcidiacono, procuratore del colonello di Appiano, con il consenso del *d. Corrado Huso* canonico, dà in locazione 1 pivo e 1/2 di terra arativa, posto nelle pertinenze di *Bellagum* nel luogo di *Canezaga*, a Rodolfo del fu Enrico da Toss [*de Tusso*] che abita a *Bellagum* e ai suoi eredi liberi o della *Casadei*, per l'affitto di 7 staioli di frumento e siligine, 8 denari per la vacca e la parte di *amissere* che gli tocca.

testimoni: Dutenanzus fratello dell'arcidiacono, *Warnerius* diacono, *Rempretus* che un tempo stava con il decano, *Ottone de Bellago*

notaio: Ottone, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 36, (n. 1), pergamena.

Edizione: HUTER, Tiroler Urkundenbuch, III, n. 1231. *Regesti: STOLZ, Die Ausbreitung*, II, p. 29, n. 7c; ZANOLINI, *Documenti*, n. 28.

213

(locazione)

1248 novembre 20 – Trento, presso la chiesa di San Vigilio

Il *d. Odolricus* arcidiacono, canipario e procuratore del colonello di Appiano, dà in locazione 2 pezzi di terra con vigne, posti a Piganò, a Caloco *de Pasquay*, per l'affitto di 1 moggio di frumento e siligine e 6 denari per la vacca; se non avesse figli gli succederà Meza sua moglie.

canonici presenti: d. Corrado Huso

testimoni: magister Odolricus scolastico, *Odolricus* suo nipote canonico, *Wernerius* diacono, *Rempretus*

notaio: Ottone, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 36, (n. 2), pergamena.

Edizione: HUTER, Tiroler Urkundenbuch, III, n. 1232. *Regesto: ZANOLINI, Documenti*, n. 29.

214

(riconsegna e locazione)

1248 novembre 22 – Trento, davanti alla casa del *d. Odolricus* arcidiacono

Dopo che *Odolricus* figlio naturale del fu *d. Vivianino* ha riconsegnato un pezzo di terra con *canipa* e casale, posto nel *vicus* del *d. Enrigolinus* non lontano da Porta Oriola, il *d. Odolricus* arcidiacono, canipario del colonello di Appiano, lo dà in locazione a Riprandino *Massagrandus* (che ha pagato a *Odolricus* 18 lire veronesi), per l'affitto di 4 soldi veronesi.

testimoni: d.ni Nicolò e Giacomo fratelli da Beseno, Guglielmo da Nomi, *Zilius* giudice, Nicolò *de Sanza*, Trentino di Vivianino

notaio: Rolandino detto *Zacaranus*, notaio del re Ottone

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 4, pergamena.

215

(riconsegna e locazione)

1249 marzo 9 – Trento, palazzo dell'episcopato

Dopo che Giovanni figlio di Pergola ha riconsegnato un pezzo di terra arativa, posto a Pietrapiana, il *d. Pietro* prete canonico, procuratore del colonello di Pergine, lo dà in locazione al *d. Odolricus Mazorentus* notaio (che ha pagato a Giovanni 16 lire di denari piccoli veronesi), per l'affitto di 10 soldi di piccoli veronesi.

canonici presenti: d. Ulrico [vescovo] eletto della chiesa trentina, *d. Trentino*, *d. Warimberto*, Pellegrino

testimoni: Bartolomeo Zavo, Pellegrino del fu Trentino *de Canipa*, Federico Sorno, Ottone da Graffiano

notaio: Ottone, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 7, pergamena.

216

(conferimento di incarico)

1249 giugno 29 – Trento, palazzo dell'episcopato

Il *d.* Pellegrino canonico, canipario del colonello di Pergine, concede per 1 anno la gastaldia di Sover, Sevignano e Rizzolaga a *Odoricus Soverus*, il quale dovrà occuparsi di tutte le cause [*habere omnia banna causarum*] fino alla somma di 5 soldi; le sentenze delle cause che gli verranno presentate oltre tale cifra saranno riservate al canipario; dovrà pagare al canipario 15 spalle di maiale e 10 lire e 1/2 di piccoli veronesi.

testimoni: *d.* Warimberto, *d.* Pietro e *d.* Aicardo canonici, *d.* *Oldoricus Mazorentus*

notaio: Ottone, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 8, pergamena.

Edizione: ROGGER, *La costituzione*, n. 3, pp. 233-234.

217

(riconoscimento di affitto)

1249 ottobre 7 – Cembra, davanti alla casa di Domenica Mula

Il *d.* *Oldoricus* da Orzano *desemanus* dei canonici elenca i terreni posti nella pieve di Civezzano dai quali da più di 10 anni riscuote la decima.

testimoni: Mauro figlio di Domenica, Adamino Vercio da Cembra, *Arvinus* [?] da Cembra, Bertoldo da Cembra

notaio: Trentino, notaio di Federico imperatore

Originale: ACapTn, capsula 29, n. 6, pergamena.

Copia (redatta nel 1300, a partire dall'originale, da Giordano da Campo, notaio del sacro palazzo): ACapTn, capsula 29, n. 7, pergamena.

Copia (redatta nel 1314 da Enrico del fu *d.* Federico Sostarina, notaio del sacro palazzo, a partire da una copia redatta nel 1309 da Guglielmo, notaio per autorità imperiale, a sua volta tratta dalla copia del 1300): ACapTn, capsula 29, n. 8, pergamena.

[218]

(designazione di decime)

1249

Rilevazione [*denunciatio*] della decima del Capitolo a Cembra, Civezzano, Fornace, Lases e Piné.

Notizia di documento deperdito (scritta intorno al 1587 da Bartolomeo Bonetti): ACapTn, capsula 29, n. 48, p. 1, in registro cartaceo.

219

(testamento)

1250 febbraio 17 – Seiano, casa di abitazione di Viviano del fu *magister* Guidone

Isguardus del fu *d.* Bartolomeo da Seiano fa testamento, lasciando 1 orna di vino per il suo annuale alla chiesa di San Vigilio di Trento, 1 orna di vino per il suo annuale alla chiesa di Santa Maria di Trento, 1 orna di vino ai frati minori di Riva; istituendo suo erede Benvenuto del fu *Tasca* da Trento suo nipote; destinando a Marsebilia sua moglie l'usufrutto di tutti i beni (a meno che non si risposi: in tal caso avrà solo la dote) e ordinandole di provvedere alla restituzione delle cose male acquistate con la vendita di 2 masi.

testimoni: fra' Bono e fra' Ciriaco o.f.m., *d.* *Odoricus* del fu *d.* Alberto da Seiano, *d.* Graziadeo arciprete di Santa Maria di Arco, Viviano, Ottobono figlio di Guidolino da Arco, Giovanni del fu Valetto da Ceniga
notaio: Guglielmo, notaio del sacro palazzo

Copia (coeva, redatta da Guglielmo, notaio del sacro palazzo, da Gabriele, notaio del sacro palazzo, e da Pasquetino, notaio di Federico imperatore): ACapTn, capsula Testamenti, *rotoli corti/b*, (n. 2), pergamena.

Edizione: MAINO, *50 testamenti*, n. 4.

220

(sentenza)

1250 febbraio 19 – Riva, sulla *ponticella* del palazzo dell'episcopato

Conoscendo la causa d'appello tra il *d. Warnerius*, procuratore dei canonici, e *Poulus* da Arco, legittimo amministratore dei beni dei suoi figli, per quanto riguarda la restituzione ai canonici di alcuni masi posti sotto la *corona* di Cavedine, Sodegerio da Tito, podestà di Trento per mandato imperiale, conferma la prima sentenza e condanna *Poulus* al pagamento di 7 lire di piccoli veronesi di spese processuali.

testimoni: *d. Aldrighetto* da Castelbarco, *d. Riprando* da Arco, *d. Ottobono* da Storo, *d. Corrado* da Storo, *d. Tommaso* e *d. Alberto* da Seiano, *d. Riprando borserius*, *d. Ottobono* notaio da Riva, *d. Bellaverio* notaio

notaio: Virgilio, notaio di Enrico re dei Romani

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 1, n. 44, pergamena. Sunto (scritto alla fine del XIII secolo): ACapTn, capsula 30, n. 2, f. 6v, doc. 27, in registro pergamenaceo (vedi n. [6]).

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 49. *Edizione del sunto*: ZANELLA, "Quaterni", p. 57.

221

(lettera papale)

1250 novembre 18 – Lione

Innocenzo [IV papa] permette al Capitolo di Trento di respingere le lettere della sede apostolica o dei legati della stessa che richiedono una prebenda o un altro beneficio ecclesiastico o pensione, se esse non fanno espressa menzione del Capitolo di Trento e non contengono il tenore dell'indulgenza parola per parola.

Trascrizione settecentesca di un originale, già in ACapTn, capsula 39, n. 40: BComTn, ms. 10, n. 119, f. 60v.

Edizione: CURZEL, *Il Capitolo*, p. 432. Manca in POTTHAST, *Regesta Pontificum Romanorum*.

La data proposta dall'autore della trascrizione è il 1251, ma il documento è datato all'ottavo anno di Innocenzo IV, che andò dal giugno 1250 al giugno 1251.

1250 dicembre 6 – Pergine, casa di Andrea scario

Il *d. Oldoricus Mazorentus* notaio, procuratore del colonello di Pergine, a nome del *d. Pellegrino* canonico, canipario di detto colonello, dà in locazione, per 18 denari piccoli veronesi, 12 *miliaria* (a 24 piedi per *miliarium*) di bosco minuto, da tagliare sul monte di Fierozzo, alla *d.na* Saviabona moglie di *Oldericus de Costa*; se non potrà raccoglierne da 24 piedi, ne raccoglierà da 18 piedi fino a 12 *miliaria*; la designazione dovrà essere fatta da Andrea scario o da un suo messo. Saviabona promette di rispettare i patti sotto pena di 25 lire di denari piccoli veronesi.

testimoni: Andrea, Giovanni suo figlio, *Vigus* [?], Pietro nipote dello scario

notaio: Viviano, notaio di re Enrico

Originale: ACapTn, capsula 25, n. 3, pergamena.

Edizione parziale: GEROLA, *Alcuni documenti*, n. 4.

[223]

(riconsegna e locazione)

1250

Dopo che Zaneto Longo ha riconsegnato un pezzo di terra con vigne, *Hussus* canonico lo dà in locazione a Trentino *Tandinellus becarius*, per l'affitto di 20 soldi di piccoli veronesi.

notaio: Tommaso

Notizia di documento deperdito sotto forma di sunto (scritta intorno al 1287 da *Odoricus de Marianis*, notaio del sacro palazzo): ACapTn, capsula 30, n. 2, f. 6v, doc. 29, in registro pergameneo (vedi n. [6]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", p. 58.

224

(elenco di affitti)

[circa 1250]

Affittuari insolventi di Cellentino [*illi de Celentino qui retinuerunt ficta et possessiones*: circa 20 voci].

Registrazione priva di data e sottoscrizione notarile: ACapTn, capsula 7, n. 1/B, pergamena (vedi n. [39]).

225

(elenco di affitti)

[circa 1250]

Affittuari di Comasine, Celledizzo, Cogolo, Strombiano e Cellentino [*ista sunt qui nunc solvunt ficta in isto anno*: circa 20 voci].

Registrazione priva di data e sottoscrizione notarile: ACapTn, capsula 7, n. 1/C, pergamena (vedi n. [39]). Le annotazioni relative ad affitti ed affittuari, scritte da più mani, proseguono sul verso di ACapTn, capsula 7, n. 1/A (duecentesche) e ACapTn, capsula 7, n. 1/B (trecentesche).

226

(elenco di affitti)

[circa 1250]

Beni del Capitolo posti a Peio e nelle vicinanze [17 voci].

Registrazione priva di data e sottoscrizione notarile: ACapTn, capsula 7, n. 9, pergamena.

Edizione: CURZEL, *Il Capitolo*, pp. 433-434.

227

(riconoscimento di affitto)

[circa 1250]

Aldrighetto figlio di Boza, Giovanni *Baderla*, Tomasino da Villa, Benvenuta moglie di Abriano *de Murra*, Maria moglie di Trentino *de Murra*, Bonacorso *de Braidono*, Trentino da Ponte Alto, Giovanni figlio di Gabarino da Ponte Alto, Enrico *de Braidono* dichiarano gli affitti che devono pagare al Capitolo per i loro masi.

Registrazione priva di data e sottoscrizione notarile: ACapTn, capsia 28, n. 2, pergamena.

228

(elenco di affitti)

[circa 1250]

Masi e pezzi di terra, posti nel Perginese, che erano del Capitolo [22 voci]; alcuni di essi sono andati perduti, per altri viene pagato regolarmente l'affitto.

Registrazione priva di data e sottoscrizione notarile: ACapTn, capsia 32, n. 78, pergamena.

Edizione: CURZEL, *Il Capitolo*, pp. 432-433.

229

(riconoscimento di affitto)

1251 febbraio 20 – Levico, casa di Giovanni *Albus*

Di fronte al *d. Odericus Mazorentus*, procuratore del Capitolo, Giovanni *Albus* da Levico afferma che per il podere e per il casale del fu *Otus Mazafaba* da Levico deve pagare ogni anno ai canonici 1 spalla di maiale e 2 spalle di maiale e 4 denari alternativamente, e che anche altre 20 persone devono pagare affitti al Capitolo.

testimoni: *d.* Giovanni chierico da Levico, Goffredo figlio del *d.* Pellegrino canonico, Ottone del fu *Conzara*, Compagno, *Perata*, Rambaldino, Guglielmino *werzus*, Ulrico

notaio: Tommaso

Originale (ma con sottoscrizione notarile incompleta e priva di *signum tabellionis*): ACapTn, capsula 43, n. 5/F, pergamena. È la sesta di un rotolo composto di 7: 5/A contiene un riconoscimento di affitto del 5 aprile 1254 (n. [246]), 5/B è un ordine di presentazione del 20 gennaio 1294 e 5/C la notizia dell'avvenuta proclamazione dell'ordine stesso in data 23 gennaio 1294 (n. [578]), 5/D è una copia di 5/A redatta nel 1293 (vedi n. [246]), 5/E è divisa in due parti e riporta una designazione di affitti del 18 dicembre 1284 (vedi n. [430]) e un riconoscimento di affitto del 27 aprile 1285 (n. [443]), 5/G riporta una riconsegna con locazione del 12 marzo 1283 (n. [415]).

230

(riconsegna e locazione)

1252 gennaio 12 – Trento, casa del *d.* Bonomo canonico

Dopo che la *d.na* Elica del fu Enrico *de Malfatis* da Cadine ha riconsegnato 15 pezzi di terra, posti nella regola di Cadine, il *d.* Corrado detto *Huso* canonico, procuratore del colonello di Appiano, li dà in locazione a Enrico del fu *ser* Pellegrino di Rainaldo da Cadine e a Benvenuta sua moglie (che hanno pagato a Elica 50 lire di denari piccoli veronesi), per l'affitto di 5 staioli di frumento, 6 di siligine, 1 di miglio, 1 di fave, 1/2 orna di vino e la loro parte di *amesserus*.

testimoni: *d.* Tommaso del fu *d.* Alberto da Seiano, Bonfanto del fu *Badacus*, Bontempo del fu Martino da D[...], Giovanni detto *Megella* da Cadine

notaio: Graziadeo, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 8, n. 402, pergamena.

231

(locazione)

1252 aprile 21 – Trento, palazzo dell'episcopato

Il *d.* Trentino di Amico canonico, procuratore del colonello di Pergine, dà in locazione un pezzo di terra arativa, posto *subtus Plovegam*, a Gio-

vanni *de Pocenaris*, che riceve a nome proprio e di Giacomino suo consanguineo da Volano, per l'affitto di 10 soldi di piccoli veronesi.

canonici presenti: *d.* Ulrico [vescovo] eletto, *d.* Pietro prete, *d.* Aicardo, *magister* Bonomo

testimoni: *d.* Giovanni prete che era da Feltre, *d.* *Odolricus de Mazorento*, Tommaso da Seiano, Crescenzo notaio da Brentonico

notaio: Ottone, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 8, n. 1, pergamena.

232

(riconegna e locazione)

1252 maggio 3 – Trento, palazzo dell'episcopato

Dopo che il *d.* Meiorino fratello del fu *d.* Trentino giudice che era da Riva ha riconegnato un campo di terra, posto nella campagna di Trento dalla parte del Salé, il *d.* Corrado *Huso* canonico, canipario del colonello di Appiano, lo dà in locazione al *d.* Pietro canonico (che ha pagato a Meiorino 16 lire di piccoli veronesi), per l'affitto di 25 soldi di piccoli veronesi.

canonici presenti: Tommaso, Aldevrando

testimoni: Rolando da San Pietro, Ottolino che abita con il *d.* Trentino Gandi, Rodolfo di *Rodegenus* [?] *faber*, Martino che abitava con il *d.* *Yswardus* del fu *d.* ***, *Pumbus* [?] che abita con il *d.* Corrado *Husius* canonico

notaio: Virgilio, notaio di Enrico re dei Romani

Originale: ACapTn, capsula 20, n. 1, pergamena.

233

(riconegna e locazione)

1252 luglio 12 – Trento, davanti alla casa del *magister* Bonomo canonico

Dopo che Martino *de Ferro* ha riconsegnato una casa, posta nell'*hora* di ***, il *d. Warimberto* canonico, procuratore del colonello di Appiano, la dà in locazione al *magister Benvenuto de Malado* (che ha pagato a Martino 100 lire di piccoli veronesi), per l'affitto di 20 soldi di piccoli veronesi.

canonici presenti: d. Olricus arcidiacono, *d. magister Bonomo*, *d. Huoso*, *d. Pietro* da Cremona

testimoni: magister Spinellus medico, *Ottone de Pesa* notaio, *Galvagnolo* che era *de la Costa*

notaio: Bellaverio, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 5, pergamena.

234

(riconsegna)

1252 ottobre 12 – Croviana, via comunale, davanti alla casa di *Zucus*

La *d.na* Mantovana del fu Giovanni Tebaldino da Carciato e Gerardo suo figlio riconsegnano al *d. Odericus Mazorentus* da Trento, canipario e vicario dei canonici, tutti i diritti che detenevano dai canonici da più di 30 anni nelle pertinenze di Carciato in seguito all'eredità del fu Giovanni.

testimoni: Bonaventura detto *Mazatrigo*, *d. Alberto de Preosulo* [?] e Nicolò suo figlio

notaio: Alberto, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 43, n. 1/B, pergamena (vedi n. [75]).

235

(deposizioni testimoniali)

1253 marzo 17 – Trento, palazzo dell'episcopato

Vista la lite tra i canonici e il *d. Nicolò Pizolpasus*, il *d. Alberto* giudice, amministratore della giustizia per il *d. Sodegerio* podestà di Trento e dell'episcopato, fa autenticare le testimonianze di *Andrea* notaio, *Sode-*

gerio da Orzano figlio di *Odolricus* gastaldo, Ottolino da Orzano fratello di Andrea notaio, *Zacaranus* da Orzano e Trentino notaio da Fornace per quanto riguarda il diritto del Capitolo sulla decima di Lases.

testimoni: d. Giovanni giudice, Uberto notaio

notaio: Virgilio, notaio del re Enrico

Originale: ACapTn, capsula 29, n. 9, pergamena.

236

(riconsegna)

1253 marzo 28 – Pergine, sotto il portico del d. Pellegrino

Di fronte al d. Morfino vicario del d. Morando da Fossalta, il d. *Odelricus* da Pergine del fu d. Adelpreto dalla Porta riconsegna 2 masi, che erano stati di Giovanni Busa da Portolo, posti uno a Canale e l'altro a *Novallonga*, al d. Pietro e al d. *Odolricus Mazorentus*, procuratori del colonello di Pergine.

testimoni: d. Enrico da Cognola, d. Ottolino figlio del d. *Odolricus* da Pergine, d. Giovanni a Costa, *Ropretus* da Cognola

notaio: Martino, notaio del re Enrico

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 9, pergamena.

237

(ricevuta?)

[1253] aprile 8 – Trento, davanti alla casa dell'arcidiacono

Odoricus Mazorentus, procuratore del Capitolo, a nome proprio e di tutti gli altri canonici, afferma di aver acquisito da Giovanni da Preore ***, per 108 lire.

canonici presenti: *Odoricus* arcidiacono, Corrado *Huso*, Bonomo, Ogni-bene, Pietro, Aldevrando, *Odoricus* da Campo

testimoni: Giovanni giudice del d. Ottone da Brescia, Concio *villanus*, d.

Warnerius chierico, Rodolfo Papo notaio, Pasquetino notaio

notaio: Virgilio, notaio di Enrico re dei Romani

Minuta incompleta: ACapTn, capsa 23, n. 68, IV parte, pergamena (vedi n. [196]).

238

(locazione)

1253 luglio 9 – Fornace, davanti alla casa di *Ronchadonus*

Il *d.* Bertoldo prete di San Mauro di Piné, a nome della chiesa di San Martino di Fornace, dà in locazione la terza parte di un campo arativo, posto a Fornace nel luogo detto *alla Grava*, a Negro detto *Calvota* da Fornace, per l'affitto di 1 staio di siligine.

testimoni: Bartolomeo *vercus* e *Dorclaninus* fratelli, Guglielmo di Ottono, Giovanni *Bochesus*, *Zenarius de Casallo*, Bertoldo di Armano da Fornace

notaio: Bonacausa, notaio del sacro palazzo

Copia (redatta nel 1307 da Raimondo da Fiavé, notaio del sacro palazzo): ACapTn, capsa 33, n. 4, pergamena.

239

(riconsegna e locazione)

1253 ottobre 13 – Trento, casa del *d.* Corrado

Dopo che Giacomo *segaderus* che sta in contrada dell'Adige ha riconsegnato un pezzo di terra con vigne, posto in contrada di San Nicolò *in loco Coste*, il *d.* Corrado *Hunsius* canonico, canipario del colonello di Appiano, lo dà in locazione a Bartolomeo che era da Garniga e abita a Trento in contrada di San Martino (che ha pagato a Giacomo 16 lire veronesi), per l'affitto di 30 soldi di piccoli veronesi.

canonici presenti: *d.ni* Ognibene, Federico figlio di *Mazorentus*

testimoni: Moreno del fu Adamo da Meano, *Wabealdus* che abita nell'ospedale di San Pietro, Aicio figlio di Enrico da Gazzadina

notaio: *Oldericus* detto *Capelinus*, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsa 30, n. 6, pergamena.

Sunto (scritto alla fine del XIII secolo): ACapTn, capsula 30, n. 2, f. 5r, doc. 23, in registro pergamenaceo (vedi n. [6]).

Edizione del sunto: ZANELLA, "Quaterni", p. 54.

240

(riconoscimento di affitto)

1253 novembre 3 – *Alsugum* [Borgo Valsugana], sotto la casa dei canonici

Di fronte al *d. Achilexus* capitano di Borgo Valsugana per il *d. Ezzelino* da Rom[ano], Giacomino di Giovanni Pivegno da Samone e altri 7, a nome proprio e dei loro consorti di Samone, affittuari [*habitatores*] della Canonica di San Vigilio di Trento, dichiarano al *d. Oldoricus Mazorentus*, procuratore del Capitolo, di essere soliti pagare al Capitolo un affitto di 50 soldi veronesi per il maso e 15 lire di *colta*, ma che ma a causa della povertà e della guerra quest'anno vogliono pagare solo 4 lire e 1/2 di denari veronesi di *colta*, senza pregiudicare per questo le 15 lire dovute.

testimoni: Guglielmo notaio, *Inselmerus* [?] da Borgo Valsugana, Ottolino *preco*, Mina *preco*

notaio: *Acelotus*, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 40, n. 2, pergamena.

241

(compravendita e locazione)

a. 1254 febbraio 6 – Trento, palazzo dell'episcopato, nella *stupa*

La *d. na* Negra del fu *d. Enrico* dalla Porta, per pagare il debito che ha con i fratelli *Zioldus* e *Ambrogio* da Milano, con il consenso di *Uldericus* suo marito, vende una casa, posta nell'*hora* di Porta Oriola, per 100 lire di denari veronesi al *magister* Bonomo canonico fidecommissario del fu *d. Warimberto* canonico.

testimoni: *d. Giovanni* giudice, *d. Calapino* giudice, *Alberto* da Carzano, *Sicherio* preti, *Oberto*, *Oldericus Mazorentus*, *Ottone* notai

notaio: Oberto da Piacenza, notaio del sacro palazzo, con Ottone notaio
[Segue l'entrata in possesso].

b. 1254 febbraio 10 – Trento, palazzo dell'episcopato, nella *stupa*

Il *magister* Bonomo canonico, procuratore del Capitolo, dà in locazione la casa alla *d.na* Negra del fu *d.* Enrico dalla Porta, per l'affitto di 7 lire e 12 soldi veronesi.

canonici presenti: *d.* Ulrico [vescovo] eletto, *d.* *Oldoricus* arcidiacono, *magister Oldericus* scolastico, *d.* Pietro prete, *d.* Pietro da Cremona, *d.* Aicardo, *d.* Corrado *Husius*, *d.* Pellegrino, *d.* Enrico, *d.* *Oldericus* nipote del *magister* Ulrico scolastico

testimoni: Pellegrino scolare, Giacomo, Goffredo figli del *d.* Pellegrino, Ottone notaio, Pellegrino del fu Trentino *de Canipa*

notaio: Oberto da Piacenza, notaio del sacro palazzo, con Ottone notaio

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 1, n. 50, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, nn. 52-53.

242

(riconsegna)

1254 marzo 5 – Pergine, sotto il portico dei figli del fu Porcardo

Di fronte al *d.* Desiderato da Pergine, amministratore della giustizia per il *d.* Morando da Fossalta capitano di Pergine e rettore nelle pertinenze di Levico, Cressenda moglie del fu Ottone *Casriana* riconsegna un campo di terra arativa, posto nella campagna di *Waldum*, al *d.* *Oldericus Maiorentus*, procuratore del colonello di Pergine, affermando che detto campo apparteneva alla Canonica e che lo teneva il fu Albertino da Zivignago, e rinunciando ad ogni diritto.

testimoni: Tommaso, Viviano e Federico notai

notaio: Bonacorso, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 10, I parte, pergamena. La seconda parte è una riconsegna del 6 marzo 1254 (vedi n. [243]), la III parte una riconsegna del 30 marzo 1254 (vedi n. [245]).

243

(riconsegna)

1254 marzo 6 – Pergine, sotto il portico della casa dei figli del fu Porcardo

Di fronte al *d.* Desiderato da Pergine, amministratore della giustizia per il *d.* Morando da Fossalta capitano di Pergine e rettore nelle pertinenze di Levico, *Tartufalus* riconsegna un pezzo di terra arativa, posto nella campagna di *Waldum*, al *d.* *Oldericus Maiorentus*, procuratore del colonello di Pergine, affermando che detto campo apparteneva alla Canonica e che lo teneva il fu Albertino da Zivignago, e rinunciando ad ogni diritto.

testimoni: Viviano, Nicolò e Guglielmo notai

notaio: Bonacorso, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 10, II parte, pergamena (vedi n. [242]).

244

(riconsegna e locazione)

1254 marzo 6 – Trento, presso la casa dell'arcidiacono

Dopo che Ella moglie di Castellano ha riconsegnato una casa, posta presso il palazzo di Trento, che confina il muro della vecchia città, *Uso*, canipario e procuratore del colonello di Appiano, la dà in locazione alla *d.na* Contessa moglie di Abriano notaio (che ha pagato ad Ella 14 lire veronesi), per l'affitto di 6 lire veronesi.

canonici presenti: *d.ni* arcidiacono, *magister* Bonomo, Pietro da Cremona, Tommaso, Aldevrando

testimoni: Giovanni *de Bobus*, *Warnerius Grisellarius*, Guglielmo *Claudus*, Giovanni *de Ella*, Abriano

notaio: Rolandino detto *Zacaranus*, notaio del re Ottone

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 1, n. 51, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 54.

245

(riconsegna)

1254 marzo 30 – Pergine, sotto il portico della casa dei figli del fu Porcardo

Di fronte al *d.* Desiderato, amministratore della giustizia per il *d.* Morando da Fossalta capitano di Pergine e rettore nelle pertinenze di Levico, *Oldericus cerdo* e la *d.na* Berta sua moglie riconsegnano un campo di terra arativa, posto nella campagna di *Waldum*, al *d.* *Oldericus Magio-rentus*, procuratore del colonello di Pergine, affermando che detto campo apparteneva alla Canonica e che lo teneva il fu Albertino da Zivignago, e rinunciando ad ogni diritto.

testimoni: Tommaso, Viviano e Nicolò notai

notaio: Bonacorso, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 10, III parte, pergamena (vedi n. [242]).

246

(riconoscimento di feudo)

1254 aprile 5 – Pergine, sotto il portico della casa dei figli del fu Porcardo

Federico del fu Costantino consegna al *d.* *Oldericus Mazorentus*, procuratore dei canonici, una cedola scritta nella quale dichiara di tenere in feudo dai canonici la decima di 5 case, poste a Levico, e di 6 pezzi di terra, per cui paga al Capitolo un affitto di 20 soldi di denari piccoli veronesi.

testimoni: *d.* Rodolfo *scancius*, *d.* Federico *de Paldo*, *d.* Ottolino da Pergine, *d.* Giovanni *de Costa*

notaio: Bonacorso, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 43, n. 5/A, pergamena (vedi n. [229]).

Copia (redatta nel 1293 da Giacomo, notaio di Marzucco conte *de Advocatis* da Lucca): ACapTn, capsula 43, n. 5/D, pergamena (vedi n. [229]).

247

(messa in possesso)

1254 giugno 1 – Pergine, davanti alla casa dei figli del fu Porcardo

Il *d.* Desiderato da Pergine, amministratore della giustizia per il *d.* Morando capitano e rettore di Pergine e delle terre della gastaldia di Levico, mette il *d.* *Oldericus Mazorentus*, procuratore del colonello di Pergine, in possesso dei beni di *Richelota* e di sua figlia Negra da Barbaniga (per un valore di 40 soldi di piccoli veronesi più le spese), dei beni degli eredi del fu *Scablolus* da Casalino (per un valore di 45 soldi più le spese), dei beni di Medico figlio di Benavelegna da Mazzanigo (per un valore di 32 soldi più le spese), dei beni di Gerardo da Mazzanigo (per un valore di 25 soldi più le spese) e dei beni di Martinotto da Mazzanigo (per un valore di 3 lire di piccoli veronesi più le spese).

testimoni: Viviano, Nicolò e Bonacorso notai

notaio: Tommaso, notaio della curia reale

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 11, pergamena.

248

(ordine)

1254 luglio 8 – Trento, sul ponte del castello di Sodegerio da Tito podestà di Trento

Su richiesta dei canonici, il *d.* Sodegerio da Tito podestà di Trento ordina che gli uomini dei canonici abitanti a Pergine e nelle sue pertinenze e nel distretto del *d.* Morando e altrove, tranne nelle Giudicarie, li servano, siano loro sottomessi e in nome loro amministrino la giustizia in tutti i casi, tranne in quelli criminali, come erano soliti fare, e ordina ai suoi capitani e ufficiali di non impedirlo.

testimoni: *d.* Ulrico [vescovo] eletto, *d.* *magister Odolricus* scolastico, *magister* Bonomo, *d.*ni Pietro, Enrico, Ognibene canonici, *d.* Giovanni giudice, *d.* Calapino giudice, *d.* Pandolfo, *d.* Simone capitano di Ossana, *d.* *Odolricus Mazorentus*

notaio: Ottone, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 1, n. 53, pergamena.

Edizioni: VOLTELINI, *Giurisdizione*, n. 16; AUSSERER, *Regestum*, n. 56.

[249]

(sentenza)

[1198 / 1216 o 1243 / 1254]

Innocenzo papa sentenza che la chiesa di San Giovanni di Tirolo spetta al Capitolo di Trento.

Notizia di documento deperdito (scritta intorno al 1750): ACapTn, *Repertorium Archivii Capitularis, sub voce capsula 39*, n. 27.

Edizione: CURZEL, *Il Capitolo*, pp. 434-435.

Non è dato sapere se si tratti di Innocenzo III o di Innocenzo IV.

250

(messa in possesso)

a. 1255 novembre 21 / 25 – Trento, nel palazzo

Non essendosi presentato alcun erede del fu Paganino sacerdote, il *d.* Giovanni, giudice e assessore del *d.* Sodegerio podestà di Trento, dà il possesso dei suoi beni, per il valore di 6 moggi di sorgo, al *d.* Bonomo, procuratore dei canonici.

testimoni: d.ni Virgilio, Ognibene, Martino notai [per la grida]; *d.ni* Pietro da Cremona canonico, Pietro di Mugnone, Bonamico notaio [per la messa in possesso]

notaio: Trentino, notaio del sacro palazzo

b. 1256 giugno 21 – Trento, nel vigneto del fu Paganino sacerdote

Engelmarius viator della curia di Trento mette il *d.* Bonomo in possesso del vigneto del fu Paganino, posto nelle pertinenze di Man oltre la chiesa di San Bartolomeo.

testimoni: Husus, Ancio Paparotus canonici

notaio: Trentino, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 1, n. 57, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 59.

251

(protesta)

1256 maggio 2 – Trento, nel castello nuovo del *d.* Egnone vescovo, nella camera presso la cisterna

Di fronte al *d.* Egnone vescovo, il *d.* *Odolricus* decano, il *d.* *Odolricus* arcidiacono, il *d.* Corrado *Uso* sacrestano, il *d.* Bonomo, il *d.* Adelpreto, il *d.* *Gozalcus* e il *d.* Bonifacio canonici, a nome del Capitolo e del clero, dei nobili, dei vassalli, degli amministratori del popolo della città e della diocesi di Trento e del distretto di Trento dichiarano che la reinvestitura dell'avvocazia e degli altri feudi che il fu Aldrighetto [*Aldricus*] vescovo aveva fatto al fu Adelpreto conte di Tirolo non avrebbe potuto essere fatta, in quanto il Capitolo non ne era stato consultato; che se non osano opporsi all'investitura ora fatta a Mainardo di Gorizia è per paura della morte e della distruzione della città e anche dei danni che possono venirne alla politica generale [*generalis negotium*] della Chiesa romana, che al momento è opposta ad Ezzelino eretico da Romano, il quale assedia la città da tre parti mentre il conte di Gorizia la assedia dalla quarta; e che accettano tale investitura solo a causa della malvagità dei tempi e del conte. Egnone fa sua la protesta, affermando di non poter fare altro.

testimoni: *d.* Giovanni giudice del fu *d.* *Narotus*, *d.* *Odolricus*, *d.* Alberto da Seiano, Arnaldo notaio del fu *d.* Matteo notaio da Trento

notai: Giacomo da Taio, notaio di Federico imperatore, e Arnaldo del fu *d.* Matteo da Piacenza, notaio dell'aula imperiale

Originale: Wien, Haus-, Hof- und Staatsarchiv, *Allgemeine Urkundenreihe*, pergamena.

Copia (redatta nel 1344 da Guglielmo figlio del *magister* Nicolò *de Malosinis* da Trento, notaio per autorità imperiale, da Ivano figlio del *d.* Marchetto detto dalla Porta da Trento, notaio del sacro palazzo, da Giuliano del fu Gerardo da Caramala [pieve di Condino], notaio per autorità imperiale, e da Corrado figlio di Federico *Greusser de Monte Kuttis* in Boemia, notaio pubblico per autorità

imperiale): Innsbruck, Landesmuseum Ferdinandeum, ms. 2091, f. 242, n. 297, in registro pergameneo.

Copia (redatta nel 1532): ASTn, APV, *Sezione Latina*, capsula 21, n. 2, pp. 4-6, in registro pergameneo.

Edizione: HORMAYR, *Geschichte*, I/II, n. 166. *Regesti*: KINK, *Codex Wangianus*, n. 193; DOMINEZ, *Regesto cronologico*, pp. 63-64, n. 391; WIESFLECKER, *Die Regesten*, I, n. 637.

252

(procura)

1256 novembre 6 – Trento, coro di San Vigilio

Il Capitolo costituisce i suoi procuratori per un anno i *d.ni* Corrado Huso, Pietro da Cremona e Adelpreto da Flavon canonici, presenti, e Alessandro notaio, assente.

canonici presenti: *d. Odelricus* decano, *d.ni Odolricus* arcidiacono, *Odolricus* scolastico, Pietro prete, Trentino, Pellegrino, *magister* Bonomo, Ognibene, Bonifacio, *Odolricus* nipote dello scolastico, Federico da Povo, Tommaso, Aldevrando

testimoni: *d. Ludovico* prete, Tommaso servitore del decano, *Eppus piliaris*, *Sunzinus viator*

notaio: Ottone, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 1, n. 58, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 60.

253

(locazione)

1256 novembre 20 – Appiano, cimitero di San Paolo

Il *d.* Corrado detto *Husius* canonico canipario dà in locazione un pezzo di terra arativa, posto ad Appiano nel luogo detto *in Cultura*, a *Conacius* del fu *Gerungus* da San Paolo, per l'affitto di 1 moggio di cereali (1/2 di frumento e 1/2 di siligine).

canonici presenti: *d.ni Olricus* arcidiacono, Enrico *Paparotus*, Tommaso

testimoni: d. Rodolfo prete della chiesa di San Paolo, Enrico Rircharus, Pasquale e Bonvesino fratelli de Busco, Ancio Pergemanus
notaio: Bonusdies, notaio del sacro palazzo

Originale: BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, n. 36, pergamena.

Edizione: GOBBI, Pergamene, n. 33.

[254]

(locazione)

1256

Il *magister* Bonomo, procuratore per il colonello di Anaunia, e *Usus*, procuratore per il colonello di Appiano, danno in locazione alcuni pezzi di terra arativa ai fratelli Ottonello e Gardello, per l'affitto di 7 lire (4 per il colonello di Appiano e 3 per quello di Anaunia).

notaio: Martino di Muro

Notizia di documento deperdito sotto forma di sunto (scritta intorno al 1287 da *Odoricus de Marianis*, notaio del sacro palazzo): ACapTn, capsula 30, n. 2, f. 2v, doc. 6, in registro pergameneo (vedi n. [6]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", pp. 45-46.

255

(riconsegna e locazione)

1257 gennaio 22 – Trento, davanti alla casa del *d. Bonomo canonico e fisicus*

Dopo che Pergine [*Perzinus*] da Pergine e Giacomo suo figlio hanno riconsegnato un pezzo di terra con casa e *canipa* in muratura, posto a Trento nell'ora della *Vesina*, il *d. Pietro da Cremona canonico*, a nome proprio e del colonello di Pergine, lo dà in locazione al *d. Bertoldo figlio del d. Bernardo wercus* (che ha pagato a Pergine e Giacomo 62 lire di denari piccoli veronesi), per l'affitto di 5 soldi di denari piccoli veronesi.

testimoni: *d.* Bonomo, Enrico *Banritus* [?], *d.* Ambrogio fratello del *d.* Girolodo *stazonerius*

notaio: Giovanni

Copia (redatta all'epoca del vescovo Enrico [1275-1289] da Guglielmo del fu Guglielmo *Bertonus*, notaio del sacro palazzo): ACapTn, capsula 32, n. 12, pergamena.

256 (appello)

1257 aprile 12 – Trento, davanti alla casa del *d.* *Oldericus* decano

Il *d.* *Martius* del fu *d.* Riprando da Monselice, a nome proprio e del fratello *d.* Francesco, chiede al *d.* *Oldericus* dalla Porta decano di essere difeso nei feudi e nei diritti che il fu suo padre Riprando teneva in Rendena, Tignale, Bono e in tutto l'episcopato, e di non permettere al *d.* Egnone vescovo di venderli o infeudarli ad altri. Ripete quindi la richiesta al *d.* Bonomo canonico e ai *d.ni Oldericus* scolastico, Trentino dal Dosso, Pellegrino, Pietro da Cremona canonici.

testimoni: *d.* Gabriele figlio del *d.* Goffredo dalla Porta, Federico figlio del *d.* Giacomo *Mitifogus leccius* [?] da Arco [per l'appello al decano], *Dutenancius* da Seiano, Avogadro da Sandra, Federico da Tuenno, Federico figlio del *d.* Giacomo *Miti Foci* [per l'appello a Bonomo], Federico da Tuenno, Avogadro da Sandra, Federico figlio del *d.* Giacomo *Miti Foci* [per l'appello agli altri canonici]

notaio: Pasquetino, notaio di Federico imperatore

Copia (redatta nel 1307 da Nascimbene del *d.* Tomasino, notaio per autorità imperiale, e da Bonmartino del *d.* Nascimbene, notaio per autorità imperiale): ASTn, APV, *Sezione Latina*, capsula 62, n. 7/F-G, due pergamene. Fanno parte di un rotolo composto di 10 pergamene, che riportano copie di documenti datati 6 marzo 1225 (7/A), 8 aprile 1226 (7/B), 20 ottobre e 13 dicembre 1228 (7/C; edizione: CORADELLO, *Vassallità*, nn. 58, 60), 23 agosto 1233 (7/D; edizione: CORADELLO, *Vassallità*, n. 72), 5 maggio 1251 (7/E), 12 aprile 1257 (7/H), 4 giugno 1258 e 18 settembre 1289 (7/I), 8 gennaio 1289 (7/J).

Regesto: DOMINEZ, *Regesto cronologico*, p. 65, n. 400 (scorretto).

257

(lettera papale)

1257 novembre 6 – Viterbo

Alessandro [IV papa] ordina al priore dei predicatori di Trento di indurre i canonici a restituire entro 8 giorni i buoi, il carro e il vino tolti al procuratore della badessa e del convento delle monache dell'ordine di San Damiano, alle quali è stato permesso di non pagare le decime delle terre e dei possessi che fanno coltivare a proprie spese.

Due trascrizioni (effettuate nel 1775 da Gian Grisostomo Tovazzi) di un originale, già nell'Archivio del Convento delle Clarisse di San Michele di Trento: Trento, Biblioteca dei Padri Francescani, ms. 19, f. 6 e ms. 101, ff. 209-211.

Edizione: POLLI, *Il monastero*, n. 43. Manca in POTTHAST, *Regesta Pontificum Romanorum*.

258

(riconsegna)

1258 gennaio 15 – Trento, casa di abitazione di Bonomo canonico

Dopo che Ottone notaio, in quanto tutore di suo nipote Concio del fu *Oldericus de Pistrino* da Appiano, e Concio stesso, hanno riconsegnato un pezzo di terra vignata, posto nelle pertinenze di Appiano nel luogo detto *Romei*, Corrado *Uso*, canipario del colonello di Appiano, lo dà in locazione ad Adelpreto sellaio [*sillarius*] da Bolzano (che ha pagato ad Ottone e Concio 200 lire di piccoli veronesi per estinguere i debiti di *Odelricus*, padre di Concio), per l'affitto di 4 orne di vino.

canonici presenti: *Oldericus* arcidiacono, Ognibene, *magister* Bonomo
testimoni: *Wrizus* daziere [*zohnarius*] da Bolzano, *Lotelinus* da Bolzano, *Oldericus* del fu *Uerloufus*, Giacomo figlio di Pellegrino canonico, Giacomo figlio di *Pigersonda* detto *Magerlinus* da Bolzano
notaio: Pasquetino, notaio di Federico re dei Romani imperatore

Originale: Bolzano, Archivio Comunale, *Ospedale di Santo Spirito*, pergamena.

Edizione: OBERMAIR, *Die Bozner Archive*, pp. 66-67.

259

(conferimento di incarico)

1258 gennaio 24 – Trento, presso la casa dell'arcidiacono

Odolricus arcidiacono, non potendo personalmente essere presente ai processi spettanti all'arcidiaconato, li affida al *magister* Bonomo canonico.

testimoni: *Odolricus* da Seiano, Enrico suo figlio, Giacomo da Taio [?], Negro nipote del *magister* Bonomo

notaio: Ottone, notaio del sacro palazzo

Copia (redatta nel 1263 da Giovanni *de Truciis* da Brescia per mandato del *d.* Bonomo canonico delegato di *Odolricus* arcidiacono, testimoni i *d.ni* Pietro da Cremona e Adelpreto da Cunevo canonici): ACapTn, capsula 29, n. 10/B, II parte, pergamena (vedi n. [279]).

260

(processo)

a. 1258 aprile 5 – Trento, palazzo dell'episcopato / contrada *de Dom*, davanti allo *stabulum* di *Bonadoman*

Dopo che il *d. Odolricus Mazorentus*, amministratore della giustizia per il *d.* Biagino da Camino capitano della città per il *d.* Egnone vescovo, ha ordinato a Nicolò del fu *Roza*, procuratore di sua sorella *d.na* Imia, di presentarsi di fronte a Moro notaio, procuratore dei canonici, Moro notaio indica a Nicolò un orto, posto nella contrada *de Dom*.

testimoni: Martino, Trentino, Zagnino, Luciano notai [testimoni all'ordine]; *d.* Pietro canonico, Adelpreto suo nipote, *Negrobonus* [testimoni all'indicazione]

b. 1258 aprile 6 – Trento, palazzo dell'episcopato

Dopo che chiede Nicolò del fu *Roza* da Trento, procuratore di sua sorella *d.na* Imia, ha dichiarato che un orto, posto *in Dom*, gli appartiene, Alessandro Moro notaio, procuratore del Capitolo, gli chiede di lasciarlo, perché appartiene alla chiesa di Santa Cristina da Pietrapiana, che

spetta alla chiesa di San Vigilio e al Capitolo, in quanto Bertoldo monaco di detta chiesa ha acquistato detto orto da Imia e da Trentino suo figlio. Nicolò rifiuta di lasciare l'orto e chiede un termine per avere un suo difensore; *Odolricus* stabilisce i termini per la nomina del difensore e per la discussione della causa.

testimoni: d. Corrado *Huso* canonico, Enrico *Bandezatus*, Anzelino notaio

notaio: Giacomo da Taio, notaio di Federico imperatore

Originale: ACapTn, capsula 23, n. 43, pergamena.

261

(locazione)

1258 dicembre 6 – Bolzano, presso il palazzo dell'episcopato

Il *d.* Corrado *Husius* canonico canipario, procuratore del colonello di Appiano, con il consenso degli altri canonici, dà in locazione 10 piovì di terra, posti nella pieve di Appiano (9 arativi e 1 con vigne, 5 a Cornaiano e 5 nel luogo detto *Mulnaz*) ad Ulrico *de Pasquay* del fu *Eringus*, per l'affitto di 24 staia di grano (12 di frumento e 12 di siligine) e 5 orne di vino da portare a Trento alla *canipa* dei canonici; e 1/2 sestario di frumento, 2 carni di maiale e 2 galline per i doni [*essenia*] a Natale, da consegnare al maso [*mansus villicationis*] *de Rinne* di San Michele di Appiano.

canonici presenti: d. Ulrico arcidiacono, Bonifacio, Bonomo, Ulrico da Campo

testimoni: d. Enrico scolare da Bressanone, *Peromannus cerdo* da Bolzano, *Wariantus* servitore del *d.* Corrado *Huso*, Pietro *villicus* da San Michele di Appiano, *Ermuotus* da Falzenag, Ulrico detto *Ulinus*

notaio: Bertoldo, notaio di Federico imperatore

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 7, pergamena.

Regesto: ZANOLINI, *Documenti*, n. 31.

262

(riconsegna e locazione)

1258 dicembre 7 – Trento, [davanti alla casa di] *Adviga* moglie del fu Preto, contrada della torre del palazzo del comune

Dopo che la *d.na Adviga* ha riconsegnato un pezzo di terra con vigne, posto sopra San Bartolomeo nel luogo detto *in Valle*, il *d. Pietro* canonico, massaro del colonello di Pergine, lo dà in locazione a Giordano dal palazzo del comune [*a palacio comunis*] di Trento (il quale ha pagato a Ottone barbiere del fu Preto barbiere figlio di *Adviga* 80 [lire] di denari piccoli veronesi), per l'affitto di 40 soldi di denari piccoli veronesi.

testimoni: [...] dall'*hora* dei Cappellai [*a Capellariis*] da Trento che era da Piné, [Pie]tro notaio del fu *d. Alberto de Bonis* che era da Nago, *Odericus* notaio detto *Striglus*

notaio: Nicolò del fu Gerardino *de Zenone ab Auro*, notaio del conte Bonifacio e del re Federico

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 13, pergamena.

263

(procura)

1259 gennaio 20 – Trento, chiesa di San Vigilio

Il Capitolo costituisce suoi procuratori per un anno i *d.ni* Pietro sacerdote, *magister* Bonomo, Corrado *Ussus* canonici, presenti, e Alessandro Moro notaio, assente.

canonici presenti: *d.ni Gotzalcus* decano, *Odericus* arcidiacono, *Odericus* scolastico, *Odericus* suo nipote, Enrico *Paparotus*, Pellegrino, Bonifacio, Bartolomeo, Tommaso, Aldevrando, Federico di *Mazorentus* [in San Vigilio]; *d. Pietro* da Cremona [approva subito dopo, in casa sua]; *d. Enrico* da Cagnò [approva subito dopo, in casa di Ermanno taverniere].

testimoni: *d. Odericus* sacerdote di San Vigilio, Negro nipote del *d. Bonomo* canonico, Rambaldino canipario del *d. Bonomo*, *Marchessus* che era da *Pessena*

notaio: Trentino, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 1, n. 59, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 61.

264

(registro di affitti)

1259 giugno 25 – Mori, nel prato di Santo Stefano

Venti persone dichiarano i possessi dell'episcopato e della Canonica di San Vigilio di Trento e di tutti gli altri nemici di tutta la Vallagarina che non sono agli ordini di Ezzelino da Romano [segue, tra l'altro, un elenco di 18 affittuari del Capitolo].

testimoni: *Lantaneus* da Tierno, David [?] da Mori, *magister* Guiscardo

Registrazione (con l'indicazione dei beni, di alcune confinanze e dell'affitto) priva di sottoscrizione notarile: ASTn, APV, *Sezione Latina*, capsula 28, n. 12, ff. 2r (data e testo del giuramento), 3r-v (elenco), in fascicolo pergameneo di 12 fogli di grande formato.

Edizione: SCHNELLER, *Tridentinische Urbare*, pp. 219-255 (la parte riguardante il Capitolo alle pp. 224-226).

265

(lettera papale)

1259 settembre 3 – Anagni

Alessandro [IV papa] ordina al vescovo di Trento di indurre il decano e il Capitolo di Trento a restituire buoi, carri, una certa quantità di vino e molti altri beni al convento delle monache di San Michele, sottratti a motivo della decima nonostante l'esenzione di cui gode il convento.

Originale (?): BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, n. 43, pergamena (BPD).

Altro originale (?): BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, n. 44, pergamena (BPD).

Copia semplice imitativa (coeva): BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, n. 41, pergamena.

Copia semplice imitativa (coeva): BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, n. 42, pergamena.

Edizione: GOBBI, *Pergamene*, n. 37. Manca in POTTHAST, *Regesta Pontificum Romanorum*.

266

(riconsegna e locazione)

1260 marzo 6 – Trento, presso la casa di Benvenuto fratello di Virgilio
notaio

Dopo che *Bondilus* del fu *d. Ottone Spagnollus* ha riconsegnato 20 case con gli orti posti dietro, poste nella contrada presso Santa Maria Madalena, i canonici presenti, a nome di *Golsalcus* decano e degli altri del colonello di Pergine, le danno in locazione a Nicolò della *d.na* Bonavezina (che ha pagato a *Bondilus* 140 lire veronesi), per l'affitto di 3 lire veronesi.

canonici presenti: d.ni Pietro canipario, Trentino del fu *d. Amico*, Pellegrino, *Oldericus* nipote del *magister Oldericus* scolastico

testimoni: Piceto mediatore [*intermediator*], Bertoldo *viator*, *Oldericus* del fu *Urloffus*, Bonomo *scutifer* di *Bondilus*, R riprando *viator*

notaio: Giacomo, notaio del sacro palazzo confermato da Federico imperatore

Originale: ACapTn, caps 25, n. 4, pergamena.

Copia (redatta alla fine del XIII secolo da Enrico detto da Viarago, notaio del sacro palazzo): ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, caps 1, n. 60, pergamena.

Edizione: AUSSERER, Regestum, n. 62 (da ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, caps 1, n. 60).

267

(locazione)

1260 maggio 14 – Trento, chiesa di San Vigilio

Il *d. Corrado Housus* canonico, canipario del colonello di Appiano, dà in locazione terre arative, a prato, grezze e con vigne, alberi e bosco e tutti i diritti connessi, poste nelle pertinenze e nella pieve di Meano, a Trentino della fu *d. Ravena* da Cortesano di Meano, per l'affitto di 12 staia di cereali (2 di frumento, 2 di siligine, 4 di miglio e 4 di panico) e 1 *amiserum*.

canonici presenti: d.ni Oldericus arcidiacono, Ognibene, Aldevrando

testimoni: d. Goffredo dalla Porta da Trento, d. Federico becarius de Zaro [?], Ognibene figlio del *d. Giovanni de Rio* di Meano, *Oldericus* del *d. Housius* canonico

notaio: Oldericus detto *Capelinus*, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 8, pergamena.

Il documento porta la data errata 1060.

268

(sentenza)

1260 luglio 29 – Trento, palazzo dell'episcopato

Dopo che il *d. Pietro* canonico, procuratore del Capitolo, e il *d. Trentino* del fu *d. Ottone de Gando* hanno dimostrato a Egnone vescovo e al suo assessore *Oldericus Mazorentus* di possedere da più di 50 anni il diritto di ricevere il dazio [*muda*] di tutte le merci che sono condotte per terra, per acqua e attraverso il ponte sull'Adige a Trento da parte degli uomini di Brescia, del Bresciano, della Marca, di Lombardia e di tutte le altre parti, senza che i procuratori della comunità di Trento si siano presentati per contraddire, Egnone sentenza che il Capitolo e Trentino hanno il diritto di raccogliere il dazio.

testimoni: d.ni Concio fratello del vescovo, Martino da Pergine, *Oldericus Mazorentus*, Gerardo Musa, Pietro *Torta* notai, Arnaldo *scriba* del vescovo, Nicolò *Brixellus*, Tommaso [servitore] del decano del fu *Dete-comando mercerius*

notaio: Oberto da Piacenza, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 35, n. 4, pergamena (in cattivo stato di conservazione).

Copia (coeva, redatta da Valeriano, notaio del sacro palazzo): ASTn, APV, *Sezione Latina*, capsula 3, n. 3/E, pergamena (vedi n. [143]).

Copia semplice (redatta nel XVI secolo): ACapTn, capsula 35, n. 5, pergamena.

Edizioni: ANDREATTA, L'esercizio, n. 50; STENICO, *Il dazio*, n. 5. *Regesto: DOMINEZ, Regesto cronologico*, p. 69, n. 422.

269

(locazione)

1261 febbraio 19 – Trento, sotto il portico della casa di Benvenuto fratello di Virgilio notaio

Il *d.* Pietro canonico, procuratore del colonello di Pergine, dà in locazione un pezzo di terra arativa, posto presso il lago del *covelum* di Liodorno, a Benvenuto del fu Vigolano da Vigolo abitante a Trento, per l'affitto di 12 soldi di piccoli veronesi.

canonici presenti: *d.* Gozalculus decano, *d.* Corrado Uso, *d.* Oldericus nipote del *d.* Oldericus scolastico, Pellegrino, Tommaso

testimoni: Oldoricus portatore, Adelpreto notaio, Giuliano del fu Marquardo da Bosentino

notaio: Pasquetino, notaio di Federico imperatore

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 14, pergamena.

270

(compravendita)

1261 luglio 3 – Trento, casa del *d.* Ulrico arcidiacono

Con il suo consenso del *d.* Ulrico arcidiacono, il *d.* Rodolfo *Calca becarius* vende un affitto di 2 carri di vino (col diretto dominio della proprietà per cui viene pagato, cioè un vigneto posto in Muralta, coltivato da *Millus de Vulpe* fratello del fu *Ordanus becarius*), per 70 lire veronesi al *d.* Bertoldo da Carzano, il quale dovrà però continuare a pagare un affitto di 10 soldi veronesi al *d.* Ulrico arcidiacono e di 2 orne di vino al *d.* Gerardo *de Cappelleto*, il quale approva la vendita.

testimoni: *d.*ni *Odolricus* da Seiano, Giovanni *de Bubus*, *Odolricus* figlio del *d.* Adelpreto *de Upremano* [?]

notaio: Oberto da Piacenza, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 3, n. 3/A, pergamena. È la prima di un'unità archivistica composta di 3: seguono una riconsegna e locazione del 1339 e un'altra del 1381.

a. 1261 luglio 11 – Trento, sulla piazza, presso la casa del *magister* Bonomo

Il *d.* Pietro [*Peter*] canonico, procuratore del Capitolo, il *d.* Riprando di *Gonselmus*, procuratore della *d.na* Armengarda detta Mina sua moglie figlia del fu *d.* Trentinello *burserius*, e Bonacorso *stazonerius*, curatore della *d.na* Giacomina moglie di Lanfranchino del fu Zambonino e figlia del fu Trentinello *burserius*, scelgono come arbitro nella lite per la decima dei novali di Mattarello il *magister* Bonomo canonico, impegnandosi a rispettare la sentenza sotto pena di 50 lire veronesi.

testimoni: *d.* Trentino Gandi, Rizardo *de la Moneta* da Verona, Concio dal Dosso

notaio: Giovanni *de Truciis* da Brescia

b. 1261 agosto 5 – Trento, sotto la piazza, presso la chiesa di San Vigilio

Il *magister* Bonomo canonico, arbitro nella lite per quanto riguarda la proprietà della decima dei novali di Mattarello, sentenza che le decime sono del Capitolo, che le figlie del fu Trentinello non devono molestare il *d.* Pietro e i canonici e che il *d.* Pietro deve dare in locazione dette decime alle due signore, le quali dovranno pagare un affitto di 6 lire veronesi.

testimoni: *d.* Gisloldo giudice, Amedeo da Trento, Domenico *confetor*, Bertoldo *Gotruffus*

notaio: Giovanni *de Truciis* da Brescia

Originale: ACapTn, capsula 23, n. 63/a/B e ACapTn, capsula 23, n. 63/a/C, due pergamene cucite assieme. Fanno parte di un rotolo (63/a) composto da 5 pergamene e che comprende anche quelle che riportano una locazione del 6 agosto 1261 e una del 19 dicembre 1261 (nn. [272] e [274]), un impegno ad esercitare fedelmente una procura del 10 gennaio 1261, non capitolare (appendice, [XXI]), e una sentenza giudiziaria del 13 febbraio 1262 (n. [276]).

1261 agosto 6 – Trento, contrada del Mercato, davanti alla casa di abitazione del *d.* Riprando di *Gonselmus*

Il *d.* Pietro [*Peter*] canonico, procuratore del Capitolo, dà in locazione metà della decima dei novali di Mattarello alla *d.na* Armengarda detta Mina del fu *d.* Trentinello *burserius*, moglie del *d.* Riprando di *Gonselmus* suo procuratore, per l'affitto di 3 lire veronesi.

testimoni: *d.* Enrico prete della chiesa di San Martino, Rizardo *de la Moneta* da Verona, Pietrobono *murarius* che sta a Trento, Alessandro detto Moro notaio da Trento

notaio: Giovanni *de Truciis* da Brescia

Originale: ACapTn, capsula 23, n. 63/a/A, I parte, pergamena (vedi n. [271]).

273

(locazione)

1261 dicembre 12 – Trento, piazza del comune

Il *d.* Pietro canonico, procuratore del colonello di Pergine, dà in locazione 2 pezzi di terra arativa, posti a Tavernaro nel luogo detto *Masaria*, a Federico del fu *Ascharanus*, per l'affitto di 2 staia di frumento.

testimoni: *Zenarius* da Tavernaro, Moro da Villa, *Enverardus* da Villa, Adelpreto [nipote] del *d.* Pietro canonico

notaio: [...]

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 15, pergamena (danneggiata).

274

(locazione)

1261 dicembre 19 – Trento, nella *stupa* che è posta sopra la casa di abitazione del fu *d.* Zambonino

Il *d.* Pietro canonico, procuratore del Capitolo, dà in locazione la metà della decima dei novali di Mattarello alla *d.na* Giacomina del fu *d.* Trentinello *burserius*, presente e consenziente Bonacorso *stazonerius* suo cu-

ratore e presente anche *d.* Lanfranchino suo marito, per l'affitto di 3 lire veronesi.

testimoni: *d.* Giacomo da Monterotondo canonico, Bonacorso *stazonerius*, Giovanni sarto, *Zenarius* sarto, Adelpreto nipote del *d.* Pietro canonico

notaio: Giovanni *de Truciis* da Brescia

Originale: ACapTn, capsula 23, n. 63/a/A, II parte, pergamena (vedi n. [271]).

[275]

(messa in possesso)

1261

Il Capitolo viene messo in possesso di 2 moggi di frumento, dovuti per un mulino spettante alla pieve di Mori.

Notizia di documento deperdito (scritta intorno al 1587 da Bartolomeo Bonetti): ACapTn, capsula 28, n. 46, p. 5, in registro cartaceo.

276

(sentenza)

1262 febbraio 13 – Trento, palazzo dell'episcopato

Il *d.* Tommaso giudice, assessore del *d.* Egnone vescovo, condanna Alessandro notaio, rappresentante di Bonacorso curatore della *d.na* Giacomina, e il *d.* Riprando Novello, presente Mina sua moglie, a pagare ciascuno l'affitto di 3 lire veronesi dovuto per la decima di Mattarello al *d.* Pietro sacerdote, procuratore del Capitolo.

testimoni: Pasquetino, Bartolomeo e Delaito notai

notaio: Rolandino detto *Zacaranus*, notaio del re Ottone

Originale: ACapTn, capsula 23, n. 63/a/E, pergamena (il testo è diviso in due parti, una per ogni condannato, ognuna con propria sottoscrizione notarile; vedi n. [271]).

277

(locazione)

1262 giugno 3 – Trento, casa di abitazione del *d.* Pietro canonico

Il *d.* Pietro canonico, canipario del Capitolo, dà in locazione un maso, posto a Seregnano, a Preto da Seregnano, per l'affitto di 30 soldi di piccoli veronesi.

testimoni: *d.* Pellegrino canonico, Andrea notaio da Orzano, Concio che sta con Pietro

notaio: Adelperio

Copia (di poco posteriore, redatta da Morando figlio di Adelperio, notaio del re Corrado): ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 1, n. 66, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 67.

278

(deposizioni testimoniali)

1262 luglio 16 – Trento, palazzo dell'episcopato

Di fronte al *d.* Egnone vescovo, Andrea notaio da Orzano, il *d.* Bertoldo sacerdote, il *d.* prete Federico e *Rodegerius* testimoniano per quanto riguarda i diritti del Capitolo sulle decime di San Cipriano, Lona, Lases, San Mauro, Tressilla, Vigo, Miola, Rizzolaga, Faida, Bedollo, Brusago, Fornace, Regnana, Stramaiole, *Delovara*, Pozzolago, Masi della Costa e della zona intorno a Castel Belvedere.

testimoni: *d.ni* Gozalcus decano, Pietro, *Odolricus* sacerdote, Pellegrino e Adelpreto canonici

Registrazione priva di sottoscrizione notarile: ACapTn, capsula 33, n. 5, pergamena (scritta sia sul recto che sul verso).

Edizione: GOBBI, *La decima canonica*, pp. 8-9.

1262 luglio 29 / 1263 marzo 9

Dopo aver visto le prove e ascoltato le testimonianze di Benvenuto scolare, Benvenuto fratello del fu Virgilio notaio, Pellegrino diacono, *Odoricus Mazorentus*, Corrado scolare, *d. Odoricus* canonico e *d. Pellegrino* canonico, presentate dal *d. Pietro* canonico, procuratore del Capitolo, contro fra' Giovanni chierico dell'ospedale di Santa Croce (procuratore di Bonaventura priore dello stesso ospedale) per quanto riguarda il pagamento di 4 carri di vino per la decima del penultimo anno trascorso dei vigneti che sono presso l'ospedale, il *magister* Bonomo canonico, delegato del *d. Odolricus* arcidiacono, condanna fra' Giovanni procuratore, l'ospedale e i suoi frati a pagare entro un mese 4 orne e 1/2 di vino contenente ancora i graspi [*brascatum*] o l'equivalente in vino filtrato [*colatum*] per la decima del penultimo anno passato, più le spese, valutate in 3 lire e 1/2.

notaio: Giovanni *de Truciis* da Brescia

[Il dibattimento si svolge in data 29 luglio, 3 agosto, 12 e 15 dicembre 1262, 10 e 31 gennaio, 6, 9 e 27 febbraio 1263; le testimonianze vengono rilasciate in data 17 gennaio 1263 e sono autenticate il 9 marzo 1263; la sentenza viene emessa il 9 marzo 1263].

Originale: ACapTn, capsula 29, n. 10, quattro pergamene (la prima sciolta, le altre tre cucite assieme). La prima pergamena contiene le testimonianze relative alla vertenza, la seconda una procura relativa all'ospedale (7 febbraio 1263: vedi appendice, [XXIII]) e la delega al *d. Bonomo* canonico da parte di *Odolricus* arcidiacono (24 gennaio 1258, vedi n. [259]), la terza il dibattimento, la quarta la sentenza.

1262 ottobre 11 – Trento, davanti alla casa di abitazione del *d. Odoricus* scolastico

Il Capitolo costituisce propri procuratori per un anno i *d.ni* Pietro sacerdote, *magister* Pietro da Cremona, Corrado *Uso* canonici e Alessandro Muro notaio da Trento.

canonici presenti: d. Gozalcus decano, *d.ni Odoricus* scolastico, *Odoricus* suo nipote, *magister* Bonomo, Pellegrino, Ognibene, Tommaso, Aldevrando

testimoni: Nicolò, Ancio e Concio servitori dello scolastico, Enrico *Pichenella*, Concio servitore del *d. Pietro* canonico

notaio: Giovanni de Truciis da Brescia

[Segue la conferma della procura da parte di Egnone vescovo, in data 11 ottobre 1262].

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 1, n. 67, pergamena. Copia (coeva, redatta da Menapace da Monclassico, notaio di Federico imperatore): ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 1, n. 68, I parte, pergamena. La II parte è una locazione del 7 settembre 1263 (n. [285]).

Edizione: AUSSERER, Regestum, n. 68.

281

(locazione)

1262 dicembre 8 – Trento, chiesa di San Vigilio

Il *d. Gozalcus* decano, per il colonello di Appiano, dà in locazione un pezzo di terra *casaliva*, posto a Trento in contrada della Piscina, al *magister* Rivano *ferarius de la Placia*, per l'affitto di 10 soldi veronesi.

canonici presenti: d.ni Pietro sacerdote, *magister* Bonomo, Pietro da Cremona, Corrado *Uso*, Pellegrino, Adelpreto da Cunevo

testimoni: Pellegrino [...] chierico, *Tasca* figlio di *dona Oriabella*, Gerardino da Cremona servitore del *d. Pietro* canonico

notaio: Giovanni de Truciis da Brescia

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 9, pergamena.

282

(locazione)

1263 aprile 4 – Trento, davanti alla casa di abitazione del *d. Gozalcus*
decano

Il *d. Gozalcus* decano, per il colonello di Pergine, dà in locazione un vigneto, posto tra i terreni recintati [*in clausuris*] di Trento fuori dalla porta di San Martino, ad Enrico scolare consanguineo del *magister* Enrico, per l'affitto di 1 staio di olio dovuto alla chiesa di San Pietro.

canonici presenti: d.ni Pietro sacerdote procuratore, *Olricus Curiensis*, Adelpreto da Cunevo, Pellegrino

testimoni: d. Gotemannus preposito di San Michele, Pietro scolare, Enrico *Pichenella* servitore del decano

notaio: Giovanni de Truciis da Brescia

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 16, pergamena.

283

(locazione)

1263 aprile 10 – Trento, sotto la piazza del *Zogum*

Il *d. Pietro* sacerdote canonico, procuratore del colonello di Pergine, dà in locazione un vigneto, posto tra i terreni recintati [*in clausuris*] di Trento nel luogo detto *a Rovredo*, che era di Santa Cristina, ad Aicardo del fu Martino da Trento, per l'affitto di 25 soldi veronesi.

canonici presenti: d.ni Olricus Curiensis, Adelpreto da Cunevo, Pellegrino

testimoni: Gerardo del fu *d. Geremia*, Geremia suo nipote figlio del *d. Aproino*, Concio servitore del *d. Olricus* canonico, *Olricus* portatore

notaio: Giovanni de Truciis da Brescia

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 17, pergamena.

284

(locazione)

1263 aprile 20 – Trento, chiesa di San Vigilio

Il *d. Odolricus* decano, il *d. Pietro* e il *d. Odolricus* sacerdoti e canonici danno in locazione un pezzo di terra *casaliva* con *canipa*, posta nell'ora di San Martino a Porta Nuova, a *Odolricus Piluncus*, per l'affitto di 30 soldi di denari piccoli veronesi.

testimoni: Giovanni *de* [Rio?], [Sivridus?] da San Pietro, *Zacaranus* notaio, Bertoldo *calcherus*

notaio: Ottolino, notaio del sacro palazzo

Copia (coeva, redatta da Pietro, notaio del sacro palazzo): ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 1, n. 69, pergamena (molto sbiadita).

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 70.

In quell'anno il decano era *Gozalcus* e non *Odolricus*: visto che la data è probabilmente corretta, si deve supporre un errore di trascrizione del nome del decano.

285

(locazione)

1263 settembre 7 – Monclassico

Il *d. Pietro* da Cremona canonico, procuratore dei canonici, dà in locazione un pezzo di terra arativa, posto nelle pertinenze di Carciato nel luogo detto ***, ad Adelpreto del fu Floriano e a Crescenzo *de Civinago*, per l'affitto di 2 soldi di piccoli veronesi.

testimoni: Warnardo del fu Bosco, Bertoldo del fu *Armelina*, Rangone *viator*, Ribaldino servitore del *magister* Bonomo da Trento, *Odoricus*

notaio: Menapace da Monclassico, notaio di Federico imperatore

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 1, n. 68, II parte, pergamena (vedi n. [280]).

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 72.

286

(ordine di pagamento)

1263 settembre 17 – Bolzano, nel nostro palazzo [vescovile]

Il *d.* Egnone vescovo, confermando la disposizione del *d.* Gerardo già vescovo, ordina che tutti i chierici che ottengono benefici nell'episcopato si accordino entro un mese dal conferimento con il provvisore dell'opera di San Vigilio per quanto riguarda il pagamento del beneficio del primo anno alla fabbrica di San Vigilio.

testimoni: Vigilio cappellano del vescovo, Enrico e Corrado fratelli da Greifenstein, Enrico e *Gazolinus* fratelli da Haselburg [*de Haselberch*]

notaio: Arnaldo, notaio di Federico imperatore

Trascrizione settecentesca di una copia, già in ACapTn, capsula Fabbrica, n. 34: BComTn, ms. 12, n. 734, ff. 125v-126r.

Edizione: ZANOLINI, *Per la storia*, n. 1 (segnala anche la presenza di una copia cinquecentesca nell'Archivio Parrocchiale di Santa Maria Maggiore di Trento, ma questa non è stata rintracciata).

[287]

(permuta)

1263

Permuta [*commutatio*] riguardante un affitto di 2 lire veronesi dovuto al Capitolo.

Notizia di documento deperdito (scritta intorno al 1587 da Bartolomeo Bonetti): ACapTn, capsula 23, n. 39, p. 3, in registro cartaceo.

288

(riconsegna e locazione)

1264 gennaio 16 – Trento, palazzo dell'episcopato

Dopo che Maria moglie di Bertoldo conciapelli [*conzador*] ha riconsegnato un pezzo di terra con vigne, posto a Man *in capite Yscele*, non avendo pagato l'affitto per 3 anni e oltre e non potendo sostenerne le spese, il *d.* Aldevrando canonico, procuratore e canipario del Capitolo, lo dà in locazione a Gerardo di Soldo, per l'affitto di 30 denari veronesi.

testimoni: *d.ni* Gerardo arciprete di Arco, Benedetto e Ognibene notai, *Grolus* da Riva

notaio: Rolandino detto *Zacaranus*, notaio del re Ottone

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 10, pergamena.

Notizia sotto forma di sunto (scritta intorno al 1287 da *Odoricus de Marianis*, notaio del sacro palazzo): ACapTn, capsula 30, n. 2, f. 3r, doc. 7, in registro pergameneo (vedi n. [6]).

Edizione del sunto: ZANELLA, "Quaterni", p. 46.

289

(giuramento di fedeltà)

1264 gennaio 22 – Trento, sotto il portico del *d. Gozalcus* decano

Tredici abitanti di Villa giurano fedeltà al *d. Gozalcus* decano in quanto uomini della *familia* del Capitolo.

testimoni: *Odericus Cugnatus*, *d. Pietro* da Terlago che abita a Villa, *d. Odolricus Mazorentus*, Oliverio e suo fratello *Roncator* servitori della casa di *Gozalcus*, Pietro del fu Gabriele, Bertoldo da Garzano, Ludovico servitori dei canonici

notaio: Tommaso, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 1, n. 72, I parte (ex ACapTn, capsula 49, n. 6), pergamena; la II e la III parte riportano altri giuramenti di fedeltà, in data 4 e 16 febbraio 1264 (vedi nn. [291] e [292]).

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 73.

290

(giuramento di fedeltà)

1264 gennaio 25 – Trento, nella *stupa* del decano

Mucius del fu Domenico da Villa, come aveva fatto in passato il fu Domenico e il fu Giordano fratello di Domenico, giura fedeltà a *Gozalcus* decano in quanto uomo della *familia* di San Vigilio.

testimoni: Odoricus Mazorentus, Picavellus, Montanario servitore di Gozalcus decano

notaio: Martino, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 1, n. 71, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 74.

291

(giuramento di fedeltà)

1264 febbraio 4 – Trento, sotto la casa del *d. Gozalcus* decano

Martino del fu Conte [*Comes*] giura fedeltà al *d. Gozalcus* decano in quanto uomo della *familia*.

testimoni: Corrado canonico, Roncador fratello di Oliverio

notaio: Tommaso, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 1, n. 72, II parte, pergamena (vedi n. [289]).

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 75.

292

(giuramento di fedeltà)

1264 febbraio 16 – Trento, sotto il portico del *d. Gozalcus* decano

Ognibene detto *Presbiter* del fu Pietro da Villa giura fedeltà a *Gozalcus* decano in quanto uomo della *familia* del Capitolo.

testimoni: Bonacorso figlio di Salvaterra dal Borgonuovo, d. Bontempo prete di San Giorgio, Piconellus e Raycherius servitori del decano

notaio: Tommaso, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 1, n. 72, III parte, pergamena (vedi n. [289]).

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 76.

293

(riconsegna e locazione)

1264 marzo 17 – Trento, davanti alla casa del *d. Gozalcus* decano

Dopo che il *d. Uso* canonico ha riconsegnato un pezzo di terra con vine, posto a Man, il *d. Gozalcus* decano, a nome del Capitolo, lo dà in locazione a Gerardo di Soldo (che ha pagato a *Uso* 15 lire veronesi), per l'affitto di 30 denari veronesi.

testimoni: d. Simone dal Dosso, *Odolricus*, Guglielmo notaio, Pietro suddiacono, Piceto sarto

notaio: Rolandino detto *Zacaranus*, notaio del re Ottone

Originale: ACapTn, capsula 23, n. 70/i, pergamena.

294

(riconsegna e locazione)

1264 giugno 10 – Trento, casa del decano

Dopo che il *d. Ottonello* dalla Roggia ha riconsegnato un pezzo di terra arativa, posto nella campagna di Trento *sub Ploda Saltariorum*, il *d. Gozalcus* decano, per il colonello di Appiano, lo dà in locazione a Zanino detto Segala (che ha pagato a Ottonello 10 lire e 1/2 di piccoli veronesi), per l'affitto di 10 soldi di piccoli veronesi.

canonici presenti: d. Uso, d. Odoricus

testimoni: Viviano da Livo, Rolando *cerdo*, Montanario da Giovo, *Zucus* e Fadano da Fai

notaio: *Zuco*, notaio del re Corrado

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 11, pergamena.

295

(sentenza)

1264 giugno 19 – Trento, palazzo episcopale

Nella causa tra il *d.* Alessandro notaio, procuratore dei canonici, e il *d.* Massimiano, curatore di Giovanni della fu [...], per quanto riguarda un affitto di 30 soldi dovuto per una casa posta nel *vicus* di San Pietro e non pagato, Bono assessore del *d.* Egnone vescovo sentenza in favore dei canonici.

testimoni: *d.* Daniele, *d.* Pasquetino, *d.* Bartolomeo, *d.* Ognibene, *d.* Bonaventura

notaio: Rolandino detto *Zacaranus*, notaio del re Ottone

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 1, n. 73, pergamena (molto danneggiata e quasi illeggibile).

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 77.

296

(riconsegna e locazione)

1264 giugno 23 – Trento, sotto il portico del *magister* Bonomo

Dopo che Nordio e sua sorella *Ailis* hanno riconsegnato un pezzo di terra vignata, posto nella contrada di San Bartolomeo, il *d.* Pietro canonico, procuratore del Capitolo, lo dà in locazione al *magister Eganus* spadaio, per l'affitto di 1 orna di vino bianco.

testimoni: *d.ni* Adelpreto da Cunevo, *magister* Bonomo, Benedetto chierico, Benvenuto padre del notaio sottoscritto, Morfino

notaio: Virgilio, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 23, n. 86, pergamena.

297

(giuramento di fedeltà)

1264 luglio 19 – Bolzano, casa di *Diatricus Longestayner*

Otto abitanti di Keller e Gries giurano fedeltà al *d.* *Gotsalcus* decano e ai *d.ni Olricus Curiensis* e Corrado detto *Husus* canonici, in quanto uomini della *familia*, e sotto giuramento affermano che anche altre persone (in tutto una cinquantina) sono della stessa condizione.

testimoni: *d. Vigilio* cappellano, *d. Morando* del fu *d. Macelinus*, *Federico spisadrus* [?], *Giovanni dal Forno*

notaio: [Arnoldo, notaio di Federico imperatore]

Originale: BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, n. 52, I parte, pergamena. La sottoscrizione notarile è comune con la II parte, che riporta un riconoscimento di affitto datato 26 luglio 1264 (n. [298]).

Copia (redatta nel 1311 da Antonio del fu *d. Guglielmo de Tacafoculis* da Bologna, notaio per autorità imperiale, e da Gislumberto *de Maieris*, notaio di Enrico conte di Lomello): ACapTn, capsula 30, n. 12, I parte, pergamena. La sottoscrizione notarile è comune con la II parte, che riporta la copia di un riconoscimento di affitto datato 26 luglio 1264 (n. [298]).

Sunto (scritto intorno al 1287 da *Odoricus de Marianis*, notaio del sacro palazzo): ACapTn, capsula 30, n. 2, f. 5r, doc. 24, in registro pergameneo (vedi n. [6]).

Edizioni: ZANOLINI, *Documenti*, n. 33; GOBBI, *Pergamene*, n. 47. *Regesto:* STOLZ, *Die Ausbreitung*, III/2, pp. 5-6, n. 27b. *Edizione del sunto:* ZANELLA, "Quaterni", p. 55.

298

(riconoscimento di affitto)

1264 luglio 26 – Castel Firmiano

Di fronte al *d. Gotsalcus* decano e a Corrado detto *Husus* canonico, presenti a nome proprio e del colonello di Appiano, *Swicherus* e suo fratello Enrico del fu Bertolotto da Firmiano dichiarano di dover pagare un affitto di 6 orne di vino per un maso, posto *ad Cormanum* a Gries, e di 15 soldi per un vigneto, posto a Bolzano, che è condotto dal figlio di *Brencolus* da Keller; Concio *Hestreych* dichiara di tenere, assieme ai figli del fu Duringo suo fratello, alcuni vigneti, posti ad Appiano *ad Nachslage*, e per questi beni e per altri che ora non ricorda dichiara di pagare un affitto di 12 lire di denari piccoli (lui) e di 6 lire (il fratello *Wernerus*).

testimoni: *d. Ianuarius* priore, Ildebrando, Adelprecto, *Diatius*, *Wernerus*, Concio fratelli da Firmiano, Concio figlio del *d. Prutocus*, Concio *Estroychus* da Firmiano

notaio: Arnoldo, notaio di Federico imperatore

Originale: BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, n. 52, II parte, pergamena (vedi n. [297]).

Copia (redatta nel 1311 da Antonio del fu *d. Guglielmo de Tacafoculis* da Bologna, notaio per autorità imperiale, e da Gislimberto *de Maieris*, notaio di Enrico conte di Lomello): ACapTn, capsula 30, n. 12, II parte, pergamena (vedi n. [297]).

Sunto (scritto intorno al 1287 da *Odoricus de Marianis*, notaio del sacro palazzo): ACapTn, capsula 30, n. 2, f. 5r, doc. 24, in registro pergameneo (vedi n. [6]).

Edizione: GOBBI, *Pergamene*, n. 47. *Regesto*: ZANOLINI, *Documenti*, n. 33. *Edizione del sunto*: ZANELLA, "Quaterni", p. 55.

299

(locazione)

1264 agosto 3 – Trento, davanti alla casa del *d. Odolricus* prete canonico

Il *d. Gozalcus* decano dà in locazione, secondo l'uso dei masi di Serrada, 2 masi, posti a Serrada, ad *Odoricus* del fu Adelpreto, che riceve anche per Ianes del fu Bertoldo e Menego figlio di detto *Odoricus*, e un altro maso, posto a Serrada, ad *Odolricus* del fu Pencio, per l'affitto di 3 lire veronesi e 2 spalle [di maiale], 2 pani da 12 denari, 30 uova, 8 capre o 8 soldi veronesi e l'ospitalità.

canonici presenti: Pietro e *Odelricus* sacerdoti, *Uso* e Pellegrino
testimoni: *d.ni* Bonvesino e Pellegrino preti, *Olinus* e Giacomo fratelli,
Ancio servitore del *d. Pietro* sacerdote
notaio: Rolandino detto *Zacaranus*, notaio del re Ottone

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 1, n. 74, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 78.

300

(riconoscimento di affitto)

1264 novembre 2 – Trento, sotto il portico del *laborerium* di San Vigilio

Nove abitanti di Cadine e Viviano *piliparius*, loro procuratore, riconoscono di dover pagare a Corrado *Husso*, canipario del colonello di Ap-

piano, 4 lire e 1/2 di piccoli veronesi in sostituzione di una vacca che spetta ai canonici ogni anno bisestile, affitto non pagato dell'anno in corso, e promettono d'ora in poi di pagare 4 lire e 1/2 invece della vacca.

testimoni: d. Odolricus canonico, Negro nipote del *magister* Bonomo canonico da Nago, Ludovico che abita con il *d. Odolricus*

notaio: Guglielmo del fu Guglielmo Bertonus, notaio del sacro palazzo

Originale: BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, n. 53, pergamena.

Sunto (scritto intorno al 1287 da *Odoricus de Marianis*, notaio del sacro palazzo): ACapTn, capsula 30, n. 2, f. 2v, doc. 3, in registro pergameneo (vedi n. [6]).

Edizione: GOBBI, Pergamene, n. 48. *Edizione del sunto: ZANELLA, "Quaterni"*, p. 44.

[301]

(locazione)

1264

Il Capitolo dà in locazione una casa, posta presso il palazzo [dell'episcopato], per l'affitto di 6 lire veronesi.

Notizia di documento deperdito (scritta nel 1587 da Bartolomeo Bonetti): ACapTn, capsula 23, n. 126/b, f. 1r, in registro cartaceo.

[302]

(investitura feudale)

1264

Il Capitolo dà in feudo [la decima di Preore] agli uomini di Preore.

Notizia di documento deperdito (scritta intorno al 1587 da Bartolomeo Bonetti): ACapTn, capsula 29, n. 48, f. 3r, in registro cartaceo.

303

(riconsegna e locazione)

1265 febbraio 22 – Trento, davanti alla casa del *d.* Bonomo canonico

Dopo che Pellegrino del fu Trentino *Truffa* ha riconsegnato un pezzo di terra vignata, posto a Trento a Centochiavi, il *d.* Pietro da Cremona provvisore e rettore del colonello di Anaunia, procuratore dei canonici, lo dà in locazione a Martino *parolarius* (che ha pagato a Pellegrino 40 lire di piccoli veronesi), per l'affitto di 1 orna di vino bianco.

canonici presenti: *magister* Bonomo

testimoni: *d.* *Gotemanus* preposito del monastero di San Michele, Gabriele *de Curte* da Povo, Negro del *d.* Bonomo, Giovanni del fu Pellegrino del fu Messo, *Odolricus* figliastro del fu Losco

notaio: Pasquale, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 2, n. 74, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 82.

304

(locazione)

1265 marzo 30 – Trento, davanti alla casa del *d.* *Odoricus* canonico

Il *d.* *Gozalcus* decano, per il colonello di Appiano, e il *d.* Pietro da Cremona canonico, procuratore del Capitolo, danno in locazione un vigneto, posto a Ravina, ad Adelpreto teutonico, per l'affitto di 20 soldi di piccoli veronesi.

canonici presenti: *d.* *Odoricus* arcidiacono, *d.* *magister* Bonomo, *d.* Adelpreto da Cunevo, *d.* Pellegrino, *d.* *Usus*, *d.* Enrico *Parotus*, *d.* *Odoricus* Giovane

testimoni: *d.* Vigilio cappellano del vescovo, Agostino sarto, *Aimericus* del fu Sicherio notaio

notaio: *Zuco*, notaio del re Corrado

Originale: BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, n. 55, pergamena.

Edizione: GOBBI, *Pergamene*, n. 49.

305

(locazione)

1265 aprile 27 – Trento, casa del *d. Gozalculus* decano

Anche se Trentino *Mediasouma* ha smesso da più di 3 anni di pagare l'affitto per 4 case, poste in via Santa Maria Maddalena, il *d. Odolricus* sacerdote, procuratore e canipario del colonello di Pergine, le dà in locazione ancora allo stesso Trentino, per l'affitto di 13 soldi di piccoli.

canonici presenti: *d. Gozalculus* decano, Pellegrino

testimoni: Giacomino *de Borserio*, Alessandrino notaio, Federico, Ludovico e *Enverardus* servitori del *d. Odolricus*, Montanario da Giovo

notaio: Rolandino detto *Zacaranus*, notaio del re Ottone

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 2, n. 79, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 83.

[306]

(locazione)

1265

Il *d. Gotsalchus* decano dà in locazione un casale, posto nell'ora di Santa Maria Maddalena, a Turcolino figlio di *Ravasus* da Trento, per l'affitto di 30 soldi veronesi.

notaio: Aicardo dal Dosso

Notizia di documento deperdito sotto forma di sunto (scritta intorno al 1287 da *Odoricus de Marianis*, notaio del sacro palazzo): ACapTn, capsula 30, n. 2, f. 4v, doc. 17, in registro pergamenaceo (vedi n. [6]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", p. 51.

307

(locazione)

1266 luglio 13 – Trento, casa del *d.* Aldevrando canonico

Il *d.* Aldevrando canonico, fidecommissario del fu *Uxo* canonico, che era a sua volta fidecommissario del fu Enrico decano per farne celebrare l'anniversario, dà in locazione una casa, posta a Trento in contrada dell'Adige, ad *Engenexa* del fu *Osmondus* da Trento moglie del fu *Pelexa faber*, per l'affitto di 5 soldi di denari piccoli veronesi.

testimoni: Benedetto notaio, *d.* Concio dal Dosso, *d.* Martino da Pergine, [Concio] mansionario, Patriarca fratello di *Borsata*

notaio: Valeriano, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula Anniversari, *rotoli corti/f*, (n. 4), pergamena.

308

(riconoscimento di affitto)

1266 luglio 13 – Trento, casa del *d.* Aldevrando canonico

Di fronte al *d.* Aldevrando canonico, la *d.na Engenexa* del fu *d. Hosmondus* moglie del fu *Pelexa faber* da Trento dichiara di avere in locazione dai canonici un vigneto, posto nelle pertinenze di San Giorgio sotto il bosco di Musto da Sardagna, per il quale paga un affitto di 15 soldi di denari piccoli veronesi al colonello di Appiano.

testimoni: Benedetto notaio, *d.* Martino da Pergine, *d.* Concio dal Dosso, Concio mansionario, Patriarca fratello di *Borsata* medico

notaio: Valeriano, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 2, n. 83, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 87.

309

(locazione)

1266 dicembre 4 – Trento, presso la casa di Benvenuto

Il *d.* Pietro sacerdote canonico, procuratore e canipario del colonello di Pergine, dà in locazione un pezzo di terra arativa, posto presso il *covallum*, a Giovanni da Bolzano, per l'affitto di 12 soldi veronesi.

testimoni: *d.* Pietro da Cremona, *d.* Ognibene canonici, Benvenuto, Stefano

notaio: Rolandino detto *Zacaranus*, notaio del re Ottone

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 18, pergamena.

[310]

(riconsegna e locazione)

1266

Dopo che Pietro del fu Giovanni di Rodolfo *de Bovenno* ha riconsegnato un pezzo di terra arativa, posto *in Camporio*, il *d.* Aldevrando canonico, procuratore del Capitolo, lo dà in locazione a *Cavedenus* che era da Cavedine, per l'affitto di 10 soldi.

notaio: Pietro

Notizia di documento deperdito sotto forma di sunto (scritta intorno al 1287 da *Odoricus de Marianis*, notaio del sacro palazzo): ACapTn, capsula 30, n. 2, f. 6v, doc. 26, in registro pergameneo (vedi n. [6]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", p. 57.

311

(locazione)

1267 marzo 10 – Trento, palazzo dell'episcopato

Essendo cessato il pagamento dell'affitto dovuto per un vigneto, posto sotto *Pysavacha*, da molti anni abbandonato, il *d.* Aldevrando canonico, procuratore e canipario del colonello di Appiano, lo dà in locazione a *Olvicus* da Cimone, per l'affitto di 1 orna di vino bianco.

testimoni: Paganino notaio, Raimondo fratello di *Ruszacius*, *Odoricus* dal Ponte, Giacomino di Franco, Concio da Cimone, *Zacaranus* notaio

notaio: Aicardo *de Amichis* dal Dosso

Originale: BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, n. 56, pergamena.

Sunto (scritto intorno al 1287 da *Odoricus de Marianis*, notaio del sacro palazzo): ACapTn, capsula 30, n. 2, f. 4v, doc. 15, in registro pergameneo (vedi n. [6]).

Edizione: GOBBI, *Pergamene*, n. 50. *Edizione del sunto*: ZANELLA, "Quaterni", p. 50.

312

(locazione)

1267 aprile 3 – Trento, sotto il portico del *magister* Bonomo canonico

Il *magister* Zambono che era da Como e ora abita a Trento, procuratore e provvisore del *laborerium* di San Vigilio, dà in locazione per 10 anni la metà di una casa, posta a Povo nel luogo detto *ad Rium*, a Riprando e a suo fratello Bonifacio figli di Gabriele da Povo *de loco Curtis*, per l'affitto di 10 soldi di piccoli veronesi.

testimoni: *magister* Bonomo, *d. Odoricus* da Campo canonico, *d. Benedetto* chierico della chiesa di San Benedetto, *d. Floravans* fratello del *magister* Bonomo

notaio: Warino da Bono, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula Fabbrica, *rotoli corti*, (n. 1), pergamena.

313

(riconsegna e locazione)

1267 aprile 29 – Trento, presso la chiesa di San Vigilio, davanti alla casa del *d. Bonomo* canonico

Dopo che la *d.na Ordana* moglie del fu *Ditemarus Munzius* ha riconsegnato un pezzo di terra *casaliva* con edificio in muratura e legname, posto a Trento nell'*hora* delle Laste nel luogo detto *a la Vesina*, il *d. Pietro* canonico, procuratore e canipario del colonello di Pergine, lo dà in lo-

cazione a Trentino *parolarius de la Vesina* (che ha pagato ad *Ordana* 25 lire di piccoli veronesi), per l'affitto di 5 soldi di piccoli veronesi.

canonici presenti: d. Odolricus, d. Pellegrino

testimoni: d. Floravans fratello del *d. Bonomo*, Negro suo nipote, Becarino *becarius*, Bono del fu Trentino *Nizolla*

notaio: Pasquale [Pascalis], notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 8, n. 2, pergamena.

314

(sentenza)

1267 agosto 17 – Trento, palazzo dell'episcopato

Dato che il *d. Daniele* giudice del fu *d. Giovanni* giudice è stato condannato a pagare 37 lire veronesi al *d. magister Bonomo* canonico, procuratore del Capitolo, per 2 anni di affitti non pagati e che nessuno si è presentato ad estinguere il debito, il *d. Giacomo* detto Conte, delegato del *d. Egnone* vescovo e del *d. Mainardo* conte del Tirolo avvocato della chiesa di Trento, dà a Bonomo una casa con *canipa*, posta a Trento in *Dommo*, che era di Daniele.

testimoni: d. Odolricus da Campo canonico, *d. Alberto* da Seiano, *d. Giovanni* giudice, Trentino cognato del *d. Massimiano* giudice, *Wadreyus de Melle*

notaio: Zanino, notaio del sacro palazzo

[Segue, il giorno successivo, l'entrata in possesso, presenti il *d. Pietro* da Cremona canonico, il *d. Odolricus* da Campo canonico e Negro nipote del *magister Bonomo*].

Originale: ASTn, APV, *Sezione Latina*, capsula 44, n. 6, pergamena.

Edizione: ANDREATTA, L'esercizio, n. 97. *Regesti: DOMINEZ, Regesto cronologico*, p. 74, n. 459; *WIESFLECKER, Die Regesten*, I, n. 786/1.

315

(donazione)

1267 ottobre 23 – Trento, davanti alla casa del *d.* Tomasino

Il *d.* Giovanni *de Rivo* dona un affitto di 30 soldi di piccoli veronesi (pagati da Stefano figlio di Cortesano da Meano per un mulino, posto presso il castello di Meano), con la proprietà del bene, al *magister* Zambono *murarius* provvisore della chiesa di San Vigilio, che riceve a nome del *laborerium*.

testimoni: *d.* Tomasino, Trentino suo figliastro, Nicolò *de Costa*, *magistri* Rolandino, *Iohannibonus* e *Ada murarii*

notaio: Aicardo *de Amichis* dal Dosso

Originale: ACapTn, capsula Fabbrica, *rotoli corti*, (n. 2), pergamena.

Edizione: ZANOLINI, *Per la storia*, n. 2.

316

(riconsegna e locazione)

1267 novembre 11 – Trento, casa di abitazione del *d.* Bonomo canonico

Dopo che la *d.na* Elica vedova del fu *d.* Alberto che era da Nago, tutrice di Federico suo figlio, ha riconsegnato un pezzo di terra vignata, posto nelle pertinenze di San Bartolomeo, il *d. magister* Bonomo canonico, procuratore del *d.* Bonincontro canonico, lo dà in locazione a Federico marito di Gisla nipote della fu Susterina (che ha pagato a Elica 105 lire di piccoli veronesi, di cui Elica ha bisogno per la dote di Benassuta sorella di Federico suo figlio), per l'affitto di 2 staia di frumento (da dare a Bonincontro o ai canonici).

testimoni: *d.* Odericus da Seiano arcidiacono, Fioravanto fratello di Bonomo, Bonaventura loro nipote, Negro fratello di Bonaventura, *Albrandus*, Enrico *de Bucis*

notaio: Trentino, notaio del sacro palazzo

Originale: BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, n. 57, pergamena.

Edizione: GOBBI, *Pergamene*, n. 51.

317

(riconsegna e locazione)

[1267]

Dopo che Armengarda moglie di Riprando da Povo e Mina sua figlia hanno riconsegnato una *canipa* in muratura con orto e uno *stabulum* con edifici sopra, posti in Borgo San Martino, il *d.* Pietro canonico, procuratore del colonello di Pergine, li dà in locazione a Bartolomeo del fu *Pizolus* (che ha pagato a Armengarda e Mina 25 lire), per l'affitto di 10 soldi veronesi.

testimoni: [...] canonico, Concio del fu [...], Nicolò *becarius*, Pellegrino [...]

notaio: Luciano, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 79, pergamena (molto danneggiata).

318

(locazione)

1268 gennaio 13 – Appiano, nel *vicus* davanti alla chiesa di San Paolo

Il *d.* Aldevrando canonico, canipario del colonello di Appiano, dà in locazione mezzo maso, posto nella pieve di Appiano (composto da mezzo casale posto a *Molinax* e 7 piovì di terreno: 1 piovò e 1/2 in *Casay*, 2 iugeri e 1/2 in *Gruebe*, 1 piovò e 1/2 in *Valcurte*, 2 iugeri nella campagna di Cornaiano a Griensberg) a Lanzone da Appiano, per l'affitto di 12 staia di cereali (metà frumento e metà siligine), 3 orne di vino, 30 denari di piccoli per una vacca, 1 spalla [di maiale], 1 cappone e 1 focaccia.

testimoni: Viviano [...] dal Dosso, Mancio canipario, Concio *Dormei* da Appiano

notaio: *Olricus* da Cornaiano

Copia (coeva, redatta da Arnolfo, notaio di Federico imperatore): BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, n. 59, pergamena.

Edizione: GOBBI, *Pergamene*, n. 53. *Regesto:* STOLZ, *Die Ausbreitung*, II, p. 30, n. 9b.

1268 giugno 4 – Trento, sotto il portico di *Olricus* arcidiacono

Nella lite tra il *d.* Pietro canonico tesoriere, da una parte, e la *d.na* Grisìa moglie di *Oelinus* del fu *d. Ussiis* canonico e Gabriele suo procuratore, dall'altra, per quanto riguarda il pagamento di un affitto di 1 *galeta* di olio, che il *d. Ussiis* aveva lasciato alla chiesa di San Vigilio (e che è dovuto per una casa posta in Borgonuovo nella quale Grisìa abita), visto il documento di Bonaventura notaio nel quale Ussio costituiva Grisìa sua erede (lasciando tra l'altro a San Vigilio 1 *galeta* di olio da pagare per la casa in cui ella abitava, posta in Borgonuovo), *Olricus* arcidiacono, amministratore della giustizia in questa parte, condanna Grisìa e Gabriele suo procuratore a pagare tutto l'affitto non pagato dal tempo del legato fino ad oggi, e 3 lire veronesi di risarcimento.

testimoni: *d. magister* Bonomo, *d. Odoricus* nipote del fu *magister Odoricus*, *d. Odoricus* da Campo canonici, *d.ni* Tommaso e *Dutinancius* da Seiano

notaio: Warino da Bono, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsà Anniversari, *rotoli corti/b*, (n. 1), pergamena.

1268 agosto 16 – Trento, presso la chiesa di San Vigilio

Il *d.* Pietro canonico, canipario del colonello di Pergine, dà in locazione la casa della canonica della chiesa di San Pietro a Trento e l'orto ad essa pertinente a Nicolò portatore d'olio, che riceve a nome proprio e di Avinantina sua moglie, a patto che ne migliorino la struttura [*in melius edifficent*] e a condizione che, se qualche prete vicario di San Pietro vorrà abitare in detta casa, i coniugi debbano andarsene, dopo essere stati risarciti delle spese; dopo la loro morte, ogni diritto tornerà comunque al Capitolo.

canonici presenti: d.ni Olricus scolastico, Pellegrino, *magister* Pietro da Cremona delegato del vescovo, di *Gotzalcus* decano e loro vicario, *magister* Bonomo

testimoni: d.ni Pellegrino sacerdote, Contolino chierico, Benvenuto chierico

notaio: Aicardo de Amichis dal Dosso

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 19, pergamena.

Edizione: CURZEL, *Il Capitolo*, pp. 435-436.

321

(riconsegna e locazione)

1268 ottobre 23 – Trento, sotto il portico davanti alla casa del *magister* Bonomo

Dopo che il *magister Rubeus* medico del fu *d. Gardello* ha riconsegnato una casa, con dietro un orto e una piccola stalla [*staleta*] in muratura, che era stata del *d. Otanicus de Beso*, posta a Trento nella contrada presso la pieve di Santa Maria, il *d. Aldevrando* [*Alwrandus*] canonico, procuratore del Capitolo, e il *d. Giacomo* canonico, canipario del colonello di Appiano, la danno in locazione ai fratelli Delaito e Negro del fu *d. Rusteghella* da Baselga (che hanno pagato a *Rubeus* 140 lire di piccoli veronesi), per l'affitto di 5 soldi.

testimoni: d.ni Tommaso da Seiano, *Fioravancius* e Negro suo nipote, *Uolinus* del *d. Huoso*, Uberto notaio, Rolando figlio di Ferandello, Enrico della *d.na* Maria da Oveno

notaio: Aicardo de Amichis dal Dosso e Oberto, notaio del sacro palazzo

[Segue l'entrata in possesso].

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 13, pergamena.

Sunto (scritto alla fine del XIII secolo): ACapTn, capsula 30, n. 1, f. 5r, doc. 28, in registro pergameneo (vedi n. [3]).

Edizione del sunto: ZANELLA, "Quaterni", p. 17.

322

(riconsegna e locazione)

1268 novembre 4 – Trento, presso la casa di abitazione del *d.* Bonomo canonico

Dopo che Riprando oste di *Sarna* [? – *hostus Sarne*] ha riconsegnato un vigneto, posto in Muralta, il *d.* Giacomo detto Conte, canipario del colonello di Appiano, e il *d.* Bonomo, canonico dello stesso colonello, lo danno in locazione a Zavarisio del fu *Pizolus Mastai* (che ha pagato a Riprando 20 lire di denari piccoli veronesi), per l'affitto di 12 soldi di piccoli veronesi.

testimoni: *d.* Azolo prete da Albiano, *d.* Tommaso da Seiano, *d.* Armano *de Abbate*

notaio: Gabriele, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 14, pergamena.

323

(riconsegna e locazione)

1269 febbraio 10 – Trento, sotto il portico dell'arcidiacono

Dopo che Trentino detto *Pandemei* che abita in Borgo San Martino, con il consenso di Gisla sua moglie, ha riconsegnato un pezzo di terra con vigne, posto in Muralta, il *d.* Giacomo canonico, canipario del colonello di Appiano, lo dà in locazione a Rodolfo cappellaio e a Margherita sua moglie (che hanno pagato a Trentino 6 lire e 1/2 di denari veronesi), per l'affitto di 12 soldi di denari veronesi.

testimoni: *d.* Tommaso da Seiano, Antonio maestro di grammatica [*magister grammaticus*], *Ruscacius* del fu *Barula*, Trentino del fu *Maxatera*, Trentino suo nipote

notaio: Delavancio, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 15, pergamena.

324

(riconsegna e locazione)

1269 febbraio 19 – Trento, davanti alla casa di Bonaventura *a Stagnatis*

Dopo che Benedetto *a Stagnatis*, con il consenso di Pellegrina sua moglie, ha riconsegnato la metà di una casa con *canipa* ed edificio sopra di sé, che ha in comune con suo fratello Bonaventura, posta a Trento in contrada del Mercato, il *d.* Giacomo detto Conte canonico, procuratore del Capitolo, massaro del colonello di Appiano, la dà in locazione allo stesso Bonaventura (che ha pagato a Benedetto 55 lire di piccoli veronesi), per l'affitto di 13 lire di denari piccoli veronesi.

testimoni: *d.* Giovanni giudice, *d.* Bellaverio dalla Roggia, *d.* Concio dal Borgonuovo, Ezzelino notaio, Pietro *caliarius*

notaio: Enrico da Sopramonte, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 16, pergamena.

Sunto (scritto alla fine del XIII secolo): ACapTn, capsula 30, n. 1, f. 6v, doc. 42, in registro pergameneo (vedi n. [3]).

Edizione del sunto: ZANELLA, "Quaterni", p. 25.

325

(sentenza)

1269 aprile 2 – Trento, palazzo dell'episcopato

Dato che *Musus* tessitore era stato condannato a pagare 3 lire e 1/2 di denari piccoli veronesi entro un certo termine al pievano di Santa Maria della pieve di Trento, e dato che, non avendo pagato, egli ha perso ogni diritto su un vigneto, posto sotto Tovalbo, il *d.* Giovanni da Cavedine, giudice e assessore del *d.* Egnone vescovo e del *d.* Mainardo conte del Tirolo avvocato della Chiesa trentina, gli ordina di non molestare il *d.* Enrico pievano per quanto riguarda il possesso del vigneto.

testimoni: Enrico da Sopramonte, Ognibene, Gabriele, Zagnino notai

notaio: Bartolomeo, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 42, n. 4, pergamena.

326

(riconsegna e locazione)

1269 aprile 10 – Trento, presso la casa di abitazione del *d. Nicolò dalla Roggia*

Dopo che Trentino del fu *d. Clariel* ha riconsegnato un casale con una *canipa* in muratura, posto in Borgo San Martino fuori dalla Porta Nuova, il *d. Pietro* canonico tesoriere, procuratore dei canonici, lo dà in locazione a Pasquale Rava, per l'affitto di 12 soldi di piccoli veronesi.

testimoni: Adelpreto nipote del *d. Pietro* canonico, Giuliano, Gerboldo, Stefano dal Borgonuovo, *d. Alessandro Moro*

notaio: Trentino, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 2, n. 88, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 92.

327

(locazione)

1269 ottobre 13 – Appiano, nella casa della *scaria* dei canonici presso la chiesa di San Michele

Il *d. Aldevrando* canonico, canipario del colonello di Appiano, dà in locazione il podere che possedeva Pietro, posto nelle pertinenze di Appiano nel luogo detto *Pages*, con viti, terreno arativo, prati e boschi, a *Swicherius* figlio di *Andrea de Pasquay*, che riceve a nome proprio e di Gesa sua sorella, per l'affitto di 1 moggiolo e 1/2 e 1 staiolo di frumento e siligine, 1 orna [...] *empra* e 1/3 di *empra* di vino, 1 spalla e 1 osso curvo di maiale, e 1 staio di frumento e 2 galline ogni 3 anni.

testimoni: *Percarius* del fu *Ianes* da Appiano, *Ebelino von Herlach* [!], *Aincius magister* da San Michele, *Nicolò nitor* del fu *Ottone* notaio *de Pesa*, Stefano nipote di *Aldevrando*

notaio: *Aicardo de Amichis* dal Dosso

Originale: BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, n. 61, pergamena.

Edizione: GOBBI, *Pergamene*, n. 55.

328

(riconsegna e locazione)

1269 dicembre 8 – Trento, sotto il portico della piazza comune
dell'episcopato

Dopo che il *magister* Giacomo *murarius* fratello del *magister* Leone *murarius*, a nome proprio e in quanto amministratore della figlia Armengarda, ha riconsegnato 2 pezzi di terra vignata, posti *ad Zanum*, il *d.* Pietro prete canonico tesoriere a nome della tesoreria e Ottolino del fu *d.* Ottone da Brescia, presente il *d.* Aicardo notaio suo curatore, li danno in locazione ad *Aimericus* fratello di Graziadeo *faber* da San Pietro (che ha pagato 60 lire veronesi a Giacomo), per l'affitto di 1 orna di vino e 4 soldi veronesi per Pietro tesoriere e 35 soldi veronesi per Ottolino.

testimoni: *d.* Giordano da Campo fratello del *d.* Bernardo, Aicardo notaio dal Dosso, Graziadeo *faber* da San Pietro, Giuliano del fu Marquardo da Bosentino, Rambaldino *caliarius* genero di *Sibotus* tessitore, Francesco fratello di Rainaldo *bubolcus*
notaio: Zanino, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 2, n. 89, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 93.

[329]

(messa in possesso)

1269

Il *d.* Varimberto *Matabrigata*, giudice a Caldaro, mette Aldevrando [*Alvrandus*] canonico, procuratore del Capitolo, in possesso di 2 pezzi di terra, uno arativo e uno vignato, posti nelle pertinenze di Caldaro, che erano di Enrico *Drumelay*.

Notizia di documento deperdito (scritta intorno al 1587 da Bartolomeo Bonetti): BComTn, ms. 2024, p. 113, in registro cartaceo.

330

(riconsegna e locazione)

1270 maggio 6 – Trento, davanti alla casa di Aicardo notaio

Dopo che *Odolricus* taverniere da Cimone che ora abita a Trento ha riconsegnato un pezzo di terra vignata, posto sotto *Pisavaca*, il *d.* Aldevrando [*Oldevrandus*] canonico, procuratore e canipario del colonello di Appiano, lo dà in locazione a *Poazanus* marito di Ailice (che ha pagato a *Odolricus* 15 lire di denari veronesi), per l'affitto di 1 orna di vino bianco.

testimoni: Aicardo notaio, Alberto suo nipote, Walter del fu *Odolricus* da Covelò di Cimone, Cristiano *qui stat in Canile*, Concio *Maderius*

notaio: Tommaso del fu Ermanno taverniere, notaio di Federico imperatore

Originale: BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, n. 62, pergamena.

Edizione: GOBBI, *Pergamene*, n. 56.

331

(riconsegna e locazione)

1270 ottobre 7 – *in Romanig* di Appiano, *in scaria*

Dopo che la *d.na* Adelaita figlia di *Villanus* ha riconsegnato una casa con un vignale presso di essa, posta *in Dosso in Cleyve*, e 2 pezzi di terra, posti *in Cultura*, il *d.* Aldevrando canonico, canipario del colonello di Appiano, li dà in locazione ad *Alpretus* suo figlio (rimanendone Adelaita padrona e usufruttuaria), per l'affitto di 18 soldi di piccoli veronesi.

canonici presenti: Giacomo

testimoni: [...] da Pianizza, Walter *de Cavada*, *Conzolinus* del fu *Paxius Clozius*, Stefano figlio di *Gotefredus* da Cavedine, Ancio *Mager*

notaio: Aicardo *de Amichis* dal Dosso

Originale: Archivio Parrocchiale di Tesimo/Tisens (BZ), pergamena.

Regesti: OTTENTHAL – REDLICH, *Archiv-Berichte*, I, n. 1554; STOLZ, *Die Ausbreitung*, II, p. 30, n. 13a.

332

(locazione)

1270 ottobre 23 – Trento, davanti alla casa di abitazione del fu *d. Odoricus Secus*

I *d.ni Gozalculus* decano, *Odoricus* nipote del fu *d. Odoricus Secus* canipario e Pietro canonico, procuratore del colonello di Pergine, danno in locazione una casa con forno, posta a Trento in contrada della *Vesina*, a *Ropretus* del fu *d. Ottonello* da Cognola, per l'affitto di 8 lire veronesi.

testimoni: *d.ni* Martino da Pergine, Aprino del fu *d. Geremia* dal Borgonuovo, Nicolò del fu *d. Mercadento*, Alessandro notaio, Pietro sudiacono dal Borgonuovo, Adelpreto nipote del *d. Pietro* canonico
notaio: Pasquale, notaio del re Corrado

[Segue l'entrata in possesso].

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 21, pergamena.

Altro originale (senza entrata in possesso): ACapTn, capsula 32, n. 20, pergamena.

333

(locazione)

1270 novembre 28 – Trento, sotto il portico davanti alla casa di abitazione del *magister* Bonomo

Il *d. Pietro* tesoriere e il *d. Aldevrando* canonici, procuratori del Capitolo, danno in locazione alcune case con cortile e orto, poste in contrada della Roggia, al *d. Olricus* da Denno, che riceve a nome della *d.na Francesca* del fu *Borserius de Borseriis* sua moglie (la quale ha ottenuto tali case come eredità del fu Riprando *borserius*), per l'affitto di 25 soldi.

testimoni: *d.ni* Ognibene, *magister* Bonomo, Pellegrino canonici, Floriano del fu *d. Nicolò* da Campotentino, *Alpretus* detto Zafono del fu *d. Ottonello*, Stefano dal Borgonuovo

notaio: Aicardo *de Amichis* dal Dosso

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 2, n. 92, I parte, pergamena. La II parte è la ratifica capitolare della locazione, avvenuta in data 19 gennaio 1271 (n. [336]).

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 95.

334

(giuramento di fedeltà)

1270 dicembre 2 – Pergine, presso la casa del fu *Boca*

Enrico *de Vaiatho* [?], Bonaventura figlio di *Pizolus* dalla Porta, Franca da Barbaniga e Corradino da Casalino giurano fedeltà al *d.* Pietro canonico e al *d.* *Oldericus* canonico del fu *d.* *Secus* canonico, in quanto uomini della *familia* del Capitolo, e ricevono l'ordine di pagare entro 15 giorni tutte le somme [*rationes*] cui sono tenuti.

testimoni: *Hugitzonus* da Migazzone, Giovanni Lupo da Migazzone, Giovanni del fu scario di Pergine

notaio: Tommaso, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 2, n. 91, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 96.

335

(locazione)

1270 dicembre 17 – Trento, davanti alla casa di abitazione del *d.* *Olricus* scolastico

Dato che Gandolfino *cerdo* ha venduto un vignale, posto nelle pertinenze di Muralta, a *Odolricus* sarto, procuratore del *d.* Rolando da San Pietro, il *d.* *Gozalcus* decano, il *d.* Pietro tesoriere, procuratore del Capitolo, e il *d.* *Olricus* scolastico, per il colonello di Pergine, approvano la vendita e danno in locazione detto vignale ad *Odolricus* sarto, procuratore del *d.* Rolando da San Pietro, per l'affitto di 1 orna di vino bianco.

testimoni: Benedetto notaio, *magister* Zambono *murarius*, Arnolfo figlio del *d.* Giordano da Gais, *Siluticus* [?] *cerdo*

notaio: Ognibene, notaio di Federico imperatore

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 22, pergamena.

336

(conferma)

1271 gennaio 19 – Trento, chiesa di San Vigilio

Il Capitolo approva la locazione di case, orto e *curtis*, posti in contrada della Roggia, fatta dal *d.* Pietro tesoriere e dal *d.* Aldevrando canonico al *d.* *Olricus* da Denno, che ha ricevuto in nome di Francesca sua moglie, come risulta dal documento di Aicardo notaio sottoscritto del 28 novembre 1270.

canonici presenti: *d.ni* *Gotzalcus* decano, *Olricus* arcidiacono, *Olricus* scolastico, Ognibene, Giacomo da Monterotondo, *magister* Bonomo, Alberto da Castelbarco, Olvradino da Denno, *Olricus* da Campo, Ezze-lino, Eberardo cappellano, Gislimberto

testimoni: *d.ni* Corrado prete, Pietro chierico, *Olricus* del fu *d.* *Conzolinus* dal Borgonuovo

notaio: Aicardo *de Amichis* dal Dosso

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 2, n. 92, II parte, pergamena (vedi n. [334]).

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 97.

337

(riconsegna e locazione)

1271 febbraio 24 – Trento, casa di abitazione del *d.* *Gozalcus* decano

Dopo che il *magister* *Odolricus Cundegaiter* sarto ha riconsegnato una casa con orto dietro, posta a Trento nella contrada di Santa Maria Maddalena, il *d.* *Gozalcus* decano e il *d.* *Odolricus* scolastico, canipario e procuratore del colonello di Pergine, la danno in locazione a Negelino

zavaterius (che ha pagato a *Odolricus* 18 lire veronesi), per l'affitto di 40 soldi veronesi.

testimoni: *Iacheminus caliaris* dal Fossato, Giacomo nipote del decano, Pietro *zavaterius*, Gerardo di Caloco

notaio: Zanino, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 2, n. 93, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 98.

338

(locazione e riconoscimento di affitto)

1271 aprile 28 – Trento, sotto il portico dell'arcidiacono

Il *d. magister* Bonomo canonico fidecommissario del fu *d. Adelpreto* da Cunevo canonico dà in locazione un pezzo di terra con vigne, posto in Muralta, a Stefano *cerdo* dal Fossato, per l'affitto di 1 carro di vino bianco. Stefano dichiara di dover pagare al Capitolo un affitto 6 soldi veronesi per la casa in cui abita, posta sopra il Fossato, e di aver ricevuto da Bonomo 36 lire veronesi, denaro che il fu Adelpreto aveva lasciato per la celebrazione del suo anniversario.

canonici presenti: *d.ni* Ezzelino, Pellegrino

testimoni: Armano *de Abbate*, Giordano fratello di Ezzelino da Campo, Ottobello notaio, Contolino del *d. magister* Bonomo, Bono *de Zalo*

notaio: Rolandino detto *Zacaranus*, notaio del re Ottone

[Segue l'entrata in possesso, in data 29 aprile, da parte di Pellegrino canonico, presente tra gli altri il *d. Odolricus* scolastico].

Originale: ACapTn, capsula Anniversari, *rotoli corti/c*, (n. 1), pergamena.

339

(locazione)

1271 luglio 5 – Trento, casa di abitazione del *d. Gotzalcus* decano

Il *d. Gotzalcus* decano, per il colonello di Pergine, dà in locazione un maso ossia un podere, posto a Civezzano *in Piano* nel luogo detto *in Canalo*, a Federico e *Odoricus* da Civezzano figli del fu Albertino da Civezzano, per l'affitto di 1 sestario e 1/2 di siligine, 1 orna di vino e 17 soldi di denari veronesi per gli altri servizi che erano tenuti a dare e a fare.

canonici presenti: d.ni Olicus scolastico, Aldevrando

testimoni: Giacomo pievano di Mezzo, *Odoricus* monaco da Giovo, Viviano da Civezzano, Bonaventura *de Ponto* da Civezzano

notaio: Ottobello Wasletus, notaio del re Corrado

Copia (redatta nel 1334 da Alberto del fu *d. Martino de Floriis* cittadino di Mantova, notaio pubblico per autorità imperiale): ACapTn, capsula 32, n. 23, pergamena.

340

(locazione)

1271 dicembre 3 – Trento, *canipa* del *d. Odolricus* scolastico

Il *d. Odolricus* canonico, procuratore e canipario del colonello di Pergine, dà in locazione 2 piovì di terra arativa, posti *in Mercadelo*, a Enrico *Maregula* da Portolo, per l'affitto di 2 staia di siligine e 1 di frumento.

testimoni: Giacomo nipote del decano, Bonaverio e Caredello da Povo, Giovanni scario di Pergine, Pasquale da Povo

notaio: Rolandino detto *Zacaranus*, notaio del re Ottone

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 24, pergamena.

341

(locazione)

1272 gennaio 12 – Trento, palazzo dell'episcopato

Il *d. Odolricus Secus* canonico, procuratore e canipario del colonello di Pergine, dà in locazione 2 pezzi di terra, posti uno sotto la fonte di Ca-

nale, l'altro *in Campolongo*, a Trentino *Mezus* da Canale, per l'affitto di 3 staia di miglio e 2 staia di noci.

testimoni: *d.* Daniele giudice, Alessandro e Pietro notai, Nicolò
notaio: Rolandino detto *Zacaranus*, notaio del re Ottone

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 25, pergamena.

342

(riconsegna e locazione)

1272 gennaio 12 – Trento, davanti alla casa di abitazione del *d. Oldoricus* scolastico canonico

Dopo che Enrico del fu Ancio *stagerius* ha riconsegnato una casa in muratura, posta a Trento in contrada di Santa Maria Maddalena, che era del fu *Aincius stagerius* suo padre, il *d. Oldoricus* scolastico canonico, procuratore del colonello di Pergine, la dà in locazione a *Oldoricus* sarto del fu Menego *Cavace* (che ha pagato a Enrico 100 lire di denari piccoli veronesi), per l'affitto di 47 soldi meno 4 denari piccoli veronesi.

testimoni: Bartolomeo *ententor* [o *encentor* - ?] del fu *d. Wizardus* da Verona, Giacomino *Muzafadiga* sarto, *Aincius Orellus* sarto fratello di Zanino notaio

notaio: Gabriele, notaio del sacro palazzo

[Segue l'entrata in possesso e l'ordine ad Enrico, da parte del *d. Bonagiunta* da Parma, giudice e assessore del *d. Egnone* vescovo e del *d. Mainardo* conte del Tirolo, di rispettare i patti].

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 26, pergamena.

343

(riconsegna e locazione)

1272 gennaio 17 – Trento, chiesa di San Vigilio

Dopo che la *d.na* Saura del fu *Gisoldus* e Federico del fu *d. Ribaldo* da Coredo suo marito hanno venduto un pezzetto [*particola*] di un terreno recintato vignato, posto in Bolghera presso il Fersina, a Bartolomeo che

era da Tassullo e ora abita a Trento, e dopo che Bartolomeo l'ha riconsegnato, il *d.* Ezzelino da Campo canonico, procuratore del colonello di Anaunia, lo dà in locazione al *d.* Nicolò che era da Coredò e ora abita a Trento (che ha pagato a Bartolomeo 25 lire di piccoli veronesi), per l'affitto di 5 soldi di piccoli veronesi.

testimoni: *d.* Abriano notaio, Albertino *Mugafus*, Enrico figlio di Pellegrino da Pantè di Povo, Bonaventura figlio del *d.* Abriano notaio
notaio: Pietro, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 2, n. 95, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 101.

344

(promessa di pagamento)

1272 gennaio 17 – Trento, davanti alla casa del *d.* *Oldericus* scolastico

Il *d.* Federico da Cognola, procuratore degli uomini e della comunità di Povo, promette di pagare, entro la prossima domenica delle Palme, 18 lire veronesi al *d.* *Oldericus* scolastico, canipario del Capitolo, per l'affitto del monte di Fierozzo, essendo fideiussori Enrico da Graffiano, Ognibene dal Dosso, Caredello da Gabbiolo ed Enrico da Pantè figlio di Pellegrino.

testimoni: *Odoricus* di *Enverardus* da Villa, Bontempo da Graffiano, Bontempo da Oltrecastello
notaio: Pasio, notaio di Federico imperatore

Originale: ACapTn, capsula 25, n. 5, pergamena.

Edizione parziale: GEROLA, *Alcuni documenti*, n. 5.

345

(riconsegna e locazione)

1272 ottobre 16 – Trento, casa di abitazione del *d.* *magister* Bonomo canonico

Dopo che Morra moglie di Trentino Zaffono figlia del fu Bordello del fu *d. Walter caliarus*, erede del fu Walter suo nonno, ha riconsegnato una casa con *canipa* con legname ed edifici sopra di sé, posta in contrada della Portella, il *d. Ezzelino* da Campo canonico, procuratore del colonello di Anaunia, e il *d. magister* Bonomo canonico, procuratore del *d. Bonincontro* canonico figlio del *d. Baldasar phisicus* (al quale è dovuto l'affitto), la danno in locazione al *magister* Bontempo *peliparius* che era da Cadine e al *magister* Bontempo *Capussus peliparius* (che hanno pagato a Morra 32 lire di denari piccoli) per l'affitto di 5 lire di piccoli veronesi.

testimoni: Menozus del fu Domenico *Torta* [?] da Cognola, Bartolomeo nipote di Giovanni *de Amiano* da Ravazzone, Adelperio da Mori, Pasquale notaio

notaio: Bonafortuna, notaio del re Corrado

Originale: ACapTn, capsula 16, n. 1, pergamena.

346

(locazione)

1272 ottobre 26 – Trento, sotto il portico della casa di abitazione del *d. Odoricus Siacus* canonico

Il *d. Odoricus Scecus* canonico, procuratore dei canonici, dà in locazione alcuni possessi, posti nelle pertinenze di Levico (3 arativi *in Perente*, *in Linari* e *in Bione*, un pezzo di terra vignata con vigne rosse *in Salina*), a Palma del fu Prando da Levico moglie del fu Spera da Levico, per l'affitto di 2 staia e 1/2 di siligine, 5 soldi e 1/2 di denari piccoli veronesi, una porzione [*racio*] di maiale e tutte le spese sostenute per riscuotere l'affitto.

testimoni: *d. Corrado* pievano di San Pietro a Trento, *d. Corrado* fratello del *d. Odoricus Siacus*, *Alpretus* scrivano che abita a Trento, Giacomo da Levico

notaio: Guglielmo, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 43, n. 2/C, pergamena. È la terza di un rotolo composto di 3: la precedono una donazione non capitolare datata 30 ottobre 1233

(appendice, [VIII]) e una designazione di affitti del 6 novembre 1276 (n. [371]).

347

(riconsegna e locazione)

1272 novembre 19 – Trento, casa di abitazione del *d. Gotzalcus* decano

Dopo che il *d. magister* Bonomo canonico e il *d. Fioravancius* suo fratello, a nome proprio e di Negro suo nipote, hanno riconsegnato una casa con *canipa*, torchio e orto, posta a Trento in Borgonuovo, il *d. Gotzalcus* decano, a nome del Capitolo, la dà in locazione al *d. Eberardo* cappellano canonico (che ha pagato a Bonomo e *Fioravancius* 100 lire di piccoli veronesi), per l'affitto di 1 *galeta* di olio e 3 lire di piccoli veronesi.

canonici presenti: d.ni Olricus scolastico, *Alpretus scribarius*, Aldevrando, Giacomo Conte

testimoni: d. fra' Ianuarius priore di Santa Maria Coronata, *d. Pietro* prete pievano di *Tugenum* [?], *d. prete* Giacomo da Caldaro, *d. Giacomo* pievano di Mezzo, Adelperio del fu *Warientus* da Mori, Giacomo Musata del fu Gerardo Musa notaio

notaio: Ottobello Wasletus, notaio del re Corrado

Originale: ACapTn, capsula Anniversari, *rotoli corti/d*, (n. 1), pergamena.

348

(riconsegna e locazione)

1273 gennaio 29 – Trento, contrada delle Laste

Dopo che Bernardo del fu *d. Bertoldo werchius*, a nome proprio e della *d.na* Trentina sua madre dalla contrada delle Laste di Trento, tutrice di Francesco suo figlio, ha riconsegnato una casa, posta nella contrada delle Laste di Trento nel luogo detto *da la Vesina*, con tutti i muri, i tetti, le pareti, i fondamenti e tutti gli edifici ad essa pertinenti, il *d. Ezzelino* da Campo canonico, procuratore e canipario dei canonici, la dà in locazione al *d. Pietro* da Seiano figlio del *d. Alberto* (che ha pagato a Bernardo 100 lire di denari piccoli veronesi), per l'affitto di 5 soldi di piccoli veronesi.

testimoni: Bonaventura Zampogna notaio, *d.* Alessandro Moro notaio, *Odoricus* figlio di *Henverardus* da Villa, Martino figlio del *d.* Alessandro, Giovanni del fu *d.* Bernardo, Daniele del fu *d.* Ghisoldo
notaio: Warino da Bono, notaio del sacro palazzo

[Segue l'entrata in possesso].

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 2, n. 98, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 104.

349

(locazione)

1273 aprile 2 – Trento, davanti alla casa di abitazione del *d.* *Odoricus*

Il *d.* *Odoricus* canonico, procuratore del colonello di Pergine, dà in locazione un pezzo di terra grezza che era stata vignata, posto nelle pertinenze di Madrano a Canzolino sopra il lago, a *Odoricus* da Rizzolaga [*Arzolaga*], per l'affitto di 1 orna di vino bianco.

testimoni: *Odoricus* prete, Ludovico [*Lodoygus*]

notaio: Giacomo, notaio del re Corrado

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 27, pergamena.

350

(testamento)

1273 maggio 25 – Padova, contrada di San Michele, monastero di Santa Maria *ad Carceres*

Il *d.* Egnone di Appiano vescovo di Trento fa testamento, disponendo di essere sepolto presso la chiesa di San Vigilio e lasciando quindi 1000 lire di denari trentini piccoli per comprare terre, possessi e affitti ad uso del sacerdote deputato dal decano ad officiare l'altare in onore di Santa Maria da lui fondato nella chiesa di San Vigilio; lasciando inoltre 100 marche d'argento alla fabbrica di San Vigilio, 120 lire di denari veronesi al Capitolo per comprare possessi, terre e affitti per la celebrazione dell'anniversario [*annualia*], 25 lire di denari piccoli al convento dei

predicatori, 20 a quello dei minori, 10 agli eremitani, 10 alla badessa e al convento di San Michele, 10 all'ospedale di San Martino, 10 all'ospedale di San Nicolò, 50 a Elisabetta del fu Musone notaio da Trento sua nipote, 50 al monastero di Sant'Anna di Sopramonte, 100 al preposito di San Michele, 25 all'ospedale di San Michele, 50 ad Augia, 15 ai predicatori di Bolzano, 100 al Capitolo di Bressanone per la celebrazione del suo anniversario, 100 alla chiesa di San Paolo di Appiano con cui costruire una basilica per riporvi le ossa dei morti, 50 all'ospedale di Campiglio, 35 a quello del Tonale, 35 a quello di San Tommaso *apud Nomiz* [?], 5 a quello di Santa Croce presso Trento, 20 ad Almerico suo cappellano, 20 a Matteo suo cameriere e ad altri servitori (Giacomino *butigliarius*, Bartolomeo *spisarius*, Eberardo servo, Adelpreto servitore, Nicolò cameriere, il cuoco Bonato servitore in cucina [*a coquina*], *Volcherius* servitore, Casono servitore, *d. Ottolino* da Levico, *Otolerius* servitore, Pellegrino servitore, Cigolino servitore), al prete di San Giovanni Verdara di Padova e alla badessa di Sant'Agata di Padova; istituendo suo erede la chiesa di Trento e designando fide-commissari il *d. Gotscalco* decano e il *d. Vigilio* suo cappellano.

testimoni: d.ni prete Pietro cappellano del *d. Giovanni* vescovo di Padova, fra' *Floravans* da Lissaro chierico patavino, Milano chierico da Breganze, prete Pietro di San Michele di Padova, Zavarisio chierico della stessa chiesa, Zenone del *magister* Gervasio da Padova
notaio: Galvano di Gumberto *scutarius*, notaio imperiale

Trascrizione settecentesca di un originale, già in ACapTn, capsula 1, n. 10 (secondo la vecchia numerazione): BComTn, ms. 12, n. 750, f. 136r-v.

Estratto (redatto nel 1326 da Venturino del fu Antonio *de Trechis* da Mantova, notaio per autorità imperiale, a partire da un estratto redatto da Zaccheo, notaio del sacro palazzo, il quale non scrive però di aver copiato da Galvano): ASTn, APV, *Sezione Latina*, capsula 44, n. 7, pergamena.

Edizione (dell'estratto): BONELLI, Notizie, II, n. 97, pp. 604-605. Regesto (dell'estratto): DOMINEZ, Regesto cronologico, p. 79, n. 500.

351

(locazione)

1273 dicembre 19 – Trento, presso il palazzo del *d. Odolricus* da Seiano arcidiacono

Il *d. Pietro* da Cremona e il *d. Odoricus* da Campo canonici canipari del colonello di Anaunia danno in locazione un *casamentum*, con tutti i suoi edifici e pertinenze, posto a Trento nella contrada della Piazza delle *Beccarie a Mercato*, a Giacomo *Musus* del fu *Musa* da Trento, per l'affitto di 6 lire di denari piccoli veronesi.

testimoni: d. Odolricus arcidiacono, *magister Bonomo*, *d. Ognibene*, *d. Pellegrino* canonici, *Boninsegna* detto *Mazacavallus* abitante a Trento, *Malcotto* da Seiano, *Rambaldino* nipote del *d. magister Bonomo*
notaio: Warino da Bono, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, caps 2, n. 100, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 108.

[352]

(locazione)

1273

Il Capitolo dà in locazione un vigneto con bosco, posti nelle pertinenze di Trento nel luogo detto *oltra la Lasta Taiada*, per l'affitto di 1 carro di vino bianco.

Notizia di documento deperdito (scritta nel 1587 da Bartolomeo Bonetti): ACapTn, caps 23, n. 126/b, f. 2r, in registro cartaceo.

353

(locazione)

1274 febbraio 16 – Trento, casa del *d. Gozalcus* decano

Il *d. Gocalcus* decano, il *d. Oldoricus* scolastico, canipario del Capitolo, e il *d. Gislimberto* canonico, a nome proprio e del colonello di Pergine, danno in locazione per 3 anni il diritto di decima nelle pertinenze di *Vigo* e di *Miola* [*Micola*] ad *Oldericus* da Rizzolaga [*Arcola*] e a *Trentino* da *Vigo* suo genero, che dovranno versare i 9/10 della decima.

testimoni: Arnaldo servitore del decano, *Oldoricus* nipote del *d. Olricus* scolastico, *Adelpreto Strovus* da *Giovo* servitore del decano

notaio: Corrado, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsa 6, n. 4, pergamena.

354

(locazione)

1274 febbraio 22 – Trento, casa del decano

Il *d. Gozalcus* decano e il *d. Odolricus* del fu *d. Odolricus Seco*, procuratore e canipario del colonello di Pergine, danno in locazione tutti i terreni arativi, a prato e a bosco e tutti i possessi che avevano *Odolricus Malus Nepos* e Ricabella sua moglie nelle pertinenze di Canzolino, tranne un vigneto che è affittato a *Odolricus* da Rizzolaga, a *Zucco* da Madrano, per l'affitto di 4 staia di siligine.

testimoni: Negro *de Pizolo*, Nicolò del fu *d. Marcadento*, Arnaldo suo consanguineo, Merchelino dalla Roggia

notaio: Guglielmo del fu Guglielmo *Bertonus*, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsa 32, n. 28, pergamena.

355

(riconsegna e locazione)

1274 marzo 19 – Trento, chiesa di San Vigilio

Dopo che la *d.na* Ella moglie del fu *d. Rolando* ha riconsegnato un pezzo di terra vignata, posto in Muralta *in loco Castegn* [?], il *d. Gotsalcus* decano e il *d. Orlicus* scolastico, procuratore e canipario del colonello di Pergine, lo danno in locazione a Giovanni *Coxia becarius* del fu Adelpreto *buratorius* (che ha pagato ad Ella 40 lire di denari piccoli veronesi), per l'affitto di 1 orna di vino.

testimoni: *d.* prete Corrado mansionario, Giovanni scolare del fu *d. Morando*, Romedio del fu *Barula*, Arnaldo nipote del *d. Gozalcus* decano, *Sivritus* servitore del fu *d. Rolando* da San Pietro

notaio: Pietro, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsa 32, n. 29, pergamena.

356
(donazione)

1274 maggio 30 – Trento, casa di abitazione dei sottoscritti donatori

I *d.ni Fioravancius* fratello del fu *d. Bonomo* canonico e Negro suo [di Bonomo] nipote donano un vigneto, posto nelle pertinenze di Trento al Cernador, e una casa con *canipa*, costruita con muri e legname, posta a Trento nell'*hora* del Mercato verso la fonte, a Sandino loro nipote, dichiarando che per tali beni si deve pagare al Capitolo un affitto di 6 lire di denari piccoli veronesi, e poi 6 carri di vino bianco posti in 2 botti [*veietes*] nella *canipa* dei donatori e 50 lire di denari piccoli veronesi, a queste condizioni: se Sandino dovesse morire senza figli, i beni donati dovranno tornare agli eredi di Bonomo canonico, per essere dati per l'anima dello stesso Bonomo; Sandino non potrà venderli senza il permesso dei *d.ni Odoricus* da Campo, *Oldoricus* arcidiacono, Ezzelino da Campo e dei donatori; quest'anno *Fioravancius* e Negro dovranno avere metà dei frutti del vigneto.

testimoni: d. Odoricus arcidiacono, *d. Dutenancius* suo fratello, *d. Odoricus* da Campo, *d. Ezzelino* da Campo canonici, *magister Zanebono* [*murrarius*] di San Vigilio, Ottobello notaio, Contolino nipote di *Fioravancius*, Litoldino del fu *d. Warientus* da Mori

notaio: Martino, notaio del re Corrado, insieme a Ottobello

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsa 2, n. 102, pergamena.

Edizione: AUSSERER, Regestum, n. 111.

357
(locazione)

1274 agosto 12 – Trento, davanti alla casa di abitazione di Foresio toscano

Il *d. Ezzelino* da Campo canonico, a nome del Capitolo, dà in locazione una casa con orto dietro, posta a Trento nella contrada delle Laste, a Enrico [...], per l'affitto di 3 lire di piccoli veronesi.

testimoni: *d. Giordano* da Campo, *Zignardus* che era da Isera e ora abita a Trento, Bertoldo del fu Rizado da [...], [...] e ora abita con Federico da [...]

notaio: Pietro, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, Archivio del Capitolo del Duomo, capsula 2, n. 103, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 113.

358

(compravendita)

1274 agosto 18 – Trento, casa di abitazione del decano

Il *d. Fioravancius* e Negro nipote del fu *magister* Bonomo canonico vendono un affitto di 7 lire di piccoli veronesi (pagato da Rivano *faber* da Riva abitante a Trento per una casa, posta in contrada del Mercato, con un pezzo di terra dove c'è una fontana, che si era tenuto il *magister* Bonomo) e un affitto di 3 lire e 15 soldi di piccoli veronesi (pagato da Pellegrino *peliparius* per una casa, posta in contrada di Santa Maria, per la quale si paga anche un affitto di 5 soldi di piccoli veronesi per il colonello di Appiano), per 104 lire di piccoli veronesi al *d. Gotzalcus* decano, che compra a nome del Capitolo; queste 104 lire sono parte delle 120 lire che il fu *d. Egnone* vescovo ha lasciato al Capitolo nel suo testamento.

testimoni: *d.ni* Giacomo Conte canonico, Giacomo pievano di Mezzo, *magister* Pietro medico, Giuliano da Fiemme, Goffredo *de Mazorento*, Arnolfo da Gais, Giacomo Musa, Gerardo di Caloco

notaio: Aicardo *de Amichis* dal Dosso

[Segue l'entrata in possesso].

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 17, pergamena.

Sunto (scritto intorno al 1287 da *Odoricus de Marianis*, notaio del sacro palazzo): ACapTn, capsula 30, n. 2, f. 2v, doc. 2, in registro pergameneo (vedi n. [6]).

Edizione del sunto: ZANELLA, "Quaterni", pp. 43-44.

359

(messa in possesso)

1274 agosto 18 – Baselga [di Piné], nel cimitero di Santa Maria

Non essendosi presentato nessuno per impedire a *Odolricus* canonico, procuratore del colonello di Pergine, di entrare in possesso della decima di Vigo, Miola, Faida, Tressilla e di parte di quella di Fornace, il *d. Odolricus* capitano in Belvedere, amministratore della giustizia nella pieve di Piné per Mainardo conte del Tirolo e avvocato della chiesa di Trento, dà mandato a *Wernerius viator* di mettere il nunzio dei canonici in possesso di detta decima.

testimoni: *d. Bertoldo* prete, *d. Federico* prete di Piné, Trentino notaio da Trento, Agostino notaio da Fornace

notaio: Andrea, notaio di Enrico re dei Romani

[Segue la dichiarazione dell'avvenuta messa in possesso, in data 29 agosto].

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 2, n. 105, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 114.

360

(giuramento di fedeltà)

a. 1274 settembre 1 – Ossana, davanti alla porta del Castello di Ossana

Di fronte al *d. Odericus* da Tablà capitano in val di Sole per il *d. Mainardo* conte di Tirolo e Gorizia e avvocato della chiesa di Trento, Boninsegna detto Carapaia da Cellentino, Detesalvo detto *Ragazola* da Cellentino, Moiorato del fu Mauro da Cellentino e Delacorra del fu *ser Venuto* da Cellentino giurano fedeltà a *Odericus* canonico scolastico,

procuratore del Capitolo, in quanto uomini della *familia* della Canonica trentina.

testimoni: *d.* Ancio da Caldes, Giovanni *peliparus* da Pizzano, *Asiatus* detto *Blachetus* da Favriano, Ognibene del fu Beneto da Cellentino

b. 1274 settembre 2 – Cellentino, nella *curtis* di Boninsegna Carapaia

Benvenuta del fu *Perseus* da Cellentino e Bonaventura del fu Ventura da Cellentino giurano fedeltà nello stesso modo.

testimoni: Boninsegna *Carapaia*, *Benulcus* da Comasine, Federico da Tablà

notaio: Delaito scolare, notaio di Marco conte di Lomello

Copia (redatta nel 1336 da Venturino del fu Antonio *de Trechis* da Mantova, notaio per autorità imperiale): ACapTn, capsula 7, n. 4/B, pergamena. È la seconda di un'unità archivistica composta di 4: la prima è una procura del 1335; la terza è una messa in possesso dello stesso anno; la quarta è una promessa di restituzione del 1338.

361

(locazione)

1274 novembre 3 – Trento, davanti alla casa del *d.* *Odoricus* da Campo canonico

Il *d.* *Odoricus* scolastico, il *d.* Ezzelino da Campo, il *d.* *Odoricus* da Campo e il *d.* Aldevrando canonici, procuratori generali ed economi del Capitolo, e il *d.* Domenico prete pievano di Santa Maria danno in locazione una casa con *canipa*, senza tetto, posta a Trento nella contrada di Santa Maria, al *magister Rubeus physicus de Gardellis*, per l'affitto di 35 soldi di piccoli veronesi per il pievano di Santa Maria.

testimoni: *d.* Giacomo canonico, *Zacaranus* notaio, Valeriano notaio da Trento che era da Piné, Pellegrino monaco

notaio: Enrico da Sopramonte, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 42, n. 5, pergamena.

362

(riconoscimento di affitto)

1274 novembre 24 – Ossana, davanti alla casa di Mocio notaio

Il *d.* Simone assessore del *d.* *Odoricus* da Tablà, capitano in val di Sole per il *d.* Mainardo conte di Gorizia e di Tirolo avvocato delle chiese di Aquileia, Trento e Bressanone, fa autenticare le dichiarazioni rilasciate, su richiesta del *d.* Guglielmo da Seiano marito della *d.na* Mansuice da Trento (procuratore dei *d.ni* *Olricus* arcidiacono e *Oldoricus* da Campo canonici), da *ser* Bonaventura *de Pratelo* da Ossana, Negro *de Canalo* da Ossana e Bonmartino del fu Mauro da Cusiano, a proposito delle terre e dei possedimenti delle sottoscritte persone, per suddividere su di essi gli affitti dovuti ai canonici.

testimoni: Giovanni notaio, Nascimbeno notaio, Delaito notaio *de Casalina*, *Dalennus* [?] notaio da Ponte, Adelaito del fu Anselmino da Cusiano

notaio: Bertoldo, notaio del re Corrado

Originale: ACapTn, capsula 7, n. 5, pergamena.

Differisce dal n. [363] solo solo perché contiene un elenco diverso (e complementare) di beni e proprietari.

363

(riconoscimento di affitto)

1274 novembre 24 – Ossana, davanti alla casa di Mocio notaio

Il *d.* Simone assessore del *d.* *Odoricus* da Tablà, capitano in val di Sole per il *d.* Mainardo conte di Gorizia e di Tirolo avvocato delle chiese di Aquileia, Trento e Bressanone, fa autenticare le dichiarazioni rilasciate, su richiesta del *d.* Guglielmo da Seiano marito della *d.na* Mansuice da Trento (procuratore dei *d.ni* *Olricus* arcidiacono e *Oldoricus* da Campo canonici), da *ser* Bonaventura *de Pratelo* da Ossana, Negro *de Canalo* da Ossana e Bonmartino del fu Mauro da Cusiano, a proposito delle terre e dei possedimenti delle sottoscritte persone, per suddividere su di essi gli affitti dovuti ai canonici.

testimoni: Giovanni notaio, Nascimbene notaio, Delaito notaio *de Casalina*, *Dalennus* [?] notaio da Ponte, Adelaito del fu Anselmino da Cusiano

notaio: Bertoldo, notaio del re Corrado

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsia 2, n. 106, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 115.

Differisce dal n. [362] solo solo perché contiene un elenco diverso (e complementare) di beni e proprietari.

364

(riconsegna e locazione)

1275 febbraio 15 – Trento, dietro la chiesa di San Vigilio

Dopo che il *d.* Abriano notaio e Zeno *becarius* dalla contrada di San Pietro, tutori di Bonvesino del fu Martino notaio della fu *d.* Clariana, hanno riconsegnato un pezzo di terra arativa, posto nelle pertinenze del Salé, il *d.* Gislimberto canonico, procuratore del colonello di Pergine, lo dà in locazione al *d.* Ancio *Maierus* dal Borgonuovo (che ha pagato a Abriano e a Zeno 15 lire di denari piccoli veronesi), per l'affitto di 17 soldi e 1/2 di piccoli veronesi.

testimoni: Enrico notaio, Nicolò dal Borgonuovo, Delaito da Fiavé, *d.* *Odoricus cerdo* da Verona

notaio: Valeriano, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsia 32, n. 30, pergamena.

365

(locazione)

1275 luglio 28 – Trento, nell'*hora* di San Vigilio, casa del decano

Il *d.* *Gozalcus* decano e i *d.ni* Aldevrando e *Odoricus* da Campo canonici procuratori del colonello di Pergine danno in locazione una casa con le sue pertinenze, posta a Trento nell'*hora* della Porta di San Francesco,

alla *d.na* Angenesia moglie del fu *d.* Carlo da San Benedetto, per l'affitto di 30 denari piccoli veronesi.

canonici presenti: Adelpreto *scriba*

testimoni: *d.* Aproino dal Borgonuovo, *Zenarus becarius de Tardinello*, *Odoricus* sarto figliastro del fu Giordano Saraceno

notaio: Bonafortuna detto Rapa, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 8, n. 3, pergamena.

[366]

(deposizioni testimoniali)

1275

Testimonianze presentate contro Riprando di *Veldus* da Telve di Sopra per quanto riguarda la devoluzione [*caducitas*] al Capitolo di un prato.

Notizia di documento deperdito (scritta intorno al 1587 da Bartolomeo Bonetti): ACapTn, capsula 40, n. 33, f. 4r, in registro cartaceo.

[367]

(compravendita)

1275

Il *d. Gozalcus* decano compra affitti, una casa e beni per dotare il beneficio di Santa Maria, posto sull'altare di Santa Massenza costruito nella cripta [*confessio*] della chiesa di San Vigilio.

Notizia settecentesca di documento deperdito: BComTn, ms. 12, n. 750, f. 136v.

368

(conferma)

1276 maggio 30 – sotto il castello di Weineck, presso la via

Dopo aver ascoltato il compromesso tra il *d.* Enrico vescovo a nome della chiesa di Trento da una parte e il *d.* Mainardo conte del Tirolo dall'altra, i quali hanno scelto il *d.* Rodolfo cancelliere dell'aula imperiale e il *d.* Enrico conte di *Wirstemberg* come arbitri per quanto riguarda tutte le liti e le questioni tra le due parti, il *d.* *Gozalcus* decano, il *d.* *Olricus* arcidiacono, il *d.* Aldevrando e il *d.* Giacomo detto Conte canonici, a nome proprio e degli altri canonici, lo ratificano e lo approvano.

testimoni: *d.* *Arrardus*, *d.* *Alpretus de Meza Gralate*, *d.* Nicolò Spagnolus giudici

notaio: Guelfo *de Lombricis* notaio dell'aula imperiale

Trascrizione settecentesca di una copia, già in ASTn, APV, *Sezione Latina*, capsula 18, n. 4: BComTn, ms. 12, n. 718, f. 116v.

Edizione: UGHELLI, *Italia Sacra*, V, col. 614. *Regesto:* DOMINEZ, *Regesto cronologico*, p. 81, n. 517.

369

(designazione di affitti)

1276 ottobre 6 – Monclassico

Su richiesta dei *d.ni* Ezzelino e *Odoricus* del fu *d.* Concellino canonici, il *d.* Riprando da Castel Cles, capitano in val di Sole per Enrico vescovo, dà mandato al notaio sottoscritto di autenticare l'elenco di pezzi di terrarativi, a prato e *casalivi* tenuti da quindici abitanti di Monclassico, Presson, Carciato e Almazzago.

testimoni: *d.ni* Armano vicario di Livo, Gilberto e Giordano da Caderzone, Benvenuto *faber* e suo figlio, Ognibene e Saporito notai

notaio: Menapace da Monclassico, notaio di Federico imperatore

[Segue la trascrizione dell'ordine di designazione, datato Terzolas 22 settembre 1276].

Originale: BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, n. 66 (ex ACapTn, capsula 29, n. 57), pergamena.

Edizione: GOBBI, *Pergamene*, n. 59.

370

(riconoscimento di affitto)

1276 novembre 4 – Levico, casa di *Wischa*, dove ora sta *Maxaterra*

Valentino del fu *Mazafava* da Levico dichiara di tenere da canonici 7 pezzi di terra arativi, posti nelle pertinenze di Levico, e 2 prati, posti *ad Anciedum*, per i quali paga un affitto di 7 staia di siligine o di fave, 4 soldi e 1/2 di denari piccoli e 1 spalla [di maiale] o 1 gallina.

testimoni: Leone da Selva, *Maxaterra* da Levico, Avancio del fu Zavarò [Zavata?]

notaio: Guglielmo, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 43, n. 6/E, pergamena. È la quinta di un rotolo composto di 5 e contenente anche una riconsegna con locazione del 1339, un'altra del 1379, una terza del 1337 e un'entrata in possesso del 1335.

371

(designazione di affitti)

1276 novembre 6 – Levico, in piazza, presso la chiesa di San Vittore

Villanello da Levico, Giacomino oste da Levico e Giovanni Bianco da Levico dichiarano sotto giuramento gli affitti, le rendite e i diritti [*rationes*] dei canonici e le terre e i possessi per cui vengono pagati gli affitti [elenco con 17 voci].

testimoni: d. prete Pietro da Levico del fu prete Giovanni, Oliverio del fu Trentino da Levico, *Beraldus* figlio del notaio sottoscritto

notaio: Guglielmo, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 43, n. 2/B, pergamena (vedi n. [346]).

Copia (redatta nel 1347 da Federico figlio di Enrico da Albiano, notaio pubblico per autorità imperiale, e da Bonaventura figlio di Vesino da Segonzone di val di Non, notaio pubblico per autorità imperiale, su richiesta di Fulcerio da Conegliano canonico): ACapTn, capsula 43, n. 7, pergamena.

372

(riconsegna e locazione)

1276 novembre 9 – Trento, chiesa di San Vigilio

Dopo che Boninsegna sarto che sta presso la casa di Gerardo *de Capel-
leto* ha riconsegnato un pezzo di terra vignata, posto nelle pertinenze di
Trento dietro al *Castrum Tridentinum*, il *d. Gotzalcus* decano e il *d. Gi-
slimberto* canonico lo danno in locazione a Delaito del fu Rustigello da
Baselga (che ha pagato a Boninsegna 120 lire di soldi di piccoli verone-
si), per l'affitto di 30 soldi di piccoli veronesi.

testimoni: *d. Aldevrando* canonico, *d. Giacomo* chierico, Bonaventura
del fu *Gatampus*, Negro da Baselga

notaio: Enrico da Sopramonte, notaio del sacro palazzo

Originale: BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, n. 65, perga-
mena.

Edizione: GOBBI, *Pergamene*, n. 60.

[373]

(conferimento di beneficio)

1276

Il *d. Gotsalchus* decano concede l'amministrazione della chiesa di San
Giorgio al *d. Bontempo* prete, e lo investe di tutti i possedimenti ad essa
pertinenti per l'affitto di 6 lire veronesi per il Capitolo, salvo il diritto di
35 [soldi?] che quella chiesa e i frati della stessa devono pagare ogni
anno al Capitolo per un vignale, posto *ad Molinariam*.

notaio: Enrico da Viarago

Notizia di documento deperdito sotto forma di sunto (scritta intorno al 1287
da *Odoricus de Marianis*, notaio del sacro palazzo): ACapTn, capsula 30, n. 2, f.
3r, doc. 10, in registro pergameneo (vedi n. [6]).

Edizioni: CURZEL, *Il Capitolo*, p. 436; ZANELLA, "Quaterni", pp. 47-48.

[374]

(locazione)

Il Capitolo dà in locazione un maso, posto a Canale di Pergine, per l'affitto di 4 staia di miglio e 3 staia di miglio [! – 4 *stariorum milei et trium stariorum milei*].

Notizia di documento deperdito (scritta intorno al 1587 da Bartolomeo Bonetti): ACapTn, caps 32, n. 263, p. 5, in registro cartaceo.

375

(procura)

1277 maggio 19 – Trento, casa di abitazione di *Gotzalcus* decano

Il *d. Gotzalcus* decano e il *d. Aldevrando* canonico, procuratore del colonello di Appiano, costituiscono Enrico detto *Cerbesus* da Caldaro loro procuratore nella causa contro Cipriano da Caldaro e Bonomo figlio di *Macarofius*, o contro chiunque detenga un vigneto di proprietà del decano e dei canonici, posto *in Lavesana* nel luogo detto *ad Chalcharam* in pieve di Caldaro.

testimoni: d.ni Vigilio cappellano, Giacomo pievano di Mezzo canonico, Guglielmo del *d. Marcadento*

notaio: Aicardo de Amichis dal Dosso

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, caps 2, n. 108, pergamena.

Edizione: AUSSERER, Regestum, n. 116. *Regesto: STOLZ, Die Ausbreitung*, II, p. 89, n. 9b.

376

(riconsegna e locazione)

1277 luglio 6 – Trento, presso la casa di Armengarda e Sarasino

Dopo che la *d.na* Armengarda, presente e consenziente suo marito Sarasino *becarius*, ha riconsegnato un prato, posto in Lidorno, Aldevrando, procuratore del colonello di ***, lo dà in locazione a *Odoricus* Coza, per l'affitto di 20 soldi di piccoli veronesi.

testimoni: Ugolino sarto, Antonio *viator*, Stefano nipote del *d.* Aldevrando

notaio: Trentino

Copia (coeva, redatta da Guglielmo del fu Guglielmo *Bertonus*, notaio del sacro palazzo): ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 2, n. 110, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 118.

377

(disposizioni testamentarie)

1277 ottobre 25 – Trento, in casa di Riprando di Aldegerio

Il *d.* *Gerlochus de ****, cappellano e vicario di Enrico vescovo, aggiunge a quanto ha lasciato alla fabbrica della chiesa di San Vigilio di Trento 50 lire di piccoli veronesi per comprare olio per l'illuminazione e costituisce i *d.ni* *Gotzalcus* decano e *Alpretus scriba* canonico suoi fidecommissari, affidando loro tutti i suoi beni mobili e immobili per procurare quanto necessario a questo scopo.

testimoni: Riprando, *d.* *Gerlazus* prete e pievano di Sarentino, Trentino
notaio figlio di Riprando, Montanario da Albiano, Michele servitore del *d.* *Gerlochus*

notaio: Aicardo *de Amichis* dal Dosso

Originale: Innsbruck, Landesmuseum Ferdinandeum, perg. R 24, pergamena.

378

(elenco di affitti)

1277

Affittuari e affitti del Capitolo ad Appiano [48 voci] e a Caldaro [5 voci].

Registrazione priva di sottoscrizione notarile: ACapTn, capsula 27, *rotoli corti/b*, (n. 3), pergamena (scritta sia sul recto che sul verso).

379

(compravendita)

1278 maggio 12 – Trento, casa del *d. Gozalcus* decano

Rubeus de Martinoto vende un affitto di 50 soldi di piccoli veronesi (pagato da Paolo figlio di Rivanello *becarius* per una certa casa, posta a Porta Oriola), per 26 lire di piccoli veronesi al decano e al *d. Alpretus scriba* canonico, fidecommissari del fu *d. Gerlacus* che abitava con il vescovo per comperare affitti per l'illuminazione della chiesa di San Vigilio.

testimoni: d. Giacomo nipote del decano canonico, *Iacheminus* di Franco, Arnolfo da Gais, Bonaventura Zampogna notaio, *Pochele notaio: Aicardo de Amichis* dal Dosso

[Seguono sulla stessa pergamena l'entrata in possesso, l'approvazione della vendita da parte della *d.na* Talia, moglie di *Martinotus*, e poi (in data 29 novembre 1279) l'approvazione da parte di Bono, fratello di *Martinotus*, presente tra gli altri Giovanni *scriba* canonico].

Originale: ACapTn, capsula Fabbrica, *pergamene distese*, (n. 2), pergamena.

380

(locazione)

1278 maggio 14 – Trento, casa del *d. Aldevrando* canonico

Il *d. Aldevrando* canonico, procuratore di tutto il Capitolo, dà in locazione la decima che il fu *Grebatinus* del fu *** e *Odoricus* del fu Corrado dal Banale avevano in tutta la pieve di Banale a Bonora del fu Graziolo da Dorsino, per l'affitto di 18 moggi di cereali (16 di siligine e 2 di frumento), più un pranzo alla consegna.

testimoni: d. Agostino da San Benedetto, Stefano e *Rodegerius* nipoti del *d. Aldevrando*
notaio: Nicolò, notaio del sacro palazzo

Copia (redatta nel 1332 da Venturino del fu Antonio *de Trechis* da Mantova, notaio per autorità imperiale, a partire da una copia redatta nel 1304 da Giordano da Campo): ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, caps 2, n. 113, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 120.

381

(locazione)

1279 febbraio 1 – Pergine, nella casa del comune [*in domo communis*]

Desiderato del fu Giovanni *de Greco* da Pergine, nunzio e scario dei canonici nella pieve di Pergine, dà in locazione un pezzo di terra arativa, posto a Brazzaniga, ad *Odolricus molinarius* che era da Roncegno, per l'affitto di 1 staio di miglio.

testimoni: Ottolino del fu Pizolpasso, Giovanni *saltarius*

notaio: [...] notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, caps 2, n. 114, pergamena (lacerata ed illeggibile sul margine destro).

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 121.

382

(riconsegna e locazione)

1279 febbraio 24 – Trento, chiesa di San Vigilio

Dopo che *Pizolus de Malzento* dalla contrada di San Martino ha riconsegnato un pezzo di terra vignata con viti e alberi, posto nel luogo detto *Garleza*, il *d. Odolricus* canonico del fu *d. Contolino* dal Borgonuovo, procuratore del colonello di Anaunia, lo dà in locazione a Trentino *Coste* (che ha pagato a *Pizolus* 50 lire di denari veronesi), per l'affitto di 1 orna di vino bianco.

canonici presenti: *d.ni Gozalcus* decano, Ezzelino da Campo, *Odolricus* da Campo del colonello di Anaunia, Giacomo, Aldevrando [*Oldevrاندus*]

testimoni: Ebelino del fu *d.* Contolino dal Borgonuovo, Guglielmo del *d.* Mercadento, Bertoldo *sailerius*

notaio: Tommaso del fu Ermanno taverniere, notaio di Federico imperatore

Originale: ACapTn, capsula 31, n. 2, pergamena.

383

(riconsegna e locazione)

1279 marzo 2 – Trento, chiesa di San Vigilio

Dopo che Giacomo del fu *d.* Gambarino, procuratore di Bertramo del fu Benvenuto *Gangosus*, Marchetta moglie di Bertramo e la *d.na* Armengarda madre di Bertramo hanno riconsegnato un vigneto, posto *ad Dossum Malgoli*, il *d.* *Odolricus* canonico scolastico e il *magister* Zambono *murarius*, procuratori del *laborerium* di San Vigilio, lo danno in locazione a Nicolino e a Erardo suo fratello (che hanno pagato a Giacomo, Marchetta e Armengarda 8 lire di denari veronesi), per l'affitto di 1 orna di vino bianco.

testimoni: *d.* Abriano notaio, Stefano *caliarius*, *Odoricus* [del] fratello del *d.* *Odoricus* scolastico

notaio: Luciano, notaio del sacro palazzo

[Segue una copia della procura con la quale Bertramo del fu Benvenuto *Gangosus* da Trento costituisce suo procuratore Giacomo del fu *d.* Gambarino, Carzano, 27 febbraio 1279].

Originale: Trento, Archivio Parrocchiale di Santa Maria Maggiore, *Pergamene*, n. 3, pergamena.

Regesto: *Archivio storico della parrocchia di S. Maria Maggiore*, p. 15, n. 3.

384

(locazione)

1279 aprile 23 – Pergine, davanti alla casa di Bonacorso

Desiderato del fu Giovanni detto Greco da Pergine, scario e procuratore del Capitolo, dà in locazione un pezzo di terra arativa, posto nella contrada di Brazzaniga, a *Warnerius* abitante a Pergine, per l'affitto di 1 staio di siligine.

testimoni: Bonacorso, Giovanni *saltarius*

notaio: Bonsembiante, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 31, pergamena.

385

(appello)

1279 giugno 3 – Verona, nel chiostro della *maior ecclesia* veronese

Di fronte al *d.* Giacomo canonico di Verona, fra' Benvenuto da Terlagio converso, procuratore del Capitolo di Trento, fa appello alla sede apostolica contro i *d.ni* Giacomo e Petrino canonici di Verona, difensori della badessa e del convento delle suore dell'ordine di Santa Chiara del monastero di San Michele di Trento, i quali hanno denunciato le violenze fatte dai canonici al convento e la sottrazione delle decime delle terre e dei possessi che le suore fanno coltivare a proprie spese, perché quelle decime per diritto antichissimo appartengono al Capitolo.

testimoni: *d.ni* Bonifacio *de la Bella* canonico e *Iolfinus* mansionario della cattedrale di Verona, Azone chierico della chiesa di San Tommaso veronese, Zenone di Gerardo da Santa Maria in Stelle, *Napus Ganstalda* da Marzana

notaio: Ottobono *de Bonomo*, notaio per l'autorità di Rufino conte di Lomello

Originale: ACapTn, capsula 50, n. 10/a, pergamena.

386

(locazione)

1279 luglio 14 – Trento, sopra il cantone della fu *d. Grisa*

Il *d.* Aldevrando canonico, procuratore del colonello di Appiano, dà in locazione un vignale, posto in Muralta, al *magister* Giacomo *murarius* fratello del *magister* Leone *murarius*, legittimo amministratore delle sue figlie Dolza e Armengarda, per l'affitto di 6 lire di piccoli veronesi.

testimoni: *Tascheta* dal Dosso, Martinotto del fu *Rubeus becarius*, *Odoricus* Palanco *becarius*

notaio: Martinello *Zelle*, notaio del re Corrado

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 18, pergamena.

387
(appello)

1279 luglio 16 – Verona, nel chiostro della *maior ecclesia*

Di fronte a Giacomo canonico di Verona, Giovanni monaco della chiesa di Trento, procuratore del Capitolo di Trento, fa appello contro i *d.ni* Giacomo e Petrino canonici di Verona, difensori delle suore dell'ordine di Santa Chiara del monastero di San Michele di Trento, i quali, dopo aver denunciato le violenze fatte dai canonici al convento e la sottrazione delle decime delle terre e dei possessi che le suore fanno coltivare a proprie spese, senza tener conto di un appello già interposto hanno ordinato a *Olricus* e a Giacomo canonici di presentarsi entro 10 giorni a Verona o a Mantova, sotto pena di scomunica, pur non avendo alcuna giurisdizione per fare tutto ciò e pur non avendo i canonici fatto nulla che non fosse nel loro diritto; essendoci inoltre pericoli per comparire a Verona e Mantova, causa l'inimicizia con quelle città, il Capitolo si impegna piuttosto a presentarsi a tempo debito davanti a un giudice competente.

testimoni: *d.ni Iustamons* canonico, *Iolfinus* mansionario, Giacomo chierico della chiesa di San Fermo di Cortalta, Anselmo chierico della chiesa di San Giacomo *ad Pignam*

notaio: Ottobono *de Bonomo* notaio con l'autorità di Rufino conte di Lomello

Originale: ACapTn, capsula 29, n. 12, pergamena.

388
(appello)

a. 1279 luglio 17 – Mantova, curia della canonica

Di fronte al *d. Petrino de Saviola* canonico di Mantova, Giovanni monaco della chiesa di Trento, procuratore del Capitolo di Trento, fa appello contro i *d.ni* Giacomo e Petrino canonici di Verona, difensori delle suore dell'ordine di Santa Chiara del monastero di San Michele di Trento, i quali, dopo aver denunciato le violenze fatte dai canonici al convento e la sottrazione delle decime delle terre e dei possessi che le suore fanno coltivare a proprie spese, senza tener conto di un appello già interposto hanno ordinato ai *d.ni Olricus* e a Giacomo canonici di presentarsi entro 10 giorni a Verona o a Mantova, sotto pena di scomunica, pur non avendo alcuna giurisdizione per fare tutto ciò e pur non avendo i canonici fatto nulla che non fosse nel loro diritto; essendoci inoltre pericoli per comparire a Verona e Mantova, causa l'inimicizia con quelle città, il Capitolo si impegna piuttosto a presentarsi a tempo debito davanti a un giudice competente.

testimoni: d.ni Federico da Gonzaga, Bonamante *de Bonacosis* canonici mantovani, *Ziliolus* da Gonzaga, *Ribollus de Saviola*

b. 1279 luglio 19 – Mantova, curia della canonica

Il *d. Petrino* risponde affermando di credere di aver proceduto in modo legittimo, e dà a Giovanni il termine della giornata per dimostrare le sue argomentazioni.

testimoni: d.ni Benvenuto prete di San Paolo, Dondideo giudice da Guastalla, *Otonello de Adelberii*

notaio: Salinguerra del fu *d. Pietro*, notaio per l'autorità della sede apostolica

Originale: ACapTn, capsula 29, n. 13, pergamena.

389
(scomunica)

1279 luglio 29 – *in canonica mantovana*

Il *d. Petrino de Saviola* canonico di Mantova, delegato papale insieme con il *d. Giacomo* canonico di Verona per la badessa, le suore e il convento di San Michele di Trento, avendo più volte ammonito il Capitolo di Trento di non portare violenza o danno [*iniuria vel gravamen*] al convento con il pretesto di una decima proveniente da terre che le suore coltivano con le proprie mani, giudicando frivolo l'appello presentato dai canonici (cioè i *d.ni Gozalcus* decano, *Olricus* arcidiacono, *Olricus* scolastico, Ezzelino da Campo, Aldevrando, *Olricus* da Campo, *Olricus* dal Borgonuovo, Giacomo pievano di Mezzo, Francesco) tramite Giovanni monaco di San Vigilio loro procuratore, il quale non ha fatto ricorso entro il termine stabilito ma anzi se ne è andato, scomunicano Giovanni per la sua contumacia e il Capitolo fino a quando non verrà dato il risarcimento alle suore e alla badessa.

testimoni: d. Oddo e *d. Bonaventura* canonici mantovani, *d. Dondideo* giudice da Guastalla

notaio: Salinguerra del fu *d. Pietro*, notaio per l'autorità della sede apostolica

Originale: Innsbruck, Tiroler Landesarchiv, *Urkundenreihe* II, n. 4145, pergamena.

Regesto: BELLONI, Documenti, n. 230.

390

(riconsegna e locazione)

1279 settembre 21 – Trento, davanti alla casa del *d. Odolricus* da Campo canonico

Dopo che Bonaventura *becarius* del fu Contolino e la *d.na* Fiorentina sua moglie, non avendo pagato l'affitto per 3 anni, hanno riconsegnato un vignale, posto nell'*hora* di San Bartolomeo, il *d. Odolricus* dal Borgonuovo canonico, per il colonello di Pergine, lo dà in locazione a Trentina moglie di *Pizolus molinarius*, per l'affitto di 1/2 carro di vino bianco.

testimoni: d. Odolricus da Campo canonico, *d. Odolricus* scolastico, *d. Ezzelino* da Campo canonico

notaio: Benedetto, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsa 32, n. 32, pergamena.

391
(locazione)

1279 ottobre 19 – Trento, casa di abitazione del *d. Gozalcus* decano

Il *d. Giacomo* nipote del decano canonico, procuratore del colonello di Pergine, dà in locazione 2 pezzi di terra arativa, posti nelle pertinenze di Pergine sopra Prato, a Bartolomeo *Gaffardus becarius* del fu Alberghino da Pergine, per l'affitto di 3 staioli di siligine.

testimoni: Bono *caliarius* del fu *Caceta*, *Zucus* da Madrano, Contolino da Viarago, *Wittheghus* da Roveda, Desiderato [*Descidradus*] da Pergine

notaio: Trentino, notaio di Federico imperatore

Originale: ACapTn, capsa 32, n. 33, pergamena.

392
(riconsegna e locazione)

1280 gennaio 18 – Trento, casa di abitazione del *d. Gozalcus* decano

Dopo che il *d. Trentino Mezasoma stazonerius* ha riconsegnato un casele, posto in contrada di Santa Maria Maddalena, il *d. Gotzalcus* decano e il *d. Giacomo* suo nipote canonico, procuratore e canipario del colonello di Pergine, lo danno in locazione a Donadeo del fu Giovanni *de Clesura* da Villazzano (che ha pagato a Trentino 5 lire di denari piccoli veronesi), per l'affitto di 20 soldi di piccoli veronesi.

testimoni: *d. Adelpreto* scrivano canonico, *d. Corrado* prete, *d. Giovanni scriba* del *d. Enrico* vescovo, Trentino del fu Ancio *Maierus* dal Borgonuovo

notaio: Bartolomeo, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsa 32, n. 34, pergamena.

393

(locazione)

1280 febbraio 13 – Trento, chiesa di San Vigilio

Il *d. Gotzalcus* decano, con il consenso dei canonici, dà in locazione un vigneto, posto in Bolghera, al *d. Ezzelino* da Campo canonico, per l'affitto di 1/2 carro di vino bianco.

canonici presenti: d.ni Olvradino da Denno, *Odolricus Seco*, Giacomo nipote del decano

testimoni: d. Vigilio sacerdote, *d. Widus* sacerdote dall'*hospitalis* della *d.na Berta*, *Odoricus Uurlofus*, *Odolricus* consanguineo del *d. Odolricus Seco* canonico

notaio: Guglielmo del fu Guglielmo *Bertonus*, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, caps 2, n. 115, pergamena.

Edizione: AUSSERER, Regestum, n. 122.

394

(locazione)

1280 marzo 20 – Trento, casa del *d. Gozalcus* decano

Il *d. Gozalcus* decano e il *d. Giacomo* suo nipote canonico canipario, procuratore del colonello di Pergine, danno in locazione (secondo la consuetudine del contratto di livello di Valsugana) un maso, posto a Samone, che era retto da *Cavacia* e ora da *Mucius* da Strigno, con tutti i diritti relativi, a Ivano da Telve del fu Bartolomeo, per l'affitto di 20 soldi di denari veronesi e 1 spalla di maiale.

testimoni: d.ni Vecelus e Gislimberto da Telve, Gerardo di Caloco, Enrico di Guglielmo della *d.na Palma* da Telve

notaio: Tommaso del fu Ermanno taverniere, notaio di Federico imperatore

Originale: ACapTn, caps 40, n. 3, I parte, pergamena. La II parte è un'altra locazione del 20 maggio 1280 (n. [395]).

395

(locazione)

1280 marzo 20 – Trento, casa del *d. Gozalculus* decano

Il *d. Gozalculus* decano e il *d. Giacomo* suo nipote canonico canipario, procuratore del colonello di Pergine, danno in locazione (secondo la consuetudine del contratto di livello di Valsugana) un pezzo di terra arativa, posto nelle pertinenze di Telve nel luogo detto *in Longen* ***, a Enrico di Guglielmo della *d.na* Palma da Telve, per l'affitto di 5 soldi.

testimoni: *d.ni* *Wecelus* e Gislimberto da Telve, Gerardo di Caloco, Ivano da Telve

notaio: Tommaso del fu Ermanno taverniere, notaio di Federico imperatore

Originale: ACapTn, capsula 40, n. 3, II parte, pergamena (vedi n. [394]).

396

(riconsegna e locazione)

1280 aprile 4 – Pergine, casa dello scario

Dopo che Bartolomeo detto Gaffarello da Pergine ha riconsegnato 2 pezzi di terra arativa di circa 1 campo, posti nella campagna di Pergine nel luogo detto *Mellaiellum*, Desiderato, scario e procuratore dei canonici a Pergine, li dà in locazione a Bono cognato di Desiderato del fu Giovanni detto Greco da Pergine (che ha pagato a Bartolomeo 6 lire di piccoli veronesi), per l'affitto di 3 staioli di siligine.

testimoni: Pietro della *d.na* Lionore, *Wariens* suo cognato, *Odolricus* fratello di Concio

notaio: Bonsembiante, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 35, pergamena.

397

(riconsegna)

1280 maggio 8 – Egna, casa di abitazione del fu *d. Zulicanus*

La *d.na Marineta* moglie del fu *d. Zulicanus*, tutrice di Altaflora e Margherita figlie sue e del fu *Zulicanus*, e Borgesio figlio suo e del fu *Zulicanus* riconsegnano un maso, posto ad Aldino [*Aldenum*] *in loco Mezanelli*, che viene lavorato da *Zenca* e che *Zulicanus* teneva in pegno, al *d. Gozalcus* decano, che riceve a nome proprio e del Capitolo, in quanto detto maso appartiene al Capitolo.

testimoni: d.ni Bernerio pievano di Taio, Giovanni *scriba* del vescovo, *Manegoldus* che abita nella curia del vescovo, *Engelbertus* cameriere del vescovo

notaio: Trentino, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 19, pergamena.

398

(quietanza)

1280 maggio 15 – Trento, palazzo dell'episcopato

Il *d. Aldevrando* canonico, procuratore del colonello di Appiano, dichiara di aver ricevuto 20 soldi di piccoli veronesi, affitto dovuto per un vignale posto in Bolghera, dal *d. Martino stazonerius qui non coquitur*.

testimoni: d. Pellegrino da San Benedetto, *d.* Ventura notaio da Viarago, Bartolomeo *a Stagnatis*, Corrado, Pietro *de Bellenzanis* notai

notaio: Enrico, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 20, pergamena.

399

(riconsegna e locazione)

1280 giugno 17 – Trento, davanti alla casa del *d. Odoricus* da Campo canonico

Dopo che Avancio figlio di Albertino *Desolus* da Oveno, a nome proprio e come procuratore di suo padre, ha riconsegnato un pezzo di terra

arativa, posto nelle pertinenze di Trento nel luogo detto *in Camporio*, i *d.ni Odoricus Secus* e *Odoricus* da Campo canonici, economi e procuratori del colonello di Anaunia, lo danno in locazione al *magister Pietro a Rotis* dalla contrada della pieve di Santa Maria (che ha pagato ad Avancio 18 lire e 1/2 di piccoli veronesi), per l'affitto di 7 soldi e 1/2 di denari piccoli veronesi.

testimoni: Bonadoman detto *Zinzala*, Gerardo di Caloco, *Odoricus Urlofus*

notaio: Enrico da Sopramonte

Originale: ACapTn, capsula 31, n. 3, pergamena.

400

(elezione)

1280 giugno 28 – Trento, cappella di San Biagio del palazzo dell'episcopato

Dopo che i canonici hanno costituito loro procuratori per scegliere una persona idonea i *d.ni Orlicus* scolastico ed Ezzelino da Campo canonici, il *d. Orlicus* scolastico, con il consenso del *d. Ezzelino*, elegge canonico il *d. Gerlacus* pievano di Sarentino in sostituzione del fu *d. Eberardo* cappellano.

canonici presenti: d.ni Gotzalcus decano, *Orlicus* arcidiacono, *Alpretus scriba*, Aldevrando, *Orlicus* da Campo, Gislimberto, Giacomo pievano di Mezzo, Giovanni *scriba*, Francesco, *Rantolfus*

testimoni: Orlicus da Scena diacono che sta con l'arcidiacono, Rodolfo da Colonia accolito che sta con il *d. Giovanni scriba*, Armano da Colonia accolito, Aicardo notaio

notai: Ottobello Wasletus, notaio del re Corrado, e Aicardo *de Amichis* dal Dosso

Originale: ASTn, APV, *Sezione Latina*, capsula 44, n. 8, pergamena.

Edizione: VOLTELINI, Beiträge, 1889, n. 8, pp. 186-187. *Regesto: DOMINEZ, Regesto cronologico*, p. 88, n. 567.

401

(deposizioni testimoniali)

1280 luglio 9 – Trento, palazzo dell'episcopato

Il *d.* Graziadeo dottore in leggi [*legum doctor*], vicario del *d.* Enrico vescovo, ordina di autenticare le testimonianze di Gerardo del fu Zifaldo da Casalino e di *Belixant* moglie del fu *Gaboinus* da Mazzanigo per quanto riguarda i possessi della Canonica di San Vigilio di Trento a Mazzanigo di Civezzano [18 voci].

testimoni: Enrico, Tommaso, Nicolò, Pietro notai

notaio: Tommaso, notaio del sacro palazzo

Originale: BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, n. 70 (ex ACapTn, capsula 29, n. 52), pergamena.

Edizione: GOBBI, *Pergamene*, n. 64.

[402]

(riconsegna e locazione)

1280

Dopo che Marco e Pasquale del fu Pietro *de Pezola* hanno riconsegnato molte terre poste nelle pertinenze di Appiano, *Gozalcus* decano, procuratore del Capitolo, le dà in locazione a Enrico *de loco Pezole*, per l'affitto di 2 staia di frumento, 2 di siligine e 9 di vino.

Notizia di documento deperdito (scritta intorno al 1587 da Bartolomeo Bonetti): BComTn, ms. 384, f. 15r, in registro cartaceo.

La notizia precisa che l'affitto è dovuto alla terza prebenda di Appiano, ma si tratta certamente di un'annotazione anacronistica che fa riferimento ad una situazione successiva.

403

(conferma)

1281 marzo 29 – Trento, chiesa di San Vigilio

Il *d. Gotzalcus* decano, i *d.ni Olricus* scolastico e Giacomo nipote del decano procuratori ed economi dei canonici confermano e approvano la permuta che i frati eremitani di San Marco hanno fatto con Ezzelino da Campo, per cui il Capitolo ha ceduto ai frati eremitani un affitto di 5 soldi di piccoli veronesi con la proprietà di una casa, posta a Trento presso la chiesa degli eremitani, in cambio di un affitto di 6 soldi di piccoli veronesi con la proprietà di un pezzo di terra grezza in parte con vigne, posto nelle pertinenze di Povo nel luogo detto *ad M[...]*.

canonici presenti: d.ni Alpretus, Ezzelino da Campo

testimoni: d. prete Bernerio pievano di Taio, *d. Guglielmo* del fu *d. Marcadento*

notaio: Enrico, notaio del sacro palazzo

Originale: BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, n. 71, pergamena.

Edizione: GOBBI, Pergamene, n. 65.

404

(concordato)

1281 giugno 27 – presso Trento, monastero delle suore minori dell'ordine di Santa Chiara della chiesa di San Michele, davanti alla grata [*ante gradam*]

Il *d. Gotzalcus* decano e Muro notaio, procuratore del Capitolo, da una parte, la *d.na* suor *Ostaza* badessa e Giordano converso, procuratore delle monache dell'ordine di Santa Chiara, dall'altra, si accordano per quanto riguarda le decime dei possessi del convento, per cui il convento potrà tenere per sé le decime dei terreni attualmente posseduti (22 piovì di terra arativa e 2 vigneti), mentre ciò che acquisiranno in futuro sarà soggetto alla decima dovuta al Capitolo.

canonici presenti: d.ni Giovanni arcidiacono, *Olricus* scolastico, *Olricus* da Campo, *Olvrardino* da Denno, Giacomo detto Conte, *Olricus* dal Borgonuovo, Francesco

testimoni: fra' Gerardo e fra' Boninsegna o.f.m., Giacomo arciprete di Riva, Corrado prete della chiesa di San Vigilio, Aproino dal Borgonuovo, *Wiligelmus de Marcadento*, Arnolfo da Gais, [Giord]ano da *Floglaro*, Gerardo detto Caloco

notaio: Aicardo *de Amichis* dal Dosso

[Seguono la conferma (anticipata) dell'accordo da parte di Enrico vescovo (8 giugno 1281) e una copia, datata 24 luglio 1281, della procura con la quale in data 29 settembre 1277 suor Cristina, allora badessa, nominava procuratori del convento il *d.* Alessandro detto Muro notaio, Giordano e Nicolò, frati e conversi dello stesso monastero di San Michele].

Originale: ACapTn, capsula 29, n. 11, pergamena.

405

(tariffe del dazio)

1282 gennaio 29 – Trento, palazzo dell'episcopato

Il *d.* Massimiano, giudice e vicario del *d.* Enrico vescovo, dà a Enrico notaio sottoscritto il permesso di autenticare una cedola contenente le tariffe e i diritti [*rationes et iura*] del dazio dei cereali [*muta blave*] dei canonici, che ora raccolgono Meiorino e Bosco.

testimoni: Bartolomeo, Tommaso, Martino, Nicolò notai

notaio: Enrico, notaio del sacro palazzo

Copia (redatta nel 1287 da *Odoricus de Marianis*, notaio del sacro palazzo): ACapTn, capsula 35, n. 6, pergamena.

Copia (redatta nel 1369 da Francesco del fu *magister* Martino sarto da Volano cittadino di Trento, notaio pubblico per autorità imperiale, da Rodolfo del fu *ser* Basino da Trento, notaio per autorità imperiale, da Giacomo del fu *ser* Bartolomeo da Ravazzone cittadino di Trento, notaio per autorità imperiale, e da Stefano cittadino di Trento del fu *ser* Guglielmo notaio da Mechel, notaio per autorità imperiale, a partire dalla copia del 1287): ACapTn, capsula 35, n. 7, pergamena.

Copia semplice (redatta nel XVI secolo): ACapTn, capsula 35, n. 8, pergamena.

Copia semplice (redatta nel XVI secolo): ACapTn, capsula 35, n. 13, carta.

Copia semplice (redatta nel XVIII secolo): ACapTn, capsula 35, n. 14, carta.

406

(locazione)

1282 febbraio 3 – Trento, nella *stupa* della casa di abitazione del decano

Il *d. Gozalcus* decano, con il consenso dei canonici, dà in locazione una casa in muratura con *canipa* ed edifici, posta a Trento nella contrada di San Benedetto, che per più di un terzo è senza alcun edificio e per la quale il fu *d. Ognibene* canonico, prima che venisse usurpata [*ante usurpacionem*], pagava 7 lire (5 lire per il colonello di Appiano e 40 soldi per il colonello di Anaunia), al *d. Adelpreto* giudice del fu *d. Adelardo*, per l'affitto di 5 soldi di denari piccoli veronesi per il colonello di Appiano.

canonici presenti: d.ni Odoricus Seco, Adelpreto, Bernerio sacerdoti, Giacomo detto Conte, *Odoricus* da Campo, *Odoricus* del fu *d. Concelino*

testimoni: d.ni Corrado sacerdote, Aproino del fu *d. Geremia* da Castelnuovo, Guglielmo del fu *d. Mercadento*, Gerardo detto Caloco, *Odoricus* che sta con il *d. Odoricus Sechone*, Arnoldo detto *Gaisus*
notaio: Martino

[Segue l'entrata in possesso].

Copia (di poco posteriore, redatta da Bono del fu Martino, notaio del sacro palazzo): BComTn, ms. 5257, pergamena.

Sunto (scritto alla fine del XIII secolo): ACapTn, capsula 30, n. 1, f. 4v, doc. 23, in registro pergameneo (vedi n. [3]).

Edizione del sunto: ZANELLA, "Quaterni", p. 15.

407

(riconsegna e locazione)

1282 febbraio 22 – Trento, casa di *Gozalcus* decano

Dopo che i *d.ni Gabardo* ed Enrico da Bressanone [*de Presonono*], fratelli di *** canonico, hanno riconsegnato una casa con *canipa*, cortile e orto posta in Borgonuovo, che era stata del fu *Ousus* canonico, il decano, il *d. Enrico*, il *d. Giacomo* e il *d. Odolricus* procuratori dei canonici la danno in locazione al *d. Porcardo* del fu *d. Trentino Rubeus* (che ha pagato a Gabardo ed Enrico 60 lire veronesi), per l'affitto di 3 lire di piccoli veronesi e 1 *galeta* di olio.

testimoni: d. Simone dal Dosso, Aicardo notaio, Giacomo del fu Musa notaio, *Vrizus Raydengrinus*
notaio: Benedetto, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula Fabbrica, *rotoli corti*, (n. 3), pergamena.

408

(riconsegna e locazione)

1282 marzo 11 – Trento, casa di abitazione del *d. Gozalcus* decano

Dopo che la *d.na* Bona del fu Trentino *Bauzulus* e suo figlio Giuliano hanno riconsegnato un pezzo di terra vignata, posto nelle pertinenze di Trento in Muralta nel luogo detto *in Frontale*, il *d. Gozalcus* decano, per il colonello di Pergine, la dà in locazione al *magister Odoricus a Lignamine* da Pergine abitante a Trento del fu *Odoricus* (che ha pagato a Bona e Giuliano 8 lire di denari piccoli veronesi), per l'affitto di 12 soldi di piccoli veronesi.

testimoni: d. Vigilio canonico, *d. Odoricus* Giovane canonico, *d. Graziadeo* fratello del fu *d. Bonacorso stazonerius*, *Pochele*, Pietro canipario del decano, Anzelino che sta con il decano
notaio: Nicolò di Graziadeo, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 36, pergamena.

409

(riconsegna e locazione)

1282 marzo 24 – Trento, presso la porta principale [*reza*] della chiesa di San Vigilio

Dopo che Bertoldo da Dambel [*de Amblo*] fratello del fu Boninsegna tessitore ha riconsegnato una casa con *canipa* costruita con muri e legname, con cortile, orto e *stabulum*, posta in contrada di Santa Maria Maddalena, i *d.ni Gozalcus* decano e *Odoricus* da Campo, procuratore e canipario del colonello di Pergine, la danno in locazione a Delaito *beca-*

rius del fu Preto da Casalino (che ha pagato a Bertoldo 36 lire di piccoli veronesi), per l'affitto di 40 denari piccoli veronesi.

canonici presenti: Olvradino da Denno, Gislimberto da Brentonico
testimoni: Marcolfo a *Veietibus*, Pietro *Bataia*, Arnolfo del fu *d. Giordano da Gais*, *d. Pietro Longo* prete, Montanario da Giovo
notaio: Bonafortuna detto *Zampogna*, notaio del re Corrado

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 37, pergamena.

410

(locazione)

1282 aprile 7 – Trento, sopra la casa del *d. Odoricus*

Il *d. Gonscalcus* decano, con il consenso dei canonici, dà in locazione una casa [*domus cum casa*] con *canipa* e un casale vuoto dietro, posti a Trento in contrada della Roggia, a Pellegrino *faber* del fu Montanario da Piné *de villa Preseie* [?], per l'affitto di 45 soldi di denari piccoli veronesi.

canonici presenti: *d. ni Oldericus* scolastico, *Oldericus* del fu *d. Conzolinus*, Ezzelino da Campo
testimoni: *d. Oldericus Rabazocus*, Enrico notaio da Viarago, Graziadeo del fu Bonacorso, Pochella
notaio: Riprandino detto Socino, notaio del re Enrico e di Federico imperatore

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 2, n. 117, pergamena. Sunto (scritto intorno al 1287): ACapTn, capsula 30, n. 2, f. 7r, doc. 38, in registro pergameneo (vedi n. [6]).

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 124. *Edizione del sunto:* ZANELLA, "Quaterni", pp. 62-63.

411

(riconsegna e locazione)

1282 ottobre 1 – Trento, sul ponte del castello del Buonconsiglio

Dopo che la *d.na* Talia del fu *d. Ognibene* da Nago moglie di *Martino-*
tus del fu *d. Giovanni Rubeus becarius* ha riconsegnato una casa con *ca-*
nipa, stalla e orto e con muri e legname ed edifici, posta nella contrada
delle Laste dove è detto *la Vesina*, il *d. Odoricus Schecus* canonico, pro-
curatore del colonello di Anaunia, la dà in locazione a Martino *Rubeus*
che era da Tignale e che ora abita a Trento (che ha pagato a Talia 90 lire
di denari piccoli veronesi), per un affitto (per questa casa e per altre
due, cioè per la casa di Guglielmo del fu Risio *de Zoanazo* e per la casa
degli eredi del fu *d. Martinatus*) di 10 soldi di piccoli veronesi.

testimoni: Ancio del fu Enrico *Sozius*, Giovanni del fu *d. Bernardo*, Be-
loto del fu Foletto da Vesino di Giovo

notaio: Bonafortuna detto Zampogna, notaio del re Corrado

Originale: BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, n. 72, perga-
mena.

Edizione: GOBBI, *Pergamene*, n. 66.

412

(riconsegna e locazione)

1282 novembre 15 – Trento, casa di abitazione del *d. Gotzalcus* decano

Dopo che Pellegrino *faber* che era *de Fraxenedo* (pieve di Piné) e ora
abita a Trento ha riconsegnato una casa con *canipa*, con muri, legname
ed edifici e orto dietro, che era stata una terra *casaliva*, posta in contra-
da della Portella, il *d. Gotzalcus* decano, a nome del colonello di Appia-
no, la dà in locazione a Beldì tessitrice del fu Zanebello dall'Oltradige
(che ha pagato a Pellegrino 21 lire di denari piccoli veronesi), per
l'affitto di 45 soldi di denari piccoli veronesi.

testimoni: *d. Giacomo* canonico nipote del decano, Graziadeo genero di
Riprandino notaio abitante a Trento, Nicolò notaio suo figlio, Peterle
servitore del decano

notaio: Enrico detto da Viarago, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 21, pergamena.

Altro originale: ACapTn, capsula 30, n. 22, pergamena.

Sunto (scritto intorno al 1287): ACapTn, capsula 30, n. 2, f. 5r, doc. 22, in regi-
stro pergameneo (vedi n. [6]).

Edizione del sunto: ZANELLA, "Quaterni", pp. 53-54.

413

(sentenza)

1282 dicembre 7 – Trento, davanti alla casa del *d. Odoricus* scolastico

Il *d. Odoricus* scolastico, vicario del *d. Enrico* vescovo, condanna *Odoricus* figlio di Giovanni del fu scario di Pergine a pagare 4 staia di siligine, affitto dovuto per un pezzo di terra arativa, posto a Pergine, che gli era stato dato dal padre Giovanni e che era stato dato in locazione al padre dal *magister Zambono murarius*, provvisore del *laborerium* della chiesa di San Vigilio.

testimoni: Enrico notaio da Sopramonte, Giovanni dal Banale *molendinarius*, *Odoricus* nipote del *d. Odoricus* scolastico

notaio: Ventura, notaio di Marco conte di Lomello

Originale: ACapTn, capsula Fabbrica, *rotoli corti*, (n. 4), pergamena.

[414]

(conferimento di beneficio)

1282

Il decano conferisce il beneficio di Santa Massenza posto in cattedrale.

Notizia settecentesca di documento deperduto: BComTn, ms. 12, n. 750, f. 136v.

415

(riconsegna e locazione)

1283 marzo 12 – Trento, casa del *d. Gozalcus* decano

Dopo che Riprando da Tenno del fu *d. Federico* Costantino ha riconsegnato un pezzo di terra arativa, posto nelle pertinenze di Levico nel luogo detto alla fontana di *Mellarum*, il *d. Odolricus* da Campo canonico

co, canipario del colonello di Pergine, in presenza del decano, lo dà in locazione a *Pizolus* da Levico fratello di Martino (che ha pagato a Riprando 9 lire di denari piccoli veronesi), per l'affitto di 1 staio di siligine.

testimoni: Arnaldo del fu Giordano da Gais, *Peterlus* canipario del decano, Bonafortuna detto *Segna* da Levico, Trentino figlio di Belloto da Giovo

notaio: Guglielmo del fu Guglielmo *Bertonus*, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 43, n. 5/G, pergamena (vedi n. [229]).

416

(compravendita)

1283 aprile 12 – Trento, casa di abitazione del decano

Cipriano del fu *d.* Concio dal Dosso afferma di aver ricevuto 50 lire di denari piccoli veronesi (lasciate dal fu *d.* *Gerlocus* che abitava nella curia di Enrico vescovo per acquistare un affitto di 100 soldi di denari piccoli veronesi, con il quale comprare l'olio per illuminare la chiesa di San Vigilio) da *Gotzalcus* decano, che paga a nome dei canonici, quale prezzo di vendita di un pezzo di terra vignata, posto nelle pertinenze di Trento a San Giorgio.

canonici presenti: *d.ni* *Odoricus* scolastico, *Odoricus* da Campo, Gislimberto da Brentonico, Bernerio da Taio

testimoni: Zambono *murarius* della chiesa di San Vigilio, *Enrighetus* nipote del *d.* Bernerio, Arnaldo da Gais nipote del decano, Bono *de Azallo*

notaio: Enrico, notaio del sacro palazzo

[Segue l'entrata in possesso da parte di Gislimberto da Brentonico, procuratore dei canonici, in data 13 aprile 1283].

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 2, n. 118, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 125.

In ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 2, n. 119 (*edizione*: AUSSERER, *Regestum*, n. 126) si trova anche l'approvazione della vendita da parte del-

la *d.na* Riccarda moglie del fu Concio dal Dosso e di Anna sua nuora moglie di Cipriano (12 aprile 1283).

417

(locazione)

1283 aprile 13 – Trento, chiesa di San Vigilio

Il *d. Gotzalcus* decano, con il consenso dei canonici, dà in locazione un pezzo di terra vignata, posto nelle pertinenze di Trento a San Giorgio, a Cipriano del fu *d. Concio dal Dosso*, per l'affitto di 5 lire di denari veronesi, con le quali deve essere comprato l'olio per illuminare la chiesa di San Vigilio, secondo quanto voluto dal fu *d. Gerlocus* che abitava nella curia di Enrico vescovo.

canonici presenti: *Odoricus* scolastico, Ezzelino da Campo, Gislimberto da Brentonico, Bernerio da Taio, Giacomo nipote del decano, Gislimberto da Campo

testimoni: *d. Vigilio* prete, *Odoricus* nipote del *d. Odoricus* scolastico, Bonaventura fratello del *magister* Pietro *phissicus*

notaio: Enrico, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 2, n. 120, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 127.

418

(riconsegna)

1284 giugno 9 – Trento, casa del *d. Gozalcus* decano

Dopo che *Pizolus molinarius* e Trentina sua moglie, non avendo pagato l'affitto per 3 anni, hanno riconsegnato un vigneto, posto nell'*hora* di San Bartolomeo, il *d. Gozalcus* decano e il *d. Odoricus* da Campo, procuratori del colonello di Anaunia, lo danno in locazione a Giovanni detto *Maylus* dal Banale, per l'affitto di 1/2 carro di vino bianco.

testimoni: *d. Odolricus* del fu *d. Secus* canonico, Enrico da Viarago notaio, *Pochella* che abita con il decano, Arnolfo da Gais

notaio: Benedetto, notaio del sacro palazzo

Originale: Innsbruck, Tiroler Landesarchiv, *Parteibriefe*, n. 1518, pergamena.

419

(procura)

1284 luglio 29 – Trento, cortile della casa di abitazione del decano

Il Capitolo costituisce propri procuratori per un anno i *d.ni Olricus* scolastico, Bernerio da Taio e Giacomo detto Conte canonici e Martino notaio del fu *d. Gabriele*.

canonici presenti: d.ni Gozalchus decano, Ezzelino da Campo, Gislimberto da ***, Gando del fu *d. Trentino de Gando*, Giacomo pievano di Mezzo, *Olricus* da Campo, Francesco del fu *d. Aproino*, *d. Odoricus* Giovane [quest'ultimo ratifica successivamente]

testimoni: d.ni Corrado e Olricus da Scena sacerdoti, *d. Gabriele* del fu *d. Goffredo* dalla Porta

notaio: Enrico, notaio del sacro palazzo

[Segue il giuramento di Martino, avvenuto lo stesso giorno presso la casa di abitazione del fu Otto barbiere, presenti Trentino pievano, Giacomino sacerdote di Cembra, *Odoricus* da Scena prete].

Copia (redatta nel 1286 da Giovanni da Levico, notaio del sacro palazzo): ACapTn, capsula 30, n. 2, f. 3v, doc. 4, in registro pergamenaceo (vedi n. [6]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", pp. 30-32.

420

(riconsegna)

1284 settembre 9 – Trento, chiesa di San Vigilio

La *d.na Pasqualina* moglie del fu *d. Ropertus* da Cognola, erede del fu Francesco del fu *Ropertus* da Cognola suo figlio, riconsegna al *d. Odoricus* canonico scolastico, procuratore dei canonici, un casale vuoto della fu *d. Grisa*, con forno, posto a Trento in contrada dell'Angolo, per il quale *Ropertus* era solito pagare 7 lire di piccoli veronesi, in quanto la casa è totalmente distrutta.

testimoni: d. Odoricus da Campo canonico, *d. Giacomo* canonico nipote del decano, *d. Bernerio* da Taio canonico, fra' Bono o.f.m., fra' Giacomino mantovano o.f.m.

notaio: Corrado, notaio del sacro palazzo

Originale: BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, n. 73, pergamena.

Edizione: GOBBI, *Pergamene*, n. 67.

421

(registrazione di affitti)

1284 novembre 3 – Telve, sotto il portico della casa di Andrea scario

Su richiesta del decano e dei canonici, Andrea scario di Telve dichiara che il *d. Bernerio*, canipario del colonello di Pergine, ha ricevuto una serie di affitti dagli abitanti di Telve e delle pertinenze.

testimoni: Bursius becarius, Daniele suo figlio, Moro, tutti da Telve

notaio: Gerardino, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 2, n. 121, pergamena.

422

(locazione)

1284 novembre 5 – Appiano, davanti alla chiesa di San Paolo

Il *d. Giacomo* detto Conte canonico, massaro e canipario del Capitolo, dà in locazione alcuni pezzi di terra arativa, posti nella pieve di Appiano, della superficie complessiva di 8 piovì, a Pietro del fu Ancio da Appiano genero di Barberio, che riceve a nome proprio e della *d.na* Brida sua moglie, per l'affitto di 14 staia (7 di frumento e 7 di siligine) e 2 capponi.

testimoni: d. Ropretus pievano di San Paolo, Gerardo del fu Caloco da Trento, Pietro

notaio: Enrico da Sopramonte, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsa 30, n. 23, pergamena.

Regesti: STOLZ, *Die Ausbreitung*, II, p. 32, n. 18b; ZANOLINI, *Documenti*, n. 35.

423

(riconoscimento di affitto)

1284 novembre 19 – Trento, casa del *d.* Bernerio canonico, canipario
del colonello di Pergine

La *d.na* Elica dal Borgonuovo di Pergine dichiara di dover pagare al Capitolo l'affitto, le somme [*rationes*] e i servizi che pagavano i suoi predecessori, secondo quanto è contenuto nel libro di San Vigilio, per il maso e i possessi che tiene dai canonici.

testimoni: Giovanni *saltarius* di Pergine, Bono del fu Armengardella, Odoricus da Canale

notaio: Nicolò del fu Giovanni, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsa 32, n. 38, I parte, pergamena; sulla stessa altri cinque riconoscimenti di affitto, datati 19 (n. [424]), 20 novembre (nn. [425], [426]) e 17 dicembre 1284 (nn. [428], [429]).

424

(riconoscimento di affitto)

1284 novembre 19 – Trento, casa del *d.* Bernerio canonico

Odoricus da Canale del fu Giovanni *Porchus* da Canale dichiara di dover pagare al Capitolo l'affitto, le somme [*rationes*] e i servizi che pagavano i suoi predecessori, secondo quanto è contenuto nel libro di San Vigilio, per il podere e i possessi che tiene dai canonici.

testimoni: Bono del fu Armengardella, Giovanni *saltarius* di Pergine, Mulato da Fiemme

notaio: Nicolò del fu Giovanni, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsa 32, n. 38, II parte, pergamena (vedi n. [423]).

425

(riconoscimento di affitto)

1284 novembre 20 – Trento, casa del *d.* Bernerio canonico

Di fronte al *d.* Bernerio canonico, canipario del colonello di Pergine, la *d.na Tosa* e Guglielmo da Prato suo figlio dichiarano di dover pagare al Capitolo l'affitto, le somme [*rationes*] e i servizi che pagavano i loro predecessori, secondo quanto è contenuto nel libro di San Vigilio, per il podere e i possessi che tengono dai canonici.

testimoni: Bono scario di Pergine, Mulato e *Barilus* da Fiemme

notaio: Nicolò del fu Giovanni, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 38, III parte, pergamena (vedi n. [423]).

426

(riconoscimento di affitto)

1284 novembre 20 – Trento, casa del *d.* Bernerio canipario

Di fronte al *d.* Bernerio canonico, canipario del colonello di Pergine, Dolzera da Prato dichiara di dover pagare al Capitolo l'affitto, le somme [*rationes*] e i servizi che pagavano i suoi predecessori, secondo quanto è contenuto nel libro di San Vigilio, per il maso e i possessi che tiene dai canonici.

testimoni: Bono scario di Pergine, Mulato e *Barilus* da Fiemme

notaio: Nicolò del fu Giovanni, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 38, IV parte, pergamena (vedi n. [423]).

427

(locazione)

1284 novembre 25 – Trento, nella *stupa* della casa di abitazione del *d.*
Gotzalcus decano

Il *d. Gotzalcus* decano, per il colonello di Appiano, dà in locazione un pezzo di terra vignata, posto nelle pertinenze di Trento in Muralta (lo teneva il fu *magister* Giacomo *murarius* per l'affitto di 6 lire di denari piccoli veronesi, ed è stato devoluto al Capitolo per il mancato pagamento dell'affitto per 3 anni e oltre), al *d. Odoricus* scolastico, per l'affitto di 2 orne di vino bianco.

canonici presenti: d.ni Ezzelino, Bernerio pievano di Taio, Adelpreto *scriba*, Gislimberto da Brentonico, Giacomo pievano di Mezzo, *Odoricus* da Campo, Gislimberto da Campo suo nipote, Gando del fu Trentino del fu Ottone *Gandi*

testimoni: d.ni Enrico sacerdote da Bressanone mansionario della chiesa di San Vigilio, Ottone chierico della chiesa della pieve di Arco, Zaccheo notaio

notaio: Enrico detto da Viarago, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 24, pergamena.

Sunto (scritto intorno al 1287 da *Odoricus de Marianis*, notaio del sacro palazzo): ACapTn, capsula 30, n. 2, f. 3r, doc. 9, in registro pergameneo (vedi n. [6]).

Edizione del sunto: ZANELLA, "Quaterni", p. 47.

428

(riconoscimento di affitto)

1284 dicembre 17 – Pergine, casa del fu Desiderato *templerius*

Di fronte al *d. Bernerio* canonico, canipario del colonello di Pergine, Enrico da Prato dichiara di dover pagare al Capitolo l'affitto, le somme [*rationes*] e i servizi che pagavano i suoi predecessori, secondo quanto è contenuto nel libro di San Vigilio, per il maso e i possessi che tiene dai canonici.

testimoni: Bono scario, Federico e Vesentino da Zivignago

notaio: Nicolò del fu Giovanni, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 38, V parte, pergamena (vedi n. [423]).

429

(riconoscimento di affitto)

1284 dicembre 17 – Pergine, casa del fu Desiderato *templerius*

Di fronte al *d.* Bernerio canonico, canipario del colonello di Pergine, Corradino da Prato e Berta sua moglie dichiarano di dover pagare al Capitolo l'affitto, le somme [*rationes*] e i servizi che pagavano i loro predecessori, secondo quanto è contenuto nel libro di San Vigilio, per il maso e i possessi che tengono dai canonici.

testimoni: Bono scario, Federico e Vesentino da Zivignago

notaio: Nicolò del fu Giovanni, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 38, VI parte, pergamena (vedi n. [423]).

430

(designazione di affitti)

1284 dicembre 18 – Levico, casa di Bianco scario

Villanello, Bartolomeo del fu Michele e Costantino del fu *Magus* da Levico dichiarano le terre e i possessi che erano del fu *Zacaranus*, cioè la quarta parte di un casale, posto a Levico, e 7 pezzi di terra (posti *in Bione, a Longarie, a Melario, in Ara, in Bione, in Via Cava e in Cugnele*).

testimoni: *d.* Leone da Selva, prete *Utilinus*, Nicolò *scutifer* del *d.* Bernerio canonico

notaio: Nicolò del fu Giovanni, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 43, n. 5/E, I parte, pergamena (vedi n. [229]).

431

(riconoscimento di affitto)

1284 dicembre 19 – Levico, casa di Giovanni del fu Bianco

Villanello da Levico dichiara di dover pagare al Capitolo tutto l'affitto, le somme [*rationes*] e i servizi che erano consueti pagare i suoi predecessori, secondo quanto è contenuto nel libro di San Vigilio.

testimoni: d. Guglielmo notaio da Levico, Bartolomeo del fu Michele, *Leveganus* da Levico

notaio: Nicolò del fu Giovanni, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 43, n. 8, I parte, pergamena; sulla stessa altri cinque riconoscimenti di affitto, tutti datati 19 dicembre 1284 (nn. [432-436]).

432

(riconoscimento di affitto)

1284 dicembre 19 – Levico, casa di Giovanni del fu Bianco

Ottolino del fu Floriano Mugardo dichiara di dover pagare al Capitolo tutto l'affitto, le somme [*rationes*] e i servizi che erano consueti pagare i suoi predecessori, secondo quanto è contenuto nel libro di San Vigilio.

testimoni: Giovanni, Villanello, *Leveganus* da Levico

notaio: Nicolò del fu Giovanni, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 43, n. 8, II parte, pergamena (vedi n. [431]).

433

(riconoscimento di affitto)

1284 dicembre 19 – Levico, casa di Giovanni del fu Bianco

Giovanni del fu Bianco dichiara di dover pagare al Capitolo tutto l'affitto, le somme [*rationes*] e i servizi che erano consueti pagare i suoi predecessori, secondo quanto è contenuto nel libro di San Vigilio.

testimoni: Villanello, Ottolino da Levico, Bartolomeo del fu Michele

notaio: Nicolò del fu Giovanni, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 43, n. 8, III parte, pergamena (vedi n. [431]).

434

(riconoscimento di affitto)

1284 dicembre 19 – Levico, casa di Giovanni del fu Bianco

Di fronte al *d.* Bernerio, canipario del colonello di Pergine, Giacomo da Levico dichiara dover pagare al Capitolo tutto l'affitto, le somme [*rationes*] e i servizi che erano consueti pagare i suoi predecessori, secondo quanto è contenuto nel libro di San Vigilio, per il podere che tiene dal Capitolo.

testimoni: Villanello, Bartolomeo del fu Michele, Bianco da Levico

notaio: Nicolò del fu Giovanni, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 43, n. 8, IV parte, pergamena (vedi n. [431]).

435

(riconoscimento di affitto)

1284 dicembre 19 – Levico, casa di Giovanni del fu Bianco

Leveganus da Levico dichiara di dover pagare al Capitolo tutto l'affitto, le somme [*rationes*] e i servizi che erano consueti pagare i suoi predecessori, secondo quanto è contenuto nel libro di San Vigilio, per il podere, il maso e i possessi che tiene dal Capitolo.

testimoni: Giovanni, Villanello, Bartolomeo del fu Michele

notaio: Nicolò del fu Giovanni, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 43, n. 8, V parte, pergamena (vedi n. [431]).

436

(riconoscimento di affitto)

1284 dicembre 19 – Levico, casa di Giovanni del fu Bianco

Di fronte al *d.* Bernerio pievano di Taio canonico, canipario del colonello di Pergine, la moglie del fu Albrigo da Levico dichiara di dover pagare al Capitolo tutto l'affitto, le somme [*rationes*] e i servizi che erano

consueti pagare i suoi predecessori, secondo quanto è contenuto nel libro di San Vigilio, per il podere, il maso e i possessi che tiene dai canonicani.

testimoni: Giovanni, Villanello, *Leveganus* da Levico

notaio: Nicolò del fu Giovanni, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 43, n. 8, VI parte, pergamena (vedi n. [431]).

[437]

(locazione)

1284

Il *d. Gotsalchus* decano dà in locazione la metà di un feudo, posto nelle pertinenze di Appiano, ad Abramo [*Habraam*] del fu Alberto *Silerus* e a Concio *Mayerlinus*, procuratore di Federico fratello di Abramo, per l'affitto di 1 carro di vino bianco e 1 moggio di cereali (4 staia di frumento e 4 di siligine).

notaio: Enrico da Viarago

Notizia di documento deperduto sotto forma di sunto (scritta intorno al 1287 da *Odoricus de Marianis*, notaio del sacro palazzo): ACapTn, capsula 30, n. 2, f. 2v, doc. 1, in registro pergameneo (vedi n. [6]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", p. 43. *Regesto*: ZANOLINI, *Documenti*, n. 36.

438

(inventario)

1284

Documenti che si trovano nei sacchi conservati presso Ulrico scolastico [110 voci con scarni riferimenti a locazioni di case, terreni e decime, designazioni, carte varie e testamenti].

Registrazione priva di sottoscrizione notarile: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 2, n. 107, pergamena. Il nome di Ulrico è specificato in una nota dorsale coeva.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 109 (con data errata 1274); nel presente volume, pp. 435-444 (si veda anche l'introduzione, pp. 31-32).

439

(ricevuta)

1285 aprile 12

Biacha taverniere da Telve dichiara di aver ricevuto un possedimento, posto nell'ora detta a *Via de Castignaro*, e un campo, posto a *Campis*, da Andrea, scario e procuratore dei canonici.

testimoni: *Uguzonus* barbiere da Telve, *d.* Riprandino

notaio: Gerardino, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 40, n. 4/A, pergamena. È la prima di un rotolo composto da 2: la seconda riporta un processo dell'11 giugno 1285 (n. [444]).

440

(affidamento di processi)

1285 aprile 15 – sotto Castel Tirolo, sulla via pubblica

Su richiesta del *d.* *Goxalchus* decano e del Capitolo, il *d.* Mainardo conte di Gorizia e Tirolo avvocato delle chiese di Aquileia, Trento e Bresanone affida al *d.* Graziadeo dottore in leggi tutte le cause e le questioni che il Capitolo ha o intende fare e muovere contro chiunque.

testimoni: *d.ni* *Odoricus* da Scena sacerdote, *Odoricus* da Tablà, *Egenus* da Scena, Gerardo di *Walechus* da Bolzano

notaio: Zaccheo, notaio del sacro palazzo

Copia (redatta nel 1286 da Giovanni da Levico, notaio del sacro palazzo): ACapTn, capsula 30, n. 2, f. 1v, doc. 1, in registro pergamenaceo (vedi n. [6]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", pp. 27-28. *Regesto:* ZANOLINI, *Documenti*, n. 37.

a. 1285 aprile 20 – Borgo, casa del comune

Il *d. Wigelminus*, capitano nel territorio della Valsugana per il *d. A[dalgerio]* vescovo e conte di Feltre e Belluno e amministratore della giustizia a suo nome, ordina al *d. Bernerio* canonico, procuratore del Capitolo, di indicare le terre oggetto della lite con Riprando figlio del *d. Gualdo* da Telve di Sopra, e ordina a Riprando di presentarsi.

testimoni: Guglielmino notaio *a Signo*, Bonacorso notaio, Negro *preco*

b. 1285 aprile 22 – Borgo, casa del comune

Di fronte al *d. Wigelminus* capitano, Riprando da Telve di Sopra afferma di possedere il prato oggetto della lite, posto nelle pertinenze di Telve in Calamento.

testimoni: Ivano giudice, Endrigeto e Moro *precones*

notaio: Todesco, notaio e ufficiale della curia di Borgo

c. 1285 giugno 4 – Borgo, casa del comune

Di fronte al *d. Wigelminus* capitano in Valsugana per il *d. A[dalgerio]* vescovo e conte di Feltre e Belluno, *Wiligelmus* notaio da Borgo, procuratore del *d. Bernerio* canonico procuratore del colonello di Pergine, chiede che Riprando figlio di Gualdo da Telve di Sopra sia condannato alla restituzione di un prato, posto in Calamento, e a pagare il reddito degli ultimi 10 anni, più 3 soldi di denari veneti [?] grossi di spese, e presenta le testimonianze di Riprandino del fu Belengerio da Telve, di Giovanni Brutto da Telve e di Desiderato del fu Penca da Telve a proposito del fatto che il prato era del maso del fu Pistorino, il quale l'ha tenuto in affitto [*a vilanaticum*] dal Capitolo per più di 40 anni.

testimoni: *d. Martino* giudice da Borgo, Todesco notaio da Borgo, *Enri- getus preco* da Borgo

Originale: ACapTn, capsula 40, n. 5, due pergamene cucite assieme; la prima contiene l'ordine di presentazione e la dichiarazione di Riprando, la seconda (che è priva di sottoscrizione notarile) contiene il libello accusatorio e le testimonianze.

442

(riconsegna e locazione)

1285 aprile 24 – Trento, casa di abitazione del *d.* Bernerio canonico,
nella *stupa*

Dopo che il *d.* Porcardo del fu *d.* Trentino *Rubeus* da Trento ha riconsegnato un vigneto, posto nelle pertinenze di Trento nel luogo detto *in Arbeian*, il *d.* Bernerio da Taio canonico, procuratore e canipario dei canonici, lo dà in locazione a Giacomo genero di Giovanni *segator* dal Borgonuovo (che ha pagato a Porcardo 15 lire di piccoli veronesi), per l'affitto di 15 soldi di piccoli veronesi.

testimoni: *d.* Prevedino nipote del *d.* Bernerio, Giovanni *segator* dal Borgonuovo, Nicolò del fu Fabreto servitore del *d.* Bernerio, *Ordanus* bracciante [*operarius*]

notaio: Tommaso, notaio del sacro palazzo

Originale: BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, n. 75, pergamena.

Copia (redatta nel 1295 da Leone, notaio del sacro palazzo): BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, n. 76, pergamena.

Edizione: GOBBI, *Pergamene*, n. 68.

443

(riconoscimento di affitto)

1285 aprile 27 – Trento, davanti alla casa del *d.* Bernerio canonico

Primasera [?] moglie di Negro afferma di dover pagare al *d.* Bernerio canonico, canipario e procuratore del Capitolo per il colonello di Pergine, un affitto di 1 staiolo di siligine per un pezzo di terra che tiene dai canonici, posto nella campagna di Levico *in Via Cava*.

testimoni: *d.* Guglielmo notaio da Levico, Bono del fu *Civengardelle* [?] da Pergine, Bono *viator* da Pergine

notaio: Nicolò del fu Giovanni, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 43, n. 5/E, II parte, pergamena (vedi n. [229]).

444

(processo)

1285 giugno 11 – Borgo [*Ausugum*], casa del comune

Di fronte al *d. Wigelminus*, capitano in Valsugana per il *d. A* [dalgerio] vescovo e conte di Feltre e Belluno, *Wigelmus* notaio da Borgo, procuratore di Bernerio canonico procuratore del colonello di Pergine, chiede che *Biacus* taverniere da Telve sia condannato alla restituzione di un campo, posto *ad Castegnedum*, e del reddito degli ultimi 10 anni, più 5 soldi di denari veneti [?] grossi di spese, e presenta le testimonianze di Riprandino del fu Belengerio da Telve, di Giovanni Brutto da Telve e di Desiderato del fu Penca da Telve per quanto riguarda il fatto che il campo era del maso del fu *Tuus*, il quale l'ha tenuto in affitto [*a vilanaticum*] dal Capitolo per più di 30 anni.

testimoni: d. Ivano giudice da Ivano, Todesco notaio da Borgo, Moro da Borgo

Registrazione priva di sottoscrizione notarile: ACapTn, capsia 40, n. 4/B, pergamena (vedi n. [439]).

445

(locazione)

1285 giugno 17 – Trento, casa di abitazione del decano

Il *d. Odoricus* scolastico canonico, procuratore del Capitolo e canipario del colonello di Anaunia, con il consenso degli altri canonici, dà in locazione la decima dei cereali e delle altre cose [*et aliarum rerum*], che i canonici hanno a Ossana e nelle sue pertinenze, a Negro *de Canallo* da Ossana, per l'affitto di 6 moggi di siligine.

canonici presenti: d.ni Gotzalcus decano, Giacomo detto Conte, *Odoricus* Giovane, Giacomo nipote del decano

testimoni: Giordano zio materno [*avunculus*] del *d. Odoricus* Giovane canonico, Guglielmo da Piné abitante a Trento, *Ragazolla* da Cellentino

notaio: Enrico detto da Viarago, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsia 7, n. 6, pergamena.

1285 luglio 17 – Trento, nel *pontesellum* della casa di abitazione del decano

Il *d. Gotzalcus* decano (a nome dei *d.ni Rantolfus* e Gillone da Villalta), i *d.ni Odoricus* scolastico e Ezzelino da Campo, i *d.ni Olvradino* da Denno e Gando del fu *d. Trentino de Gando*, il *d. Francesco* del fu *d. Aproino* (a nome proprio e del *d. Adelpreto scriba*), canonici, dividono per un quinquennio i redditi, gli affitti, le decime e i diritti [*rationes*] del colonello di Anaunia in quattro parti: a *Rantolfus* e Gillone toccano i redditi di Peio, Pegaia, Cogolo, Celledizzo, *Ripa*, Cellentino, Comasine e Vermiglio [*Armeium*]; a *Odoricus* e Ezzelino toccano i redditi di Dao-lasa [*Olasium*], Almazzago [*Dalmazzagum*], Dimaro, Carciato, Mastellina, *Provium*, Montes, Presson, Monclassico; a Francesco e Adelpreto toccano i redditi di Ossana, Termenago, Cusiano, Castello, Menà, Mezzana, Roncio; a Olvradino e Gando toccano i redditi di Croviana, Malé, Terzolas, *Solasna*, Bresimo e Rumo.

testimoni: *d.ni* Enrico preposito di San Michele, Giacomo nipote del decano, *Odoricus* da Campo canonici, *Cavacia* da Pavillo *viator* della curia di Trento

notaio: Enrico [da Viarago], notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 31, n. 4, pergamena.

Edizione: ROGGER, *La costituzione*, n. 4, pp. 234-235.

1285 ottobre 8 – Termeno, cortile dello *stabulum* di Giacomo sacrestano [*mesenerus*] da Termeno, davanti al torchio

Dopo aver ricevuto 30 lire di denari piccoli veronesi, il *d. Gozalcus* decano e il *d. Giacomo* detto Conte canipario, procuratore del colonello di Appiano, danno in locazione un maso, posto a Caldaro, con terra arativa, a bosco e a prato, che aveva Menego di Paso, a *Oldericus* del fu *Gosemannus* che era da Venosta abitante a Caldaro, che riceve a nome

proprio e del figlio Alessio, per l'affitto pari a quello che il fu Menego di Paso pagava e metà del vino delle vigne, più i servizi, il tributo [*honor*] e i pasti per i canonici che faceva Menego.

testimoni: *d. Odelricus Corberus* ora confratello nella chiesa di San Pietro di Castello di Altenburg (pieve di Caldaro), *d. Giacomo* nipote del *d. Gozalcus* decano, Martino del fu Crescenzo da Caldaro, Giacomo sacrestano, Arnoldo da Gais, *Pochella* che sta con detto decano, Arnoldo *Pizolus* da Caldaro

notaio: Rolando, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 20, n. 2, pergamena.

Regesto: ZANOLINI, *Documenti*, n. 38.

448

(riconsegna e locazione)

1285 novembre 25 – Trento, casa del canipario

Dopo che Nicolò notaio da Pergine del fu Giovanni *cerdo* del fu Egino, procuratore di Rainaldino e di Adeleita sua moglie da Pergine, ha riconsegnato un pezzo di terra arativa, posto nella campagna di Pergine nel luogo detto *Via Longa*, il *d. prete Bernerio* canonico, procuratore e canipario del Capitolo, lo dà in locazione a *Goncius Emedus* da Pergine (che ha pagato a Nicolò 6 lire veronesi), per l'affitto di 1/2 staio di sili-gine.

testimoni: Bono scario di Pergine, *Enrighetus* e *Ricius* da Anaunia, Mazarone

notaio: Bonsembiante, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 39, pergamena.

449

(procura)

1285 dicembre 30 – Povo, cimitero della chiesa di San Pietro

La maggior parte degli uomini della comunità di Povo (28 persone) costituiscono loro procuratore Merlino da Povo per una questione con il *d. Bernerio* canonico canipario riguardante il monte di Fierozzo.

testimoni: Bonaventura del fu *d. Rodolfo* da Cognola, Pasio del fu Rosato *de Fontana*, Bonaventura del fu Simeone *Baderla* da Povo

notaio: [non riportato]

Copia (redatta nel 1286 da Tommaso, notaio del sacro palazzo): ACapTn, caps. 32, n. 40, pergamena.

Edizione parziale: GEROLA, *Alcuni documenti*, n. 6.

[450]

(designazione di affitti)

1285 [?]

Su richiesta di Pietro *faber* da Mechel, procuratore del Capitolo, gli uomini di Mechel indicano i possessi e le terre spettanti ad un maso, posto a Mechel in val di Non, per il quale si paga un affitto di 12 staia di siligine e 16 carentani.

Notizia di documento deperdito (scritta intorno al 1587 da Bartolomeo Bonetti): BComTn, ms. 2024, p. 73, in registro cartaceo.

La datazione è dubbia, in quanto secondo la notizia l'affitto era dovuto alla prebenda di Piné: si tratterebbe semmai di un anacronismo facente riferimento ad un momento successivo. Desti qualche perplessità anche la precoce introduzione del (grosso) carentano come unità monetaria.

451

(locazione)

1286 gennaio 26 – Pergine, casa di Bono scario

Il *d. Bernerio* canonico, procuratore e canipario del colonello di Pergine, dà in locazione un campo di terra arativa, posto a *Via Longa*, a Paolo del fu Mora da Pergine, per l'affitto di 1 staio di siligine e 1 di miglio.

testimoni: Bono, Giovanni dello scario, Nicolò *scutifer* del *d. Bernerio*

notaio: Nicolò del fu Giovanni, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 41/A, II parte, pergamena; la I parte riporta una locazione datata 20 febbraio 1286 (n. [456]). La pergamena è la prima di un rotolo composto da 5: 41/B, 41/C e 41/E sono tre riconsegne con locazione rispettivamente del 1348, del 1351 e del 1400; 41/D riporta un altro originale della locazione datata 20 febbraio 1286 (n. [456]).

452

(locazione)

1286 gennaio 26 – Pergine, davanti alla casa del notaio sottoscritto

Il *d.* Bernerio canonico, procuratore e canipario del colonello di Pergine, dà in locazione mezzo maso, che era del fu Martino *de Belenda*, posto a Canale, con terre arative, a bosco, con alberi, grezze e vignate, casa, cortile e orto e i diritti connessi, a Federico detto Tesio da Pergine, per l'affitto di 4 staia di miglio e 3 di siligine e 1 spalla di maiale.

testimoni: Bono scario, Mino e Bartolomeo da Zivignago

notaio: Nicolò del fu Giovanni, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 42, II parte, pergamena. La I parte è una locazione del 27 gennaio 1286 (n. [453]).

453

(locazione)

1286 gennaio 27 – Pergine, davanti alla casa del notaio sottoscritto

Il *d.* Bernerio canonico canipario, procuratore del Capitolo, dà in locazione mezzo maso, che era del fu Martino *de Belenda*, posto a Canale, con terre arative, a prato, a bosco, grezze e vignate, casa e diritti connessi, a Rica moglie del fu *Odoricus Malenlegna* da Pergine, per l'affitto di 4 staia di miglio e 2 di siligine e 1 spalla di maiale.

testimoni: Giovanni *saltarius*, Ottolino del fu Pizolpasso, *Odoricus* da Canale

notaio: Nicolò del fu Giovanni, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsa 32, n. 42, I parte, pergamena (vedi n. [452]).

454

(riconoscimento di affitti)

1286 febbraio 10 – Trento, palazzo trentino

Su richiesta del *d.* Bernerio canonico, procuratore e canipario del colonello di Pergine, il *d.* Giovanni da Cavedine, giudice e vicario in Trento per il *d.* Mainardo conte del Tirolo avvocato di Bressanone e Aquileia ecc., autorizza a redigere in forma pubblica l'elenco dei possedimenti che il fu Abriano *de Intramura* teneva in affitto dai canonici: una casa, posta *in Cremura*, e 12 pezzi di terra (posti *in Via Lunga*, in Campagna Nuova, in Brazzaniga, a *Perazola*, nel luogo detto *Campum Ladum*, a *Intramura*, sul monte di Serso, sotto la strada di Trento, a Ischia, a *Ca-vazage*, *in Moreta*, *in Roveda*).

testimoni: Corrado notaio, Antonio notaio, Riprando notaio

notaio: Nicolò del fu Giovanni, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsa 32, n. 43, pergamena.

455

(riconsegna e locazione)

1286 febbraio 18 – Trento, casa del decano

Dopo che Merlino *** da Povo, procuratore degli uomini di Povo, ha riconsegnato il monte di Fierozzo, posto nella pieve di Pergine ossia nei territori di Pergine e di Frassilongo (confini: il rio *Bobulchus*, il Fersina, la cima del monte di quelli di Roncegno e vicino il monte di quelli di Telve, presso *Valcavina* e Frassilongo), in quanto detta comunità, che da molto tempo l'aveva in locazione dal colonello di Pergine, non ha potuto pagare l'affitto per le troppe guerre e la povertà [*necessitas*], il Capitolo lo dà nuovamente in locazione allo stesso Merlino, procuratore della comunità e degli uomini della cappella di Povo, per l'affitto di 300 libbre feltrine di formaggio o 15 lire di denari veronesi.

canonici presenti: d.ni Goxalchbus decano, Olicus scolastico, Ezzelino da Campo, Bernerio pievano di Taio, Adelpreto, Gislimberto da Brentonico, Odoricus Giovane, Giacomo nipote del decano, Giacomo Conte, Olvradino da Denno, Odoricus da Campo

testimoni: d.ni Enrico da Bressanone cappellano, Adelpreto giudice, Alberto notaio della fu d. Nida, Vielmus figlio del d. Nicolò notaio da Fiemme, Bellino da Povo

notaio: Zaccheo, notaio del sacro palazzo

[Segue la messa in possesso (in data 18 aprile 1286) attuata dal d. Giacomo Conte canonico].

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 44, pergamena.

Edizione parziale: GEROLA, *Alcuni documenti*, n. 7.

456

(locazione)

1286 febbraio 20 – Pergine, casa di Bono scario

Il d. Bernerio canonico, procuratore e canipario del colonello di Pergine, dà in locazione 2 pezzi di terra, posti nell'ora di Susà (uno *ad Costam*, l'altro *a Carega*), che erano del maso del fu Enrico *Maneza*, a Negro da Susà, per l'affitto di 1 staio di siligine e 1 di sorgo.

testimoni: Bono, Giovanni saltarius, Nicolò scutifer del d. Bernerio, Cristiano da Pergine

notaio: Nicolò del fu Giovanni, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 41/A, I parte, pergamena (vedi n. [451]).

Altro originale: ACapTn, capsula 32, n. 41/D, pergamena (vedi n. [451]).

La data del 20 febbraio è quella riportata in ACapTn, capsula 32, n. 41/D; ACapTn, capsula 32, n. 41/A, I parte, riporta la data del 21 febbraio, ma il giorno della settimana (mercoledì) fa propendere per il 20.

457

(locazione)

1286 febbraio 27 – Trento, casa del decano

I *d.ni Gozalcus* decano e *Odoricus* da Campo canonico, canipario del colonello di Pergine, danno in locazione a vita la metà di un maso, posto nelle pertinenze di Povo a Graffiano e a Gabbiolo, che era del fu *Rustegellus* da Graffiano, al *d. Bernerio* pievano di Taio canonico, per l'affitto di 12 staia di cereali e 1 orna di vino bianco.

testimoni: d.ni Adelpreto, Giacomo, Gando canonici, prete *Zoanus* sacerdote della chiesa di San Bartolomeo di Venezia, Enrico sacerdote da Bressanone

notaio: Zaccheo, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 45, pergamena.

458

(deposizioni testimoniali)

1286 marzo 15 – Borgo, casa del comune

Di fronte al *d. Bertoldo* da Udine capitano in Valsugana per il *d. A[dalgerio]* vescovo e conte di Feltre e Belluno, Bonacorso notaio, procuratore di Bonsaverio figlio ed erede del fu Giovanni della *d.na Zuca* da Telve, presenta le testimonianze di Boninsegna da Carzano, Martino del fu Filippo da Carzano, Villanello detto *Bellalus* da Carzano, Martino del fu Giacomo da Carzano e Riprandino del fu Mainente da Carzano per quanto riguarda un campo, posseduto pacificamente da Bonsaverio e dai suoi avi da più di 40 anni, contro il *d. Guglielmo* notaio da Borgo, procuratore del *d. Bernerio* procuratore dei canonici.

testimoni: Antonio notaio, *Morando* notaio, *Enrighetus preco*

notaio: Achille, notaio del sacro palazzo

Originale (privo di *sigum tabellionis*): ACapTn, capsula 40, n. 6, pergamena.

459

(riconoscimento di affitto)

1286 marzo 16 – Trento, palazzo dell'episcopato

Di fronte a Guglielmo *de Frugeriis* da Bergamo, giudice delegato e vicario costituito in Trento per le cause e le questioni del Capitolo da Mainardo duca di Carinzia conte del Tirolo avvocato delle chiese di Trento, e su richiesta di *Olricus* scolastico, procuratore del Capitolo, 10 persone dichiarano gli affitti che devono pagare al Capitolo per case e terreni posti a Trento e nelle sue pertinenze.

testimoni: d.ni Tommaso dal Borgonuovo, Pasquale notaio da Trento, *magister* Zambono da Como *murarius* che ora abita a Trento, Pasquale notaio di Simeone da Trento

notaio: Giovanni da Levico, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 2, f. 4r, doc. 4, in registro pergameneo (vedi n. [6]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", pp. 33-34.

460

(riconoscimento di affitto)

1286 marzo 16 – Trento, palazzo dell'episcopato

Di fronte a Guglielmo *de Frugeriis* da Bergamo, giudice vicario in Trento per Mainardo duca di Carinzia conte del Tirolo avvocato delle chiese di Trento, e su richiesta di *Olricus* scolastico, procuratore del Capitolo, 5 persone dichiarano gli affitti che devono pagare al Capitolo per case e terreni posti a Trento e nelle sue pertinenze.

testimoni: d.ni Tommaso notaio dal Borgonovo, Pasquale *de* Simeone, Pasquale *de Pistione* notaio da Trento, *magister* Zambono *murarius* da Como che ora abita a Trento

notaio: Giovanni da Levico, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 2, f. 5v, doc. 6, in registro pergameneo (vedi n. [6]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", pp. 34-35.

461

(riconoscimento di affitto)

1286 marzo 18 – Trento, palazzo dell'episcopato

Di fronte al *d. Graziadeo* dottore in leggi, giudice delegato e vicario per le cause del Capitolo, e su richiesta del *d. Olricus* scolastico, procuratore del Capitolo, il *d. Giacomo del d. Spinellus*, il *d. Abriano* notaio da Negrano e il *d. Pellegrino* da San Benedetto dichiarano gli affitti che devono pagare al Capitolo per case e terreni posti a Trento e nelle sue pertinenze.

testimoni: Tommaso, Simone, Enrico e Pietro *de Bellenzanis* notai da Trento

notaio: Giovanni da Levico, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 2, f. 6r, doc. 9, in registro pergameneo (vedi n. [6]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", pp. 38-39.

462

(riconoscimento di affitto)

1286 aprile 2 – Trento, palazzo dell'episcopato

Di fronte al *d. Guglielmo de Frugeriis* da Bergamo, giudice vicario in Trento per Mainardo duca di Carinzia conte del Tirolo avvocato delle chiese di Trento, e su richiesta del *d. Olricus* scolastico, procuratore del Capitolo, il *d. Pietro* da Seiano, il *d. Perzivalus* suo nipote e Trentino *Azalinus becarius* dichiarano gli affitti che devono pagare al Capitolo per case e terreni posti a Trento e nelle sue pertinenze.

testimoni: *d.ni* Tommaso e Pasquale notai, Enrico notaio da Trento

notaio: Giovanni da Levico, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 2, f. 5v, doc. 7, in registro pergameneo (vedi n. [6]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", pp. 36-37.

463

(riconoscimento di affitto)

1286 aprile 2 – Trento, palazzo dell'episcopato

Di fronte al *d. Graziadeo* dottore in leggi da Trento, giudice delegato e vicario costituito in Trento da Mainardo duca di Carinzia conte del Tirolo avvocato delle chiese di Trento per le cause del Capitolo, e su richiesta del *d. Olricus* scolastico, procuratore del Capitolo, 12 persone dichiarano gli affitti che devono pagare al Capitolo per case e terreni posti a Trento e nelle sue pertinenze.

testimoni: d.ni Tommaso, Pasquale *de* Simeone, Pasquale *de* Pistiono, Enrico notai da Trento

notaio: Giovanni da Levico, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 2, f. 6r, doc. 8, in registro pergameneo (vedi n. [6]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", pp. 37-38.

464

(riconoscimento di affitto)

1286 aprile 2 – Trento, palazzo dell'episcopato

Di fronte al *d. Graziadeo* dottore in leggi, giudice vicario delegato e costituito per le cause del Capitolo da Mainardo duca di Carinzia conte di Gorizia e Tirolo, e su richiesta del *d. Giacomo* canonico, procuratore del Capitolo, Francesco figlio di Palanco *becarius*, Giovanni del fu *Zucheletus* dall'ora dell'Adige e Antonio *Calzavacha* dalla Piazza dichiarano gli affitti che devono pagare al Capitolo per case e terreni posti a Trento e nelle sue pertinenze.

testimoni: d.ni Odoricus *Secho*, Giacomo nipote del decano canonici, Giacomino giudice

notaio: [Zaccheo, notaio del sacro palazzo]

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 2, f. 7v, doc. 10, in registro pergameneo (vedi n. [6]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", pp. 39-40.

465

(riconoscimento di doveri)

1286 aprile 3 – Telve, casa di abitazione di Andrea scario

Di fronte al *d.* Bernerio canonico, procuratore e canipario del colonello di Pergine, Riprando da Samone, Federico da Samone, Giovanni *Tediscus* e Pietro suo cognato, a nome proprio e degli altri loro consorti e vicini, dichiarano di dover pagare al Capitolo una *colta*, secondo quanto è contenuto nel libro di San Vigilio, una sola volta all'anno.

testimoni: *Engelmarus* da Torcegno, Daniele da Torcegno, Andrea scario, Nicolò figlio di Monaca da [o: della monaca di?] Torcegno, Moro [?] suo fratello

notaio: Nicolò del fu Giovanni, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 23, n. 55, pergamena.

466

(procura)

1286 aprile 26 – Trento, sul coro di San Vigilio

I canonici costituiscono proprio procuratore Corrado notaio.

canonici presenti: *d.ni* Gozalculus decano, Adelpreto, Ezzelino da Campo, Gislimberto da Brentonico, Giacomo Conte, *Odoricus* Giovane, *Odoricus* da Campo, Giacomo nipote del decano, Francesco del fu Aprino, Gandone

testimoni: *d.ni* Armano e *Odoricus* da Scena sacerdoti, Prevedino da Segno, Francesco chierico da Fiemme

notaio: Zaccheo, notaio del sacro palazzo

[Segue la ratifica, lo stesso giorno, da parte del *d.* *Odoricus* scolastico, e il giuramento di Corrado].

Copia (redatta nel 1286 da Giovanni da Levico, notaio del sacro palazzo): ACapTn, capsula 30, n. 2, f. 2r, doc. 2, in registro pergameneo (vedi n. [6]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", pp. 28-30.

467

(locazione)

1286 maggio 9 – Trento, casa di abitazione del *d. Olicus* scolastico

Il *d. Olicus* scolastico, procuratore del colonello di Anaunia, con il consenso degli altri canonici, dà in locazione un pezzo di terra arativa di circa 2 piovì, posto nelle pertinenze di Trento sotto la chiesa di San Bartolomeo, ad Arnoldo del fu *d. Giordano* da Gais, per l'affitto di 2 orne di vino bianco.

canonici presenti: d.ni Ezzelino da Campo, Francesco del fu *d. Aproino*, Gando del fu *d. Trentino* del *d. Gando*

testimoni: d.ni Manfredino, Fino da Cles che ora abita a Trento, Tommaso notaio dal Borgonuovo di Trento, Corradino oste dal Borgonuovo

notaio: Giovanni da Levico, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 2, n. 123, pergamena.

Edizione: AUSSERER, Regestum, n. 130.

468

(riconoscimento di affitto)

1286 maggio 20 – Trento, casa del decano

Il *d. Bondo* giudice promette di pagare ogni anno al Capitolo un affitto di 7 lire e 12 soldi di denari piccoli veronesi per una casa con bottega [*stacio*], posta nella contrada del fu *d. Fino* dalla Porta.

canonici presenti: d.ni Goxalchus decano, *Olicus* scolastico, Ezzelino da Campo, Bernerio pievano di Taio, Adelpreto, Gislimberto da Brentonico, Giacomo Conte, Giacomo nipote del decano, *Odoricus* Giovane

testimoni: d.ni Enrico da Bressanone cappellano, Nicolò oste del fu Marcadento, *Villanetus* notaio da Egna, Enrico notaio da Viarago, Corrado *Secholinus*

notai: Zaccheo, notaio del sacro palazzo, e Enrico detto da Viarago, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula Anniversari, *rotoli medi/c*, (n. 1), pergamena.

La casa, come si evince dalle confinanze, è diversa da quella citata nel n. [469].

469

(riconoscimento di affitto)

1286 maggio 20 – Trento, casa del decano

Il *d.* Bondo giudice promette di pagare ogni anno al Capitolo un affitto di 1 orna di vino bianco per una casa, posta nella contrada del fu *d.* Fino dalla Porta.

canonici presenti: d.ni Goxalchus decano, *Olricus* scolastico, Ezzelino da Campo, Bernerio pievano di Taio, Adelpreto, Gislimberto da Brentonico, Giacomo Conte, Giacomo nipote del decano, *Odoricus* Giovane
testimoni: d.ni Enrico da Bressanone cappellano, Nicolò oste del fu Marcadento, *Villanetus* notaio da Egna, Enrico notaio da Viarago, Corrado *Secholinus*

notai: Zaccheo, notaio del sacro palazzo, e Enrico detto da Viarago, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 2, n. 124, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 131.

La casa, come si evince dalle confinanze, è diversa da quella citata dal documento n. [468].

470

(ordine di pagamento e designazione di decima)

a. 1286 maggio [...] – Trento, sulla via comune, presso la casa di [...] di Campo canonico

I *d.ni* Giacomo Conte canonico, procuratore del colonello di Appiano, *Olricus* del fu *d.* Concio e Giacomo nipote del *d.* *Gotzalcus* decano ordinano a Batedello da Terlago, che è solito raccogliere la decima nelle pertinenze di Terlago per i canonici e per il *d.* Massimiano giudice da Terlago, di consegnare la decima, in modo che i canonici siano pienamente soddisfatti di ogni affitto trattenuto da Massimiano.

testimoni: d. Ezzelino da Mezzo, Ligi[...], [Tommaso] detto Spazainfernus, Zenarius da Meano

b. Stesso giorno – Trento, presso la casa del *magister* Delavancio notaio

Il *d. Bondo* giudice, su richiesta del *d. Massimiano* giudice, ordina a *Batedello* di designare la parte di detta decima che spetta rispettivamente a *Massimiano* e al *Capitolo*, in modo che i canonici siano pienamente soddisfatti dell'affitto non pagato che *Massimiano* è solito versare al *Capitolo*.

testimoni: d. Vilanetus fratello del *d. Bondo* giudice, *magister Zenarus scriptor, Mazoca viator*

notaio: Tommaso, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 25, pergamena.

471

(riconoscimento di affitto)

1286 giugno 21 – Trento, davanti alle case degli affittuari

Di fronte al *d. Giacomo Conte*, procuratore del colonello di Appiano, 5 persone dichiarano gli affitti che devono pagare al *Capitolo* per case e terreni posti a Trento e nelle sue pertinenze.

testimoni: d. ni Giacomo Conte, Odoricus Giovane dal Borgonuovo, Nicolò notaio

notaio: Zaccheo, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 2, f. 7v, doc. 11, in registro pergameneo (vedi n. [6]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", pp. 40-41.

Il nome di *Giacomo Conte* è sovrascritto a quello di *Giacomo nipote del decano, cassato*.

472

(riconoscimento di affitto)

1286 luglio 13 – Trento, davanti alle case degli affittuari

Di fronte al *d.* Giacomo Conte, procuratore del Capitolo, 9 persone dichiarano gli affitti che devono pagare al Capitolo per case e terreni posti a Trento e nelle sue pertinenze.

testimoni: d.ni Gando canonico, Prevedino chierico

notaio: Zaccheo, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 2, f. 8r, doc. 12, in registro pergamenaceo (vedi n. [6]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", pp. 41-42.

473

(procura)

1286 settembre 19 – Trento, coro della chiesa di San Vigilio

I canonici costituiscono propri procuratori per 2 anni i *d.ni* Ezzelino da Campo canonico (per il colonello di Anaunia), *Odoricus* da Campo canonico (per il colonello di Pergine), Giacomo Conte canonico (per il colonello di Appiano) e Corrado notaio, per richiedere e recuperare tutti gli affitti, le decime e i diritti del Capitolo.

canonici presenti: *Gotzalchus* decano, Adelpreto, Bernerio pievano di Taio, Enrico scolastico, Gislimberto da Brentonico, *Odoricus* Giovane, Giacomo nipote del decano, Francesco dal Borgonuovo, Gando, Gardello

testimoni: d.ni Benvenuto arciprete di Lizzana, Federico diacono, Prevedino chierico, Giordano da Arco, Francesco scolare, *Odoricus Busia*

notaio: Zaccheo, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 26, f. 1v, doc. 1, in registro pergamenaceo che riporta locazioni e riconoscimenti di affitto in due serie distinte, a seconda se lo si apra dal lato pelle o dal lato carne (si veda l'introduzione, pp. 32-33).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", pp. 64-65.

474

(locazione)

1286 ottobre 12 – Trento, casa del *d. Gozalcus* decano

Il *d. Gozalcus* e il *d. Odoricus* da Campo canonico, a nome proprio e del colonello di Appiano, danno in locazione una casa con *canipa*, posta in contrada dell'Adige, a Zanino *becarius*, per l'affitto di 4 lire veronesi.

testimoni: *d. Giacomo* detto Conte canonico, *d. Giacomo* nipote del *d. Gozalcus* decano, Gerardo del fu Caloco

notaio: Benedetto, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 27, pergamena.

Sunto (scritto intorno al 1287 da *Odoricus de Marianis*, notaio del sacro palazzo): ACapTn, capsula 30, n. 2, f. 7r, doc. 36, in registro pergameneo (vedi n. [6]).

Edizione del sunto: ZANELLA, "Quaterni", pp. 61-62.

475

(locazione)

1286 novembre 2 – Telve, casa di Andrea scario

Il *d. Bernerio* canonico, canipario e procuratore del colonello di Pergine, dà in locazione 2 pezzi di terra vignata, posti nelle pertinenze di Carzano nel luogo detto *Cerepa*, a *Varnerius* figlio di Boninsegna da Carzano, per l'affitto di 25 soldi di piccoli veronesi.

testimoni: Desiderato, Nicolò che abita con il *d. Bernerio*, Giovanni figlio di Busio *becarius*, Andrea scario

notaio: Nicolò del fu Giovanni, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 46, pergamena.

[476]

(locazione)

1286

Il Capitolo dà in locazione un pezzo di terra arativa, posto nelle pertinenze di Casalino, a Giovanni da Casalino, per l'affitto di 1 staio di siligine.

Notizia di documento deperdito (scritta intorno al 1587 da Bartolomeo Bonetti): ACapTn, capsula 32, n. 263, p. 1, in registro cartaceo.

477

(riconoscimento di affitto)

[circa 1286]

Il *d. Zozus* giudice da Trento, Michelino *becarius* figlio di Grota e Bonacorso da Meano del fu Enrico dichiarano gli affitti che devono pagare al Capitolo per case e terreni posti a Trento e nelle sue pertinenze.

Registrazione priva di sottoscrizione notarile (scritta da *Odoricus de Marianis*, notaio del sacro palazzo): ACapTn, capsula 30, n. 2, f. 1v, in registro pergameneo (vedi n. [6]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", p. 28.

Forse è in connessione con il n. [466], che nel registro viene subito dopo.

478

(compravendita)

1287 gennaio 20 – Trento, nella *stupa* della casa di abitazione del fu *d. Odoricus* scolastico, ora abitata dal *d. Gotzalcus* decano

Il *d. Abriano* notaio da Negrano abitante a Trento, presente e consentente il figlio Bonaventura, vende un affitto di 2 orne di vino bianco (pagato da Giovanni da Revò abitante a Trento per un pezzo di terra vignata posto nelle pertinenze di Trento nel luogo di *Rovredum*), con il dominio diretto del bene, per 31 lire di denari piccoli veronesi al *d. Gotzalcus* decano, che compra per il colonello di Appiano.

testimoni: d. Odoricus da Campo canonico, *Ottobello Vasletus* notaio, Stefano notaio del fu *d. Enrigolinus becarius*, Arnoldo da Gais nipote del decano, Preto da Spré abitante a Trento

notaio: Enrico detto da Viarago, notaio del sacro palazzo

[Segue, lo stesso giorno, l'approvazione da parte della *d.na* Bellaudice moglie di Abriano e da parte di Francesca figlia di Bellaudice e nuora [!] dello stesso Abriano].

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 28, pergamena.

Sunto (scritto alla fine del XIII secolo): ACapTn, capsula 30, n. 1, f. 6r, doc. 40, in registro pergameneo (vedi n. [3]).

Edizione del sunto: ZANELLA, "Quaterni", pp. 23-24.

479

(compravendita e locazione)

a. 1287 febbraio 2 – Trento, chiesa di San Vigilio

La *d.na Wielma* moglie del fu Oliverio *becarius* dalla Roggia, presente e consenziente Nicolò suo figlio, vende un vigneto, posto in Muralta, per 20 lire al *d. Gozalculus* decano, che riceve a nome proprio e degli altri canonici.

testimoni: d.ni Adelpreto, Bernerio pievano di Taio, Gislimberto da Brentonico, Enrico scolastico, Libanorio pievano di Bolzano canonici, Bertoldo *sailerius*, Arnoldo da Gais, Martino notaio, Preto da Spré

notaio: Zaccheo, notaio del sacro palazzo

b. 1287 febbraio 3 – Trento, chiesa di San Vigilio

Il *d. Gotzalculus* decano, con il consenso dei canonici, dà in locazione un vigneto, posto in Muralta, a *Vielma* moglie del fu Oliverio *becarius* dalla Roggia, per l'affitto di 40 soldi di denari piccoli veronesi.

canonici presenti: Enrico scolastico, Adelpreto, Gislimberto da Brentonico, Bernerio pievano di Taio

testimoni: d. Bertoldo sailerius, Arnoldo da Gais, Martino del fu Muro notaio, Preto da Spré

notaio: Zaccheo, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, caps 2, n. 125, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, nn. 132-133.

480

(locazione)

1287 febbraio 28 – Trento, casa del decano

Il *d. Goxalchus* decano, con il consenso dei canonici, per il colonello di Appiano, dà in locazione un maso con casali, terre arative, vignate, orti, prati, boschi, terreni grezzi, terre coltivate e non coltivate, con diritto di caccia, di raccolta dei rami [*capulum*], di pascolo, di raccolta dell'erba [*herbaticum*] ed *aqueductus*, posto *in Poyzarle ad Buscayr* (pieve di Lana), a Porcardo del fu *d. Sicherio* da Braunsberg (il quale non pagava più l'affitto per tale maso da molti anni, come egli stesso ha riconosciuto), per l'affitto di 10 lire di denari piccoli veronesi.

canonici presenti: d.ni Gislimberto da Brentonico, Giacomo, *Odoricus* Giovane, *Ebele* pievano di Tirolo

testimoni: d.ni Gerardo abate del monastero di San Lorenzo, Bontempo sacerdote, *Odoricus* da Scena pievano di Mezzo, Ottone vicario di Ultimo, Giacomo pievano di Povo, *Morlus* da Firmiano, Giordano da Arco
notaio: Zaccheo, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, caps 30, n. 26, f. 2r, doc. 3, in registro pergameneo (vedi n. [473]).

Copia (redatta nel 1351 da Federico di Enrico da Albiano, notaio pubblico per autorità imperiale, da Adelperio del fu Costantino da Gardumo, notaio per autorità imperiale, e da Riprando da Romallo, notaio per autorità imperiale): BComTn, *Congregazione di Carità*, caps 2, mazzo 2, n. 5, pergamena.

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", pp. 66-67. *Regesti: ZANOLINI, Documenti*, n. 39; ROATTI, *Istituzioni*, n. 161.

Sia l'originale che la copia sono datate 1277, ma l'indizione (quindicesima), il giorno della settimana (venerdì) e i personaggi menzionati rendono evidente l'errore notarile.

481

(donazione)

1287 marzo 7 – Appiano, chiesa di San Paolo

I *d.ni* Morlino e *Englius* figli del fu *d.* Adelpreto da Firmiano, a nome proprio e del fratello Cristiano del quale sono curatori, donano un maso, coltivato da *Wolcus* (eccetto il vigneto detto *Peunca*, posto ad Appiano nel luogo detto *Passuay* e coltivato da *Wolcus*) e una casa in muratura con un frutteto [*pomerius*], posta nella stessa contrada, al *d.* *Ropretus* vicario di San Paolo di Appiano, perché sia celebrato l'anniversario del loro padre e perché sia fatta un'elemosina ai poveri.

testimoni: fra' *Eganus* e Gerardo o.p., *d.* *Olricus Woxus* da Appiano, *d.* *Cheverus*, *Diatus* e Ottone del fu *d.* *Dietemarus* da Boimont, *d.* *Aincius Bullerus*, *Manegoldus de Bellago*, *Concio Pinterus*, tutti da Appiano

notaio: Rolando, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 27, *rotoli medi/c*, (n. 2), pergamena.

Regesti: STOLZ, *Die Ausbreitung*, II, p. 32, n. 18c; ZANOLINI, *Documenti*, n. 40.

482

(riconoscimento di affitto)

1287 agosto 29 – Trento, nell'*hora* del Dosso, davanti alla casa di abitazione di Giovanni monaco

Di fronte al *d.* Ezzelino da Campo canonico, procuratore del Capitolo, la *d.na* *Aylis* che abita in contrada del Dosso moglie del fu *** dichiara di dover pagare al Capitolo, per il colonello di Appiano, un affitto di 1 orna di vino bianco per un vigneto, posto sotto il castello di *Pisavacha*.

testimoni: *d.ni* Giacomo canonico, Adelperio da Campo, Giovanni monaco

notaio: [*Odoricus de Marianis*, notaio del sacro palazzo]

Originale (privo di sottoscrizione notarile): ACapTn, capsula 30, n. 26, f. 7r, doc. 12, in registro pergameneo (vedi n. [473]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", n. 75.

483

(locazione)

1287 dicembre 9 – Trento, chiesa di San Vigilio

Il *d. Gozalcus* decano dà in locazione un pezzo di terra *casaliva*, posto a Trento in contrada della *Vesina* (per il quale il fu Giovanni *Baderla* pagava al Capitolo un affitto di 12 soldi di denari veronesi, come si legge nella locazione fatta dal fu *d. Aldevrando* canonico), che è pervenuto a *Gotus pilizarius* e a fra' Bonaventura, fidecommissari del fu Trentino *Branzolinus* al fine di disporre un affitto di 3 lire veronesi per i poveri (affitto che era pagato da Giovanni *Baderla* a Trentino), a *Gotus* e fra' Bonaventura fidecommissari, in modo che debbano tenerlo per i poveri e pagare un affitto di 12 soldi di denari piccoli veronesi.

canonici presenti: d.ni Giacomo del fu *d. Musa*, *Oldoricus* da Campo, Enrico da Chiusa, *Buscazerius* da Campo

testimoni: Bertoldo notaio figlio del notaio sottoscritto, Donato *caliaris*, Corrado notaio, Nicolò *de Luchesa* notaio da Brescia

notaio: Tommaso del fu Ermanno taverniere, notaio di Federico imperatore

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, caps 2, n. 128, I parte, pergamena; la II parte è una riconsegna con locazione del 6 maggio 1288 (vedi n. [503]).

Edizione: AUSSERER, Regestum, n. 136.

484

(ordine di presentazione)

1287 dicembre 21 – Trento, casa del decano

Il *d. Gozalcus* decano, vicario del *d. Enrico* vescovo, ordina a Bertoldo detto *Them* da Bolzano di presentarsi al *d. Ropretus* pievano di Appiano per rispondere di una decima dei novali, posta a Monticolo.

testimoni: Enrico scolastico, Giacomo canonico, Pietro Longo cappellano di Firmiano, Enrico da Bressanone sacerdote

notaio: Zaccheo, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsa 27, *rotoli corti/a*, (n. 2), pergamena.

Regesti: STOLZ, *Die Ausbreitung*, II, p. 32, n. 18d; ZANOLINI, *Documenti*, n. 41.

[485]

(messa in possesso)

1287

Per ordine del *d.* Giovanni giudice da Cavedine vicario di Mainardo duca, un *viator* della curia di Trento mette Corrado notaio, procuratore dei canonici, in possesso di un *casamentum* del fu Riprandino *Masagrandus*, posto a Trento, a causa del mancato pagamento dell'affitto.

notaio: Giovanni da Levico

Notizia di documento deperdito sotto forma di sunto (scritta da *Odoricus de Marianis*, notaio del sacro palazzo): ACapTn, capsa 30, n. 2, f. 2v, doc. 4, in registro pergameneo (vedi n. [6]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", pp. 44-45.

[486]

(riconoscimento di affitto)

1287

La *d.na Blanza* moglie del fu *d.* Nicolò *Spagnollus*, tutrice dei suoi figli, deve pagare al Capitolo un affitto di 6 soldi di piccoli veronesi per una casa, posta in contrada di Santa Maria verso la chiesa.

notaio: *Odoricus de Marianis*, notaio del sacro palazzo

Notizia di documento deperdito sotto forma di sunto (scritta dallo stesso *Odoricus de Marianis*, notaio del sacro palazzo): ACapTn, capsa 30, n. 2, f. 3r, doc. 11, in registro pergameneo (vedi n. [6]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", p. 48.

[487]

(riconoscimento di affitto)

1287

La *d.na Blanza* moglie del fu Nicolò *Spagnolus*, tutrice dei suoi figli, deve pagare al Capitolo un affitto di 5 soldi di piccoli veronesi per un casale, posto nella contrada di Santa Maria, che era del fu *Beya*.

notaio: Odoricus de Marianis, notaio del sacro palazzo

Notizia di documento deperdito sotto forma di sunto (scritta dallo stesso *Odoricus de Marianis*, notaio del sacro palazzo): ACapTn, capsula 30, n. 2, f. 3r, doc. 12, in registro pergameneo (vedi n. [6]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", p. 48.

[488]

(riconoscimento di affitto)

1287

La *d.na Blanza* moglie del fu Nicolò *Spagnolus*, tutrice dei suoi figli, dichiara di dover pagare al Capitolo, per il colonello di Anaunia, un affitto di 20 soldi per uno *stabulum*, posto nella contrada di Santa Maria.

notaio: Odoricus de Marianis, notaio del sacro palazzo

Notizia di documento deperdito sotto forma di sunto (scritta dallo stesso *Odoricus de Marianis*, notaio del sacro palazzo): ACapTn, capsula 30, n. 2, f. 3r, doc. 13, in registro pergameneo (vedi n. [6]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", p. 49.

[489]

(locazione)

1287

Il Capitolo, per il colonello di Anaunia, dà in locazione un maso, posto a Toss [*in villa Tosii*], per l'affitto di 4 staia di frumento e 4 staia di siligine.

Notizia di documento deperdito (scritta nel 1587 da Bartolomeo Bonetti): ACapTn, capsula 23, n. 126/b, f. 1r, in registro cartaceo.

490

(locazione)

1288 gennaio 2 – Trento, chiesa di San Vigilio

Il *d. Goxalchus* decano, per il colonello di Appiano, dà in locazione una casa con *canipa*, con mura, edifici e legnami, stalla e orto, posta a Trento in contrada di Santa Maria, al *d. Pellegrino Mezgastaldus*, per l'affitto di 5 soldi di piccoli veronesi.

canonici presenti: d.ni Ezzelino da Campo, Adelpreto, Gislimberto da Brentonico, Bernerio pievano di Taio, Enrico scolastico, Giacomo nipote del decano, *Odoricus* da Campo, Francesco dal Borgonuovo

testimoni: d.ni Gerardo abate del monastero di San Lorenzo, Bontempo sacerdote, *Odoricus* da Scena pievano di Mezzo, Enrico da Bressanone sacerdote, Arnoldo da Gais, Bontempo *Capuzus* e Paganino *plizarii*

notaio: Zaccheo, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 26, f. 3v, doc. 4, in registro pergameneo (vedi n. [473]).

Sunto (scritto alla fine del XIII secolo): ACapTn, capsula 30, n. 1, f. 5r, doc. 27, in registro pergameneo (vedi n. [3]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", pp. 67-68. *Edizione del sunto: ZANELLA, "Quaterni"*, p. 17.

491

(riconsegna e locazione)

1288 gennaio 18 – Trento, chiesa di San Vigilio

Dopo che Giovanni dal Forno [*a Furno*] abitante a Trento ha riconsegnato un pezzo di terra vignata, posto in Muralta, il *d. Gotzalchus* deca-

no, per il colonello di Appiano, lo dà in locazione a *Odoricus* nipote del fu *Odoricus* scolastico canonico, che ora abita con *Alpretus scriba* canonico (che ha pagato a Giovanni 14 lire di denari piccoli veronesi), per l'affitto di 8 soldi di denari piccoli veronesi.

canonici presenti: d.ni Ezzelino da Campo, Adelpreto *scriba*, Giacomo Conte, *magister* Enrico scolastico, Giacomo del decano, Gislimberto da Brentonico

testimoni: d.ni Pietro Longo, *Odoricus* da Scena sacerdoti, Arnolfo da Gais nipote del decano, *Odoricus* del fu *Paparotus*, Trentino fratello di Avancio capraio dalla contrada della Roggia

notaio: Enrico detto da Viarago, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 26, f. 5v, doc. 6, in registro pergameneo (vedi n. [473]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", pp. 70-72.

492

(riconoscimento di affitto)

1288 febbraio 19 – Trento, palazzo dell'episcopato

Di fronte a Corrado notaio, procuratore del Capitolo, Zambonino del fu *d. Merchelino* dalla Roggia dichiara di dover pagare al Capitolo un affitto di 12 soldi e 1/2 di denari piccoli veronesi per la casa in cui abita, posta nell'*hora* della Roggia.

testimoni: Simone, Alberto, Pietro notai

notaio: [Odoricus de Marianis, notaio del sacro palazzo]

Originale (privo di sottoscrizione notarile): ACapTn, capsula 30, n. 26, f. 7r, doc. 13, in registro pergameneo (vedi n. [473]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", pp. 75-76.

493

(riconsegna e locazione)

1288 marzo 2 – Trento, davanti alla casa di *Gozalcus*

Dopo che Enrico notaio da Viarago abitante a Trento, procuratore della *d.na* Beatrice moglie del fu Aicardo notaio dal Dosso, ha riconsegnato un terreno recintato arativo e vignato di circa 4 piovì, posta sotto San Bartolomeo, *Gozalchus* decano, per il colonello di Appiano, lo dà in locazione a *Wangerius* che era da Sopramonte e ora abita a Trento e a Bona sua moglie (che hanno pagato a Enrico 67 lire di denari piccoli veronesi), per l'affitto di 7 lire di denari piccoli veronesi.

canonici presenti: d.ni Giacomo Conte, *Odoricus* Giovane, Giacomo nipote del decano, *Odoricus* da Campo

testimoni: d. Giovanni prete di Fiemme, *d. Rubeus physicus de Gardulis*, *magister* Zambono *murarius* della chiesa di San Vigilio, Arnolfo da Gais nipote del decano, Benvenuto *Tascheta* dal Dosso, Biagio dalla Piscina

notaio: Ventura, notaio di Marco conte di Lomello

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 26, f. 4r, doc. 5, in registro pergameneo (vedi n. [473]).

Sunto (scritto alla fine del XIII secolo): ACapTn, capsula 30, n. 1, f. 4r, doc. 21, in registro pergameneo (vedi n. [3]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", pp. 68-70. Edizione del sunto: ZANELLA, "Quaterni", p. 14.

494

(riconoscimento di affitto)

1288 marzo 11 – Trento, nell'*hora* del Mercato, davanti alla casa di abitazione del *d. Giacomino* del fu *d. Guglielmo de Belenzanis*

Di fronte al *d. Ezzelino* da Campo canonico, procuratore del Capitolo, il *d. Giacomino* del fu *d. Guglielmo de Belenzanis* dichiara di dover pagare al Capitolo un affitto di 16 soldi di piccoli veronesi per 2 campi, uno posto nel Campo Marzio trentino, l'altro in Campotrentino.

testimoni: d.ni Giacomo canonico nipote del decano, *Eganus* del fu *d. Trentino Gandi*, Boninsegna da Gallio nel Bleggio

notaio: Odoricus de Marianis, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 26, f. 7v, doc. 15, in registro pergameneo (vedi n. [473]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", pp. 76-77.

495

(riconoscimento di affitto)

1288 marzo 12 – Trento, nella piazza del palazzo del comune

Di fronte a Corrado notaio, procuratore del Capitolo, Barufaldo del fu *d.* Enrico *Banytus* dichiara di dover pagare al Capitolo un affitto di 6 staia di vino per un certo lascito della fu *d.* Mora.

testimoni: d. Fino da Cles, Alberto, Martino, *Iachemotus* [?] notai

notaio: Odoricus de Marianis, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 26, f. 7v, doc. 14, in registro pergameneo (vedi n. [473]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", p. 76.

496

(riconsegna e locazione)

a. 1288 marzo 13 – Trento, chiesa di San Vigilio

Il *d.* Soldolino del fu *d.* Soldo, non potendo pagare a causa della povertà un affitto di 3 lire veronesi, riconsegna ai *d.ni Gozalcus* decano e Giacomo Conte canonico, procuratore del Capitolo, la casa in cui abita, posta a Trento nell'*hora* di San Martino.

testimoni: Ottebellus Vasletus notaio, *He[nricus?]* notaio, Giovanni monaco della chiesa di San Vigilio

notaio: Martino, notaio del re Corrado

b. 1288 marzo 16 – Trento, davanti alla chiesa di San Vigilio

Il *d.* *Gozalcus* decano e il *d.* Giacomo Conte canonico, procuratore dei canonici, danno in locazione una casa costruita con muri e legname, posta a Trento nell'*hora* di San Martino, a Vivenzio genero del *d.* Soldolino del fu *d.* Soldo e alla *d.na* Ottilia sua moglie, per l'affitto di 3 lire veronesi per il colonello di Anaunia.

canonici presenti: Adelpreto, Enrico *scriba*, Giacomo nipote del decano
testimoni: *magister* Pasio *phiscus*, *Ottebellus Vasletus* notaio, *Odoricus*
notaio figlio della *d.na* Olentina dal Borgonuovo, Giovanni figlio di *Zenarinus* notaio

notaio: Martino, notaio del re Corrado

Originale: ACapTn, capsula 31, n. 5, pergamena.

497

(locazione)

1288 marzo 15 – Canale

Bono detto *Trotus Lupi*, nunzio e scario dei canonici a Pergine, dà in locazione un pezzo di terra grezza, posto nelle pertinenze di Canale *apud Prata*, a *Odolricus* del fu Giovanni *Porcius* da Canale, per l'affitto di 4 soldi di piccoli veronesi.

testimoni: Ottolino del fu *d.* Pellegrino, Salvaesio da Pergine, Ognibene da Canale

notaio: Bonsembiante, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 2, n. 129, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 138.

498

(locazione)

1288 aprile 12 – Trento, davanti alla casa di abitazione del decano,
nell'*hora* di *Scechus*

Il *d.* *Gotsalcus* decano, a nome proprio e degli altri canonici, dà in locazione una casa con mura ed edifici, posta a Trento nel Mercato di sopra [*in Mercato superiori*], a Parisio del fu *** che era da Stenico abitante a Trento, per l'affitto di 7 lire di denari piccoli veronesi per il colonello di Anaunia.

canonici presenti: *d.ni* *Odoricus* da Campo, Giacomo nipote del decano, Gislimberto da Campo

testimoni: *d.* Pietro Longo prete, Adelperio figlio del *d.* Ermanno da Campo, Rodolfo e Trentino figli del fu *Maierus* da Trento

notaio: *Odoricus de Marianis*, notaio del sacro palazzo

Originale: BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, n. 77, pergamena.

Edizione: GOBBI, *Pergamene*, n. 70.

499

(locazione)

1288 aprile 12 – Trento, sotto il portico della casa di abitazione del *magister* Zambono

Il *magister* Zambono *murarius* della chiesa di San Vigilio, provvisore della fabbrica, dà in locazione la metà di un *sedimen*, posto nelle pertinenze di Povo nel luogo detto *in Longa Rio*, che era del fu *d. Odoricus Mazorentus* e del fu Pasio suo fratello, a Riprandino Targa del fu *d. Gabriele* da Povo, presente e consenziente suo fratello Bonifacio, per l'affitto di 10 soldi di denari piccoli veronesi per la fabbrica della chiesa di San Vigilio.

testimoni: Merlinò da Povo, Bellino e Nicolò del fu *Travugus* [?] da Povo, Trentino figlio di Ambrogio *becarius*

notaio: Enrico detto da Viarago, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula Fabbrica, *rotoli corti*, (n. 5), pergamena.

500

(locazione)

1288 aprile 12 – Trento, sotto il portico della casa di abitazione del *magister* Zambono

Il *magister* Zambono *murarius* della chiesa di San Vigilio, provvisore della fabbrica, dà in locazione 2 pezzi di terra vignata, posti nelle pertinenze di Povo nel luogo detto *ad Fratam*, a Riprandino detto Targa del

fu *d.* Gabriele da Povo, per l'affitto di 2 orne e 3 staia di vino bianco per la fabbrica della chiesa di San Vigilio.

testimoni: *Schivamalus* dall'*hora* della Portella, Merlino da Povo, Bellino, Nicolò del fu *Travugus* [?] da Povo

notaio: Enrico detto da Viarago, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula Fabbrica, *rotoli corti*, (n. 6), pergamena.

501

(riconoscimento di affitto)

1288 aprile 17 – Trento, chiesa di San Vigilio

Di fronte al *d.* Ezzelino da Campo canonico, procuratore del Capitolo, il *d.* *Gotzalchus* decano dichiara di dover pagare al colonello di Appiano un affitto di 5 orne di vino bianco per un vigneto, posto nelle pertinenze di Trento nel luogo detto a San Bartolomeo.

testimoni: *d.* Giovanni prete di Fiemme, *magister* Enrico scolastico canonico, *magister* Zambono *murarius* della chiesa di San Vigilio

notaio: Enrico detto da Viarago, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 26, f. 8v, doc. 7, in registro pergameneo (vedi n. [473]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", p. 78.

502

(appello)

1288 aprile 21 – Trento, coro di San Vigilio

Di fronte ai *d.ni* frati Giovanni da Bergamo lettore e Giacomo o.p., frati *Wardianus* e Pietrobono da Padova o.f.m., frati Bonacorso da Verona e Ugolino di Bonomo o.e.s.A.: i canonici, Gerardo abate del monastero di San Lorenzo a nome proprio e del suo convento, Enrico preposito di Augia, Enrico preposito di San Michele a nome proprio e dei loro conventi affermano che Mainardo, duca di Carinzia conte del Tirolo avvocato della chiesa di Trento, ha fatto, tramite il suo procuratore, delle of-

ferte di pace, ma che Enrico vescovo si è reso irreperibile, e che il procuratore, temendo che il vescovo potesse recare danno al duca con la scomunica e l'interdetto, ha fatto ricorso alla sede di Aquileia e a quella apostolica; giudicano tale ricorso legittimo, temendo il vescovo possa danneggiare la città e la diocesi, e pongono la diocesi sotto la protezione di Aquileia e della sede apostolica.

canonici presenti: d.ni Goxalchus decano, Ezzelino da Campo, Adelpreto, Gislimberto da Brentonico, *magister* Rodolfo, Giacomo detto Conte, *Odoricus* Giovane dal Borgonuovo, Giacomo nipote del decano, *Odoricus* da Campo, Gislimberto da Campo

testimoni: d.ni Odoricus vicario della pieve di Bolzano, Sibotone pievano della chiesa di Santa Maria di Trento, Nicolò pievano di Fondo, Bontempo sacerdote di Sant'Apollinare, Pietro Longo cappellano di Firmiano, Giacomo cappellano di Povo, Giovanni sacerdote di Fiemme, Francesco cappellano di San Giorgio, Graziadeo dottore in leggi, Bonagiunta giudice, Giordano da Arco, Arnoldo da Gais, Ebelino dal Borgonuovo, Montanario da Giovo, Giovanni ecclesiastico di San Vigilio, Francesco scolare, Valentino del fu Aicardo notaio

notaio: Zaccheo, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, APV, *Sezione Latina*, capsula 44, n. 9, pergamena.

Edizione: POVOLI, *Economia*, n. 146. *Regesti: DOMINEZ, Regesto cronologico*, pp. 92-93, n. 609 (scorretto); WIESFLECKER, *Die Regesten*, II, n. 587.

503

(riconsegna e locazione)

1288 maggio 6 – Trento, davanti alla casa che un tempo era del fu *d.*

Odalricus Sechus

Dopo che fra' Bonaventura dell'ordine *convintorum* [?] e *Gotus pilizarius*, fidecommissari del fu Trentino *Branzolinus*, hanno riconsegnato un pezzo di terra *casaliva*, posto a Trento nella contrada delle Laste, il *d. Goxalchus* decano lo dà in locazione a Ognibene e *Enrigo* figli del fu *Mastaus* (che hanno pagato a Bonaventura e *Gotus* 6 lire di denari piccoli veronesi), per l'affitto di 12 soldi di denari piccoli veronesi.

canonici presenti: d. Odolricus da Campo, *d. Ezzelino* da Campo, Adelpreto da Bolzano, Giacomo del fu *d. Musa*

testimoni: Pietro Longo prete, Trentino *Coste*, Arnolfo del fu *d.* Giordano da Gais, Boninsegna venditore [*pezarolus*]

notaio: Tommaso del fu Ermanno taverniere, notaio di Federico imperatore

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 2, n. 128, II parte, pergamena (vedi n. [483]).

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 139.

504

(riconoscimento di affitto)

1288 giugno 13 – Trento, nel cortile del monastero di San Michele, davanti alla finestra

Di fronte al *d.* Giacomo Conte, procuratore del Capitolo, la *d.na* suor Mina badessa e Bartolomeo notaio *de Stagnatis*, procuratore del monastero, dichiarano di dover pagare al Capitolo un affitto di 10 soldi di piccoli veronesi per uno *stabulum*, posto a Trento.

testimoni: *d.* Giacomo nipote del decano canonico, *Eganus* del fu *d.* Trentino Gandi, *Concele familius* del decano

notaio: *Odoricus de Marianis*, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 26, f. 7r, doc. 16, in registro pergameneo (vedi n. [473]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", pp. 77-78.

505

(riconsegna e donazione)

1288 giugno 23 – Trento, casa di abitazione di *Gotsalcus* decano

Il *d.* Pietro da Seiano riconsegna al decano, che riceve a nome proprio e di tutto il Capitolo, il proprio diritto su 3 *galete* di olio, che erano pagate al fu *d.* *Odoricus* arcidiacono da Delavancio detto *Canfora* da San Martino di Arco e che il *d.* *Odoricus* aveva lasciato al Capitolo per l'illuminazione dell'altare maggiore, come dice il testamento scritto da

Varino notaio (Pietro aggiunge che *Odoricus* poteva lasciarne due sole, perché la terza era del fu Alberto suo padre, tuttavia dona ugualmente anche la terza).

testimoni: d. Pietro Longo prete, d. Giacomo canonico nipote del decano, Bonaventura *de Musono faber*

notaio: *Odoricus de Marianis*, notaio del sacro palazzo

Copia (redatta nel 1312 da Federico detto Brunello, notaio del sacro palazzo): Innsbruck, Landesmuseum Ferdinandeum, perg. U 2270, pergamena.

506

(locazione)

1288 ottobre 21 – Fornace, *in Moreclo*

Il d. Federico prete di Piné e di Fornace, a nome delle chiese di Piné e di San Cipriano, dà in locazione metà di un maso, posto a San Cipriano, a Leonardo del fu Bernardo *de Cornedo*, per l'affitto di 20 staia di cereali (1 moggio di siligine, 1 di miglio, 4 staia di panico), 20 soldi di piccoli veronesi, 1 spalla di maiale, 12 denari di pane e un pasto.

testimoni: Pasquale e Pietro *de Putea*, Bertoldo e Graziadeo *Bauginus* da Fornace, *Gozellus de Fontanele*, Bertoldo da San Cipriano

notaio: Bonacausa, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, caps 2, n. 130, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 140.

507

(riconsegna)

1288 novembre 29 – Trento, presso la chiesa di San Vigilio

Dopo che Ottolina della fu Maria detta Bianca dalla contrada dei *Parolari* ha riconsegnato una casa con orto dietro, posta a Trento in contrada dei *Parolari*, il d. *Gotzalcus* decano, per il colonello di Pergine, la dà in locazione a Giacomo della fu Diamota *Prencene* dalla contrada dei

Parolari (che ha pagato a Ottolina 25 lire di denari piccoli veronesi), per l'affitto di 5 soldi di denari piccoli veronesi.

canonici presenti: d.ni Alpretus scriba, Ezzelino da Campo, *Odoricus* da Campo

testimoni: d. Calapino da Fiauvé giudice, Arnolfo da Gais nipote del decano, Bono *cerdo* dal Fossato fratello del fu Giacomo dalle Laste notaio

notaio: Enrico detto da Viarago, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 8, n. 4, pergamena.

508

(permuta)

1288 novembre 29 – Trento, in Borgonuovo, casa di abitazione del *d. Odoricus* da Campo canonico

Bonaventura figlio del *d.* Abriano notaio da Negrano, presente e consenziente suo padre, cede un affitto di 10 soldi di piccoli veronesi (pagato dalle sorelle *Bonaxuda* e Bona figlie della fu *d.* Giacomina per una casa con *curtis*, posta a Trento nell'*hora* della Portella) e un affitto di 3 soldi di piccoli veronesi (pagato da Enrico *Dracarius* da San Martino per un vignale posto nelle pertinenze di Trento *ad Rovaze* nel luogo detto *Merezolla*), con le proprietà per cui si pagano detti affitti, al *d. Gozalcus* decano, che riceve a nome del colonello di Appiano; in cambio, *Gozalcus* cede a Bonaventura un affitto di 12 soldi di piccoli veronesi (pagato dallo stesso Bonaventura per la terza parte della casa in cui abita, che era del fu Giordano Saracino), con la proprietà del bene.

canonici presenti: d.ni Gislimberto da Brentonico, Ezzelino da Campo, Adelpreto *scriba*, Bernerio da Taio, *Odoricus* da Campo, *Odoricus* Giovane, Giacomo Conte, Gando del fu *d.* Trentino

testimoni: d.ni Enrico da Bressanone cappellano di San Vigilio, Zaccheo dal Dosso notaio, Nicolò del fu *d.* Mercadento, Giordano del fu *d.* Paolo *de Fuglaro* da Arco

notaio: Odoricus de Marianis, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 29, pergamena.

[509]

(riconoscimento di affitto)

1288

Di fronte a Corrado notaio, procuratore del Capitolo, il *d.* Giuliano da Fiemme dichiara di dover pagare al Capitolo un affitto di 12 soldi veronesi per un casale, posto nell'*hora* di San Martino.

notaio: Odoricus de Marianis, notaio del sacro palazzo

Notizia di documento deperdito sotto forma di sunto (scritta dallo stesso *Odoricus de Marianis*, notaio del sacro palazzo): ACapTn, capsula 30, n. 2, f. 7r, doc. 39, in registro pergameneo (vedi n. [6]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", p. 63.

[510]

(riconsegna)

1288

Dopo che Galvagno *pelizarius* del fu Bontempo *Capussus* ha riconsegnato una casa, posta a Trento, il Capitolo la dà in locazione al *magister* Pietro *stazonerius* del fu *Zenarius stazonerius*, per l'affitto di 50 soldi di denari.

Notizia di documento deperdito (scritta intorno al 1587 da Bartolomeo Bonetti): ASTn, APV, *Atti Trentini*, serie I, busta 24, pos. 11/a, f. 3v, in registro cartaceo.

La datazione è dubbia, in quanto secondo la notizia l'affitto era dovuto alla prebenda di Denno: si tratterebbe semmai di un anacronismo facente riferimento ad un momento successivo.

511

(riconoscimento di affitto)

1289 gennaio 26 – Terzolas, *curia* della casa di *ser* Delaito Tezio

Di fronte a Bernerio canonico, procuratore del Capitolo, Albertino del fu *Melega* del fu Albertino di Romagnino da Croviana dichiara di dover pagare al Capitolo un affitto di 12 soldi di denari piccoli veronesi per i possessi e l'eredità di Romagnino suo bisnonno [*bessavus*].

testimoni: ser *Dellaidus Tezius*, Ognibene detto *Taxetus* da Nanno, Armano del fu *d. Nascimbene* da Terzolas

notaio: Dolzano, notaio del *d. Rufino* conte di Lomello

Originale: ACapTn, capsula 7, n. 7, I parte, pergamena; la II e la III parte sono riconoscimenti di affitto del 2 febbraio 1289 (nn. [512-513]).

512

(riconoscimento di affitto)

1289 febbraio 2 – Terzolas, casa di ser *Dellaidus Tezius*

Di fronte al *d. Bernerio* da Taio canonico, procuratore del Capitolo, Negro del fu Giacomino da Croviana dichiara di dover pagare al Capitolo un affitto di 3 soldi di denari piccoli veronesi per i possessi e l'eredità di Romagnino da Croviana suo nonno [*avus*].

testimoni: ser Bartolomeo da Terzolas, Paso suo figlio, Marino *viator*

notaio: Dolzano, notaio del *d. Rufino* conte di Lomello

Originale: ACapTn, capsula 7, n. 7, II parte, pergamena (vedi n. [511]).

513

(riconoscimento di affitto)

1289 febbraio 2 – Terzolas, *curia* della casa di ser *Dellaidus Tezius*

Di fronte al *d. Bernerio* da Taio canonico, procuratore del Capitolo, Boninsegna detto *Bruzella* da Croviana del fu *Dellaidus* da Croviana afferma di dover pagare al Capitolo un affitto di 1 staio e 1/3 di cereali (metà siligine e metà miglio) e 2 denari piccoli, salvo un altro affitto antico che pagava ai canonici per la sua casa.

testimoni: ser *Dellaidus Tezius*, *Zucus* del fu Melliolo da Terzolas, Paso figlio di ser Bartolomeo da Terzolas

notaio: Dolzano, notaio del *d.* Rufino conte di Lomello

Originale: ACapTn, capsula 7, n. 7, III parte, pergamena (vedi n. [511]).

514

(locazione)

1289 marzo 8 – Trento, nell'*hora* di *Scechus*, davanti alla casa di abitazione del decano

Il *d. Gotsalcus* decano, per il colonello di Pergine, dà in locazione una casa con torchio e orto dietro, posta a Trento nell'*hora* di Santa Maria Maddalena, a Vivaldino del fu *Mucius* da Trento dall'*hora* di Santa Maria Maddalena, per l'affitto di 4 lire di denari piccoli veronesi.

canonici presenti: *d.ni Odoricus* da Campo, Gando del fu *d.* Trentino Gandi

testimoni: Martino notaio del fu *d.* Muro, Arnoldo *Gaysus*, Francesco chierico, Preto da Spré abitante a Trento

notaio: *Odoricus de Marianis*, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 47, pergamena.

515

(locazione)

1289 marzo 11 – Trento, in Borgonuovo, nel luogo detto *ad Ludum*, davanti alla casa di Alb[erto] taverniere

Il *d. Gozalcus* decano, per il colonello di Pergine, dà in locazione una casa, posta a Trento nell'*hora* della Roggia, a Tomasino detto *Hal* da Trento, per l'affitto di 33 soldi e 4 denari piccoli veronesi.

canonici presenti: *Odoricus* da Campo, Gando del fu *d.* Trentino Gandi

testimoni: *magister* Zambono *murarius*, Martino a Ponte del fu *d.* *Odoricus*, Alberto Rosolino, Bono nipote del fu *d.* *Turesendus* bottegaio [apothecarius]

notaio: *Odoricus de Marianis*, notaio del sacro palazzo

[Segue l'entrata in possesso].

Originale: ACapTn, capsa 32, n. 48, pergamena.

516

(riconsegna e locazione)

1289 marzo 30 – Trento, presso la casa di abitazione del *d. Gozalcus* decano

Dopo che Paolo *becarius* del fu Giovannello *becarius* ha riconsegnato una casa con *canipa*, mura, legame ed edifici sopra di sé, posta a Trento nell'angolo della Portella, il *d. Gozalcus* decano, a nome proprio e del Capitolo, la dà in locazione alle sorelle Grana e Berta (che hanno pagato a Paolo 115 lire di piccoli veronesi), per l'affitto di 50 soldi di piccoli veronesi.

testimoni: Zaccheo notaio dal Dosso, Giovanni detto *Coxa*, Todesco sarto del fu *d. Zignardus*, Bonaventura notaio del fu *d. Abriano* notaio da Negrano, Gardello detto *Fadanellus* figlio di Alberto da Gardolo [*de Gardello*]

notaio: Bonafortuna detto Zampogna, notaio del re Corrado

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsa 2, n. 131, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 141.

517

(riconsegna e locazione)

1289 aprile 4 – Trento, coro di San Vigilio

Dopo che Giovanni di Benvenuto da Levico ha riconsegnato una casa con edifici sopra di sé, posta a Trento nella contrada della Roggia, il *d. Gotscalcus* decano, con il consenso dei canonici, per il colonello di Apiano, la dà in locazione a Giuliano figlio di *Olricus Pallancus becarius* da Trento, per l'affitto di 21 denari piccoli.

canonici presenti: *d.ni* Ezzelino da Campo, Gislimberto da Brentonico, Giacomo Conte, *Olricus* Giovane, Gando

testimoni: *d.ni* prete Enrico da Bressanone, prete Enrico cappellano di San Vigilio, Giovanni notaio da Levico, Giovanni Testa da Trento

notaio: Odoricus de Marianis, notaio del sacro palazzo, e Giovanni da Levico, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, caps 2, n. 132, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 142.

518

(riconsegna e locazione)

1289 [giugno] 28 – Trento, Borgonuovo, davanti alla casa di abitazione del *d. Odoricus* da Campo canonico

Dopo che Ottolino del fu Ottone notaio *de la Pessa* da Trento, con il consenso di Pietro *Bataya* suo zio materno e curatore, ha riconsegnato una casa in muratura con *canipa*, mura, edifici, torchio, 2 tini e 7 botti, posta a Trento in Borgonuovo, il *d. Odoricus* da Campo canonico, vicario generale del *d. Giovanni* arcidiacono, la dà in locazione al *d. Gislimberto* da Brentonico canonico (che ha pagato a Ottolino 125 lire di denari piccoli), per l'affitto di 3 lire.

testimoni: d. Odoricus Giovane canonico, Adelpreto giudice da Trento, Albertino da Pergine, Alberto notaio della *d.na* Nida, Adelperio da Campo, Alberto Rosolino da Trento

notaio: Odoricus de Marianis, notaio del sacro palazzo

[Segue l'entrata in possesso].

Copia (redatta nel 1314 da Oprando del fu *d. Nicolò* da Madruzzo, notaio pubblico per autorità imperiale): ACapTn, caps 3, n. 4, pergamena.

Il documento è datato *tertio exeunte ianuario*, ma il giorno del mese non corrisponde al giorno della settimana (il 29 gennaio sarebbe stato sabato, e non martedì): è probabile dunque che il notaio autore della copia abbia letto *ianuario* dove c'era scritto *iunio*, mese nel quale il terz'ultimo giorno cadde appunto di martedì.

519

(riconsegna e locazione)

1289 agosto 21 – Trento, in Borgonuovo, davanti alla casa del *d. Gislimerberto* canonico

Dopo che *Uelle zavaterius* dalla contrada di Santa Maria Maddalena ha riconsegnato una casa, posta a Trento in contrada di Santa Maria Maddalena, il *d. Gotsalcus* decano, per il colonello di Pergine, la dà in locazione al *d. Giacomo* del fu *d. Spinellus* dall'ora della Roggia e ad *Ancio zavatarus* dall'ora di Santa Maria Maddalena (che hanno padato a *Uelle* 50 lire di denari piccoli veronesi), per l'affitto di 20 soldi di denari piccoli veronesi.

canonici presenti: d. ni Odoricus da Campo, *Odoricus* Giovane, Gando
testimoni: d. Adelperio da Campo, Parisio figlio del *d. Ventura* notaio, *Ebelle* fratello di *Odoricus* Giovane canonico, Gerardo di Caloco, *Pave-xus* figlio del *d. Odoricus*, *Avancio faber*
notai: Odoricus de Marianis, notaio del sacro palazzo, e Enrico da Viarago

Originale: ACapTn, capsula 8, n. 5, pergamena.

520

(riconsegna e locazione)

1289 ottobre 14 – Trento, casa di abitazione del *d. Gozalcus*

Dopo che Enrico del fu *Coveya* ha riconsegnato un pezzo di terra con vigne, posto nelle pertinenze di San Giorgio, il *d. Ezzelino*, procuratore del Capitolo, in presenza del *d. Gozalcus* decano e del *d. Sibotone* pievano di Santa Maria della pieve di Trento, lo dà in locazione a *Viviano* del fu *Fato* da Terlago (che ha pagato ad Enrico 18 lire di piccoli veronesi), per l'affitto di 20 soldi di piccoli veronesi dovuti alla pieve di Santa Maria.

testimoni: d. Gando del fu *d. Trentino de Gando*, *magister Bontempo Capussus piliparius*, Arnaldo nipote del decano, *Odoricus* del fu *Petressa* dal Borgonuovo
notaio: Bonifacio, notaio del re Corrado

Originale: ACapTn, capsula 42, n. 6, pergamena.

[521]

(riconoscimento di affitto)

1289 novembre 7

Preto da Spré deve pagare al Capitolo un affitto di 1/2 carro di vino bianco per un vigneto, posto in Mesiano.

notaio: Odoricus de Marianis

Notizia coeva di documento deperdito sotto forma di sunto: ACapTn, capsula 32, n. 52, f. 2v, doc. 7, su una pergamena di grande formato, piegata a formare un bifoglio, forse un tempo facente parte di un registro e contenente quattro originali (nn. [582], [551], [589], [590]) e tre sunti (nn. [546], [545], [521]); è fortemente deteriorata.

522

(locazione)

1290 febbraio 7 – Trento, nell'ora di Scechus, davanti alla casa di abitazione del *d. Gotsalcus* decano

Il *d. Gotsalcus* decano, a nome proprio e del colonello di Appiano, dà in locazione un pezzo di terra grezza, arativa e a bosco di circa 2 piovì e 1/2, posto nelle pertinenze di Trento nel luogo detto Centochiavi [*Cent-teclav*], a Bono del fu Bartolomeo da Covelo abitante a Trento, per l'affitto di 40 soldi di denari piccoli veronesi.

canonici presenti: d.ni Odoricus da Campo, Gislimberto suo nipote

testimoni: d.ni Adelperio del *d. Ermanno* da Campo, Floriano chirurgo [*civoicus*] da Trento, Arnoldo *Gaysus* e Rodolfo del fu Ancio *Mayerus* da Trento

notai: Odoricus de Marianis, notaio del sacro palazzo, e Simone

Originale: BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, n. 80, pergamena.

Edizione: GOBBI, Pergamene, n. 75.

523

(locazione)

1290 marzo 1 – Trento, chiesa di San Vigilio

Il *d. Gotsalcus* decano, per il colonello di Anaunia, dà in locazione una casa con legname ed edifici, posta a Trento nel mercato detto Porta Oriola, al *magister* Bontempo *cerdo* dal Fossato di Trento, per l'affitto di 50 soldi di denari piccoli.

canonici presenti: d.ni Ezzelino da Campo, Bernerio da Taio, Giacomo Conte, Gando

testimoni: d.ni Ottobello *Vasletus*, Martino di Muro, Martino di Alberto, Pietro *de Belenzanis*, Giovanni da Levico, Corrado figlio di Giovanni dal Forno notaio, Arnoldo *Gaysus*

notai: Odoricus de Marianis, notaio del sacro palazzo, e Giovanni da Levico, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 2, n. 135, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 145.

524

(concessione di indulgenza)

1290 marzo 4 – Roma, Santa Maria Maggiore

Nicolò [IV papa] concede l'indulgenza di 1 anno e 40 giorni a tutti coloro che visiteranno la chiesa di Trento costruita in onore di San Vigilio, veramente penitenti e confessati, nelle festività della beata Vergine Maria e nell'ottava e nell'anniversario della dedicazione.

Originale: ACapTn, capsula 50, n. 113, pergamena (BPD, resta la plica con un frammento di cordone).

Manca in POTTHAST, *Regesta Pontificum Romanorum*.

525

(riconsegna e locazione)

1290 marzo 20 – Trento, sotto il portico della casa di abitazione del *d. Gozalcus* decano, che era stata del fu *d. Odoricus Seco*

Dopo che la *d.na* Armengarda moglie del fu Enrico *ferarius*, Pasqualina sua figlia e Giacoma figliastra di Armengarda e figlia del fu Enrico *faber* hanno riconsegnato un pezzo di terra ad orto, posto in Borgo Santa Croce oltre il Fersina, il *d. Gotzalcus* decano, per il colonello di Appiano, lo dà in locazione al *d. Odoricus* da Campo canonico (che ha pagato a Armengarda, Pasqualina e Giacoma 11 lire di denari piccoli), per l'affitto di 15 soldi di piccoli veronesi.

canonici presenti: d.ni Giacomo Conte, *Odoricus* Giovane, Gislimberto Giovane

testimoni: d.ni *Rubeus phisicus*, Giordano da Arco zio materno di *Odoricus* Giovane canonico, Giacomo Squalo notaio, *Fruzerinus* da Arco ora abitante a Trento, Gerardo di Caloco

notaio: Terlacus figlio del *d. Enrico* da Sopramonte, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 30, pergamena.

Sunto (scritto alla fine del XIII secolo): ACapTn, capsula 30, n. 1, f. 3v, doc. 17bis, in registro pergameneo (vedi n. [3]).

Edizione del sunto: ZANELLA, "Quaterni", pp. 11-12.

526

(riconoscimento di affitto)

1290 aprile 12 / 14 – Trento, palazzo dell'episcopato

Di fronte al *d. Giovanni* da Cavedine, giudice vicario di Mainardo duca di Carinzia conte del Tirolo e Gorizia e avvocato della chiesa di Trento, Morando *becarius* da Trento, Bono cognato di *Calzavaca* del fu *** da Civezzano, *Belencinus* barbiere figlio di Bono del fu *Zuchellus*, Claviana sua moglie e Becarino *becarius* del fu *** *viator* da Trento pagano a Corrado notaio da Trento, procuratore del Capitolo, gli affitti degli ultimi 2 anni dovuti per le case in cui abitano, poste nell'*hora* della Roggia; Leone del fu *Gislondus* da Trento è condannato a pagare al Capitolo l'affitto di 3 staia di frumento per un suo mulino, posto sul Fersina nelle pertinenze della Bolghera.

testimoni: Simone, Enrico e Zampogna notai [12 aprile]; Simone, Giovanni e Martino notai [14 aprile]

notaio: *Odoricus de Marianis*, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, caps 2, n. 136, pergamena (il testo è diviso in cinque parti, una per ogni persona tenuta a pagare, tre con data 12 aprile e due con data 14 aprile).

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, nn. 146-150.

527

(conferimento di beneficio)

1290 aprile 26 – Trento, casa del decano

Il *d. Gozalcus* decano conferisce al *d. Sibotone*, provvisore della chiesa di San Nicolò presso Trento, il beneficio, la prebenda e il titolo dell'altare di Santa Massenza vergine posto in San Vigilio, sul quale egli dovrà officiare per l'anima del fu *d. Egnone* vescovo.

testimoni: *d.ni Odoricus* da Campo, Gando del fu *d. Trentino de Gando* canonici, Pietro Longo cappellano di Firmiano, Tommaso pievano di Flavon, Adelperio da Campo e Arnolfo da Gais

notaio: ***, notaio del sacro palazzo

Copia (redatta nel 1326 da *Odoricus* del fu *d. Gislimberto* da Campo, notaio per autorità imperiale): ACapTn, caps 1, n. 1, pergamena.

528

(riconsegna e locazione)

1290 agosto 31 – Trento, davanti alla casa di abitazione del fu Ianes dal Borgonuovo

Dopo che *ser Bellebono* oste detto *Stionus* ha riconsegnato un pezzo di terra arativa di 1 pivo, posto in Campotrentino presso la strada, il *d. Gozalcus* decano e il *d. Giacomo Conte* canonico, procuratore del colonello di Appiano, lo danno in locazione a Bono del fu Boneto da Moia

(che ha pagato a Bellebono 30 lire di piccoli veronesi), per l'affitto di 10 soldi di denari piccoli veronesi.

canonici presenti: *Odoricus* Giovane

testimoni: *d.* Romanino dal Borgonuovo, *Odoricus* notaio del fu Venturella del fu *d.* Mariano, Arnolfo del fu *ser* Giordano da Gais, Bono *cerdo* dal Fossato, *Botirola cerdo*, Alberto Rosolino

notai: Bonafortuna detto Zampogna, notaio del re Corrado, e *Odoricus de Marianis*, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 31, pergamena.

529

(locazione)

1290 novembre 1 – Trento, davanti alla casa di abitazione del *d. Gozalcus* decano

Il *d. Gozalcus* decano, per il colonello di Appiano, dà in locazione mezzo maso con casale e *curtis*, posto a Gabbiolo, con terre arative, a prato, grezze, a bosco, vignate, colte e incolte, con diritto di raccolta dei rami [*capulum*], di pascolo, di caccia, di pesca e *aqueductus*, a *Odoricus* del fu Walter da Bolzano, ad Adeleita sua moglie e a *Odoricus* loro nipote figlio di Bertoldo che era da Bolzano, per l'affitto di 10 staia di cereali (2 e 1/2 di frumento, 2 e 1/2 di siligine, 2 e 1/2 di panigale, 2 e 1/2 di sorgo) ed altri servizi e *amisera* secondo quanto quelli di Gabbiolo e i coloni [*mansatores*] dei canonici sono soliti prestare.

testimoni: *d.* Giacomo canonico nipote del *d. Gozalcus* decano, *Magenardus* del fu *d.* Trentino Gandi, Guglielmo del fu Marcadento dal Borgonuovo, Arnolfo del fu *d. Gaisus*

notaio: Giovanni, notaio del sacro palazzo

Originale: BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, n. 82, pergamena.

Edizione: GOBBI, *Pergamene*, n. 76.

530

(riconoscimento di affitto)

1290 novembre 26 – pertinenze di Appiano, a Frangarto [*in Vronengard*], davanti alla casa di Cristina

La *d.na* Cristina moglie del fu *Castronus* e *Engelmarius* da Frangarto suo figlio dichiarano che il fu *Castronus*, essi stessi e i loro predecessori erano tenuti a pagare al Capitolo, per certe terre e possessi, un affitto di 1/2 carro di vino bianco, e promettono al *d. Odoricus* detto Giovane canonico nunzio del Capitolo di continuare a pagarlo anche in futuro.

testimoni: d. Ropretus pievano di San Paolo, Ancio *Pullerius* e Ebelino fratelli del *d. Odoricus*

notaio: Giacomo, notaio di Marzucò conte *de Advocatis* da Lucca

Originale: ACapTn, capsula 20, n. 3, pergamena.

Regesto: ZANOLINI, Documenti, n. 42.

531

(elenco di affitti)

[ca. 1290]

Affitti e prestazioni dovute per i masi di Graffiano e Gabbio [23 voci].

Registrazione priva di sottoscrizione notarile: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 1, n. 47, pergamena.

Edizione: AUSSERER, Regestum, n. 48 (dove viene datato circa al 1250).

532

(riconsegna e locazione)

1291 gennaio 3 – Trento, nella *stupa* della casa di abitazione del *d. Gozalcus* decano

Dopo che la *d.na* Emma moglie del fu Guglielmo *Banzus* ha riconsegnato una casa costruita in legname, con un orto dietro, posta a Trento in contrada della Portella, il *d. Gozalcus* decano, a nome proprio e del colonello di Appiano, la dà in locazione a Giacomino notaio del fu *Cava-*

torta da Riva (che ha pagato a Emma 27 lire di piccoli veronesi), per l'affitto di 50 soldi di denari piccoli veronesi.

canonici presenti: *d.ni* Odoricus da Campo, Adelpreto detto *Scriba*, *Biscacerius* da Campo, Gando del fu *d. Trentino*

testimoni: *Eganus* del fu *d. Trentino de Gando*, Guglielmo del fu *d. Marcadento*, Zaccheo notaio dal Dosso, Stefano notaio dalla Roggia, Ubertino notaio figlio del *d. Bonomo* giudice

notai: Corrado del fu *d. Brazalbeno*, notaio del sacro palazzo, e Stefano, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 32, pergamena.

533

(permuta)

1291 febbraio 4 – Appiano, presso la chiesa di San Michele, nel luogo dove si svolgono i processi [*ubi solet fieri iudicium*]

Il *d. Ruprectus* vicario della pieve di San Paolo, a nome di detta chiesa, cede un pezzo di terra vignata, posto nel luogo detto *Runaun* nelle pertinenze di Cornaiano, a Corrado *magister* dell'ospedale di Santo Spirito di Bolzano, il quale riceve a nome dello stesso ospedale e in cambio cede a *Ruprectus* di un pezzo di terra arativa posto nel luogo detto *Camerag*.

testimoni: Ulrico *Mureiderius*, Enrico detto *Zaengerlinus*, Corrado detto *Causelinus*, Vigilio da Falzenag, Sello da Cornaiano

notaio: Corrado da Monaco, notaio del sacro palazzo

Originale: Bolzano, Archivio Comunale, *Ospedale di Santo Spirito*, pergamena.

Copia (coeva, redatta da *Wolkomarus*, notaio del sacro palazzo): ACapTn, capsula 27, *rotoli medi/a*, (n. 2), pergamena.

Copia (redatta nel 1319 da Nicolò da San Vito, notaio pubblico per autorità imperiale di Alberto re dei Romani): ACapTn, capsula 27, *rotoli lunghi/b*, (n. 1), pergamena.

Edizione: OBERMAIR, *Die Bozner Archive*, p. 111, n. 74. *Regesti:* STOLZ, *Die Ausbreitung*, II, p. 32, n. 18f; ZANOLINI, *Documenti*, n. 44.

534

(locazione)

1291 aprile 8 – Trento, nell'*hora* di *Scecus*, davanti alla casa di abitazione del decano

Il *d. Gotsalcus* decano, per il colonello di Anaunia, dà in locazione un casale con orto dietro, posto a Trento nell'*hora* di San Pietro, che era del fu Graziadeo *faber*, a Pellegrino *faber* che era da Fornace abitante a Trento, per l'affitto di 4 lire di denari piccoli veronesi.

canonici presenti: d.ni Ezzelino, *Odoricus* e Gislimberto da Campo, Gando da Trento

testimoni: d. Enrico da Bressanone cappellano di San Vigilio, Guglielmo del fu *d. Mercadento*, Arnoldo *Gaysus*, Gerardo del fu Caloco, Francesco chierico

notaio: Odoricus de Marianis, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 2, n. 140, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 155.

535

(riconsegna e locazione)

1291 aprile 10 – Trento, nell'*hora* di *Scecus*, davanti alla casa di abitazione del decano

Dopo che Bona moglie del fu Facino *becarius* da Trento ha riconsegnato una casa con mura, legname, edifici, *canipa* e orto, posta a Trento nell'*hora* delle Laste, il *d. Gotsalcus* decano, a nome proprio e del colonello di Appiano, la dà in locazione a Antonio *becarius* del fu Setto (che ha pagato a Bona 12 lire di denari piccoli veronesi), per l'affitto di 40 soldi di denari piccoli veronesi.

canonici presenti: d.ni Ezzelino da Campo, *Odoricus* da Campo, Gando da Trento

testimoni: d.ni Olricus da Scena pievano di Tesimo, prete Veronese pievano di Meano, Nicolò del fu *d. Mercadento*, Zaccheo notaio dal Dosso, Bonaventura Zampogna notaio, Arnoldo *Gaysus*

notaio: Odoricus de Marianis, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsa 30, n. 33, pergamena.

536

(locazione)

1291 aprile 15 – Trento, sotto il portico della casa del *d.* Adelpreto canonico

I *d.ni* Adelpreto e Bernerio canonici danno in locazione la decima che si raccoglie nelle pertinenze di Tavon [*Tabonum*], di *Paludum* e di Coredo, con 2 moggioli che si pagano a Salter o nelle sue pertinenze, a *Zibeca* del fu *Badeca* da Tavon, che riceve a nome proprio e dei fratelli Federico e Desiderato, per l'affitto di 20 staia di siligine, 1/2 moggio di formaggio e 1/2 orna di vino bianco.

testimoni: *d.* Ricerio da Taio, *Enrighetus* da Tres, Ancio dal Borgonuovo, Eberlino scolare che abita con il *d.* Bernerio

notaio: Nicolò del fu Alberto *faber*, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsa 29, n. 14, pergamena.

537

(riconsegna e locazione)

1291 maggio 20 – Trento, sotto il portico della casa di abitazione del decano

Dopo che Andrea tessitore figlio di Pedronzano da Viarago, presente il padre Pedronzano, e Gisla moglie di Andrea hanno riconsegnato 2 case con legname ed edifici sopra di sé, con cortili e alberi, poste in contrada di Santa Maria Maddalena, il *d.* *Gozalcus* decano, per il colonello di Pergine, presente il *d.* *Odoricus* da Campo canonico, canipario del colonello di Pergine, le dà in locazione una a Galvagno del fu Giovanni da Roncogno (che ha pagato ad Andrea e Gisla 12 lire di denari piccoli veronesi), e l'altra a *Odoricus* figlio di Galvagno (che ha pagato ad Andrea e Gisla 12 lire di denari piccoli veronesi), il quale riceve a nome di Benvenuta sua moglie, per un affitto complessivo di 30 soldi di denari piccoli veronesi (15 e 15).

testimoni: *d.ni* Enrico preposito di San Michele, Adelpreto *scriba* canonico, Zaccheo notaio dal Dosso, Pellegrino sarto dalla contrada di Santa Maria Maddalena, Tomasino del fu Contolino da Viarago
notaio: Enrico detto da Viarago, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 49, pergamena.

538

(riconsegna e locazione)

1291 maggio 27 – Trento, casa di abitazione del decano

Dopo che il *magister* Nicolò a *Seraturis* che era da Sfruz [*de Fruzo*] e ora abita a Trento in contrada di San Pietro ha riconsegnato metà di una casa con mura, legname ed edifici sopra di sé e con orto dietro, posta in contrada di San Pietro, il *d. Gozalcus* decano, presente il *d. Odoricus* da Campo canonico, canipario del colonello di Pergine, la dà in locazione a Pietro del fu Sicherio da Ville di Giovo abitante a Trento (che ha pagato a Nicolò 30 lire di denari piccoli veronesi), per l'affitto di 45 soldi di piccoli veronesi, dato che per tutta la casa l'affitto è di 4 lire e 1/2 di denari piccoli veronesi.

testimoni: Bonifacio maestro di grammatica [*magister de arte gramatice*], Preto da Spré abitante a Trento, Ottone da Graffiano di Povo, Gerardo del fu Caloco, Enrico Lusono che un tempo abitava con il *d. Bertoldo sailerius*

notaio: Enrico detto da Viarago, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 50, pergamena.

539

(locazione)

1291 giugno 25 – Trento, casa del decano

Il *d. Gozalcus* decano, per il colonello di Appiano, dà in locazione una casa con torchio e vigneto, posto nella pieve di Appiano nel luogo detto Piganò, a *Conzelinus* detto *Gesele* del fu *Odoricus* da Appiano, per

l'affitto di 1/2 carro di vino, ospitalità e pranzo al canipario dei canonici con 6 uomini e i loro cavalli.

canonici presenti: Gislimberto da Brentonico, Giacomo detto Conte, Ebelino Taranto, *Odoricus* detto Giovane

testimoni: Ebelino fratello di *Odoricus* Giovane canonico, *Percevaldus* notaio da Campo, *Pochela* servitore del decano, Arnolfo nipote del decano

notaio: Giacomo, notaio del *d. Marzucò* conte *de Advocatis* da Lucca

Originale: ACapTn, capsula 27, *rotoli corti/b*, (n. 4), pergamena.

Regesto: ZANOLINI, *Documenti*, n. 45.

540

(riconsegna e locazione)

1291 luglio **, sotto il portico della casa di abitazione del decano

Dopo che Grana dall'angolo della fu *d. Grisa*, sorella di Berta, ha riconsegnato una casa con *canipa*, con muri, legnami ed edifici sopra di sé, posta a Trento nell'angolo di Porta Oriola, *Gotsalchus* decano e Giacomo Conte, procuratore dei canonici, la danno in locazione a Trentino *molinari* che era da Giove del fu Federico del fu Aicardo da Verla (che ha pagato a Grana 120 lire di denari piccoli veronesi), per l'affitto di 50 soldi di piccoli veronesi.

testimoni: *d.ni* Nicolò pievano di San Pietro, *Ebelus* figlio del *d. Utone* da Mezzo, Guglielmo del fu *d. Mercadento*, Arnolfo del fu *d. Giordano* da Gais, *magister* Zambono *murarius*, Ubertino notaio del fu *Rodeginus* [!]

notaio: Zaccheo, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 2, n. 141, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 156.

Manca il giorno del mese, ma viene specificato che si tratta di un venerdì della prima metà (*intrante iulio*): quindi il 6 o il 13.

541

(locazione)

1291 luglio 25 – Trento, davanti alla casa di abitazione del *d. Gozalcus* decano

Il *d. Gozalcus* decano, presente *Odoricus* da Campo canonico, per il colonello di Pergine, dà in locazione un maso con un casale, posto a Gabbiolo e nelle sue pertinenze, con le terre e i diritti connessi, che era stato del fu *Aincius* da Gabbiolo e che era per metà di Dalfino da Povo e del fu Rodolfo *Recla* da Gabbiolo, a *Odoricus* del fu Walter che era da Bolzano, ad Adeleita sua moglie e a *Odoricus* loro nipote figlio di Bertoldo che era da Bolzano, per l'affitto di 20 staia di cereali (5 di frumento, 5 di siligine, 5 di panico e 5 di sorgo), 1 spalla [di maiale], 1 focaccia e gli altri tributi [*dacie*] e servizi secondo l'uso dei masi di Gabbiolo.

testimoni: *d. Gando* canonico del fu *d. Trentino Gandi*, *d. Nicolò* notaio da Cognola, *Zaccheo* notaio dal Dosso, *Uzerius* da Covelò che ora abita a Trento in contrada di Borgonuovo, Rodolfo del fu *Maierus* dalla contrada di Borgonuovo

notaio: Giovanni, notaio del sacro palazzo

[Segue l'entrata in possesso, in data 12 agosto 1291].

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 51, pergamena.

542

(riconsegna e locazione)

1291 novembre 2 – Trento, sotto il portico della casa del fu *d. Odoricus* canonico scolastico

Dopo che il *d. Federico* da Frassilongo abitante a Trento ha riconsegnato una casa con *canipa* e stalla, con mura e edifici sopra di sé, posta a Trento nella contrada della Roggia presso il mulino di *Scolla*, il *d. Gotzalcus* decano, per il colonello di Anaunia, la dà in locazione a Nicolò abitante a Pressano del fu *Odoricus* Pollano da Roncegno e a Metelda detta *Meza* sua moglie (che hanno pagato a Federico 50 lire di denari piccoli veronesi), per l'affitto di 7 soldi e 1/2 di piccoli veronesi.

canonici presenti: d.ni Adelpreto scriba, Mangoldus, Gando
testimoni: Nicolò prete di San Pietro, Guglielmo del fu d. Marcadento,
Eganus del fu d. Trentino del fu Ottone Gandi, Arnolfo del fu d. Gior-
dano da Gais, Enrico Uromanus da Frassilongo
notaio: Enrico detto da Viarago, notaio del sacro palazzo

Originale: BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, n. 81, pergamena.

Edizione: GOBBI, *Pergamene*, n. 77.

543

(riconsegna e locazione)

1291 novembre 23 – Trento, in Borgonuovo, nella piazza della casa abbattuta [*prostrata*] che era dei conti di Appiano, presso l'orto del decano

Dopo che la *d.na* Gesa detta *Porchina* moglie del fu *Odoricus bobulcus* dalla contrada della Roggia, avendo smesso da più di 3 anni di pagare l'affitto a causa della povertà e della miseria [*propter inopiam et paupertatem*], ha riconsegnato un pezzo di terra arativa di 2 piovì e 1/2, posto nelle pertinenze di Trento in Bolghera, il *d. Gozalcus* decano e il *d. Giacomo* Conte canonico, canipario del colonello di Appiano, lo danno in locazione a Nicolò *cerdo* dal Fossato del fu Sarasino pescatore da Trento, per l'affitto di 5 lire di denari piccoli veronesi.

canonici presenti: d. Giacomo nipote del decano
testimoni: d. Sibotone prete, *d. Morlino* del fu *d. Adepreto Gabatullus*, *Uberto* notaio figlio del *d. Bonomo* giudice, *Gerardo* del fu *Caloco*, *Arnolfo* da Gais

notaio: Odoricus de Marianis, notaio del sacro palazzo

[Segue la dichiarazione dell'avvenuta entrata in possesso].

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 34, pergamena.

[544]

(locazione)

1291

Il Capitolo dà in locazione una casa, posta in contrada del Mercato, al *d.* Giovanni giudice, per l'affitto di 18 lire veronesi per il colonello di Anaunia.

Notizia di documento deperdito (scritta nel 1590 da Bartolomeo Bonetti): ACapTn, capsula 23, n. 126/a, f. 1r, in registro cartaceo.

La notizia, in verità, riporta due date, 1243 e 1291: forse si trattava di due documenti relativi alla stessa casa.

545

(locazione)

1292 febbraio 7 – Trento, nell'*hora* di *Schechus*, nella *stupa* della casa di abitazione del decano

Il *d.* *Gotscalcus* decano, per il colonello di Pergine, dà in locazione un pezzo di terra vignata di 1 pivo, posto nelle pertinenze di Trento a Mesiano, a Preto da Spré abitante a Trento, per l'affitto di 1/2 carro di vino bianco.

canonici presenti: d.ni Odoricus da Campo, Giacomo

testimoni: Arnaldo Gaysus, Ancio Pochella e Mantellino familli del decano

notaio: Odoricus de Marianis, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 8, n. 6, pergamena.

Sunto (coevo, con data errata 5 febbraio): ACapTn, capsula 32, n. 52, f. 2v, doc. 6, in registro pergameneo (vedi n. [521]).

[546]

(locazione?)

1292 marzo 2

Odoricus figlio di Delaito da Pomarolo ora abitante a Trento deve pagare al Capitolo un affitto di 5 lire di piccoli per un casale, posto a Trento in Porta Oriola nell'angolo della fu *d. Grissa*.

notaio: Odoricus de Marianis

Notizia di documento deperdito (coeva) sotto forma di sunto: ACapTn, capsula 32, n. 52, f. 2v, doc. 5, in registro pergameneo (vedi n. [521]).

547

(locazione)

1292 aprile 13 – Trento, casa di abitazione del decano che era del fu *d. Odoricus* scolastico canonico

Il *d. Gotzalcus* decano, per il colonello di Pergine, dà in locazione metà di un maso, posto a Graffiano di Povo, con casa, casali, cortili, orti e terreni arativi, grezzi, a prato, vignati, con alberi coltivati e non coltivati, secondo quanto possedeva *Rustegellus* da Graffiano, a Cristiano del fu Ancio da Andalo e a suo cognato *Sivritus* del fu Aicardo *de Cornigo* sopra Bolzano, per l'affitto di 5 moggioli di cereali (1/4 frumento, 1/4 siligine, 1/4 panico, 1/4 sorgo), 2 orne di vino bianco, 1 spalla di maiale, la sua parte di *amisserum* e gli altri servizi.

canonici presenti: d.ni Bernerio da Taio, Giacomo nipote del decano

testimoni: Odoricus del fu Menego da Frassilongo, Mulato da Carano di Fiemme, Giovanni Caredello da Povo, Enrico servitore del decano, Mantellino figlio di Belloto da Giovo, *Gozalcus* abitante a Gabbio

notaio: Enrico detto da Viarago, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 53, pergamena.

548

(procura)

1292 luglio 20 – Povo, cimitero della chiesa di San Pietro

Gli uomini della comunità di Povo [32 persone] costituiscono loro procuratore Giuliano da Spré di Povo per refutare al *d. Gotzalcus* decano il

monte di Fierozzo, posto nelle pertinenze di Pergine, con i terreni e i diritti connessi (confini: il rio *Bubulcus*, il Fersina, Roncegno e Telve, Valcava e Frassilongo), per il quale la comunità di Povo pagava al Capitolo un affitto di 300 libbre feltrine di formaggio o 15 lire di denari piccoli veronesi, avendo cessato di pagare l'affitto e non volendo più pagarlo.

testimoni: Bonaventura scolare da Povo, Floriano *de Valvela*, Olvradino *de Pomara*, Ottone da Panté, Marsilio del fu *d. Gabriele* da Povo
notaio: Enrico detto da Viarago, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 54/A, pergamena. È la prima di un rotolo composto da 2: segue una riconsegna, avvenuta nello stesso giorno (n. [549]).

Edizione parziale: GEROLA, *Alcuni documenti*, n. 9.

549

(riconsegna)

1292 luglio 20 – Trento, casa di abitazione del decano che era del fu
Odoricus scolastico canonico

Giuliano da Spré di Povo, procuratore degli uomini e della comunità di Povo, riconsegna al *d. Gotzalcus* decano, che riceve per il colonello di Pergine, il dominio utile sul monte di Fierozzo, posto nelle pertinenze di Pergine, con le terre e i diritti connessi (confini: il rio *Bubulcus*, il Fersina, Roncegno e Telve, Valcava e Frassilongo), per il quale si pagava un affitto di 300 libbre feltrine di formaggio o 15 lire di denari piccoli veronesi, dato che l'affitto non viene pagato da più di 3 anni.

testimoni: *d.ni Odoricus* da Campo canonico, Giacomo canonico nipote del decano, Bonaventura sacerdote di Cembra che era da Lisignago, Ugolino sarto, Negro del fu Bonsaverio da Torchio, Bonvesino *Wadagnollus*

notaio: Enrico detto da Viarago, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 54/B, pergamena (vedi n. [548]).

Edizione parziale: GEROLA, *Alcuni documenti*, n. 9.

550

(entrata in possesso)

a. 1292 luglio 23 – sul monte di Fierozzo

Vista la riconsegna fatta dagli uomini della comunità di Povo, il *d. Gozalcus* decano e il *d. Odoricus* da Campo canonico, massaro e canipario del colonello di Pergine, entrano in possesso del monte di Fierozzo.

testimoni: Arnaldo nipote del decano, Bono padre del notaio sottoscritto, Bartolomeo che abita con il *d. Ottone* [*Utto*] da Mezzo, *Vricius* scolare, Ermanno *de Fao*, Adelpreto suo figlio

notaio: Giovanni, notaio del sacro palazzo

b. 1292 luglio 23 – Frassilongo, nel *brolus* di Ermanno *de Fao*

Il *d. Gotzalcus* decano e il *d. Odoricus* da Campo, massaro e canipario del colonello di Pergine, ordinano a Bertoldo *de Costa* e Enrico *Urmanus* da Frassilongo e a tutti gli altri loro vicini di non andare a pascolare e a tagliare tronchi sul monte di Fierozzo.

testimoni: Ermanno, Arnaldo nipote del decano, Bono padre del notaio sottoscritto, Bartolomeo che abita con il *d. Ottone* da Mezzo e con me notaio sottoscritto

notaio: Giovanni, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 25, n. 6, pergamena.

Edizione parziale: GEROLA, *Alcuni documenti*, n. 10.

551

(locazione)

1292 agosto 14 – Trento, in Borgonuovo, davanti alla casa di abitazione del *d. Odoricus* da Campo canonico

Il *d. Gozalcus* decano, per il colonello di Pergine, dà in locazione un casale senza edifici, posto a Trento nell'*hora* di Santa Maria Maddalena, a Marquardo del fu *Waldemanus* dall'*hora* di Santa Maria Maddalena di Trento, per l'affitto di 10 soldi di denari piccoli veronesi.

canonici presenti: d.ni Odoricus da Campo, Gando de Gando
testimoni: Enrico notaio detto da Viarago, Pietro detto da Coredo, Arnoldo detto Gaysus, Gerardo del fu Caloco
notaio: Odoricus de Marianis, notaio del sacro palazzo

[Segue l'entrata in possesso].

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 55, pergamena.

Altro originale: ACapTn, capsula 32, n. 52, f. 2r, doc. 2, in registro pergameneo (vedi n. [521]).

552

(procura)

1292 agosto 16 – Trento, palazzo dell'episcopato

Gli uomini di Frassilongo (14 persone) nominano loro nunzi e procuratori Abriano del fu Martino da Pergine, Giacomo da Vigalzano e Bono del fu Giovanni Faffo da Pergine, per la causa che il procuratore dei canonici intende muovere loro per quanto riguarda il monte di Fierozzo.

testimoni: Adelpreto giudice, Federico da Frassilongo abitante a Trento, Morla del fu d. Adelpreto, Gabatulus stazonerius, Bono fratello del fu d. Martinotto

notaio: Enrico detto da Viarago, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 25, n. 7, pergamena.

Edizione parziale: GEROLA, Alcuni documenti, n. 11.

553

(processo)

1292 settembre 3 / 10 – Trento, palazzo dell'episcopato

Di fronte al *d. Calapino* giudice, amministratore della giustizia nella curia di Trento per gli uomini di Levico, Pergine, Meano, Frassilongo e per tutta la gastaldia, Corrado notaio del fu *d. Brazalbeno*, procuratore del Capitolo, afferma che gli uomini di Frassilongo hanno invaso il monte di Fierozzo, tagliando legna, raccogliendo e pascolando contro la

volontà del Capitolo e senza permesso, e chiede quindi un risarcimento di 200 lire di piccoli veronesi, mentre gli uomini di Frassilongo lo negano.

notaio: Giacomo, notaio del *d.* Marzucò conte *de Advocatis* da Lucca
[Fasi preliminari del dibattimento, in data 3, 5, 7, 10 settembre 1292].

Originale: ACapTn, capsula 25, n. 8/A, I e II parte, e 8/B, I parte, pergamene (vedi n. [556]).

Edizione parziale: GEROLA, *Alcuni documenti*, n. 12.

554

(designazione di affitti)

1292 ottobre 26 – Trento, casa di abitazione del *d.* *Gozalcus* decano

Di fronte al *d.* *Gozalcus* decano, Caredello da Povo designa gli affitti, i servizi e gli *amisera* che erano tenuti a pagare al Capitolo il fu *Zucus* da Gabbio, e il fu Gerardo *Rubeus* da Graffiano per metà di un maso che ora è posseduto da Giovannetto da Graffiano; Enrico da Graffiano conferma quanto detto da Caredello.

testimoni: Giuliano da Povo, Pellegrino da Vezzano, Bono da Villa
notaio: Giovanni, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 2, n. 142, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 157.

555

(riconoscimento di affitto)

1292 dicembre 15 – Trento, palazzo dell'episcopato

Di fronte al *d.* *Odoricus Cocius*, giudice amministratore della giustizia nella curia di Trento, e su richiesta di Corrado notaio del fu *d.* Brazalbeno, procuratore del Capitolo, la *d.na* Isalda moglie del fu *ser* Nenno dal Fossato dichiara di dover pagare al Capitolo un affitto di 4 lire di

denari piccoli veronesi per la sua casa con *canipa* e stalla, posta a Trento nell'ora del Mercato.

testimoni: Enrico da Viarago, Ottonello da Barbarano, *Terlacus* notaio
notaio: Leone, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 7, n. 8, pergamena.

556

(processo)

1292 dicembre 7 / 1293 agosto 3 – Trento, palazzo dell'episcopato

Di fronte al *d.* Giovanni da Cavedine giudice e al *d.* *Odoricus Cocius* suo delegato, amministratore della giustizia nella curia di Trento, Corrado, procuratore del Capitolo, e Federico da Frassilongo, procuratore degli uomini di Frassilongo, presentano le testimonianze giurate a proposito del possesso del monte di Fierozzo, che secondo i 36 testimoni presentati da Corrado era stato dato in locazione dal Capitolo alla comunità di Povo, la quale l'ha poi riconsegnato, e che secondo i 32 testimoni presentati da Federico era invece stato sempre liberamente disponibile per gli uomini di Frassilongo.

notaio: Giacomo, notaio del *d.* Marzucò conte *de Advocatis* da Lucca

[Apertura del dibattimento il 7 dicembre 1292, nomina del procuratore di Frassilongo il 17 dicembre 1292, fasi intermedie in data 17 e 27 gennaio, 7 febbraio, 12 e 24 aprile, 15 e 27 luglio, 3 agosto 1293].

Originale: ACapTn, capsula 25, n. 8/A, III parte; 8/B, II parte; 8/C; 8/D; 8/E, I parte; 9; 10; 11, pergamene. Il n. 8 è un rotolo composto da 5 pergamene cucite assieme, le prime due parti di 8/A e la prima parte di 8/B contengono la fase preliminare, svoltasi nel settembre 1292 (n. [553]), la seconda parte di 8/E contiene l'ordine di presentazione alle parti in vista della sentenza (n. [572]). Il n. 9, con la nomina del procuratore degli uomini di Frassilongo, è stato redatto da Enrico detto da Viarago, notaio del sacro palazzo. Il n. 10 è un rotolo composto da 15 pergamene cucite assieme per una lunghezza complessiva di metri 9,50, contenente le testimonianze a favore del Capitolo rilasciate il 12 aprile 1293 e autenticate il 27 luglio da Corrado. Il n. 11 è un rotolo composto da 9 pergamene cucite assieme per una lunghezza complessiva di metri 7, contenente le testimonianze a favore degli uomini di Frassilongo rilasciate il 24 aprile

1293 e autenticate il 27 luglio da Enrico detto da Viarago, notaio del sacro palazzo.

Edizione parziale: GEROLA, *Alcuni documenti*, nn. 13-18.

557

(riconsegna e locazione)

1293 gennaio 14 – Trento, davanti alla casa del *d. Gozalcus* decano

Dopo che il *d. Giacomo* del fu *magister Spinellus fisicus* ha riconsegnato un pezzo di terra vignata, posto nelle pertinenze di Trento in Bolghera, il *d. Gozalcus* decano, per il colonello di Appiano, lo dà in locazione a *Huelinus zavaterius* dalla contrada di Santa Maria Maddalena (che ha pagato a Giacomo 58 lire di denari piccoli veronesi meno 12 denari piccoli), per l'affitto di 20 soldi di denari piccoli veronesi.

canonici presenti: *d. Giacomo* detto Conte

testimoni: *d. Zordanus da le Done*, Arnolfo del fu *Gaysus*, *magister Pietro a Rotis*, Trentino colono [*massator*] da Trento

notaio: Martino del *d. Alessandro* notaio del sacro palazzo

Originale: BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, n. 83, pergamena.

Edizione: GOBBI, *Pergamene*, n. 78.

558

(riconsegna e locazione)

1293 gennaio 17 – Trento, in Borgonuovo, sotto il portico della casa di abitazione del decano

Dopo che *ser Olvradino* del fu Giovanni Greco da Pergine ha riconsegnato una casa con mura, edifici, orto e cortile dietro, posta a Pergine, il *d. Gozalcus* decano, per il colonello di Pergine, la dà in locazione a *Bono Trodellovus* da Pergine (che ha pagato a Olvradino 16 lire di piccoli veronesi), per l'affitto di 3 soldi di piccoli veronesi.

canonici presenti: *d. Giacomo* nipote del decano, *d. Odoricus* da Campo

testimoni: Arnolfo *Gaysus* nipote del decano, Bonio *viator* da Pergine
notaio: Giacomo detto Squalo

Originale: ACapTn, capsa 32, n. 56, pergamena.

559

(locazione)

1293 gennaio 18 – Appiano, cimitero di San Paolo

Il *d. Ropretus* prete pievano di San Paolo, a nome di detta chiesa, dà in locazione secondo la consuetudine della terra di Termeno e del fu Federico vescovo 2 pezzi di terra arativa, posti nelle pertinenze di Appiano nel luogo detto *ab Dossum*, a *Gottalbus* del fu Bernardo *Nurstus de Dosso*, per l'affitto di 2 staia di siligine e 1 di frumento.

testimoni: *d. Diatus* del fu *d. Diatus* da Firmiano, Ancio *Pulerius* e suo genero *Iachelus*, *Leutilus* del fu *Odoricus* e *Volcus* del fu *Volcus* da San Michele, tutti da Appiano

notaio: Amedeo, notaio del *d.* conte di Clermont

Originale: ACapTn, capsa 27, *rotoli lunghi/b*, (n. 2), pergamena.

Regesto: ZANOLINI, *Documenti*, n. 47.

560

(compravendita e donazione)

1293 gennaio 18 – Appiano, chiesa di San Paolo

Il *d. Diatus* del fu *d. Diatus* da Firmiano vende un pezzo di terra vignata, posto nelle pertinenze di Appiano nel luogo detto *Pulo*, che era coltivato da *Calbelus*, per 100 lire di denari veronesi alla *d.na* Osbeta del fu *d. Volferus de Vardia* di Appiano, la quale avrà i frutti di detto vigneto finché vivrà, pagando un affitto di 10 soldi di denari piccoli veronesi alla chiesa di San Paolo di Appiano; alla sua morte il pezzo di terra apparterrà alla chiesa.

testimoni: *d. Odoricus* detto *Voxius* del fu *d. Odoricus* da Fuchsberg [*de Voxespergo*], Ancio *Pularius* e *Iachelus* suo genero, *d. Volvilus* del fu *d.*

Concio *Estrechus* da Firmiano, *Volcus* del fu *Volcus* taverniere da San Michele, Giacomo figlio di Enrico *Eiregus* da Appiano
notaio: Amedeo, notaio del *d.* conte di Clermont

Originale: ACapTn, caps 27, *rotoli medi/a*, (n. 3), pergamena.

Altro originale (con piccole varianti nella grafia dei nomi): ACapTn, caps 27, *rotoli corti/a*, (n. 3), pergamena.

Regesto: ZANOLINI, *Documenti*, n. 46.

561

(sentenza)

1293 gennaio 22 / febbraio 19 – Trento, palazzo dell'episcopato

Dopo aver ascoltato le testimonianze presentate da Mauro del fu *Wallapinus* da Sporminore e da Andrea da Sardagna, procuratore del Capitolo, a proposito di un maso con vigneti, campi e prati, posto a Spor, per il quale Mauro paga affitto e servizi al duca Mainardo, *Oldericus Cotus* giudice sentenza che Mauro deve essere libero da tutte le richieste di Andrea.

notaio: Tommaso, notaio del sacro palazzo

[Fasi del dibattimento in data 22 gennaio, 14, 18 e 19 febbraio; le testimonianze vengono rilasciate il 15 gennaio ed autenticate da Ottonello da Barbarano notaio che ora abita a Trento].

Originale: Innsbruck, Tiroler Landesarchiv, *Parteibriefe*, n. 2056, pergamena.

Regesto: WIESFLECKER, *Die Regesten*, II, nn. 781-782, 785, 788-789.

562

(ordine di presentazione)

1293 gennaio 22 – Trento, palazzo dell'episcopato

Il *d.* Giovanni da Cavedine giudice, amministratore della giustizia nella curia di Trento, su richiesta di Corrado notaio del fu *d.* Brazalbeno, procuratore del Capitolo, stabilisce il termine per coloro che volessero

essere eredi e difendere i beni della fu Adia da Levico, del fu Ottone *Mazafava* da Levico e del fu Martino *Vangerius* da Levico.

testimoni: Giovanni, Martino e Nicolò notai

notaio: Giacomo, notaio del *d.* Marzucò conte *de Advocatis* da Lucca

Originale: ACapTn, capsula 43, n. 9, pergamena.

563

(messa in possesso)

1293 gennaio 24 – Trento, palazzo dell'episcopato

Essendo stati proclamati i termini dell'ordine di presentazione di fronte alle case degli interessati e non essendosi presentato nessuno, il *d.* Giovanni giudice, amministratore della giustizia nella curia di Trento per il *d.* Mainardo duca di Carinzia conte del Tirolo avvocato delle chiese di Trento e Bressanone, mette Corrado notaio del fu *d.* Brazalbene, procuratore del Capitolo, in possesso dei beni degli eredi della fu Adia (per un valore di 10 lire di piccoli veronesi), dei beni degli eredi del fu Martino (per un valore di 10 lire di piccoli veronesi) e dei beni degli eredi del fu Ottone Mazafava (per un valore di 10 lire di piccoli veronesi).

testimoni: Simone, Alberto e *Terlacus* notai

notaio: Leone, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 43, n. 10, pergamena (il testo è diviso in tre parti, una per ogni requisizione, ognuna con propria sottoscrizione notarile).

564

(messa in possesso)

1293 febbraio [4?] / 25 – Trento, palazzo dell'episcopato

Dato che Corrado notaio, procuratore del Capitolo, ha chiesto a Giovanni del fu Maltaido da Albiano, curatore dei figli ed eredi del fu Bertoldo *Clayne* da Albiano, di riconsegnare alcuni pezzi di terra arativa, vignata e a prato (un casale con orto, 3 arativi, 3 prati e 2 pezzetti di terra un tempo vignati, posti ad Albiano e nelle pertinenze, che la *d.na* Anna da Albiano teneva in locazione dal Capitolo per l'affitto di 30 sol-

di veronesi e 1 spalla [di maiale] e che aveva perso non avendo pagato l'affitto per oltre 8 anni), avendo tali eredi e il loro curatore smesso del tutto di pagare l'affitto, e visto che Giovanni curatore non si è presentato, il *d.* Giovanni da Cavedine giudice, amministratore della giustizia nella curia di Trento per Mainardo duca di Carinzia conte del Tirolo avvocato delle chiese di Trento e Bressanone, mette Corrado in possesso dei soprascritti possedimenti.

notaio: Giovanni, notaio del sacro palazzo

[Fasi del dibattimento in data 4, 11, 14, 21 e 25 febbraio].

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, caps 2, n. 144, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 158.

565

(riconoscimento di affitto)

1293 febbraio 14 – Trento, palazzo dell'episcopato

Giovanni, notaio sottoscritto, dichiara di dover pagare al Capitolo un affitto di 20 soldi di piccoli veronesi per la casa in cui abita.

testimoni: Tommaso, Enrico e Michele notai da Trento

notaio: Giovanni da Levico, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, caps 30, n. 2, f. 2r, doc. 3, in registro pergameneo (vedi n. [6]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", p. 30.

566

(messa in possesso)

a. 1293 febbraio 14 – Trento, palazzo dell'episcopato

Il *d.* Giovanni da Cavedine, giudice e vicario nella curia di Trento per Mainardo duca di Carinzia conte del Tirolo avvocato delle chiese di Trento e Bressanone, su richiesta del *d.* Corrado del fu *d.* Brazabeno, procuratore del Capitolo, stabilisce il termine per coloro che volessero

rivendicare i beni del fu *d.* Stefano notaio dalla Roggia e del fu *ser* Trentino *Bocafussa*.

testimoni: Simone, *Terlacus* e Alberto notai

b. 1293 febbraio 23 / 24 – Trento, palazzo dell'episcopato

Essendo stati proclamati i termini dell'ordine di presentazione di fronte alle case degli interessati e non essendosi presentato nessuno, Giovanni giudice mette il *d.* Corrado notaio, procuratore del Capitolo, in possesso dei beni degli eredi del fu *ser* Trentino *Bocafussa* (per un valore di 12 lire di denari piccoli veronesi), e gli dà l'autorità di entrare in possesso di una *canipa*, posta nell'*hora* di Santa Maria Maddalena; non trovandosi lì beni mobili tali da valere 12 lire di denari piccoli veronesi, il nunzio del Capitolo viene messo in possesso di un pezzo di terra arativa posto in Campotrentino e di 2 pezzi di terra arativa posti *ad fontem Gardelorum*.

testimoni: Simone, *Terlacus* e Alberto notai [presenti alla decisione del giudice]; Preto *copertor* dal Borgonuovo, Boninsegna del fu *Bereza*, *Nutus* barcaiuolo [*nauta*], Ottone da Beseno che abita con il *d.* *Gozalcus* decano [presenti alla messa in possesso della *canipa*]; *d.* Arnoldo nipote del decano, Gardello figlio del *d.* Alberto *de Gardelis* [presenti alla messa in possesso dei terreni]

notaio: Leone, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 2, n. 143, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 159.

567

(riconoscimento di affitto)

1293 aprile 13 – Trento, palazzo dell'episcopato

Di fronte al *d.* Giovanni giudice e vicario nella curia di Trento e su richiesta dei *d.ni* Giacomo canonico nipote di *Gozalcus* decano e Corrado notaio del fu *d.* Brazalbeno, procuratore del colonello di Appiano, il *magister* Nicolò *piliparius* che era da Fai che ora abita a Trento dichiara di dover pagare al Capitolo un affitto di 20 soldi di denari piccoli veronesi per la sua casa, posta a Trento nella contrada di Porta Oriola [*Por-*

triolla]: questo gli era stato detto dal fu *ser* Giovanni detto *Cavaza* notaio in confessione, quand'era in punto di morte [*in articulo mortis*].

testimoni: Simone, Alberto e *Odoricus* notai

notaio: Leone, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 26, f. 8v, doc. 8, in registro pergameneo (vedi n. [473]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", p. 79.

568

(riconoscimento di affitto)

1293 aprile 29 – Trento, palazzo dell'episcopato

Di fronte al *d.* Giovanni giudice e vicario nella curia di Trento e su richiesta di Giacomo nipote di *Gozalcus* decano e di Corrado notaio del fu Brazalbeno, procuratore del Capitolo, Antonio *becarius* del fu Setto dichiara di dover pagare al Capitolo, per il colonello di Appiano, un affitto di 40 soldi di denari piccoli per la sua casa, posta alle Laste.

testimoni: Enrico, Giovanni e *Terlacus* notai

notaio: Leone, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 26, f. 8v, doc. 9, in registro pergameneo (vedi n. [473]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", pp. 79-80.

569

(riconsegna e locazione)

1293 agosto 8 – Trento, sotto il portico del fu *d.* *Odoricus* arcidiacono, che è presso la Roggia

Dopo che Arnaldo nipote del *d.* *Gozalcus* decano ha riconsegnato una casa con mura e legname sopra di sé e con orto *seu broylum* dietro, posta a Trento nell'*hora* di San Pietro, nella quale abitavano il fu Pietro *Bataya* e sua moglie, il *d.* Ezzelino da Campo canonico, procuratore del

Capitolo, la dà in locazione a Cappelletto del fu *d.* Gerardo Cappelletto (che ha pagato ad Arnaldo 6 lire di denari piccoli veronesi), per l'affitto di 100 soldi di piccoli veronesi.

canonici presenti: Gando

testimoni: *d.* Bungna da Volano, Bono del fu Giovanni notaio, *d.* Eganus del fu *d.* Trentino *de Gando*, *d.* Gando del fu *d.* Trentino

notaio: Martino, notaio del re Corrado

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, caps 2, n. 145, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 160.

570

(messa in possesso)

1293 agosto 24 – nei territori e nei luoghi sottoscritti

Bartolomeo Magantella, *viator* della curia di Trento, in presenza del *d.* Giacomo nipote del *d.* Gozalculus decano, canipario dei canonici, mette in possesso il *d.* Odoricus da Campo canonico, procuratore dei canonici, di alcuni pezzi di terra (9 arativi, un casale con un orto, 2 campi grezzi, un pezzo di terra vignata ora grezza, 4 terreni grezzi, 2 pezzi di fratte, un casale con orto, un casale, un prato, un piovio di terra) per i quali non è stato pagato l'affitto, posti a Casalino e a Mazzanigo.

testimoni: Bonaventura Piro *de Ronco* di Civezzano, Olvradino da Fornace, Desenzano, *Papalovus*, Corradino da Casalino

notaio: Giovanni da Levico, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, caps 2, n. 146, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 161.

571

(riconoscimento di affitto)

1293 agosto 24 – Barbaniga

Di fronte al *d.* Giovanni giudice da Cavedine vicario della curia di Trento e su richiesta del *d.* *Odoricus* da Campo canonico, procuratore dei canonici, e del *d.* Giacomo canonico, canipario dei canonici, la *d.na* Franca moglie del fu Graziadeo da Barbaniga dichiara di dover pagare, insieme a Benvenuta sua figlia, un affitto di 4 staioli di cereali (metà frumento e metà siligine), 1 spalla di maiale, 1 gallina e 1 orna di vino bianco per il possesso di alcuni beni (un casale con sopra una casa e con un orto a Barbaniga, 3 vigneti, 7 arativi, un orto e 2 prati); dichiara inoltre che Bono del fu Ventura *slicator* [?] tiene tutti i possessi che furono del fu suo padre e anche quelli del fu *Feretus*.

testimoni: Olvradino da Fornace, Corradino da Casalino, *Carllus Pagne* [?] *todisscus*

notaio: Giovanni da Levico

Copia (redatta nel 1296 a partire dall'*imbreviatura* da Nicolò da Vigolo, notaio del sacro palazzo): ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, caps 2, n. 147/A, pergamena. È la prima di un'unità archivistica composta di 2: sulla seconda una riconsegna con locazione del 28 marzo 1294 (n. [581]).

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 162.

572

(processo)

1293 settembre 3 / 5 – Trento, palazzo dell'episcopato

Il *d.* Giovanni da Cavedine giudice vicario, dopo aver ordinato alle parti di presentare i propri argomenti a proposito della causa riguardante il monte di Fierozzo, affida la questione al *d.* Nicolò giudice del fu *d.* Bernardo *de Altemano* da Verona.

notaio: Giacomo, notaio del *d.* Marzucò conte *de Advocatis* da Lucca

Originale: ACapTn, caps 25, n. 8/E, II parte, pergamena (vedi n. [556]).

L'ordine di presentazione riporta la data 7 settembre, ma il giorno della settimana (giovedì) e il confronto con gli atti successivi portano a datarlo al giorno 3.

573

(sentenza)

1293 ottobre 26 – Trento, palazzo dell'episcopato

Dopo aver esaminato la causa che verteva tra Corrado del fu Brazalbeno, procuratore del Capitolo, e il *d.* Federico da Frassilongo abitante a Trento, procuratore di Enrico *Uronmannus* da Frassilongo e dei suoi soci di Frassilongo, presentata davanti al *d.* Giovanni da Cavedine giudice e vicario per il duca, nella quale Corrado affermava che gli uomini di Frassilongo avevano invaso il monte di Fierozzo, tagliando legna, raccogliendo e pascolando contro la volontà del Capitolo e senza permesso, e chiedeva quindi un risarcimento di 200 lire di piccoli veronesi, mentre gli uomini di Frassilongo lo negavano; visto tutto quanto le parti avevano allegato; sentito il parere del consigliere [*sapiens*] *d.* Nicolò *de Altemannis* dottore in leggi da Verona (il cui consiglio è di annullare il processo [*processum in dicta causa factum nullum esse et nullum pronunciari debet*] poiché non si trova che sia stata fatta la denuncia della lite [*cum non reperiatur litis contestationem factam fore*]), il *d.* Calapino da Fivavé, giudice e vicario nella curia di Trento per il *d.* duca di Carinzia, conte del Tirolo e avvocato della chiesa di Trento, amministratore per la giustizia per gli uomini di Levico, Pergine e Meano, Frassilongo e tutta la gastaldia di quelle contrade, annulla il processo.

testimoni: *d.*ni Bonagiunta, Bondo, Calapino *iuvenis* e Adelpreto giudici, Bartolomeo, Nicolò, Giacomo e Simone notai

notaio: Enrico detto da Viarago, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 25, n. 12, pergamena.

Edizione parziale: GEROLA, *Alcuni documenti*, n. 19.

574

(riconoscimento di affitto)

1293 novembre 11 – Carano, piazza del comune

Di fronte al *d.* Giacomo nipote del *d.* *Gotzalcus* decano, canipario del colonello di Pergine, e a Corrado notaio del fu *d.* Brazalbeno, procuratore del Capitolo, Nicolò detto *Sozus* da Carano, Trentino del fu Ottone

Cazonus da Carano e la *d.na* Emma del fu Gerardo da Carano dichiarano di possedere alcuni pezzi di terra, posti nelle pertinenze di Carano, per i quali pagano l'affitto al Capitolo.

testimoni: *d.* Bonomo notaio da Carano, Bartolomeo notaio da Cavalese, Enrico notaio da Fiemme

notaio: Giacomo detto Squalo

Originale: ACapTn, capsula 5, n. 2, f. 1v, doc. I, in registro pergamenaceo scritto solo sul lato carne che riporta prevalentemente riconoscimenti di affitto (si veda l'introduzione, p. 33).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", pp. 81-83.

575

(riconoscimento di affitto)

1293 novembre 14 – Carano, in casa di Giovanni detto Mulato

Di fronte al *d.* Giacomo nipote di *Gozalcus* decano, canipario del colonello di Pergine, e a Corrado notaio del fu *d.* Brazalbano, procuratore del Capitolo, Boninsegna del fu Ventura da Cavalese, *Barilus* del fu Toseto da Carano e Giovanni detto Mulato da Carano dichiarano di possedere alcuni pezzi di terra, per i quali pagano l'affitto al Capitolo, e dichiarano inoltre i possedimenti [*eremanie*] del Capitolo in Fiemme, con gli affittuari e gli affitti, e i diritti dei giurati del Capitolo.

testimoni: Bartolomeo notaio da Cavalese, Tommaso fratello di Bartolomeo, Giovanni *Zedrador* da Carano, Giuliano e *Cazonus* da Carano, Ottolino del fu *ser* Stefano da Castello di Fiemme

notaio: Giacomo detto Squalo

Originale: ACapTn, capsula 5, n. 2, ff. 2r-4r, docc. II-V, in registro pergamenaceo (vedi n. [574]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", pp. 83-89.

[576]

(processo)

[1293?]

Causa intentata da Corrado notaio, procuratore del Capitolo, contro un certo *Pater Noster*, a proposito di un credito di 9 lire di denari piccoli.

Notizia di documento deperdito (scritta intorno al 1587 da Bartolomeo Bonetti): ASTn, APV, *Atti Trentini*, capsula 24, n. 11/ab, f. 5r, in registro cartaceo.

La notizia data il documento al 1253, ma questo risale con tutta probabilità agli anni novanta, forse al 1293, quando Corrado notaio intentava processi contro debitori ed insolventi.

577

(processo)

1294 gennaio 12 / agosto 14 – Trento, palazzo dell'episcopato

Di fronte al *d.* Calapino giudice da Fiauvé, amministratore della giustizia nella curia di Trento, Corrado notaio del fu *d.* Brazalbeno, procuratore del Capitolo, chiede che la *d.na* Irmella moglie del fu Bartolomeo venditore [*stazonerius*] di lana che era da Tignale e ora abita a Trento, tutrice dei suoi figli ed eredi Benedetto e Giacomo del fu Bartolomeo, rappresentata da Martino notaio del fu *d.* Giacomo *Mornitus* suo procuratore, sia condannata a pagare l'affitto per un pezzo di terra un tempo vignata e ora arativa, posto oltre il Salé sotto San Bartolomeo, per il quale il fu *d.* Gambarino pagava al Capitolo un affitto di 1 orna di vino, e a tale scopo presenta le testimonianze dei *d.ni* Odoricus da Campo, Ezzelino da Campo e Adelpreto *scriba* canonici e della *d.na* Agnese del fu *d.* Manfredino da Castel Cles un tempo moglie del fu *d.* Gambarino da Trento (quest'ultima tramite il *d.* Negro giudice da Montorio, amministratore della giustizia per gli uomini di val di Non a nome del duca).

notaio: Giovanni, notaio del sacro palazzo

[Fasi del dibattimento in data 12, 14, 15, 16, 18, 27 e 28 gennaio, 4 e 6 febbraio, 15 e 29 marzo, 2, 6, 7, 9 e 28 aprile, 10 maggio, 14 agosto].

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 3, nn. 148, 149, 152, tre pergamene (un tempo cucite assieme).

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, nn. 163-164, 168-169.

578

(ordine di presentazione)

1294 gennaio 20 – Trento, palazzo dell'episcopato

Il *d.* Calapino da Fiavé, giudice amministratore della giustizia nella curia di Trento, su richiesta di Corrado notaio del fu *d.* Brazalbeno, procuratore del Capitolo, ordina di presentarsi a chi volesse essere erede del fu Federico del fu Costantino da Tenna.

testimoni: Simone, Martino, Enrico notai

notaio: Giovanni, notaio del sacro palazzo

[Segue la conferma dell'avvenuta proclamazione dell'ordine, in data 23 gennaio].

Originale: ACapTn, capsula 43, n. 5/B-C, due pergamene cucite assieme; una riporta l'ordine di presentazione, l'altra la conferma dell'avvenuta proclamazione (vedi n. [229]).

579

(processo)

1294 febbraio 10 / 27 – Trento, palazzo dell'episcopato

Dato che la *d.na* Lieba moglie del fu *d.* Trentino *Bocafussa*, il *magister* Montanario *piliparius* e Graziadeo *piliparius* del fu ***, ai quali è stato ordinato di designare dove siano i beni mobili e immobili del fu *d.* Trentino *Bocafussa*, affermano di non sapere dove si trovino, il *d.* Calapino da Fiavé, giudice vicario nella curia di Trento, assegna a Corrado notaio del fu *d.* Brazalbeno, procuratore del Capitolo, il diritto di procedere contro qualunque possessore dei beni che furono del fu Trentino.

notaio: Leone, notaio del sacro palazzo

[Fasi del procedimento in data 10, 11, 12 e 27 febbraio].

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 3, n. 150, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, nn. 165-166.

580

(locazione)

1294 marzo 7 – Trento, sul *pontesellus* della casa di abitazione del decano

Il *d. Gotzalcus* decano, presente il *d. Giacomo* nipote del decano canonico, canipario del colonello di Pergine, dà in locazione 3 pezzi di terra a prato, posti nelle pertinenze di Civezzano nel luogo detto *in Plazio*, a Trentino del fu Bartolomeo da Roveré (pieve di Civezzano), per l'affitto di 8 soldi di denari piccoli veronesi.

testimoni: Ottone figlio del *d. Corrado* da Beseno, Vito da Barbaniga di Civezzano, Simone del fu Benvenuto *Cobadagata*

notaio: Enrico detto da Viarago, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 59, I parte, pergamena; sulla II parte vi è un riconoscimento di affitto del 1304.

581

(riconsegna e locazione)

1294 marzo 28 – Barbaniga, cortile della *d.na Franca*

Dopo che Franca ha riconsegnato i possessi soprascritti, il *d. Odoricus* da Campo canonico, procuratore dei canonici, li dà in locazione a suo genero Carlo e a Benvenuta sua moglie, per l'affitto di 3 staia di frumento, 3 di siligine e non di più, se non la parte di un pasto.

testimoni: *Magantela*, Olvradino da Fornace, Federico da Barbaniga, *Papalovus*, Corradino da Mazzanigo

notaio: Giovanni da Levico

Copia (redatta a partire dall'*imbreviatura* nel 1296 da Nicolò da Vigolo, notaio del sacro palazzo): ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 2, n. 147/B, pergamena (vedi n. [571], dove si trova anche l'elenco dei beni in questione).

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 167.

582

(riconsegna e locazione)

1294 aprile 12 – Trento, casa del fu *d. Odoricus* scolastico, ora abitazione del decano

Dopo che *Vricius* detto *Tadengrius* teutonico, già abitante a Trento e ora in Friuli, ha riconsegnato 2 casali con muri e un orto dietro, posti a Trento in contrada della Roggia, il *d. Gozalculus* decano, presente il *d. Giacomo* nipote del decano canonico, canipario del colonello di Pergine, li dà in locazione a Bonomo del fu *Caceta* da Pergine (che ha pagato a *Vricius* 38 lire di denari piccoli veronesi), per l'affitto di 3 lire di denari piccoli veronesi.

canonici presenti: d. Gando

testimoni: Riprando Benaye becarius del fu Parisio da Maderno, *Malcosca* da Pergine, Pellegrino *becarius* figlio di Giacomo nipote del fu *d. Gabardo*, Bono *becarius* fratello del fu Delavancio *becarius* da Pergine, *Vasturella faber* da Pergine

notaio: Enrico detto da Viarago, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 52, f. 1v, doc. 1, in registro pergameneo (vedi n. [521]).

583

(riconoscimento di affitto)

1294 aprile 14 – Trento, casa di abitazione del *d. Gozalchus* decano

Su richiesta del *d. Giacomo* Giovane canonico nipote del decano e di fronte a *Gozalchus* decano e al notaio sottoscritto, Trentino del fu Ognibene da Albiano dichiara di dover pagare al Capitolo, per il colonello di Appiano, un affitto di 25 soldi di denari piccoli veronesi per un suo campo, posto nelle pertinenze di Trento *in Camporio*.

testimoni: Enrico detto *Pochella*, Enrico cuoco di *Gozalchus* decano

notaio: Terlacus figlio del *d. Enrico* da Sopramonte, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsa 30, n. 26, f. 6v, doc. 10, in registro pergameneo (vedi n. [473]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", p. 73.

584

(riconoscimento di affitto)

1294 aprile 21 – Trento, palazzo dell'episcopato

Di fronte al *d.* Calapino da Fiaavè, giudice amministratore della giustizia nella curia di Trento, e al *d.* Giacomo canonico nipote di *Gozalcus* decano, canipario del Capitolo, su richiesta di Corrado, procuratore del Capitolo, il *d.* Poldo del fu *d.* Simeone, tutore dei figli del fu Simeone ed erede del fu *d.* Pasquale notaio suo nonno, dichiara che detti orfani [*pupilli*] devono pagare al Capitolo un affitto di 3 soldi e 1/2 di piccoli veronesi per il colonello di Appiano per un orto ossia *brollum*, posto fuori Port'Aquila.

testimoni: Simone, Martino, Enrico notai

notaio: Giovanni, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsa 30, n. 26, f. 6v, doc. 11, in registro pergameneo (vedi n. [473]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", p. 74.

585

(riconoscimento di affitto)

1294 [aprile? luglio?] 4 – Trento, davanti alla casa di *Gozalcus* decano

Dato che il *magister Odoricus* sarto da Fornace già abitante a Trento è stato condannato a restituire a Corrado notaio del fu *d.* Brazalbano, procuratore del colonello di Pergine, tutti i beni e i redditi che teneva nei territori di Pergine, Portolo e Canale a causa del mancato pagamento dell'affitto di 13 staia di cereali (9 di siligine e 5 [!] tra orzo e scandel-la) e 5 concii di vino, e che Bono *viator* da Pergine ha posto il *d.* *Odoricus* da Campo canonico, procuratore dei canonici, in possesso dei beni

che Bertoldo del fu Armano da Portolo teneva dal *magister Odoricus* per l'affitto di 12 staia di cereali (6 frumento e 6 siligine), cioè una casa con *canipa*, edifici e *curtis* posta a Portolo e 9 pezzi di terra arativi e a prato, Bertoldo del fu Armano da Portolo promette di pagare lo stesso affitto al Capitolo.

testimoni: d. Gislimberto detto *Buscacerius* da Campo, *d.* Gando del fu *d.* Trentino Gandi canonici, *ser* Federico da Frassilongo abitante a Trento, *Papalovus* nipote del *d.* *Odoricus* da Campo canonico

notaio: Alberto, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 60/A, pergamena. È la prima di un rotolo composto da tre; sulla seconda è riportato un interrogatorio del 1305 e sulla terza una requisizione del 1306.

Il mese è stato omissso dal notaio; il giorno della settimana fa propendere per il mese di aprile o per il mese di luglio.

586

(locazione)

1294 agosto 24 – Trento, casa del *d.* *Gozalcus* decano

Il *d.* *Gozalcus* decano, per il colonello di Pergine, dà in locazione alcuni beni, posti a Mazzanigo e nelle sue pertinenze (6 piovì di terra arativa, un casale con orto, un casale, 4 arativi, un pezzo di terra grezza, un prato) a Manfredino del fu Avancio da Mazzanigo, per l'affitto di 6 staia di cereali (3 di frumento e 3 di siligine) e la parte di un pasto.

testimoni: d.ni *Odoricus* da Campo e Giacomo nipote del decano canonici, Rodolfo *de Magero*, Rodolfo *de Sinano*, Aronne [?], *Pochella*, Giovanni di Benvenuto da Levico

notaio: Giovanni da Levico, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 61, pergamena.

587

(locazione)

1294 settembre 10 – Trento, casa del *d.* *Gotzalcus* decano

Il *d. Gotzalcus* decano, per il colonello di Pergine, presente il *d. Odoricus* da Campo canonico, procuratore del Capitolo, dà in locazione alcuni pezzi di terra, posti nelle pertinenze di Casalino (un casale con orto, 2 campi di terra grezza presso la terra della chiesa di Sant'Ulrico, un pezzo di terra vignata ora grezza, un pezzo di terra, un dosso di terra arativa, un pezzo di terra grezza, 2 pezzi di fratte), a *Olricus* da Olle [*ab Ollis*], per l'affitto di 4 staia di frumento e 4 di siligine e la parte del pasto.

testimoni: d. Enrico prete *Papalovus*, Perato *de Ronco* da Civezzano, Bertoldo *de Plateris* da presso Bolzano

notaio: Giovanni da Levico, notaio del sacro palazzo

Copia (redatta nel 1312 da Oprando del fu *d. Nicolò* da Madruzzo, notaio per autorità imperiale): ACapTn, capsula 25, n. 13, pergamena.

588

(investitura feudale)

1294 novembre 20 – Maia Bassa, nella casa del fu *d. Ivano* da Maia

Il *d. Giacomo* detto Conte canonico, procuratore e canipario del colonello di Appiano, dà in feudo 11 terreni, posti a Maia Alta (campi, prati e vigneti) alla *d.na Diamota* e a Corrado detto *Ysabac* suo marito, per l'affitto di 20 lire di denari di buona moneta e un servizio «sera e mattina» con il loro seguito [*sero et mane cum suo comitatu*]; *Diamota* e *Corrado* prestano giuramento di fedeltà in quanto vassalli.

testimoni: d. Otto prete, *d. Corrado* canonico di Frisinga, *Sweikerius* canipario, Enrico da Gaiano, *Wricius* del fu Corrado da Imst, Francesco da Trento, Paolo da Arco

notaio: Nicolò detto Bono, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 35, pergamena.

Regesti: ZANOLINI, *Documenti*, n. 48; STOLZ, *Die Ausbreitung*, III/2, p. 190, n. 55 (con data errata settembre).

589

(riconoscimento di affitto)

1294 [...] – Trento, casa di abitazione del *magister Carnesarius*

Di fronte al *d.* Ezzelino da Campo canonico, procuratore [...], presente il *d.* Giacomo nipote del *d.* *Gozalcus* decano, canipario dei canonici [...], il *magister Carnexarius caligarius* dal Mercato di Trento dichiara di dover pagare al Capitolo un affitto di 8 lire di denari piccoli veronesi [per una casa], posta a Trento nella contrada del Mercato.

testimoni: Nicolò detto *Mazacreta*, [...]

notaio: Giacomo, notaio del *d.* Marzucò conte [*de Advocatis* da Lucca]

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 52, f. 2r, doc. 3, in registro pergamenaceo, molto deteriorato (vedi n. [521]).

590

(riconoscimento di affitto)

1294 [...] – Trento, casa di] abitazione di [Lionora]

[Di fronte al *d.* Ezzelino [da Campo] canonico [procuratore del Capitolo e al *d.* Giacomo nipote del *d.* *Gozalcus* decano, la *d.na* Lionora dalla contrada dell'Adige moglie del fu Delaito da Baselga dichiara di dover pagare al Capitolo un affitto di 20 soldi [per...].

testimoni: [...]

notaio: Giacomo, notaio [del *d.* Marzucò conte *de Advocatis* da Lucca]

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 52, f. 2r, doc. 4, in registro pergamenaceo, molto deteriorato (vedi n. [521]).

[591]

(riconoscimento di affitto)

1294

Di fronte a Giacomo canonico, procuratore del Capitolo, Graziolo da Trento dichiara di dover pagare al Capitolo un affitto di 7 soldi di piccoli veronesi per un pezzo di terra arativa, posto nelle pertinenze di Trento *in Camporio*.

Notizia di documento deperdito (scritta nel 1587 da Bartolomeo Bonetti): ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula A-B, n. 1371, f. 1r, in registro cartaceo (non rintracciato durante l'ultimo controllo nel maggio 2000).

La datazione è dubbia, in quanto secondo la notizia l'affitto era dovuto alla seconda prebenda di Appiano: ciò sarebbe per lo meno un anacronismo facente riferimento ad un momento successivo.

592

(disposizioni testamentarie)

[1295] gennaio 9 – Trento, casa del testatore

Il *magister* Zanebono *murarius* della chiesa di San Vigilio del fu *magister* Enrico da Fono d'Arognò (diocesi di Como), abitante a Trento, fa testamento, lasciando la parte che gli spetta (230 lire) di un vecchio credito di 600 lire di piccoli veronesi, che doveva avere il fu *magister* Enrico suo padre, e che il *laborerium* deve a lui e al fratello Adamo, al *laborerium* della chiesa di San Vigilio, salvo le 50 lire delle 230 che spettano al nipote Zanebono del fu *Widebonus Bigarellus* da Arognò; lasciando poi, tra l'altro, un affitto di 12 staia di vino bianco con il dominio diretto del vigneto per cui vengono pagate, posto nelle pertinenze di *Roveredum*, per il quale devono l'affitto gli eredi di Rivano e di *Tasca* dalla Piazza suo genero, al Capitolo per la celebrazione del suo anniversario; istituendo erede dei beni posti a Trento la figlia Grana ed erede dei beni posti nella diocesi di Como e in quella di Milano Zambonino suo nipote della fu Giacomina da Bissone (diocesi di Como) sua figlia.

testimoni: d. Giacomo canonico nipote di *Gozalcus* decano, *magister* Floriano medico del fu Gabriele *de la Bona*, d. Ventura notaio da Viarago abitante a Trento, Bertoldo *sailerius*, Rodolfo e Trentino fratelli del fu Ancio *Mayerus* dal Borgonuovo, Bartolomeo notaio da Albiano ora abitante a Trento

notaio: Enrico detto da Viarago, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula Testamenti, *rotoi corti/b*, (n. 3), pergamena.

Edizioni: ZANOLINI, *Per la storia*, n. 3; MAINO, *I testamenti*, n. 4.

593

(compravendita)

1295 gennaio 24 – Bolzano, davanti alla casa di Lucarda

Ulrico detto *Hane* e Enrico suo figlio vendono un pezzo di terra *casaliva* con casa, *canipa* e torchio, posta nelle pertinenze di Appiano a Maderneto, per 28 lire di piccoli veronesi e 5 *ulne* di *pingolatum* [?] a *Rupretus* pievano di San Paolo, salvo il diritto della chiesa di San Paolo alla quale vanno 1 staio di frumento e 2 capponi.

testimoni: Enrico genero di *Zucus*, Eberlino *de Passawei* genero di Ulrico detto *Hane*, Fricio detto *Curfache* da Piganò [*de Pigenage*], Andrea del fu Bonvesino da Appiano, *Ullinus* del fu *Zewannus de Doz*, *Pertoldus* carpentiere da Appiano

notaio: Giacomo *Tugebenni* da Bolzano

Copia (di poco posteriore, redatta da Ottolino, notaio del sacro palazzo e di Enrico vescovo): ACapTn, capsula 27, *rotoli corti/a*, (n. 4), pergamena.

Regesto: ZANOLINI, *Documenti*, n. 49.

594

(ordine di entrata in possesso)

1295 marzo 20 – Trento, davanti alla casa di abitazione del *d. Gozalcus* decano

Il *d. Gozalcus* decano, per il colonello di Pergine, ordina a Preto del fu Dolzano da Villa di prendere possesso di tutti i terreni, posti a Villa e nelle sue pertinenze (3 vignati, 9 arativi, 4 a prato), che erano tenuti in locazione da Guglielmo Raspo da Villa e che sono tornati al Capitolo a causa del mancato pagamento dell'affitto per 3 anni e oltre.

testimoni: *d. Odoricus* da Campo canonico, *d. Giacomo* canonico nipote del decano, Bonacorso detto Cavalerio da Bieno che abita a Villa

notaio: Corrado del fu *d. Brazalbeno*, notaio del sacro palazzo

[Segue l'entrata in possesso da parte del nunzio, in data 21 marzo].

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 62, pergamena.

595

(locazione)

1295 marzo 22 – Trento, davanti alla casa di abitazione del *d. Gozalcus* decano

Il *d. Gozalcus* decano, per il colonello di Pergine, dà in locazione i possedi che erano di Raspo da Villa (3 vignati, 9 arativi, 4 a prato) a Simone del fu Bolzano da Moia e a Trentino *de Coalina* da Tavernaro, per l'affitto di 7 brente e 2 staia di vino bianco, 1 spalla di maiale e 12 denari piccoli.

canonici presenti: d. ni Odoricus da Campo, Giacomo Giovane
testimoni: d. Sibotus prete di San Nicolò, *d. prete Vitallus* dalla Toscana [*tuscus*], Preto del fu Dolzano da Villa, Enrico del fu Nicolò che abitava col fu *Odoricus Seco*, *Biscossus* del fu Benedetto *Biscossus*
notaio: Corrado del fu *d. Brazalbeno*, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 3, n. 156, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 171.

596

(locazione)

1295 marzo 27 – Trento, casa di abitazione del decano

Il *d. Gozalcus* decano, presente il *d. Giacomo* suo nipote canonico, canipario del colonello di Pergine, dà in locazione il monte di Fierozzo, posto nelle pertinenze di Pergine presso la montagna di Frassilongo (confini: il rio *Bubulcus*, il Fersina, Roncegno) a *ser* Lunardo del fu *ser* Bovolino dal Tesino ora abitante a Bassano, per l'affitto di 8 lire di denari piccoli veronesi.

testimoni: Bonio Trodelovus scario dei canonici a Pergine, *Pochela* che abita con il decano, Giovanni notaio da Cavalese
notaio: Giacomo detto Squalo

Originale: ACapTn, capsula 25, n. 14, I parte, pergamena; la II parte è la quietanza del pagamento dell'affitto, in data 20 luglio 1295 (n. [602]).

597

(riconsegna e locazione)

1295 aprile 1 – Trento, davanti alla casa di abitazione del *d. Gozalcus*
decano

Dopo che Enrico *ab Inseraturis* che era dalla val di Non ha riconsegnato una casa, posta in contrada di San Pietro, il *d. Gozalcus* decano, per il colonello di Pergine, la dà in locazione a Andrea detto da Sardagna abitante a Trento (che ha pagato a Enrico 39 lire di denari piccoli veronesi), per l'affitto di 20 soldi di denari piccoli veronesi.

testimoni: d.ni Giacomo canonico nipote del decano, Simone dal Dosso, Guglielmo del fu *d. Marcadento*, Scolare [!] che era dalla val di Non e ora abita a Trento

notai: Giovanni figlio del *d. Daniele* giudice, notaio del sacro palazzo, e Ubertino del fu *d. Uberto* notaio da Piacenza, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 63, pergamena.

598

(messa in possesso)

1295 aprile 20 – Pergine, davanti alla casa di abitazione di Bonsembiante notaio da Pergine

Essendo stati proclamati i termini dell'ordine di presentazione di fronte alle case degli interessati e non essendosi presentato nessuno, Giovanni notaio da Pressano, vicario e amministratore della giustizia per gli uomini della gastaldia di Pergine e di Meano per il *d. Giacomo* da Rottenburg capitano per Mainardo duca di Carinzia conte del Tirolo, amministratore della giustizia per il Capitolo, mette Corrado notaio del fu *d. Brazalbeno*, procuratore del Capitolo, in possesso dei beni degli eredi del fu Ognibene medico e del fu Delaito suo fratello da Mazzanigo, cioè un casale con un *broilum* a Mazzanigo e 14 pezzi di terra arativi, grezzi e a prato.

testimoni: Bonsembiante, Antonio del fu *d.* Guglielmo Bertanone notai
notaio: Mantovano figlio del *d.* Isolano, notaio del sacro palazzo

[Segue, in data 29 aprile, l'annuncio dell'avvenuta entrata in possesso da parte del nunzio del Capitolo].

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 3, n. 155, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 172.

599

(compravendita)

1295 giugno 23 – Trento, sotto il portico della casa di abitazione del *d.*
Gozalcus decano

Perato *de Roncho* (pieve di Civezzano) e *d.* Biada sua moglie vendono un pezzo di terra arativa, posto nelle pertinenze di *Ronchum ad Rivum*, un castagneto e un prato, posti alla Silla, per 40 lire di denari piccoli veronesi al *d.* *Gozalcus* decano e al *d.* *Odoricus* da Campo canonico, procuratore dei canonici, che comprano per il colonello di Pergine.

testimoni: Olvradino da Fornace, Trentino da Roveré, Desenzano da Desenzano, *Quaxota* che abita con il decano, Federico da Orzano

notaio: Giacomo detto Squalo

[Segue l'entrata in possesso, in data 13 dicembre 1295].

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 64/A, pergamena. È la prima di un rotolo composto da due; la seconda è una locazione datata 23 giugno 1295 (n. [600]).

600

(locazione)

1295 giugno 23 – Trento, sotto il portico della casa di abitazione del *d.*
Gozalcus decano

Il *d.* *Gozalcus* decano e il *d.* *Odoricus* da Campo canonico, procuratore del Capitolo, per il colonello di Pergine, danno in locazione alcuni pezzi di terra (1 arativo nelle pertinenze di *Ronchum ad Rivum*, un castagneto

e un prato alla Silla, 3 arativi, 6 prati) a Perato *de Roncho* dalla pieve di Civezzano e a Biada sua moglie, per l'affitto di 100 soldi di denari piccoli.

testimoni: Olvradino da Fornace, Trentino da Roveré, Desenzano da Desenzano, Federico da Orzano

notaio: Giacomo detto Squalo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 64/B, pergamena (vedi n. [599]).

601

(entrata in possesso)

1295 luglio 6 – pertinenze di Pergine, sul monte di Fierozzo

Il *d.* Giacomo canonico, canipario del Capitolo, e Corrado notaio, procuratore del Capitolo, si recano al monte di Fierozzo (che ha per confini il rio *Bubulchus*, l'acqua del Fersina, la sommità dei monti che confinano con quelli di Roncegno e il rio di Valcava), attraversando il monte senza contraddizione da parte di alcuno e facendo e facendo fare altre cose che fanno i signori sui loro monti, volendo disporre di detto monte come cosa propria.

testimoni: Bono *viator*, Desenzano da Canzolino, *d.* Bono padre del notaio sottoscritto

notaio: Giovanni, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 25, n. 15, pergamena.

Edizione parziale: GEROLA, *Alcuni documenti*, n. 21.

602

(quietanza)

1295 luglio 20 – Pergine, sotto il portico di Bonsembiante notaio, dove si giudica [*ubi ius reditur*]

Il *d.* Giacomo nipote del *d.* *Gozalcus* decano canonico, canipario del colonello di Pergine, e Corrado notaio del fu *d.* Brazalbeno, procuratore del Capitolo, dichiarano di essere stati completamente pagati da *ser* Lu-

nardo del fu *ser* Bovolino dal Tesino per quanto riguarda un debito di 8 lire di piccoli veronesi, che Lunardo è tenuto a pagare al Capitolo per l'affitto del monte di Fierozzo.

testimoni: Corrado notaio dal Forno del fu Giovanni dal Forno, Bonio detto *Trodelovus* da Pergine, Mantovano notaio, Zampogna notaio, Giovanni notaio, Francesco dal Borgonuovo

notaio: Giacomo detto Squalo

Originale: ACapTn, capsula 25, n. 14, II parte, pergamena (vedi n. [598]).

603

(locazione)

1295 luglio 26 – Trento, casa di abitazione del decano

Il *d. Gotzalcus* decano, presente il *d. Giacomo* nipote del decano, canipario del colonello di Pergine, dà in locazione per 5 anni il monte di Fierozzo (che ha per confini il rio *Bubulchus*, il Fersina, quelli di Roncigno e il fiume di Valcava), con tutti i diritti connessi, a *ser* Daniele da Borgo Valsugana, per l'affitto di 15 lire veronesi, che non sarà tenuto a pagare fino a quando non potrà sfruttare il monte a causa delle guerre.

testimoni: Enselmino da Borgo Valsugana [*de Alsugo*] figlio del *d. Federico* dal Tesino, *magister* Donato *cerdo*, *Pochela* che abita con il decano

notaio: Giacomo detto Squalo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 65, pergamena.

Edizione parziale: GEROLA, *Alcuni documenti*, n. 22.

604

(riconsegna e locazione)

1295 settembre 11 – Trento, davanti alla casa di abitazione del *d. Gozalcus* decano

Dopo che il *d. Bondo* giudice fratello del fu *d. Nicolò* giudice ha riconsegnato una casa con bottega [*stacio*] e cortile, posta a Trento nell'*hora* di Porta Oriola, il *d. Gozalcus* decano e il *d. Giacomo* nipote del deca-

no, procuratore del Capitolo, la danno in locazione a Filippo sarto del fu *d.* Trentino, per l'affitto di 7 lire e 12 soldi di piccoli veronesi.

canonici presenti: Giacomo Conte, Ezzelino da Campo

testimoni: ser Guglielmo del fu *d.* Mercadento, Trentino sarto del fu *d.* Carlo, Arnoldo [nipote?] del decano, Papo che era da Arco e che ora abita a Trento al bagno [*ad balneum*] del Borgonuovo, Federico *molinarius* che era da Piné e ora abita a Trento

notaio: Martino, notaio del re Corrado

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 3, n. 158, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 174.

605

(disposizioni testamentarie)

1295 settembre 14 – Trento, casa di abitazione del testatore

Pietro detto *Romerius* già *zavatarius* dalla contrada di Santa Maria Maddalena fa testamento, chiedendo di essere sepolto presso la chiesa di Santa Maria Maddalena, alla quale lascia 20 soldi di piccoli veronesi; lasciando tra l'altro la sua casa in muratura con *canipa*, stalla e orto dietro, posta nella contrada di Santa Maria Maddalena, per la quale si paga al Capitolo un affitto di 3 lire di piccoli veronesi, al *laborerium* di San Vigilio; istituendo eredi universali i *d.ni* Barufaldo e *Turesendus* figli del fu *d.* Enrico *Banytus*.

testimoni: *d.* Concio prete della chiesa di Santa Maria Maddalena di Trento, *d.* Pietro Longo prete, *d.* Montanario che era da Vicenza ora abitante a Trento, Meneghello figlio naturale di detto *d.* Concio prete, *Oulle zavatarius*, Moro *zavatarius*, Valeriano portatore dalla contrada di Santa Maria Maddalena, Cristiano *zavatarius* dalla contrada della Roggia

notaio: Giovanni, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula Testamenti, *rotoli corti/b*, (n. 4), pergamena.

Edizione: MAINO, *50 testamenti*, n. 5.

606

(riconsegna e locazione)

1295 ottobre 28 – Trento, sotto il portico del *d. Gozalcus* decano

Dopo che il *magister* Nicolò *cerdo* dal Fossato, fratello di Pietro e *Agolbus* [?] che sono da Mezzo San Pietro, *Benaxuta* sua moglie e Paolo loro figlio hanno riconsegnato un terreno recintato arativo, posta nelle pertinenze di Trento in Bolghera, il *d. Gozalcus* decano, per il colonello di Appiano, lo dà in locazione a Giovanni *Compatre* che era da Sopramonte e che ora abita in Borgonuovo (che ha pagato a Nicolò, Benassuta e Paolo 12 lire di denari piccoli veronesi), per l'affitto di 5 lire di denari piccoli veronesi.

testimoni: d.ni Odelricus da Campo, Giacomo del decano, Gislimberto detto *Buscacerius* canonici, Arnolfo del fu *Gaisus*, Rodolfo del fu *Mayrus*, *Grangerius* che era da Sopramonte
notaio: Bonaventura, notaio del re Corrado

[Segue l'entrata in possesso, in data 25 novembre 1295].

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 36, pergamena.

607

(locazione)

1295 novembre 7 – Bolzano

Il *d. Giacomo* detto Conte canonico, procuratore del colonello di Appiano, dà in locazione 4 pezzi di terra arativa, posti nella pieve di Appiano, devoluti ai canonici per la morte di Simeone, a Ulrico genero del fu Simeone *de Paschowac* e a Irmegarda sua moglie (i quali hanno pagato 5 lire veronesi per la locazione), per l'affitto di 2 moggi (1 di frumento e 1 di siligine).

testimoni: d.ni Ulrico Giovane canonico, Ulrico *Rabenerius* da Frisinga, *Rampertus* pievano di Appiano, Goffredo pievano di Keller, Bertoldo sacerdote da Bolzano detto *Zugge*, *magister Pace* medico
notaio: Corrado da Monaco, notaio del sacro palazzo

Copia (redatta nel 1331 da Giacomo, notaio del sacro palazzo): BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, n. 84, pergamena.

Edizione: GOBBI, *Pergamene*, n. 79.

608

(riconoscimento di affitto)

1295 novembre 21 – Trento, casa del decano

Di fronte al *d. Gotzalchus* decano, presente a nome del Capitolo, Enrico detto *Vischa* da Carano dichiara di avere in affitto dal Capitolo alcuni terreni, per i quali paga un affitto di 14 soldi di piccoli veronesi, e di dover dare ai canonici insieme a Nicolò figlio di Adeleita ogni anno un pasto e ogni terzo anno la biada [*anona*] e il fieno.

testimoni: *d. Guglielmo de Merchadentis*, *Payessus* suo fratello naturale, Giovanni detto Mulato da Carano

notaio: Giacomo detto Squalo

Originale: ACapTn, capsula 5, n. 2, f. 7v, doc. VI, in registro pergameneo (vedi n. [574]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", pp. 89-90.

609

(riconoscimento di affitto)

1295 dicembre 4 – [Castelnuovo], sotto il portico della casa del *d. Enri-
getus* da Castelnuovo

Di fronte al notaio sottoscritto, che agisce a nome del Capitolo, il *d. Enri-
getus* del fu *d. Lovolino* da Castelnuovo, Giovanni della fu *d. Bellissi-
ma* da Castelnuovo e Pietro sarto suo nipote dichiarano l'affitto e le de-
cime che essi stessi, Adeleita moglie del fu *Enri-
getus* da Castelnuovo e Salomone del fu *d. Anzone* da Castelnuovo devono al Capitolo.

testimoni: Benvenuto figlio di Predenato, Bonacordo e Enrico figli di Ivano *becarius*, tutti da Castelnuovo

notaio: Gerardino, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsa 4, n. 159, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 175.

[610]

(locazione)

1295

Il Capitolo, per il colonello di Anaunia, dà in locazione una casa, posta in contrada della Roggia, per l'affitto di 10 soldi.

Notizia di documento deperdito (scritta nel 1587 da Bartolomeo Bonetti): ACapTn, capsa 23, n. 126/b, f. 4v, in registro cartaceo.

[611]

(locazione)

[circa 1295]

Gotschalculus decano, a nome proprio e del Capitolo, dà in locazione una casa con *canipa*, mura ed edifici sopra di sé, posta a Trento presso il palazzo dell'episcopato, al *magister* Floriano medico, curatore di Bono suo nipote figlio del fu Martino notaio del fu *d. Gabriele de la Bona*, per l'affitto di 40 soldi.

Notizia di documento deperdito (coeva) sotto forma di sunto: ACapTn, capsa 30, n. 1, f. 1v, doc. 3, in registro pergameneo (vedi n. [3]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", pp. 2-3.

[612]

(riconoscimento di affitto)

[circa 1295]

La *d.na* Benassuta dalla contrada del Fossato del fu Bertramo dal Fossato dichiara di dover pagare al Capitolo un affitto di 10 soldi per una casa, posta in contrada del Fossato.

Notizia di documento deperdito (coeva) sotto forma di sunto: ACapTn, capsula 30, n. 1, f. 1v, doc. 4, in registro pergameneo (vedi n. [3]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", p. 3.

[613]

(riconsegna)

[circa 1295]

Bonaventura del fu *d. Pietro de Mussono* riconsegna a *Gotschalbus* decano una casa edificata in muratura e legname, posta nel Mercato, per la quale pagava un affitto di 4 lire di piccoli veronesi.

Notizia di documento deperdito (coeva) sotto forma di sunto: ACapTn, capsula 30, n. 1, f. 1v, doc. 5, in registro pergameneo (vedi n. [3]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", p. 3.

[614]

(riconoscimento di affitto)

[circa 1295]

Enrico detto *Drazarius* da Borgo San Martino dichiara di dover pagare [al Capitolo] un affitto di 4 soldi per un vigneto, posto nelle pertinenze di Trento *ad Roudam*.

Notizia di documento deperdito (coeva) sotto forma di sunto: ACapTn, capsula 30, n. 1, f. 1v, doc. 6, in registro pergameneo (vedi n. [3]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", p. 4.

[615]

(riconoscimento di affitto)

[circa 1295]

La *d.na* Margherita moglie del fu *Degelwardus de Thurcis*, tutrice e amministratrice dei suoi figli Riprando e Turco, dichiara di dover pagare [al Capitolo] un affitto di 2 orne di vino bianco per un vigneto, posto sopra le Laste in Muralta.

Notizia di documento deperdito (coeva) sotto forma di sunto: ACapTn, capsula 30, n. 1, f. 1v, doc. 7, in registro pergameneo (vedi n. [3]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", p. 4.

[616]

(riconsegna e locazione)

[circa 1295]

Dopo che il *magister* Adamo *murarius* fratello del fu *magister* Zambono *murarius* ha riconsegnato una casa con *canipa* edificata in muratura e legname e orto dietro, posta a Trento in contrada di Santa Maria Madalena, *Gotschalchus* decano la dà in locazione al *d.* Nicolò da Cognola, per l'affitto di 3 lire di piccoli veronesi.

notaio: Giovanni

Notizia di documento deperdito (coeva) sotto forma di sunto: ACapTn, capsula 30, n. 1, f. 1v, doc. 8, in registro pergameneo (vedi n. [3]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", pp. 4-5.

[617]

(riconsegna e locazione)

[circa 1295]

Dopo che Erardo *cerdo* figlio della *d.na* Giacomina detta *Lagrota* ha riconsegnato una casa con *canipa*, con muri, legname ed edifici sopra di sé, posta in contrada della Roggia, *Gotschalchus* decano, a nome proprio e del colonello di Appiano, la dà in locazione a Concio *Payerus cerdo* dal

Fossato (che ha pagato a Erardo 50 lire di piccoli veronesi), per l'affitto di 12 soldi e 1/2.

notaio: Enrico da Viarago

Notizia di documento deperdito (coeva) sotto forma di sunto: ACapTn, capsa 30, n. 1, f. 2r, doc. 9, in registro pergameneo (vedi n. [3]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", pp. 5-6.

[618]

(riconsegna e locazione)

[circa 1295]

Dopo che Valentino dal Borgonuovo del fu Ottolino *Waschetus* da Covelo ha riconsegnato un pezzo di terra vignata, posto nelle pertinenze di Trento nel luogo detto in Muralta, *Gotschalculus* decano, a nome proprio e del colonello di Appiano, lo dà in locazione a Giovanni che era da Volano (che ha pagato a Valentino 6 lire e 5 soldi di piccoli veronesi), per l'affitto di 8 soldi veronesi.

notaio: Bonafortuna

Notizia di documento deperdito (coeva) sotto forma di sunto: ACapTn, capsa 30, n. 1, f. 2r, doc. 10, in registro pergameneo (vedi n. [3]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", p. 6.

[619]

(riconsegna e locazione)

[circa 1295]

Dopo che il *magister Ulinus zavaterius* dalla pieve di Santa Maria Madalena ha riconsegnato un pezzo di terra vignata di circa 1 pivo, posto nelle pertinenze di Trento in Bolghera, il *d. Gotschalculus* decano, con i canonici, lo dà in locazione al *magister Terlacus ferarius* dalla contrada di San Pietro (che ha pagato a *Ulinus* 60 lire di piccoli veronesi), per l'affitto di 20 soldi di denari piccoli veronesi.

notaio: Giacomo detto Squalo

Notizia di documento deperdito (coeva) sotto forma di sunto: ACapTn, capsa 30, n. 1, f. 2r-v, doc. 11, in registro pergameneo (vedi n. [3]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", pp. 6-7.

[620]

(locazione)

[circa 1295]

Il *d. Gotschalcus* decano, con i canonici, dà in locazione un pezzo di terra vignata, posto nelle pertinenze di Meano nel luogo detto in Camparta, a Giovanni del fu *Zenarinus* notaio da Trento, per l'affitto di 20 soldi.

notaio: Giacomo detto Squalo

Notizia di documento deperdito (coeva) sotto forma di sunto: ACapTn, capsa 30, n. 1, f. 2v, doc. 12, in registro pergameneo (vedi n. [3]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", pp. 7-8.

[621]

(riconsegna e locazione)

[circa 1295]

Dopo che Ognibene detto Fedata dalla contrada delle Orne che era dalla Vallagarina ha riconsegnato un pezzo di terra arativa di circa 1 piovio e 1/2, posto nelle pertinenze di Trento nelle campagne nel luogo detto *ad Petram domine Luce*, il *d. Gotschalcus* decano, per il colonello di Appiano, lo dà in locazione a Nicolò *a Vegetibus* (che ha pagato a Ognibene 18 lire di piccoli veronesi), per l'affitto di 3 staia di miglio.

notaio: Corrado del fu *d. Brazalbano*

Notizia di documento deperdito (coeva) sotto forma di sunto: ACapTn, capsa 30, n. 1, ff. 2v-3r, doc. 13, in registro pergameneo (vedi n. [3]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", p. 8.

[622]

(riconsegna e locazione)

[circa 1295]

Dopo che la *d.na Adoyga* del fu *Vaientus faber* moglie del fu *Terlacus faber* da San Pietro che era da Terlago, a nome proprio e come tutrice di Giovanni suo figlio del fu *Terlacus*, ha riconsegnato un vigneto, posto nelle pertinenze di Trento in Bolghera al di qua del Salé, il *d. Gotschalculus* decano, per il colonello di Appiano, lo dà in locazione a Pellegrino oste da Vezzano che abita a Trento nella contrada dietro il Fossato e alla *d.na Gisla* sua moglie (che hanno pagato a *Adoyga* 60 lire di piccoli veronesi), per l'affitto di 20 soldi di piccoli veronesi.

notaio: Corrado del fu *d. Brazalbeno*

Notizia di documento deperdito (coeva) sotto forma di sunto: ACapTn, capsula 30, n. 1, f. 3r, doc. 14, in registro pergameneo (vedi n. [3]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", p. 9.

[623]

(locazione)

[circa 1295]

Il *d. Gotschalculus* decano, con il consenso dei canonici, dà in locazione un terreno recintato arativo di circa *** piovì con fossati, posto in Campotrentino nel luogo detto Centochiavi [*ad Centum Claves*], a *Odoricus* detto *Bosia* e a Giacomina sua moglie, per l'affitto di 30 soldi di denari piccoli veronesi per il colonello di Appiano.

notaio: Giacomo detto Squalo

Notizia di documento deperdito (coeva) sotto forma di sunto: ACapTn, capsula 30, n. 1, f. 3v, doc. 15, in registro pergameneo (vedi n. [3]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", p. 10.

[624]

(locazione)

[circa 1295]

Il *d. Gotschalculus* decano, con il consenso dei canonici, dà in locazione uno *stabulum* con muri, posto a Trento *in Surbano* presso le mura della città, a Giovanni arciprete di Ledro monaco dei canonici, per l'affitto di 30 soldi di piccoli veronesi.

notaio: Giacomo, notaio del *d. Marzucò*

Notizia di documento deperdito (coeva) sotto forma di sunto: ACapTn, capsula 30, n. 1, f. 3v, doc. 16, in registro pergameneo (vedi n. [3]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", pp. 10-11.

[625]

(riconoscimento di affitto)

[circa 1295]

Gerardino *cerdo* dal Fossato dichiara di dover pagare al Capitolo un affitto di 30 soldi di piccoli veronesi per un terreno recintato, posto in Bolghera.

Notizia di documento deperdito (coeva) sotto forma di sunto: ACapTn, capsula 30, n. 1, f. 3v, doc. 17, in registro pergameneo (vedi n. [3]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", p.11.

[626]

(riconsegna e locazione)

[circa 1295]

Dopo che il *d. Federico* da Frassilongo abitante a Trento, a nome proprio e come procuratore della *d.na Dinona* sua moglie, ha riconsegnato un pezzo di terra arativa, posto nella campagna di Trento, il decano, con il consenso dei canonici, per il colonello di Appiano, lo dà in loca-

zione a Trentino da Albiano del fu Ognibene da Albiano, per l'affitto di 25 soldi di piccoli veronesi.

notaio: Ventura

Notizia di documento deperdito (coeva) sotto forma di sunto: ACapTn, capsula 30, n. 1, f. 4r, doc. 18, in registro pergameneo (vedi n. [3]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", pp. 12-13.

[627]

(riconoscimento di affitto)

[circa 1295]

Biagio dalla Piscina e Giacomo notaio detto Squalo suo figlio dichiarano di dover pagare al Capitolo, per il colonello di Appiano, un affitto di 40 soldi di piccoli veronesi per una casa con *canipa*, posta a Trento in contrada della Piscina.

notaio: Enrico

Notizia di documento deperdito (coeva) sotto forma di sunto: ACapTn, capsula 30, n. 1, f. 4r, doc. 19, in registro pergameneo (vedi n. [3]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", p. 13.

[628]

(riconoscimento di affitto)

[circa 1295]

Paganino *pelliparius* dichiara che la *d.na* Agnese sua figlia deve pagare al Capitolo un affitto di 40 soldi di denari piccoli veronesi per un vigneto, posto nelle pertinenze di Trento nel luogo detto *ad Petram Taydam*.

Notizia di documento deperdito (coeva) sotto forma di sunto: ACapTn, capsula 30, n. 1, f. 4r, doc. 20, in registro pergameneo (vedi n. [3]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", pp. 13-14.

[629]

(riconoscimento di affitto)

[circa 1295]

Ottolino del fu Nicolò da Dorsino dichiara di dover pagare al Capitolo, insieme ai suoi consorti *Avinande* da Dorsino, Trentino e Bonaverio da Dorsino, un affitto di 24 *galete* di siligine e 3 *galete* di frumento per una decima, posta a Dorsino, a *Pertegay*, a Molveno, a *Sclovinum* [Sclemo?] e a *Taoium* [Tavodo?], che tengono in affitto dai canonici per 18 moggioli di *canipa* che sono 27 *galete* rivane di cereali.

Notizia di documento deperdito (coeva) sotto forma di sunto: ACapTn, capsula 30, n. 1, f. 4r, doc. 22, in registro pergameneo (vedi n. [3]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", pp. 14-15.

[630]

(riconoscimento di affitto)

[circa 1295]

Il *d.* Corrado, già commendatore della casa degli alemanni [= dell'ordine teutonico] nella città di Trento, ed Eberardo *Hebesus*, procuratore dei frati della casa degli alemanni, dichiarano che questi devono pagare al Capitolo un affitto di 10 soldi di piccoli veronesi per un *casamentum*, posto a Trento dov'è la casa degli alemanni, dove c'è la loro chiesa.

notaio: Ottolino da Bolzano

Notizia di documento deperdito (coeva) sotto forma di sunto: ACapTn, capsula 30, n. 1, f. 4v, doc. 24, in registro pergameneo (vedi n. [3]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", p. 15.

[631]

(riconoscimento di affitto)

[circa 1295]

Pietro *Romerius* dalla contrada di Santa Maria Maddalena di Trento afferma di dover pagare al Capitolo, per il colonello di Appiano, un affitto di 3 lire di denari piccoli veronesi per 2 case, una con *canipa* e in muratura e l'altra edificata in legname con orto dietro (nella quale abita chi è detto *Pizalorcha*), poste nella contrada di Santa Maria Maddalena.

Notizia di documento deperdito (coeva) sotto forma di sunto: ACapTn, capsula 30, n. 1, f. 4v, doc. 25, in registro pergameneo (vedi n. [3]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", p. 16.

[632]

(riconoscimento di affitto)

[circa 1295]

Rolandino dichiara di dover pagare al Capitolo un affitto di 15 soldi di denari piccoli veronesi per un vignale, posto nelle pertinenze di Trento a San Giorgio.

Notizia di documento deperdito (coeva) sotto forma di sunto: ACapTn, capsula 30, n. 1, f. 5r, doc. 29, in registro pergameneo (vedi n. [3]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", p. 18.

[633]

(riconoscimento di affitto)

[circa 1295]

Marquardo del fu *Waldemannus* dalla contrada di Santa Maria Maddalena dichiara di dover pagare al Capitolo un affitto di 12 soldi di denari piccoli veronesi per un pezzo di terra arativa, posto nelle pertinenze di Trento in *Camporio*.

Notizia di documento deperdito (coeva) sotto forma di sunto: ACapTn, capsula 30, n. 1, f. 5r, doc. 32, in registro pergameneo (vedi n. [3]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", p. 19.

[634]

(riconoscimento di affitto)

[circa 1295]

La *d.na* Cristina moglie di *Odoricus* da Cognola dichiara di dover pagare al Capitolo un affitto di 8 soldi di denari piccoli veronesi per un vigneto, posto in Bolghera nelle pertinenze di Trento.

Notizia di documento deperdito (coeva) sotto forma di sunto: ACapTn, capsula 30, n. 1, f. 5v, doc. 33, in registro pergameneo (vedi n. [3]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", p. 20.

[635]

(riconoscimento di affitto)

[circa 1295]

Giovanni detto *Scogozza* dalla contrada dell'Adige afferma di dover pagare al Capitolo un affitto di 4 lire di denari piccoli veronesi per la casa in cui abita, posta nell'*hora* dell'Adige.

Notizia di documento deperdito (coeva) sotto forma di sunto: ACapTn, capsula 30, n. 1, f. 5v, doc. 34, in registro pergameneo (vedi n. [3]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", p. 20.

[636]

(riconoscimento di affitto)

[circa 1295]

Zenarinus notaio da Trento dichiara di dover pagare al Capitolo un affitto di 50 soldi di denari piccoli veronesi, ma non sa per quale motivo o per quale possesso.

Notizia di documento deperdito (coeva) sotto forma di sunto: ACapTn, capsula 30, n. 1, f. 5v, doc. 35, in registro pergameneo (vedi n. [3]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", p. 21.

[637]

(riconoscimento di affitto)

[circa 1295]

Il *d. Odoricus* canonico dichiara di dover pagare al Capitolo un affitto di 11 soldi di denari piccoli veronesi per una casa, posta in Borgonuovo, nella quale abita *Berlima* taverniera [*tabernaria*].

Notizia di documento deperdito (coeva) sotto forma di sunto: ACapTn, capsula 30, n. 1, f. 5v, doc. 36, in registro pergameneo (vedi n. [3]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", p. 21.

[638]

(riconoscimento di affitto)

[circa 1295]

Il decano dichiara di dover pagare al Capitolo un affitto di 50 soldi di denari piccoli veronesi per la torre della casa in cui abita, e per tanta parte del *broylum* della casa stessa quant'è la torre del *magister Rubeus*.

Notizia di documento deperdito (coeva) sotto forma di sunto: ACapTn, capsula 30, n. 1, f. 5v-6r, doc. 37, in registro pergameneo (vedi n. [3]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", pp. 21-22.

[639]

(riconoscimento di affitto)

[circa 1295]

Il *d. Nicolò de Poetis* da Bologna, priore e rettore dell'ospedale di Santa Croce presso Trento fuori le mura, dichiara di dover pagare al Capitolo,

a nome dell'ospedale, un affitto di 15 soldi di denari piccoli veronesi per un vigneto, ma non sa per quale.

Notizia di documento deperdito (coeva) sotto forma di sunto: ACapTn, capsula 30, n. 1, f. 6r, doc. 38, in registro pergamenaceo (vedi n. [3]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", p. 22.

[640]

(riconoscimento di affitto)

[circa 1295]

I fratelli Pellegrino e Osvaldo da Termeno dichiarano che le case in cui abitano sono poste sopra la terra dei canonici, e che tengono dal Capitolo alcuni terreni vignati e arativi per i quali devono pagare al Capitolo un affitto di 25 lire, 2 spalle di maiale e 3 pani valenti 5 soldi; e dichiarano inoltre che i figli di Egenone loro nipoti tengono 10 piovì di terra con vigne, un altro piovio di terra ecc.

Notizia di documento deperdito (coeva) sotto forma di sunto: ACapTn, capsula 30, n. 1, f. 6r-v, doc. 41, in registro pergamenaceo (vedi n. [3]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", pp. 24-25.

[641]

(riconsegna e locazione)

[circa 1295]

Dopo che Negro [del] fratello del *magister* Bonomo *phiscus* ha riconsegnato al Capitolo un pezzo di terra vignata, posto *in Pianicia* sopra *Lasta Taiada*, [il Capitolo la dà in locazione] a Bertoldo *caligarius* da Cavedine, per l'affitto di 40 soldi veronesi.

Notizia di documento deperdito (coeva) sotto forma di sunto: ACapTn, capsula 30, n. 1, f. 6v, doc. 42bis, in registro pergamenaceo (vedi n. [3]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", pp. 25-26.

[642]

(riconoscimento di affitto?)

[circa 1295]

Paganino *pelliparius* dichiara che Martino *Ademecomandus* è stato condannato a pagare 40 [soldi?] per un vigneto, che ora paga la *d.na* Margherita del fu Martino detto *Male coquitus* suocero di detto Martino *Admecomando*.

Notizia di documento deperdito (coeva) sotto forma di sunto: ACapTn, capsula 30, n. 1, f. 6v, doc. 42ter, in registro pergamenaceo (vedi n. [3]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", p. 26.

643

(elenco di affitti)

[circa 1295]

Affittuari e affitti di Civezzano [28 voci], Villa [20 voci], Piné e Fornace [10 voci], con annotazioni a proposito del fatto che Olvradino da Fornace e *Baraterius* pagano per la decima di *Montagna* [Montagnaga?] e di Fornace e che tutti quelli di Sover, Rizzolaga e Sevignano sono tenuti a render conto [*reddere rationem*] di fronte ai canonici.

Registrazione priva di sottoscrizione notarile: ACapTn, capsula 23, n. 60/a, pergamena.

Edizione: GOBBI, *La decima canonica*, pp. 9-12.

644

(locazione)

1296 febbraio 20 – Trento, in Borgonuovo, sotto il portico della casa di abitazione del *d.* Gislimberto da Brentonico

I *d.ni* Gislimberto da Brentonico e *Odoricus* detto Giovane canonici, per le loro prebende del colonello di Appiano, danno in locazione 2

piovi di terra arativa, posti nelle pertinenze di Trento a San Bartolomeo, al *d.* Francesco dal Borgonuovo di Trento abitante in contrada di San Pietro, per l'affitto di 40 soldi di piccoli veronesi, e intendono far confermare la locazione al Capitolo.

testimoni: *d.* Concio dal Dossomaggiore di Brentonico, *d.* Giordano *de Foglario* da Arco abitante a Trento, *Ebelle* fratello del *d.* *Odoricus* detto Giovane, Bertolino che abita con il *d.* Gislimberto, Arnaldo da Caldaro che abita con il *d.* *Gotzalcus* decano

notaio: Giacomo detto Squalo

Originale: ACapTn, capsula 8, n. 7, pergamena.

Sunto (scritto alla fine XIII secolo): ACapTn, capsula 30, n. 1, ff. 4v-5r, doc. 26, in registro pergameneo (vedi n. [3]).

Edizione del sunto: ZANELLA, "Quaterni", p. 16.

645

(riconsegna)

1296 febbraio 25 – Trento, casa di abitazione del decano, sul *pontisel-
lum*

Arnoldo del fu Giordano da Gais, presente e consenziente Elica sua moglie, riconsegna ogni suo diritto sul maso che è lavorato da *Torta* da Giovo e sul maso di Palù [*de Pallude*], e su ogni cosa che, in quanto erede di sua madre, possa richiedere al decano.

testimoni: *d.* Giacomo canonico nipote del decano, *d.* Abelino Taranto canonico pievano di Tirolo, *d.* Sibotone sacerdote rettore della chiesa di San Nicolò, *Ebele Walspergerius* del fu *d.* Rambreto da Welsberg, *Pochele* servitore del decano

notaio: Enrico

Copia (di poco posteriore, redatta da Francesco del fu *d.* Enrico notaio da Viarago, notaio del sacro palazzo): BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, n. 88, pergamena.

Edizione: GOBBI, *Pergamene*, n. 81.

646

(locazione)

1296 marzo 11 – Bolzano, casa del pievano

Il *d. Ruoprectus* vicario nella pieve di San Paolo di Appiano, con il consenso del *d. Giacomo* e del *d. Odoricus* Giovane canonici, dà in locazione un orto, posto nella pieve di Appiano nel luogo detto *Zebadernbeige*, a *Ulinus* del fu Enrico *Puster*, che riceve a nome proprio e della *d.na* Geisla sua madre, per un affitto pari alla metà del vino prodotto e 1 pollo.

testimoni: *d. Sifridus* sacerdote e socio nella chiesa di San Paolo di Appiano, Negro figlio del *d. Adalperus* da Trento, Giovanni taverniere da San Paolo di Appiano, *Eberanus* servitore del *d. Hodoricus* Giovane da Trento

notaio: Tommaso, notaio per autorità imperiale

Originale: ACapTn, capsula 27, *rotoli medi/a*, (n. 4), pergamena.

Regesti: STOLZ, *Die Ausbreitung*, II, p. 33, n. 21a; ZANOLINI, *Documenti*, n. 50.

647

(riconoscimento di affitto)

1296 marzo 18 – Trento, sotto il portico della casa del notaio sottoscritto

Di fronte al *d. Giacomo* nipote del decano canonico, procuratore e canipario del colonello di Pergine, Guariento figlio naturale del fu *d. Senebaldo* da Castelvico ora abitante a Pergine dichiara di dover pagare al Capitolo un affitto di 5 soldi di piccoli veronesi per un pezzo di terra arativa, posto a Brazzaniga.

testimoni: Francesco del fu Palanco, Ottone da Beseno

notaio: Giacomo detto Squalo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 66/A, pergamena. È la prima di un'unità archivistica composta di due; la seconda contiene una procura e una riconsegna relative allo stesso terreno (1311).

648

(riconsegna e locazione)

1296 maggio 1 – Trento, davanti alla casa del *d. Gozalculus* decano

Dopo che Antonio del fu Seto *becarius* da Trento ha riconsegnato una casa con *canipa* e orto dietro, con edifici e legname sopra di sé, posta a Trento nella contrada degli eremitani, il *d. Giacomo Conte*, economo e procuratore del colonello di Appiano, presente il *d. Giacomo nipote del decano canipario* e il *d. Odoricus Giovane canonico di detto colonello*, la dà in locazione a Warimberto del fu *Rodegerius* ed a Enrico del fu Bonacorso dalla pieve di Meano (che hanno pagato ad Antonio 25 lire di denari piccoli veronesi), per l'affitto di 40 soldi di denari piccoli veronesi.

testimoni: Bartolomeo notaio già da Albiano ora abitante a Trento, Francesco chierico figlio del *d. Enrico notaio da Sopramonte*, Franceschino chierico che ora abita con Giacomo [Conte], *Odoricus olim a Monte* [?] e ora abitante a Trento

notaio: Nicolò da Vigolo, notaio del sacro palazzo

[Segue l'entrata in possesso].

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 37, pergamena.

649

(riconsegna)

1296 maggio 6 – Trento, sotto il portico della casa di abitazione del *d. Gotzalculus* decano

Ser Bonaventura da Casalino del fu *ser Ropretus* riconsegna ai *d.ni Giacomo detto Conte* e *Odoricus detto Giovane canonici*, procuratori del Capitolo, un pezzo di prato, posto nelle pertinenze di Casalino nel luogo detto *in Sorte*, e un casale con un *broletum*, posto a Casalino, affermando di averli posseduti ingiustamente.

testimoni: Perato *de Roncho*, Nicolò *molendinarius* figlio di Federico *molendinarius*, Francesco figlio di Antonio *Calzavacha* da Trento

notaio: Giacomo detto Squalo

Originale: ACapTn, capsa 32, n. 67, pergamena.

Altro originale: ACapTn, capsa 5, n. 2, f. 7v, doc. VII, in registro pergameneo (secondo il quale la riconsegna viene fatta ai *d.ni* Giacomo Conte, procuratore del Capitolo, *Odoricus* detto Giovane e Giacomo nipote del decano, canipari del Capitolo) (vedi n. [574]).

Edizione (dell'originale in registro): ZANELLA, "Quaterni", pp. 90-91.

650

(riconsegna e locazione)

1296 maggio 6 – Trento, sotto il portico della casa di abitazione del *d. Gotzalcus* decano

Dopo che *ser* Bonaventura da Casalino figlio di *ser Ropretus* ha riconsegnato ai *d.ni* Giacomo detto Conte e *Odoricus* detto Giovane canonici, procuratori del Capitolo, e al *d.* Giacomo nipote del decano, canipario dei canonici, 3 pezzi di terra arativa, posti a Casalino, il *d.* Giacomo nipote del decano, canipario del Capitolo, procuratore dei canonici, costituito per fare le locazioni per il colonello di Pergine, li dà in locazione a *ser* Bonaventura da Casalino figlio di *ser Ropretus*, per l'affitto di 20 soldi di denari piccoli veronesi.

testimoni: Perato *de Roncho*, Nicolò figlio di Federico *molinarius*, Francesco figlio di Antonio detto *Calzavacha* da Trento

notaio: Giacomo detto Squalo

Originale: ACapTn, capsa 32, n. 68, pergamena.

651

(riconsegna e locazione)

1296 maggio 6 – Trento, casa di abitazione del *d. Gozalcus* decano, sotto il portico

Dopo che Giovanni fratello di Bonaventura da Casalino ha riconsegnato ai *d.ni* Giacomo detto Conte e a *Odoricus* detto Giovane, procuratori dei canonici, e al *d.* Giacomo nipote di *Gozalcus* decano, canipario del colonello di Pergine, un pezzo di terra arativa, posto a Casalino, affer-

mando di non avere più alcun diritto su di esso, Giacomo nipote del fu *Gozalcus* decano, canipario del colonello di Pergine, procuratore costituito per fare le locazioni, glielo dà nuovamente in locazione, per l'affitto di 1 staio di siligine.

testimoni: Perato *de Roncho*, Nicolò figlio di Federico *molinarius*, Francesco figlio di Antonio detto *Calzavacha*

notaio: Giacomo detto Squalo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 4, n. 160, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 176.

652

(riconsegna e locazione)

1296 maggio 14 – Trento, casa di abitazione del *d. Gozalcus* decano

Dopo che il *magister* Nicolò *faber ab Inseraturis* che era da Sfruz [*de Fruzo*] ora abitante a Trento in contrada di San Pietro ha riconsegnato una casa con muri, legname ed edifici sopra di sé, posta in contrada di San Pietro (ossia metà di un *casamentum* per il quale egli pagava un affitto di 4 lire e 1/2 di denari piccoli veronesi), il *d. Giacomo* canonico nipote del *d. Gozalcus* decano, canipario del colonello di Pergine, costituito per questo dal *d. Gozalcus* decano, la dà in locazione a Ribaldo *a Foya* che era da Sopramonte ora abitante a Trento del fu *ser* Guardo Tamagno da Oveno (che ha pagato a Nicolò 40 lire di denari piccoli veronesi), per l'affitto di 45 soldi di denari piccoli veronesi.

testimoni: *d. Enrico* notaio da Viarago, *magister* Bontempo *faber* dalla contrada di San Pietro, Pietro da Giovo abitante a Trento in contrada di San Pietro, *Pochelle* servitore del decano

notaio: Francesco figlio del *d. Enrico* notaio da Viarago, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 69, pergamena.

653

(riconsegna e locazione)

1296 giugno 25 – Trento, chiesa di San Vigilio

Dopo che Nicolò che era da Pressano e che ora abita a Trento, a nome proprio e di *Meza* che è detta Richelda sua moglie, ha riconsegnato una casa con *canipa*, mura, legname e con edifici sopra di sé, posta a Trento nella contrada della Roggia, il *d. Ezzelino* da Campo canonico, procuratore del colonello di Anaunia, la dà in locazione a *ser* Giovanni del fu *ser* Benvenuto da Levico (che ha pagato a Nicolò 60 lire di denari piccoli veronesi), per l'affitto di 7 soldi e 1/2 di piccoli veronesi.

testimoni: *d. Enrico* notaio detto da Viarago, *d. Francesco* chierico del fu *Enrico* da Sopramonte, *d. Francesco* chierico del fu *magister Adelpreto cerdo*, *Ebele* del fu *d. Concelino* dal Borgonuovo

notaio: *Francesco* del fu *Enrico* notaio da Viarago, notaio del sacro palazzo

Originale: BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, n. 86, pergamena.

Edizione: GOBBI, *Pergamene*, n. 83.

654

(pegno)

1296 luglio 5 – Trento, palazzo dell'episcopato

Dopo che il *magister* *Avancio faber* dalla contrada di San Pietro, dovendo pagare un affitto di 4 lire di denari piccoli veronesi per le sue case poste nella contrada di San Pietro, ha impegnato 2 botti in larice contenenti circa 3 carri a *Corrado* notaio da Porta Oriola, procuratore del Capitolo, il *d. Calapino* da Fiavé, giudice e vicario nella curia di Trento per il *d. Ottone* duca di Carinzia conte del Tirolo e avvocato delle chiese di Trento e Bressanone, gli ordina di riscattare il pegno entro 15 giorni, altrimenti *Corrado* avrà il permesso di vendere le botti.

testimoni: *ser* *Bonaventura* detto *Zampogna*, *Nicolò* del fu *d. Albricus faber*, *Terlacus* notaio

notaio: *Leone*, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 4, n. 161, I parte, pergamena; la II parte è una messa in possesso datata 5/7 luglio 1296 (n. [655]).

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 177.

655

(messa in possesso)

1296 luglio 5 / 7 – Trento, palazzo dell'episcopato

Dopo che il *d.* Calapino da Fiauvé, giudice e vicario nella curia di Trento per il *d.* Ottone duca di Carinzia conte del Tirolo e avvocato delle chiese di Trento e Bressanone, ha dato a Corrado notaio da Porta Oriola, procuratore del Capitolo, il possesso di beni di Altadonna moglie del fu Bono *de Calzavacha* per un valore di 4 lire di denari piccoli trentini più le spese, Signa *viator* della curia di Trento, non trovando beni mobili di tale valore, mette Bonaventura *Verzatus viator*, procuratore di Corrado, in possesso della casa di abitazione di Altadonna, posta nella contrada di San Pietro presso la canonica della chiesa, e il *d.* Calapino giudice stabilisce il termine di 15 giorni per riscattare la casa.

testimoni: *ser* Bonaventura detto Zampogna, Nicolò del fu *d.* *Albricus faber*, *Terlacus* notaio

notaio: Leone, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 4, n. 161, II parte, pergamena (vedi n. [654]).

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 178.

[656]

(istituzione di beneficio)

1296 [prima del 5 agosto]

Il *d.* *Gotzalcus* decano fratello di Egnone vescovo fonda un beneficio in cattedrale, con l'obbligo della celebrazione di due messe ogni settimana.

Notizia di documento deperdito (scritta intorno al 1750): ACapTn, *Repertorium Archivii Capitularis*, sub voce capsula 45, n. 43.

Edizione: CURZEL, *Il Capitolo*, p. 436.

Il termine *ante quem* è la data in cui si ha notizia della scomparsa di *Gotzalcus*.

657

(compravendita)

1296 agosto 5 – Trento, davanti alla casa di abitazione del fu *d. Gozalcus* decano, sotto il *ponticellus*

Bonaventura del fu *ser Ropretus* da Casalino vende un prato di 1 piovio e 1/2, posto nelle pertinenze di Casalino nel luogo detto *in Sorte*, per 5 lire di denari piccoli veronesi al *d. Giacomo Conte* canonico, procuratore del colonello di Pergine.

canonici presenti: d. Gislimberto da Campo detto *Biscacerius*, Giacomo nipote del fu decano

testimoni: d. Odoricus da Coredò capitano di Trento, *d. Simone* dal Dosso, *ser Benvenuto Tascheta* dal Dosso, *Odoricus* da Vezzano, *d. Giordano* da Arco detto *de Dominabus*

notaio: Corrado del fu Brazalbano, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 70, pergamena.

658

(conferimento di beneficio)

1296 agosto 22 – Udine, cappella del palazzo del Patriarca di Aquileia

Essendo giunto notizia che la prebenda del fu Gando *de Gando* canonico è rimasta vacante per tanto tempo che la collazione, secondo gli statuti del concilio lateranense, è stata legittimamente devoluta al patriarca, il *d. Raimondo* patriarca di Aquileia, in seguito alle preghiere del *d. fra' Filippo* vescovo di Trento, conferisce detta prebenda a Ottobello di Bono da Campotrentino, tramite il *d. Guidone* pievano di *Zirchlach* suo cappellano.

testimoni: *d.* Nicolò *Dalphinus* da Venezia arcidiacono di Pola, *d.* *Filipponus de la Turre* canonico di Aquileia, Bonecco da Cividale e Corrado o.f.m., Tiberiolo *de Alba Ecclesia*, Napoleone da Flambro, Guidone da *Zirchblach* pievani

notaio: Giovanni *de Lupico*, notaio pubblico imperiale

Imbreviatura notarile: Udine, Biblioteca Comunale, *Fondo principale*, ms. 1471/II, f. 19r-v, in registro pergameneo.

Edizione: JOPPI, *Aquileia*, n. 4, pp. 23-24.

659

(riconsegna e locazione)

1296 agosto 30 – Trento, casa di abitazione del *d.* Ezzelino da Campo canonico

Dopo che Avancio *faber* del fu Giovanni *faber* dalla contrada di San Pietro che era da Pergine ha riconsegnato una casa edificata, posta a Trento in contrada di San Pietro, il *d.* Ezzelino da Campo canonico, procuratore del colonello di Anaunia, la dà in locazione al *magister* Montanario *peliparius* da Porta Oriola (che ha pagato ad Avancio 10 lire di piccoli veronesi), per l'affitto di 40 soldi di piccoli veronesi.

testimoni: *d.* Gislimberto da Campo detto *Biscacerius* canonico, Todesco sarto del fu *Zignardus*, *Fruzerinus* dalla Piazza, Corradino dal vescovato di Luni che abita con il *d.* Francesco giudice da Bologna

notaio: Corrado del fu *d.* Brazalbano, notaio del sacro palazzo

[Segue la conferma della riconsegna da parte di Vendema, moglie di Avancio].

Originale: ASTn, *Fondo Clarisse di San Michele*, n. 24, pergamena.

Edizione: POLLI, *Il monastero*, n. 77.

660

(riconsegna e locazione)

1296 settembre 12 – Trento, davanti alla casa di abitazione del *d.* Giacomo detto Conte canonico

Dopo che Ancio del fu Giroldo da Roncegno ora abitante a Trento ha riconsegnato un pezzo di terra in parte vignata e in parte arativa, posto nelle pertinenze di Trento presso il *Castrum Tridenti*, il *d.* Giacomo detto Conte canonico, procuratore dei canonici, lo dà in locazione a *Odoricus* notaio detto *Catanius* figlio del *d.* Federico da Terlago (che ha pagato ad Ancio 48 lire di denari piccoli veronesi), per l'affitto di 5 staia meno 1/3 di vino bianco.

testimoni: *d.* Giovanni arciprete, *d.* Francesco figlio del *d.* Enrico da Sopramonte, Giacomo Musat[...], Walter da Cimone

notaio: Corrado dal Forno, notaio del sacro palazzo

Originale: BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, n. 85, pergamena.

Edizione: GOBBI, *Pergamene*, n. 84.

661

(riconsegna e locazione)

1296 novembre 11 – Carano, in piazza

Dopo che la *d.na* Maria moglie di Giovanni Menego da Tesero ha riconsegnato un feudo, con tutti i beni ad esso spettante, il *d.* Giacomo canonico nipote del fu *Gotzalchus* decano, canipario del colonello di Pergine, lo dà a Giovanni del fu Ventura *de Zivo* da Tesero (che ha pagato a Maria 25 lire di denari piccoli veronesi), per l'affitto di 10 soldi di denari piccoli veronesi e un pasto.

testimoni: *d.* Bonomo notaio da Carano, Giovanni Petenga da Daiano, *Barilla* da Fiemme

notaio: Giacomo detto Squalo

Originale: ACapTn, capsula 5, n. 2, f. 24v, doc. XXXIX, in registro pergameneo (vedi n. [574]).

Edizione: ZANELLA, "*Quaterni*", pp. 149-150.

662

(riconoscimento di affitto)

1296 novembre 11 – Carano

Di fronte al *d.* Giacomo nipote del fu *d. Gozalcus* decano, canipario del colonello di Pergine, Domenico genero del fu Pasquale *Bozus* da Castello e Giovanni da Tesero dichiarano di possedere a nome di feudo alcuni beni del Capitolo.

testimoni: *d.* Bonomo notaio da Carano, Giovanni detto Petenga, *Barilla* da Carano

notaio: Giacomo detto Squalo

Originale: ACapTn, capsula 5, n. 2, f. 25r, doc. XL, in registro pergameneo (vedi n. [574]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", pp. 151-152.

663

(locazione)

1296 novembre 12 – Daiano, casa di Giovanni Petenga

Il *d.* Giacomo nipote del fu *Gotzalchus* decano, canipario del colonello di Pergine, dà in locazione e in feudo alcuni beni, già posseduti dalla fu Maria da Daiano, a Ottone figlio di Pasqua *de Scalvino* da Daiano, a Bonaccorso da Castello figlio della *d.na* Altemilia e a Maria moglie di Bonaventura da Segonzano, per l'affitto di 18 denari.

testimoni: *d.* Bonomo notaio da Carano, Giovanni detto Petenga, Nicolò da Carano

notaio: Giacomo detto Squalo

Originale: ACapTn, capsula 5, n. 2, f. 25r, doc. XLI, in registro pergameneo (vedi n. [574]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", pp. 152-153.

664

(riconsegna e locazione)

1296 novembre 30 – Trento, davanti alla casa di abitazione del fu *d. Odoricus Secus* canonico

Dopo che Trentino *molinarius* del fu Ognibene Vadagnino da Albiano ha riconsegnato una casa con *canipa* e orto dietro, costruita con muri e legname, posta nella contrada delle Laste, i *d.ni* Giacomo detto Conte e *Odoricus* detto Giovane canonici procuratori del colonello di Pergine, presente il *d. Giacomo* canonico nipote del fu *d. Gozalculus* decano, canipario del Capitolo, la danno in locazione a Nicolò che era da Pressano ora abitante a Trento (che ha pagato a Trentino 38 lire di piccoli veronesi), per l'affitto di 40 denari piccoli veronesi.

testimoni: *d. Giordano de Foglaro* abitante a Trento, *d. Arnolfo* del fu *d. Giordano* da Gais, Rodolfo del fu *Maierus* dal Borgonuovo
notaio: Giovanni, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 8, n. 8, pergamena.

665

(quietanza e riconoscimento di affitto)

1296 dicembre 4 – Trento, palazzo dell'episcopato

Di fronte al *d. Giacomo* canonico nipote del fu *Gozalchus* decano, canipario del Capitolo, Corrado notaio del fu *d. Brazalbeno*, procuratore del Capitolo, afferma di essere stato pagato completamente fino al giorno presente dal *d. Bonomo* nipote del fu *d. Trentino Media Soma* per quanto riguarda un affitto di 6 soldi di denari piccoli veronesi, che Bonomo dichiara di dover pagare al colonello di Appiano per 1/3 di un pezzo di terra vignata, posto presso la chiesa di San Bartolomeo presso Trento.

testimoni: Piramo notaio, *Odoricus* fratello di Andrea da Sardagna, Trentino *Brusa cerdo*, Bonafortuna notaio da Volano ora abitante a Trento, Bono notaio
notaio: Giordano da Campo, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsa 30, n. 26, f. 1v, doc. 2, in registro pergameneo (vedi n. [473]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", pp. 65-66.

666

(procura)

1296 dicembre 14 – Trento, chiesa di San Vigilio

Il Capitolo costituisce nuovamente proprio procuratore Corrado notaio del fu *d.* Brazalbano da Trento.

canonici presenti: d. magister Rodolfo decano eletto, Giacomo detto Conte, *Odoricus* detto Giovane (a nome proprio e come procuratori di Gislimberto da Brentonico e di Francesco fratello del *d.* Geremia), Gislimberto da Campo, Giacomo nipote del fu *Gozalcus* decano (a nome proprio e come procuratore di *Menegoldus* e di Adelpreto *scriba*), Corrado nipote di Rodolfo [decano] eletto

testimoni: d. Odoricus da Coredò capitano di Trento, Francesco arciprete di *Lagaro*, Bartolomeo notaio da Albiano, *Ebelle* fratello del *d. Odoricus* detto Giovane, *d.* Parmesano da Verona canonico di Verona, Avancio da Sover, Giovanni da Sevigiano

notaio: Giacomo detto Squalo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsa 4, n. 162, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 179.

667

(riconsegna)

1296 dicembre 16 – Trento, sotto il portico della casa di abitazione del fu *d. Gozalcus* decano

La *d.na Belisant* da Mazzanigo moglie del fu *Gaboinus* da Mazzanigo riconsegna ai *d.ni* Giacomo detto Conte, procuratore dei canonici, e Giacomo nipote del fu decano, canipario del colonello di Pergine, un maso, posto a Mazzanigo e nelle sue pertinenze (11 arativi e 1 vigneto), per il quale egli pagava un affitto di 1 moggio di cereali (4 staia di fru-

mento e 4 di siligine), in quanto non ha più diritto su tali possesi non avendo pagato l'affitto da più anni e non potendo lavorare le terre a causa della povertà.

testimoni: *d.* Francesco figlio del *d.* Enrico notaio da Sopramonte, *Ebele* fratello del *d.* *Odoricus* Giovane canonico

notaio: Giacomo detto Squalo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 71, I parte, pergamena; la II parte è una locazione del 25 febbraio 1296 (n. [674]).

668

(intimazione)

1296 dicembre 29 – Trento, in Borgonuovo, sotto il portico della casa di abitazione del *d.* Giacomo Conte

I *d.ni* Giacomo detto Conte e *Odoricus* detto Giovane canonici, procuratori del Capitolo, intimano a *dum* Gerardo abate del monastero di San Lorenzo presso Trento di non comprare il diritto di decima dei figli del fu Sarasino *becarius* da Trento, che si raccoglie nella campagna [*in braida*] oltre l'Adige, in quanto esso è di proprietà del Capitolo e i fratelli Michele e Bonora lo possiedono per il Capitolo, in quanto non è stato chiesto ai canonici se volevano comprarlo e in quanto è stato devoluto al Capitolo; l'abate risponde che aveva comprato la decima solo per metà.

testimoni: *d.* prete *Quiatus* da Vallagarina, *d.* Enrico notaio da Sopramonte, Ognibene detto Fedata, Gerardino da Nogaredo da Castelnuovo del fu *Ordanus*

notaio: Giacomo detto Squalo

Originale: ACapTn, capsula 29, n. 15, pergamena.

Il giorno della settimana (sabato) porta a pensare che la data sia proprio quella del 1296, e che quindi il notaio non abbia utilizzato, in questo documento, lo stile della natività.

[669]

(riconoscimenti di affitto e locazioni)

Riconoscimenti di affitto e locazioni riguardanti certi beni posti a Levi-co.

Notizia di documento (definito *libellus*) deperdito (scritta intorno al 1587 da Bartolomeo Bonetti): ACapTn, capsula 43, n. 49, f. 4v, in registro cartaceo.

Altra notizia di documento deperdito (scritta intorno al 1750): ACapTn, *Repertorium Archivii Capitularis*, *sub voce* capsula 43, n. 3.

670

(designazione di affitti)

1297 gennaio 22 / 27 – Cavalese, davanti alla casa di Bonaventura detto *Zigalla* notaio

Su richiesta del *d.* Giacomo canonico nipote del fu *Gotzalcus* decano, canipario e procuratore del colonello di Pergine, e di Corrado del fu *d.* Brazalbeno, procuratore del Capitolo, Giovanni del fu *d.* Giuliano, gastaldo di Fiemme e amministratore della giustizia per la val di Fiemme, ordina a tutte le persone della val di Fiemme a cui verrà richiesto di designare i beni del Capitolo, sotto pena di 100 soldi di piccoli veronesi, per cui 120 persone designano i possessi che hanno dal Capitolo a Cavalese, Daiano, Carano, Varena, Tesero e Castello.

testimoni: Mulato da Carano, *Barilla* da Carano, Giovanni detto Petenga da Daiano, *Ayota* da Trento

notaio: Giacomo detto Squalo

Originali: ACapTn, capsula 5, n. 2, ff. 14v-23r, 26v-47r, docc. VIII-XXXVIII, XLII-XCVI; ACapTn, capsula 5, n. 3, ff. 1v-3v, 4r-8v, docc. I-VII, X-XXVIII, in due registri pergamenei, un tempo uniti fra loro (vedi n. [574]).

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", pp. 92-99, 102-148, 153-210.

671

(statuto)

1297 gennaio 24 – Daiano, in piazza

Di fronte al *d.* Giacomo canonico nipote del fu *d. Gotzalcus* decano, canipario del colonello di Pergine, e a Corrado notaio del fu *d. Brazalbeno*, procuratore del Capitolo, *Barilus*, Giovanni Petenga e Nicolò genero di *Ropertus* da Carano giurati dei canonici e 17 affittuari del Capitolo abitanti in Fiemme approvano che chiunque di Daiano o di Carano, che sia tenuto a pagare l'affitto al Capitolo, voglia vendere le sue proprietà, debba prima chiedere il permesso ai canonici, pena la perdita del suo diritto; che se una donna ottiene dei beni per successione, paghi l'affitto al Capitolo (se se ne andrà dal territorio, dovrà venderli); che chiunque è tenuto a pagare l'affitto al Capitolo entro la festa di san Martino, paghi prima che il canipario o il nunzio se ne vadano da Fiemme; che nessun affittuario debba prendere per moglie una donna di *macinata*, altrimenti cadrà dal suo diritto; che gli scari o i giurati del Capitolo non possano fare locazioni dei beni del Capitolo.

testimoni: Bonfiolo da Varena del fu Faba, Nicolò notaio da Carano, Ottolino da Castello, Giovanni detto *Ambaxata* da Castello

notaio: Giacomo detto Squalo

Originale: ACapTn, capsula 5, n. 3, f. 3v, doc. VIII, in registro pergameneo.

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", pp. 99-100.

672

(statuto)

1297 gennaio 26 – Tesero, in piazza

Di fronte al *d.* Giacomo canonico nipote del fu *d. Gotzalcus* decano, canipario del colonello di Pergine, e a Corrado notaio del fu *d. Brazalbeno*, procuratore del Capitolo, Giovanni detto Mulato da Carano, *Barilla*, Giovanni Petenga e Nicolò da Carano giurati del Capitolo in val di Fiemme e 16 affittuari del Capitolo in Fiemme approvano che chiunque che sia tenuto a pagare l'affitto al Capitolo, e voglia vendere le sue proprietà, debba prima chiedere il permesso ai canonici, pena la perdita del suo diritto; che se una donna ottiene dei beni per successione, paghi l'affitto al Capitolo (se se ne andrà dal territorio, dovrà venderli); che chiunque è tenuto a pagare l'affitto al Capitolo entro la festa di san Martino, paghi prima che il canipario o il nunzio se ne vadano da Fiemme; che nessun affittuario debba prendere per moglie una donna di *macina-*

ta, altrimenti cadrà dal suo diritto; che gli scari o i giurati del Capitolo non possano fare locazioni dei beni del Capitolo.

testimoni: Bertoldo *Pizus* da Tesero, Bonomo di Raimondo da Tesero, Giovanni del fu Ottone *Muzia*, Enrico del fu Giovanni *Tosonus* da Tesero, Nicolò notaio da Carano

notaio: Giacomo detto Squalo

Originale: ACapTn, capsula 5, n. 3, f. 4r, doc. IX, in registro pergameneo.

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", pp. 101-102.

673

(locazione)

1297 febbraio 18 – Trento, nella casa o camera di abitazione del *d.* Giacomo detto Conte canonico

Il *d.* Giacomo detto Conte canonico, procuratore del Capitolo, per il colonello di Appiano, dà in locazione un pezzo di terra vignata, posto nelle pertinenze di Trento nel luogo detto al Casteller [*ad Castelirum*], al *d.* *Odoricus* detto Giovane canonico, per l'affitto di 2 orne di vino bianco.

canonici presenti: *d.ni* Giacomo nipote del fu *d.* *Gozalcus* decano, Gislimerio da Campo

testimoni: *Fadenellus* figlio del *d.* Alberto da Gardolo [*de Gardelis*], *d.* Francesco sacerdote figlio del *d.* Enrico notaio da Sopramonte, Teube che abita con Giacomo Conte

notaio: Giacomo detto Squalo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 4, n. 163, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 180.

674

(locazione)

1297 febbraio 25 – Trento, sotto il portico della casa di abitazione del fu *d.* *Gozalcus* decano

Il *d. Odoricus* detto Giovane canonico, procuratore del Capitolo, con il consenso del *d. Giacomo* nipote del fu decano canonico, canipario del colonello di Pergine, dà in locazione il maso riconsegnato dalla *d.na Belisant* da Mazzanigo (pieve di Pergine), composto da 11 arativi e 1 vigneto, a Manfredino suo figlio, per l'affitto di 1 moggio di cereali (4 staia di frumento e 4 di siligine).

testimoni: d. Giovanni detto *Scogozamortus*, *d. Francesco* figlio del *d. Enrico* notaio da Sopramonte, Trentino da Roveré (pieve di Civezzano)
notaio: Giacomo detto Squalo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 71, II parte, pergamena (vedi n. [667]).

675

(locazione)

1297 marzo 13 – Trento, in Borgonuovo, sotto il portico della casa di abitazione del *d. Giacomo* detto Conte canonico

I *d.ni Giacomo* detto Conte e *Odoricus* detto Giovane canonici, procuratori del Capitolo, danno in locazione un casale senza edifici di legno, con un casale davanti senza edifici pertinente al casale maggiore, posti a Trento dietro la chiesa di San Vigilio presso la piazza, che possedeva il fu *** arcidiacono, a Graziadeo *ferarius* che era da Monclassico ora abitante a Trento, per l'affitto di 30 soldi di piccoli veronesi per il colonello di Appiano.

testimoni: d. Nicolò prete di San Pietro, Paolo figlio del *d. Pietro de Foglario* da Arco, Avancio *viator*
notaio: Giacomo detto Squalo

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 38, pergamena.

Altro originale: ACapTn, capsula 30, n. 39, pergamena.

Sunto (coevo): ACapTn, capsula 30, n. 1, f. 3v, doc. 17ter, in registro pergamenaceo (vedi n. [3]).

Edizione del sunto: ZANELLA, "Quaterni", p. 12.

L'indicazione del colonello cui spettava la rendita è stata aggiunta in un secondo tempo, forse da un'altra mano, in uno spazio lasciato in bianco.

676

(riconsegna e locazione)

1297 marzo 28 – Trento, davanti alla casa di abitazione del *d.* Giacomo Conte canonico

Dopo che il *magister* Pasio *physicus* del fu *d.* Enrico Banito ha riconsegnato una casa con orto, posta a Trento in contrada di Santa Maria Maddalena, i *d.ni* Giacomo Conte e *Odoricus* Giovane canonici, procuratori del colonello di Pergine, la danno in locazione a Bonaventura Verzato *viator* (che ha pagato a Pasio 25 lire di denari veronesi), per l'affitto di 15 soldi veronesi.

testimoni: *d.* Giacomo canonico nipote del fu *Gozalcus* decano, Negro figlio del *d.* Adelperio da San Pietro, Bertoldo del *d.* Fava fratello di Adelperio, Nicolò notaio da Cognola

notaio: Corrado del fu *d.* Brazalbeno, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 4, n. 164, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 181.

677

(procura e riconsegna)

a. 1297 aprile 4 – Trento, davanti alla casa di abitazione del *d.* Giacomo Conte canonico

Il *d.* Giacomo Conte e il *d.* *Odoricus* Giovane canonici, procuratori del Capitolo, costituiscono loro procuratore *Pochella* per ricevere da Enrico del fu Belaverio da Graffiano la riconsegna di un maso, posto a Graffiano di Povo, che era posseduto dal fu *Rustegellus* da Graffiano.

testimoni: Rodolfo del fu *Maierus*, Enrico Marengo del fu Delaito da Covelo, Albertino figlio di *Signadeus* da Covelo

notaio: Giovanni, notaio del sacro palazzo

b. 1297 aprile 5 – Graffiano di Povo, casa di abitazione di Enrico del fu Belaverio da Graffiano

Enrico da Graffiano del fu Belaverio, con il consenso di Benvenuta sua moglie, riconsegna a *Pochella*, procuratore dei *d.ni* Giacomo Conte e *Odoricus* Giovane canonici procuratori del Capitolo, un maso, posto a Graffiano e nelle sue pertinenze, che possedeva il fu *Rustegellus* da Graffiano, per il quale si paga un affitto di 7 brente di vino bianco e 11 staia tra frumento e siligine, 1 moggio di cereali tra panico e sorgo, 1 spalla di maiale e altri *amisera*, non potendo più lavorarlo.

testimoni: Adelperio del fu Giovanni del fu *Enverardus Mezena* da Povo, Benvenuto suo figlio

notaio: Giovanni, notaio del sacro palazzo

Originali: ACapTn, capsula 32, n. 72, due pergamene cucite assieme (sulla prima la procura e sulla seconda la riconsegna).

678

(lettera)

1297 aprile 8 – Verona

Alberto della Scala, capitano generale del comune e del popolo di Verona, ordina al suo vicario in Vallagarina di difendere i canonici di Trento ed i loro diritti a Brentonico e in Vallagarina.

Copia (inserita nel documento del 10 aprile 1297, n. [679]).

Edizione: CURZEL, *Il Capitolo*, p. 437.

679

(ordine di designazione)

1297 aprile 10 – Vallagarina, in castel Palt [*in castro Paldi*]

Dopo che il *d.* Giacomo notaio da Trento detto Squalo, nunzio del Capitolo, ha presentato al *d.* Tanduro *de Fidentiis*, vicario della Vallagarina per il nobile e potente *miles d.* Alberto della Scala capitano generale del popolo, una lettera di quest'ultimo [vedi n. 678], con la quale Alberto ordina di difendere i canonici di Trento ed i loro diritti a Brentonico e in Vallagarina, Tanduro ordina a tutte le persone, specie gli affittuari

dei canonici che abitano a Brentonico, a Mori o nel distretto della giurisdizione di Alberto in Vallagarina di rispondere, sotto pena di 10 lire di denari veronesi a testa, ai canonici o al loro nunzio di tutti gli affitti, i diritti e le decime pertinenti al Capitolo, e di essere sudditi dei canonici tanto nelle materie civili che in quelle criminali.

testimoni: *d.* Enrico del fu *d.* Raimondino, Bartolomeo figlio del *d.* Tanduro *de Fidentiis*, *ser* Martinello da Besagno, Ferro figlio di *ser* Coraia, Benvenuto del fu Ferigato *de Paldo*, Nascimbene del fu Boneto detto Lonza *de Paldo*

notaio: Bonaventura del fu *d.* Giacomo, notaio del *d.* Tanduro *de Fidentiis* vicario in Vallagarina per il nobile e potente *d.* Alberto della Scala

[Segue la notizia dell'avvenuta proclamazione (11 aprile 1297)].

Originale: ACapTn, capsula 28, n. 1, pergamena.

Edizione: CURZEL, *Il Capitolo*, pp. 436-438.

680

(investitura)

1297 aprile 25 – Trento, casa di abitazione del *d.* Giacomo detto Conte canonico

Dopo che *ser* Rivano del fu *ser* Giovanni da Vigo di Preore, procuratore degli uomini di Preore vassalli del Capitolo, si è presentato per chiedere l'investitura del diritto di decimazione che essi avevano da molto tempo [*ab antiquo*] dai canonici, il *d.* Giacomo detto Conte e il *d.* Odoricus detto Giovane canonici, procuratori del Capitolo, e il *d.* Giacomo nipote del fu *Gozalcus* decano, canipario del Capitolo, lo investono di tale diritto, per l'affitto di 18 lire di piccoli veronesi.

testimoni: *d.* Obizzo da Padova che abita con il *d.* *magister* Bovetino da Padova, *d.* Francesco arciprete di *Lagaro*, *ser* Enrico del fu Valeriano [*Vallarianus*] notaio da Trento, *ser* Gilberto da Preore del fu *ser* Giacomo da Preore, *ser* Giovanni notaio da Preore

notaio: Giacomo detto Squalo

Originale: ACapTn, capsula 23, n. 70/1, pergamena.

Traduzione: LEONARDI, *La decima di Preore*, pp. 100-103.

681

(processo)

1297 aprile 28 / ottobre 8 – Trento, palazzo dell'episcopato

Di fronte al *d.* Calapino da Fiavé giudice e vicario della curia di Trento [fino al 3 luglio] e al *d.* Giovanni da Cavedine giudice e vicario della curia di Trento [dall'8 agosto in poi], Corrado del fu *d.* Brazalbeno notaio, procuratore del Capitolo, chiede che *Zelemia* e Zambonino del fu *d.* Lanfranchino *de Zamboninis* da Trento, eredi della fu *d.* Armengarda detta Mina moglie del fu *d.* Riprando *Gonselmus*, rappresentati da Riprando loro fratello, siano condannati a pagare 45 lire di piccoli veronesi per l'affitto delle decime dei novali di Mattarello, più 15 lire per il doppio, e che tali eredi perdano ogni diritto.

notaio: Giacomo detto Squalo

[Fasi del dibattimento in data 28 aprile, 11, 18, 24 e 27 maggio, 10 e 19 giugno, 3 luglio, 8, 16, 20, 23 e 26 agosto, 17 e 18 settembre, 8 ottobre; manca la sentenza].

Originale: ACapTn, capsula 23, n. 63/c, quattro pergamene cucite assieme. Memoria contenente un'esposizione dei fatti e degli antefatti legati al processo: ACapTn, capsula 29, n. 38, carta ripiegata e scritta solo nelle due facciate interne.

682

(processo)

1297 aprile 28 / ottobre 8 – Trento, palazzo dell'episcopato

Di fronte a Calapino da Fiavé giudice e vicario della curia di Trento [fino al 3 luglio] e a Giovanni da Cavedine giudice e vicario della curia di Trento [dall'8 agosto in poi], Corrado del fu *d.* Brazalbeno notaio, procuratore del Capitolo, chiede che *Zelemia* e Zambonino del fu *d.* Lanfranchino *de Zamboninis* da Trento e della fu *d.* Giacomina, eredi della fu *d.* Giacomina, rappresentati da Riprando loro fratello, siano condannati a pagare 45 lire di piccoli veronesi per l'affitto delle decime dei novali di Mattarello, più 15 lire per il doppio, e che tali eredi perdano ogni diritto.

notaio: Giacomo detto Squalo

[Fasi del dibattimento in data 28 aprile, 7, 11, 13, 18, 24 e 27 maggio, 10 e 19 giugno, 3 luglio, 8, 16, 20, 23 e 26 agosto, 17 e 18 settembre, 8 ottobre; manca la sentenza].

Originale: ACapTn, capsula 23, n. 63/d, quattro pergamene cucite assieme.

Copia semplice incompleta, coeva (minuta?): ACapTn, capsula 29, n. 37, carta.

Memoria contenente un'esposizione dei fatti e degli antefatti legati al processo: ACapTn, capsula 29, n. 38, carta ripiegata e scritta solo nelle due facciate interne.

683

(locazione)

1297 maggio 12 – Appiano, San Michele, piazza sotto la chiesa

Il *d. Odoricus* Giovane canonico, procuratore del colonello di Appiano, dà in locazione (secondo l'uso di Appiano e del fu Federico vescovo) alcuni beni, posti ad Appiano e nelle sue pertinenze (6 pezzi di terra e un casale con casa) a Corrado *Onoldus* del fu *Essenbrandus de Dosso* e a Gedrota del fu Ancio da sotto la torre di Appiano sua moglie, per l'affitto di 1 moggio di *canipa*, cioè un *Chelemottus*, metà frumento e metà siligine.

testimoni: d. Ropretus vicepievano, *Gotalbus de Dosso*, Ermanno *Selus* da Tesimo, Ancio *Crofus* da Appiano, *Iachelus* del fu Carletto da Caldaro

notaio: Amedeo, notaio del *d. conte* di Clermont

Originale: ACapTn, capsula 27, *rotoli medi/b*, (n. 2), pergamena.

Regesti: STOLZ, Die Ausbreitung, II, p. 33, n. 21b; ZANOLINI, *Documenti*, n. 52.

684

(locazione)

1297 maggio 16 – Caldaro, nella *villa* della chiesa, nella casa di Fracalosso *de Rayna*

Il *d. Ropretus* vicepievano di San Paolo, procuratore del colonello di Appiano, dà in locazione un casale con casa costruita con muri e legna-

me e con tutti gli edifici ad essa pertinenti e con un orto, posto ad Appiano a Piganò, ad Ermanno *Zelus* che era da Tesimo, per l'affitto di 10 soldi di denari piccoli veronesi.

testimoni: Fracalosso del fu *d. Ropretus de Rayna*, Arnolfo *Pizolus*, *Zuchilus* figlio di *Brasca*, Negro del fu Viviano da Caldaro, *Nichilus* pescatore da Monticolo

notaio: Amedeo, notaio del *d. conte di Clermont*

Originale: ACapTn, capsula 27, *rotoli corti/a*, (n. 5), pergamena.

Regesto: ZANOLINI, *Documenti*, n. 53.

685

(riconsegna e locazione)

1297 maggio 19 – Trento, casa di abitazione del *d. Giacomo Conte* canonico

Dopo che Warimberto del fu *Rodegerius* dalla pieve di Meano e Enrico del fu Bonacorso dalla pieve di Meano hanno riconsegnato una casa con *canipa*, posta a Trento in contrada delle Laste o degli eremitani, i *d.ni* Giacomo Conte e *Odoricus* Giovane canonici procuratori del colonello di Appiano la danno in locazione a *Cazaleonus* del fu *ser Fioravancius* da Lenzima che abita a Trento e a Gislimberto del fu *ser Delaito* da Basiano che abita a Trento (che hanno pagato a Warimberto e Enrico 12 lire di denari piccoli veronesi), per l'affitto di 40 soldi di denari piccoli veronesi.

testimoni: *d. Giacomo* canonico nipote del decano, *d. Giovanni* arciprete di Ledro, *d. Francesco* prete, *d. Trentino* prete di Cembra, Tommaso *Spazainfernus* da Meano

notaio: Corrado del fu *d. Brazalbeno*, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 40, pergamena.

686

(lettera di protezione)

1297 giugno 15 – sopra il castello di Gries presso Bolzano

Il *d.* Ludovico duca di Carinzia conte del Tirolo avvocato delle chiese di Aquileia, Trento e Bressanone, su richiesta del Capitolo di Trento, riceve sotto la sua protezione Enrico *becarius* da Bassano ed *Enrighetus* da Marostica, affittuari del Capitolo, e i loro servitori, concedendo ad essi di rimanere e abitare sul monte di Fierozzo e di *Artembalum* fino alla prossima festa di san Michele, così da non essere molestati dai servitori e dai sudditi del duca.

testimoni: nobili *d.ni* Merardo *miles* da Greifenstein, *Sigewardus*, *Tehalbus miles* dalla valle dell'Inn [*de Vale Enis*], *Hilprealdus* [?] da Weineck, Geraldo giudice a Gries, Gualco già cameriere [*camerarius: ministro?*]

notaio: Ottolino, notaio di Enrico vescovo e notaio del sacro palazzo

Copia (redatta nel 1297 da Giacomo detto Squalo): ACapTn, capsula 39, n. 111, pergamena.

687

(locazione)

1297 luglio 17 – Trento, casa del *d.* Giacomo detto Conte canonico

Il *d.* Bernerio canonico tesoriere dà in locazione una casa con mura ed edifici da tre parti, lunga 27 piedi e 1/2 e larga 10, posta a Trento in contrada dell'Adige, a Manuele da Nomi, per l'affitto di 2 *galete* di olio.

testimoni: *d.* Giacomo Conte canonico, *d.* Giordano da Arco, *ser* Pellegrino *piliparius* detto *Mezogastaldus*, Guglielmo figlio del *d.* Bonagiunta giudice

notaio: Riprando, notaio del sacro palazzo, figlio del *d.* Bonomo giudice da Trento

[Segue l'entrata in possesso].

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 4, n. 168, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 185.

688

(locazione)

1297 luglio 21 – Trento, in Borgonuovo, casa di abitazione del *d.* Giacomo detto Conte canonico

Il *d.* Giacomo detto Conte, procuratore del colonello di Appiano, dà in locazione una casa edificata, posta a Trento in contrada dell'Adige, a Delaito detto *Mastai* e Agnese sua moglie, per l'affitto di 4 lire di denari piccoli veronesi.

canonici presenti: Giacomo nipote del fu *Gozalcus* decano
testimoni: *d.ni* Giordano [*Yordanus*] detto a *Dominabus*, *Bonnus* orefice [*aurifex*], Nicolò figlio di *Bonnus*, Rodolfo detto *Caput Ursi*
notaio: Leone, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 41, pergamena.

689

(locazione)

1297 ottobre 31 – Trento, in Borgonuovo, sotto il portico della casa di abitazione del fu *d.* *Gozalcus* decano

Il *d.* Giacomo detto Conte canonico, procuratore del Capitolo, con il consenso del *d.* Giacomo canonico nipote del fu *d.* *Gozalcus* decano, canipario del colonello di Appiano, dà in locazione una casa con *canipa*, mura ed edifici, posta a Trento presso la contrada della Piscina, a Gardello detto *Fadenellus* figlio del *d.* Alberto *de Gardelis* da Trento, procuratore della *d.na* Mabilia sua moglie, per l'affitto di 45 soldi di denari piccoli veronesi.

testimoni: *d.* Giordano *de Foglario* di Arco, *d.* Francesco del fu *magister* Adelpreto *cerdo*, Bontempo detto *Biscoysus* del fu Benedetto *Biscoysus*, Guallegino da Treviso abitante a Trento con il *d.* Giacomo detto Conte

notaio: Giacomo detto Squalo

[Segue l'entrata in possesso].

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 42, pergamena.

690

(locazione)

1297 novembre 4 – Caldaro, cortile della canonica della pieve

Il *d. Olricus* detto Giovane canonico, procuratore del Capitolo, dà in locazione una casa con *canipa* in muratura e legname, con un orto vicino, e 5 pezzi di terra arativa ad Armengarda moglie del fu Vigilio *Besen* da Appiano da Falzenag e a *Olricus* suo genero del fu Martino, per l'affitto di 9 quarte di frumento e siligine, 2 capponi e 1 orna di vino bianco.

testimoni: d. Gislimberto canonico pievano di Caldaro, *Ropretus* vicepievano di Appiano, Amedeo notaio da Caldaro, Paolo del fu *d. Pietro* da Arco

notaio: Bartolomeo da Albiano, notaio per autorità imperiale

Originale: ACapTn, capsula 27, *rotoli medi/b*, (n. 3), pergamena.

Regesti: STOLZ, *Die Ausbreitung*, II, p. 33, n. 21d; ZANOLINI, *Documenti*, n. 55.

691

(locazione)

1297 novembre 4 – Caldaro, canonica della pieve, nel cortile

Il *d. Olricus* detto Giovane canonico, procuratore dei canonici, dà in locazione un podere, posto nelle pertinenze di Appiano nel luogo detto *Payes*, e un pezzo di terra arativa, che dicono essere di 1 pivo, posto nelle stesse pertinenze nel luogo detto *in Valle*, ad *Ebelle* del fu *Odoricus* da Termeno e a Gisla sua moglie, cancellando il documento di Aicardo *de Amichis* notaio del 1269, secondo il quale l'affitto doveva essere di 1 moggio e 1/2 e 1 staiolo tra frumento e siligine, 1 orna di vino bianco e 1 *empra* e 1/3 di vino, 1 spalla e 1 osso curvo di maiale e 1 stajo di frumento e 2 galline ogni terzo anno, e fissando il nuovo affitto, pari a 6 lire di denari piccoli veronesi, 1 osso curvo e 1 spalla di maiale e 1 stajo di frumento e 2 galline ogni terzo anno.

testimoni: d. Gislimberto canonico pievano di Caldaro, *d. Ropertus* vicepievano di Appiano, Amedeo notaio da Caldaro, Paolo del fu *d. Pietro* da Arco

notaio: Bartolomeo da Albiano, notaio per autorità imperiale

Originale: BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, n. 91, pergamena.

Altro originale: BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, n. 92, pergamena.

Edizione: GOBBI, *Pergamene*, n. 86.

692

(locazione)

1297 novembre 5 – Caldaro, nel cortile della casa di abitazione di
Gosmanus affittuario [*habitor*] dei canonici

Il *d. Olicus* detto Giovane canonico, procuratore dei canonici, dà in locazione un pezzo di terra arativa di 2 piovì, posto nel luogo detto *Pasguay*, alla *d.na* Brida moglie del fu Bertoldo *Groberius* da Pianizza (pieve di Caldaro), per l'affitto di 2 staia di cereali (1 di frumento e 1 di siligine).

testimoni: *Gosmanus*, Paolo del fu *d. Pietro* da Arco, *Eganus* da Caldaro del fu *Odoricus*

notaio: Bartolomeo da Albiano, notaio per autorità imperiale

Originale: ACapTn, capsula 27, *rotoli corti/a*, (n. 7), pergamena.

Altro originale: BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, n. 93, pergamena.

Edizione: GOBBI, *Pergamene*, n. 87. *Regesti*: STOLZ, *Die Ausbreitung*, II, p. 33, n. 21d; ZANOLINI, *Documenti*, n. 56.

693

(locazione)

1297 novembre 5 – Caldaro, via pubblica

Il *d. Olicus* detto Giovane canonico, procuratore dei canonici, dà in locazione tutte le terre e i possedimenti che erano della fu Adeleita del fu Enrico *de Pasguay* da Appiano (una casa a *Pasguay*, un pezzo di terra

arativa di 1 pivo a *Payes*, un pezzo di terra arativa di 1/4 di pivo sotto Maderneto) a Giacomo detto *Hevenle* e a Lucarda sua moglie, per l'affitto di 1/2 orna di vino bianco e 1 staio e 1/2 di frumento e siligine.

testimoni: *d.ni* Gislimberto canonico pievano di Caldaro, Enrico sacerdote da Venosta, Alberto detto *Robaza* fratello di Gislimberto, Calavino da Caldaro

notaio: Bartolomeo da Albiano, notaio per autorità imperiale

Originale: BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, n. 94, pergamena.

Altro originale: BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, n. 95, pergamena.

Edizione: GOBBI, *Pergamene*, n. 88.

694

(conferma)

1297 novembre 8 – Appiano, canonica della chiesa di San Paolo

Il *d. Olicus* detto Giovane canonico, in quanto procuratore del Capitolo e a nome della chiesa di San Paolo di Appiano, ratifica la locazione di 8 piovi di terra arativa fatta dal *d.* Giacomo detto Conte canonico a Pietro del fu Ancio da Appiano e alla *d.na* Brida sua moglie (come dal documento di Enrico da Sopramonte notaio).

testimoni: Paolo del fu *d.* Pietro da Arco, Ianes da Appiano, Corrado scolare detto Patriarca

notaio: Bartolomeo da Albiano, notaio per autorità imperiale

Originale: ACapTn, capsula 27, *rotoli corti/b*, (n. 5), pergamena.

Regesto: ZANOLINI, *Documenti*, n. 57.

695

(locazione)

1297 novembre 9 – Appiano, canonica della chiesa di San Paolo

Il *d. Olricus* detto Giovane canonico, procuratore del Capitolo, dà in locazione una casa con *canipa* in muratura e legname, orto e *curtis*, posta a San Paolo di Appiano, a Corrado del fu Ermanno Ursio, che riceve per sé e per i suoi fratelli Ianes e Enrico, per l'affitto di 30 soldi di denari piccoli veronesi e 2 capponi per *Ropretus* vicario di Appiano.

testimoni: *Ropretus* vicepievano di San Paolo di Appiano, Paolo del fu *d. Pietro* da Arco, Corrado scolare detto Patriarca

notaio: Bartolomeo da Albiano, notaio per autorità imperiale

Originale: ACapTn, capsula 27, *rotoli corti/a*, (n. 8), pergamena.

Altro originale: ACapTn, capsula 27, *rotoli corti/b*, (n. 6), pergamena,

Regesto: ZANOLINI, *Documenti*, n. 58.

696

(locazione)

1297 novembre 9 – Appiano, canonica della chiesa di San Paolo

Il *d. Olricus* detto Giovane canonico, procuratore del Capitolo, a nome della chiesa di San Paolo di Appiano, dà in locazione un pezzo di terra vignata di 1/2 pivo, posto nella campagna di Santa Lucia, a Enrico detto *Riader*, che riceve a nome proprio e di Armengarda del fu Enrico sua moglie, per un affitto pari alla metà del vino, 1/4 di castrato e 1 cappone al *d. Ropretus* vicario di Appiano e 1 brenta di vino al nunzio del vicario per l'opera di sovrintendenza [*prepositura*].

testimoni: *d. Ropretus* vicepievano di Appiano, *Sivritus* sacerdote, Corrado detto Patriarca, Paolo del fu *d. Pietro* da Arco

notaio: Bartolomeo da Albiano, notaio per autorità imperiale

Originale: ACapTn, capsula 27, *rotoli multipli*, (n. 6)/A, pergamena. È la prima di un rotolo composto di due: la seconda è l'altro originale.

Altro originale: ACapTn, capsula 27, *rotoli multipli*, (n. 6)/B, pergamena.

Regesto: ZANOLINI, *Documenti*, n. 59.

697

(conferma)

1297 novembre 9 – Appiano, cortile della canonica della chiesa di San Paolo

Il *d. Olicus* detto Giovane canonico, in quanto procuratore del Capitolo e a nome della chiesa di San Paolo, ratifica la locazione fatta dal *d. Ropretus* vicepievano e vicario in detta chiesa alla *d.na* Adeleita del fu Ursio da San Paolo di Appiano (documento scritto da Amedeo notaio).

testimoni: d. Ropretus vicepievano di Appiano, Corrado del fu Ermanno Ursio da Appiano, Enrico del fu *Negreler*

notaio: Bartolomeo da Albiano, notaio per autorità imperiale

Originale: ACapTn, capsula 27, *rotoli corti/b*, (n. 7), pergamena.

Regesto: ZANOLINI, Documenti, n. 60.

698

(locazione)

1297 novembre 9 – Appiano, canonica della chiesa di San Paolo, nel cortile

Il *d. Olicus* detto Giovane canonico, procuratore dei canonici, dà in locazione un pezzo di terra vignata e un pezzo di terra arativa, posti ad Appiano nel luogo detto *in Cultura*, a *Geruncus* detto *Mesner* [= sacrestano] da Appiano e a *Gexa* sua madre, per l'affitto di 1 moggio di frumento e siligine e 10 soldi di denari piccoli veronesi.

testimoni: d.ni Ropretus vicepievano di Appiano, *Sivritus* sacerdote di Appiano, Paolo del fu *d. Pietro* da Arco, Corrado scolare detto Patriarca

notaio: Bartolomeo da Albiano, notaio per autorità imperiale

Originale: BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, n. 96, pergamena.

Altro originale: BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, n. 97, pergamena.

Edizione: GOBBI, Pergamene, n. 89.

699

(locazione)

1297 novembre 10 – Appiano, via davanti alla chiesa di San Paolo

Il *d. Olicus* detto Giovane canonico, procuratore del Capitolo, e a nome della chiesa di San Paolo, dà in locazione un pezzo di terra arativa appena piantato con vigne [*plantata de novo cum vineis*], posto nelle pertinenze di Cornaiano nel luogo detto *Dossum in Kamerago*, a Eberardo della fu Margherita e a Diamota sua moglie, per l'affitto di 3 staia di siligine per *Ropretus* vicario di Appiano.

testimoni: d. Ropretus vicepievano di detta chiesa, *Sivritus* sacerdote, Corrado del fu Regenoldo *de Curono*, *Geruncus* sacrestano [*mesenerus*]
notaio: Bartolomeo da Albiano, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 27, *rotoli corti/b*, (n. 8), pergamena.

Regesto: ZANOLINI, Documenti, n. 61.

700

(locazione)

1297 novembre 10 – Appiano, canonica della chiesa di San Paolo

Il *d. Olicus* detto Giovane canonico, procuratore del Capitolo e per la chiesa di San Paolo di Appiano, dà in locazione un pezzo di terra arativa, da piantare con vigne, posto nel luogo detto *Orchay*, a *Olicus* del fu Enrico *Poster* da Maderneto, che riceve a nome proprio e di Armengarda sua moglie, per un affitto (quando darà vino) pari alla metà del vino per *Ropretus* vicepievano di Appiano.

testimoni: d. Sivritus sacerdote, Corrado detto *Cheuselle*, *Ropretus* figlio del *d. Ropretus* da Passiria
notaio: Bartolomeo da Albiano, notaio per autorità imperiale

Originale: ACapTn, capsula 27, *rotoli medi/b*, (n. 4), pergamena.

Altro originale: ACapTn, capsula 27, *rotoli medi/b*, (n. 5), pergamena.

Regesto: ZANOLINI, Documenti, n. 62.

701

(riconsegna e locazione)

1297 novembre 20 – Trento, in Borgonuovo, sotto il portico della casa di abitazione del *d.* Giacomo detto Conte canonico

Dopo che gli uomini di Frassilongo (pieve di Pergine, diocesi di Trento [!]), con il consenso del nobile *miles d.* Sicherio da Arsio, hanno riconsegnato il monte di Fierozzo, posto nella pieve di Pergine presso Frassilongo, affermando di non voler essere in questione con il Capitolo né con Corrado del *d.* Brazalbano suo procuratore, il *d.* Giacomo detto Conte canonico, procuratore del Capitolo, concede il diritto sul monte agli stessi uomini di Frassilongo, i quali si impegnano a pagare come affitto tutto ciò che diranno il *d.* Giacomo, il *d.* Sicherio da Arsio e il *d.* Federico da Frassilongo abitante a Trento.

testimoni: *d.* Pietro Longo da Trento sacerdote, *d.* *Ropretus* sacerdote vicario di Appiano, *Fedrigatus* da Coredo abitante a Trento, Bontempo detto *Biscoisus* del fu Benedetto notaio detto *Biscoisus* da Trento
notaio: Giacomo detto Squalo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 73, pergamena.

Edizione parziale: GEROLA, *Alcuni documenti*, n. 23.

702

(riconsegna e locazione)

1297 novembre 27 – Trento, davanti alla casa di abitazione del *d.* Giacomo Conte canonico

Dopo che Sicherio e Giacomino del fu Donato *cerdo* dal Borgonuovo hanno riconsegnato una casa, posta in Borgonuovo, il *d.* Giacomo Conte canonico, procuratore del Capitolo, la dà in locazione a Martino del fu Zavarisio e a Benvenuto del fu Andrea da Covelò (che hanno pagato a Sicherio e Giacomino 72 lire di piccoli veronesi), per l'affitto di 32 soldi di piccoli veronesi.

testimoni: *d.* Giacomo del fu decano canonico, *d.* *Rubeus physicus*, *d.* Pellegrino *Medius Gastaldus*, *Uzerius* da Covelò, Guglielmo figlio di Bono da Covelò

notaio: Nicolò del fu Alberto *faber*, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, caps 4, n. 170, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 187.

[703]

(designazione di affitti)

1297

Delaito, scario e procuratore del Capitolo, designa gli affitti [del Capitolo] nei vicariati di Brentonico e Mori.

Notizia di documento deperdito (scritta intorno al 1587 da Bartolomeo Bonetti): ACapTn, caps 28, n. 46, p. 7, in registro cartaceo.

[704]

(locazione)

1297

Giacomo canonico, procuratore del Capitolo, dà in locazione molti beni a Silvestrino del fu *ser* Corradino da Fornace, per l'affitto di 40 soldi di denari piccoli veronesi.

Notizia di documento deperdito (scritta intorno al 1587 da Bartolomeo Bonetti): BComTn, ms. 2024, p. 67, in registro cartaceo.

705

(requisizione)

- a. 1298 gennaio 23 – Roncegno, davanti alla casa di abitazione di Riprando del fu *Zarus*

Il *d.* Arpolino podestà di Roncegno, su richiesta di Manfredino del fu *Baraterius* da Fornace, procuratore del Capitolo, ordina di presentarsi a chi volesse essere erede di *Percevaldus* o difendere il proprio diritto sul

maso che *Percevaldus* teneva in affitto [*ad livellum*] dal Capitolo e per il quale non viene pagato l'affitto da più di 3 anni.

testimoni: *d. ni Odoricus* del fu *d. Odoricus* e Francesco del fu *d. Matisio*, entrambi da Roncegno

notaio: Bartolomeo da Borgo Valsugana [*Ausugum*], notaio del sacro palazzo

b. 1298 gennaio 30 – Roncegno, nel cortile del maso del fu *Percevaldus*

Per ordine del *d. Arpolino* podestà di Roncegno, Pellegrino *preco* da Roncegno mette Manfredino del fu *Baraterius* da Fornace, procuratore del *d. Giacomo* detto Conte canonico, procuratore del Capitolo, e del *d. Giacomo* nipote del fu *d. Gozalcus* decano, canipario del Capitolo, in possesso del maso teneva in affitto il fu *Percevaldus* da Roncegno (4 case con cortile, torchio e terreno recintato, poste a Roncegno, con le terre e i possessi relativi).

testimoni: *d. Biagio* del fu *d. Masio* da Roncegno, Giacomo notaio detto Squalo da Trento, Riprando del fu *Zarus* da Roncegno

notaio: Bartolomeo da Borgo Valsugana, notaio del sacro palazzo

c. 1298 febbraio 17 – Roncegno, cortile dell'abitazione del notaio sottoscritto

Pellegrino *preco* da Roncegno riferisce di aver proclamato sulla piazza di Roncegno e in tutti i luoghi dove si è soliti fare i proclami [*clamationes*], su mandato del *d. Arpolino* podestà di Roncegno, che nessuno si debba intromettere nel maso, nelle terre e nei possessi già tenuti dal fu *d. Percevaldus* da Roncegno, appartenenti al Capitolo, senza il permesso dei canonici.

testimoni: Pietro figlio del *d. Giovanni* dalla Piazza, *Zarus* figlio del *d. Riprando*, *Goncius* figlio di Trentino *a Porta*, tutti dal distretto di Roncegno

notaio: Bartolomeo da Borgo Valsugana, notaio del sacro palazzo

d. 1298 marzo 18 – all'incrocio [*crossara*] di Roncegno

Giovanni *ab Aqua* del fu Corradino e Delaito del fu Pometo, entrambi da Roncegno, stimatori, *terminatores* e giurati del comune di Roncegno,

dichiarano di aver fatto a Manfredino detto *Baraterius* del fu *Baraterius* da Fornace, procuratore del Capitolo, per ordine del *d. Arpolino* podestà di Roncegno, la designazione dei beni che il fu *Toffa de Rozo* e il fu *Percevaldus* tenevano dal Capitolo, devoluti a causa del mancato pagamento dell'affitto (4 case con torchio, terreno recintato e cortile e 21 pezzi di terra arativi e con vigne rosse e bianche).

testimoni: magister Toldo *faber*, Martino del fu Menego a *Vineis*, *Odoricus* del fu Corradino, tutti da Roncegno

notaio: Bartolomeo da Borgo Valsugana, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 40, n. 7/B-E, quattro pergamene cucite assieme corrispondenti alle quattro fasi sopra descritte, cucite alla rovescia (la successione cronologica è 7/E, 7/D, 7/C, 7/B). Il rotolo è composto complessivamente da 5 pergamene: la prima è una carta di dote del 1320.

706

(requisizione)

1298 gennaio 27 – Pergine, davanti alla casa di abitazione di Bonsembiante notaio

Dato che Perato *de Roncho* (pieve di Civezzano) e Biada sua moglie avevano venduto 3 pezzi di terra (un arativo nelle pertinenze di *Roncum* nel luogo detto *ad Rivum*, un castagneto e un prato alla Silla) per 40 lire veronesi al fu *d. Gozalcus* decano e al *d. Odoricus* da Campo canonico, procuratore del colonello di Pergine (documento di Giacomo detto Squalo, 1295 giugno 23), e che il *d. Gozalcus* e il *d. Odoricus* da Campo avevano dato in locazione a Perato e Biada dette terre ed altre (3 arativi e 6 prati) per l'affitto di 100 soldi di piccoli veronesi (documento di Giacomo detto Squalo, 1295 giugno 23), e che i locatari non hanno mai pagato l'affitto, a Corrado notaio, procuratore del Capitolo, era stato dato in pegno (per un valore di 100 soldi veronesi più le spese) un vigneto, posto a nelle pertinenze di *Roncum*, ma questo non è stato riscattato, né alcuno l'ha comprato per il valore stimato di 25 lire veronesi; per cui il *d. Ambrogio* notaio da Denno, amministratore della giustizia per gli uomini della gastaldia di Pergine, Levico e Meano per il *d. Giacomo* da Rottenburg capitano di detta gastaldia, valutando le spese giudiziarie in 15 lire veronesi, cede detto vignale a Corrado notaio del fu *d.*

Brazalbeno e a Manfredino detto *Baraterius*, procuratori del Capitolo, che ricevono a nome del colonello di Pergine.

testimoni: Bonsembiante, Pietrobono e Tommaso da Meano notai

notaio: Mantovano figlio del *d.* Isolano, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 74, pergamena.

707

(riconsegna e locazione)

1298 febbraio 23 – Trento, in Borgonuovo, presso la casa di abitazione del fu *d.* *Odoricus* scolastico

Dopo che *Aylis* moglie del fu Ancio da Bolzano ha riconsegnato un pezzo di terra con vigne, posto alla Costa sotto *Pisavaca*, il *d.* Giacomo detto Conte canonico, procuratore del colonello di Appiano, lo dà in locazione a Giacomo del fu Tommaso Salico (che ha pagato ad *Aylis* 16 lire di piccoli veronesi), per l'affitto di 1 orna di vino bianco.

canonici presenti: *Odoricus* Giovane

testimoni: Enrico scolare figlio di *ser* Valeriano notaio, *d.* Giordano del fu *d.* Paolo a *Foglaro* da Arco, *** detto *Pochella*, Nicolò del fu *Maierus*, Adelpreto da Garniga, Alberto tessitore da Romagnano

notaio: Bonafortuna detto *Zampogna*, notaio del re Corrado

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 43, pergamena.

708

(riconsegna e locazione)

1298 marzo 5 – Trento, chiesa di San Vigilio

Dopo che Benedetto del fu *magister* Martino da Scurelle, con il consenso di *Lionor* [?] sua madre moglie del fu Martino, ha riconsegnato una casa ossia un *sedimen* con muri ed edifici costruiti sopra, coperta di scandole, posta a Trento in contrada di San Martino, in quanto l'affitto non viene pagato da 11 anni, i *d.ni* Gislimberto detto *Buscazerius* da Campo ora abitante a Trento nell'*hora* di Borgonuovo canonico e Pietro

da Coredò, provvisori, esattori, rettori e canipari dei redditi del *laborem* ossia della fabbrica della chiesa di San Vigilio, la danno in locazione a Bonaventura detto Turella del fu Tosio *becarius* da Trento (che ha pagato a Benedetto 70 lire di denari piccoli veronesi), il quale si impegna a pagare gli 11 anni di affitto arretrato, come è previsto nel testamento del fu *magister* Martino, e un affitto di 2 soldi di denari piccoli veronesi per la fabbrica della chiesa di San Vigilio.

testimoni: *d.* Guglielmo del fu *d.* Marcadento dal Borgonuovo, Stefano notaio del fu *d.* *Enrigolinus* dalla Roggia, Gerardo di Soldo, Ognibene Pezolo da San Martino, Ianes *de Al*[...]

notaio: Bono del fu *d.* Martino, notaio del sacro palazzo

[Segue l'entrata in possesso].

Originale: ACapTn, capsula Fabbrica, *rotoli corti*, (n. 7), pergamena.

709

(riconsegna e locazione)

1298 marzo 29 – Trento, sotto il portico della casa del *d.* Giacomo Conte

Dopo che Rodolfo del fu *Bertablava* e Gisla sua moglie hanno riconsegnato un vigneto, posto a Mesiano, il *d.* Giacomo detto Conte, procuratore del Capitolo, e il *d.* Giacomo nipote del fu *d.* *Gotzalcus* decano, canipario del colonello di Pergine, lo danno in locazione al *d.* Federico della fu *d.* Miliana da Trento (che ha pagato a Rodolfo e Gisla 32 lire veronesi), per l'affitto di 1/2 carro di vino bianco.

testimoni: *magister* Pace *phiscus*, Rodolfo e Nicolò fratelli *de Mayeris* da Trento

notaio: Giacomo detto Squalo

Originale: ACapTn, capsula 8, n. 9, pergamena.

710

(riconoscimento di affitto)

1298 aprile 26 – Trento, presso la chiesa di San Vigilio

Di fronte al *d.* Gislimberto detto *Buscacerius* canonico, canipario del colonello di Anaunia, e al *d.* Giacomo detto Giovane canonico, canipario del colonello di Pergine, *Undema* moglie del fu Ottone operaio [*laborator*] da Graffiano di Povo dichiara di pagare al Capitolo da più di 10 anni un affitto di 20 soldi di piccoli veronesi per una casa, posta a Trento.

testimoni: *d.* Pietro *stazonerius* figliastro [*privignus*] del fu *d.* Nicolò da Credo, Giovanni notaio della fu *d.* Emma

notaio: Francesco del fu *d.* Enrico notaio da Viarago, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 4, n. 173, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 190.

711

(investitura)

1298 maggio 23 – Trento, palazzo dell'episcopato

Il *d.* Giacomo canonico nipote del fu *d.* *Gozalcus* decano, canipario del colonello di Pergine, investe per 5 anni della decima del pane e di ogni diritto di decimazione pertinente ai canonici in Cembra, nel luogo detto Fadana e *ad Scariam* sotto la casa di *Cataneus* da Cembra, Enrico da Cembra del fu Becarino da Cembra, che riceve a nome proprio e del fratello Marco, per l'affitto di 6 lire di piccoli veronesi e l'ospitalità al canipario con il suo seguito, quando verrà a Cembra, con una cena, il pranzo seguente, il fieno e la biada [*anona*] per i cavalli.

testimoni: Bertoldo da Nago, Armanino da Terlago e Giovanni notai

notaio: Giacomo detto Squalo

Originale: ACapTn, capsula 23, n. 70/f, pergamena.

712

(riconsegna e locazione)

1298 luglio 23 – Trento, casa di abitazione del *d.* Giacomo Conte canonico

Dopo che Galvagno *pilizarius* del fu *magister* Bontempo *Capusus pilizarius* ha riconsegnato la metà di una casa, che era stata del fu *d.* Walter *cerdo*, il *d.* Giacomo canonico, procuratore del Capitolo, presente il *d.* *Buscacerius* canonico, canipario del Capitolo, la dà in locazione a Pietro *stazonerius* del fu *d.* *Zenarius stazonerius* (che ha pagato a Galvagno 25 lire di piccoli veronesi), per l'affitto di 50 soldi di piccoli veronesi.

testimoni: *d.* Enrico sacerdote da Venosta che abita a Trento con il *d.* Giacomo, *d.* Giordano genero del *d.* Pacifico, Gardello detto *Fadanellus*
notaio: Martino, notaio del re Corrado

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 4, n. 174, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 191.

713

(riconsegna e locazione)

1298 settembre 7 – Trento, davanti alla casa di abitazione del *d.* Giacomo detto Conte canonico

Dopo che Gerardo del fu Federico Caloco, procuratore di Bertoldo del fu Nascimbeno da Nago, ha riconsegnato un casale, posto a Trento presso Porta San Francesco, il *d.* Giacomo detto Conte canonico, procuratore del colonello di Pergine, lo dà in locazione alla *d.na* Desiderata del fu *magister* Marco scudaio, per l'affitto di 10 soldi di denari piccoli veronesi.

testimoni: *d.* Adelperio notaio da Mori che ora abita a Trento, Giacomo Squalo notaio, Delavancio detto *Vachetta* che abita a Trento in contrada della Piazza, Donato detto *Soverius*
notaio: Bartolomeo, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 57, pergamena.

714

(procura)

1298 novembre 19 – Castel Tirolo, davanti alla porta del cimitero di San Pietro presso il castello, sulla via pubblica

Dopo che il *d. Odoricus* detto Giovane canonico, procuratore e canipario del colonello di Appiano, ha ordinato a Pietro, Egnone, Enrico e Pietro [!], figli ed eredi del fu Egnone da Morter, a *Gotalinus* loro cognato e a Giovanni del fu Giovanni loro nipote di eleggere al posto di Egnone loro padre una persona idonea a portare a proprie spese l'affitto di 20 lire di denari piccoli veronesi (che sono soliti pagare al colonello di Appiano per un maso, posto a Morter, con una casa detta *domus de Oulacio*, i prati e le terre pertinenti cioè 11 pezzi di terra, di cui 3 campi e 4 prati), Pietro, Egnone, Enrico, Pietro [!] e Giovanni costituiscono procuratore *Gotalinus* da Morter loro cognato per esigere detto affitto e per questo gli consegnano la casa *de Oulacio* di Morter, pertinente al maso.

testimoni: Paolo del fu *d. Pietro* da Arco, Anselmo figlio di Delaito da val di Non, *Sivredus* da Svevia

notaio: Enrico

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 4, n. 176, pergamena.
Copia (redatta nel 1334 da Alberto): ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 6, n. 313, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 192.

715

(locazione)

1298 dicembre 14 – Trento, in Borgonuovo, sotto il portico dell'abitazione del fu *d. Gozalcus* decano

Il *d. Giacomo* detto Conte canonico, procuratore del Capitolo, dà in locazione un pezzo di terra in parte vignato e in parte grezzo, posto a Trento nel luogo detto *ad Rovredum*, ad Egnone che era da Bressanone e che ora abita a Trento nell'*hora* dell'Adige, per l'affitto di 20 soldi di piccoli veronesi.

canonici presenti: *d.ni* Adelpreto *scriba*, Bernerio da Taio, *Odoricus* detto Giovane, Giacomo nipote del fu *Gozalcus* decano canipario del colonello di Pergine

testimoni: Ancio detto *Pochela*, Rodolfo capitano, Urso, Bontempo detto *Biscoisus* del fu Benedetto *Biscoisus*
notaio: Giacomo detto Squalo

Originale: ACapTn, capsa 32, n. 75, pergamena.

716

(riconsegna e locazione)

1299 gennaio 14 – Trento, davanti alla casa di abitazione del fu *d. Gozalcus* decano

Viviano del fu *Paxius* da Spré di Povo riconsegna la metà di un maso, posto a Graffiano, con terreni, vigneti e possedimenti ad esso pertinenti, al *d. Giacomo* detto Conte canonico, procuratore del Capitolo, e al *d. Giacomo* nipote del fu *d. Gozalcus* decano, canipario del colonello di Pergine, affermando di non avere alcun diritto su di esso e, se ne ha, di volerlo cedere a Arnolfo *Gayssus*, procuratore di Benvenuta del fu *En-dricus* da Graffiano di Povo, il quale dovrà pagare un affitto pari alla metà di 2 moggioi di frumento, 2 di siligine, 2 di panico e 2 di sorgo, 1 staio di frumento, la metà di 6 brente di vino bianco, metà di una spalla [di maiale] e di un'opera a rastrellare.

testimoni: *d. Giordano* nipote del *d. Odoricus* canonico, Alessandro da Spor del fu *d. Nicolò*, Giuliano da Povo

notaio: Ottonello del *d. Bono* da Barbarano, notaio per autorità imperiale

Originale: ACapTn, capsa 32, n. 76, pergamena.

717

(locazione)

1299 marzo 5 – Trento, sulle scale del palazzo dell'episcopato

Il *d. Giacomo* canonico nipote del fu *d. Gozalcus* decano, canipario del colonello di Pergine e costituito anche per le locazioni da fare in detto colonello dal *magister* Enrico decano, e Giacomo detto Conte canonico,

procuratore dei canonici, danno in locazione un pezzo di terra vignata con bosco e grezzo, posto dietro al *Castrum Tridentinum*, ad Andrea che era da Sardagna e che ora abita a Trento, per l'affitto di 26 soldi di denari piccoli veronesi.

testimoni: Gardello detto *Faganelus* figlio del *d. Alberto de Gardelis*, *Olle* figlio del *d. Alberto*, Federico figlio del *d. Guglielmo da Campo*
notaio: Giordano da Campo, notaio del sacro palazzo

Originale: BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, n. 98, pergamena.

Edizione: GOBBI, *Pergamene*, n. 90.

718

(locazione)

1299 maggio 4 – Trento, davanti alla casa di abitazione di Rodolfo *de Maieris*

Il *d. Giacomo* detto Conte, procuratore del colonello di Pergine, presente e consenziente il *d. Giacomo* canonico nipote del fu *Gozalcus* decano canipario, dà in locazione una casa con mura e legname ed edifici sopra di sé e con un orto dietro, posta a Trento in contrada di Santa Maria Maddalena, al *d. Nicolò* notaio da Cognola del fu *d. Olvradino*, per l'affitto di 40 soldi di piccoli veronesi.

testimoni: *d. Giordano de Foglara* da Arco abitante a Trento, *Fadanellus* figlio del *d. Alberto de Gardellis*, Pellegrino notaio figlio di *ser Giacomo* *cerdo* dal Fossato
notaio: Giovanni, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 4, n. 179, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 194.

719

(locazione)

1299 maggio 31 – Trento, casa del decano [!]

Il *d.* Giacomo nipote del fu decano canonico, canipario del colonello di Pergine, dà in locazione un pezzo di terra arativa, posto a Casalino nel luogo detto *ad Lastam*, a Lorenzo da Pergine del fu Bartolomeo abitante a Casalino, per l'affitto di 20 denari piccoli.

testimoni: Bertoldo da Vigo, *ser* Negro da Miola, Federico conduttore [?], Gerardo detto *Zevoleta* da Trento

notaio: Giacomo detto Squalo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 4, n. 180, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 195.

720

(riconsegna e locazione)

1299 luglio 16 – Trento, in Borgonuovo, sotto il portico della casa di abitazione del *d.* Giacomo detto Conte canonico

Dopo che il *d.* Giacomo *de la Dona* da Trento ha riconsegnato 15 case con orto e *canipa*, poste a Trento in contrada di Santa Maria Maddalena, il *d.* *Odoricus* detto Giovane canonico, procuratore del colonello di Pergine, presente il *d.* Giacomo nipote del fu *d.* *Gozalcus* decano canonico, canipario del colonello di Pergine, le dà in locazione a Trentino del fu *d.* Trentino *Mezasoma* da Trento (che ha pagato a Giovanni 25 lire di denari piccoli veronesi), per l'affitto di 3 lire e 40 denari piccoli veronesi.

testimoni: *d.* Giovanni arciprete di Ledro, Bontempo detto *Biscoysus familiaris* del *d.* Giacomo, Melta da Trento *familiaris* del *d.* Trentino

notaio: Giacomo detto Squalo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 77, pergamena.

721

(locazione)

1299 luglio 19 – Fornace, *in Monteclo*

Il *d.* Giovanni prete di Piné e di Fornace, in quanto pievano e procuratore dei canonici, a nome della chiesa di San Martino di Fornace, dà in locazione 1 pivo di terra arativa, posto a Fornace nel luogo detto *a Palu*, a Bonaventura del fu Negro da Fornace, per l'affitto di 4 staia di cereali (2 di siligine e 2 di miglio).

testimoni: Graziadeo *Bauginus*, Zanebono, Olvradino, Bonaventura *Maisus*, Richelbono da Fornace

notaio: Bonacausa, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, caps 6, n. 5, pergamena.

722

(donazione e quietanza)

1299 agosto 4 – Trento, casa del *d.* Giacomo detto Conte

Dopo che il *d.* Giacomo detto Conte canonico, essendo tenuto a dare al Capitolo una certa quantità di denaro, ha donato una casa con *canipa*, posta a Trento in contrada della Roggia, al *d.* *Odoricus* detto Giovane canonico, procuratore del Capitolo, e ai *d.ni* Gislimberto da Brentonico e *Buscazerius* da Campo canonici, questi gli rilasciano quietanza [*fecerunt finem et remissionem*] di quanto potrebbe essere stato ricevuto per essi da Giacomo tanto dalla chiesa di Marlengo quanto da altri luoghi.

testimoni: *d. magister Rubeus fisicus*, *d.* Giordano *de Fuglaro* da Arco che ora abita a Trento, *d.* Adelperio che era da Mori e ora abita a Trento, Giacomo figlio del *d.* Alberto *de Gardelis*, Graziadeo da Arco da Caneve, *Vaceta* da Arco

notaio: Enrico, notaio per autorità imperiale

[Segue l'entrata in possesso].

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, caps 4, n. 181, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 196.

723

(locazione)

1299 agosto 5 – Bedollo, davanti alla chiesa di Sant’Osvaldo

Il *d.* Giovanni vicepievano di San Mauro di Piné dà in locazione 2 pezzi di terra arativa, posti nelle pertinenze di Segonzano *in Gussdina* e *in Lussono*, a Bono detto Abramo, per l’affitto di 2 soldi di piccoli veronesi.

testimoni: *d.* *Odoricus* giudice del fu *d.* Adelpreto giudice, Ognibene Fedata, Giovanni detto *Bocassus*, Curto da Fornace

notaio: Bonafede detto Socino figlio del *d.* Ognibene Fedata, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 6, n. 6, pergamena.

724

(locazione)

1299 settembre 4 – Tressilla, casa del fu Bonaventura gastaldo

Giovanni pievano di San Mauro di Piné dà in locazione 2 pezzi di terra, posti nelle pertinenze di Tressilla, a Maria detta *Farinela* da Tressilla, per l’affitto di 1 staio di frumento e 1 di siligine.

testimoni: Ognibene Fedata, Giovanni *Bocassus*, Pellegrino da Tressilla

notaio: Bonafede detto Socino figlio del *d.* Ognibene Fedata, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 6, n. 7, pergamena.

725

(riconsegna e locazione)

1299 settembre 13 – Trento, Borgonuovo, davanti alla casa del *d.* *Odoricus* canonico

Dopo che Corrado del fu *Odoricus Maierus* da Bressanone abitante a Trento ha riconsegnato una casa, posta a Trento nella contrada di San Martino, con *canipa*, edifici e orto, il *d.* *Odoricus* Giovane canonico, procuratore del colonello di Appiano, la dà in locazione a Simone del fu

Ropretus da Dres abitante a Trento (che ha pagato a Corrado 22 lire di piccoli veronesi), per l'affitto di 3 lire di piccoli veronesi.

testimoni: *d.* Giacomo canonico, Paolo del fu *d.* Pietro da Arco, Rodolfo della fu *d.* Villeba da Bolzano, *Olle* barcaiolo [*nauterius*], *Uzerius* da Covelò

notai: Giacomo detto Squalo e Nicolò

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 4, n. 182, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 197.

726

(locazione)

1299 ottobre 10 – pertinenze di Appiano, nel pezzo di terra sottoscritto

Il *d.* *Odoricus* detto Giovane canonico, procuratore del colonello di Appiano, dà in locazione un pezzo di terra arativa e vignata di 1 pivo e 1/2, posto nelle pertinenze di Appiano nel luogo detto *Zegerlinde*, alla *d.na* *Adoyga* detta *Rizina* da Appiano dal Dosso, per l'affitto di 1/2 moggio di frumento.

testimoni: Enrico del fu Matteo da Piganò, *Conzele* genero della *d.na* *Adoyga*, Giacomino servitore di *Odoricus*, Anselmo chierico da Fondo

notaio: Bartolomeo da Albiano, notaio per autorità imperiale

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 44/A, pergamena. È la prima di un rotolo composto di due: la seconda è l'altro originale.

Altro originale: ACapTn, capsula 30, n. 44/B, pergamena.

Regesti: STOLZ, *Die Ausbreitung*, II, p. 34, n. 23b; ZANOLINI, *Documenti*, n. 63.

727

(locazione)

1299 novembre 8 – Appiano, canonica della chiesa di San Paolo

Il *d.* *Odoricus* detto Giovane canonico, procuratore del colonello di Appiano, dà in locazione un pezzo di terra arativa, posto ad Appiano

nel luogo detto *Longoya*, alla *d.na* Ermengarda vedova del fu Enrico detto *Heler* e ad *Hengenexa* figlia dello stesso Enrico (se Ermengarda morisse senza figli legittimi, *Hengenexa* dovrebbe succederle; se dovesse morire anche *Hengenexa* senza figli legittimi, dovrà succederle *Olricus* suo zio, fratello del fu Enrico), per l'affitto di 1 orna di vino bianco.

testimoni: *d.ni* *Rupretus* sacerdote vicario di Appiano, Paolo del fu *d. Pietro de Foglaro* da Arco, Anselmo chierico da Fondo

notaio: Bartolomeo da Albiano, notaio per autorità imperiale

Originale: BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, n. 99, pergamena.

Altro originale: BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, n. 100, pergamena (scomparsa tra il 1980 e il 1986).

Edizione: GOBBI, *Pergamene*, n. 91.

728

(locazione)

1299 novembre 9 – pieve di Appiano, luogo detto *Soradossum*, sulla via pubblica

Il *d. Odoricus* detto Giovane canonico, procuratore del colonello di Appiano, dà in locazione 3 pezzi di terra arativa (1 pivo a *Orchay*, 1 pivo *Supra Dossum*, 1/2 pivo *in Cultura*) alla *d.na* Meza monaca di Sant'Andrea del Dosso, per l'affitto di 1 moggioio e 1/2 staio di cereali (metà frumento e metà siligine).

testimoni: Paolo del fu *d. Pietro de Foglaro* di Arco, Anselmo chierico da Fondo, Giacomino servitore del locatore *Odoricus*, *Badufa* da Appiano

notaio: Bartolomeo da Albiano, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 27, *rotoli corti/a*, (n. 9), pergamena.

Altro originale: ACapTn, capsula 30, n. 45, pergamena.

Regesto: ZANOLINI, *Documenti*, n. 64.

729

(riconsegna e locazione)

1299 dicembre 13 – Trento, davanti alla casa di abitazione del *d. Odoricus* Giovane canonico

Dopo che Giovanni del fu Mora dal Borgonuovo di Trento ha riconsegnato un pezzo di terra in parte vignata e in parte arativa, posto nelle pertinenze di Trento in Bolghera, il *d. Odoricus* detto Giovane canonico, procuratore del colonello di Appiano, lo dà in locazione ad Antonio del fu *Cresembenus* che era da Mori abitante a Trento (che ha pagato a Giovanni 18 lire di denari piccoli veronesi), per l'affitto di 5 lire di denari piccoli veronesi.

canonici presenti: d.ni Gislimberto detto *Buscazerius*, Giacomo nipote del fu decano

testimoni: Carnesarius piliparius, Uzerius da Covelo, *Wangerius* da Sopramonte, Gerardo *Zevoleta, d. Federico* prete

notaio: Corrado dal Forno, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 46, pergamena.

[730]

(locazione)

1299

Il *d. Odoricus* detto Giovane canonico, procuratore del Capitolo, dà in locazione un pivo di terra, posto sotto la chiesa di San Valentino del Dosso di Appiano, ad Armengarda e Brigida del fu Bonvesino dal Dosso di Appiano, per l'affitto di 10 soldi di piccoli.

Notizia di documento deperdito (scritta intorno al 1587 da Bartolomeo Bonetti): BComTn, ms. 384, f. 14r, in registro cartaceo.

La notizia precisa che l'affitto è dovuto alla terza prebenda di Appiano, ma si tratta certamente di un'annotazione anacronistica che fa riferimento ad una situazione successiva.

731

(riconsegna e locazione)

1300 gennaio 3 – Trento, contrada di Borgonuovo, davanti alla casa di abitazione del *d. Buscazerius* canonico nipote del fu *d. Odoricus* da Campo canonico

Dopo che Tomasino del fu Contolino da Viarago ha riconsegnato un pezzo di terra arativa di circa 1/2 pivo, posto nelle pertinenze di Portolo nel luogo detto *in Braydono*, e un pezzo di terra grezza un tempo vignata, posto nel luogo detto *in Riviolle*, il *d. Odoricus* Giovane canonico, procuratore del Capitolo, e il *d. Giacomo* Giovane canonico nipote del fu *d. Gozalculus* decano, canipario del colonello di Pergine, lo danno in locazione a Ancio teutonico da Portolo del fu Cristiano da Villandro, per l'affitto di 1/2 concio di vino bianco e 1 staiolo di siligine.

testimoni: Paolo del fu *d. Pietro de Foglaro* da Arco, Leone notaio del fu Valeriano notaio, Bono *Trotolupus* da Pergine
notaio: Giovanni, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 80, pergamena.

732

(riconsegna e locazione)

1300 gennaio 28 – Trento, contrada di Borgonuovo, casa di abitazione del *d. Odoricus* canonico

Dopo che Venturano del fu *magister* Benato carpentiere che era da Cavedine e la *d.na* Verdera sua madre hanno riconsegnato un casale vuoto con muri, posto nella contrada di San Martino, il *d. Odoricus* canonico del fu *d. Conzolinus* dal Borgonuovo, procuratore del Capitolo, lo dà in locazione a Marino del fu *ser* Bellesino da Albano, procuratore di *ser* Giacomo *Mazalorsa* (che ha pagato a Venturano e Verdera 50 lire di piccoli veronesi), per l'affitto di 12 soldi di piccoli veronesi per gli anniversari.

canonici presenti: *d. Giacomo* nipote del fu decano

testimoni: *ser* Paolo del fu *d. Pietro a Foglaro* da Arco, *Enselmus* chierico del fu Delaito da Fondo, *magister* Albertino *cerdo* dal Fossato, *Odoricus cerdo* figlio naturale del fu Nevo, Gerardo del fu Caloco
notaio: Bonafortuna detto Zampogna, notaio del re Corrado

Originale: ACapTn, capsa Anniversari, *rotoli corti/f*, (n. 2), pergamena.

733

(deposizioni testimoniali)

1300 febbraio 7 – Cavalese, via del comune, davanti alla casa del *d.* Bertoldo giudice

Di fronte al *d.* Giovanni del fu Giuliano, gastaldo del *d.* Mainardo duca di Carinzia conte del Tirolo per la val di Fiemme, e su richiesta di Gerardo detto *Zivolla* da Trento, procuratore del Capitolo, Giovanni detto *Barilus*, Bonomo da Carano notaio e Ermanno del fu *d.* *Paess* da Carano testimoniano per quanto riguarda il fatto che i gastaldi dell'episcopato in generale e quelli di Fiemme in particolare devono pagare al Capitolo rispettivamente 40 e 15 soldi di denari piccoli veronesi per comprare i ceri che i canonici devono portare in mano il giorno di Santa Maria di febbraio.

testimoni: Enrico *Pravus* [?] notaio, Giovanni del fu Avisio da Cavalese, *d.* *Somius* [?] *de Binzairo* [?] [testimonianza di Giovanni detto *Barilus*]; Ognibene notaio, Bertoldo *caliarius*, *Engbelfredus* da Varena, *d.* Bongrado da Varena [testimonianza di Bonomo da Carano]; Federico monaco di Castrozza, *magister* Basanello suo fratello da Carano [testimonianza di Ermanno da Carano]

notaio: Nicolò, notaio del *d.* Ubaldo conte di Lucca

Originale: ACapTn, capsa 5, n. 4, pergamena.

734

(riconsegna e locazione)

1300 marzo 10 – Trento, in Borgonuovo, sotto il portico della casa di abitazione del *d.* *Odoricus* Giovane [del fu] *d.* Concellino

Dopo che Sicherio *cerdo* del fu *ser* Donato *cerdo* dal Borgonuovo ha riconsegnato una casa costruita in legname e coperta, con due sponde di muro davanti e dietro, con orto e cortile e una sponda di muro in cima all'orto, posta a Trento in contrada di Borgonuovo, il *d.* *Odoricus* Gio-

vane del fu *d.* Concellino, procuratore del Capitolo, la dà in locazione al *magister Carnexarius cerdo* da Trento (che ha pagato a Sicherio 33 lire di denari piccoli veronesi), per l'affitto di 40 soldi e 4 denari piccoli veronesi per gli anniversari.

canonici presenti: Giacomo

testimoni: *d.* Abriano chierico di Nova *Teotonica*, Dela[ito] del *d.* Pace da Noarna abitante a Trento, Bertoldo del fu Fede[rico da Castagné]

notaio: Piramo *de Marianis*, notaio di Lancelino conte di Lomello

[Seguono: la promessa di *Odoricus* a *Carnexarius* di fargli avere una copia della procura; la promessa di Sicherio di fare in modo che Agnese sua figlia approvi la riconsegna; l'approvazione da parte di Gisla moglie di Sicherio figlia di Aspriano da Castagné; l'entrata in possesso].

Originale: ACapTn, capsula Anniversari, *rotoli corti/c*, (n. 2), pergamena.

735

(riconoscimento di affitto)

1300 marzo 23 – Trento, palazzo dell'episcopato

Di fronte al *d.* Olvrado da Preore, vicario e giudicente nella curia di Trento, e su richiesta di *ser* Nicolò notaio da Cognola, procuratore del Capitolo, il *d.* Poldo del fu *d.* Giovanni di Simeone dichiara di dover pagare agli anniversari un affitto di 15 soldi di denari piccoli per una casa, che era della fu Mora e della fu Fiordebella sua madre dalla contrada delle Laste.

testimoni: *Odoricus* notaio *de Marianis*, Nicolò detto *Manzana*, *d.* Francesco prete figlio del *d.* Enrico notaio da Sopramonte

notaio: Giacomo detto Squalo

Originale: ACapTn, capsula Anniversari, *rotoli corti/d*, (n. 2), pergamena.

L'attribuzione della rendita agli anniversari è aggiunta in calce con rinvio, mentre una precedente indicazione che rinviava al colonello di Pergine risulta espunta.

736

(testamento)

1300 marzo 30 – Trento, in Borgonuovo, casa di abitazione del *d.* Pietro Longo testatore

Il *d.* Pietro Longo prete da Trento fa testamento, chiedendo di essere sepolto presso la chiesa di San Vigilio; lasciando un affitto di 3 lire di piccoli veronesi alla chiesa di San Vigilio per l'anniversario suo e di sua sorella, un affitto di 2 *galete* di olio all'altare di Santa Croce posto nella chiesa di San Vigilio, un mantello di colore azzurro foderato di pelliccia bianca [*epitogium de blaveto sufultum cum albis pelibus*] alla *d.na* Irmella moglie di *Olinus* portatore, il letto su cui giace con il cuscino a suo nipote Giacomo detto *Matus*; affermando di dover 10 lire a Nicolò *Manzana* per le quali è fideiussore Parisio taverniere, circa 3 lire di piccoli veronesi a Becarino taverniere, 50 soldi di piccoli veronesi a Morandino taverniere; affermando inoltre che gli sono dovuti 30 soldi di denari da *** da Grumo per l'affitto non pagato di certi prati; nominando fidecommissario il *d.* Giovanni prete arciprete di Ledro.

testimoni: Arnaldo detto *Gaisus* da Trento, Antonio detto *Frolla* da Vezzano abitante a Trento, Meninno figlio di Antonio *Frolla*, *magister* Pace *cerdo* da Trento dalla contrada di San Francesco, *Ollinus* portatore dalla contrada di Borgonuovo, Teube che una volta abitava con il fu *d.* Giacomo Conte canonico, Giovanni Ursone da Bergamo, *magister* Bonaventura del fu *d.* Domenico da Verona *de vayta Bevrarie*, *Odoricus* del fu *Gonselmus* del fu *d.* Banito da Trento

notaio: Giacomo detto Squalo

Originale: ACapTn, capsula Anniversari, *rotoli lunghi/b*, (n. 1)/B, pergamena. È la seconda di un rotolo composto di tre, che comprende anche una riconsegna con locazione del 1427 e una riconsegna con locazione del 1339.

737

(designazione di affitti)

1300 aprile 21 – Trento, palazzo dell'episcopato

Il *d.* Olvrado da Preore, giudice vicario e amministratore della giustizia per il *d.* Ottone duca di Carinzia conte del Tirolo e avvocato delle chie-

se di Trento e Bressanone, su richiesta di Nicolò notaio da Cognola, procuratore dei canonici, ordina a Pellegrino *segator* dalla contrada di San Benedetto, a *Pochele* del fu *Aimus* tedesco e ad Ancio *segator* dal Borgonuovo di presentarsi entro 3 giorni, pena una multa di 60 soldi ciascuno, a designare sotto giuramento i prati di pertinenza del Capitolo posti in Lidorno e nelle vicinanze.

testimoni: Martino *de Iachemozo*, Bartolomeo *a Stagnatis*, Francesco del fu Enrico da Viarago notai

notaio: Leone, notaio del sacro palazzo

[La designazione avviene in data 23 aprile]

Originale: BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 2, n. 5/C (ex ACapTn, capsula 29, n. 53), pergamena. È la terza di un'unità archivistica composta di tre: le altre due riportano designazioni del 18 maggio 1300 (vedi nn. [740-741]).

Regesto: ROATTI, *Istituzioni*, n. 3.

738

(locazione)

1300 aprile 28 – Trento, chiesa di San Vigilio

Il *d. Odoricus* detto Giovane canonico, procuratore del colonello di Appiano, dà in locazione un pezzo di terra a prato, posto nelle pertinenze di Trento in Lidorno, al *d. Odoricus Cocius* giudice da Trento, per l'affitto di 20 soldi di denari piccoli veronesi.

canonici presenti: *d.ni* Gislimberto da Brentonico, Adelpreto *scriba*, Giacomo nipote del fu *Gozalcus* decano

testimoni: *d.* Giovanni prete detto *Scogozamort*, *d.* Francesco prete figlio del *d.* Enrico notaio da Sopramonte, *ser* Gerardo di Caloco da Trento

notaio: Giacomo detto Squalo

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 47, pergamena.

739

(locazione)

1300 maggio 11 – Trento, in Borgonuovo, sotto il portico della casa di abitazione del *d. Odoricus* detto Giovane

[Il *d. Giacomo*] nipote del fu *d. Gozalcus* decano canonico [...] del colonello di Pergine, presente il *d. Odoricus* Giovane [...] procuratore del Capitolo, dà in locazione per 5 anni il monte di Fierozzo, cioè i suoi pascoli, posti nella pieve di Pergine, al *d. Lunardo* del fu *d. Bovolino* da Bassano, per l'affitto di 15 lire di denari piccoli veronesi.

testimoni: Bonio detto *Trodelovus* da Pergine, Giovanni del fu Pasquale da [...], [...] da Ceniga che abita con il *d. Odoricus* Giovane

notaio: Giacomo detto Squalo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 81, pergamena.

Edizione parziale: GEROLA, *Alcuni documenti*, n. 24.

740

(designazione di decime)

1300 maggio 18 – Trento, palazzo dell'episcopato

Il *d. Olvrado* da Preore, giudice vicario e amministratore della giustizia per il *d. Ottone* duca di Carinzia conte del Tirolo e avvocato delle chiese di Trento e Bressanone, su richiesta di Nicolò notaio da Cognola, procuratore dei canonici, ordina a *Pochele* del fu *Aymus* tedesco e a Rodolfo detto *Caput Orsi* dalla contrada dell'Adige di presentarsi entro 3 giorni, pena una multa di 60 soldi, per designare sotto giuramento le terre per le quali si paga la decima ai canonici.

testimoni: Giacomo detto Squalo, Bonafortuna detto Zampogna, Nicolò del fu *Albricus faber*, Piramo *de Marianis*

notaio: Leone, notaio del sacro palazzo

[La designazione – riguardante terre arative e vignate poste nella contrada delle Laste, dal sentiero delle Laste fino alla chiesa di San Donà e fino ai terreni recintati (*clausure*) posti nella contrada della chiesa di San Francesco – avviene in data 20 maggio].

Originale: BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 2, n. 5/A (ex ACapTn, capsula 29, n. 53), pergamena (vedi n. [737]).

Regesto: ROATTI, *Istituzioni*, n. 3.

741

(designazione di decime)

1300 maggio 18 – Trento, palazzo dell'episcopato

Il *d.* Olvrado da Preore, giudice vicario e amministratore della giustizia per il *d.* Ottone duca di Carinzia conte del Tirolo e avvocato delle chiese di Trento e Bressanone, su richiesta di Nicolò notaio da Cognola, procuratore dei canonici, ordina a Rodolfo detto *Caput Ursi* dalla contrada dell'Adige di presentarsi entro 3 giorni, pena una multa di 60 soldi, a designare sotto giuramento le terre per le quali si paga la decima ai canonici, dovunque gli venga chiesto, specialmente per quanto riguarda la decima dei cereali.

testimoni: Giacomo detto Squalo, Bonafortuna detto Zampogna, Nicolò del fu *Albricus faber*, Piramo *de Marianis*

notaio: Leone, notaio del sacro palazzo

[La designazione – riguardante luoghi della campagna posta oltre Campo Marzio – avviene in data 20 maggio].

Originale: BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 2, n. 5/B (ex ACapTn, capsula 29, n. 53), pergamena (vedi n. [737]).

Regesto: ROATTI, *Istituzioni*, n. 3.

742

(locazione)

1300 maggio 22 – Trento, in Borgonuovo, davanti alla casa di abitazione del *d.* *Odoricus* canonico del fu *d.* *Conzolinus*

Il *d.* Giacomo canonico nipote del fu *d.* *Gozalcus* decano, per il colonello di Pergine, dà in locazione una casa con un torchio, posta in contrada di Santa Maria Maddalena, al *d.* Giacomo del fu *d.* *Spinellus*, per l'affitto di 30 soldi di denari piccoli veronesi.

canonici presenti: *d.* *Odoricus*

testimoni: Gerardo detto *Zevola* figlio di *Malusata*, Marino del fu Belle-sino da Albano che abita a Trento, *Bonanetus* dalla contrada della Roggia

notaio: Leone, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 82, pergamena.

743

(locazione)

1300 maggio 22 – Trento, in contrada di Borgonuovo, davanti alla casa in cui abita il *d. Odoricus* canonico

Il *d. Odoricus* canonico del fu *d. Conzolinus*, procuratore del colonello di Appiano, dà in locazione la metà di un pezzo di terra in parte vignata e in parte arativa, posto nelle pertinenze di Trento in Bolghera, a Francesco del fu *ser Odoricus* Palanco *becarius*, per l'affitto di 15 soldi di denari piccoli veronesi, che Francesco dichiara di pagare da più di 8 anni e che il *d. Odoricus* riconosce essere sempre stato pagato.

testimoni: *ser* Enrico detto *magister* Agnello chierico del fu *d. Valeriano* notaio, Paolo del fu *d. Pietro de Fuglaro*, Rodolfo *de Materis*, Nicolò figlio di *dona* Guglielma

notaio: Leone, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 48, pergamena.

744

(locazione)

1300 maggio 22 – Trento, in Borgonuovo, davanti alla casa di abitazione del *d. Odoricus* canonico del fu *d. Conzolinus*

Il *d. Odoricus* canonico, procuratore del Capitolo, dà in locazione la metà per indiviso di un pezzo di terra in parte vignata e in parte arativa, posto in Bolghera, a *Odoricus* del fu Nicolò del fu Palanco *becarius*, per l'affitto di 15 soldi di denari piccoli veronesi.

canonici presenti: *d. Giacomo* nipote del fu *d. Gozalcus* decano

testimoni: ser Enrico chierico del fu *d.* Valeriano notaio, Marino del fu ser Bellesino da Albano, Borso da Villa
notaio: Leone, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 49, pergamena.

745

(locazione)

1300 maggio 22 – Trento, chiesa di San Vigilio

Il *d.* *Odoricus* canonico del fu *d.* *Conzolinus*, procuratore del colonello di Appiano, con il consenso di Giacomo canonico canipario, dà in locazione un pezzo di terra vignata, posto in Muralta, che è detta *de la Porchina*, alla *dona* Beatrice sorella di ser Bonaventura da Volano, che riceve a nome di Gioacchino suo figlio, per l'affitto di 10 soldi di denari piccoli veronesi che Beatrice dichiara di pagare a nome del figlio da più di 10 anni e che il *d.* *Odoricus* riconosce essere sempre stato pagato.

testimoni: Paolo e *Odoricus* figli del fu *d.* Pietro *de Fuglaro*, Anselmo [*Hanselmus*] scolare che abita con il *d.* *Odoricus* canonico, *Vacheta* che abita in Borgonuovo

notaio: Leone, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 50, pergamena.

Sunto (coevo): ACapTn, capsula 30, n. 1, f. 5r-v, doc. 31, in registro pergameneo (secondo il quale l'affitto è di 7 soldi) (vedi n. [3]).

Edizione del sunto: ZANELLA, "Quaterni", p. 19.

746

(locazione)

1300 maggio 22 – Trento, in Borgonuovo, davanti alla casa di abitazione del *d.* *Odoricus* canonico del fu *d.* *Conzolinus*

Odoricus canonico, procuratore del colonello di Appiano, con il consenso di Giacomo canonico canipario, dà in locazione un pezzo di terra a prato, posto alla fonte delle Centochiavi, alla *d.na* Bona moglie del fu

Zambonino dalla Roggia del fu *d. Merchelino*, tutrice di Biagio, Merchelino e Giacomo figli suoi e del fu Zambonino, per l'affitto di 12 soldi di denari piccoli veronesi che Bona dichiara di pagare da più di 10 anni e che il *d. Odoricus* riconosce essere sempre stato pagato.

testimoni: ser Enrico chierico del fu *d. Valeriano* notaio, Marino del fu ser Bellesino da Albano, Borso da Villa
notaio: Leone, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 51, pergamena.

747

(locazione)

1300 maggio 22 – Trento, chiesa di San Vigilio

Il *d. Odoricus* del fu *d. Conzolinus* canonico, procuratore dei canonici, col consenso del *d. Giacomo* canonico canipario, dà in locazione una casa, posta a Trento nella contrada del Fossato dei *cerdones*, al *magister* Trentino *cerdo* detto *Aseuel*, abitante a Trento nella contrada di Porta Oriola, per l'affitto di 15 soldi di denari piccoli veronesi per il colonello di Appiano.

testimoni: Paolo e *Odoricus* del fu Pietro *de Foglario*, Anselmo scolare abitante con *Odoricus* canonico, *Wacheta* dal Borgonuovo
notaio: Leone, notaio del sacro palazzo

Originale: BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 2, n. 6, pergamena.

Sunto (coevo): ACapTn, capsula 30, n. 1, f. 5r, doc. 30, in registro pergameneo (vedi n. [3]).

Regesto: ROATTI, *Istituzioni*, n. 2. Edizione del sunto: ZANELLA, "Quaterni", p. 18.

748

(locazione)

1300 maggio 24 – Trento, in Borgonuovo, nel giardino [*viridarium*] del *d. Odoricus* canonico del fu *d. Conzolinus*

Il *d. Odoricus* canonico, procuratore del colonello di Appiano, presente Giacomo canonico nipote del fu *d. Gozalcus* decano canipario, dà in locazione un pezzo di terra vignata con un bosco vicino, posto nelle pertinenze di Trento nella contrada di Costa, devoluto al Capitolo in quanto il fu *Bonadomanus* e i suoi eredi da 14 anni non pagano l'affitto, ad Antonio bottegaio [*apotecarius*] del fu *d. Bonadomanus* bottegaio, per l'affitto di 30 soldi di denari piccoli veronesi.

testimoni: d. Bonafortuna detto Zampogna notaio, Paolo del fu *d. Pietro de Fuglario*, *Uzerius* da Covelo che abita a Trento, *magister Bertoldo de pradaia* che ora abita a Trento

notaio: Leone, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 27, *rotoli corti/b*, (n. 9), pergamena.

749

(locazione)

1300 giugno 5 – Trento, in Borgonuovo, davanti alla casa di abitazione del *d. Odoricus* canonico del fu *d. Conzolinus*

Il *d. Odoricus* canonico, procuratore del colonello di Appiano, con il consenso di Giacomo canonico canipario, dà in locazione una casa, posta a Trento in contrada dell'Adige nel *vicus* della chiesa di San Giovanni ossia nel cimitero della pieve di Santa Maria, a Bono *de Brusso* che era da Oveno e ora abita a Trento, per l'affitto di 3 lire di denari veronesi che Bono dichiara di pagare da più di 10 anni.

testimoni: d. Bernardo sacerdote da Pergine, Paolo del fu *d. Pietro de Foglario*, Enrico figlio di *ser Francesco* del fu *d. Wizardus* da Arco

notaio: Leone, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 52, pergamena.

750

(locazione)

1300 giugno 5 – Trento, in contrada di Borgonuovo, davanti alla casa di abitazione del *d. Odoricus* canonico

Il *d. Odoricus* canonico, procuratore del Capitolo, dà in locazione un pezzo di terra vignata, posto nelle pertinenze di Trento sopra la chiesa di San Bartolomeo, a Rodolfo e Trentino *de Maieris*, che ricevono a nome proprio e del fratello Nicolò, per l'affitto di 20 soldi di denari piccoli veronesi che dichiarano di pagare da più di 10 anni e che *Odoricus* riconosce essere sempre stato pagato.

testimoni: d. Bernardo prete da Pergine, *ser Enrico* chierico del fu *d. Valeriano* notaio, Paolo del fu *d. Pietro de Foglaro*, *Pochela*
notaio: Leone, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsia 30, n. 53, pergamena.

751

(locazione)

1300 giugno 5 – Trento, in Borgonuovo, davanti alla casa di abitazione del *d. Odoricus* del fu *d. Conzolinus* canonico

Il *d. Odoricus* canonico del fu *d. Conzolinus*, procuratore del colonello di Appiano, con il consenso del *d. Giacomo* canonico canipario, dà in locazione una *canipa* in muratura, coperta ed edificata, posta in contrada dell'Adige nel *vicus* della pieve di Santa Maria, che un tempo era un orto ed era del fu *ser Negro de Rustegelo* da Baselga, a Martino del fu *ser Odoricus a Ponte* genero di *ser Negro*, per l'affitto di 5 soldi di denari piccoli veronesi che il *d. Odoricus* e il *d. Giacomo* riconoscono essere sempre stato pagato.

testimoni: d. Bernardino sacerdote da Pergine, *d. Giacomo* da Terlago del fu *d. ****, Paolo del fu *d. Pietro de Fuglaro*, Enrico figlio di *ser Francesco* da Arco del fu *d. Wizardus*
notaio: Leone, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsia 30, n. 54, pergamena.

752

(riconsegna e locazione)

1300 settembre 10 – Trento, in Borgonuovo, sulla via del comune, presso il cimitero della chiesa di San Vigilio

Dopo che Nicolò detto *Mazacreda* abitante a Trento ha riconsegnato 2 pezzi di terra arativa, posti nelle pertinenze di Levico *in Somearo* e *in Cognolle*, per donarli a Margherita moglie del fu *Menaduxius* da Levico e a Lanzaroto suo figlio, il *d.* Giacomo canonico, canipario del colonello di Pergine, li dà in locazione a Margherita e a Lanzaroto stessi, per l'affitto di 1 staio di siligine o di fave, 18 denari piccoli veronesi per il maiale e il montone e parte delle spese che fanno i canonici o i loro nunzi quando vanno a riscuotere gli affitti a Levico.

testimoni: Martino detto *Ademecomandus* notaio, Bonaventura figlio del *d.* Abriano notaio che era da Negrano ora abitante a Trento, Gerardo del fu Caloco

notaio: Giordano da Campo, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 2/A, pergamena (vedi n. [140]).

753

(locazione)

1300 ottobre 30 – Telve, via del comune

Federico del fu *d.* Andrea scario di Telve, a nome proprio e dei fratelli Riprandino, [...], Parabello e *Millus* e come procuratore del Capitolo di Trento, dà in locazione 14 pezzi di terra arativi e a prato, posti nella regola di Torcegno, a Nichelle del fu Ancio da Telve, per l'affitto di 9 soldi e 9 denari piccoli veronesi.

testimoni: *Blasnenza* [?] figlio di Martino *piliparius* da Telve, Giacomo del fu Tedaldo da Telve, Giovanni del fu *Favanela* [?] da Telve

notaio: Giacomo, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 4, n. 189, pergamena.

754

(riconoscimento di affitto)

1300 ottobre 31 – Pergine, davanti alla casa di Antonio

Di fronte al *d.* Giacomo canonico canipario, *Odoricus* da Canale del fu Giovanni dichiara di dover pagare al Capitolo, insieme a Viviano da Canale, un affitto di 3 soldi veronesi per un pezzo di terra a prato, posto a Canale.

testimoni: ser Ancio della *d.na* Primera, Ottolino detto Pizolpasso da Pergine

notaio: Giacomo detto Squalo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 83, pergamena.

755

(riconoscimento di affitto)

1300 novembre 6 – Trento, sotto il portico della casa di abitazione di *ser* Delaito notaio da Vallagarina

Di fronte al *d.* Giacomo nipote del fu *Gozalcus* decano canonico, procuratore del Capitolo, canipario del colonello di Pergine, Moro *de Foxlina* dichiara di dover pagare al Capitolo un affitto di 2 staia e 1/2 di siligine per un pezzo di terra arativa di 1 pivo, posto nelle pertinenze di Povo nel luogo detto *ad Foxlinam*, ma di non aver pagato tale affitto per oltre 3 anni, e di aver perso quindi ogni diritto se non interverranno la grazia e la misericordia dei canonici.

testimoni: ser Delaito, Gerardo detto *Zevoleta*, Bono da Barbaniga

notaio: Giacomo detto Squalo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 4, n. 190, pergamena.

Edizione: AUSSERER, Regestum, n. 200.

756

(disposizioni testamentarie)

1300 novembre 10 – Malosco, castello del *d.* Guglielmo del fu *d.* Enrico da Malosco

Il *d.* Guglielmo del fu *d.* Enrico da Malosco fa testamento, lasciando tra l'altro al *laborerium* della chiesa di San Vigilio un affitto di 40 soldi di denari piccoli veronesi (pagato per i suoi vigneti, posti a Caldaro nel luogo detto *alle Closure da Mondenin*) purché, quando sarà stato completato il *laborerium*, si cantino messe per la sua anima; disponendo che, se i figli non pagheranno l'affitto, metà dell'eredità passi alla chiesa di San Vigilio, ai frati eremitani e ai frati minori di Trento; istituendo eredi i figli Sicherio, *Eblinus* e Pellegrino.

testimoni: d.ni Enrico pievano di Coredò, Enrico *de Sollasena*, Guglielmo suo figlio, Bosso da Caldes, fra' Giovanni o.e.s.A., Enrico del fu Giovanni da Bolzano, *Tamagninus* da Romeno, *Gossellus* del fu Enrico *de Liato*, Federico del fu Pellegrino da Ronzone, *Odoricus* del fu Marquardo da Fondo, *Machoza viator* da Malosco

notaio: Bertoldo, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula Testamenti, *rotoli corti/b*, (n. 5), pergamena.

Edizione: MAINO, *50 testamenti*, n. 6. *Regesto:* ZANOLINI, *Documenti*, n. 65.

[757]

(locazione)

1300

Il Capitolo, per il colonello di Anaunia, dà in locazione un pezzo di terra vignata, posto in Muralta nel luogo detto *in val Mandola*, per l'affitto di 1 orna di vino bianco.

Notizia di documento deperdito (scritta nel 1587 da Bartolomeo Bonetti): ACapTn, capsula 23, n. 126/b, f. 1r, in registro cartaceo.

758

(messa in possesso)

1301 gennaio 30 – Pergine, davanti alla casa di abitazione di Bonsembiante notaio da Pergine

Dato che Bertoldo *ab Olis* da Mazzanigo, al quale era stato ordinato di presentarsi di fronte al *d.* Giacomo canonico o a un suo procuratore, non si è presentato, il *d.* Bonafortuna figlio del *d.* *Rubeus* da Trento, vicario del *d.* *Odoricus* da Matrei capitano di Pergine amministratore della giustizia per il *d.* Ottone duca di Carinzia ecc., mette Gerardo detto *Cevola*, procuratore del *d.* Giacomo canonico, in possesso dei beni di Bertoldo per un valore di 1 staio di frumento più le spese.

testimoni: Bonsembiante notaio, Enrico notaio

notaio: Galvano, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 84, I parte, pergamena. Seguono sulla stessa un'altra messa in possesso, un ordine di presentazione e un ordine di consegna, tutti del 30 gennaio 1301 (nn. [759-761]).

759

(messa in possesso)

1301 gennaio 30 – Pergine, davanti alla casa di abitazione di Bonsembiante notaio da Pergine

Dato che Giovanni nipote del fu Preto da Seregno, al quale era stato ordinato di presentarsi di fronte al *d.* Giacomo canonico o a un suo procuratore, non si è presentato, il *d.* Bonafortuna figlio del *d.* *Rubeus* da Trento, vicario del *d.* *Odoricus* da Matrei capitano di Pergine amministratore della giustizia per il *d.* Ottone duca di Carinzia ecc., mette Gerardo *Cevola*, procuratore del *d.* Giacomo canonico, in possesso dei beni di Giovanni per un valore di 15 soldi di piccoli veronesi più le spese.

testimoni: Bonsembiante notaio, Enrico notaio

notaio: Galvano, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 84, II parte, pergamena (vedi n. [758]).

760

(ordine di presentazione)

1301 gennaio 30 – Pergine, davanti alla casa di abitazione di Bonsembiante notaio da Pergine

Il *d.* Bonafortuna figlio del *d.* *Rubeus* da Trento, vicario del *d.* *Odoricus* da Matri capitano di Pergine amministratore della giustizia per il *d.* Ottone duca di Carinzia ecc., su richiesta di Gerardo detto *Cevola* da Trento, procuratore del *d.* Giacomo canonico, ordina a Federico a *Ponte* da Civezzano di presentarsi entro 15 giorni per pagare il suo pegno, altrimenti Gerardo avrà il permesso di vendere i suoi beni.

testimoni: Bonsembiante notaio, Enrico notaio

notaio: Galvano, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 84, III parte, pergamena (vedi n. [758]).

761

(ordine di consegna)

1301 gennaio 30 – Pergine, davanti alla casa di abitazione di Bonsembiante notaio da Pergine

Il *d.* Bonafortuna figlio del *d.* *Rubeus* da Trento, vicario del *d.* *Odoricus* da Matri capitano di Pergine amministratore della giustizia per il *d.* Ottone duca di Carinzia ecc., su richiesta di Gerardo *Cevola*, procuratore del *d.* Giacomo canonico, ordina a Pasquale del fu Preto da Seregnano di portare entro 15 giorni al *d.* Gerardo una *mezena* di maiale, altrimenti questi avrà il permesso di vendere i suoi beni.

testimoni: Bonsembiante notaio, Enrico notaio

notaio: Galvano, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 84, IV parte, pergamena (vedi n. [758]).

762

(riconsegna)

1301 febbraio 22 – Trento, dietro la chiesa di San Vigilio

Olricus da Bolzano che abita a Gabbiolo riconsegna al *d.* Giacomo canonico, canipario e procuratore del colonello di Pergine, la metà di un maso, posto a Graffiano, con terreni adiacenti, che teneva in locazione dal Capitolo e per il quale pagava un affitto di 5 staia di cereali, non potendo più lavorarlo né pagare l'affitto.

testimoni: *ser* Gerardo del fu *ser* Caloco da Trento, Bartolomeo detto Pizolpasso da Mori, Martino monaco

notaio: Giacomo detto Squalo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 85, pergamena.

763

(locazione)

1301 febbraio 24 – Baselga

Il *d.* Giovanni prete di Piné, in quanto pievano di San Mauro e procuratore dei canonici, a nome della chiesa di San Mauro di Piné, dà in locazione 2 prati, posti a Miola dove si dice *a Bragal*, ad Agostino da Miola, per l'affitto di 40 denari veronesi.

testimoni: Ottolino da Tressilla, Giovanni da Lases, Domenico e *Manus* da Miola, Frisone da Baselga

notaio: Bonacausa, notaio del sacro palazzo

Originale: BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 4, mazzo 1, n. 7, pergamena.

764

(locazione)

1301 marzo 19 – Trento, nell'*hora* del Duomo, presso la chiesa di San Vigilio, nella casa dei canonici

Il *d.* Giacomo canonico nipote del fu *Gozalcus* decano, canipario del colonello di Pergine, incaricato di fare le locazioni, dà in locazione un pezzo di terra arativa, posto nelle pertinenze di Barbaniga nel luogo det-

to *in Runcper*, a Carlo del fu Federico da Lisignago ora abitante a Barbaniga, per l'affitto di 7 soldi di denari veronesi.

testimoni: Percevaldus figlio del *d.* Aldrighetto da Campo, Gerardo del fu Caloco, Gerardo detto *Zevoleta* figlio di *Malusata*

notaio: Giordano da Campo, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 4, n. 192, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 201.

765

(locazione)

1301 aprile 10 – Trento, palazzo dell'episcopato

Il *d.* Giacomo canonico nipote del fu *d.* *Gozalcus* decano, procuratore del colonello di Pergine, dà in locazione una casa in muratura e legname con *canipa* e edifici sopra di sé, posta a Trento in contrada di Santa Maria Maddalena, al *d.* Montanario che era da Vicenza e che ora abita a Trento, per l'affitto di 3 lire di denari piccoli veronesi.

testimoni: ser Gerardo del fu Caloco, Francesco *becarius* del fu *Odoricus* Palanco *becarius*, Parisio taverniere del fu Ventura notaio da Viarago

notaio: Giovanni, notaio del sacro palazzo

Originale: BComTn, *Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 2, n. 7, I parte, pergamena; la II parte è un riconoscimento di affitto del 1304.

Regesto: ROATTI, *Istituzioni*, n. 4.

766

(locazione)

1301 maggio 22 – Trento, nella casa della Canonica dietro la chiesa di San Vigilio

Il *d.* Giacomo canonico, canipario del colonello di Pergine, procuratore del Capitolo, dà in locazione un pezzo di terra a prato di circa 1 piovio,

posto nelle pertinenze di Casalino *ad Sortes*, a *Enrigacius* del fu Bertoldo da Casalino, per l'affitto di 10 soldi di piccoli veronesi.

testimoni: *d.* Nicolò oste da Trento, Avancio da Arco del fu Martino da Troiana, Tura del fu Trentinello da Trento

notaio: Giacomo detto Squalo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 86, pergamena.

767

(locazione)

1301 maggio 24 – Trento, chiesa di San Vigilio

Il *d.* Giacomo detto Giovane canonico nipote del fu *d.* *Gozalcus* decano, procuratore del colonello di Pergine, dà in locazione una casa con muri, legname ed edifici sopra di sé, posta a Trento presso Port'Aquila, a Nicolò *viator* del fu *Geranus* [?] *viator* da Trento, per l'affitto di 6 soldi di denari piccoli veronesi.

testimoni: *d.* Giovanni detto *Scogozamortus* prete, *ser* Gerardo del fu Caloco, *Belenzinus* figlio di Bono del fu *Zuchellus* da Trento

notaio: Giovanni, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 87, pergamena.

768

(concordato e designazione di decime)

a. 1301 [giugno] 9 – Trento, chiesa di San Vigilio

Il *d.* fra' *dum* Bono monaco del monastero di San Lorenzo presso il *Castrum Tridenti*, vicario del *d.* fra' Pietro da Nembro (diocesi di Bergamo) abate del monastero, a nome proprio e del monastero, da una parte; e il *d.* *Odoricus* detto Giovane del fu *d.* *Conzolinus* canonico, procuratore del Capitolo, il *d.* Giacomo canonico nipote del fu *d.* *Gozalcus* decano e il *d.* Giovanni giudice da Cavedine abitante a Trento, dall'altra, eleggono Bonaventura detto *Mucius* genero del fu Giovanni *Zuchelus* dalla contrada dell'Adige, Tura che era da Dercolo e ora abita

a Trento (da parte di Bono), Bonaventura *Mucius* e Michele del fu Sarasino *becarius* (da parte di *Odoricus*, Giacomo e Giovanni) per designare la decima della campagna di Centa, secondo quanto pertiene alle due parti.

testimoni: fra' *Vidotus* monaco del monastero di Vall'Alta (diocesi di Bergamo), Paolo del fu *d. Pietro de Fuglaro*, Signorino da Gorlago (diocesi di Bergamo)

b. 1301 giugno 10 – Trento palazzo dell'episcopato

Il *d. Simone* notaio detto *de Gardulis* vicario e amministratore della giustizia nella curia di Trento, su richiesta del *d. Giovanni* giudice e di Nicolò notaio da Cognola, procuratore del Capitolo, e di Corrado notaio del fu *d. Brazalbeno*, procuratore di fra' Bono vicario dell'abate, che agisce a nome proprio e dei frati Galvagno, Nicolò e Trentino monaci, ordina alle persone scelte di designare entro 3 giorni le decime della campagna di Centa, sotto pena di 100 soldi veronesi ciascuno.

testimoni: *d.ni* Antonio da Ledro e Bonomo giudici, Bonafortuna detto Zampogna e Giacomo detto Squalo notai

c. 1301 giugno 12 – nel borgo presso il *Castrum Tridentinum*, davanti alla porta del monastero di San Lorenzo

Michele, Tura e *Mucius* designano la decima di Centa, che in parte è del Capitolo, in parte del monastero e in parte in comune.

testimoni: fra' *Widotus* monaco del monastero di Vall'Alta, Bonaventura *polinarius* da Piedicastello, Signorino da Gorlago (diocesi di Bergamo)

notaio: Leone, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 29, n. 16, pergamena.

[769]

(locazione)

1301

Il Capitolo dà in locazione certi pezzi di terra, posti nella contrada di Povo, a Paramusio del fu Bonfiolo da Gabbiolo (pieve di Povo), per l'affitto di 3 staia e 1/3 di cereali, la terza parte di un'opera a rastrellare, la decima degli agnelli e dei polli e la terza parte di una spalla di maiale.

Notizia di documento deperdito (scritta intorno al 1587 da Bartolomeo Bonetti): ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula A-B, n. 1372, f. 2r, in registro cartaceo (non rintracciato durante l'ultimo controllo nel maggio 2000).

La notizia precisa anche che l'affitto è dovuto alla prebenda di Fiemme, ma si tratta certamente di un'annotazione anacronistica che fa riferimento ad una situazione successiva.

770

(riconsegna e locazione)

1302 gennaio 12 – Trento, in Borgonuovo, sotto il portico dell'abitazione del *d. Odoricus* Giovane canonico

Dopo che il *d. Gislimberto* da Denno *de Broyllo* ha riconsegnato un casale con *canipa* e mura, posto a Trento dietro l'ora del Fossato dei *cerdones*, il *d. Odoricus* Giovane canonico, procuratore del colonello di Appiano, lo dà in locazione al *magister* Bonio *cerdo* (che ha pagato a Gislimberto 16 lire di denari piccoli veronesi), per l'affitto di 8 soldi di piccoli veronesi.

testimoni: ser Gerardo del fu Caloco da Trento, *magister* Trentino *Ase-nellus cerdo* da Trento, *d. Giovanni* pievano di Fiemme
notaio: Giordano da Campo, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 55, pergamena.

771

(disposizioni testamentarie)

1302 marzo 20 – Castel Firmiano, casa del testatore

Il *d. Guglielmo* detto *Haerinch* da Firmiano fa testamento, istituendo tra l'altro il suo anniversario, pagato con 12 orne di vino dai suoi vigneti

detti *Langacher* posti nel luogo detto *Kameraga* (se Meza sua moglie, Andrea suo figlio o Stefano suocero di suo figlio non potranno coltivarli bene e pagare detto reddito tali beni passeranno alla chiesa di San Paolo); lasciando la sua parte del prato posto nel luogo detto *Artalonga* alla stessa chiesa; se *Abretus* da Firmiano, suo fratello Stefano e *Dietus* detto *Sneutzaer* da Firmiano non si saranno accordati prima di San Michele per quanto riguarda le 7 file di vigne poste a Frangarto nel luogo detto *Laymgruob*, le stesse andranno pure alla chiesa di San Paolo; lasciando inoltre 1 *galeta* di olio alla chiesa di San Paolo, un'altra alla cappella di San Biagio nel castello da Firmiano, 1 orna di vino quest'anno e 1 l'anno prossimo al *d. Rupretus* pievano di San Paolo.

testimoni: d. Ruopretus pievano di San Paolo di Appiano, *d. Enrico* cappellano della cappella di San Biagio in detto castello, *d. Randolfus* da Andriano, Guglielmo e Erardo figli dello stesso *Randolfus*, *d. Dioto Zungelinus* da Firmiano, *d. Branthobus Ioudes* da Bolzano, Simone del fu *Abrahe* da Bolzano

notaio: Georius, notaio pubblico del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 27, *rotoli medi/c*, (n. 3), pergamena.

Regesto: ZANOLINI, Documenti, n. 66.

772

(locazione)

1302 marzo 28 – Trento, casa di abitazione del *d. Odoricus* Giovane da Trento

Il *d. Giovanni* prete vicario della pieve di Piné, a nome delle chiese di Fornace e di San Cipriano, dà in locazione mezzo maso, posto a San Cipriano, a Francesco del fu *Hanardus* da San Cipriano, che riceve a nome proprio e dei suoi fratelli, per l'affitto di 20 staia di cereali (1 moggio di siligine, 1 moggio di miglio, 4 staia di panico) per *** soldi di denari piccoli veronesi, 1 spalla di maiale, 12 denari di pane e un pasto.

testimoni: Giacomo da Fornace genero del fu *Hanardus* da San Cipriano, Giacomo nipote del *d. Odoricus*, Martino da Arco che ora abita con il *d. Odoricus*, Rambaldo del fu Trentino da Vigo di Piné, *magister Agnello* che abita con il *d. Odoricus*

notaio: Galvano, notaio del sacro palazzo

[Segue, in data 22 giugno, l'entrata in possesso].

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 8, n. 363, pergamena.

773

(locazione)

1302 aprile 8 – Trento, cimitero della chiesa di San Vigilio

Il *d.* Giacomo canonico nipote del fu *d. Gozalculus* decano, canipario del colonello di Pergine, dà in locazione per 5 anni il diritto di decima che i canonici hanno nella pieve di Civezzano a Bartolomeo da Civezzano *viator*, per l'affitto di 2 staia di frumento, 2 di siligine e 3 di miglio.

testimoni: Bono del fu *liscator* [?] da Barbaniga, Gerardo detto *Zevoleta* figlio di *Malusata* da Trento

notaio: Giordano da Campo, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 23, n. 70/d, pergamena.

774

(riconsegna e locazione)

1302 maggio 6 – Trento, in Borgonuovo, sotto il portico della casa di abitazione del *d. Odoricus* detto Giovane

Dopo che Martino da Covelo del fu Zavarisio ora abitante a Trento ha riconsegnato una casa con orto e *canipa*, posta a Trento in Borgonuovo, il *d. Odoricus* detto Giovane canonico, procuratore del Capitolo, la dà in locazione a Domenica moglie di Bonibello linaio da Covelo abitante a Trento (che ha pagato a Martino 33 lire di piccoli veronesi), per l'affitto di 16 soldi di piccoli veronesi per gli anniversari.

testimoni: *d.* Enrico sacerdote del fu *d. Valeriano* notaio da Trento, Martino notaio del fu *d. Muro*, Nicolò *cerdo* detto *Zenarinus*, Guglielmo da Covelo abitante a Trento, *ser* Federico da Migazzone

notaio: Giacomo detto Squalo

[Segue la messa in possesso].

Originale: ACapTn, capsa Anniversari, *rotoli medi/b*, (n. 1), pergamena.

775

(riconsegna e locazione)

1302 agosto 29 – Trento, coro di San Vigilio

Dopo che il *d.* Poldo del fu *d.* Giovanni del fu *d.* Simeone da Trento ha riconsegnato una casa con *canipa* costruita con muri e legname, con edifici sopra di sé, posta a Trento nella contrada delle Laste, i *d.ni* Giovanni arcidiacono, Gislimberto *Buscazerius* da Campo canonico e Giacomo Giovane canonico canipario la danno in locazione a Trentino *bobulcus* abitante a Trento del fu Ognibene da Albiano e alla *d.na* Trentina sua moglie (che hanno pagato a Poldo 40 lire di denari piccoli veronesi), per l'affitto di 15 soldi di denari piccoli veronesi per gli anniversari.

testimoni: *d.* Giovanni prete fratello del fu *d.* Concio prete, *magister* Enrico detto Agnello del fu *d.* Valeriano notaio, *d.* Francesco prete del fu *d.* Enrico notaio da Sopramonte, Alberto *scriba*

notaio: Giovanni, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsa Anniversari, *rotoli medi/f*, (n. 2), pergamena.

776

(riconsegna e locazione)

1302 ottobre 11 – Trento, contrada di Borgonuovo, casa di abitazione del *d.* Giacomo

Dopo che Olvradino del fu Giovanni Greco da Pergine ha riconsegnato un pezzo di terra vignata, posto nelle pertinenze di Pergine a Canzolino, il *d.* Giacomo canonico nipote del fu *d.* *Gozalcus*, canipario del colonello di Pergine, lo dà in locazione a *Odoricus* del fu Bertoldo *de Cavalena* da Pergine (che ha pagato a Olvradino 50 soldi di denari piccoli veronesi), per l'affitto di 1 concio di vino bianco.

testimoni: Bono detto *Trotus de Lovo* da Pergine, Cristiano operaio [*laborator*] che era da Pergine ora abitante a Trento, Vigolano da Vigolo di Sopramonte

notaio: Enrico, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 88, pergamena.

777

(riconoscimento di affitto)

1302 novembre 18 – Trento, chiesa cattedrale di San Vigilio

Di fronte al *d.* Giacomo canonico canipario, la *d.na* Agnese moglie del fu Giovanni detto *de Vesina* da Volano e Maroldo da Volano tutore di Donzela figlia di Giovanni *de Vesina* (Maroldo come tutore e Agnese come madre di Donzela) affermano che Giovanni *de Vesina* ha dichiarato, nel suo testamento, di dover pagare al Capitolo un affitto di 20 soldi di denari piccoli veronesi per alcuni possessi, posti nelle pertinenze di Volano, e di aver ordinato a Agnese sua moglie e a Maroldo tutore di sua figlia di pagare detto affitto, per cui promettono di pagare l'affitto per quei possessi che Giovanni teneva dai canonici per il colonello di Appiano.

testimoni: Gerardo di Caloco, *magister Widus* da Como, Giacomino da Volano, Leone notaio

notaio: Enrico, notaio per autorità imperiale

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 56, pergamena.

778

(riconsegna e locazione)

1302 dicembre 6 – Trento, palazzo dell'episcopato

Dopo che Giovanni notaio dalla contrada della Roggia del fu *d. Zenarius* dalla contrada della fonte di San Martino ha riconsegnato la metà di un pezzo di terra *casaliva*, posto a Trento in contrada di Santa Maria Maddalena (metà era del fu Giacomo di *Spinellus* suo suocero e metà del *magister* Ancio *zavaterius* dalla contrada di Santa Maria Maddalena, ed era stato della fu *d. Gisla Porchina*), il *d.* Giacomo canonico nipote del fu *d. Gozalcus* decano, procuratore e canipario del colonello di Per-

gine, lo dà in locazione a Bertoldo detto Pencino *zavatinus* dalla contrada di Santa Maria Maddalena (che ha pagato a Giovanni 14 lire di denari piccoli veronesi), per l'affitto di 10 soldi di denari piccoli veronesi.

testimoni: Sicherio detto *Pasarinus cerdo* dal Fossato, *ser* Martino che era *de Pizola* ora abitante a Trento, *d.* Nicolò notaio detto da Cognola
notaio: Enrico, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 89, pergamena.

779

(locazione)

1303 febbraio 3 – Trento, cimitero della chiesa di San Vigilio

Il *d.* Giacomo canonico nipote del fu *d. Gozalcus* decano, procuratore del Capitolo e canipario del colonello di Pergine, dà in locazione una casa con muri, legname ed edifici sopra di sé, posta a Canale, ad Enrico monaco di San Cristoforo (pieve di Pergine), per l'affitto di 1 spalla di maiale.

testimoni: Bono detto *Trotolupus* da Pergine, Gerardo da Portolo (pieve di Pergine), Gerardo detto *Zevoleta* da Trento
notaio: Giovanni, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 90, pergamena.

780

(locazione)

1303 febbraio 3 – Trento, nella maggior chiesa trentina

Il *d.* Giacomo nipote del fu *d. Gozalcus* decano canonico, procuratore del colonello di Appiano, dà in locazione un pezzo di terra vignata, posto nelle pertinenze di Trento a Ravina, a Trentino carpentiere un tempo da Lasino ora abitante a Trento, per l'affitto di 20 soldi di denari piccoli veronesi.

testimoni: Ognibene della fu *d.* Negra da Canale, Mainento del fu Valentino da Susà abitante a Trento, Bono del fu Ventura da Barbaniga, Enrico monaco di San Cristoforo di Pergine

notaio: Giordano da Campo, notaio del sacro palazzo

Originale: BComTn, *Congregazione di Carità*, caps 1, mazzo 2, n. 9, pergamena.

Altro originale: ACapTn, caps 30, n. 57, pergamena.

Regesto: ROATTI, *Istituzioni*, n. 5.

781

(riconoscimento di affitto)

1303 febbraio 24 – Trento, cimitero della chiesa di San Vigilio

Di fronte ai *d.ni* Gislimberto da Campo e Giacomo nipote del fu *d.* *Gozalcus* decano canonici procuratori del colonello di Pergine, Bartolomeo figlio di Ognibene della fu *d.* Negra da Canale (pieve di Pergine) dichiara di dover pagare al Capitolo un affitto di 10 soldi di denari piccoli veronesi, 3 staia e 1/2 di miglio e 1 staio di noci per un casale, posto a Canale, e 13 pezzi di terra (7 arativi, 1 grezzo, 4 a prato, 1 paludoso), beni acquistati per 20 lire di denari piccoli veronesi da Ottolino della fu *d.* Fiordebella da Canale, ammettendo che l'affitto non era di 2 staia e 1/2 di miglio, 1 staio di noci e 10 soldi di denari piccoli veronesi, come sembrava fino a quando persone rispettabili [*boni homines*] hanno scoperto in antichi documenti che doveva essere pagato un affitto maggiore.

canonici presenti: *d.ni* *magister* Pace da Mantova, Enrico figlio del *d.* Armano da Campo

testimoni: *d.* Bernerio pievano di Mezzo, *ser* Gerardo del fu *ser* Caloco da Trento, Giovanni del fu Ambrogio da Folgaria

notaio: Giordano da Campo, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, caps 32, n. 91, pergamena.

Altro originale: ACapTn, caps 32, n. 92, pergamena.

782

(riconsegna e locazione)

1303 marzo 13 – Trento, contrada di Borgonuovo, davanti alla casa di abitazione del *d. Odoricus* Giovane canonico

Dopo che la *d.na* Margherita del fu *d. Riprando de Aldegero* moglie del fu *Degehwardus* del fu Turco *de Ravasiis*, con il consenso del figlio Riprando, ha riconsegnato un casale vuoto con *canipa* e orto dietro, posto a Trento in contrada di Santa Maria Maddalena, il *d. Odoricus* Giovane canonico, procuratore del colonello di Appiano, lo dà in locazione a Nicolò del fu Bartolomeo del fu Valpertino dalle Laste (che ha pagato a Margherita 35 lire e 9 soldi di piccoli veronesi), per l'affitto di 30 soldi di piccoli veronesi.

testimoni: *d. Poldo* del fu *d. Giovanni* del fu *d. Simeone*, *d. Nicolò* notaio da Cognola, *Uzerius* che era da Covelo ora abitante a Trento in contrada di Borgonuovo, Biagio del fu Zambonino del fu *d. Merchelino* dalla contrada della Roggia

notaio: Giovanni, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 20, n. 4, pergamena.

Un'annotazione riguardante il consenso alla locazione espresso dal *d. Giacomo* canonico nipote del fu *d. Gozalcus* decano, canipario del Capitolo, risulta espunta.

783

(riconsegna e locazione)

1303 marzo 17 – Trento, in Borgonuovo, davanti alla casa di abitazione del *d. Odoricus* canonico del fu *d. Contolino*

Dopo che Ribaldo *a Folea* che era da Oveno ora abitante a Trento ha riconsegnato un casale vuoto e bruciato, con i muri ma senza altre strutture [*edificia*], posto in contrada di San Pietro, i *d.ni Odoricus* Giovane e Giacomo nipote del fu *Gozalcus* decano canonici, procuratori del colonello di Pergine, lo danno in locazione al *magister* Corrado *faber* figlio del *magister* Federico *faber* (che ha pagato a Ribaldo 15 lire di piccoli veronesi), per l'affitto di 45 soldi di piccoli veronesi.

testimoni: Trentino *cerdo* nipote di Ribaldo a *Folea*, Trentino del fu *magister* Giovanni da Cortesano, Pietro del fu *Zenarius* da Cortesano, Bonaventura del fu Federico da Cortesano

notaio: Bonaventura detto Zampogna, notaio del re Corrado

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 93, pergamena.

784

(locazione)

1303 aprile 30 – Trento, contrada del Mercato, casa di abitazione di *Zigantus* del fu *d. Giacomo*

Dato che l'affitto di 2 grossi da 20 denari piccoli veronesi, che era solito pagare al colonello di Pergine il fu *d. Pasquale* notaio del fu *d. Simeone* da Trento dalla contrada delle Laste (come dalla dichiarazione di *Pasquale* e poi del *d. Poldo* da Trento del fu *d. Giovanni* di *Simeone*, tutore di *Baldassario* ed *Elica* figli del fu *Dolzanino* detto *Simeone* del fu *d. Pasquale* notaio), non viene pagato da più di 3 anni, e dato che nessuno degli eredi si è presentato al vicario per impedire che il *d. Giacomo* canonico nipote del fu *d. Gozalcus* decano, procuratore del Capitolo, venisse messo in possesso di uno *stabulum* vuoto e senza copertura, posto a Trento in contrada delle Laste, il *d. Giacomo* canonico, procuratore del Capitolo, dà in locazione lo *stabulum* a *Zigantus* del fu *d. Giacomo de Domina*. *Baldassario* e *Elica* sua sorella approvano la locazione rinunciando ad ogni ulteriore diritto.

testimoni: *Ottonello* notaio figlio del *d. Bono* da Barbarano, *ser Nicolò* notaio detto da Cognola, *ser Gerardo* del fu *d. Caloco*, *Lanzaroto* del fu *d. Bonomo de Sovero* da Trento

notaio: *Enrico* del fu *d. Federico Sostarina*, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 94, pergamena.

785

(locazione)

1303 aprile 30 – Trento, contrada del Mercato, casa di abitazione di *Zigantus* del fu *d. Giacomo de Domina*

Dato che l'affitto di 10 soldi di denari piccoli veronesi, che era solito pagare al colonello di Pergine il fu *d. Pasquale* notaio del fu *d. Simeone* da Trento dalla contrada delle Laste (come dalla dichiarazione di Pasquale e poi del *d. Poldo* da Trento del fu *d. Giovanni* di Simeone, tutore di Baldassario ed Elica figli del fu Dolzanino detto Simeone del fu *d. Pasquale* notaio), non viene pagato da più di 3 anni, e dato che nessuno degli eredi si è presentato al vicario per impedire che il *d. Giacomo* canonico nipote del fu *Gozalcus* decano, procuratore del Capitolo, venisse messo in possesso di 2 pezzi di terra a orto e grezzi, posti nelle pertinenze di Trento fuori Port'Aquila, il *d. Giacomo* canonico, procuratore del Capitolo, li dà in locazione a *ser Ottonello* notaio figlio del *d. Bono* da Barbarano. Baldassario ed Elica sua sorella approvano la locazione.

testimoni: *Zigantus* del fu *d. Giacomo de Domina*, *ser Nicolò* notaio detto da Cognola, *ser Gerardo* del fu *d. Caloco*, Lanzaroto del fu *d. Bono* da Sover

notaio: Enrico, notaio del sacro palazzo

Originale: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 4, n. 194, pergamena.

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 204.

786

(locazione)

1303 aprile 30 – Trento, contrada del Mercato, casa di abitazione di *Zigantus* del fu [*d. Giacomo*] *de Domina*

Dato che l'affitto di 3 soldi e 1/2 di denari piccoli veronesi, che era solito pagare al colonello di Appiano il fu *d. Pasquale* notaio del fu *d. Simeone* da Trento dalla contrada delle Laste (come dalla dichiarazione di Pasquale e poi del *d. Poldo* da Trento del fu *d. Giovanni* di Simeone, tutore di Baldassario ed Elica figli del fu Dolzanino detto Simeone del fu *d. Pasquale* notaio), non viene pagato da più di 3 anni, e dato che nessuno degli eredi si è presentato al vicario per impedire che il *d. Giacomo* canonico nipote del fu *d. Gozalcus* decano, procuratore del Capitolo, venisse messo in possesso di un pezzo di terra grezzo, posto fuori

port'Aquila, il *d.* Giacomo canonico, procuratore del Capitolo, lo dà in locazione a *ser* Ottonello notaio figlio del *d.* Bono da Barbarano. Baldessario e Elica sua sorella approvano la locazione.

testimoni: *Zigantus* del fu *d.* [Giacomo *de Domina*, *ser* Nicolò] notaio detto da Cognola, *ser* Gerardo del fu *d.* Caloco, [Lanzaroto del fu] *d.* Bonomo *de Sovero*

notaio: Enrico, notaio del sacro palazzo

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 58, pergamena.

La parte alta della pergamena è strappata e sbiadita, e molte parole sono state ricostruite grazie ad un confronto con il n. [785].

APPENDICI

Appendice I.

Documenti attualmente presenti nell'Archivio del Capitolo di Trento ma non aventi a che fare direttamente con il Capitolo della cattedrale

I.

[IX secolo]

«Lettera di san Vigilio sulla fondazione della pieve di Caldaro», con fissazione dei confini della pieve, dotazione e consacrazione delle chiese di Caldaro, Termeno e Castelvecchio.

Copia (autentica, di copia pretesa autentica, di un originale recante la data 306 [!], integrato nel IX secolo e nel 1022): ACapTn, *capsa* 50, n. 222, pergamena.

Copia: Caldaro, Archivio parrocchiale.

Edizioni: BONELLI, *Notizie*, II, n. 10, pp. 357-360 (parziale); REICH, *La cosiddetta "Lettera di S. Vigilio"*, pp. 162-191; HUTER, *Der sogenannte Vigiliusbrief*, pp. 68-72; HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, I, n. 13.

II.

1071 novembre 1

Enrico vescovo di Trento e Tiemone vescovo di Feltre consacrano e dotano le chiese del palazzo vescovile.

Copia (semplice quattrocentesca): ACapTn, *capsa* Fabbrica, *pergamene distese*, n. (1).

Edizioni: KOEPPE – LUPO, *Appendice documentaria*, p. 251; ROgger, *San Biagio*, p. 791.

[III].

1226

Enrico *Romarius* vende un pezzo di terra, posto oltre la Roggia presso la Porta di *Sorbanum*, per 65 lire di piccoli veronesi a Musone notaio.

Notizia di documento deperdito sotto forma di sunto (scritta intorno al 1287): ACapTn, capsula 30, n. 2, f. 5r, doc. 25, in registro pergameneo.

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", p. 56.

IV.

1226 aprile 25 – Trento

Giacomina del fu Bruno da Viarago, moglie di Carlo nipote del *d.* Lito del fu Ottone Grasso, vende un affitto di 4 lire di denari veronesi, pagato per una casa posta nel luogo detto *ad Portellam*, per 50 lire di denari veronesi a Enrico *de Crumpacho* canonico.

Originale: ACapTn, capsula Nuova, *rotoli lunghi/a*, n. (1), pergamena.

[V].

1229

Sentenza dei delegati papali contro [Gerardo] vescovo di Trento sul fatto che l'assegnazione della pieve di Santa Maria di Arco spetta ai confratelli [*fratres*] di quella chiesa.

Notizia di documento deperdito (scritta intorno al 1750): ACapTn, *Repertorium Archivii Capitularis, sub voce* capsula 50, n. 112; è probabile che si tratti di quello oggi conservato in ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 1, n. 14; edizione: AUSSERER, *Regestum*, nn. 16-18.

[VI].

1232

Musone notaio dà in locazione uno *stabulum*, posto presso la Porta di *Sorbanum*, ad Egnone dal Dosso che era da Termeno, per l'affitto di 3 lire.

Notizia di documento deperdito sotto forma di sunto (scritta intorno al 1287): ACapTn, capsa 30, n. 2, f. 4v, doc. 14, in registro pergameneo.

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", pp. 50. Regesto: ZANOLINI, *Documenti*, n. 19.

[VII].

1232

Il *d.* Enrico di Rambaldo vende un affitto di 3 lire veronesi, pagato per una casa posta nell'*hora* della *d.na Tala*, per 40 lire di piccoli veronesi a Musone notaio.

Notizia di documento deperdito sotto forma di sunto (scritta intorno al 1287): ACapTn, capsa 30, n. 2, f. 6v, doc. 30, in registro pergameneo.

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", pp. 59.

VIII.

1233 ottobre 30 – Levico

Giovanni figlio della *d.na* Nimia da Levico dona la metà di un *sedimen* di terra, posto nelle pertinenze di Levico, a Giovanni Dalita.

Originale: ACapTn, capsa 43, n. 2/A, pergamena (vedi n. [346]).

IX.

1241 aprile 14 – Levico

Il *d.* Zillimia del fu *d.* Ysalginus, tutore di Guglielmo del fu Giovanni, e Alberto del fu *d.* Marsilio danno in locazione un *sedimen*, posto a Levico, a Pietro del fu Martino e sua moglie Maria, per l'affitto di 10 soldi veronesi.

Originale: ACapTn, capsa 43, n. 1/C, pergamena (vedi n. [75]).

X.

1243 febbraio 5 – Trento, coro di San Vigilio

Il *d.* Trentino e Adelpreto, figli del fu *d.* Ottone Gandi, cedono un affitto di 17 soldi di piccoli veronesi, pagato per una parte di casa, posta a Trento nella contrada di San Benedetto, a Corrado *Husius* canonico; in cambio, Corrado *Husius* cede a Trentino e Adelpreto un affitto di 10 soldi veronesi, pagato per una *canipa*, posta a Trento *in Dommo*, e un altro di 8 soldi veronesi, pagato per una casa.

Originale: ACapTn, capsula 30, n. 3, II parte, pergamena (vedi n. [166]).

XI.

1244 novembre 3 – Bressanone

Patto di mutuo aiuto tra Egnone vescovo eletto di Bressanone e i fratelli Federico e *Beralus* di Wanga.

Originale: ACapTn, capsula 50, n. 104, pergamena.

Edizione: HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, III, n. 1183. Regesto: ZANOLINI, *Documenti*, n. 27.

XII.

1247 maggio 31 – Bolzano

Dato che *Hougelinus*, *Gozelinus*, *Diatius* e Arnolfo figli del fu *d.* Rodolfo dalla Porta Inferiore hanno diviso tra loro i loro beni, a *Gozelinus* tocca tutta la decima che essi hanno dal Capitolo, per l'affitto di 50 lire veronesi.

Copia: ACapTn, capsula 23, n. 84, pergamena.

Copia: ACapTn, capsula 23, n. 85, pergamena.

Edizione: HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, III, n. 1204. Regesti: STOLZ, *Die Ausbreitung*, II, p. 29, n. 7a; STOLZ, *Die Ausbreitung*, III/2, p. 5, n. 24.

XIII.

1249 agosto 22 – Campiglio, presso l'ospedale di Santa Maria

I procuratori dei vicini che hanno parte nel monte Spinale danno in locazione un bosco con alberi e prato e una grande selva sopra di sé al *d.*

Lombardo, confratello dell'ospedale di Santa Maria di Campiglio, che riceve a nome dell'ospedale, per l'affitto di un peso di formaggio come offerta [*pro caritate*] a San Faustino di Preore.

Copia (semplice settecentesca): ACapTn, capsula 48, n. 20, carta.

Regesto: CASETTI, *Guida storico-archivistica*, p. 602 (da un'altra copia un tempo conservata nell'Archivio delle Regole di Spinale e Manéz, a Ragoli).

XIV.

1250 novembre 13 – Pinzolo

Bonaventura detto *Cazavedella* da Pinzolo vende un pezzo di terra arativa, posto nelle pertinenze di Pinzolo, per 11 lire di denari veronesi a Giovanni del fu *Pizolus* da Pinzolo.

Originale: ACapTn, capsula Nuova, *rotoli corti/b*, n. (1), pergamena.

XV.

1250 novembre 18 – Trento

Odolricus del fu Ottonello *de Caverlato* da Vigo[lo?] vende 3 pezzi di terra arativa, posti nelle pertinenze di Vigolo, per 15 lire di denari veronesi al *d. Montanario* da Vigolo.

Originale: ACapTn, capsula Nuova, *rotoli corti/a*, n. (1), I parte, pergamena; la II parte è un'altra compravendita (vedi appendice, [XVI]).

XVI.

1250 novembre 18 – Trento

Odolricus del fu Ottonello *de Caverlato* e Gerardino *Bagata* suo fratello vendono un pezzo di terra ad orto con alberi, posto a Vigolo, per 40 soldi di denari veronesi al *d. Montanario* da Pomarolo.

Originale: ACapTn, capsula Nuova, *rotoli corti/a*, n. (1), II parte, pergamena (vedi appendice, [XV]).

XVII.

1253 luglio 6 - Baselga di Piné

Gli abitanti di Piné nominano procuratori per trattare una causa contro gli uomini di Sevignano relativa ai prati posti sui monti Ceramonte e Roggia.

Originale: BComTn, ms. 2834, n. 1, pergamena.

Copia: ACapTn, capsula 6, n. 2, pergamena.

Edizione: GEROLA, *Il castello di Belvedere*, n. 4, pp. 204-206.

XVIII.

1253 luglio 20 - Baselga di Piné

I procuratori della comunità di Piné e i procuratori della comunità di Sevignano si accordano per quanto riguarda i monti Ceramonte e Roggia, e per quanto riguarda gli affitti non pagati, per cui gli uomini di Sevignano dovranno pagare un affitto di 1 *galeta* di olio alla chiesa di Santa Maria di Piné.

Copia: ACapTn, capsula 6, n. 3, pergamena.

XIX.

1255 ottobre 29 – Trento, monastero di San Lorenzo

Enrico rappresentante [*postulatus*] e amministratore del monastero di San Lorenzo, Bonaventura priore e fra' Marchesio dello stesso monastero danno in locazione un prato, posto a Nave, a Bontempo da Nave [*de ponte Navis*], per l'affitto di 19 staia di cereali (un terzo di frumento, un terzo di siligine e un terzo di miglio).

Copia: ACapTn, capsula 2, n. 1, pergamena.

XX.

1259 febbraio 19 – Trento, sulla scala del palazzo dell'episcopato

Egnone vescovo di Trento, con il consenso del Capitolo, investe il conte Mainardo del fu Mainardo di Gorizia, che riceve a nome proprio e del fratello Alberto, dell'avvocazia e degli altri feudi che aveva dalla chiesa trentina il fu conte Adelpreto di Tirolo, dei feudi che furono del conte Ulrico di Ultimo e dei conti Giorgio e Federico di Appiano.

Originale: ASTn, APV, Sezione Latina, capsula 57, n. 78, pergamena.

Copia (semplice, seicentesca): ACapTn, capsula 39, n. 21, fascicolo cartaceo.

Edizione: HORMAYR, *Geschichte*, II, n. 172. *Edizione parziale:* SCHWIND - DOPSCH, *Ausgewählte Urkunden*, n. 44, pp. 95-97. *Regesto:* WIESFLECKER, *Regesta*, I, n. 663.

XXI.

1261 gennaio 10 – Trento

Il *d. Ianuarius* del fu *d. Martino burserius* promette ad Armengarda detta Mina del fu Trentinello *burserius*, moglie del *d. Riprando* del fu *d. Gonselmo*, di fare tutto quanto crederà utile per i suoi affari, fino al raggiungimento da parte di lei dei 25 anni.

Originale: ACapTn, capsula 23, n. 63/α, pergamena.

Altro originale: ACapTn, capsula 23, n. 63/a/D, pergamena (vedi n. [271]).

[XXII].

1261

La *d.na* Negra del fu *ser Enrigolinus* da Trento vende una casa con orto, posta a Trento in contrada *de Dom* presso la chiesa di San Vigilio, per 40 lire ad Adelpreto da Flavon canonico.

Notizia di documento deperdito sotto forma di sunto (scritta intorno al 1287): ACapTn, capsula 30, n. 2, f. 7r, doc. 37, in registro pergameneo.

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", p. 62.

XXIII.

1263 febbraio 7 – Trento

Bonaventura priore dell'ospedale di Santa Croce costituisce sindaco e procuratore dell'ospedale fra' Giovanni chierico.

Originale: ACapTn, capsula 29, n. 10/B, I parte, pergamena (vedi n. [279]).

[XXIV].

1263

Adelpreto da Cunevo canonico vende una casa con *broilum* e orto, posta *in Dom* presso la chiesa di San Vigilio, per 40 lire di piccoli veronesi a Pietro sacerdote canonico.

Notizia di documento deperdito sotto forma di sunto (scritta intorno al 1287): ACapTn, capsula 30, n. 2, f. 6v, doc. 33, in registro pergameneo.

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", p. 60.

XXV.

1271 agosto 1 – Trento

Gozalcus decano, a nome proprio e del fratello Concio, dà in locazione un maso, posto nel territorio di Giovo a Palù, ad Ancio da Palù di Giovo, per l'affitto di 9 staia di frumento, 9 di segale, 12 denari di pane, una spalla [di maiale] e 20 uova.

Originale: ACapTn, capsula Nuova, *rotoli medi/a*, n. (1), pergamena.

XXVI.

1274 marzo 1 / 3 – Trento, chiesa di San Vigilio

Benvenuto *Corezola* vende un affitto di 7 lire veronesi e 1/2, pagato per una casa posta a Trento nel Mercato, per 70 lire di piccoli veronesi al *d.* *Gozalcus* decano, che compra per sé e per i propri eredi. Il *d.* Pellegrino *Stucia* sacerdote, affittuario, si impegna a pagare l'affitto al decano.

Originale: ACapTn, capsula Nuova, *rotoli medi/a*, n. (2), pergamena.

XXVII.

1275 maggio 19 – Trento

Martinotto del fu *d. Giovanni Rubeus becarius*, a nome proprio e del fratello Bono, dà in locazione una casa con *canipa* e stalla, posta a Trento in contrada della Portella, a Rivanello *becarius* del fu Bonavida barbiere e a Benvenuta sua moglie, per l'affitto di 5 soldi di piccoli veronesi.

Originale: ACapTn, capsula Nuova, *rotoli medi*/b, n. (1), pergamena.

XXVIII.

1276 agosto 29 – Trento, palazzo dell'episcopato

Bundus giudice, amministratore della giustizia per Enrico vescovo, condanna il *d. Bernardo da Campo* a restituire 2 pezzi di terra arativa, posti nelle pertinenze di Curé, a *Cognovutus* notaio e a Delaito suo fratello.

Originale: ACapTn, capsula Nuova, *rotoli corti*/b, n. (2), pergamena.

[XXIX].

1282

Mandato [*commissio*] papale per il pagamento delle decime per il recupero della Terrasanta.

Notizia di documento deperduto (scritta intorno al 1750): ACapTn, *Repertorium Archivii Capitularis*, *sub voce* capsula 50, n. 102.

XXX.

1283 aprile 29 – Trento, San Vigilio, davanti all'altare di Santa Croce

Di fronte a Enrico vescovo di Trento, fra' *Ianuarius* priore della chiesa di Santa Maria Coronata di Trento dona la chiesa e il monastero all'ospedale dei frati teutonici gerosolimitani.

Originale: ACapTn, capsula 50, n. 117, pergamena.

Altro originale: Deutschordens Zentralarchiv Wien.

Copia (semplice, cinquecentesca): Innsbruck, Tiroler Landesarchiv, *Parteibriefe*, n. 1812.

Regesto: PETTENEGG, *Die Urkunden*, p. 158, n. 613.

XXXI.

1286 novembre 9 – Trento

La *d.na* Mina del fu Pellegrino canonico vende un affitto di 10 soldi di piccoli veronesi, pagato per una casa, posta in Borgonuovo, per 5 lire di piccoli veronesi a *Odoricus* da Campo canonico.

Originale: ACapTn, capsula Nuova, *rotoli corti/b*, n. (3), pergamena.

[XXXII].

[post 1289]

Annullamento [*cassatio*] delle investiture estorte con la violenza ai vescovi Egnone ed Enrico da Mainardo conte del Tirolo.

Notizia di documento deperduto (scritta intorno al 1750): ACapTn, *Repertorium Archivii Capitularis*, *sub voce* capsula 39, n. 30.

XXXIII.

1291 gennaio 25 – Appiano

Artuico e Giacomo figli del fu Michele *de Vallo* da Appiano vendono un vigneto, posto nel territorio di Appiano nel luogo detto *Anderplat*, e una terra grezza posta accanto, per 60 lire di denari piccoli veronesi ad *Oldoricus* del fu *Oldoricus* da Sirmiano (pieve di Tesimo) che ora abita a Bolzano e ad Agnese sua moglie del fu Concio *molendinarius* da Bolzano.

Copia: ACapTn, capsula 27, *rotoli multipli*, n. (5)/B, pergamena. È la seconda di un'unità archivistica composta di due: la prima è un lascito testamentario alla pieve di Appiano, datato 23 giugno 1307.

Regesti: STOLZ, *Die Ausbreitung*, II; p. 32, n. 18e; ZANOLINI, *Documenti*, n. 43.

XXXIV.

1294 agosto 10 – Trento, monastero di San Lorenzo

Il *d.* Gerardo abate del monastero di San Lorenzo, a nome del monastero, dà in locazione un maso, posto oltre l'Avisio, ad Ancio del fu Adelpreto, per l'affitto di 1/2 carro di vino bianco, 1 moggio di siligine, 2 spalle [di maiale] e 2 focacce di frumento.

Originale: ACapTn, capsula 2, n. 2, pergamena.

XXXV.

1294 febbraio 12 / febbraio 17 – Trento

Odoricus del fu *ser* Turco *de Ravasinis* da una parte e Turco e Riprando figli del fu *Degelwardus* figlio del detto fu Turco dall'altra nominano arbitri Bonagiunta da Parma, Francesco da Bologna e Antonio da Ledro giudici abitanti a Trento, per quanto riguarda l'eredità del fu *ser* Turco e della *d.na* Armengarda, padre e madre di *Odoricus* e nonno e nonna di Turco e Riprando; gli arbitri assegnano ad *Odoricus* la casa, posta in contrada di Santa Maria Maddalena, che Turco e Riprando possiedono, mentre a questi ultimi dovrà rimanere quanto era di *ser* Turco e di Armengarda oltre alla casa.

Originale: ACapTn, capsula 32, n. 58/A-B, due pergamene cucite assieme. Sono le prime due di un'unità archivistica composta da tre: la terza è una compravendita del 25 febbraio 1294 (vedi appendice, [XXXVI]).

XXXVI.

1294 febbraio 25 - Trento

Odoricus del fu Turco del fu *Degelwardus Ravasius* abitante a Trento vende una casa, posta a Trento in contrada di Santa Maria Maddalena, per 115 lire di denari piccoli veronesi ai dni. *Odoricus* Giovane e Giacomo Conte canonici, che ricevono per sé e i loro eredi, tenendo conto che per tale casa si deve pagare al Capitolo un affitto di 4 grossi da 20 denari piccoli veronesi per il colonello di Pergine, e al *d.* Trentino Mezasoma *stazonerius* un affitto di 2 soldi di piccoli veronesi per un pezzetto di detto orto di circa 2 *vaneze*.

Originale: ACapTn, capsa 32, n. 58/C, pergamena (vedi appendice, [XXXV]).

XXXVII.

1295 novembre 22 - Trento

Riprando promette a suo fratello Zambonino del fu Lanfranchino di ben amministrare i suoi beni finché egli avrà compiuto i 25 anni.

Originale: ACapTn, capsa 23, n. 63/β, pergamena.

Copia: ACapTn, capsa 23, n. 63/b, pergamena.

[XXXVIII].

[circa 1295]

Dopo che Pietro Longo prete ha dichiarato di dover pagare al Capitolo un affitto di 20 soldi di denari piccoli veronesi per un orto, posto a San Michele presso Trento fuori le mura, e dopo che la *d.na* Benvenuta moglie del fu *Zuchelus* ha dichiarato di dover pagare [a Pietro] 20 soldi per la casa in cui abita, posta nella contrada dell'Adige, Pietro ordina a Benvenuta di pagare detto affitto a Ezzelino procuratore e al Capitolo.

Notizia di documento deperdito (coeva) sotto forma di sunto: ACapTn, capsa 30, n. 1, f. 6r, doc. 39, in registro pergameneo.

Edizione: ZANELLA, "Quaterni", pp. 22-23.

XXXIX.

1297 marzo 25 – Trento, monastero di San Lorenzo

Il *d.* Gerardo abate del monastero di San Lorenzo dà in locazione un pezzo di terra arativa che era un bosco, posto nelle pertinenze di Pressano, ad *Olinus* figlio di Bertoldo di Bolzano ed ai fratelli Ancio e Montanario figli di Ancio abitanti a Pressano, per l'affitto di 8 staia di siligine e 6 polli.

Originale: ACapTn, capsa 2, n. 3, pergamena.

XL.

1297 giugno 28 - Bolzano, presso i frati predicatori

I procuratori dell'ospedale dei frati Teutonici presso Bolzano e *Rupretus* pievano di San Paolo di Appiano, a nome proprio e di Gesa sua figlia moglie del fu Poscone da Appiano, affidano a quattro arbitri le loro questioni riguardanti un pezzo di terra con vigne.

Originale: ACapTn, capsia 27, *rotoli corti/a*, (n. 6), pergamena.

Regesti: STOLZ, *Die Ausbreitung*, II, p. 33, n. 21c; ZANOLINI, *Documenti*, n. 54.

XLI.

[XIII secolo]

Gwialandus e Ilteprando designano le terre appartenenti al monastero di San Lorenzo, poste a Pressano e nella zone adiacenti.

Registrazione priva di sottoscrizione notarile: ACapTn, capsia 2, n. 4, pergamena.

Appendice II. L'inventario del 1284

Inventario dei documenti che si trovano nei sacchi conservati presso lo scolastico.

Registrazione datata ma priva di sottoscrizione notarile ed altre forme di solennità [A]: ASTn, *Archivio del Capitolo del Duomo*, capsula 2, n. 107. Pergamena di cm 14,5/15 b x 62 h, in buono stato di conservazione, con uno strappo nella parte alta (tracce di ricucitura) e qualche abrasione. Note dorsali: *Annotacio multorum instrumentorum / spectantium ad Capitulum* (mano cinquecentesca di Bartolomeo Bonetti, fine XVI secolo); *annotacio instrumentorum Capituli que habet dominus Ulricus scolasticus / ad servandum* (fine del Duecento o inizio del Trecento: forse il nome *Ulricus* fu però aggiunto in un secondo momento da chi aggiunse sulla stessa riga la parola *Nota*); *inventarium antiquum pro Capitulo / .221*. (seconda metà del Quattrocento).

Edizione: AUSSERER, *Regestum*, n. 109 (con data errata 1274). Viene ricordato come primo degli «indici e inventari manoscritti» anche in *Archivio del Principato Vescovile*, p. 3 (con data errata 1374).

Nell'edizione i paragrafi seguono l'andamento del testo, nel quale ognuno occupa una riga (solo il n. 24 invade la parte destra della riga inferiore, i nn. 49 e 80 la parte destra della riga superiore e il n. 32 torna a capo e occupa due righe). Le abbreviazioni convenzionali sono state tutte sciolte, lasciando tra parentesi i pochi casi dubbi. Lo *scriba* usa già la lettera *z* al posto della *ç*: si tratta di un caso piuttosto raro per l'ambiente trentino nel Duecento. Nelle note, i numeri tra parentesi quadre rinviano ai regesti, quelli tra parentesi tonde rinviano ai paragrafi dell'inventario stesso.

In nomine [Patris et Filii]^a et Spiritus^b Sancti amen.

Anno Domini MCCLXXXIII^c, indictione XII. Ista instrumenta inventa sunt in saculis apud dominum scolasticum.

(1) Carta de domo domini Danielis iudicis, que solvit XVIII libras.¹

(2) Carta de domo quondam domini Zanebelli arcidiaconi, quam tenuit quondam dominus Ap(ro)inus^d et solvit X libras.²

^a *Pergamena abrasa*. ^b AUSSERER: Spiriti (*nel testo: Spc con segno abbreviativo*). ^c AUSSERER: MCCLXXXIII. ^d AUSSERER: Aperinus.

¹ Manca. La casa gli fu requisita il 17 agosto 1267 a causa del mancato pagamento dell'affitto (n. [314]).

² Manca. Zanebello arcidiacono è citato per l'ultima volta il 2 settembre 1232 (n. [102]); Aproino del fu Geremia è citato per l'ultima volta il 3 febbraio 1282 (n. [406]).

- (3) Carta de domo Rubei de Garngiano, que solvit X soldos.³
- (4) Carta magistri Rivani fabri de domo sua, que solvit VII libras.⁴
- (5) Carta de domo Pilgrini Mezgastaldi, que solvit IIII libras minus V soldos.⁵
- (6) Carta de domo una quondam domine Nigre de Portella, que solvit VII libras et XII soldos.⁶
- (7) Carta de alia domo ipsius domine Nigre prope illam, que solvit unam [urnam]^e vini Trid(entinam) et I modium frumenti Trident(inum).⁷
- (8) Carta de domo quondam Gambarini, que solvit IIII libras.⁸
- (9) Carta de domo Friderici de Frasilonga^f apud molendinum Scole, solvit VII soldos et dimidium.⁹
- (10) Carta de domo Massagrands^g de Nacu, quam tenet Riprandus quondam Butesini, solvit IIII soldos.¹⁰
- (11) Carta unius casalis quod fuit Sabbati apud Sanctum Appollinarem^h et tenet dominus abbas, solvit XX soldos.¹¹
- (12) Carta de duabus domibus domini Ulrici de Campo, quarum una solvit XXV soldos, alia XI soldos.¹²
- (13) Carta de domo Purcardi, que fuit quondam domini Husonis canonici, que solvit III libras et I galetam olei.¹³

^e A: unam vini; *AUSSERER non segnala che si tratta di un'integrazione.* ^f Frasilonga è stato aggiunto in un secondo momento, probabilmente dalla stessa mano. ^g *AUSSERER*: Masso-grandi. ^h *AUSSERER*: Apollinarem.

³ Se *Garngiano* sta per Gargnano (Brescia), il personaggio è sconosciuto e il documento si deve considerare mancante; a meno che l'autore dell'inventario abbia definito «da Gargnano» Martino *Rubeus*, che proveniva da Tignale (località che pure sta sulla sponda occidentale del Garda, poco più a sud), il quale l'1 ottobre 1282 prese in locazione una casa per l'affitto di 10 soldi (n. [411]). Solo in quest'ultimo caso il documento si può considerare tuttora conservato.

⁴ È la compravendita del 18 agosto 1274 (n. [358]).

⁵ Manca. La prima notizia su Pellegrino risale al 2 gennaio 1288 (n. [490]). Vedi sotto il n. (29).

⁶ Manca. Negra del fu *d. Enrico* dalla Porta vendette la casa il 6 febbraio 1254 e ne fu reinvestita il 10 febbraio successivo (n. [241]).

⁷ Manca. Vedi sopra il n. (6).

⁸ Manca. Un Gambarino è citato nel 1245 (n. [199]); risulta defunto nel 1279 (n. [383]) e nel 1294 (n. [577]), sempre che si tratti della stessa persona. Vedi sotto il n. (77).

⁹ Manca. Federico da Frasilongo riconsegnò la casa il 2 novembre 1291 (n. [542]); il riferimento è ad una locazione precedente.

¹⁰ Forse è la locazione del 22 novembre 1248, con la quale Riprandino *Massagrands* ebbe un pezzo di terra con *canipa* e casale per un affitto di 4 soldi (n. [214]), con l'indicazione del nuovo affittuario.

¹¹ Manca.

¹² Manca. Ulrico da Campo fu canonico dal 1253 al 1295 (nn. [273, 606]).

¹³ È la locazione del 22 febbraio 1282 (n. [407]).

- (14) Carta hominum de Villa pertinentes ad canonicos.¹⁴
 (15) Carta manifestationis possessionum de Cuvrianaⁱ, Zelentino et Menaso.¹⁵
 (16) Carta manifestationis possessionum de Bovedeno.¹⁶
 (17) Carta de domo una, quam tenet magister Subtilis et Bonventuraⁱ de Supramonte, solvit III libras.¹⁷
 (18) Carta de domo Gratiadei fabri de Sancto Petro, solvit VI libras.¹⁸
 (19) Carta de domo Pasii de contrata Athasis, solvit IIII libras.¹⁹
 (20) Carta unius domus quondam Wizemanni apud Sanctum Martinum, solvit V soldos.²⁰
 (21) Carta domus que fuit quondam magistri Buzakarini^k, solvit VI libras.²¹
 (22) Carta domus Pilgrini nepotis Aldigerii, que solvit III soldos.²²
 (23) Carta domus Friderici Scostarinne que fuit quondam Zortii^l, solvit V soldos et III denarios.²³
 (24) Carta domus Omneboni de Waginis apud^m beccariam de Villazano, solvit XLVII soldosⁿ / minus unum denarium.²⁴
 (25) Carta domus Bonomi de Sovero, solvit IV libras.²⁵
 (26) Carta unius pecie^o vineate Friderici Scostarinne, solvit II staria Trid(entina).²⁶

ⁱ AUSSERER: Cavriana. ^j AUSSERER: Bonaventura. ^k AUSSERER: Burakarini. ^l *Lettura incerta della quarta lettera; le due i finali sono ben distinguibili.* AUSSERER: Zorni. ^m AUSSERER: aput. ⁿ XLVII soldos *su abraso*. ^o AUSSERER: petie.

¹⁴ Potrebbe trattarsi del giuramento di fedeltà dell'11 giugno 1233, ora conservato in copia cinquecentesca (n. [105]), o di un atto relativo alla lite successiva (21 agosto 1236, [135]; 5 febbraio 1238, [138]). Vedi anche più avanti il n. (79).

¹⁵ Probabilmente si tratta del rotolo conservato in ACapTn, capsula 7, n. 1 (vedi i nn. [39-42, 224-225]).

¹⁶ Manca. Forse si trattava di un frammento del registro *maior* relativo all'inchiesta del 1220, parallelo ad una sezione del registro *minor*: ASTn, APV, *Codici*, n. 11, nn. 86-87 (*edizione*: SCHNELLER, *Tridentinische Urbare*, nn. 86-87; si veda anche l'introduzione, pp. 28-30).

¹⁷ Manca.

¹⁸ Manca. Graziadeo *faber* da San Pietro è citato l'8 dicembre 1269 (n. [328]); morì prima dell'8 aprile 1291 (n. [534]).

¹⁹ Manca. Si tratta di un documento relativo ad uno degli affitti pervenuti al Capitolo in seguito alla permuta del 5 febbraio 1243 (per cui Pasio del fu Bonefante doveva pagare 4 lire per una casa, posta in contrada dell'Adige: n. [167]).

²⁰ Manca.

²¹ Manca. Forse il *magister Buzakarinus* era il notaio Giovanni Bosacarino (n. [117]).

²² Manca.

²³ Manca. Enrico del fu Federico Sostarina è citato all'inizio del Trecento (n. [784]).

²⁴ Manca. Probabilmente la casa è quella che era stata acquistata il 18 febbraio 1236 (n. [124]).

²⁵ Manca. Bonomo morì prima del 30 aprile 1303 (n. [784]).

²⁶ Manca. C'è invece il rinnovo della locazione al figlio Enrico, il 22 giugno 1303: ROATTI, *Istituzioni*, n. 7.

- (27) Carta unius prati in Lidurno quod tenebat Toldus, solvit XII soldos.²⁷
- (28) Carta investiture decime ultra Athasim in Sarracinum beccarium.²⁸
- (29) Carta de domo Pilgrini Mezgastaldi, solvit V soldos.²⁹
- (30) Carta de duabus urnis vini Trident(inis) de vineis quondam Gotfredi Kirkmanni.³⁰
- (31) Carta domus Gerhardi Soldi que fuit magistri Bonsaveri, solvit IIII libras.³¹
- (32) Carta locationis unius clesure et unius runki et dimid(ii) mansi^p facta in quondam dominum / Fridericum Pantaranam canonicum Tridentinum, solvebat V libras.³²
- (33) Carta fidelitatis quorundam hominum de Civizano et Perzino.³³
- (34) Carta de una pecia^q terre iacentis in Campo Tridentino, nescio quis tenet.³⁴
- (35) Carta unius domus iacentis apud^r Sanctum Petrum et solvit V libras.³⁵
- (36) Carta de domo quondam Bonasigne mulaterii apud contratam de Urnis, solvit III libras.³⁶
- (37) Carta hominum de Pinzano supra burgum Enge^s, solvunt VIII libras.³⁷
- (38) Carta possessionum ecclesie [Sancti]^t Georii.³⁸
- (39) Carta possessionum Marquardi de Villa.³⁹
- (40) Carta inbreviature^u decime de Livo.⁴⁰

^p A: dimid con *segno abbreviativo* mansi; AUSSERER: dimidio manso. ^q AUSSERER: petia. ^r AUSSERER: apud. ^s Così A; AUSSERER *corregge in* Egne. ^t A: ecclesie Georii. ^u Così A; AUSSERER *corregge in* imbreviature.

²⁷ Manca.

²⁸ Manca. La decima fu venduta dai figli del fu Sarasino *becarius* prima del 29 dicembre 1296 (n. [668]).

²⁹ Se l'inventario non fosse del 1284, si potrebbe trattare della locazione del 2 gennaio 1288 (n. [490]); ma evidentemente si tratta di una locazione precedente. Vedi sopra il n. (5).

³⁰ Manca.

³¹ Manca. Gerardo di Soldo è citato dal 1264 al 1298 (nn. [288, 293, 708]).

³² Manca. Federico *Pantarana* canonico è citato dal 1191 al 1214 (nn. [9, 33]).

³³ Probabilmente si trattava di un rotolo comprendente due pergamene, oggi distinte, con documentazione del gennaio-febbraio 1241 (nn. [148-152]).

³⁴ Potrebbe trattarsi della locazione del 7 maggio 1191 (n. [10]).

³⁵ È probabile che si tratti del documento del 1218, conservato ancora intorno al 1590 e poi deperdito (n. [37]); forse la stessa casa fu data in locazione l'8 agosto 1293 (n. [569]).

³⁶ Manca.

³⁷ Manca.

³⁸ Manca. Si trattava di un elenco dei possessi della chiesa di San Giorgio: è possibile che fosse compreso nell'investitura del 1276, di cui ci resta solo il sunto (n. [373]).

³⁹ Manca.

⁴⁰ Manca.

- (41) Carta uxoris quondam Pilgrini de Pantheo de possessionibus quas tenet a canonicis.⁴¹
- (42) Carta vinealis unius quod habet Valirianus notarius, solvit dimidiam urnam vini de canipa.⁴²
- (43) Carta locationis Palme de Levigo de duobus sex(tariis) siliginis et dimidium, r(a)tion(ibus)^v et V seldos et dimidium.⁴³
- (44) Carta locationis unius campi apud covalum de Lidurno^w, et solvebat XII seldos.⁴⁴
- (45) Carta clesure domine Marie de Ferro apud Sanctum Franciscum, solvit III libras et XIII seldos.⁴⁵
- (46) Carta locationis Zuliani de Scurellis de suis possessionibus et ficto.⁴⁶
- (47) Carta locationis Venture Schichaduri de Costa, solvit X seldos.⁴⁷
- (48) Carta fidelitatis hominum de Casalino.⁴⁸
- (49) Carta locationis unius domus facta in filium domini Ulrici de Verona calcificis, solvit XXXIII seldos /^x et III denarios.⁴⁹
- (50) Carta locationis in Bertheldinum^y de Zuvo de uno casali, solvit X seldos.⁵⁰
- (51) Carta locationis in Iohannem de Puzemannis de Avolano de pecia^z una terre, solvit X seldos.⁵¹
- (52) Carta Spinelli de Levigo de suo ficto.⁵²
- (53) Carta Friderici de Saviano de terra quam tenet pro duobus stariolis siliginis.⁵³

^v *Lettura incerta: sembra che ci siano le lettere trion con segno abbreviativo anomalo sovrascritto. La congettura rationibus (che presuppone l'errata inversione di r e t) si basa sul testo del documento conservato (n. [346]).* AUSSERER: trittici. ^w A: Lidurdo, con tentativo di correzione. ^x et III denarios *sulla riga superiore.* ^y AUSSERER: Bertholdinum. ^z AUSSERER: petia.

⁴¹ Manca. Enrico figlio di Pellegrino da Pantè di Povo è citato nel 1272 (nn. [343-344]).

⁴² Manca. Valeriano notaio operò dal 1266 al 1275 (nn. [307, 364]); morì prima del 1297 (n. [680]).

⁴³ È la locazione del 26 ottobre 1272 (n. [346]).

⁴⁴ È la locazione del 19 febbraio 1261 (n. 269]).

⁴⁵ Manca.

⁴⁶ Manca.

⁴⁷ Manca.

⁴⁸ È il giuramento di fedeltà del 2 dicembre 1270 (n. [334]).

⁴⁹ Manca.

⁵⁰ Manca.

⁵¹ È la locazione del 21 aprile 1252 (n. [231]); invece di *de Puzemannis* va letto *de Poce-naris*.

⁵² È il riconoscimento di affitto del 16 gennaio 1239 (n. [140]).

⁵³ Manca.

- (54) Carta locationis Iohannis Tatarufi de Perzino de I sex(tario) siliginis Trid(entino).⁵⁴
- (55) Carta testamenti quondam domini Ysuuardi de I urna vini Trid(entina).⁵⁵
- (56) Carta de fictis de Perzino de possessionibus quondam Rambaldi de Portulo.⁵⁶
- (57) Carta manifestationis hominum de Perzino de quibusdam possessionibus.⁵⁷
- (58) Carta investiture in dominum Uuoscalcum^{aa} de Bozano de I manso pro XX soldos.⁵⁸
- (59) Carta pro causa facta cum domina Beade^{bb} et domina Gisla de Costa pro ficto de Runco Donigo.⁵⁹
- (60) Carta tenute super terras^{cc} quasdam canonicorum, quas tenebat Virdellus de Perzino.⁶⁰
- (61) Carta feudi quondam domini Pascualis quod tenebat a canonicis.⁶¹
- (62) Carta antiqua de una domo, que solvebat V libras.⁶²
- (63) Carta unius tenute et canipe quam tenet Ottobellus Phaseletus, solvit X soldos.⁶³
- (64) Carta de duobus plodiis terre in Bulgaro, quam (com)mutavit^{dd} dominus Pascualis.⁶⁴
- (65) Carta decimationis Spezainferni ultra Athasim, quam accipit indebite.⁶⁵
- (66) Carta de ecclesia de Marniga, que solvere debet canonicis LX libras.⁶⁶

^{aa} AUSSERER: Vscalum. La o è sovrascritta in mezzo alle due u. ^{bb} AUSSERER: Brade. ^{cc} AUSSERER: terris. ^{dd} AUSSERER: comutavit.

⁵⁴ Manca. Il soprannome è probabilmente corrotto: *Iohannes* potrebbe essere un parente (un figlio?) di Bono detto *Trotus Lupi*, citato però con questo soprannome solo a partire dal 1288 (n. [497]).

⁵⁵ È il testamento del 17 febbraio 1250 (n. [219]).

⁵⁶ Manca. Ailia del fu Rambaldo da Portolo riconsegnò la metà di un casale e alcuni terreni il 24 gennaio 1334 (SANTIFALLER, *Urkunden*, n. 142).

⁵⁷ Potrebbe trattarsi dei riconoscimenti di affitto del 1220 (nn. [62-65]) o dell'elenco compilato intorno al 1250 (n. [228]).

⁵⁸ Manca.

⁵⁹ Manca. *Runcus Donigus* è l'antico nome di Sant'Anna di Sopramonte (LORENZI, *Dizionario Toponomastico Tridentino*, p. 721).

⁶⁰ Manca.

⁶¹ Manca. Non si tratta del notaio Pasquale del fu *d. Simeone* da Trento dalla contrada delle Laste, che era ancora vivo nel 1286 (n. [463]). Vedi il n. (64).

⁶² Manca. Il documento più antico che menziona una casa per la quale si doveva pagare un affitto di 5 lire risale solo al 16 ottobre 1272 (n. [345]).

⁶³ Manca. Il notaio Ottobello *Wasletus* o *Vasletus* è citato dal 1270 al 1290 (nn. [202, 523]).

⁶⁴ Manca. Vedi il n. (61).

⁶⁵ È la sentenza del 13 agosto 1170 (n. [3]).

⁶⁶ Manca.

- (67) Carta de domo domini Bundi iudicis, solvit IIII libras.⁶⁷
 (68) Carta de fictis dominorum canonicorum in Levigo.⁶⁸
 (69) Carta testamenti quondam domini Iacobi canonici de domo sua.⁶⁹
 (70) Carta testamenti quondam domine Ymie de horto uno.⁷⁰
 (71) Carta testamenti Viviani sartoris.⁷¹
 (72) Carta testamenti domine Mabilie de I urna vini Trid(entina).⁷²
 (73) Carta condicionum^{ee} et fictorum hominum de Savingano^{ff}.⁷³
 (74) Carta manifestationis possessionum de Monclasso et Ymaro et Carza.⁷⁴
 (75) Carta decimatorum de valle Ananie.⁷⁵
 (76) Carta decime Badeki de Taono^{gg}.⁷⁶
 (77) Carta unius urne vini Trid(entine), quam solvebat quondam dominus Gambarinus.⁷⁷
 (78) Carta vassallatici Augusti, Clarielli et Davidi.⁷⁸

^{ee} AUSSERER: conditionum. ^{ff} Così A; AUSSERER corregge in Savignano. ^{gg} AUSSERER: Saono.

⁶⁷ Manca. *Bundus* giudice è citato a partire dal 1276 (n. [a/XXXVIII]); il 20 maggio 1286 (n. 468) promise di pagare l'affitto per una casa e l'11 settembre 1295 (n. [604]) la riconsegnò, ma in entrambi i casi l'affitto non era di 4 lire.

⁶⁸ Potrebbe trattarsi della riconsegna del 13 febbraio 1226 (n. [75]).

⁶⁹ Manca. Probabilmente si tratta del testamento del canonico Giacomo, citato dal 1232 al 1247 (nn. [102, 208]); a meno che non si tratti di un errore di lettura del testamento del canonico Ottone *de Domo*, che il 6 gennaio 1210 lasciò al Capitolo proprio la sua casa (n. [26]).

⁷⁰ Manca. La *domina Imia* si trova citata nel 1258 (n. [260]).

⁷¹ Manca.

⁷² Manca. Evidentemente non si tratta della *domina* Mabilia citata nel 1297 (n. [689]).

⁷³ Manca. A meno che si tratti dell'accordo del 20 luglio 1253 tra Savignano e Piné (n. [a/XVIII]), ma in questo caso l'estensore dell'inventario operò una sintesi molto approssimativa.

⁷⁴ Manca. Forse si trattava di un frammento del registro *maior* relativo all'inchiesta del 1220, parallelo ad una sezione del registro *minor*: ASTn, APV, *Codici*, n. 11, nn. 46-54 (edizione: SCHNELLER, *Tridentinische Urbare*, nn. 46-54; si veda anche l'introduzione, pp. 28-30), che riporta nell'ordine riconoscimenti di affitto di Monclassico, Dimaro e Carciato. Meno probabile che si tratti invece della designazione di affitti del 6 ottobre 1276 (n. [369]), ancora conservata, che riguarda Monclassico, Presson, Carciato e Almazzago.

⁷⁵ Manca. La prima attestazione di una decima del Capitolo in val di Non risale al 15 aprile 1291, vedi il n. (76).

⁷⁶ Manca. Il 15 aprile 1291 (n. [536]) la decima di Tavon, *Paludum* e Coredo venne data in locazione a *Zibeca* del fu *Badeca* da Tavon: la *carta* citata nell'elenco conteneva una locazione precedente e relativa alla stessa decima.

⁷⁷ Manca. Vedi il n. (8). Lo stesso affitto fu oggetto di contesa nel 1294 (n. [577]).

⁷⁸ Probabilmente è il riconoscimento di feudo del 29 dicembre 1243 (n. [172]), dove i nomi sono però Augusto, Riprando e Davide.

- (79) Carta condicionis^{hh} hominum de Villa.⁷⁹
- (80) Carta Capelline notarii, Murri, Everhardiⁱⁱ de Villa, solvunt II plaustra vini /^{ji} et V libras.⁸⁰
- (81) Carta unius locationis unius urne T(ridentine) empte per dominum Petrum ab illis de Saleo.⁸¹
- (82) Carta locationis domus Winzige.⁸²
- (83) Carta unius urne vini, que solvebatur per Brunzilum.⁸³
- (84) Carta unius domus posite prope cimiterium Sancti Petri.⁸⁴
- (85) Carta unius urne vini^{kk} T(ridentine), que fuit Aldradini.⁸⁵
- (86) Carta unius campi retro Castrum Tridentinum.⁸⁶
- (87) Carta confirmationis domini Abriani de Castrobarco de una domo pro suo homine.⁸⁷
- (88) Carta de domo una apud Sanctum Petrum Riprandi Aldigerii, solvit X soldos.⁸⁸
- (89) Carta de duabus urnis Trid(entinis), quas solvebat Bazilonus.⁸⁹
- (90) Carta testamenti domini Uolrici^{ll} decani de Porta.⁹⁰
- (91) Carta testamenti domini Iechonie^{mmm} canonici.⁹¹
- (92) Carta testamenti domini Hainrici Taranti^{mm}.⁹²
- (93) Carta testamenti domini Engeleri de Milano.⁹³

^{hh} AUSSERER: conditionis. ⁱⁱ AUSSERER: Guerhardi. ^{ji} et V libras *scritto sulla riga superiore*.
^{kk} A: unius urne urn(e) vini. ^{ll} La o è *sovrascritta alla U*. AUSSERER: Ulrici. ^{mmm} AUSSERER: Jechome. ^{mm} AUSSERER: canonici.

⁷⁹ Si tratta delle testimonianze relative alla condizioni degli uomini di Villamontagna del 21 agosto 1236 (n. [135]) o del successivo processo del 5 febbraio 1238 (n. [138]); vedi anche più sopra il n. (14).

⁸⁰ Manca. I nomi sono probabilmente corrotti. Un Ulrico detto *Capelinus* notaio è citato dal 1233 al 1260 (nn. [104, 267]); Moro e Enverardo da Villa nel 1261 (n. [273]).

⁸¹ Manca. Due canonici portarono il nome di Pietro verso la metà del Duecento: Pietro da Cremona (1232-1273, nn. [102 ... 351]) e Pietro (1240-1271, nn. [144 ... 336]).

⁸² Manca. È possibile che il nome sia corrotto.

⁸³ Manca.

⁸⁴ Manca.

⁸⁵ È la riconsegna del 23 novembre 1230 (n. [94]).

⁸⁶ La formulazione è vaga: c'è la riconsegna di un pezzo di terra posto presso il *Castrum Tridentinum* in data 7 febbraio 1239 (n. [142]), e un'altra di un pezzo di terra vignata posto dietro il *Castrum Tridentinum* in data 9 novembre 1276 (n. [372]).

⁸⁷ Manca. Abriano da Castelbarco è citato nel 1235 (n. [114]).

⁸⁸ Manca. Riprando di Aldegero morì prima del 1303 (n. [782]).

⁸⁹ Manca.

⁹⁰ Manca. Ulrico dalla Porta morì dopo il 12 aprile 1257 (n. [256]).

⁹¹ Manca. *Ieconia* morì dopo il 1160 (n. [2]).

⁹² Manca. Enrico Taranto morì nel 1265: SANTIFALLER, *Das Brixner Domkapitel*, p. 486.

⁹³ Manca.

- (94) Carta testamenti domini Alpretti de Cunevo.⁹⁴
 (95) Carta de XX star(iis) vini Hainrici filii domini Petri de Oveno.⁹⁵
 (96) Carta unius urne Trid(entine), quam solvebat Morlina.⁹⁶
 (97) Carta unius plaustrum vini, quod solvebat dominus Tridentinus Rubeus.⁹⁷
 (98) Carta unius urne vini T(ridentine), quam solvebat Martinus parolarius.⁹⁸
 (99) Carta unius urne Trid(entine), que solvebatur per Alprettum^{oo} caligarium.⁹⁹
 (100) Carta unius urne Trid(entine), quam solvebat quondam Arzuge.¹⁰⁰
 (101) Carta unius urne Trid(entine), quam solvebat Gumpo de Cavedeno.¹⁰¹
 (102) Carta unius urne Trid(entine), quam solvunt Martinus et Otto fratres.¹⁰²
 (103) Carta concordii inter episcopum Curiensem et capitulum Trid(entinum) de ecclesiis de Tirol [et]^{pp} Passira.¹⁰³
 (104) Carta confirmationis concordie habite super ecclesiis de Tirol et Sancti Martini de Passira.¹⁰⁴
 (105) Carta confirmationis ecclesie Sancte Marie de Tridento data per dominum Altamannum episcopum.¹⁰⁵
 (106) Carta testamenti Bertrami de I urna vini T(ridentina), quam solvebat Galvanus de Cassetis.¹⁰⁶
 (107) Carta testamenti domini Gisloldini canonici de X libris super mansus de Cavedeno.¹⁰⁷
 (108) Carta testamenti domini Azili canonici de I domo et XV soldos.¹⁰⁸

^{oo} AUSSERER: Alprettum. ^{pp} A: Tirol Passira; AUSSERER non segnala che si tratta di un'integrazione.

⁹⁴ Manca. Adalpreto da Cunevo morì tra il 30 marzo 1265 (n. [304]) e il 28 aprile 1271 (n. [338]), quando si cita un suo lascito.

⁹⁵ Manca.

⁹⁶ Manca.

⁹⁷ Manca. Un *Tridentinus Rubeus* è citato tra i canonici nel 1214 (n. [33]), e come non canonico nel 1226 [78].

⁹⁸ È la locazione del 22 febbraio 1265 (n. [303]).

⁹⁹ Manca. Ci sono alcuni Alpreto nella seconda metà del Duecento, ma l'identificazione è difficile.

¹⁰⁰ È la locazione del 6 marzo 1244 (n. [174]).

¹⁰¹ Manca.

¹⁰² Manca.

¹⁰³ Si tratta o dell'accordo del 1185, deperdito e conservato solo in sunto (n. [6]), o dell'accordo del 16 gennaio 1226 (n. [74]).

¹⁰⁴ Si tratta o della conferma papale del 2 marzo 1186/1187 (n. [7]) o della conferma del 6 marzo 1230 (n. [92]).

¹⁰⁵ Probabilmente si tratta della conferma papale del 9 aprile 1182/1183 (n. [5]).

¹⁰⁶ Manca. Forse si tratta del testamento di Bertramo del fu *Macelinus*, vassallo del Capitolo ad Appiano, citato per l'ultima volta il 24 gennaio 1241 (n. [151]).

¹⁰⁷ È il testamento del 12 dicembre 1229 (n. [88]).

¹⁰⁸ È il testamento del 10 settembre 1231 (n. [96]).

(109) Carta testamenti domini Wipretti canonici de I urna vini Trid(entina).¹⁰⁹

(110) Carta cause quam habuit dominus Huso cum domina Placilia de testamento domini Gisloldini^{99, 110}

⁹⁹ AUSSERER: Gisloldi (*le ultime due lettere sono quasi scomparse*).

¹⁰⁹ Manca. Wipreto morì dopo il 19 febbraio 1211 (n. [29]).

¹¹⁰ Manca. Gisloldino fece testamento il 12 dicembre 1229 (n. [88]); Corrado *Huso* donò al Capitolo tutti i diritti che gliene erano derivati in quanto obliario nel 1244 (n. [193]).

Indice dei nomi e dei luoghi

Le persone sono ordinate alfabeticamente per nome; per cognome solo quelle, citate nell'apparato, che vissero dal XV secolo in poi. Tra gli omonimi è stata data la precedenza (nell'ordine) a papi, imperatori, re, vescovi e canonici. Sono stati omessi i titoli *dominus* e *ser.* Il segno «=?» segnala le identificazioni più dubbie, che nei casi di omonimia sono numerose. Per le traduzioni dei termini indicanti le professioni si rinvia alla nota preliminare ai registi.

Tra i luoghi non compare la voce «Trento» (quando priva di ulteriori indicazioni). Il titolo «canonico», quando privo di specificazioni, distingue i canonici della cattedrale trentina.

I numeri rinviano ai registi; se romani e preceduti da «a/», si tratta dei registi dell'Appendice I; se preceduti da «i/» rinviano alle voci dell'inventario pubblicato nell'Appendice II.

Abelino, Abelo (ma vedi anche Ebele):

- canonico 23, 29, 33, 70, 76, 81, *magister* 93, 94, 102, 104, 107, 110, 133. Consanguinea: Armengarda moglie di Adelpreto Staro. Servitrici: Maria, Metelda

Abramo (*Habraam*) del fu Alberto *Silerus* 437

Abretus da Firmiano 771

Abriano (*Abrianus*):

- 244
- da Castelbarco 114, i/87
- *de Intramura* fu 454
- figlio di Mauro 41
- notaio da Negrano abitante a Trento 12, 343, 364, 383, 461, 478, 508
- chierico di Nova *Teotonica* 734
- del fu Martino da Pergine 552

Achilexus capitano di Borgo Valsugana 240

Achille, notaio del sacro palazzo 458

Aciletus o *Acelotus*, notaio del sacro palazzo 157, 240

Acomasius dal Mercato 121

Adalgerio (da Villalta) vescovo-conte di Feltre e Belluno 441, 444, 458

Adamino *vercius* da Cembra 217

Adamo (*Ada*, *Adam*, *Adamus*):

- *magister murarius* del fu *magister*

Enrico da Fono d'Arogno, fratello di Zambono *murarius* 315, 592, 616

- notaio di Federico (I) imperatore 2

- da Vigo 31

Adelaito del fu Anselmino da Cusiano 362-363

Adelasia moglie del fu Ulrico pescatore 58

Adelberis, de: Ottonello

Adelecta 79

Adeleita (Adelaita, Adeleita):

- sorella di Aldradino 29
- moglie di Ulrico del fu Walter da Bolzano 529, 541
- moglie del fu *Enrighetus* da Castelnuovo 609
- figlia di Pietro da Malosco 85
- del fu Enrico *de Pasguay* da Appiano fu 693
- moglie di Rainaldino da Pergine 448
- del fu Ursio da San Paolo di Appiano 697
- del fu *Tozemanus* 120
- figlia di *Villanus* 331

Adelperio (*Adelperius, Adelperus, Adelpero, Adalperus*):

- 2

- figlio di Ermanno da Campo 482, 498, 518, 519, 522, 527
 - del fu Costantino da Gardumo, notaio per autorità imperiale 480
 - Longo 33
 - da Mori 345, del fu *Warientus* 347, notaio ora abita a Trento 713, 722
 - notaio 277
 - del fu Giovanni del fu *Enverardus* Mezena da Povo 677
 - *frater* di Senale 83
 - da Ton 3
 - di Vanga 17, 36, 73, 74, 86, 124
 - del fu Vitale 69
- Adelpreto (*Adalprectus*, *Adalpretus*, *Adelpretus*, *Adolprectus*, *Alpretus*, *Alprettus*):
- (o Alberto) vescovo di Trento 2-3, sant' -, anniversario di 142
 - *scriba* da Bolzano canonico 346, 347, 365, 377, 379, 392, 400, 403, 406, 427, 446, 455, 457, 466, 468-469, 473, 479, 490-491, 496, 502-503, 507-508, 532, 536-537, 542, 577, 666, 715, 738
 - da Cunevo o da Flavon canonico 251-252, 259, a/XXII, 278, 281-283, a/XXIV, 296, 304, fu 338, i/94
 - di Perone (*Pero*, *Perrus*, *Peirus*) 14, canonico 74, 76, 78, 82, 87, 93-94, 96, 102, 104, 126, 133, 135, 144, 153, 161-162, 166-167, 171, 175, 185, 202, 207. Figlio: Adelpreto
 - da Porta Oriola o dalla Porta canonico 9-10, 13, 15, 19, 20. Moglie: Negra. Figlio: Enrico. Figlia: Matilda
 - 1
 - 15
 - figlio di Adelaita figlia di *Villanus* 331
 - figlio di Adelpreto di Perone canonico 175, 185, 201
 - nipote di Adelpreto *Rubeus* 2
 - da Bolzano 73
 - sellaio da Bolzano 258
- *caligarius* i/99
 - *Cauda Lada* 2
 - *Coreza* da Cles 33
 - servitore di Egnone vescovo 350
 - figlio di Ermanno *de Fao* 550
 - da Firmiano 298
 - del fu Floriano 285
 - del fu Ottone Gandi 143, 159, a/X, 166-167
 - che stava con Ottone Gandi 143
 - da Garniga 707
 - marito di *Hengbeneria* 159
 - *de Lupa* 2
 - da Madruzzo 30, 122
 - *de Meza Gralate* giudice 368
 - da Mezzo 74
 - figlio di Warimberto da Mori 11
 - notaio 205, 269
 - *de Paris* 78
 - conduttore di asini da Piganò 90
 - nipote di Pietro canonico 260, 273-274, 326, 332
 - *de Pomara* 87, 107
 - *Russus* o *Rubeus* da Trento 1-2
 - preposito di Senale 83, 90
 - *Strovus* da Giovo servitore di Gottschalk decano 353
 - teutonico 304
 - (III) conte di Tirolo 21, 73, 119, 122, fu 251, a/XX
 - del fu Adelardo giudice da Trento 406, 455, 518, 552, 573
 - *viator* 93
 - detto Zafono del fu Ottonello 333
- Adia da Levico fu 562-563
- Adige/Etsch (fiume) 155-156, 187, 268, 668
- Adoyga*:
- detta *Rizina* dal Dosso di Appiano 726
 - del fu *Vaientus faber* 622
- Adriano *magister* canonico di Verona 4
- Aduino (*Adoinus*, *Aduinus*):
- canonico (I) 1-3
 - canonico (II) 9-11, 13, 21-23, 29, 33
- Adviga* moglie del fu Preto da Trento 262
- Agilwardus* 154

Agnello, vedi Enrico detto Agnello
 Agnese (*Agnes*):
 - del fu Concio *molendinarius* da Bolzano a/XXXIII
 - figlia di Sicherio *cerdo* del fu Donato *cerdo* dal Borgonuovo 734
 - del fu Manfredino da Castel Cles 577
 - moglie di Delaito detto *Mastai* 688
 - figlia di Paganino *pelliparius* 628
 - moglie del fu Giovanni detto *de Vesina* da Volano 777
Agolbus (?) da Mezzo San Pietro 606
 Agostino (*Augustinus*):
 - notaio da Fornace 359
 - da Miola 763
 - notaio del sacro palazzo 1
 - da San Benedetto 380
 - sarto 304
 Aicardino da Onara, notaio del sacro palazzo 140-141
 Aicardo (*Aicardus*, *Aucardus*, *Aycardus*, *Ecardus*):
 - dal Dosso canonico, fratello di Trentino *de Amico* 102, 104, 107-108, 110, 112, 114-115, 117-120, 124-125, 126, 133, 135, 137, 142, 144, 148-153, 156, 162, 164-167, 169-171, 184-185, 195, 202, 206, 216, 231, 241. Figlio: Walter
 - 2
 - 75, 80
 - *de Amichis* dal Dosso notaio 306, 311, 315, 320-321, 327-328, 330-331, 333, 336, 358, 375, 377, 379, 400, 404, 407, 691
 - del fu Martino da Trento 283
Aichebonus 119, 159
 Ailia del fu Rambaldo da Portolo i/56
Ailis, *Aylis*:
 - 296
 - moglie del fu Ancio da Bolzano 707
 - che abita in contrada del Dosso 482
Aimericus: vedi Almerico
Aincius, vedi Ancio o Enrico

Ala 11
 -, da: *Carlaxarius* prete
Alba Ecclesia, *de*: Tiberiolo
 Alba (CN?), da: Bartolomeo
 Albaneto da Castelfondo 127, 129, 136
 Albano (fraz. di Mori), da: Marino del fu Bellesino
Albernutus 1
 Albertina 48
 Albertino (*Albertinus*):
 - 81
 - *senior* del fu Bertolotto 186
 - figlio di *Signadeus* da Covelò 677
 - da Croviana 200
 - del fu *Melega* del fu Albertino di Romagnino da Croviana 511
 - *magister cerdo* dal Fossato 732
 - *Mugafus* 343
 - *de Oleo* 115
 - *Desolus* da Oveno 399
 - da Pergine 518
 - da Serse 206, 208
 - *de Spadra* del fu Salione 56
 - da Vattaro 156
 - del fu *Diatemarus* da Vezzano 120
 - da Zivignago 165, fu 242-243, 245
 Alberto (*Albertus*):
 - (I) re dei Romani, notaio di: Nicolò da San Vito
 - (di Ravenstain) vescovo di Trento 72
 - vescovo di Trento, vedi Adelpreto
 - da Castelbarco canonico 336
 - 163
 - nipote di Aicardo notaio 330
 - da Arco 1
 - pievano di Bolzano 186
 - da Carzano prete 241
 - del fu Mainardo di Gorizia a/XX
 - causidico 84, giudice 85, 104, 138, 197, 206, 208, 235
 - *magister* 74, 76
 - del fu d. Marsilio a/IX
 - del fu Martino *de Floriis* da Mantova, notaio pubblico per autorità imperiale 9, 33, 171, 339, 714

- Mozardi da Pontremoli giudice 138
- notaio della fu Nida 455, 492, 495, 518, 563, 566-567, notaio del sacro palazzo 585
- notaio di Federico imperatore 2, 13
- notaio 143, 211, del sacro palazzo 234
- *de Preosulo* 234
- detto *Robaza* fratello di Gislimberto canonico 693
- tessitore da Romagnano 707
- della Scala 678-679
- *scriba* 775
- da Seiano 220, 251, 314, fu 505
- di Bozone da Stenico 17, del fu 22, 30, 31
- taverniere 515
- da Telve 168
- Rosolino da Trento 515, 518, 528
- Albiano 564
 - , da: Anna, Azolo prete, Bartolomeo notaio, Bertoldo *Clayne*, Federico, Federico del fu Ognibene, Federico figlio di Enrico, Giovanni del fu Maltaiado, Montanario, Regenardo, *Ropretus*, Trentina moglie di Trentino *bobulcus* del fu Ognibene
- Albrandus* 316
- Albrigino da Pergine 169
- Albrigo da Levico fu 436
- Albus*, vedi Giovanni Bianco
- Aldeno, rio di 155-156
- Aldevrando da Telve 104
- Aldevrando (*Aldevrandus*, *Alvrandus*, *Alvrandus*, *Oldevrandus*) canonico 232, 237, 244, 252, 263, 267, 280, 288, 307-308, 310-311, 318, 321, 327, 329-331, 333, 336, 339, 347, 361, 365, 368, 372, 375-376, 380, 382, 386, 389, 398, 400, fu 483
- Aldino/Aldein (BZ) 397
- Aldovrandino, notaio del vescovo di Feltre e del vescovo di Trento 15
- Aldradino 29, 94, i/85
- Aldrighetto (*Aldrighetus*, *Aldricus*, *Aldericus*):
 - da Campo canonico 70, 77, 85, *frater* di San Michele 86, 101, vescovo 102, 110, 114, 117, 123, 126, 146, 155-156, 161-162, fu 251.
 - Cappellano: Bertoldo *Pollengarius*.
 - Notaio: Bonafortuna. Servitori: Ulrico *de Ardeno*, Boninsegna
 - figlio di Boza 227
 - da Castelbarco 122, 126, 220
- Alessandro:
 - IV papa 257, 265
 - (o Alessandrino) (detto) Moro o Muro notaio da Trento 252, 260, 263, 272, 276, 280, 295, 305, 326, 332, 341, 348, 404
 - notaio per grazia imperiale 200
 - da Spor del fu Nicolò 716
- Alessio:
 - sacerdote 186
 - figlio di Ulrico del fu Gosemanno da Venosta abitante a Caldaro 447
- Aliotus* giudice da Vicenza 196
- Almazza (fraz. di Commezzadura) 369, i/74, 446
- Almerico (*Aimericus*, *Almericus*, *Amelricus*):
 - canonico 13, pievano di Bolzano 28
 - cappellano di Egnone vescovo 350
 - fratello di Graziadeo *faber* da San Pietro 328
 - figlio di Martinello da Portolo 63
 - del fu Sicerio notaio 304
 - da Tesimo 80
- Alsugum* vedi Borgo Valsugana
- Altadonna moglie del fu Bono *de Calzavacha* 655
- Altaflora del fu *Zulicanus* da Egna 397
- Altemanno vescovo di Trento 1, fu 5, i/105
- Altemano* o *Altemanis*, *de*: Nicolò giudice del fu Bernardo da Verona
- Altopascio (LU), ospedale 93
- Altomo 82
- Ambrogino 144
- Ambrogio (*Ambrosius*):
 - notaio da Denno 706
 - gastaldo (fu) 127-128

- fratello di Giroldo *stazonerius* 255
- da Milano 241
- *molinaris* 113, fu 121
- Amedeo (*Amadeus, Amedeus*):
- notaio del conte di Clermont 559-560, 683, 684, 690-691, 697
- da Trento 271
- Amelperus* abate di San Lorenzo 86
- Amelricus* vedi Almerico
- Amico suddiacono 107
- Amolfredus* 34
- Anagni (FR) 265
- Anaunia (area), vedi Non, val di -
- , da: *Enrighetus*, Giovanni, Oliverio del fu Giovanni, *Wala*
- , località (= Sanzeno?) 108
- , colonello 162, 173, 175, 195, 200, 205, 254, 303, 343, 345, 351, 382, 399, 406, 411, 418, 445-446, 467, 473, 488-489, 496, 498, 523, 534, 542, 544, 610, 653, 659, 710, 757
- Ancio (*Aicius, Aincius, Ancius, Ayncius, Aynzius, Haicius, Haycius* = Heintz, equivalente ad Enrico; vedi anche Enrico):
- del fu Adelpreto a/XXXIV
- *Crofus* da Appiano 683
- dal Borgonuovo 536 =? *segator* dal Borgonuovo 737
- figlio di *Maierus* 189, *Mager* 331, *Maierus* dal Borgonuovo 364
- da Caldes 360
- del fu Enrico *de Costa* 165, 169
- del fu Enrico *Sozius* 411
- cognato di Felice 175
- da Gabbiolo fu 541
- figlio di Enrico da Gazzadina 239
- *de Moreto* 133
- *Nonatus* (?) canonico eletto 185
- *Orellus* sarto fratello di Zanino notaio 342
- da Palù di Giovo a/XXV
- *Pergemanus* 253
- servitore di Pietro sacerdote 299
- *Pochella*, vedi Enrico (detto) *Pochella*
- portatore 159
- teutonico da Portolo del fu Cristiano da Villandro 731
- figlio di Ancio abitante a Pressano a/XXXIX
- di Primera 754
- da Ried 111
- del fu Giroldo da Roncegno ora abitante a Trento 660
- *zavatarus* o *zavaterius* dalla contrada di Santa Maria Maddalena 519, 778
- *magister* da San Michele 327
- servitore dello scolastico 280
- *stagerius* fu 342
- scolare 110, da Termeno 117
- consanguineo di (Corrado) *Uso* 186
- Andalo, da: Cristiano del fu Ancio
- Andrea:
- del fu Bonvesino da Appiano 593
- da Binio 31
- *de Bonesolo* 126
- dal Borgonuovo 10
- figlio di Guglielmo da Firmiano 771
- da Fornace 3
- da Levico 75, 77
- figlio di Martino da San Genesio 94
- figlio di *Magius* da Scurelle 57
- notaio da Orzano 235, 277-278, notaio di Enrico re dei Romani 359
- scario di Pergine 62-63, 148, 150, 222
- che era da Sardagna e che ora abita a Trento 561, 597, 717
- scario di Telve 421, 439, 465, 475
- tessitore figlio di Pedronziano da Viarago 537
- Andriano/Andrian (BZ), da: Erardo figlio di *Randolfus*, Guglielmo figlio di *Randolfus, Randolfus*
- Andriolo servitore di Pietro da Cremona 209
- Angenesia moglie del fu Carlo da San Benedetto 365
- Anna:
- da Albiano 564

- moglie di Cipriano del fu Concio dal Dosso 416
- Ansedisio sacerdote che era da Cavendine vicario di Meano 207
- Anselmino del fu *Lanzafamus* 96
- Anselmo (*Anselmus, Enselmus, Hanselmus*):
 - del fu Federico da Bolzano 27
 - figlio di Delaito da val di Non 714, chierico da Fondo 726-728, del fu Delaito 732 =? scolare abitante con Ulrico canonico 745, 747
 - da Mezzo 21
 - notaio per autorità imperiale 84
 - da Ton 3
 - chierico della chiesa di San Giacomo *ad Pignam* (Verona) 387
- Antonio:
 - 159
 - del fu Bartolomeo *a Berlina* notaio pubblico per autorità imperiale 1, 33
 - del fu Guglielmo *de Tacafoculis* da Bologna, notaio per autorità imperiale 297-298
 - bottegaio del fu *Bonadomanus* bottegaio 748
 - *Calzavacha* dalla Piazza 464
 - notaio 454, 458, del fu Guglielmo Bertanone 598
 - da Ledro giudice abitante a Trento *a/XXXV*, 768
 - *magister grammaticus* 323
 - del fu *Cresembenus* che era da Mori abitante a Trento 729
 - del fu Melchiorre *de Facinis* da Padova, notaio pubblico per autorità imperiale 1
 - da Pergine 754
 - del fu Seto *becarius* da Trento 535, 568, 648
 - detto *Frolla* da Vezzano abitante a Trento 736
 - *viator* 376
 - da Zuclo 117
- Anzelino:
 - che sta con il decano 408
 - notaio 260
- Appiano/Eppan (BZ) (*Apianum, Epianum, Pianum*) 1, 36, 69, 71, 80, 83, 89, 90-91, 125-126, 133, 139, 151, 154, 162, 186, 188-190, 192, 253, 261, 318, 350, 378, 402, 422, 437, 481, *a/XXXIII*, 559-560, 593, 607, 683, 694-700, 726-727, 771; pertinenze: *Anderplat a/XXXIII*, *Camerag* 533, *Canezaga* 212, *Casay* 318, *Cultura* 253, 331, 698, 728, *supra Doam* 90, *croce de Gerugio* 192, *Gruebe* 318, *Longoya* 727, *Mulnaz* 261, *Molinaz* 318, *Nachslage* 298, *hora detta Negeuil* 90, *Orchay* 700, 728, *Pages* 327, *Payes* 691, 693, *Peunca* 481, *Pulo* 560, *Romei* 258, *Romanig* 331, Santa Lucia 696, *hora de Scortegade* 91, *hora de Truce* 139, *Valcurte* 318, *Valle* 691, *hora de Vinticlino* 139, *Zebadernbeige* 646, *Zegerlinde* 726; vedi anche: *Bellagum*, *Buscus*, Castelvechio, *Cavada*, Cornaiano, Dosso, Falzenag, Frangarto, *Herlach*, *Lippa*, Maderneto, Monticolo, *Pasquay*, *Pezola*, Piganò, *Pozal*, Ried, *Rinna*, Rubeneid, Sant'Andrea del Dosso, San Michele, San Paolo, San Valentino del Dosso, *Urlagum* -, conti: 133, 543; Egnone del fu Enrico, Enrico, Enrico giovane del fu Enrico, Federico, Giorgio, Ulrico -, pievani o vicari: Giovanni, Ottonne, *Ropretus*, Rodolfo -, sacerdote: *Sifridus* -, *cellerarius* del pievano: Ulrico -, da: Ancio *Crofus*, Andrea del fu Bonvesino, Artuico del fu Michele *de Vallo*, *Badufa*, Brida di Barberio moglie di Pietro del fu Ancio, Concio *Pinterus*, Concio *de Pistrino*, Concio *Dorme*, *Conzelinus* detto *Gesele* del fu Ulrico, Corrado del fu Ermanno Ursio, Enrico *Bullerius*, Gedrota del fu Ancio da sotto la torre, *Geruncus* detto *Mesner*, Gesa figlia di *Rupretus* pievano, Gesa madre di *Geruncus* detto *Me-*

- sner*, Giacomo figlio di Enrico *Eiregus*, Giacomo del fu Michele *de Vallo*, Giovanni taverniere, *Iachelus* genero di Ancio *pulerius*, Ianes, Ianes *viator de Rino*, Lanzone, *Leutilus* del fu Ulrico, Osbeta del fu *Volferus de Vardia*, *Percarius* del fu Ianes, *Pertoldus* carpentiere, Pietro del fu Ancio, *Svicherius* figlio di Graziadeo *de Domo*, *Ulinus* del fu *Zewannus*, Ulrico *de Pistrino*, Ulrico del fu Martino genero di Armengarda moglie del fu Vigilio *Besen*, Ulrico *Woxus*, *Voxelinus*, Walter fratello di Ottone pievano -, colonello 106, 162, 166, 171, 185, 186, 195, 207, 209-210, 212-214, 230, 232-233, 239, 244, 254, 258, 261, 267, 281, 294, 298, 300, 304, 308, 311, 318, 321-324, 327, 330-331, 358, 375, 386, 398, 406, 412, 427, 470-471, 473-474, 478, 480, 482, 490-491, 493, 501, 508, 517, 522, 525, 528-529, 532, 535, 539, 543, 557, 567-568, 583-584, 588, 606-607, 617-618, 621-623, 626-627, 631, 644, 648, 665, 673, 675, 683, 684-685, 688-689, 707, 714, 725-729, 738, 743, 745-749, 751, 777, 780, 782, 786
-, seconda prebenda 591
-, terza prebenda 402, 730
- Aproino del fu Geremia dal Borgonuovo 332, 365, 404 =? del fu Geremia da Castelnuovo 406, i/2
- Aquileia 502
-, patriarca: Raimondo
-, avvocati: Lodovico conte del Tirolo, Mainardo II conte del Tirolo
-, canonico: *Filipponus de la Turre*
-, cappellano del patriarca: Guglielmo pievano di *Zirchlach*
- Arco 8, a/V; vedi anche: Caneve, San Martino, Seiano, Troiana
-, arcipreti: Gerardo, Graziadeo
-, chierici: Martino, Ottone
-, da: Alberto, Enrico figlio di Francesco del fu *Wizardus*, Federico figlio di Giacomo *Mitifogus*, *Fruzerinus*, Giordano del fu Paolo *de Foglario*, Giordano detto *de Dominabus*, Martino, Ottobello figlio di Guidolino, Paolo figlio di Pietro *de Foglario*, Papo, *Poulus*, Rambaldino, Regolo, Riprando, *Rodegerius*, Ulrico, Ulrico del fu Pietro *de Foglario*, *Vaceta*, *Wizardus*
- Ardemano 59
- Armanino da Terlago notaio 711
- Armano (*Armanus*, *Armannus*; ma vedi anche Ermanno):
- (o Ermanno) canonico *magister* 81, 93-94, 102, 104, 117
- 98, 110
- *de Abbate* 322, 338
- da Colonia accolito 400
- vicario di Livo 369
- figlio di Giovanni da Pergine 129
- da Scena sacerdote 466
- del fu Nascimbeno da Terzolas 511
- Armengarda:
- moglie di Adelpreto Stardo consanguinea di Abelino canonico 93
- del fu Bonvesino dal Dosso di Appiano 730
- moglie del fu Vigilio *Besen* da Appiano da Falzenag 690
- sorella del prete Bertoldo 16
- madre di Bertramo del fu Benvenuto *Gangosus* 383
- da Bolzano 23
- del fu Enrico moglie di Enrico detto *Riader* 696
- moglie del fu Enrico *ferarius* 525
- figlia di Giacomo *magister mularius* 328, 386
- moglie di Ulrico del fu Enrico *Poster* da Maderneto 700
- moglie del fu Turco *de Ravasinis* fu a/XXXV
- (detta) Mina del fu Trentinello *burserius* moglie del fu Riprando di *Gonselmus* a/XXI, 271-272, Riprando Novello 276, da Povo 317, fu 681

- moglie di Sarasino *becarius* 376
- moglie di Ulrico *Mazorentus* 202
- Arnaldino da Mori 16
- Arnoldino da Livo 13
- Arnoldo (*Arnaldus, Arnoldus*):
 - canonico 1
 - canonico 13, figlio di Moscardo 15, 20, 22
 - 183
 - da Bolzano 27
 - del fu d. Rodolfo dalla Porta Inferiore di Bolzano a/XII
 - da Cagnò 85
 - servitore di Gottschalk decano 353, *Pizolus* da Caldaro 447, che abita con 644, 684
 - da Casalino 179
 - dal Dosso 142
 - figlio di Giordano da Gais (o *Gaisus*) nipote di Gottschalk decano 335, del fu 355, 358, 379, 404, 406, 409, 415-416, 418, 447, 467, 478-479, 490-491, 493, 502-503, 507, 514, 520, 522-523, 527-529, 534-535, 539-540, 542-543, 545, 550-551, 557-558, 566, 569, 604, 606, 645, 664, 716, 736
 - *Grobarus* 192
 - *Flamengus* da Mezzo 74, 80
 - consanguineo di Nicolò del fu Marcadento 354
 - notaio di Federico imperatore 36, 80, 83, 89-91, 109, 124, 143, 206, =? del fu Matteo notaio da Trento o da Piacenza, notaio dell'aula imperiale 251, *scriba* del vescovo 268, 286, 297-298, 318
 - *de Pixato* fu 114
 - *Purmesarius* fu 9
 - *de Villa* 28
 - da Villazzano 72
- Arognò (presso Lugano, Svizzera), da: Zambono del fu *Widebonus Bigarellus*
- Aronne (?) 586
- Arpolino (*Arpolinus*):
 - da Cles figlio di Arpone 21, eredi del fu 196
 - podestà di Roncegno 705
- Arpone conte canonico 102, 161-162
- Arrardus* giudice 368
- Arsio (fraz. di Brez), da: Sicherio
- Artalonga* (presso Castel Firmiano?) 771
- Artembalum*, monte (presso Fierozzo) 686
- Artingerus* 10
- Artuico (*Artuicus*):
 - del fu Michele *de Vallo* da Appiano a/XXXIII
 - prete 28
 - da Portolo 63
- Arvinus* (?) da Cembra 217
- Arzuga* 174, *Arzuga* i/100
- Asiatus* detto *Blachetus* da Favriano 360
- Asto, de*: Uberto prete
- Asuebus* 112
- Augia/Au, monastero (presso Bolzano) 126, 350, 502
 - , preposito 22, 133; Enrico
- Augusto macellaio 172, i/78
- Avancio (*Avancius, Avanzius*):
 - figlio di Albertino *Desolus* da Oveno 399
 - da Arco del fu Martino da Troiana 766
 - da Barbaniga 170, 178-181, 183
 - *faber* 519, *magister faber* dalla contrada di San Pietro 654, del fu Giovanni *faber* che era da Pergine 659
 - da Sover 666
 - *viator* 675
 - del fu Zavaro (*Zavata?*) 370
- Avinande* da Dorsino 629
- Avinantina moglie di Nicolò portatore d'olio 320
- Avisio (fiume) a/XXXIV
- Avogadro da Sandrà 256
- Ay... vedi anche *Ai...*
- Ayota* da Trento 670
- Azeletus* del fu Tiso 47-48
- Azelus, Azellus, Acelus, Ezilinus* prete canonico 74, 81, 86, 94, 96, i/108. Fratelli: Enrico, Ognibene, Rodolfo. Consanguinea: Benvenuta del fu Enrico

- Azillus*, figli di 48
 Azolo prete da Albiano 322
 Azone (*Azo*, *Azzo*):
 - da Castelbarco 122-123
 - chierico di San Tommaso di Verona 385
 - detto *Toynus* da Campo, notaio per autorità imperiale 148, 150-152
- Badeka* da Tavon i/76
Badufa da Appiano 728
 Baldassario del fu Dolzanino detto Simeone del fu Pasquale notaio 784-786
 Baldovino da Firmiano 73
Baldricus causidico 11, da Toscolano 13, 17
Balzanis, de: Balzano del fu Ottolino
 Balzano del fu nobile Ottolino *de Balzanis* da Trento, notaio pubblico per autorità imperiale 1
 Banale (pieve di) 12, 162, 380
 -, da: Gebardo figlio di *Pezus*, Giovanni *molendinarius*, Oddo notaio, Ulrico del fu Corrado, Ulrico di Corrado da Dorsino
- Baraterius*:
 - 643
 - da Cellentino 39-42
- Barbaniga (fraz. di Civezzano) 64, 149, 571, 581, 764
 -, da: Avancio, Benvenuta del fu Graziadeo, Bono del fu Ventura, Carlo del fu Federico, Enrico *Ferretus*, Federico, Franca, Graziadeo, Negra figlia di *Richelota*, Vito
- Barbarano (VI), da: Ottonello di Bono notaio
- Barilla* o *Barilus*, vedi Giovanni detto *Barilus*
- Bartolomeo:
 - canonico 102, 104, 133, 162, 171, 263
 - 62
 - da Alba (CN?) giudice 143, 159
 - notaio da Albiano ora abitante a Trento 592, 648, 666, per autorità imperiale o del sacro palazzo 690-700, 726-728
- da Borgo Valsugana, notaio del sacro palazzo 705
 - figlio di Tanduro *de Fidentis* 679
 - figlio di Ognibene della fu Negra da Canale 781
 - notaio da Cavalese 574-575
 - Magantella *viator* della curia di Trento 570, da Civezzano 773
 - del fu *Dampiluzus* 180
 - *spisarius* di Egnone vescovo 350
 - che era da Garniga e abita in contrada di San Martino 239
 - di Gilberto notaio del conte Rizzardo confermato dal re Rodolfo (?) 76
 - del fu Michele da Levico 430-431, 433-435
 - che abita con Ottone (*Utto*) da Mezzo 550
 - detto Pizolpasso da Mori 762
 - *Gaffardus becarius* del fu Alberghino da Pergine 391, detto Gaffarello 396
 - *Pistolinus* 47-48
 - del fu *Pizolus* 317
 - nipote di Giovanni *de Amiano* da Ravazzone 345
 - da Roccabruna 178
 - notaio 276, 295, del sacro palazzo 325, 392 =? *a (de) Stagnatis* 398, 405, 504, 573, 713, 737
 - che era da Tassullo e ora abita a Trento 343
 - da Terzolas 512
 - *vercus* 238
 - *ententor* del fu *Wizardus* da Verona 342
 - *Zavo* 215
 - da Zivignago 452
- Barufaldo del fu Enrico *Banytus* 495, 605
- Basacanus* 10
 Basanello da Carano *magister* 733
 Baselga di Piné a/XVII, a/XVIII, 359, 763; vedi anche Faida, *Fraxenedo* (?), Masi della Costa (?), Miola, Montagnaga, *Preseia* (?), Rizzolaga, San Mauro, Tressilla, Vigo
 -, da: Frisone

- Baselga di Sopramonte, da: Delaito del fu Rusteghello, Negro del fu Rusteghello
- Baseria* fratello de Vitale *de Rio* da Cellentino
- Basiano (fraz. di Pomarolo), da: Gislimberto del fu Delaito
- Bassano (VI), da: Enrico *becarius*, Lunardo del fu Bovolino
- Bastardo 81
- Batedello da Terlago 470
- Bazilonus* i/89
- Bead* i/59
- Beatrice (*Beatrix*):
- moglie del fu Aicardo notaio dal Dosso 493
 - madre di Ulrico *Mazorentus* 202
 - sorella di Bonaventura da Volano 745
- Becarino (*Becarinus*):
- *becarius* 313, del fu *** *viator* da Trento 526
 - taverniere 736
- Bedollo 278, 723; vedi anche Brusago, Regnana, Stramaiole
- Beldi tessitrice del fu Zanebello dall'Oltradige 412
- Belenzanis, de*: Giacomino del fu Guglielmo, Pietro
- Belenzius, Belenzinus, Belencinus, Belencinus*:
- 147, da Carzano 157
 - barbiere figlio di Bono del fu *Zuchellus* 526, da Trento 767
- Beletus, Belletus* o *Bellitus* 163, 171, 187, 201, del fu Massimiano 202
- Belixant* o *Belisant* moglie del fu *Gabinus* da Mazzanigo 401, 667, 674
- Bellagum* (Plag, fraz. di Appiano) 89, 212
- , da: Adelpreto, Lantramo, Manegoldo, *Olscaucus*, Ottone, Rodolfo, *Ropretus* del fu Adelpreto, Ulrico *Bellagarius*
- Bellaudice moglie di Abriano 478
- Bellaverio notaio 206, 220, del sacro palazzo 233, dalla Roggia 324
- Bellebono oste detto *Stionus* 528
- Bellengerius* del fu Riprandino 47-48, 58-59
- Bellino (*Belinus, Bellinus*):
- da Povo 455, del fu *Travugus* (?) 499-500
 - del fu Stefano da Vigo Meano 207
- Belluno, vedi Feltre e Belluno
- Belluto da Cavalese 60
- Beloto del fu Foletto da Vesino di Giovo 411
- Belvedere (castello presso Piné) 278. Capitano: Ulrico
- Benassuta (*Benasuta, Benaxuta*):
- moglie di Nicolò *magister cerdo* dal Fossato 606, del fu Bertramo 612
 - del fu Alberto che era da Nago 316
- Benedetto:
- notaio del sacro palazzo 208, 211, 288, 307-308, 335, 390, 407, 418, 474
 - chierico 296, della chiesa di San Benedetto 312
 - del fu *magister* Martino da Scurrelle 708
 - a *Stagnatis* 324
 - del fu Bartolomeo venditore di lana che era da Tignale 577
 - del fu Ottone da Torcegno 45-46
- Beneto da Cellentino 41, 108
- Bentevegna 75
- Benulcus* da Comasine 360
- Benvenuta:
- del fu Graziadeo figlia di Franca da Barbaniga 571, 581
 - moglie di Enrico del fu Pellegrino di Rainaldo da Cadine 230
 - del fu *Persegus* da Cellentino 360
 - del fu Enrico consanguinea di *Azelus* canonico 96
 - del fu Endrico da Graffiano 716
 - moglie di Enrico del fu Belaverio da Graffiano 677
 - moglie di Abriano *de Murra* 227
 - moglie di Rivanello *becarius* del fu Bonavida barbiere a/XXVIII
 - moglie di Ulrico figlio di Galva-

- gno 537
 - moglie del fu *Zuchelus*
 a/XXXVIII
- Benvenuto:
 - 309, chierico 320
 - figlio di Predenato da Castelnuovo 609
 - *Corezola* XXVI
 - del fu Andrea da Covelo 702
 - *faber* 369
 - arciprete di Lizzana 473
 - *de Malado magister* 233
 - prete di San Paolo (di Mantova?) 388
 - del fu Ferigato da Palt 679
 - figlio di Adelperio del fu Giovanni del fu *Enverardus Mezena* da Povo 677
 - del fu *Tasca* da Trento nipote di *Isguardus* del fu Bartolomeo da Seiano 219 (=?) *Tascheta* dal Dosso 386, 493, 657
 - suddiacono 163
 - del fu Tedaldo notaio 104
 - da Terlago, fra' 385
 - scolare da Trento 170, 279
 - del fu Vigolano da Vigolo abitante a Trento 269
 - fratello di Virgilio notaio 266, 269, del fu 279
 - padre di Virgilio notaio 296
- Beraldo (*Beraldus, Beralus*):
 - figlio di Guglielmo notaio del sacro palazzo 371
 - da Mori 1
 - *magister* 156, notaio da Padova 162
 - del fu Adelperone di Vanga a/XI, 202
- Bergamo, da: Giovanni Ursone, Guglielmo *de Frugeriis* giudice, Zanebello del fu Giovanni Bianco
- Berlima* taverniera 637
- Berlina, a*: Antonio del fu Bartolomeo
- Bernardo:
 - 82
 - del fu Bertoldo *werchius* 348
 - da Campo a/XXVIII
 - *de Hilveson* 10
- *de Lippa* 89
 - (o Bernardino) prete da Pergine 749-751
- Bernerio (*Bernerius*):
 - pievano di Taio 397, 403, canonico 406, 416-417, 419-421, 423-429, 434, 436, 441-444, 448-449, 451-458, 465, 468-469, 473, 475, 479, 490, 508, 511-513, 523, 536, 547, tesoriere 687, 715. Abita con lui: Eberlino scolare. *Scutifer* o servitore: Nicolò del fu Fabreto
 - pievano di Mezzo 781
- Berta:
 - 393
 - sorella di Grana 516, dall'angolo della fu Grisa 540
 - moglie di Corradino da Prato 429
 - moglie di Ulrico *cerdo* 245
- Berteldino da Giovo i/50
- Bertoldelo da Fornace 506
- Bertoldino dal Dosso 18
- Bertoldo:
 - canonico 13, 20, di Aicardo 21, *Rubeus* 22, 29, 70, 72, 74-77
 - *Leubus, Liabus, Liebus, Liabelinus, Liebilinus* canonico 74, 86, 93-94, 102, 104, 107, 110, 117, 124, 133, 144, 124, 153, 162
 - *Clayne* da Albiano fu 564
 - del fu *Armelina* 285
 - figlio di Bernardo *wercus* 255
 - fratello di Alberto pievano di Bolzano 186
 - sacerdote da Bolzano detto *Zugge* 607
 - *de Plateris* da presso Bolzano 587
 - detto *Them* da Bolzano 484
 - *Calcherus* 284
 - *caltarius* 733
 - da Carzano 270
 - del fu Federico da Castagné 734
 - giudice da Cavalese 733
 - *caligarius* da Cavedine 641
 - da Cembra 217
 - *de Costa* 550
 - *de Armelenda* da Croviana 200
 - da Dambel fratello del fu Boninsegna tessitore 409

- di Fava fratello di Adelperio 676
- di Armano da Fornace 238
- *frater* 210
- da Garzano servitore dei canonici 289
- *Geswer* 205
- nipote di Goffredo 166
- *Gotruffus* 271
- fratello di Pietro da Malosco 85
- di *Mazorentus* 200
- *ab Olis* da Mazzanigo 758
- socio di Mercadento 113
- da Morter 171
- da Nago 711, del fu Nascimbene 713
- notaio del re Corrado 362-363
- notaio di Federico imperatore 139, 145, 200, 261
- notaio del sacro palazzo 756
- di Pietro *decimanus* 206
- *Pollengarius* 79, *Pollengerius* cappellano del vescovo (Aldrighetto) 161, *Polengarius* 201
- del fu Armano da Portolo 585
- prete fu 16
- prete 278, 359
- del fu Rizado 357
- da Salorno 176
- da San Cipriano 506
- prete di San Mauro di Piné 238
- monaco di Santa Cristina di Pietrapiana 260
- detto Pencino *zavatinus* dalla contrada di Santa Maria Maddalena 778
- *Pizus* da Tesero 672
- burgravio di Tirolo 9
- figlio di Bertoldo burgravio di Tirolo 9
- notaio figlio di Tommaso del fu Ermanno taverniere notaio 483
- *magister de pradaia* che ora abita a Trento 748
- *salerius guerchus* da Trento 207, *sailerius* 382, 479, 592
- da Udine capitano in Valsugana 458
- di Vanga 33, 73-74, 86, fu 202
- *viator* 135, 179-181, 183-184, 266
- da Vigo (di Piné) 719
- Bertolino che abita con Gislimberto da Brentonico canonico 644
- Bertolotto *iusticiarius* da Bolzano 186
- Bertramo:
 - del fu Benvenuto *Gangosus* 383
 - figlio di Macelino da Bolzano 118, 120, del fu 151, i/106
 - notaio 13, di Enrico imperatore 17
- Besagno (fraz. di Mori), da: Martinello
- Beseno (castello in Vallagarina), da: Giacomo, Nicolò, Ottone figlio di Corrado, Ulrico
- Beso, de:* Ulrico
- Beya* fu 487
- Biacha* taverniere da Telve 439, *Biacus* 444
- Biada moglie di Perato *de Roncho* da Civezzano 599-600, 706
- Biagino da Camino 260
- Biagio (*Blasius*):
 - da Padova giudice 85-86
 - dalla Piscina 493, 627
 - del fu Zambonino dalla Roggia 746, Zambonino del fu Merchelino 782
 - del fu Masio da Roncegno 705
- Bianco (*Blancus, Albus*):
 - da Levico, vedi Giovanni Bianco
 - padre di Trentino prete *frater* di Senale 83
- Bieno, da: Bonacorso detto Cavalerio
- Binio (fraz. di Montagne), da: Andrea *Binzauro* (?), *de: Somius* (?)
- Biscacerius*, vedi Gislimberto da Campo
- Biscossus*, vedi Bontempo detto *Biscossus*
- Bissone (presso Lugano, Svizzera), da: Zambonino della fu Giacomina figlia di Zanebono
- Blanza moglie del fu Nicolò *Spagnollus* o *Spagnolus* 486-488
- Blasnenza* (?) figlio di Martino *piliparius* da Telve 753
- Bleggio 22; vedi anche Gallio
- Boca* fu 334

- Boccasio da Coltura 31
 Bocio 49-50, 53
 Boemia, da: Corrado figlio di Federico
Greusser de Monte Kuttis
 Boimont (Castel Belmonte/Boimond,
 BZ), da: *Cheverus* del fu *Dietema-*
rus, *Diatus* del fu *Dietemarus*, Ot-
 tone del fu *Dietemarus*
 Boldeno (*Bovedenum*, fraz. di Revò)
 i/16
 -, da: Gregorio, Rainaldino
 Bologna, da: Antonio del fu Guglielmo
de Tacafoculis, Francesco giudice,
 Nicolò *de Poetis* priore
 dell'ospedale di Santa Croce
 Bolzano/Bozen (città, pieve) 23, 27-28,
 73, 126, 139, 186, a/XII, 261, 286,
 297-298, 593, 607, 646; vedi anche
 Augia, Firmiano, Gries, Keller, *Vil-*
la
 -, frati predicatori 350, a/XL
 -, ospedale di Santo Spirito, *magi-*
ster dell'ospedale: Corrado
 -, ospedale di Santa Maria dei Teu-
 tonici a/XL; notaio del *magister*:
 Federico
 -, pievani: Alberto, Almerico, Li-
 banorio canonico
 -, vicario: Ulrico
 -, scolastico: ***
 -, sacerdote: Bertoldo detto *Zugge*
 -, da: Agnese del fu Concio *molen-*
dinarius, Arnaldo del fu d. Rodolfo
 dalla Porta Inferiore, Adeleita mo-
 glie di Ulrico del fu Walter, Adel-
 preto, Adelpreto *scriba* canonico,
 Adelpreto sellaio, *Ailis* moglie del
 fu Ancio, Anselmo del fu Federico,
 Armengarda, Arnaldo, Bertoldo *de*
Plateris, Bertoldo detto *Them*, Ber-
 tolotto *iusticiarius*, Bertramo figlio
 di Macelino, *Branthobus Ioudes*,
 Corrado, *Diatus* del fu d. Rodolfo
 dalla Porta Inferiore, Enrico, Enri-
 co *Cozus*, Enrico del fu Giovanni,
 Ernesto, Federico *Specie*, Gerardo
 di *Walechus*, Giacomo figlio di *Pi-*
gersonda detto *Magerlinus*, Giaco-
 mo *Tugebenni* notaio, Giovanni,
Gozelinus del fu d. Rodolfo dalla
 Porta Inferiore, *Hougelinus* del fu
 d. Rodolfo dalla Porta Inferiore,
 Irmengarda moglie del fu *Rembre-*
tus Vigus, Lantfredo, *Lotelinus* del
 fu *Cuancius Conbostus*, Lucarda,
Macelinus di Giovanni da Ora,
Olinus figlio di Bertoldo, Ottolino
 notaio, *Peromannus cerdo*, Rodol-
 fo, Rodolfo della fu Villeba, *Ropre-*
tus Villenarius, Simeone del fu
Abrabe, Ulrico che abita a Gabbio-
 lo, Ulrico del fu Walter, Ulrico fi-
 glio di Bertoldo, Ulrico *iusticiarius*,
 Ulrico del fu Ulrico da Sirmiano,
Uuoscalcum, *Vricius* diaiere
 Bona:
 - della fu Giacomina 508
 - moglie del fu Zambonino dalla
 Roggia del fu Merchelino 746
 - moglie di *Wangerius* che era da
 Sopramonte e ora abita a Trento
 493
 - del fu Trentino *Bauzulus* 408
 - moglie del fu Facino *becarius* da
 Trento 535
 Bonacausa, notaio del sacro palazzo
 238, 506, 721, 763
 Bonacordo figlio di Ivano *becarius* da
 Castelnuovo 609
 Bonacorso (*Bonacorsius*, *Bonacorsus*,
Bonaccorsus, *Bonacursus*, *Bonacur-*
sius):
 - 131-132
 - detto Cavalerio da Bieno che abi-
 ta a Villa 594
 - figlio di Salvaterra dal Borgonu-
 ovo 292
 - *de Braidono* 227
 - da Castello (di Fiemme) figlio di
 Altemilia 663
 - del fu *Leveganus* 143, 159
 - da Meano del fu Enrico 477
 - notaio 441, 458
 - notaio del sacro palazzo 242-243,
 245-247
 - da Pergine 384
 - *stazonerius* 274, 271, 276

- figlio di Milloto da Telve 157, 164
- da Verona frate eremitano 502
- Bonacosis, de*: Bonamante
- Bonadoman* 260, detto *Zinzala* 399 =?
- Bonadomanus* fu 748
- Bonafede detto Socino figlio di Ogni-bene Fedata, notaio del sacro palazzo 723-724
- Bonafortuna:
 - detto *Segna* da Levico 415
 - notaio di Aldrighetto vescovo di Trento 177-184
 - detto Rapa, notaio del sacro palazzo 365
 - figlio di *Rubeus* da Trento 758-761
 - notaio da Volano ora abitante a Trento 665
 - (o Bonaventura) (detto) Zampogna, notaio del re Corrado 345, 348, 379, 409, 411, 516, 526, 528, 535, 602, 606, 618, 654-655, 707, 732, 740-741, 748, 768, 783
- Bonagiunta (*Bonazonta*, *Bonazunta*) da Parma giudice 342, 502, 573, abitante a Trento a/XXXV
- Bonamante *de Bonacosis* canonico di Mantova 388
- Bonamico:
 - da Monclassico 200
 - notaio del sacro palazzo 72-73, 87, 104, 121, 196, 197, 211, 250
- Bonanetus* dalla contrada della Roggia 742
- Bonassuta (*Bonaxuda*) della fu Giacomina 508
- Bonato cuoco servitore nella cucina di Egnone vescovo 350
- Bonaventura (ma vedi anche Bonafortuna):
 - canonico di Mantova 389
 - 205, 295
 - detto *Mucius* genero del fu Giovanni *Zuchelus* dalla contrada dell'Adige 768
 - del fu *Ropretus* da Casalino 649-650, 657
 - del fu Ventura da Cellentino 360
 - sacerdote di Cembra che era da Lisignago 549
 - notaio da Civezzano 170
 - del fu Rodolfo da Cognola 449
 - *becarius* del fu Contolino 390
 - del fu Federico da Cortesano 783
 - nipote di Fioravanto e Bonomo 316
 - del fu Negro da Fornace 721
 - frate 483, dell'ordine *convintorum* 503
 - del fu *Gatampus* 372
 - del fu Giacomo notaio di Tandro *de Fidentiiis* 679
 - *Maisus* 721
 - *Matana* 72
 - detto *Mazatrigo* 234
 - *de Musono faber* 505, del fu Pietro *de Mussono* 613
 - figlio di Abriano notaio 343, da Negrano abitante a Trento 478, 508, notaio 516, 752
 - notaio 319
 - fratello del *magister* Pietro *phissicus* 417
 - detto *Cazavedella* da Pinzolo a/XIV
 - Piro, vedi Perato
 - figlio di *Pizolus* dalla Porta 334
 - *de Pratelo* da Ossana 362-363
 - *polinarius* da Piedicastello 768
 - *de Ponto* da Civezzano 339
 - scolare da Povo 548
 - del fu Simeone *Baderla* da Povo 449
 - priore dell'ospedale di Santa Croce 279, a/XXIII
 - priore del monastero di San Lorenzo a/XIX
 - figlio di Vesino da Segonzone, notaio pubblico per autorità imperiale 371
 - da Sopramonte i/17
 - a *Stagnatis* 324
 - detto Turella del fu Tosio *becarius* da Trento 708
 - gastaldo di Tressilla fu 724
 - Verzato *viator* 655, 676
 - *magister* del fu Domenico da Ve-

- rona *de vayta Bevrarie* 736
 - detto *Zigalla* notaio 670
- Bonaverio:
 - da Dorsino 629
 - da Povo 340
- Bonazonta*, vedi Bonagiunta
- Bondilus* del fu Ottone *Spagnollus* 266
- Bondo (*Bondus*, *Bundus*) giudice
 a/XXVIII, i/67, 468-470, 573, fratello del fu Nicolò giudice 604
- Bonecco da Cividale o.f.m. 658
- Bonello del fu Bono da Smarano 108
- Bonesolo*, *de*: Andrea
- Bonetti Bartolomeo 8, 24, 25, 32, 35, 37, 95, 97-99, 103, 158, 173, 194, 203, 218, 275, 287, 301-302, 329, 352, 366, 374, 402, 450, 476, 489, 510, 544, 576, 591, 610, 669, 703-704, 730, 757, 769
- Bonetto da Verona 39-42
- Bonfadus*, *Bonfadius*, *Bonifatus*:
 - canonico 102, 104, 162, 166, 195
 - figlio di Alessandro da Cellentino 40
 - giudice 72, 88
- Bonfanto del fu *Badacus* 230
- Bonfiolo da Varena del fu Faba 671
- Bonfladus* 104
- Bongrado da Varena 733
- Bonifacio conte, notaio di: Nicolò del fu Gerardino *de Zenone ab Auro*
- Bonifacio:
 - da Castelbarco canonico 102, 104, 107, 110, 117, arcidiacono 123, 126, 133, 137
 - canonico 167, 251-252, 261, 263
 - *de la Bella* canonico di Verona 385
 - notaio del re Corrado 520
 - *magister de arte gramatice* 538
 - da Piacenza, notaio dell'aula imperiale 85
 - pievano di Piné 100
 - figlio di Gabriele da Povo *de loco Curtis* 312, 499
 - prete 9
 - prete di San Nicolò 210
- Bonincontro:
 - canonico 316, figlio di *Baldasari*
- phisicus* 345
 - *scriba* 117
- Boninsegna:
 - del fu *Bereza* 566
 - da Carzano 458
 - del fu Ventura da Cavalese 575
 - detto *Carapaia* da Cellentino 360
 - detto *Bruzella* del fu Delaito da Croviana 513
 - da Gallio nel Bleggio 494
 - da Madrano 100
 - figlio di Gerardo da Mazzanigo 64
 - da Mezzo 198
 - *mulaterius* i/36
 - 159, notaio 196-197
 - o.f.m. 404
 - fratello di Ottolino 55
 - sarto che sta presso la casa di Gerardo *de Capelleto* 372
 - servitore del vescovo (Aldrighetto) 201
 - detto *Mazacavallus* abitante a Trento 351
 - venditore 503
- Bonmartino:
 - del fu Mauro da Cusiano 362-363
 - di Nascimbene, notaio per autorità imperiale 256
- Bono (*Bonus*, *Bonius*, *Bonnus*):
 - detto Abramo 723
 - del fu Armengardella 423-424
 - *aurifex* 688
 - del fu Ventura *slicator* 571, da Barbaniga 755, *liscator* 773, 780
 - *caliarius* del fu *Caceta* 391
 - cognato di *Calzavaca* da Civezzano 526
 - del fu Bartolomeo da Covelo abitante a Trento 522
 - assessore di Egnone vescovo di Trento 295
 - *cerdo* dal Fossato fratello del fu Giacomo dalle Laste notaio 507, 528, *magister cerdo* 770
 - del fu Giovanni notaio 569
 - padre di Giovanni notaio 550, 601
 - del fu Martino, notaio del sacro

- palazzo 406, Martino del fu Gabriele *de la Bona* 611, 665, 708
- del fu Giovanni *Rubeus becarius*, fratello di *Martinotus a/XXVII*, 379, fratello del fu 522
 - del fu Boneto da Moia 528
 - o.f.m. 219, 420
 - monaco del monastero di San Lorenzo 768
 - *de Brusio* che era da Oveno e ora abita a Trento 749
 - del fu *Civengardelle* (?) da Pergine 443
 - *becarius* fratello del fu Delavancio *becarius* da Pergine 582
 - del fu Giovanni detto Greco da Pergine 396
 - del fu Giovanni Faffo da Pergine 552
 - scario di Pergine i/54, 425-426, 428-429, 448, 451-452, 456, detto *Trotus Lupi* 497, *Trodellovus* 558, *Trodelovus* 596, 602, *Trotolupus* 731, 739, *Troto de Lovo* 776, 779
 - *viator* da Pergine 443, 558, 585, 601
 - figlio di Trentino *Nizola* 166, del fu *Nizolla* 313
 - nipote del fu *Turesendus* bottegaio 515
 - da Villa 554
 - *de Zalo* 338, *de Azallo* 416
- Bono (località, oggi Pieve di Bono) 256
- da Mazorino, Warino notaio
- Bonomino da Caldaro 127
- Bonomo (*Bonomus, Bonbomus, Bonushomo*):
- *magister* 110, *magister* medico 133, canonico 144, 153, 161-162, 166-167, 171, 175, 185, 195, 199, 202, 205, 209, 230-231, 233, 237, 241, 244, 248, 250-252, 254, *fisicus* 255, 256, 258-259, 261, 263, 271, 279-281, 296, 303-304, 312-314, 316, 319-322, 333, 336, 338, 345, 347, 351, fu 356, 358. Fratello: Fioravancio. Nipoti: Negro, Rambaldino, Sandino. Canipario: Rambaldino
 - servitore dell'arcidiacono 199
 - *scutifer* di *Bondilus* 266
 - notaio da Carano 574, 661-663, 733
 - giudice 768
 - figlio di *Macarofius* 375
 - del fu *Caceta* da Pergine 582
 - da Sover i/25
 - di Raimondo da Tesero 672
 - nipote del fu Trentino *Media Soma* 665
- Bonora:
- del fu Graziolo da Dorsino 380
 - fratello di Michele 668
- Bonsaverio:
- *magister* i/31
 - del fu Giovanni già di *Zuca* da Telve 458
- Bonsembiante (*Bonsemblantus*) notaio del sacro palazzo 384, 396, 448, 497, da Pergine 598, 602, 706, 758-761
- Bontempo:
- detto *Biscossus* (*Biscoisus, Biscoysus*) del fu Benedetto *Biscossus* 595, notaio 689, da Trento 701, 715, *familiaris* di Giacomo 720
 - *magister peliparius* che era da Cadine 345
 - *Capussus magister peliparius* 345, *Capuzus plizarius* 490, 520
 - *magister cerdo* dal Fossato di Trento 523
 - da Graffiano 344
 - del fu Martino da D[...] 230
 - da Nave a/XIX
 - da Oltrecastello 344
 - prete di San Giorgio 292, prete 373, 480, 490, di Sant'Apollinare 502
 - *magister faber* dalla contrada di San Pietro 652
- Bonusdies*, notaio del sacro palazzo 253
- Bonvesino:
- *de Busco* 253
 - del fu Martino notaio della fu Clariana 364

- prete 299
- *Wadagnollus* 549
- Bonzanino medico 22
- Borgesio del fu *Zulicanus* da Egna 397
- Borgo Valsugana (*Alsugum, Ausugum, Burgum Ausugii, Burgum*) 240, 441, 444, 458; vedi anche Olle
- , capitano: *Achilexus*
- , da: Bartolomeo notaio, Daniele, Enselmino, *Enrighetus*, Guglielmo notaio, *Inselmerus*, Martino giudice, Moro, Todesco notaio, *Wigelmus* notaio
- Borso da Villa 744, 746
- Borzago (fraz. di Spiazzo Rendena), da: Giacomo
- Bosco (*Buscus*):
- 405
- servitore dell'arcidiacono 199
- Bosco (fraz. di Civezzano), da: Giacomino, Pietro
- Bosentino, vedi Migazzone
- , da: Giuliano del fu Marquardo
- Bosso da Caldes 756
- Botirola cerdo* 528
- Bovedenum*, vedi Boldeno
- Boveno, de:* Pietro del fu Giovanni di Rodolfo
- Bovetino da Padova *magister* 680
- Bovulchino del fu Giordano da Gardumo 204
- Bozo 2
- Bozone da Stenico 20
- Braidono, de:* Bonacorso, Enrico
- Brantbobus Ioudes* da Bolzano 771
- Braunsberg (castello all'imbocco della Val d'Ultimo/Ulental, BZ; it. Montebruno), da: Porcardo del fu Sicherio
- Brazebello notaio 29
- Brazzaniga (fraz. di Pergine) 381, 384, 454, 647
- Brecius* da Civezzano 149
- Breganze (VI), da: Milano chierico
- Brencolus* da Keller, figlio di 298
- Brentegano 34
- Brentonico 34, 71, 195, 203, 678-679, 703; vedi anche Corné, Crosano, Dossomaggiore, *Fontana*, Vigo,
- Palt
- , da: Crescenzo notaio, Gislimberto canonico, Uberto
- Brescia 143, 268
- , da: Desiderio giudice, Giovanni *de Truciis* notaio, Giovanni di Ottone, Nicolò *de Luchesa* notaio, Ottone, Ottolino del fu Ottone, *Pagumdeus* (?) *Stone* (?) prete, Ravano *de Lavellis* notaio
- Bresimo 446
- Bressanone/Brixen (BZ) a/XI; vedi anche Novacella
- , vescovo: Egnone
- , Capitolo 350
- , preposito: Enrico da Sabiona
- , decano: Enrico Taranto
- , canonico: *Rodegerius*
- , avvocati: Lodovico conte del Tirolo, Mainardo II conte del Tirolo, Ottone conte del Tirolo
- , da: Corrado del fu Ulrico *Maierus*, Egnone, Enrico, Enrico sacerdote, Enrico scolare, Gabardo.
- Brez, vedi Arsio
- , da: Ulrico del fu Guglielmo
- Brida:
- di Barberio moglie di Pietro del fu Ancio da Appiano 422, 694
- moglie del fu Bertoldo *Groberius* da Pianizza (pieve di Caldaro) 692
- Brigida del fu Bonvesino dal Dosso di Appiano 730
- Bruno, figli di 50
- Brunzilus* i/83
- Brusago (fraz. di Bedollo) 278
- Bubulcus* o *Bobulcus*, rio (presso Fie-rozzo: probabilmente l'attuale Rio dei Molini) 455, 548-549, 596, 601, 603
- Bufardo (?) da Mazzanigo 182
- Bungna* da Volano 569
- Burgusio/Burgeis (BZ), Santa Maria 4
- Burnengus*, figlia di 42
- Bursius becarius* da Telve 421
- Buscazerius*, vedi Gislimberto da Campo
- Busco* (presso Appiano? = Forst?), *de:* Bonvesino, Pasquale

Buzakarinus magister i/21

Cadelochus de Pontesellis 80

Caderzone, da: Gilberto, Giordano

Cadine (fraz. di Trento) 162, 230, 300

-, da: Benvenuta moglie di Enrico, Bontempo *peliparius*, Cristoforo figlio di Marco *de Marchetis*, Elica del fu Enrico *de Malfatis*, Enrico del fu Pellegrino di Rainaldo, Giovanni detto *Megella*

Cagnò 99

-, da: Arnolfo, Enrico canonico, Grimoldo, Ribaldo, Salatino, Warimberto canonico, Warimberto

Calapino:

- da Caldaro 693

- da Fiavé giudice 507, 553, 573, 577-579, 584, 654, 655, 681-682

- giudice 206, 241, 248

- *iuvenis* giudice 573

Calbelus 560

Caldaro/Kalern (BZ) a/I, 66, 71, 145, 162, 329, 378, 447, 684, 690-691, 692-693; pertinenze: *Closure da Mondenin* 756, maso *Cucunonis* 145, *Lavesana* 375; vedi anche Pianizza, Castelvecchio

-, da: Alessio figlio di Ulrico del fu Gosemanno da Venosta, Arnolfo *Pizolus*, Arnolfo servitore di Gottschalk, Bonomino, Calapino, Egnone del fu Ulrico, Enrico detto *Cerbesus*, Enrico *Sterzel*, Giacomo prete, Giovanni *Bixolus*, *Gosmanus*, *Iachelus* del fu Carletto, Martino del fu Crescenzo, Negro del fu Viviano, *Rodegerius*, Ulrico di Litoldo, Ulrico del fu *Gosemannus* da Venosta, Warimberto *Matabrigata*

- vino di 67

Caldes, vedi *Solasna* (San Giacomo)

-, da: Ancio, Bosso

Caldonazzo, da: Guglielmo, Leone, Tisone del fu Guglielmo, *Wezilus*; vedi anche Castelnuovo (come nome di famiglia)

Caloco *de Pasquay* 213

Camino (TV), da: Biagino

Campiglio (ospedale di Santa Maria, oggi fraz. di Pinzolo) a/XIII, 350

-, confratello: Lombardo

Campo (fraz. di Lomaso), da: Adelperio figlio di Ermanno, Aldrighetto, Azone detto *Toynus*, Bernardo, Cognovuto, Enrico canonico figlio di Armano, Enrico *Papalovus*, Ezzelino canonico, Federico figlio di Guglielmo, Giordano, Giordano notaio, Gislimberto canonico, Graziadeo, *Percevaldus* notaio figlio di Aldrighetto, Tommaso, Ulrico canonico, Ulrico del fu Gislimberto notaio, Ulrico *Scaiosus*

Campodenno, vedi Segonzone

Campotrentino (fraz. di Trento) 10, 106, 115, i/34, 494, 528, 566, 623; da: Floriano del fu Nicolò, Ottobello di Bono

Canale (fraz. di Pergine) 148, 236, 374, 452-453, 497, 585, 754, 779, 781; pertinenze: *Campolongo* 341, sotto la fonte 341, *apud Prata* 497

-, da: Bartolomeo figlio di Ognibene, Gilla moglie di Ventura, Ognibene della fu Negra, Ottolino della fu Fiordebella, *Pizolus*, Trentino *Mezus*, Ulrico del fu Giovanni *Porchus*, Viviano

Caneve (fraz. di Arco), da: Graziadeo

Canzolino (fraz. di Pergine) 148, 349, 354, 776

-, da: Desenzano

Capelinus, *Capellina*, *Capilinus*, vedi Ulrico detto *Capelinus*

Cappelletto del fu Gerardo Cappelletto 569

Caprile/Gfrill (fraz. di Tesimo, BZ), da: *Trutemannus*, Ulrico genero di *Trutemannus*

Caramala (castello presso Condino), da: Giuliano notaio

Carano 60-61, 574-575, 661-662, 670-671

-, da: Basanello, Bonomo, *Cazonus*, Emma del fu Gerardo, Enrico det-

- to *Wischa*, Ermanno del fu *Paess*, Giovanni *Barilla*, Giovanni *Zedrador*, Giovanni detto Mulato, Giuliano, Nicolò, Nicolò detto *Sozus* genero di *Ropertus*, Trentino del fu Ottone *Cazonus*
- Carbognus* o *Carbonius* da Povo 2-3
- Carbonara (fraz. di Croviana) 200
- Carciato (fraz. di Dimaro) 200, 234, 285, 369, i/74, 446
-, da: Gerardo figlio di Mantovana, Giovanni Tebaldino, Isolano del fu Milloto, Mantovana del fu Giovanni Tebaldino
- Caredello, vedi Giovanni Caredello
- Carinzia, duchi di: Lodovico, Mainardo II, Ottone
- Carlaxarius* da Ala prete 72
- Carlo (*Carolus*, *Carllus*):
- genero di Franca da Barbaniga 581, =? del fu Federico da Lisignago ora abitante a Barbaniga 764
- nipote del d. Litolo del fu Ottone Grasso a/IV
- *Pagre* (?) *todisscus* 571
- Carnesarius* o *Carnexarius magister calligarius* dal Mercato di Trento 589, *piliparius* 729, *magister cerdo* 734
- Carzano 383, 475
-, da: Alberto prete, *Belecinus*, Bertoldo, Martino del fu Filippo, Martino del fu Giacomo, Riprandino del fu Mainente, Villanello detto *Bellalus*, *Warnerius* figlio di Boninsegna
- Casalina* (in val di Sole?), *de*: Delaito notaio
- Casalino (fraz. di Pergine) 149, i/48, 476, 570, 587, 649-651; pertinenze: *ad Lastam* 719, *in Sorte* 649, 657, *ad Sortes* 766, Sant'Ulrico (?) 587
-, da: Arnaldo, Bonaventura del fu *Ropretus*, Corradino, Delaito *becarius* del fu Preto, *Enrigacius* del fu Bertoldo, Gerardo del fu Zifaldo, Giovanni, Lorenzo, *Scablolus*, Scibaldo
- Casallo*, *de*: *Zenarius*
- Casono servitore di Egnone vescovo 350
- Castagné (fraz. di Pergine), da: Bertoldo del fu Federico, Gisla figlia di Aspriano
- Castelbarco (castello presso Pomarolo), da: Abriano, Alberto canonico, Azone, Bonifacio canonico
- Castel Beseno, vedi Beseno
- Castelcorno (castello presso Isera), da: Guariento figlio naturale di Senebaldo
- Castel Firmiano, vedi Firmiano
- Castelfondo, vedi Raina
-, da: Albaneto
- Castello (di Fiemme) 670
-, da: Bonacorso figlio di Altemilia, Domenico genero del fu Pasquale *Bozus*, Giovanni detto *Ambaxata*, Ottolino del fu Stefano
- Castello (fraz. di Pellizzano) 446
- Castelnuovo (in Vallagarina) 609
-, da: Adeleita moglie del fu *Enri- getus*, Benvenuto figlio di Predenato, Bonacordo figlio di Ivano, Enrico figlio di Ivano *becarius*, *Enri- getus* del fu Lovolino, Gerardino del fu Ordano, Giovanni della fu Bellissima, Pietro sarto nipote di Giovanni della fu Bellissima, Salomone del fu Anzone
- Castelnuovo (di Caldonazzo), da: Aproino del fu Geremia, Geremia
- Castelvecchio/Altenburg, San Pietro (fraz. di Caldaro) a/I, 447
-, confratello: Ulrico *Corberus*
- Castronus* fu 530
- Castrozza (in Primiero, oggi fraz. di Siror), monaco di: Federico
- Cataneus* da Cembra 711
- Cavacia* 394, da Pavillo *viator* della curia di Trento 446
- Cavada* (presso Appiano?) *de*: Walter Cavalese 670, 733
-, da: Bartolomeo notaio, Belluto, Bertoldo giudice, Boninsegna del fu Ventura, Giovanni del fu Avisio, Giovanni notaio, Tommaso fratello di Bartolomeo notaio

- Cavareno, da: Corrado
Cavaza 54
Cavedenus che era da Cavedine 310
 Cavedine 88, 122, 162, 220, i/107
 -, da: Ansedisio, Bertoldo *caligarius*, *Cavedenus*, *Gumpo*, Pressani-
 no, Stefano figlio di *Gotfredus*,
 Venturano del fu *magister* Benato
 carpentiere, Verdera madre di
 Venturano del fu *magister* Benato
 carpentiere
Caym portatore 159
Cazaleonus del fu Fioravancio da Len-
 zima che abita a Trento 685
Cazonus da Carano 575
 Cecilia moglie di Negro da Cognola
 205
 Celledizzo (fraz. di Peio) 225, 446
 Cellentino (fraz. di Peio) 39-42, 108,
 224-225, 360, i/15, 446
 -, da: *Baraterius*, *Baseria* fratello de
 Vitale *de Rio*, Beneto, Benvenuta
 del fu *Persegius*, Bonaventura del fu
 Ventura, *Bonifatius* figlio di Ales-
 sandro, Boninsegna detto *Carapaia*,
 Delacorra del fu Venuto, Detesalvo
 detto *Ragazola*, Moiorato del fu
 Mauro, Ognibene del fu Beneto,
 Ottobello, *Persegius*, *Ragazolla*, Vi-
 tale *de Rio*
 Cembra 86, 163, 217, 218, 711; perti-
 nenze: Fadana 711, *ad Scariam* 711
 -, pievano: Trentino
 -, sacerdoti: Bonaventura, Giaco-
 mino
 -, da: Adamino *vercius*, *Arvinus*,
 Bertoldo, *Cataneus*, Enrico del fu
 Becarino, Marco del fu Becarino
 Cengles/Tschengls (fraz. di Laas/Lasa,
 BZ), da: *Ezillus*
 Ceniga (fraz. di Dro), da: [...] che abita
 con Ulrico Giovane, Giovanni del
 fu Valeto
 Ceramonte (monte tra Piné e val di
 Cembra) a/XVII, a/XVIII
 Cerana (fraz. di Montagne), da: Corra-
 do
Cheverus del fu *Dietemarus* da *Boi-*
mont 481
- Chiusa/Klausen (BZ), ospedale 78;
 vedi anche Sabiona
 -, da: Enrico canonico, Trentino
 canonico
 Cigolino servitore di Egnone vescovo
 350
 Cimone, vedi Covelò
 -, da: Concio, Ulrico taverniere,
 Walter del fu Ulrico
 Cipriano:
 - da Caldaro 375
 - del fu Concio dal Dosso 416-417
 Ciriaco o.f.m. 219
 Civezzano 71, 149, 162-163, 217-218,
 i/33, 643, 773; pertinenze: *in Piano*
 nel luogo detto *in Canalo* 339, *in*
Plazio 580, alla Silla 599-600, 706;
 vedi anche Barbaniga, Bosco, Gar-
 zano, Mazzanigo, *Morarium*, Or-
 zano, *Ronchum*, Roveré, Seregna-
 no, Torchio
 -, da: Bartolomeo *Magantella*, Bo-
 naventura *de Ponto*, Bonaventura
 notaio, Bono cognato di *Calzavaca*,
Brecius, Corradino del fu Aimerico
 canonico, Domenico, Federico *a*
Ponte, Federico del fu Albertino,
 Federico del fu Federico, Galotto,
 Guglielmo, Oliverio, Placilia mo-
 glie di Ulrico, Riprandino, Ulrico,
 Ulrico, Ulrico del fu Albertino, Ul-
 rico del fu Giordano, Viviano
 Cividale (UD), da: Bonecco o.f.m.
Civinago (in val di Sole), *de*: Crescen-
 zio
Cixanus o *Cisanus* notaio del sacro pa-
 lazzo 76, 121
 Claribaldo 34
Clariellus i/78
 Clarimbardo canonico di Verona 4
 Claviana moglie di *Belenzinus* barbiere
 figlio di Bono del fu *Zuchellus* 526
 Clermont (Francia), notai dei conti di:
 Amedeo
 Cles 86; vedi anche Dres, Mechel
 -, da: Adelpreto *Coreza*, Arpolino
 figlio di Arpone, Federico canonico,
 Fino che ora abita a Trento,
 Guglielmo canonico, Negro

- , (Castel -), da: Agnese del fu Manfredino, Riprando
Clombach, vedi *Crumbach*
Cobasina 143
 Cognola (fraz. di Trento) 25, 35, 94;
 vedi anche Moia, Tavernaro
 -, da: Bonaventura del fu Rodolfo, Cecilia moglie di Negro, Cristina moglie di Ulrico, Enrico, Federico, Francesco del fu *Ropertus*, *Menezus* del fu Domenico *Torta*, Negro del fu *Sopraculus*, Nicolò notaio del fu Olvradino, Ottonello, Pasquetina moglie del fu *Ropertus*, *Ropretus* del fu Ottonello
Cognovutus:
 - da Campo 110, 114, 156, 162
 - notaio a/XXVIII
 Cogolo (fraz. di Peio) 225, 446
 Coira:
 -, vescovi 4, 6, 7, 92, i/103; Rodolfo
 -, canonico: Walter
 -, cappellano del vescovo: Enginolfo
 -, da (*Curiensis*): Ulrico canonico
 Colonia (Köln, Germania), da: Armano, Rodolfo
 Coltura (fraz. di Ragoli), da: Boccasio
 Comasine (fraz. di Peio) 225, 446
 -, da: *Benulcus*
 Commezzadura, vedi Almazzago, Dao-
 lasa, Mastellina
 Como 592
 -, da: *Widus*
 Compagno 229
Conacius del fu *Gerungus* da San Paolo
 (di Appiano) 253
Concele, *Conzele*:
 - genero di *Adoyga* 726
 - *familius* del decano 504
 Concio (*Concius*, *Concele*, *Coancius*,
Conzus = Kunz, equivalente a Cor-
 rado; vedi anche Corrado):
 - 171
 - 317
 - *Dormei* da Appiano 318
 - fratello del vescovo (Egnone di
 Appiano) 268 =? fratello del deca-
 no (Gottschalk) a/XXV
 - *Pinterus* da Appiano 481
 - del fu Ulrico *de Pistrino* da Ap-
 piano 258
 - dal Borgonuovo 324
 - dal Dossomaggiore di Brentonico
 644
 - da Cimone 311
 - dal Dosso 271, 307-308
 - figlio di Alteprando da Firmiano
 137, 298
 - *Estroychus* o *Hestreych* da Fir-
 miano 298
 - *Payerus cerdo* dal Fossato 617
 - da Giovo 133
 - del fu Litoldo *Mucius* 82
 - *Maderius* 330
 - *Maiger* 191
 - mansionario 307-308
 - *Mayerlinus* 437
 - notaio 74, 85
 - del fu Perone 82, 200
 - del fu Pietro *Bovetus* 104
 - *de Placis* 167
 - figlio di *Prutocus* 298
 - prete di Santa Maria Maddalena
 605
 - servitore di Ulrico scolastico 280,
 283
 - servitore di Pietro canonico 280,
 che sta con 277
 - figlio di Bertoldo burgravio di Ti-
 rolo 9
 - di Trentino 167
 - *de Urlago* 192
 - *villanus* 237
 Condino 22
 Conegliano (TV), da: Fulcerio canoni-
 co
 Conte (*Comes*), vedi Giacomo detto
 Conte
 Contessa moglie di Abriano notaio 244
 Contolino (*Contolinus*, *Contollinus*,
Conzolinus, *Conzelinus*):
 - detto *Gesele* del fu Ulrico da Ap-
 piano 539
 - di *magister* Bonomo 338, nipote
 di Fioravancio 356
 - chierico 320

- del fu *Paxius Clozius* 331
- da Viarago 391
- Coredò i/76, 536; vedi anche Tavon
 - , pievano: Enrico
 - , da: Federico del fu Ribaldo, *Fedrigatus*, Giuliano, Nicolò, Olvradino, Pietro *stazonerius*, Ulrico capitano di Trento
- Cornaiano/Girlan (*Gurlanus* o *Corneglanus*, fraz. di Appiano, BZ) 109, 118, 261; pertinenze: *Dossum in Kamerago* 699, *Runaun* 533; vedi anche Forst, Griensberg
 - , da: Ermanno figlio di Diamota, Giovanni *de Bona*, Giovanni del fu Ulrico *decimator*, Gisla, Paolo, Sello, Ulrico, Ulrico del fu *Wolferus*
- Corné (fraz. di Brentonico), da: Ottolino notaio
- Cornedo* (presso Fornace?), *de*: Leonardo del fu Bernardo
- Cornelio canonico 9, 13
- Cornigo* sopra Bolzano (Corne-do/Karneid, BZ?), *de*: *Sifridus* del fu Aicardo
- Corradino (*Conradinus*; ma vedi anche Corrado):
 - oste dal Borgonuovo 467
 - da Casalino 334, 570, 571
 - del fu Aimerico da Civezzano canonico 29
 - da Illasi causidico 17
 - dal vescovato di Luni 659
 - *Mazorente* 140-141
 - da Mazzanigo 581
 - marito di Palma 59
 - notaio di Enrico imperatore 21, 72
 - da Prato 429
 - scolare 13
 - *Bocheta* da Telve, figlio di Bava 48-51, 53
 - da Trento 28
- Corrado (*Conradus*):
 - (IV) re, notai di: Bertoldo, Bonafortuna detto Zampogna, Bonifacio, Giacomo, Martinello *Zelle*, Martino, Morando figlio di Adelperio, Ottobello *Wasletus*, Pasqua-
- le, *Zuco*
 - (da Beseno) vescovo di Trento 11, 13, 16-17, 19, 21
 - cappellano canonico 13, 15, 19-21, 22, 23, 27, 29, 33, 70, 72, 74, 76-77, 79, 81, 85, 86, 88, 102, 104, 107, 110, 117
 - (o Corradino) da Cremona canonico 102, figlio di Gerardo *de Sitaclericis* 132, 144, 162, 209-210
 - (o Concio) *Housus* 94, *Husius* (*Huso*, *Husso*, *Husus*, *Hustus*, *Husunus*, *Huxus*, *Hunsius*, *Usius*, *Ussus*, *Uso*, *Ussius*, *Uxus*, *Hussius*, *Osyus*) canonico 102, 104, 117, 122, 126, 133, 137, 142, 144-145, 148-151, 153-154, 159-162, 166, a/X, 167, 171, 174, 185-186, 189, 191, 193, 195-197, 202, 204, 207, 209, 210, 212-213, 230, 232-233, 237, 239, 241, 244, 250-254, 258, 260-261, 263, 267, 269, 280-281, 291, 293-294, 297-300, 304, fu 307, 319, 407, i/13, i/110. Figlio: *Ulinus* o *Oelinus*. Nuora: *Grisa* moglie di *Oelinus*. Servitore: *Warentus*. Abita con lui: *Pumbus*
 - nipote di Rodolfo *ellectus* decano canonico 666
 - canonico di Frisinga 588
 - già commendatore dei Teutonici a Trento 630
 - del fu Ermanno Ursio da Appiano 695, 697
 - da Bolzano 27
 - *magister* dell'ospedale di Santo Spirito di Bolzano 533
 - del fu Brazalbeno, notaio del sacro palazzo 116-117, 466, 473, 483, 485, 492, 495, 509, da Trento 526, 532, 553, 555-556, 562-564, 566-568, 573-579, 584-585, 594-595, 598, 601-602, 621-622, da Porta Oriola 654-655, 657, 659, 665, 666, 670-672, 676, 681-682, 685, 701, 706, 768
 - del fu Ulrico *Maierus* da Bressanone abitante a Trento 725
 - detto *Causelinus* 533, detto *Cheu-*

- selle* 700
- da Cavareno 154
 - da Cerana 31
 - del fu Regenoldo *de Curono* 699
 - *Onoldus* del fu *Essenbrandus de Dosso* 683
 - *magister faber* figlio del *magister Federico faber* 783
 - figlio di Giovanni dal Forno notaio 523, del fu 602, notaio del sacro palazzo 660, 729
 - figlio di *Furbispizus* 89
 - *Gialus de Glatinburg* 74
 - figlio di Federico *Greusser de Monte Kuttis* in Boemia, notaio pubblico per autorità imperiale 110, 251
 - (o Concio) da Gries 133
 - da Greifenstein 286
 - pievano di Laces 88
 - *magister* 79, 126
 - da Monaco, notaio del sacro palazzo 533, 607
 - notaio del sacro palazzo 353, 398, 420, 454
 - o.f.m. 658
 - scolare detto Patriarca 694-696, 698
 - da Portolo 206, 208
 - da Ramschwag 74
 - fratello di *Rembretus Vigus* 28
 - pievano di San Pietro 346
 - prete 142, 336, mansionario 355, 392, prete di San Vigilio 404, 406
 - da Scena sacerdote 419
 - scolare 279
 - fratello di Ulrico *Siacus* 346, *Scholinus* 468-469
 - da Storo 220
 - da Tarres 171
 - *Vainator* 139
 - detto *Ysabac* 588
- Cortaccia/Kurtatsch (BZ), vedi Corona
- Cortalta (VR), chierico di San Fermo:
Giacomo
- Cortesano (presso Meano, fraz. di Trento), da: Bonaventura del fu Federico, *Fabus* che era da Segonzano, Pietro *stazonerius* del fu *Zenarius*, Trentino del fu *magister* Giovanni, Trentino della fu Ravenna
- Costa* (presso Pergine), *de*: Ancio del fu Enrico, Giovanni prete, Menico del fu Enrico, Saviabona moglie di Ulrico, Ulrico del fu Enrico
- Costa* (dove?), *de*: Bertoldo, Galvagnolo, Gisla, Ventura *Schichaduri*
- Costantino del fu Mago da Levico 430
- Coste*: Trentino
- Covelo (fraz. di Cimone), da: Walter del fu Ulrico
- Covelo (fraz. di Cimone o fraz. di Terlagò), da: Albertino figlio di *Signadeus*, Benvenuto del fu Andrea, Bono del fu Bartolomeo, Domenica moglie di Bonibello linaiolo, Enrico Marengo del fu Delaito, Guglielmo figlio di Bono, Martino del fu Zavarisio, *Uzerius*, Valentino dal Borgonuovo del fu Ottolino *Waschetus*
- Crassus* detto Trentino 159
- Cremona, da: Corrado figlio di Gerardo *de Sitaclericis* canonico, Gerardino, Giacomo Biancamano causidico, Pietro *Buldrigarius* canonico
- Crescenzo (*Crescentius*):
- notaio da Brentonico 231
 - *de Civinago* 285
- Cressenda moglie del fu Ottone *Casriana* 242
- Crexanum* (Crosano di Brentonico?) 70
- Cristiano (*Cristanus, Cristianus*):
- del fu Ancio da Andalo 547
 - *qui stat in Canile* 330
 - del fu Adelpreto da Firmiano 481
 - da Pergine 456, operaio che era da Pergine ora abitante a Trento 776
 - *zavatarius* dalla contrada della Roggia 605
 - da Villandro fu 731
- Cristina:
- badessa 404
 - moglie di Ulrico da Cognola 634
 - moglie del fu *Castronus* da Frangarto 530

Cristoforo:

- del fu Adelpreto *de Bellago* 91
- (fra') del terz'ordine francescano figlio di Marco *de Marchetis* da Cadine, notaio pubblico per autorità imperiale 1

Crocellinus notaio 29

Croviana 200, 234, i/15, 446; vedi anche: Carbonara, Liciasa, *Pedrossa* -, da: Albertino, Albetino del fu *Melega* del fu Albertino di Romagnino, Bertoldo *de Armelenda*, Boninsegna detto *Bruzella* del fu Delaito, Marsilio, Negro del fu Giacomino, Romagnino, *Zuco*

Crumbach e simili (Krumbach, presso Ulm?), *de*: Enrico canonico

Cuancius figlio di Giovanni Cucarello 90

Cunevo, da: Adelpreto

Curé (fraz. di Fiavé) a/XXVIII

Curono (Corona/Graun, fraz. di Cortaccia?), *de*: Corrado del fu Regnoldo

Curto da Fornace 723

Cusiano (fraz. di Ossana) 446

- , da: Adelaito dei fu Anselmino, Bonmartino del fu Mauro

Daiano 663, 670-671

- , da: Giovanni detto Petenga, Maria, Ottone figlio di Pasqua *de Scalvino*

Daiutinis 10

Dalennus notaio da Ponte 362-363

Dalfino da Povo 541

Dambel, da: Bertoldo

Danadus 100

Daniele (*Daniel*, *Danielus*):

- da Borgo Valsugana 603
- del fu Ghisoldo 348
- 295, giudice del fu Giovanni giudice 314, 341, i/1
- prete 96
- figlio di *Bursus bearius* da Telve 421
- da Torcegno 465

Daolasa (fraz. di Commezzadura) 446

Davide:

- 172, i/78
- (?) da Mori 264
- della fu Talia 89

Delacorra del fu Venuto da Cellentino 360

Delaito (*Delaidus*, *Delaitus*, *Delay*, *Delaidus*):

- 41
- 200
- figlio di Albertino 93
- del fu Rusteghello da Baselga 321, 372, fu 590
- notaio *de Casalina* 362-363
- *becarius* del fu Preto da Casalino 409
- fratello di *Cognovutus* notaio a/XXVIII
- da Fiavé 364
- detto *Mastai* 688
- da Mazzanigo fu 598
- (?) di Pace da Noarna abitante a Trento 734
- notaio 276
- del fu Pometo da Roncegno 705
- scario 703
- scolare, notaio di Marco conte di Lomello 360
- *Tezius* 511-513
- notaio da Vallagarina 755

Delavancio (*Delavancius*, *Delavantius*):

- notaio del sacro palazzo 169-170, 172, 196, 323, *magister* notaio da Trento 470
- detto *Vachetta* che abita in contrada della Piazza 713
- detto *Canfora* da San Martino di Arco 505

Delovara (in val di Cembra) 278

Denno:

- , da: Ambrogio notaio, Francesca moglie di Ulrico, Gislimberto *de Broylo*, Guglielmo, Olvradino, Olvradino canonico, Ulrico
- , prebenda 510

Dercolo, da: Tura

Desenzano (BS), da: Desenzano

- Desenzano (nome di persona):
 - 570, da Canzolino 601
 - da Desenzano 599-600
- Desiderata del fu *magister* Marco scudaiò 713
- Desiderato:
 - da Pergine 242-243, 245, 247, del fu Giovanni detto Greco 384, *de Greco* 381, 391, scario di Pergine 396
 - *templerius* da Pergine fu 428-429
 - del fu Badeca da Tavon 536
 - del fu Penca da Telve 441, 444, 475
- Desiderio giudice da Brescia 17
- Detesalvo detto *Ragazola* da Cellentino 360
- Diamota:
 - moglie di Corrado detto *Ysabac* 588
 - moglie di Eberardo della fu Margherita 699
- Diatelino prete 4
- Dietemarus* da Ried del fu Menego 68
- Diatricus*:
 - *Longestayner* 297
 - sellaio da Merano 171
- Diatius*, *Dietus*, *Dieto*:
 - del fu *Dietemarus* da Boimont 481
 - del fu d. Rodolfo dalla Porta Inferiore di Bolzano a/XII
 - da Firmiano 298
 - del fu *Diatius* da Firmiano 559-560
 - detto *Sneutzæer* da Firmiano 771
 - *Zungelinus* da Firmiano 771
- Dietmarus Glanzus* 90
- Dimaro i/74, 446; vedi anche Carciato
- Dinona moglie di Federico da Frassilongo abitante a Trento 626
- Dodo da Sover 100
- Dolza figlia di Giacomo *magister murarius* 386
- Dolzano, notaio di Rufino conte di Lomello 511-513
- Dolzera da Prato 426
- Domenica (*Dominica*):
 - moglie di Bonibello linaiolo da Covelo abitante a Trento 774
- Mula 217
 - moglie di *Ropertus* notaio 42
 - da Villazzano 72
- Domenico (*Dominicus*):
 - Basino 72
 - *confetor* 271
 - genero del fu Pasquale *Bozus* da Castello 662
 - da Civezzano 65
 - del fu Erzeto 47
 - *de Fontana* 34
 - da Miola 763
 - da Portolo 63
 - pievano di Santa Maria di Trento 361
 - da Vigo figlio di *Zoncada* 34
 - da Villa fu 290
- Donadeo (*Donadeus*):
 - 164
 - fratello di Milletto 48
 - del fu Giovanni *de Clesura* da Villazzano 392
- Donato:
 - *caliarius* 483, *magister cerdo* 603
 - detto *Soverius* 713
- Dondideo giudice da Guastalla 388-389
- Donzela figlia di Giovanni *de Vesina* 777
- Dorclaninus* 238
- Dorsino 629; vedi anche Tavodo
 -, da: *Avinande*, Bonaverio, Bonora del fu Graziolo, Ottolino del fu Nicolò, Trentino, Ulrico di Corrado
- Dossa*, maso *de* (presso Bolzano?) 73
- Dosso/Doss (fraz. di Appiano): *Dossum in Cleyve* 331, *ab Dossum* 559, *Soradossum* o *Supra Dossum* 728; vedi anche Sant'Andrea del Dosso, San Valentino del Dosso
 -, da: *Adoyga* detta *Rizina*, Armengarda del fu Bonvesino, Brigida del fu Bonvesino, Corrado *Onoldus*, *Gottalbus* del fu Bernardo *Nurstus*
- Dosso, contrada di Trento, vedi Trento
- Dossomaggiore (castello presso Brentonico), da: Concio

Dres (fraz. di Cles), da: Simeone del fu
Ropretus

Dro, vedi Ceniga

Durengo da Firmiano 73

Duringo *Hestreych*, figli del fu 298

Dutenancius, Ducenangus, Ducenanzius, Dutenanzus, Dutinancius figlio di Enrico da Seiano 81, 126, fratello dell'arcidiacono 212, 256, 319, 356

Ebelino (*Eblinus, Ebele, Ebelle, Ebelinus, Ebellinus, Ebelus*):

- (o Abelino) Taranto pievano di Tirolo canonico 480, 539, 645

- del fu Contolino (o *Concelinus*) dal Borgonuovo 382, 502, fratello di Ulrico Giovane canonico 519, 530, 539, 653, 644, 666-667

- diacono 19

- *von Herlach* 327

- figlio di Guglielmo da Malosco 756

- figlio di Utone da Mezzo 540

- del fu Ulrico da Termeno 691

- *Walspergerius* del fu Rambreto di Welsberg (*de Walspergo*) 645

Eberardo (*Eberardus, Ebrardus, Eberanus, Enverardus, Ebreardus*):

- cappellano canonico 336, 347, fu 400

- 3

- 189

- servo di Egnone vescovo 350

- *Hebesus* 630

- della fu Margherita 699

- scolare 125

- *scutifer* di *magister* Ulrico 175, nipote del *magister* Ulrico 205

- servitore di Ulrico 305, di Ulrico Giovane da Trento 646

- del fu Adelpreto di Tirolo 153

- da Villa 273, i/80

Eberlino:

- *de Passawei* genero di Ulrico detto *Hane* 593

- scolare che abita con Bernerio 536

Ecardus vedi Aicardo

Egidio causidico 204

Egna/Neumarkt (BZ) 162, 397, i/37

-, da: Altaflora del fu *Zulicanus*, Borgesio del fu *Zulicanus*, Enrico, Margherita del fu *Zulicanus*, *Mari-neta* moglie del fu *Zulicanus*, Nicolò, *Villanetus* notaio, *Zulicanus*

Egnone (*Eganus, Egenus, Egno, Egenus, Egnus*):

- del fu Enrico conte di Appiano 80, canonico 102, 104, 117, 133,

vescovo di Bressanone a/XI, vescovo di Trento 251, 256, 260,

a/XX, 265, 268, 276, 278, 280, 286, 314, 325, 342, 350, 358, 367,

414, fu 527, a/XXXII. Fratelli:

Concio, Gottschalk decano. Assessore: Bono. Capitano: Biagino da Camino. Cappellani: Almerico, Vigilio. *Scriba*: Arnoldo. *Butigliarius*:

Giacomino. *Camerarii*: Matteo,

Nicolò. *Spisarius*: Bartolomeo.

Cuoco: Bonato. Servitori: Adelpreto, Pellegrino, Casono, Cigolino,

Eberardo, *Otolerius*, *Volcherius*

- che era da Bressanone e che ora abita a Trento nell'*hora* dell'Adige 715

- da Caldaro del fu Ulrico 692

- dal Dosso che era da Termeno a/VI

- del fu Trentino Gandi 494, 504, *de Gando* 532, Trentino del fu Ottone Gandi 542, 569

- da Laces 171

- del fu Egnone da Morter 714

- figlio di Ermengarda *de Ovilazo*

da Morter 171, fu 714

- sacerdote da Morter 91

- o.p. 481

- da San Nicolò 26

- da Scena 440

- *magister* spadaio 296

- da Termeno 640

Eicus (ma forse: Enrico?) dalla Porta 2

Eleupretus Scade 91

Elica:

- del fu Enrico *de Malfatis* da Cadinine 230

- del fu Dolzanino detto Simeone del fu Pasquale notaio 784-786
- moglie di Arnolfo del fu Giordano da Gais 645
- vedova del fu Alberto che era da Nago 316
- dal Borgonuovo di Pergine 423
- Elisabetta del fu Musone notaio da Trento 350
- Ella:
 - moglie di Castellano 244
 - moglie del fu Rolando 355
- Emma:
 - del fu Gerardo da Carano 574
 - moglie del fu Guglielmo *Banzus* 532
- Endricus*:
 - da Levico 140-141
 - *Retondus de la Pleve* 100
- Engelbertus* cameriere del vescovo (Enrico) 397
- Engelerus* da Milano i/93
- Engelfredus, Engelfredus*:
 - del fu *Enverardus* 174
 - monaco del monastero di San Lorenzo 187
 - da Varena 733
- Engelmarius, Engelmarus*:
 - dal Dosso 23
 - da Torcegno 465
 - *scutifer* di Aicardo 112
 - *viator* della curia di Trento 250
 - da Frangarto del fu *Castronus* 530
- Engenexa, Hengenexa*:
 - del fu Enrico detto *Heler* 727
 - del fu *Osmondus* o *Hosmondus* da Trento moglie del fu *Pelexa faber* 307-308
- Engelpretus Resenerus* 82
- Enginolfo cappellano del vescovo di Coira 74
- Englius* del fu Adelpreto da Firmiano 481
- Enrico (*Enricus, Henricus*):
 - (VI) imperatore, notai: Bertramo, Corradino, Torengo
 - re (figlio di Federico II), notai: Andrea, Martino, Ottolino, Riprandino detto Socino, Stefano detto Avinanto, *Svicherius*, Vigilio di Ribaldo, Virgilio, Viviano
 - (I) vescovo di Trento a/II
 - (II) vescovo di Trento 255, 368, a/XXVIII, 369, 377, 379, 401, 404-405, 413, 416-417, a/XXX, 484, 502, a/XXXII. Cappellano: *Gerlacus. Scriba*: Giovanni canonico. Notaio: Ottolino. Cameriere: *Engelbertus*
 - decano 74, 77, 70, fu 307
 - da Cagnò canonico 263
 - da Campo canonico figlio di Armano 781
 - scolastico canonico 407, 473, 479, da Chiusa 483-484, 490, *magister* 491, *scriba* 496, 501, decano 717
 - (o Ancio) *Gris* canonico 102, *Grossus* 171, 175, 195, 200, 202
 - *de Grumpacho* canonico 29, *Crompach* 33, *Crumbacho* 70, *Croenbaco* 73, *Crumpach* 74, *Crumpacho* a/IV, *Clombach* 79
 - (o Ancio) canonico 241, 248, *Parotus* 250, 253, 263, *Parotus* 304
 - (o Ancio) Taranto canonico 33, 62-64, 67, 70, 74, 81, 102, 104, 133, decano di Bressanone 145, 150, 162, 185, i/92
 - (o Ancio) canonico 107, 110, nipote del *magister* Ulrico canonico 117, 122, 133, 144, 161-162, 166-167, 192, 198, 200
 - 23
 - 357
 - del fu Ancio *stagerius* 342
 - conte di Appiano fu 80
 - giovane, del fu conte Enrico di Appiano 80, 90
 - (o Ancio) *Bullerus, Pullerius, Pulerius* o *Pularius* (venditore di polli? ma più probabilmente: proveniente dal *Bübl*, il dosso) da Appiano 481, fratello di Ulrico Giovane canonico 530, 559-560
 - figlio di *Geronkus* da San Paolo di Appiano 125
 - figlio di Francesco del fu *Wizardus* da Arco 749, 751

- preposito di Augia 502
- fratello di *Azelus* canonico 96
- *Bandezatus* 260
- *Banritus* (?) 255
- *Ferretus* da Barbaniga 62-65, fu 571
- *becarius* da Bassano 686
- *de la Bella* giudice di Federico imperatore 3
- giudice 22, *de la Bella* causidico 33, 72, 85, 87
- fratello di Bocolino 15
- da Bolzano 27
- *Cozus* da Bolzano 28
- del fu Giovanni da Bolzano 756
- da Bressanone fratello di *** canonico 407
- sacerdote da Bressanone mansionario della chiesa di San Vigilio 427, cappellano 455, 457, 468-469, 484, 490, 508, 517, 534
- scolare da Bressanone 261 =? consanguineo del *magister* Enrico 282
- *de Braidono* 227
- *de Bucis* 316
- del fu Pellegrino di Rainaldo da Cadine 230
- detto *Cerbesus* da Caldaro 375
- *Sterzel* da Caldaro 145
- detto *Vischa* da Carano 608
- del fu Becarino da Cembra 711
- figlio di Ivano *becarius* da Castelnuovo 609
- da Cognola 236
- pievano di Coredo 756
- Marengo del fu Delaito da Coveo 677
- del fu *Coveya* 520
- *Cruzarius* 28
- *Drumelay* 329
- da Egna 3
- del fu Ermanno Ursio 695
- notaio da Fiemme 574, *Pravus* (?) 733
- di Finamante prete 79
- del fu Bertolotto da Firmiano 298
- cappellano di San Biagio in Castel Firmiano 771
- *magister* da Fono d'Arognò (diocesi di Como) fu 592
- *Uromanus* da Frassilongo 542, *Urmanus* 550, *Uronmannus* 573
- da Gaiano 588
- cuoco di Gottschalk decano 583
- da Graffiano 344, 554 =? del fu Belaverio 677
- da Greifenstein 286
- *Gunbost* 28
- da Haselburg 286
- figlio di Irmengarda 189
- del fu Leutfrido 90
- conte di Lomello, notaio di: Gislimberto *de Maieris*
- Lusono che un tempo abitava con Bertoldo *sailerius* 538
- suddiacono *de Magis* 109
- *de Mai* prete 9
- fratello di Pietro da Malosco 85
- *Maneza* fu 456
- del fu Bonacorso dalla pieve di Meano 648, 685
- da Mori 1
- da Mori 136
- del fu Egnone da Morter 714
- *Morungus* figlio di Ulrico *Bellagarius* 89-90
- del fu *Negreler* 697
- del fu Nicolò che abitava col fu Ulrico *Seco* 595
- *ab Insetaturis* che era da val di Non 597
- notaio (quale?) 364, 401, 461, 526, 568, 578, 584, 627, 645, 758-761
- notaio per autorità imperiale 171, 714, 722, 777
- preposito di Novacella 146
- di Maria da Oveno 321
- figlio di Pietro da Oveno i/95
- del fu Olvrardino da Pavillo, notaio per autorità imperiale 170, 176
- prete *Papalovus* 570, 581, nipote di Ulrico da Campo canonico 585, 587
- figlio di Pellegrino da Pantè di Povo 343-344, i/41
- da Pergine 85

- *de loco Pezole* 402
- da Pietrapiana 206, 208
- del fu Matteo da Piganò 726
- (detto) *Pochella, Pochela, Pochelle, Pochele, Pichenella, Piconellus* 280, servitore del decano 282, 292, 379, 408, 410, che abita con 418, 447, 539, *familius* 545, 547, 583, 586, 596, 603, 645, 652, 677, 707, 715, 750
- figlio di Adelpreto da Porta Oriola canonico 20, dalla Porta 85, 87, 129, 134
- *Maregula* da Portolo 340
- fratello di Rodolfo da Povo 135
- *de Pozal* 36
- da Prato 428
- prete 4
- prete 36
- prete 137, 174, 202, 209
- del fu Raimondino 679
- di Rambaldo a/VII
- *retro ecclesiam* (?) 192
- detto *Riader* 696
- *Rircharus* 253
- *Romarius* a/III
- da Sabiona preposito di Bressanone 146
- prete di Sant'Apollinare 155-156
- monaco di San Cristoforo (pieve di Pergine) 779-780
- rappresentante e amministratore del monastero di San Lorenzo a/XIX
- pievano di Santa Maria 325
- prete di San Martino 272
- *Dracarius* da Borgo San Martino 508, detto *Drazarius* 614
- preposito di San Michele 446, 502, 537
- prete cappellano di San Vigilio 517
- pievano di Sanzeno 108
- *Scelus* 89
- da Seiano 110, 115, figlio di Ulrico 259
- *de Sollasena* 756
- da Sopramonte, notaio del sacro palazzo 324-325, 361, 372, 399, 413, 422, 668, 694
- del fu Federico Sostarina, notaio del sacro palazzo 217, i/23, i/26, 776, 778, 784-786
- *Stokelinus* 28
- da Strombiano 40
- del fu Abramo da Tarres 171
- di Guglielmo di Palma da Telve 394-395
- del fu Giovanni *Tosonus* da Tesero 672
- del fu Adelpreto di Tirolo 153
- notaio da Trento 462-463, 565
- figlio di Ulrico detto *Hane* 593
- genero di Urso 91
- *de Vaiatho* (?) 334
- del fu Valeriano notaio da Trento 680, scolare 707, detto *magister* Agnello chierico 743, 744, 746, 750, che abita con Ulrico Giovane canonico 772, sacerdote da Trento 774, 775
- sacerdote da Venosta 693, che abita a Trento con Giacomo (Conte canonico) 712
- (detto) da Viarago, notaio del sacro palazzo 266, 373, 398, 403, 405, 410, 412, 416-419, 427, 437, 445-446, 468-469, 478, 491, abitante a Trento 493, 496 (?), 499-501, 507, 519, 537-538, 542, 547-549, 551-552, 555-556, 573, 580, 582, 592, 617, 652, 653
- da Villandro 78, 82
- conte di *Wirstemberg* 368
- detto *Zaengerlinus* 533
- genero di *Zucus* 593
- Enrigacius* del fu Bertoldo da Casalino 766
- Enrighetus, Enrivotus, Errigetis*:
 - 68-69
 - 159
 - da Anaunia 448
 - nipote di Bernerio 416
 - *preco* da Borgo 441, 458
 - del fu Lovolino da Castelnuovo 609
 - da Marostica 686
 - del fu *Mastaus* 503

- *de Siglano* 30
- da Tres 536
- Enrigolinus* 214
- Enselmino da Borgo Valsugana figlio di Federico dal Tesino 603
- Enselmus*, vedi Anselmo
- Enverardus*, vedi Eberardo
- Eppus pilizarius* 252
- Erardo:
 - figlio di *Randolfus* da Andriano 771
 - *cerdo* figlio di Giacomina detta *Lagrota* 617
 - fratello di Nicolino 383
- Ercetus, Ercius, Erzo, Herzo* notaio 16-17, di Federico imperatore 26, 27, 31, 33, fu 113
- Ermanno (*Ermannus*; ma vedi anche Armano):
 - del fu *Agelus* 192
 - nipote di Giovanni pievano di San Paolo di Appiano 111
 - del fu *Paess* da Carano 733
 - da Cornaiano figlio di Diamota 109
 - *de Fao* 550
 - figlio di Mesenario 90
 - Ponzo 15
 - sarto 139
 - da Tarres figlio di Giovanni *de Scanano* 171
 - *Selus* da Tesimo 683, *Zelus* che era da 684
 - taverniere 263
 - da Valcamonica 1
 - del fu Vitale 69
- Ermengarda vedova del fu Enrico detto *Heler* 727
- Ermuotus* da Falzenag 261
- Ernesto:
 - da Bolzano 137
 - da Villa 107, 135
- Erpus* canonico 1
- Ezillus* da Cengles 74
- Ezzelino (*Ecelinus, Ezelinus*; ma vedi anche *Azelus*):
 - da Campo canonico 336, 338, 343, 345, 348, 356-357, 361, 369, 382, 389-390, 393, 400, 403, 410, 417, 419, 427, 446, 455, 466-469, 473, 482, 490-491, 494, 501-503, 507-508, 517, 520, 523, 534-535, 569, 577, 589-590, 604, a/XXXVIII, 653, 659
 - causidico 74, 85, giudice 86, 110, 119, 121, 130
 - da Mezzo 470
 - notaio 324
 - da Romano 240, 251, 264
- Facinis, de*: Antonio del fu Melchiorre da Padova
- Faciolo del fu Ulrico da Romallo, notaio per autorità imperiale 2
- Fadanellus*, vedi Gardello detto *Fadanellus*
- Fadano da Fai 294
- Fabus magister murarius* che era da Segonzano ora abitante a Meano a Cortesano 207
- Fai, da: Fadano, Nicolò *piliparius, Zucco*
- Faida (fraz. di Baselga di Piné) 278, 359
- Falzenag (fraz. di Appiano), da: Armengarda moglie del fu Vigilio *Bessen, Ermuotus*, Vigilio
- Fanestrela* (via che conduce in) 3
- Fao* (presso Fierozzo), *de*: Adelpreto figlio di Ermanno, Ermanno
- Favriano (fraz. di Vermiglio), da: *Asiatu* detto *Blachetus*
- Federico:
 - (I) imperatore, giudice: Enrico *de la Bella*. Notai: Adamo, Alberto, *Ercetus*, Giovanni Pencio, *Malwarnitus*, Pietro
 - (II) re (1212-1220) e imperatore: podestà: Sicherio da Montalban, Sodegerio da Tito, Wiboto. Notai: Arnoldo, Bertoldo, Giacomo, Giacomo da Taio, Giovanni Bosacario, Menapace da Monclassico, Montanario, Nicolò di Erzone, Nicolò del fu Gerardino *de Zenone ab Auro*, Ognibene, Pasio, Pasquetino, Riprandino detto Socino, Tommaso del fu Ermanno taver-

- niere, Trentino, Ulrico
- (di Vanga) vescovo 22, vicario dell'aula reale e legato per l'Italia 33, fu 559, 683
 - da Cles canonico *frater* di San Michele 86, 102, 104, 107, decano 144-145, 148-150, 153-154, 161-163, 165, 168-172, 176, 185, 202
 - figlio di *Mazorentus* canonico eletto 185, canonico 239, 263
 - *Pantarana* canonico 9-13, 15, 19, 29, 31, 33-34, i/32. Figlio: Trentino
 - da Povo canonico 209, 252
 - di Vanga canonico 94, 102, del fu Adelperone non canonico a/XI, 202
 - da Villandro canonico 15, 19, 22, 26
 - 82, 123, 182
 - da Gonzaga canonico di Mantova 388
 - 357
 - 719
 - del fu Alberto *Silerus* 437
 - da Albiano 86
 - figlio di Enrico da Albiano, notaio pubblico per autorità imperiali 371, 480
 - conte di Appiano a/XX
 - figlio di Giacomo *Mitifogus* da Arco 256
 - del fu *Ascharanus* 273
 - Bagata 19
 - da Barbaniga 581
 - *Specie* da Bolzano 186
 - chierico, notaio del *magister* dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Bolzano 146
 - detto Brunello, notaio del sacro palazzo 505
 - figlio di Guglielmo da Campo 717
 - monaco di Castrozza 733
 - del fu Albertino da Civezzano 339
 - del fu Federico da Civezzano 153
 - a *Ponte* da Civezzano 760
 - da Cognola 344
 - del fu Ribaldo da Coredo 343
 - diacono 473
 - da Fornace prete 9
 - da Frassilongo abitante a Trento i/9, 542, 552, 556, 573, 585, 626, 701
 - marito di Gisla nipote della fu Susterina 316
 - fratello di Martino 60
 - da Migazzone 774
 - del fu Alberto che era da Nago 316
 - notaio 145, 189-191, 242
 - notaio del sacro palazzo 81
 - da Orzano 599-600
 - da Palt 246
 - *de Aqua* da Pergine 103
 - detto Tesio da Pergine 452
 - figlio di Perone (*Perrus, Peirus*) 96, del fu 105, 126
 - *molinarius* che era da Piné e ora abita a Trento 604
 - prete 278, di Piné 359, e di Fornace 506
 - prete 171
 - prete 729
 - *scanzius* 13, figlio di Redolfo *Scanzius* 104
 - del fu Pellegrino da Ronzone 756
 - da Samone 465
 - *de Saviano* i/53
 - scolare 142, 144
 - *Scostarinna* (= Sostarina) i/23, i/26
 - da Seio 127, 134
 - servitore di Ulrico 305
 - Sorno 215
 - *spisadrus* 297
 - da Tablà 360
 - del fu Badeca da Tavon 536
 - del fu Andrea scario di Telve 753
 - di Costantino 93, del fu 246, da Tenna fu 578
 - della fu Miliana da Trento 709
 - da Tuenno 256
 - *Voselinus* 120
 - Longo da Weineck 28
 - *becarius de Zaro* 267
 - da Zivignago 165, 428-429

- Fedrigatus* da Coredo abitante a Trento 701
- Feltre (BL) 15, 30, 159
 -, vescovi: Tiemone
 -, vescovi (di Feltre e Belluno): Adalgerio, Filippo
 -, da: Giovanni prete
- Feretus, Ferretus*, vedi Enrico *Ferretus*
- Ferro figlio di Coraia 679
- Fersina (torrente) 343, 455, 525-526, 548-549, 596, 601, 603
- Fiavé, da: Calapino, Delaito, Raimondo notaio
- Fidentiis, de*: Bartolomeo figlio di Tanduro, Tanduro
- Fiemme (pieve, valle) 60-61, 71, 162, 575, 670-672, 733
 -, pievano: Giovanni
 -, prete: *Rodegerius*
 - da: Enrico notaio, Francesco chierico, Giovanni *Barilla*, Giovanni detto Mulato, Giuliano, Guglielmo figlio di Nicolò
 - prebenda 769
- Fierozzo 162, 165, 206, 208, 222, 344, 449, 455, 548-550, 552-553, 556, 572-573, 596, 601-603, 686, 701, 739; vedi anche: *Faum*
- Filippo:
 - vescovo di Trento 658
 - vescovo di Feltre e Belluno 30
 - canonico 1
 - canonico nipote di Rainerio vice-cancelliere papale 38
 - 46
 - *de Aleo* da Gemona giudice 204, 206
 - sarto del fu Trentino 604
 - da Telve 168
 - sacerdote da Val Venosta 109
- Filipponus de la Turre* canonico di Aquileia 658
- Fino:
 - da Cles che ora abita a Trento 467, 495
 - dalla Porta 106, fu 468-469
- Fioravancius, Floravans*:
 - fratello del *magister* Bonomo canonico 312-313, 316, 321, 347, fratello del fu 356, 358
 - (fra?) da Lissaro chierico patavino 350
- Fiordebella dalla contrada delle Lastefu 735
- Fiorentina moglie di Bonaventura *becarius* del fu Contolino 390
- Firmiano (Castel-)/Sigmundskron (fraz. di Bolzano) 68, 126, 298, 771; pertinenze: *Artalonga* 771, *Kameraga* 771
 -, da: *Abretus*, Adelpreto, Andrea figlio di Guglielmo, Baldovino, Concio figlio di Alteprando, Concio *Estroychus* o *Hestreych*, Cristiano del fu Adelpreto, *Diatius*, *Diatius* del fu *Diatius*, *Diatius* detto *Sneutzaer*, *Diatius Zungelinus*, Durengo, *Englius* del fu Adelpreto, Enrico del fu Bertolotto, Guglielmo detto *Haerinch*, Ildebrando, Morlino del fu Adelpreto, Stefano, Stefano suocero di Andrea figlio di Guglielmo, *Svicherius* del fu Bertolotto, Ulrico, *Volvilus* del fu Concio *Estrechus*, *Warnerius*
 -, cappella di San Biagio 771; cappellani: Enrico, Pietro Longo
- Flambro (UD), da: Napoleone
- Flavon:
 -, conti: Gabriele, Guglielmo
 -, pievano: Tommaso
 -, da: Adelpreto canonico
- Floriano:
 - del fu Nicolò da Campotrentino 333
 - chirurgo da Trento 522, *magister* medico del fu Gabriele *de la Bona* 592, 611
 - *de Valvela* 548
- Floriis, de*: Alberto
- Foglaro, Floglaro, Fuglaro* (presso Arco? o nome di famiglia?), *de*: vedi Arco
- Foinexius* (?) 72
- Folco provvisorio di San Paolo di Appiano 154
- Folgaria, vedi Serrada
 -, da: Giovanni del fu Ambrogio

Fondo:

- , pievano: Nicolò
- , da: Anselmo figlio di Delaito, Ulrico del fu Marquardo

Fono d'Arognò (presso Lugano, Svizzera), da: Adamo, Enrico, Grana figlia di Zanebono del fu *magister* Enrico, Zanebono del fu *magister* Enrico

Fontana (presso Brentonico), *de*: Domenico, Martino

Fontana (presso Povo?), *de*: Giovanni, Pasio del fu Rosato

Fontanele (presso Fornace?), *de*: *Gozellus*

Foesio toscano 357

Fornace (San Martino) 2, 218, 238, 278, 359, 643, 721, 772; *pertinenze: alla Grava 238, in Monteclo 721, in Moreclo 506, a Palu 721; vedi anche: Cornedo, Fontanele, Putea, San Cipriano*
- , prete: Federico
- , da: Agostino notaio, Andrea, Bertoldo di Armano, Bertondelo, Bona moglie di Olvradino, Bonaventura del fu Negro, Curto, Federico prete, Gandolfino, Graziadeo *Bauginus*, Manfredino del fu *Baraterius*, Negro detto *Calvota*, Olvradino, Pellegrino *faber*, Richelbono, *Ronchadonus*, Silvestrino del fu Corradino, Trentino notaio, Ulrico sarto, Zambonino

Forst (presso Cornaiano) 109

Fossalta (VE), da: Morando capitano di Pergine

Fracalosso del fu *Ropretus de Rayna* 684

Franca da Barbaniga 334, moglie del fu Graziadeo 571, 581

Francesca:

- del fu *Borserius de Borseriis* 333
- figlia di Bellaudice 478
- moglie di Ulrico da Denno 336

Franceschino chierico che ora abita con Giacomo (Conte canonico) 648

Francesco:

- canonico 389, 400, 404, del fu Aproino 419, 446, 466-467, dal Borgonuovo 473, 490, fratello di Geremia 666
- chierico del fu *magister* Adelpreto *cerdo* 653, 689
- giudice da Bologna abitante a Trento a/XXXV, 659. Abita con lui: Corradino dal vescovato di Luni
- del fu *Ropertus* da Cognola fu 420
- chierico da Fiemme 466, scolare 473, 502, chierico 514, 534
- del fu Domenico *Gelphus* cittadino e abitante a Trento, notaio pubblico per autorità imperiale 33
- arciprete di *Lagaro* 666, 680
- del fu Bertoldo *werchius* dalla contrada delle Laste 348
- del fu Riprando da Monselice 256
- figlio di Palanco *becarius* 464, del fu 647, Ulrico Palanco 743, 765
- fratello di Rainaldo *bubolcus* 328
- del fu Matasio da Roncegno 705
- del fu *Hanardus* da San Cipriano (di Fornace) 772
- cappellano di San Giorgio 502
- chierico figlio di Enrico notaio da Sopramonte 648, 653, 660, 667, sacerdote 673-674, 685, 735, 738, del fu 775
- figlio di Antonio *Calzavacha* da Trento 649-651
- da Trento 588, dal Borgonuovo 602, abitante in contrada di San Pietro 644
- del fu Enrico notaio da Viarago, notaio del sacro palazzo 206, 645, 652-653, 710, 737
- del fu *magister* Martino sarto da Volano cittadino di Trento, notaio pubblico per autorità imperiale 405

Franco 62

Frangarto/Frangart (*Vronegart, Vronengard, Vrongarten*) (fraz. di Appiano/Eppan, BZ) 530, 771

- , da: Cristina moglie del fu *Castronus, Engelmarus*
Frassilongo 455, 548-550, 552-553, 556, 573, 596, 701; vedi anche: Roveda
-, da: Dinona moglie di Federico, Enrico *Uromanus*, Federico, Ulrico del fu Menego
Fraxenedo (pieve di Piné), *de*: Pellegrino *faber*
Freschenzana del fu Arnolfo *de Pixato* 114 (=?) moglie di Giacomo *de Mitifoco* 197
Fricius vedi *Vricius*
Frisinga (Freising, Germania):
-, canonico: Corrado
-, da: Ulrico *Rabenerius*
Frisone da Basella 763
Friuli, da: *Vricius* detto *Tadengrius* teutonico
Fruzerinus:
- da Arco ora abitante a Trento 525
- dalla Piazza 659
Fuchsberg (castello presso Missiano/Missian, fraz. di Appiano, BZ; it. Castel Volpe), da: Ulrico
Fulcerio da Conegliano canonico 371
- Gabaldo dal Dosso 135
Gabardo:
- da Bressanone fratello di *** canonico 407
- notaio del sacro palazzo 118, 128
Gabbio (presso Povo, fraz. di Trento) 105, 457, 529, 531, 541
-, da: Ancio, Giovanni Caredello, Gottschalk, Paramusio del fu Bonfiolo, Pietro, Rodolfo *Recla*, Ulrico da Bolzano, *Zuco*
Gaboldo *Conposte* 78
Gabriele:
- figlio di Goffredo canonico eletto 185, dalla Porta non canonico 256, 419
- 319
- conte di Flavon 33
- notaio del sacro palazzo 219, 322, 325, 342
- da Povo 112, *de Curte* 303
- *frater* di Senale 83
Gaiano/Goyen (castello presso Scena/Schenna, BZ), *de*: Enrico
Gais (BZ), da: *** madre di Elica moglie di Arnolfo del fu Giordano, Arnolfo figlio di Giordano, Elica moglie di Arnolfo del fu Giordano
Galdino (Gandino, BG?), *de*: Olvrado
Gallio (fraz. di Bleggio Superiore), da: Boninsegna, Giovanni, Raimondino
Galotto da Civezzano 3
Galvagno (*Galvagnus, Galvanus*):
- *pelizarius* o *pilizarius* del fu Bontempo *Capussus* o *Capusus pilizarius* 510, 712
- *de Cassetis* i/106
- del fu Giovanni da Roncogno 537
- monaco di San Lorenzo 768
Galvagnolo che era *de la Costa* 233
Galvano:
- di Gumberto *scutarius*, notaio imperiale 350
- notaio del sacro palazzo 758-761, 772
Gambarino:
- gastaldo di Mezzo 199
- fu i/8, i/77, da Trento 577
Gandi (famiglia): Adelpreto del fu Ottone, Egnone del fu Trentino, Gando del fu Trentino, *Magenardus* del fu Trentino, Ottone, Trentino del fu Ottone
Gando (*Gando, Gandus*) del fu Trentino del fu Ottone Gandi canonico 419, 427, 446, 457, 466-467, 472, 473, 508, 514-515, 517, 519-520, 523, 527, 532, da Trento 534-535, 541-542, 551, 569, 582, 585, fu 658
Gandolfino:
- 15
- *cerdo* 335
- da Fornace 2
Garda (VR), da: Walter
Gardello (*Gardelus, Gardellus*):
- canonico 473
- (detto) *Fadanellus, Fadenellus, Faganellus* figlio di Alberto da Gar-

- dolo 516, *de Gardelis* 566, 673, 689, 712, 717-718
 - fratello di Ottonello 254
- Gardesana già concubina del prete Bertoldo pievano 16
- Gardolo (fraz. di Trento) 26
 -, da (o *de Gardelis, de Gardellis, de Gardulis*): Gardello detto *Fadanelius*, Giacomo figlio di Alberto, Simeone notaio, *Rubeus, Wasgrimus*
- Gardolo di Sopra (presso Meano, fraz. di Trento) 207
 -, da: Lorenzo
- Gardumo (pieve, oggi divisa tra i comuni di Mori e di Ronzo-Chienis), da: Adelperio del fu Costantino, Bovulchino del fu Giordano, Giordano del fu Giordano
- Garngiano* (Gargnano, BS?), *de: Rubeus*
- Garniga, da: Adelpreto, Bartolomeo
- Garzano (fraz. di Civezzano), da: Bertoldo
- Gazolettus de Tribulis*: Guglielmo
- Gazolinus* da Haselburg 286
- Gazzadina (presso Meano, fraz. di Trento), da: Ancio figlio di Enrico
- Gebardino da Nomi 3
- Gebardo figlio di *Pezus* dal Banale 12
- Gedrota del fu Ancio da sotto la torre di Appiano 683
- Geisla madre di *Ulinus* del fu Enrico *Puster* 646
- Gelphus*: Francesco del fu Domenico cittadino e abitante a Trento, notaio pubblico per autorità imperiale
- Gemona (UD), da: Filippo *de Aleo* giudice
- Georius*, notaio pubblico del sacro palazzo 771
- Geraldo giudice a Gries 686
- Gerardino (*Gerardinus, Girardinus*):
 - da Cremona servitore di Pietro canonico 281
 - *cerdo* dal Fossato 625
 - da Nogaredo da Castelnuovo del fu Ordano 668
- notaio del sacro palazzo 421, 439, 609
 - *Bagata* da Vigolo a/XVI
- Gerardo (*Gerardus, Girardus*):
 - canonico 21, 27, 29, 30, arcidiacono 33, 70, vescovo 72-74, 76, 84-87, a/V, fu 286. Notaio: Ottone
 - figlio di Geremia canonico eletto 185, del fu, non canonico 283
 - da Poncarale canonico *magister* 33, 74
 - arciprete di Arco 288
 - di *Walechus* da Bolzano 440
 - (di, detto) Caloco 337, 358, 394-395, 399, 404, 406, del fu Caloco da Trento 422, 474, 519, 525, 534, 538, 543, 551, del fu Federico Caloco 713, 732, 738, 752, 762, 764-765, 767, 770, 777, 781, 784-786
 - *de Cappelleto* 270, *de Capelleto* 372
 - figlio di Mantovana del fu Giovanni Tebaldino da Carciato 234
 - del fu Zifaldo da Casalino 401
 - giudice 11
 - *Rubeus* da Graffiano fu 554
 - da Mazzanigo 247
 - notaio 197, 211, Musa 268
 - o.f.m. 404
 - o.p. 481
 - da Portolo 779
 - *calligarius* o *calliarus* da Roncengo 58-59
 - abate del monastero di San Lorenzo 480, 490, 502, a/XXXIV, 668, a/XXXIX
 - *de Sitaclericis* 131-132
 - di Soldo 288, 293, i/31, 708
 - da Telve 52-56
 - (detto) *Zevoleta* (*Zivolla, Zevola, Cevola*) da Trento 719, 729, detto 733, figlio di *Malusata* 742, 755, 758-761, 764, 773, 779
- Gerboldo 326
- Geremia:
 - *magister* canonico 9, 11
 - figlio di Aproino 283
 - da Castelnuovo 76, 85

- Gerlacus, Gerlasmus, Gerlochus*:
 - pievano di Sarentino 377, canonico 400
 - cappellano e vicario di Enrico vescovo di Trento 377, abitava con il vescovo di Trento fu 379, 416-417
- Gerlotus* canonico 1
- Geroldo dalla Roggia 155
- Geruncus* detto *Mesner* (= sacrestano) da Appiano 698-699
- Gerungus cerdo* da San Paolo di Appiano 90
- Gesa, Gexa*:
 - figlia di *Ropretus* pievano di Appiano moglie del fu Poscone da Appiano a/XL
 - madre di Gerunco detto *Mesner* da Appiano 698
 - figlia di Andrea *de Pasquay* 327
 - detta *Porchina*, vedi *Gisla Porchina*
- Getus* 19
- Giacoma del fu Enrico *faber* 525
- Giacomina:
 - del fu Trentinello *burserius*, moglie di Lanfranchino del fu Zambonino 271, 274, 276, fu 682
 - moglie di Ulrico detto *Bosia* 623
 - del fu Bruno da Viarago a/IV
- Giacomino (*Iacobinus, Iacominus*):
 - del fu Guglielmo *de Belenzanis* 494
 - del fu Donato *cerdo* dal Borgo nuovo 702
 - *de Borserio* 305
 - da Bosco 149
 - sacerdote di Cembra 419
 - *butigliarius* di Egnone vescovo 350
 - di Franco 311
 - servitore di Giordano 126
 - giudice 464
 - da Levico 346 => oste da Levico 371
 - mantovano o.f.m. 420
 - *Muzafadiga* sarto 342
 - notaio del fu *Cavatorta* da Riva 532
 - da Roverchiara causidico 17
- notaio 143, figlio di *Salechus* 152
 - di Giovanni Pivegno da Samone 240
 - servitore di Ulrico Giovane canonico 726, 728
 - da Volano 231, 777
- Giacomo (*Iacob, Iacobus, Iacopus, Iacomus*):
 - canonico 102, 104, 107, 110, 114, 126, 137, 144, 153, 155-156, 161-162, 166-167, 171, 174, 185, 195, 206, 208, i/69
 - (detto) Conte (*Comes*) 314, canonico 321-324, 331, 347, 358, 361, 368, 387-388, 404, 406-407, 419, 422, 445, 447, 455, 464, 466, 468-474, 491, 493, 496, 502, 504, 508, 517, 523, 525, 528, 539-540, 543, 557, a/XXXVI, 588, 591, 604, 607, 648-651, 657, 660, 664, 666-668, 673, 675-677, 680, 685, 687-689, 694, 701-702, 704-705, 707, 709-710, 712-713, 715-718, 720, 722, 725. Abitano con lui: Franceschino chierico, Teube, Enrico sacerdote da Venosta
 - Musata (Muso, Musa) del fu Gerardo Musa da Trento notaio, nipote di Gottschalk decano 337, 340, 347, 351, 358, canonico 379, 382, 391-395, 403, 407, 412, 417, 420, 445-447, 455, 457, 464, 466, 468-471, 473-474, 480, 482-484, 490-491, 493-494, 496, 498, 502-505, 529, 543, 545, 547, 549, 558, 567-568, 570-571, 574-575, 580, 582, Giovane 583-584, 586, 589-590, 592, 594-597, 601-604, 606, 645-652, del fu 657, 660-667, 670-674, 676, 680, 685, 688-689, 702, 705, 709, 711, 715-720, 729, 731-732, 734, 738-739, 742, 744-749, 751-752, 754-755, 758-762, 764-766, 767-768, 772-773, 775-777, 778-786
 - pievano di Mezzo 339, 347, 358, canonico 375, 389, 400, 419, 427
 - da Monterotondo canonico 274, 336

- canonico di Verona 385, 387-389
- *segaderus* che sta in contrada dell'Adige 239
- figlio di Enrico *Eiregus* da Apiano 560
- del fu Michele *de Vallo* da Apiano a/XXXIII
- da Beseno 214
- figlio di *Pigersonda* detto *Magerlinus* da Bolzano 258
- *Tugehenni* da Bolzano notaio 593
- genero di Giovanni *segator* dal Borgonuovo 442
- da Borzago 87
- *bursarius* 126
- da Caldaro prete 347
- chierico 372
- chierico di San Fermo di Cortalta 387
- Biancamano (*Blanzemanus, Blanzemane, Blacemanus*) giudice 72, 74, causidico 84, da Cremona 85, 87, 110, 119, 126, 136, 202
- *de la Dona* da Trento 720
- dal Dosso 171
- da Fornace genero del fu *Hanardus* da San Cipriano 772
- del fu Gambarino 383
- figlio di Alberto *de Gardelis* 722
- detto *Hevenle* 693
- dalle Laste notaio fu 507
- *magister murarius* fratello del *magister* Leone *murarius* 328, 386, fu 427
- da Levico 434
- detto *Matus* nipote di Pietro Longo prete da Trento 736
- *Mazalorsa* 732
- *de Mitifoco* 197
- notaio del re Corrado 349
- notaio del sacro palazzo 607, 753
- notaio del sacro palazzo confermato dall'imperatore Federico 266
- notaio (quale?) 204, 206, 573
- fratello di *Olinus* 299
- o.p. 502
- fratello di Ottone scario 60
- della fu Diamota *Prencene* dalla contrada dei *Parolari* 507
- figlio di Pellegrino 241, Pellegrino canonico 258
- figlio di Pergine da Pergine 255
- pievano di Povo 480, cappellano di Povo 502
- del fu Bartolomeo da Ravazzone cittadino di Trento, notaio per autorità imperiale 405
- arciprete di Riva 404
- di *Spinellus* dall'*hora* della Roggia 461, del fu 519, 557, 742, 778
- del fu Zambonino dalla Roggia 746
- da Rottenburg capitano 598, 706
- scolare 79
- (detto) Squalo notaio = notaio di Marzucco conte *de Advocatis* da Lucca 11, 170, 246, 525, 530, 539, 553, 556, 558, 572, 574-575, 562, 589-590, 596, 599-600, 602-603, 608, 619-620, 623-624, figlio di Biagio dalla Piscina 627, 644, 647, 649-651, 661-663, 666-668, 670-675, 679-682, 686, 689, 701, 705-706, 709, 711, 713, 715, 719-720, 725, 735-736, 738-741, 754-755, 762, 766, 768, 774
- da Taio notaio di Federico imperatore 251, 259-260
- del fu Tedaldo da Telve 753
- da Terlago 751
- sacrestano da Termeno 447
- del fu Bartolomeo venditore di lana che era da Tignale 577
- del fu Tommaso Salico 707
- da Vigalzano 552
- Gilberto:
 - da Caderzone 369
 - del fu Giacomo da Preore 680
- Gilla moglie di Ventura da Canale 182
- Gillone da Villalta canonico 446
- Gioacchino figlio di Beatrice sorella di Bonaventura da Volano 745
- Giordano (*Giordanus, Iordanus, Yordanus, Zordanus*):
 - figli di 49, nipoti del fu 50, 53
 - *da le Done* 557 =? da Arco detto *de (a) Dominabus* 657, 688
 - *de Foglaro (Floglaro, Foglaro, Fu-*

- glaro, Foglara, Fuglaro*: ?) 404, zio materno (*avunculus*) di Ulrico Giovane canonico 445, da Arco 473, 480, 502, del fu Paolo 508, 525, abitante a Trento 644, 664, 687, 689, 707, 718, 722
- da Caderzone 369
 - da Campo fratello di Bernardo 328, 357, 380 => fratello di Ezzelino da Campo 338
 - da Campo, notaio del sacro palazzo 217, 665, 717, 752, 764, 770, 773, 780, 781
 - del fu Giordano da Gardumo 204
 - giudice 110, 114-115, 117, 122-123, 126, 136, 138, 196, 204, 206
 - genero di Pacifico 712
 - da Rubeneid notaio 190
 - converso del monastero di San Michele 404
 - Saracino fu 508
 - da Strombiano 41
 - nipote di Ulrico canonico 716
 - da Telve 74
 - dal palazzo del comune di Trento 262
 - da Villa fu 290
- Giorgio conte di Appiano a/XX
 Giovannetto da Graffiano 554
 Giovanni (*Iohannes*; ma vedi anche Ianes e i composti con *Zan...*)
- vescovo di Padova, cappellano di: Pietro
 - arcidiacono 775
 - canonico 1
 - *scriba* canonico 379, *scriba* di Enrico vescovo 392, 397, 400, arcidiacono 404, 518. Abita con lui: Rodolfo da Colonia
 - di Uguccone canonico di San Pietro in Roma canonico 38, da Roma 162
 - 2
 - 4
 - 48-49
 - 295
 - (detto) *Scogoza* (*Scogozamortus*, *Scogozamort*) dalla contrada dell'Adige 635, 674, prete 738, 767
 - del fu *Zubeletus* dall'ora dell'Adige 464
 - di Alberto 42
 - del fu Maltaiado da Albiano 564
 - da Anaunia 159
 - sacerdote fratello di Ottone 89, di Ottone pievano di Appiano 90 => pievano di Appiano 109, 111, già vicario 133
 - taverniere da Appiano 646
 - *Baderla* 227, fu 483
 - dal Banale *molendinarius* 413, detto *Maylus* 418
 - (detto) *Barilla* o *Barilus* da Carano o da Fiemme 425-426, del fu Toseto 575, 661-662, 670-672, 733
 - Bello, vedi Zanebello
 - da Bergamo *lector* o.p. 502
 - Ursone da Bergamo 736
 - del fu Bernardo 348, 411
 - *de Bobus* 244, *de Bubus* 270
 - (detto) *Bocassus* 723-724
 - *Bochesus* 238
 - da Bolzano 309
 - Bono (*Iohannibonus*) *magister murarius* 315
 - del fu Mora dal Borgonuovo 729
 - *segator* dal Borgonuovo 442
 - Bosacarino notaio di Federico imperatore 117 => i/21
 - di Ottone da Brescia giudice 237 (ma vedi anche Giovanni giudice)
 - *de Truciis* da Brescia notaio 259, 271-272, 274, 279-283
 - figlio di Busio *becarius* 475
 - detto *Megella* da Cadine 230
 - *Bixolus* 66 => da Caldaro 120
 - *Zedrador* da Carano 575
 - Tebaldino da Carciato fu 234
 - da Casalino 476, fratello di Bonaventura 651
 - detto *Ambaxata* da Castello 671
 - della fu Bellissima da Castelnuovo 609
 - del fu Avisio da Cavalese 733
 - notaio da Cavalese 596
 - detto *Cavaza* notaio fu 567
 - giudice 314, 324, da Cavedine giudice 325, 454, 485, 526, 544,

- 556, 562-564, 566-568, 571-573, 681-682, 768
- del fu Valetto da Ceniga 219
 - Citolo 41
 - *Cogozus* 89
 - prete fratello del fu Concio prete 775
 - *de Bona* da Cornaiano 109
 - del fu *decemmannus* 118, da Cornaiano del fu Ulrico *decimator* 139, 154
 - *Corvi* 48, *de Corvo* 49
 - prete *de (de la, a) Costa* 148-149, 151, 168, 236, 246
 - *Coxia becarius* del fu Adelpreto *buratorius* 355, detto *Coxa* 516
 - (detto) Petenga da Daiano 661-663, 670-672
 - figlio di Daniele giudice, notaio del sacro palazzo 597
 - *de Ella* 244
 - notaio della fu Emma 710
 - prete che era da Feltre 231
 - *ferarius* 96
 - *Flemacius* 44
 - del fu Giuliano, gastaldo di Fiemme 670, 733
 - prete di Fiemme 493, 501-502, pievano 770
 - del fu Ambrogio da Folgaria 781
 - *de Fontana* 105
 - dal Forno 297, abitante a Trento 491
 - da Gallio 156
 - giudice (quale?) 85, 119, 129, 134, 166-167, 173, 197, 202, 204, 206, 235, 241, 248, 250
 - Hinderbach vescovo 13
 - da Iron 31
 - *de Lamaza* 201
 - da Laces 171
 - da Lases 763
 - di Benvenuto da Levico 517, 586, del fu 653
 - Bianco (*Albus, Blancus*) da Levico 75, 77, 112, 140-141, 229
 - (del fu) Bianco scario di Levico 371, 430-436
 - Dalita a/VIII
 - chierico da Levico 229
 - figlio della d. Nimia a/VIII
 - da Levico, notaio del sacro palazzo 419, 440, 459-463, 466-467, 485, 517, 523, 565, 570-571, 581, 586-587
 - *Warta* da Levico 140-141
 - *de Lupico*, notaio pubblico imperiale 658
 - notaio che era da Mantova 104, 107
 - *magister* medico 161, 186
 - Lupo da Migazzone 334
 - fratello di Milleteo 48
 - *barbanus* di Pietro da Monaco 54
 - scolare del fu Morando 355
 - arciprete di Mori 86, 199
 - del fu Giovanni da Morter 714
 - detto Mulato da Fiemme 424-426, da Carano 547, 575, 608, 670, 672
 - notaio del sacro palazzo 23
 - notaio del sacro palazzo 80, 84 =? 101
 - notaio del sacro palazzo 529, 541, 554, 564, 577-578, 584, 605, 616, 664, 677, 718, 731, 765, 767, 775, 779, 782
 - notaio del sacro palazzo 550, 601
 - notaio (quale?) 84, 110, 128, 208, 255, 362-363, 526, 562, 568, 602, 711
 - o.e.s.A. 756
 - del fu Ottone *Muzia* 672
 - del fu Pasquale 739
 - *de Pasquali* 120
 - del fu Pellegrino del fu Messo 303
 - da Pergine 128, 130
 - figlio di Andrea scario di Pergine 148, 150, 222, del fu 334, 340, *saltarius* di Pergine 381, 384, 413, 423-424, 451, 453, 456
 - *Tatarufus* da Pergine i/54
 - figlio di Pergola 215
 - da Piné 10
 - pievano di Piné 721, vicepievano 723-724, 763, vicario 772
 - del fu *Pizolus* da Pinzolo a/XIV

- *peliparus* da Pizzano 360
- notaio 6, Pencio notaio di Federico imperatore 9-12, 14, 16, Penzone 17
- figlio di Gabarino da Ponte Alto 227
- Busa da Portolo 236
- da Povo 85
- Caredello da Povo 340, da Gabbiolo 344, 547, 554
- figlio di Giacomo *Cheleta* da Povo cittadino e abitante a Trento, notaio pubblico per autorità imperiale 33
- da Preore 237
- notaio da Preore 680
- notaio da Pressano 598
- prete (quale?) 28, 61
- *de Rezo* 112
- *de Rinna* 154
- *de [Rio?]* 284 => *de Rivo* 315
- del fu Riprandino 56
- figlio di *Zenarinus* notaio 496, del fu 620, notaio dalla contrada della Roggia del fu *Zenarinus* dalla contrada della fonte di San Martino 778
- da Revò abitante a Trento 478
- *ab Aqua* del fu Corradino da Roncegno 705
- monaco di San Lorenzo 26
- chierico dell'ospedale di Santa Croce 279, a/XXIII
- monaco o ecclesiastico della chiesa di San Vigilio 387-389, 482, 496, 502, arciprete di Ledro 624, 660, 685, 720, 736
- sarto 274
- *frater* di Senale 83
- nipote del fu Preto da Seregnano 759
- da Sevigiano 666
- *Compatre* che era da Sopramonte e che ora abita in Borgonuovo 606
- Tamugno 125
- da Tarres 171
- *Tediscus* 465
- Brutto da Telve 441, 444
- del fu *Favanela* (?) da Telve 753
- del fu *Terlacus faber* da San Pietro che era da Terlago 622
- del fu Ventura *de Zivo* da Tesero 661-662
- Testa da Trento 517
- di *Nerotus* da Trento giudice 162, del fu *Narotus* 251 (ma vedi anche Giovanni giudice)
- (*Zoanus*) prete della chiesa di San Bartolomeo di Venezia 457
- notaio che era da Verona e ora abita a Trento 152
- *de Pocenaris* da Volano 231, i/51
- che era da Volano 618, *de Vesina* fu 777
- figlio di *Walfardus* 60
- Giovo (*Zuvum, Zovum*) 162, 199; vedi anche Palù, Verla, Vesino, Ville di Giovo
- , da: Adelpreto *Strovus*, Berteldino, Concio, Lorenzo, Mantellino figlio di Beloto, Montanario, *Torta*, Trentino del fu Federico del fu Aicardo da Verla, Trentino figlio di Belloto, Ulrico monaco
- Girardino, vedi Gerardino
- Girardo, vedi Gerardo
- Gisla:
 - 143
 - moglie di Bertoldo *Geswer* 205
 - figlia di Aspriano da Castagné moglie di Sicherio *cerdo* del fu Donato *cerdo* dal Borgonuovo 734
 - da Cornaiano 109
 - *de Costa* i/59
 - (o *Gesa*) (detta) *Porchina* moglie del fu Ulrico *bobulcus* dalla contrada della Roggia 543, 745, fu 778
 - moglie di Rodolfo del fu *Bertablava* 709
 - moglie di Trentino detto *Pandemei* che abita in Borgo San Martino 323
 - moglie di Ebelle del fu Ulrico da Termeno 691
 - moglie di Pellegrino oste da Vezzano che abita nella contrada dietro il Fossato 622

- moglie di Andrea tessitore figlio di Pedronzani da Viarago 537
- Gislenzonus prete 26
- Gislimberto (*Gislimbertus*, *Gislimbertus*):
 - canonico 336, 353, 364, 372, 400, da Brentonico 409, 416-417, 419, 427, 455, 466, 468-469, 473, 479-480, 490-491, 502, 508, 517-519, 539, 644, 666, pievano di Caldaro 690-691, 693, 722, 738. Fratello: Alberto detto *Robaza*. Sta con lui: Bertolino
 - da Campo canonico 417, nipote di Ulrico da Campo canonico 427, (detto) *Biscacerius*, *Buscacerius*, *Buscacerius* 483, 498, 502, 522, Giovane 525, 532, 534, 585, 606, 657, 659, 666, 673, ora abitante nell'*hora* di Borgonuovo 708, 710, 712, 722, 729, nipote del fu 731, 775, 781
 - del fu Delaito da Basiano che abita a Trento 685
 - da Denno *de Broyllo* 770
 - *de Lagare* 3
 - *de Maieris* notaio di Enrico conte di Lomello 15, 17, 170, 297-298
 - da Telve 394-395
- Gisloldino canonico 33, 74, 77, 81, 86, 88, 193, 195, i/107, i/110. Sorella: Placilia moglie di Ulrico da Civezzano
- Gisloldo (*Gisloldus*, *Gisoldus*):
 - canonico 11, 15, 19, 21-23, 29, 33
 - giudice 271
- Giudicarie (valli) 195-196, 248
- Giuliano (*Iulianus*, *Zulianus*):
 - 326
 - figlio di Bona del fu Trentino *Bauzulus* 408
 - del fu Marquardo da Bosentino 269, 328
 - del fu Gerardo da Caramala, notaio per autorità imperiale 110, 251
 - da Coredo 119
 - da Fiemme 358, 509, da Carano 575
 - da Scurelle i/46
- da Spré di Povo 548-549, da Povo 554, 716
- figlio di Ulrico *Pallancus becarius* da Trento 517
- Glatinburg* (?), *de*: Corrado *Gialus*
- Goffredo (*Gotefredus*, *Gotfredus*, *Gotfridus*):
 - *ferarius* 15
 - pievano di Keller 607
 - *Kirkmannus* i/30
 - *de Mazorento* 358
 - figlio di Pellegrino canonico 229, 241, dalla Porta 267
 - procuratore del monastero di San Lorenzo 201
- Goncius:
 - *Emedus* da Pergine 448
 - figlio di Trentino *a Porta* dal distretto di Roncegno 705
- Gonselmus*, *Gunselmus* 127, 202
- Gonzaga (MN), da: Federico canonico di Mantova, *Zilolus*
- Gorizia, conti: Alberto, Mainardo I, Mainardo II
- Gorlago (BG), da: Signorino
- Gosmanus* da Caldaro *habitor* dei canonici 692
- Gosmerius*, figlio di 41
- Gossellus* del fu Enrico *de Liato* 756
- Gotalinus* da Morter 714
- Gotemannus*, *Gotemanus*:
 - cognato di Aldradino 29
 - preposito di San Michele 282, 303
- Gotredus* figlio di *Pilucus* 184
- Gottalbus* o *Gotalbus* del fu Bernardo *Nurustus de Dosso* di Appiano 559, 683
- Gottschalk (*Godscalcus*, *Gosalculus*, *Gonscalcus*, *Goschalcus*, *Gotzalcus*, *Gotsalchus*, *Gotschalchus*, *Gotschalchus*, *Gotschalchus*, *Gotschalchus*, *Goxalchus*, *Gozalchus*):
 - decano 207, canonico 251, decano 263, 266, 269, 278, 280-282, 284, 289-294, 297-299, 304-306, 320, 332, 335-337, 339, a/XXV, 347, 350, 353-354, a/XXVI, 355, 358, 365, 367-368, 372-373, 375,

- 377, 379, 382, 389, 391-395, 397, 400, 402-404, 406-410, 412, 415-419, 427, 437, 440, 445-447, 455, 457, 466, 468-469, 473-474, 478-480, 483-484, 490-491, 493, 496, 498, 501-503, 505, 507-508, 514-517, 519-520, 522-523, 525, 527-529, 532, 534-535, 537-543, 545, 547-551, 554, 557-558, 580, 582-583, 585-587, 594-597, 599-600, 603-604, 606, 608, 611, 613, 616-624, 626, 638, 645, 648-652, fratello di Egnone vescovo 656, fu 657, 667, 674, 689, 706, 715-716. Fratello: Concio. Nipoti: Giacomo Musata canonico, Arnolfo figlio di Giordano da Gais. Servitori: Adelpreto *Strovus* da Giovo, Arnolfo *Pizolus* da Caldaro, Enrico detto *Pochella*, Montanario, Oliverio, Pietro, *Raicherius*, *Roncator*, Tommaso del fu *Detecomando mercerius*. Cuoco: Enrico. *Familii*: *Concele*, Mantellino figlio di Beloto da Giovo. Abitano con lui: Anzelino, Ottone figlio di Corrado da Beseno, *Quaxota*, Ravano *de Lavelis* notaio
 - abitante a Gabbiolo 547
 - da Gries 80
 - da Rubeneid 189
 - teutonico 175
 - da Walbenstein 36
Gotus pilizarius 483, 503
Gozelinus del fu d. Rodolfo dalla Porta Inferiore di Bolzano a/XII
Gozellus de Fontanele 506
 Graffiano (presso Povo, fraz. di Trento) 105, 457, 531, 547, 677, 716, 762
 -, da: Benvenuta del fu Endrico, Benvenuta moglie di Enrico del fu Belaverio, Bontempo, Enrico, Enrico del fu Belaverio, Gerardo *Rubeus*, Giovannetto, *Ordanus Carlonus*, Ottone, Ottone figlio di *Ordanus Carlonus*, *Rustegellus*, *Undema* moglie del fu Ottone operaio
- Grana:
 - sorella di Berta 516, dall'angolo della fu Grisa 540
 - figlia di Zanebono del fu *magister* Enrico da Fono d'Arogno abitante a Trento 592
Grangerius che era da Sopramonte 606
 Graziadeo:
 - arciprete di Arco 219
 - da Barbaniga fu 571
 - fratello del fu Bonacorso *stazonerius* 408, =? del fu Bonacorso 410
 - da Caneve di Arco 722
 - da Campo 33
 - *Bauginus* da Fornace 506, 721
 - *ferarius* che era da Monclassico ora abitante a Trento 675
 - notaio del sacro palazzo 230
 - *piliparius* 579
 - *faber* da San Pietro 328, i/18, fu 534
 - *legum doctor* 401, 440, giudice delegato 461, da Trento 463-464, 502
 - notaio 17, notaio del sacro palazzo 19, da Trento del fu Bernardo 20
 - genero di Riprandino notaio abitante a Trento 412
 Graziolo da Trento 591
Grebatinus 380
 Greifenstein (castello presso Cologna/Glaning, fraz. di San Genesio/Jenesien, BZ; it. Castel del Grifo), da: Corrado, Enrico, Merardo *miles*
 Gregorio:
 - IX papa 86, 92, 116, 146
 - da Boldeno 108
Grepus pievano di Ossana *magister* 30
 Griensberg (castello presso Cornaiano, fraz. di Appiano, BZ) 318
 -, da: Ulrico
 Gries (fraz. di Bolzano/Bozen, nel pasato detto anche Keller) 297, 686 (castello); pertinenze: *ad Cormannum* 298
 -, giudice: Geraldo
 -, da: Corrado, Gottschalk

- Grillo, vedi Ulrico Grillo
- Grimoldo da Cagnò 33
- Grisa, Grissa:*
- fu 386, 420, 546
 - moglie del fu Giordano da Telve 160
 - moglie di *Oelinus* del fu *Ussius* canonico 319
- Grolus* da Riva 288
- Grumbach*, vedi *Crumbach*
- Grumo (fraz. di San Michele all'Adige), da: ***
- Gua...*, vedi anche *Wa...*
- Gualco già cameriere 686
- Guallengino da Treviso abitante a Trento con Giacomo detto Conte 689
- Guariento figlio naturale del fu Senebaldo da Castelcorno ora abitante a Pergine 647
- Guastalla (RE), da: Dondideo giudice
- Guelfo *de Lombricis* notaio dell'aula imperiale 368
- Guglielmino:
- notaio a *Signo* 441
 - *werzus* 229
- Guglielmo (*Guillelmus, Willielmus, Wilbalmus, Vielmus*):
- da Cles canonico 102, 144, 161-162, 167, 171, 205
 - figlio di *Randolfus* da Andriano 771
 - *de Frugeriis* da Bergamo giudice 459-460, 462
 - figlio di Bonagiunta giudice 687
 - notaio da Borgo 458
 - da Caldonazzo 22
 - da Civezzano 3
 - *Claudus* 244
 - figlio di Bono da Covelò 702, abitante a Trento 774
 - da Denno 13
 - figlio di Nicolò notaio da Fiemme 455
 - detto *Haerinch* da Firmiano 771
 - conte di Flavon 13
 - del fu Giovanni a/IX
 - *Gazolettus de Tribulis*, notaio pubblico per autorità imperiale 105
- del fu Guglielmo *Bertonus*, notaio del sacro palazzo 255, 300, 354, 376, 393, 415
 - notaio da Levico 431, 443
 - del fu Enrico da Malosco 756
 - figlio del *magister Nicolò de Malosinis* da Trento, notaio per autorità imperiale 110, 251
 - di Marcadento o Mercadento 375, 382, del fu 403, 406, dal Borgonuovo 529, 532, 534, 540, 542, 597, 604, *de Merchadentis* 608, 708
 - da Nomi 214
 - notaio per autorità imperiale 217
 - notaio del sacro palazzo 219
 - notaio del sacro palazzo 346, 370-371
 - notaio (quale?) 240, 243, 293
 - di Ottobono 238
 - a *Pader* 140
 - da Piné abitante a Trento 445
 - da Prato figlio di Tosa 425
 - del fu Risio *de Zoanazo* 411
 - Raspo da Villa 594-595
 - Rottaler chierico della diocesi di Regensburg, notaio pubblico per autorità imperiale 13
 - da Seiano marito di Mansuice da Trento 362-363
 - figlio di Enrico da *Sollasena* 756
- Gui...* vedi anche *Wi...*
- Guidone (*Guido*):
- di Bracio notaio 19
 - pievano di *Zirchlach* cappellano del patriarca di Aquileia 658
- Guiscardo *magister* 264
- Gumpo* da Cavedine i/101
- Gunterus* 28
- Gwialandus* a/XLI
- Ha...*, vedi *A...*
- Haselburg (castello presso Bolzano/Bozen; it. Castel Flavon), da: *Gazolinus*, Enrico
- He...*, vedi *E...*
- Herlach* (presso Appiano?), *von*: Ebelino
- Hilprealdus* (?) da Weineck 686

- Hilveson* (Hilversum, preso Utrecht?),
de: Bernardo
- Hinderbach: Giovanni
- Hodoricus*, vedi Ulrico
- Hougelinus* del fu d. Rodolfo dalla
Porta Inferiore di Bolzano a/XII
- Hu...*, vedi U...
- Hugitzonus* da Migazzone 334
- Husius* e simili, vedi Corrado *Husius*
- Iachelus*:
- genero di Ancio *pulerius* da Ap-
piano 559-560
- del fu Carletto da Caldaro 683
- Iacheminus*:
- *caliarius* dal Fossato 337
- di Franco 379
- Iachemotus* notaio 495
- Iacobus, Iacopus*, vedi Giacomo
- Ianellus Fuxus* 63
- Ianes* (*lanesus, Ianessus, Ianexus*):
- de Al[...] 708
- da Appiano 694
- del fu Bertoldo 299
- dal Borgonuovo fu 528
- del fu *Diatricus* 118
- del fu Ermanno Ursio 695
- *viator de Rino* genero di Adelpre-
to 151, 190-192
- Ianuarius*:
- del fu Martino *burserius* a/XXI
- priore di Santa Maria Coronata
298, 347, a/XXX
- Ieconia* canonico 1, arcidiacono 2, i/91
- Ildebrando da Firmiano 298
- Illasi (VR), da: Corradino causidico
- Ilteprando, Iltiprando:
- 23
- a/XLI
- Imia (*Imia, Ymia*) del fu Roza 260, i/70
- Imst (Austria), da: *Vricius* del fu Cor-
rado
- Ingilpretus* 1
- Inn, valle dell', da: *Tebalbus miles*
- Innocenzo:
- III papa 249 (?)
- IV papa 221, 249 (?)
- Inselmerus* (?) da Borgo Valsugana 240
- Insula* (antico nome di Sirmione, BS?)
159
- Intramura* (presso Pergine) 454
-, de: Abriano
- Iobannis*, vedi Giovanni
- Iolfinus* mansionario di Verona 385,
387
- Irmella:
- moglie di *Olinus* portatore 736
- moglie del fu Bartolomeo vendi-
tore di lana che era da Tignale e
ora abita a Trento 577
- Irmengarda, Irmegarda:
- da Bolzano moglie del fu *Rembre-
tus Vigus* 28
- del fu Simeone *de Paschowac* 607
- Iron (fraz. di Ragoli), da: Giovanni
- Isalda moglie del fu Nenno dal Fossato
555
- Ischia (fraz. di Pergine) 454
- Isera, vedi Lenzima
-, da: *Zignardus*
- Isguardus* del fu Bartolomeo da Seiano
219, i/55
- Isolano del fu Milloto da Carciato 200
- Ita:
- del fu Bertoldo *Cenzalla* 18
- sorella di Ulrico da Villandro ca-
nonico 78, del fu 82
- Italia, legato imperiale per l': Federico
vescovo di Trento
- Iustamons* canonico di Verona 387
- Ivano (oggi fraz. di Ivano-Fracena), da:
Ivano giudice
- Ivano:
- giudice 441, da Ivano 444
- da Maia fu 588
- da Telve del fu Bartolomeo 394-
395
- figlio di Marchetto detto dalla
Porta, notaio del sacro palazzo
110, 251
- Kameraga* (presso Castel Firmiano,
BZ?) 771
- Keller, antico nome di Gries (fraz. di
Bolzano):
-, pievano: Goffredo
-, da: *Brencolus*

Ker (= Keller?), *de: Rembretus*

Laces/Latsch (BZ) 28, 113, 124; vedi anche Morter, Tarres

- , pievano: Corrado

- , da: Egnone, Giovanni

Lagaro, Lagare (antico nome della pieve di Villalagarina), *plebs de:* 156

- , arciprete: Francesco

- , da: Gislimberto

Lana (BZ) 480

Lancelino conte di Lomello, notaio di: Piramo *de Marianis*

Lanfranchino marito di Giacomina del fu Trentinello *burserius* 274

Lanfranco canonico 1

Lantaneus da Tierno 264

Lantfredo da Bolzano 139

Lantramo *de Bellago* 192

Lanzaroto:

- del fu *Menaduxius* da Levico 752

- del fu Bonomo *de Sovero* o da Sover da Trento 784-786

Lanzo da Termeno 127, 129-130, 134, 136

Lanzone da Appiano 318

Lases (oggi fraz. di Lona-Lases) 163, 218, 235, 278

- , da: Giovanni

Lasino, da: Trentino carpentiere

Lavellis, de: Ravano notaio

Lavis, vedi Pressano

Lazzaro:

- da Lucca legato imperiale 138

- da Orzano 65

- da Portolo 62

Ledro (valle, pieve) 8

- , arciprete: Giovanni

- , da: Antonio giudice, Martino detto *Zedra*

Lenzima (fraz. di Isera), da: *Cazaleonus* del fu Fioravancio

Leonardo:

- 166

- del fu Bernardo da *Cornedo* 506

- pievano di San Paolo di Venezia 30

Leone:

- da Caldonazzo 159

- notaio del sacro palazzo 1, 105,

155-156, 442, 555, 563, 566-568,

579, 654-655, 688, del fu Valeriano

notaio 731, 737, 740-751, 768, 777

- da Selva 370, 430

- del fu *Gislondus* da Trento 526

Leucarda sorella del prete Bertoldo 16

Leutilus del fu Ulrico da Appiano 559

Leutoldus fratello di Alberone 109

Leveganus da Levico 431-432, 435-436

Levico 75, 77, a/VIII, 112, 140-141,

a/IX, 162, 229, 242-243, 245-247,

370, 430-436, i/68, 553, 573, 669,

706, 752; pertinenze: *ad Anciedum*

370, *in Ara* 430, *in Bione* 346, 430,

in Cognolle 752, *in Cugnele* 430, *in*

Linari 346, *a Longarie* 430, fontana

di *Mellarum* 415, *a Melario* 430, *in*

Morita 75, *in Perente* 346, *in Salina*

346, mulino di Santa Giuliana 75,

77, San Vittore 371, *in Somearo*

752, *in Via Cava* 430, 443; vedi anche

Selva

- , gastaldia, vedi Pergine, Levico e

Meano, gastaldia

- , rettore: Morando da Fossalta

- , da: Adia, Albrigo, Andrea, Bar-

tolomeo del fu Michele, Bonafortuna

detto *Segna*, Costantino del fu

Magus, Endricus, Giacomino oste,

Giacomo, Giovanni chierico, Gio-

vanni notaio, Giovanni di Benve-

nuto, Giovanni Bianco, Giovanni

Dalita, Giovanni figlio della d.

Nimia, Giovanni *Warta*, Gugliel-

mo notaio, Lanzaroto del fu *Me-*

naduxius, Leveganus, Margherita

moglie del fu *Menaduxius*, Martino

di Albisio, Martino *Vangerius, Ma-*

xaterra, Oliverio del fu Trentino,

Ottolino, Ottone del fu Adelpreto

Losco, Ottone *Mazafaba*, Palma

del fu Prando, *Pizolus* fratello di

Martino, Pietro del fu prete Gio-

vanni, *Spinellus* del fu Giovanni *de*

Bertrocho, Ulrico *Pecimeius*, Valen-

tino del fu *Mazafaba*, Villanello,

Wischa

- Liabus, Liabelinus*, vedi Bertoldo *Leubus* canonico
- Liato* (in val di Non?), *de: Gossellus* del fu Enrico
- Libanorio pievano di Bolzano canonico 479
- Liciasia (fraz. di Croviana) 200
- Lieba moglie del fu Trentino *Bocafussa* 579
- Ligi*[...] 470
- Lilo 112
- Lione (Francia) 221
- Lionor* moglie del fu Martino da Scurrelle 708
- Lionora dalla contrada dell'Adige moglie del fu Delaito da Baselga 590
- Lippa* (presso Appiano?), *de: Bernardo*
- Lisignago, da: Bonaventura sacerdote, Carlo del fu Federico
- Lissaro (PD), da: Fioravancio
- Litoldino del fu *Wariantus* da Mori 356
- Litoldo:
 - canonico 9, 11, 13, 21, 22
 - *Balista* del fu Pilungo 153
 - del fu Ambrogio 78, da Piné 106, 161
 - da Portolo 62
- Livo i/40
 - , vicario: Armano
 - , da: Arnoldino, Viviano, *Wigantus*
- Lizzana (oggi fraz. di Rovereto), arciprete di: Benvenuto
- Lodovico (*Lodovicus, Ludovicus, Lodaygus*):
 - duca di Carinzia conte del Tirolo 686
 - prete 252
 - *Riadus* 190
 - servitore dei canonici 289, che abita con Ulrico 300, servitore del 305, 349
- Lomaso 22; vedi anche Campo
- Lombardia 268
- Lombardo:
 - da Mazzanigo 181
 - confratello dell'ospedale di Santa Maria di Campiglio a/XIII
- Lomello (PV), conti: Enrico, Lancelino, Rufino; notai del conte di: Delaito, Dolzano, Ventura da Viarago
- Lona (oggi fraz. di Lona-Lases) 278; vedi anche Pozzolago
- Lorenzo (*Laurentius*):
 - canonico 162
 - da Pergine del fu Bartolomeo abitante a Casalino 719
 - che era da Giovo ora abitante nella pieve di Meano a Gardolo di Sopra 207
- Lotelinus* del fu *Cuancius Conbostus* 186, da Bolzano 258
- Lucarda:
 - da Bolzano 593
 - moglie di Giacomo detto *Hevenle* 693
- Lucca:
 - , conti: Marzucio *de Advocatis*, Ubaldo
 - , da: Lazzaro
- Luciano notaio 260, del sacro palazzo 317, 383
- Lucio III papa 4, 5
- Lunardo del fu Bovolino da Tesino ora abitante a Bassano 596, 602, 739
- Luni (SP), da: Corradino
- Lupa*, *de: Adelpreto*, Ulrico
- Lupico*, *de: Giovanni* notaio
- Lusco detto Ulrico 143, 159
- Mabilia:
 - i/72
 - moglie di Gardello detto *Fadenelus* 689, i/72
- Mabilus* da San Benedetto 159
- Macelinus* da Bolzano 118, di Giovanni da Ora 125, 133
- Machozza viator* da Malosco 756
- Maderneto/Maderneid (fraz. di Appiano, BZ) 111, 593, 693
 - , da: Armengarda moglie di Ulrico, Ulrico del fu Enrico *Poster*
- Maderno (fraz. di Trento) 107
- Maderno (fraz. di Trento o BS?), da: Ribrando *Benaye becarius* del fu Parisio
- Maderno *viator* 78

- Madrano (fraz. di Pergine) 349
 -, da: Boninsegna, *Zuco*
- Madruzzo (castello presso Lasino), da:
 Adelpreto, Oprando del fu Nicolò
 notaio, Tonso, Ulrico
- Magantela* 581
- Maia Alta/Obermais (fraz. di Merano,
 BZ) 588
- Maia Bassa/Untermals (fraz. di Mera-
 no, BZ) 588
 -, da: Ivano
- Maier Aici* da Ried 190
- Maieris, de:* Ancio, Gislimberto notaio,
 Nicolò, Rodolfo, Trentino del fu
 Ancio
- Mainardo (*Mainardus, Magenardus*):
 - (I) di Gorizia 251
 - (II) di Gorizia, conte del Tirolo
 a/XX, 314, 325, 342, 359, 362-363,
 368, 360, avvocato delle chiese di
 Aquileia, Trento e Bressanone 362-
 363, 440, 454, duca di Carinzia
 459-460, 462-464, 485, 502, 526,
 a/XXXII, 561, 563-564, 566, 573,
 577, 598, 733
 - del fu Trentino Gandi 529
- Mainento del fu Valentino da Susà abi-
 tante a Trento 780
- Maio (*Maius*):
 - 34
 - 141
- Malado, de:* Benvenuto
- Malcossa* da Pergine 582
- Malcotto da Seiano 351
- Malé 446; vedi anche Montes
- Malfatis, de:* Elica del fu Enrico da Ca-
 dine
- Malosco 85, 756
 -, da: Adeleita figlia di Pietro, Ber-
 toldo fratello di Pietro, Ebelino fi-
 glio di Guglielmo, Enrico fratello
 di Pietro, Guglielmo del fu Enrico,
 Marta moglie di Pietro, Pellegrino
 figlio di Guglielmo, Pietro causidico,
 Pietro figlio di Pietro, *Remper-
 tus* nipote di Pietro, Sicherio figlio
 di Guglielmo
- Malosinis, de:* Guglielmo figlio del *ma-*
gister Nicolò
- Malwarnitus*, notaio di Federico impe-
 ratore 3
- Malzento, de:* *Pizolus* dalla contrada di
 San Martino
- Mancio 318
- Manzugula viator* 159
- Manegoldo (*Manegoldus, Mangoldus,*
Menegoldus):
 - che abita nella curia del vescovo
 397, =? canonico 542, 666
 - *de Bellago* da Appiano 481
 - *retro ecclesiam* 192
 - da Rubeneid 210
- Manfredino (*Manfredinus, Maifredi-*
nus):
 - 67
 - 163
 - 467
 - del fu *Baraterius* da Fornace 705-
 706
 - del fu Avancio da Mazzanigo 586
 =? figlio di *Belixant* 674
 - detto *Vaca* 151
- Manio 112
- Mantellino *familius* del decano 545,
 figlio di Belloto da Giovo 547
- Mantova 387-389
 - San Paolo, prete di: Benvenuto
 -, canonici: Bonamante *de Bonaco-*
sis, Bonaventura, Federico da
 Gonzaga, *Oddo*
 -, da: Alberto *de Floriis*, Giacomi-
 no o.f.m., Giovanni notaio, Pace
 canonico, Petrino *de Saviola*, Ven-
 turino del fu Antonio *de Trechis*
 notaio
- Mantovana del fu Giovanni Tebaldino
 da Carciato 234
- Mantovano figlio di Isolano, notaio del
 sacro palazzo 598, 602, 706
- Manuele da Nomi 687
- Manus* da Miola 763
- Maraldo 185
- Marca (trevisana) 268
- Marcello sacerdote 186
- Marchesana del fu Aldradino 135
- Marchesino (fra') 201
- Marchesio:
 - da Monzambano canonico di Ve-

- rona 4
 - del monastero di San Lorenzo a/XIX
Marchessus che era da *Pessena* 263
Marchetis, de: Cristoforo figlio di Marco da Cadine
 Marchetta moglie di Bertramo del fu Benvenuto *Gangosus* 383
 Marco:
 - del fu Becarino da Cembra 711
 - conte di Lomello, notai: Delaito, Ventura
 - notaio 208
 - del fu Pietro *de Pezola* 402
 Marcolfo a *Veietibus* 409
 Margherita:
 - moglie del fu *Degelvardus de Thurcis* 615, del fu Riprando *de Aldegero* 782
 - del fu *Zulicanus* da Egna 397
 - moglie del fu *Menaduxius* da Levico 752
 - del fu Martino detto *Male coquitus* 642
 - moglie di Rodolfo cappellaio 323
 Maria:
 - 26
 - servitrice di Abelino canonico 93
 - moglie di Ardemano 59
 - moglie di Bertoldo conciapelli 288
 - da Daiano fu 663
 - *de Ferro* i/45
 - moglie del fu Millone Daniele 58
 - moglie di Pietro del fu Martino a/IX
 - moglie di Bonaventura da Segonzano 663
 - moglie di Giovanni Menego da Tesero 661
 - moglie di Trentino *de Murra* 227
 - detta *Farinela* da Tressilla 724
Marianis, de: Piramo notaio, Ulrico notaio
Marineta moglie del fu *Zulicanus* da Egna 397
 Marino:
 - del fu Bellesino da Albano 732,
 che abita a Trento 742, 744, 746
 - *viator* 512
Markelinus 177, 182, *Marklinus* 184
 Marleno/Marling (BZ) (*Marniga*) i/66, 722
 Marostica (VI), da: *Enrighetus*
 Marquardo (*Marquardus, Marcoardus*)
 - dal Borgonuovo 20
 - *Rubeus* 23
 - del fu *Waldemanus* dall'ora di Santa Maria Maddalena 551, *Waldemannus* 633
 - da Villa i/39
 Marsebilìa moglie di *Isguardus* del fu Bartolomeo da Seiano 219
 Marsilio:
 - da Croviana 200
 - del fu Gabriele da Povo 548
 - da Telve 52
Marsteus 163
 Marta moglie di Pietro da Malosco 85
Martinatus eredi del fu 411
 Martinello (ma vedi anche Martino):
 - canonico 9-11, 13
 - da Besagno 679
 - *Zelle*, notaio del re Corrado 386
Martinerus 119
 Martino:
 - decano 9-12
 - figlio di *Muraris* canonico 15
 - Negro canonico 19, 21-23, 33
 - *de Pedibus* cappellano canonico 33
 - 205
 - (detto) *Ademecomandus* 642, notaio 752
 - di Alberto 523
 - da Arco che ora abita con Ulrico Giovane canonico 772
 - chierico della pieve di Arco 19
 - *de Belenda* 452-453
 - *Boca de Luzo* 112
 - giudice da Borgo 441
 - *borserius* 88
 - del fu Crescenzo da Caldaro 447
 - campanario 96
 - del fu Filippo da Carzano 458
 - del fu Giacomo da Carzano 458
 - *Ceta* 60

- del fu Conte (*Comes*) 291
- del fu Zavarisio 702, da Covelo ora abitante a Trento 774
- di Ermanno 60
- *de Ferro* 143, 233
- *de Fontana* 34
- notaio del fu Gabriele 419
- notaio del fu Giacomo *Mornitus* 577
- *de Iachemozo* notaio 737
- detto *Zedra* da Ledro 155
- di Albisio 75, da Levico 77, *de Albiso* 112
- *Vangerius* da Levico fu 562-563
- Longo canonico 29
- *Malawissca* 60
- *magister* 16
- monaco 762
- *de Morario* 64
- di Muro notaio 254, figlio di Alessandro 348, del fu 479, 514, 523, notaio del sacro palazzo 557, 774
- notaio (quale?) 250, 260, 405-406, 495, 526, 562, 578, 584
- notaio del re Corrado 356, 496, 569, 604, 712
- notaio di re Enrico 75, 77, 236
- notaio del sacro palazzo 290
- fratello di Ottone i/102
- *parolarius* 303, i/98
- da Pergine 268, 307-308, 332
- che era *de Pizola* ora abitante a Trento 778
- *a Ponte* del fu Ulrico 515, del fu, genero di Negro *de Rustegelo* da Baselga 751
- (o Martinello) *fabrus* da Portolo 62-63
- (o *Martinotus*) del fu Giovanni *Rubeus a/XXVII, Rubeus becarius* 386, che era da Tignale e che ora abita a Trento 411 => i/3
- del fu Menego *a Vineis* da Roncegno 705
- abate del convento di San Lorenzo 155
- figlio di *Magius* da Scurelle 57
- da Scurelle fu *magister* 708
- *stazonerius qui non coquitur* 398
- *a Teza* 141
- da Tione 31
- da Torcegno 44
- pievano di Trento 13, 16
- da Troiana fu 766
- che abitava con *Yswardus* 232
- Martinotto (*Martinotus*; ma vedi anche Martino):
- da Mazzanigo 247
- Martius* del fu Riprando da Monselice 256
- Marzana (VR), da: *Napus Ganstalda*
- Marzucò conte *de Advocatis* da Lucca, notaio di: Giacomo
- Maso (torrente in Valsugana) 164
- Masi della Costa (probabilmente Costalta; oggi fraz. di Baselga di Piné) 278
- Massagrandus*, vedi Riprandino *Massagrandus*
- Massimiano:
- canonico 70, 74, 81, 84, 86-87, 94, 102, 104, 107, 110-111, 117, 126, 133, 137-138, 142, 144, 153, 162
- 33
- 295
- chierico 29
- giudice 405, da Terlago 470
- Mastaglia moglie di Marsilio 52
- Mastellina (fraz. di Commezzadura) 446
- Matelda, Matilda:
- servitrice di Abelino *magister* canonico 93
- figlia di Adelpreto da Porta Oriola canonico 20
- moglie di Boninsegna figlio di Gerardo da Mazzanigo 64
- Matrei (Tirolo, Austria), da: Ulrico capitano di Pergine
- Mattarello (fraz. di Trento) 96, 195, 271-272, 274, 276, 681-682
- Matteo:
- cameriere di Egnone vescovo 350
- figlio di Enrico prete 209
- notaio 74, da Piacenza notaio del

- sacro palazzo 79, 85, 87, 102, 110, 117, 123-124, 129, 136, 138, 172
- Mauro:
 - figlio di Domenica Mula 217
 - del fu *Wallapinus* da Sporminore 561
- Maxaterra* da Levico 370
- Mazarone 448
- Mazoca viator* 470
- Mazolino 60-61, Mazzolino che era da Mori 68-70
- Mazorente*, vedi Corradino *Mazorente*
- Mazorentus*, vedi Ulrico (detto) *Mazorentus*
- Mazorino da Bono 155
- Mazugus* 200
- Mazzanigo (fraz. di Civezzano) 149, 182, 401, 570, 586, 598, 667
 -, da: *Belixant* moglie del fu *Gaboinus*, Bertoldo *ab Olis*, Boninsegna figlio di Gerardo, Bufardo, Corradino, Delaito, Gerardo, Lombardo, Manfredino del fu Avancio, Martinotto, Matelda moglie di Boninsegna figlio di Gerardo, Medico figlio di Benavelegna, Ognibene medico
- Meano (fraz. di Trento) 76, 207 (Santa Maria e San Giovanni), 267, 315 (castello), 553, 573, 598, 706; pertinenze: Camparta 620; vedi anche Cortesano, Gardolo di Sopra, Gazzadina, Vigo
 -, gastaldia, vedi Pergine, Levico e Meano, gastaldia
 -, pievano: Veronese
 -, vicario: Ansedisio da Cavedine
 -, prete: *Wakulfus*
 -, da: Bonacorso del fu Enrico, Enrico del fu Bonacorso, *Fabus* che era da Segonzano, Moreno del fu Adamo, Ognibene figlio di Giovanni *de Rio*, Stefano figlio di Cortesano, Tommaso notaio, Tommaso *Spazainfermus*, Warimberto del fu *Rodegerius*, *Zenarius*
- Mechel (fraz. di Cles) 450
 -, da: Pietro *faber*, Stefano del fu Guglielmo notaio
- Medico figlio di Benavelegna da Mazzanigo 247
- Meiorino 143, 159, da San Benedetto 209 => fratello del fu Trentino giudice che era da Riva 232, 405
- Melle* (?), *de: Wadreyus*
- Melta da Trento *familiaris* di Trento 720
- Meltina/Mölten (BZ) 161-162
- Menapace da Monclassico, notaio di Federico imperatore 280, 285, 369
- Menàs (fraz. di Mezzana) 200, i/15, 446
- Meneghelo figlio naturale di Concio prete 605
- Menego, Menico:
 - fratello di Ancio 169
 - del fu Enrico *de Costa* 165
 - di Paso 447
 - figlio di Ulrico 299
- Menegoldus*, vedi Manegoldo
- Meninno figlio di Antonio *Frolla* 736
- Menozus* del fu Domenico *Torta* (?) da Cognola 345
- Meraldo 137
- Merano/Meran (BZ) 171; vedi anche: Maia Alta, Maia Bassa
 -, da: *Diatricus* sellai
- Merardo *miles* da Greifenstein 686
- Merchelino dalla Roggia 354, del fu Zambonino 746
- Merlino da Povo 449, 455, 499-500
- Mesiano (presso Povo, fraz. di Trento) 26, 85, 521, 545, 709
- Metelda detta *Meza* moglie di Nicolò abitante a Pressano 542 = *Meza* detta Richelda che ora abita a Trento 653
- Meza Gralate* (?), *de: Adelpreto*
- Meza*:
 - monaca di Sant'Andrea del Dosso 728
 - moglie di Guglielmo da Firmiano 771
 - detta Metelda, vedi Metelda
 - moglie di Caloco da *Pasquay* 213
- Mezzana 446; vedi anche Menàs, Roncio

- Mezzo (oggi Mezzocorona) 162, 198
 -, gastaldo: Gambarino
 -, pievani: Bernerio, Giacomo canonico, Ulrico da Scena
 -, da: Adelpreto, Anselmo, Arnolfo *Flamengus*, Boninsegna, Ebelino figlio di Utone, Ezzelino, Ottonne, *Rodegerius*
- Mezzo San Pietro (oggi Mezzolombar-do), da: *Agolbus*, Pietro
- Michele:
 - fratello di Bonora 668
 - servitore di *Gerlochus* 377
 - del fu Sarasino *becarius* 768
 - *frater* di Senale 83
 - da Trento notaio 565
- Michelino *becarius* figlio di Grota 477
- Migazzone (fraz. di Bosentino), da:
 Federico, Giovanni Lupo, *Hugitzonus*
- Milano chierico da Breganze 350
- Milano 592
 -, da: Ambrogio, *Engelerus*, *Zirol-dus*
- Millo, *Milus*, *Millus*, *Milletus*, *Milatus*:
 - del fu Andrea scario di Telve 753
 - Daniele fu 58
 - figlio di Raimondo 2
 - da Telve 43-53, 57-59, 157, 164
 - *de Vulpe* fratello del fu Ordano *becarius* 270
- Mina (nome femminile):
 - del fu Pellegrino canonico a/XXXI
 - moglie di Riprando Novello, vedi Armengarda detta Mina
 - figlia di Riprando da Povo 317
 - badessa di San Michele 504
- Mina (soprannome maschile) *preco* 240
- Mino da Zivignago 452
- Miola (fraz. di Baselga di Piné) 278, 353, 359, 763
 -, da: Agostino, Domenico, *Manus*, Negro
- Mocio notaio da Ossana 362-363
- Moerelus*, vedi *Moroellus*
- Moià (presso Cognola, fraz. di Trento), da: Bono del fu Boneto, Simeone del fu Bolzano
- Moiarato del fu Mauro da Cellentino 360
- Molveno 629
- Monaco (München, Germania), da:
 Corrado notaio, Pietro
- Monclassico 285, 369, i/74, 446; vedi anche Presson
 -, da: Bonamico, Graziadeo *ferarius*, Menapace
- Monselice (PD), da: Francesco del fu Riprando, *Martius* del fu Riprando, Riprando
- Montagna/Montan (BZ), vedi Pinzano
- Montagnaga (fraz. di Baselga di Piné), monte di 15, 17, 643 (?)
- Montagne, vedi Binio, Cerana
- Montalban (castello presso Castelbel-lo/Kastellbell, BZ), da: Sicherio
- Montanario (*Montanarius*, *Montanarus*, *Montenarius*):
 - da Albiano 377
 - da Giovo 294, 305, 409, 502
 - servitore di Gottschalk decano 290
 - notaio di Federico imperatore 89-91, 109, 186, 190
 - *magister piliparius* 579, *peliparius* da Porta Oriola 659
 - figlio di Ancio abitante a Pressano a/XXXIX
 - che era da Vicenza ora abitante a Trento 605, 765
 - da Vigolo 185, a/XV, o da Pomarolo a/XVI
 - da Zuclò 33
- Monterotondo (BS), da: Giacomo canonico
- Montes (fraz. di Malé) 446
- Montfort (castello presso Bregenz, Voralberg, Austria), conte di: Ugo
- Monticolo/Montiggl (fraz. di Appiano, BZ) 484
 -, da: *Nichilus* pescatore
- Montorio (VR?), da: Negro giudice
- Monzambano (MN), da: Marchesio canonico di Verona
- Mora, Morra:
 - fu 495 =? figlia di Fiordebela dalla contrada delle Lastè fu 735

- moglie di Trentino Zaffono figlia del fu Bordello del fu Walter *caliaris* 345
- Morandino taverniere 736
- Morando:
 - figlio di Adelperio, notaio del re Corrado 277, 458
 - *Batibanbasus* 139
 - da Fossalta, capitano di Pergine e rettore nelle pertinenze di Levico 236, 242-243, 245, 247-248. Vicario: Morfino
 - del fu Mazelino 297
 - prete 161
 - *becarius* da Trento 526
- Morario (presso Civezzano?), *de*: Martino
- Moreno del fu Adamo da Meano 239
- Morfino:
 - 296
 - vicario di Morando da Fossalta 236
- Mori 71, 264 (Santo Stefano), 275, 679, 703; vedi anche Albano, Besagno, Ravazzone, Tierno
 - , arciprete: Giovanni
 - , chierico: Ottolino
 - , da: Adelperio del fu *Wariantus*, Adelpreto figlio di Warimberto, Antonio del fu *Cresembenus*, Arnaldino, Bartolomeo detto Pizolpasso, Beraldo, Davide, Enrico, Enrico, Litoldino del fu *Wariantus*, Mazzolino
- Morlina i/96
- Morlino, *Morla*, *Morlus*:
 - del fu Adelpreto da Firmiano 480-481
 - del fu Adelpreto *Gabatulus stazonerus* 552, *Gabatullus* 543
- Moro:
 - da Borgo 444
 - *de Foxlina* 755
 - notaio, vedi Alessandro detto Moro
 - *preco* 441
 - da Telve 421
 - (?) fratello di Nicolò figlio di Monaca da Torcegno 465
- da Villa 273, *Murrus* i/80
- *zavataris* 605
- Moroellus da Ton 85, *Moerelus* 144
- Morter (fraz. di Laces, BZ) 714; pertinenze: maso ad *Ovilazum* 171 = *domus de Oulacio* 714
- , da: Bertoldo, Egnone del fu Egnone, Egnone figlio di Ermengarda, Egnone sacerdote, Enrico del fu Egnone, Giovanni del fu Giovanni, *Gotalinus*, Pietro del fu Egnone, Sicherio, Vigilio scolare
- Morungus, vedi Enrico *Morungus*
- Moscardino 33, da Trento 39-42, 60-61
- Moscardo 10, 20
- Mucius*:
 - da Strigno 394
 - del fu Domenico da Villa 290
- Mulato, vedi Giovanni detto Mulato
- Murnigus* 131-132
- Muro, vedi Alessandro detto Muro
- Murra* (presso Trento?), *de*: Benvenuta moglie di Abriano, Maria moglie di Trentino
- Musa notaio 117
- Muso, Musone (*Musus*, *Muso*):
 - dal Dosso 13, 16, 22
 - suddiacono 13
 - notaio di Ottone re dei Romani 19, a/III, del fu Gerardo da Terlago 81, 85-86, a/VI, a/VII
 - tessitore 325
- Musono*, *Mussono*, *de*: Bonaventura del fu Pietro
- Musto da Sardagna 308
- Nago (oggi fraz. di Nago-Torbole), da: Benassuta del fu Alberto, Bertoldo, Elica vedova del fu Alberto, Federico del fu Alberto, Negro nipote del *magister* Bonomo, Pietro notaio del fu Alberto *de Bonis*, Riprandino *Massagrandus*, Talia del fu Ognibene, Ognibene detto *Taxetus*
- Napoleone da Flambro 658
- Napus Ganstalda* da Marzana 385

- Nascimbene (*Nascimbenus, Nasimbenus, Nasimbonus*):
- del fu Boneto detto Lonza da Palt 679
 - notaio 166-167, di Tomasino, notaio per autorità imperiale 256, 362-363
- Nave (oggi comune di Nave San Rocco) a/XIX
- , da: Bontempo
- Neemia sacerdote 90
- Negelino *zavaterius* 337
- Negra (*Nigra*):
- da Barbaniga figlia di *Richelota* 247
 - del fu Enrico dalla Porta 241 =? del fu *Enrigolinus* da Trento a/XXII =? fu i/6, i/7
 - moglie di Adelpreto da Porta Oriola canonico 20
- Negrano (presso Povo, fraz. di Trento), da: Abriano notaio, Bonaventura figlio di Abriano notaio
- Negro (*Niger, Nigrus*):
- 100
 - del fu Rusteghello da Baselga 321, 372, *de Rustegelo* fu 751
 - del fu Viviano da Caldaro 684
 - da Cles 93
 - del fu *Supraculus* [!] da Cognola 205
 - del fu Giacomino da Croviana 512
 - detto *Calvota* da Fornace 238
 - da Miola 719
 - giudice da Montorio 577
 - nipote del *magister* Bonomo canonico 259, 263, da Nago 300, 303, 313-314, fratello di Bonaventura nipote di Fioravanto e Bonomo 316, 321, 347, nipote del fu 356, 358, 641
 - *de Canalo* o *Canallo* da Ossana 362-363, 445
 - *de Pizolo* 354
 - del fu Fabro da Portolo fratello di *Bochabela* 150
 - *preco* 441
 - figlio di *Adalperus* da Trento 646,
- Adelperio da San Pietro 676
- da Susà 456
 - del fu Bonsaverio da Torchio 549
 - da Zivignago genero del fu Ottone scario 169
- Negrobonus* 260
- Nembro (BG), da: Pietro
- Nichelle del fu Ancio da Telve 753
- Nichilus* pescatore da Monticolo 684
- Nicolino fratello di Erardo 383
- Nicolò (*Nicolaus*):
- IV papa 524
 - figlio di Adeleita 608
 - del fu Alberto *faber*, notaio del sacro palazzo 536, *Albricus* 654-655, 702, 740-741
 - *becarius* 317
 - *scutifer* di Bernerio canonico 430, del fu Fabreto servitore 442, 451, 456, che abita con 475
 - da Beseno 214
 - figlio di Bisolo 127
 - *de Poetis* da Bologna priore dell'ospedale di Santa Croce 639
 - di Bonavezina 266
 - figlio di *Bonnus aurifex* 688
 - detto Bono, notaio del sacro palazzo 588
 - dal Borgonuovo 364
 - *de Luchesa* notaio da Brescia 483
 - *Brixellus* 268
 - notaio da Carano 671-672
 - detto *Sozus* da Carano 574, 663, genero di *Ropertus* 671-672
 - notaio (detto) da Cognola 541, 616, 676, del fu Olvradino 718, 735, 737, 740-741, 768, 778, 782, 784-786
 - che era da Coredo e ora abita a Trento 343
 - *de Costa* 315
 - da Egna 33
 - cameriere di Egnone vescovo 350
 - di Erzone notaio del re Federico 75
 - *magister piliparius* che era da Fai che ora abita a Trento 567
 - *molendinarius* figlio di Federico *molendinarius* 649-650, *molinarius*

651

- pievano di Fondo 502
- *cerdo* dal Fossato del fu Sarasino pescatore da Trento 543, 606
- del fu Gerardino *de Zenone ab Auro*, notaio del conte Bonifacio e del re Federico 262
- del fu Giovanni, notaio del sacro palazzo 423-426, 428-436, 443, 451-454, 456, 465, 475
- di Graziadeo, notaio del sacro palazzo 408, 412
- figlio di *dona* Guglielma 743
- del fu Bartolomeo del fu Valper-
tino dalle Laste 782
- del fu *Maierus* 707, *de Mayeris* da
Trento 709, *de Maieris* 750
- (detto) *Manzana* 735-736
- del fu Mercadento o Marcadento
332, 354, oste 468-469, 508, 535,
da Trento 766
- *Morzantus* del fu nobile Vigilio
Morzantus cittadino e abitante a
Trento, notaio pubblico per autori-
tà imperiale 1
- notaio (quale?) 196, 243, 245,
247, 401, 405, 471, 562, 573, 725
- notaio del sacro palazzo (quale?)
380
- *ab Oleo* 158, portatore d'olio 320
- notaio da Pergine del fu Giovanni
cerdo del fu Egino 448
- *nitor* del fu Ottone notaio *de Pesa*
327
- *Pessatus* 85
- *Pizolpasus* 235
- del fu Ottone da Povo 160
- del fu *Travugus* (?) da Povo 499-
500
- abitante a Pressano del fu Ulrico
Pollano da Roncegno 542, che era
da Pressano e che ora abita a Tren-
to 653, 664
- figlio di Alberto *de Preosulo* 234
- dalla Roggia 326, del fu Oliverio
becarius 479
- del fu *Roza* 260
- *Rubeus* 204
- converso del monastero di San

Michele 404

- monaco di San Lorenzo 768
 - pievano di San Pietro 540, 542,
675
 - *de Sanza* 214
 - da San Vito, notaio pubblico per
autorità imperiale di Alberto re dei
Romani 533
 - del fu Alberto da Seiano 81, nipo-
te del decano 126
 - servitore dello scolastico 280, 341
(?)
 - *magister a Seraturis* che era da
Sfruz (*de Fruzo*) e ora abita a Tren-
to in contrada di San Pietro 538,
magister faber ab Inseraturis 652
 - giudice 211, *Spagnolus* giudice
368, *Spagnollus* fu 486-488
 - da Stenico 204
 - figlio di Monaca da Torcegno 465
 - *viator* del fu *Geranus* [?] *viator* da
Trento 767
 - detto *Maçacreta* 589, *Mazacreda*
abitante a Trento 752
 - notaio di Ubaldo conte di Lucca
733
 - del fu Tossio 200
 - *a Vegetibus* 621
 - *Dalphinus* da Venezia arcidiacono
di Pola 658
 - giudice del fu Bernardo *de Alte-
mano* da Verona 572, *de Alteman-
nis doctor legum* 573
 - da Vigolo, notaio del sacro palaz-
zo 571, 581, 648
 - *cerdo* detto *Zenarinus* 774
 - da Zuclò (*de Disciculo*) 159
- Noarna (fraz. di Nogaredo), da: Delai-
to di Pace
- Nogaredo, vedi Noarna
- , da: Gerardino del fu Ordano
- Nomi, da: Gebardino, Guglielmo,
Manuele, Ulrico figlio di Pietro
- Non, val di 71, 162, i/75, 577; vedi an-
che Anaunia
- , da: Anselmo figlio di Delaito,
Enrico *ab Inseraturis*, Scolare
- Nordio 296

- Nova Teotonica* (oggi Nova Ponente/Deutschnofen, BZ), chierico di: Abriano
- Novacella/Neustift (presso Bressanone, BZ) 78
- , preposito: Enrico
- Nutus* barcaiuolo 566
- Oberto (o Uberto) da Piacenza, notaio del sacro palazzo 43-69, 85, 110, 119, 122, 126-134, 136, 138, 155-156, 159, 166-167, 235, 241, 268, 270, 321
- Obizzo da Padova 680
- Odalricus, Odelricus, Odericus, Odolricus, Odoricus* vedi Ulrico
- Odo, Oddo*:
- canonico di Mantova 389
 - notaio dal Banale 156
- Odolrigacius* da Trento mercante 26
- Odoriga* moglie del fu Michele 112
- Oelinus*, vedi Ulrico
- Ognibene (*Omnebonus*):
- vescovo di Verona 4
 - canonico 74, 86, 102, 104, 107, 126, 133, 144, 153, 161-162, 166-167, 185, 195, 202, 209-210, 237, 239, 248, 252, 258, 267, 280, 309, 333, 336, 351, fu 406
 - 57
 - fratello di *Azelus* canonico 96
 - di Benvenuto 200
 - da Canale 497 => della fu Negra 780
 - del fu Beneto da Cellentino 360
 - dal Dosso 344
 - consanguineo di Gisloldino canonico 88
 - del fu *Mastaus* 503
 - da Mazzanigo medico fu 598
 - figlio di Giovanni *de Rio* da Meano 267
 - detto *Taxetus* da Nanno 511
 - notaio 12, 250, 288, 295, 325, notaio di Federico imperatore 335, 369
 - notaio 733
 - (detto) Fedata dalla contrada delle Orne che era dalla Vallagarina 621, 668, 723-724
- Pezolo da San Martino 708
- detto *Presbiter* del fu Pietro da Villa 292
- *de Waginis* i/24
- Oldericus, Oldoricus, Oldricus, Olricus* vedi Ulrico
- Oldevrاندus* vedi Aldevrando
- Olinus, Ollinus* (ma vedi anche *Ulinus*):
- figlio di Bertoldo da Bolzano a/XXXIX
 - portatore dalla contrada di Borgonuovo 736
 - fratello di Giacomo 299
- Oliverio, Olivero, Uliverio:
- del fu Giovanni da Anaunia 159
 - da Civezzano 1
 - servitore della casa di Gottschalk decano 289
 - del fu Trentino da Levico 371
 - *magister* 29
- Olle (fraz. di Borgo Valsugana), da: Ulrico
- Olle (nome di persona):
- figlio di Alberto 717
 - barcaiuolo 725
- Olscalcus de Bellago* 89
- Oltrecastello (presso Povo, fraz. di Trento), da: Bontempo
- Olvrardino, Olverardino:
- da Denno canonico 336, 393, 404, 409, 446, 455
 - da Coredo 3
 - da Denno 3
 - da Fornace 570-571, 581, 599-600, 643, 721
 - notaio del sacro palazzo 19, 81, 85, 122, 136, 138
 - del fu Giovanni Greco da Pergine 558, 776
 - *de Pomara* 548
- Olvrado, Olverado:
- 171
 - *de Galdino* 3
 - da Preore 735, 737, 740-741
- Omobello che era da Verona 201
- Onara (PD), da: Aicardino notaio
- Onorio III papa 38

- Oprando del fu Nicolò da Madruzzo,
notaio pubblico per autorità imperiale 518, 587
- Ora/Auer (BZ), da: *Macelinus* di Giovanni
- Ordana moglie del fu *Ditemarus Munzius* 313
- Ordanus:
- *Carlonus* da Graffiano 94
- bracciante 442
- Orlando da Povo 1
- Ortavinus de Pozal* 36, *Ortewinus de Puzalo* 186
- Orzano (fraz. di Civezzano) 65
-, da: Andrea notaio, Federico, Lazzaro, Ottolino *de Leo*, *Pomzonellus*, Sodegerio, Ulrico *desemanus*, *Zacaranus*
- Osbeta del fu *Volferus de Vardia* di Appiano 560
- Ossana 162, 360 (castello), 362-363, 445-446; vedi anche: Cusiano
-, capitano: Simeone
-, pievano: *Grepus*
-, da: Bonaventura *de Pratelo*, Mocio notaio, Negro *de Canalò*
- Ostaza badessa di San Michele 404
- Osvaldo (*Osvaldus*, *Osbaldus*)
- *de Caudalonga*, notaio per autorità imperiale 161
- da Termeno 640
- Osyus, vedi Corrado *Husius*
- Otaricus, Otoricus, vedi Ulrico
- Otograssus vedi Ottone Grasso
- Otolerius servitore di Egnone vescovo 350
- Ottilia figlia di Soldolino del fu Soldo 496
- Otto (*Ottus*, *Otus*; vedi anche Ottone):
- barbiere fu 419
- prete 588
- Ottobello (*Ottebellus*, *Ottobellus*):
- 170
- di Bono da Campotrentino 658
- da Cellentino 108
- *Wasletus* o *Vasletus* notaio del re Corrado 202, 338-339, 347, 356, 400, *Phaseletus* i/63, 478, 496, 523
- Ottobono (*Ottobonus*):
- 2
- figlio di Guidolino da Arco 219
- *de Bonomo*, notaio per l'autorità di Rufino conte di Lomello 385, 387
- notaio da Riva 220
- da Storo 220
- Ottolina della fu Maria detta Bianca dalla contrada dei *Parolari* 507
- Ottolino (ma vedi anche Ottone):
- 168
- da Bolzano notaio 630
- fratello di Boninsegna 55
- del fu Ottone da Brescia 328
- della fu Fiordebella da Canale 781
- del fu Stefano da Castello di Fiemme 575, 671
- da Corné 34
- del fu Nicolò da Dorsino 629
- del fu Floriano Mugardo 432
- Grasso 3
- da Levico 350, 433
- chierico di Mori 199
- notaio del re Enrico 83
- notaio del sacro palazzo 284
- notaio del sacro palazzo e di Enrico vescovo 593, 686
- *de Leo* da Orzano 65 =? fratello di Andrea notaio 235
- del fu Pellegrino 497
- del fu Pizolpasso 381, 453, detto Pizolpasso da Pergine 754
- figlio di Ulrico da Pergine 236, 246
- del fu Ottone notaio *de la Pessa* da Trento 518
- da Pez 31
- *preco* 240
- che abita con Trentino Gandi 232
- da Tressilla 763
- Ottone (*Otto*):
- (IV) re dei Romani, notai di: Musione del fu Gerardo da Terlago, Rolandino *Zacaranus*
- canonico 1
- *Caraz* o *Carazius* canonico 9-11, 13, 15, 19

- (o Ottolino) *de Dom* canonico 22, *de Domo* 23, 26, i/69
 - (o Ottolino) da Telve 15, 17, canonico 77, 102, 104
 - (o Ottolino) di Milone canonico 10, 12-13, nipote del 15
 - da Povo canonico 9-11, 13, 15, 19, 21-22, 29, 33
 - del fu Adelperio 125
 - pievano di Appiano 36, 80, 83, 91
 - chierico di Arco 427
 - *de Bellago* 212
 - da Beseno che abita con Gottschalk decano 566, figlio di Corrado 580, 647
 - duca di Carinzia conte del Tirolo 654, 737, 740-741, 758-761
 - figlio di Pasqua *de Scalvino* da Daiano 663
 - del fu *Dietemarus* da Boimont 481
 - da Brescia 95, 110, 131-132, 155, 156, 162, 172, 187, 199
 - del fu *Conzara* 229
 - *Dives* 2, *Riccus* 11
 - figlio di *Furbspizus* 89
 - Gandi 143
 - da Graffiano di Povo 538
 - figlio di *Ordanus Carlonus* da Graffiano 94, 135, 215
 - Grasso (anche *Otograssus*) 1-2
 - del fu Adelpreto Losco da Levico 77
 - fratello di Martino i/102
 - (o Otto) *Mazafaba* 112, da Levico fu 229, 562-563
 - da Mezzo 550
 - notaio del vescovo Gerardo 111 = notaio 126, notaio del sacro palazzo 153, 155, 156, 162, 165-167, 172, 174, 185, 186-187, 193, 195, 199, 202, 209-210, 212-213, 215-216, 231, =? *de Pesa* notaio 233, 241, 248, 252, 258-259
 - *de Paier* detto *Cadelocus* 80
 - da Pantè 548
 - figlio di Pellegrino 3
 - barbiere del fu Preto barbiere figlio di *Adviga* 262
 - scario 60-61
 - vicario di Ultimo 480
 - da Vezzano 126
- Ottonello:
- *de Adelberis* 388
 - di Bono da Barbarano, notaio per autorità imperiale 105, 555, che ora abita a Trento 561, 716, 784-786
 - da Cognola 135
 - fratello di Gardello 254
 - dalla Roggia 205, 294
- Oulle, vedi *Uelle*
- Ousus, vedi Corrado *Husius*
- Oveno (antico nome di Sopramonte, fraz. di Trento) 162
- , da: Albertino *Desolus*, Avancio figlio di Albertino *Desolus*, Bono *de Brusio*, Enrico di Maria, Enrico figlio di Pietro, Ribaldo *a Foya*
- Pace (*Pax*):
- da Mantova *magister* canonico 781
 - *magister* medico 607, *phisicus* 709
 - *magister cerdo* dalla contrada di San Francesco 736
- Padova 350
- , vescovi: Giovanni
 - , da: Antonio del fu Melchiorre *de Facinis*, Beraldo, Biagio giudice, Obizzo, Pietro o.f.m., Pietro prete di San Michele, Zavarisio chierico di San Michele, Zenone del *magister* Gervasio
- Paganino:
- diacono 88, 94, 104
 - notaio 86-87, 130, 196, 208, 311
 - *plizarius* 490, *pelliparius* 628, 642
 - sacerdote fu 250
- Pagumdeus* (?) *Stone* (?) prete da Brescia 161
- Palduino del fu *Zuco* 118
- Palma:
- moglie di Corradino 59
 - del fu Prando da Levico moglie del fu Spera 346, i/43
- Palt (castello presso Brentonico: *Castrum Paldi*) 679
- , da (*de Paldo*): Benvenuto del fu

- Ferigato, Federico, Nascimbene
del fu Boneto detto Lonza
- Palù (fraz. di Giovo) a/XXV, 645
-, da: Ancio
- Paludum* (in val di Non) i/76, 536
- Pandolfo 248
- Panizola* 143, 159
- Pantarana*: Federico canonico
- Pantè (presso Povo, fraz. di Trento),
da: Enrico figlio di Pellegrino, Pel-
legrino, Ottone
- Paolo:
- da Roma canonico 162
- da Arco 588, figlio di Pietro *de*
Foglaro (*Foglaro*, *Fuglaro*) 675,
del fu 690-692, 694-696, 698, 714,
725, 727-728, 731-732, 743, 745,
747-751, 768
- *becarius* del fu Giovannello *beca-*
rius 516
- da Cornaiano 80
- figlio di Nicolò *magister cerdo* dal
Fossato 606
- del fu Mora da Pergine 451
- figlio di Rivanello *becharius* 379
- Papalovus*, vedi Enrico *Papalovus*
- Papo che era da Arco e che ora abita a
Trento *ad balneum* del Borgonuovo
604
- Parabello del fu Andrea scario di Telve
753
- Paramusio del fu Bonfiolo da Gabbio-
lo 769
- Paris, de*: Adelpreto
- Parisio:
- che era da Stenico abitante a
Trento 498
- figlio di Ventura notaio 519, ta-
verniera 736, del fu Ventura notaio
da Viarago 765
- Parma, da: Bonagiunta giudice
- Parmesano da Verona canonico di Ve-
rona 666
- Pasio:
- *magister phisicus* 496, del fu Enri-
co *Banitus* 676
- del fu Bonefante i/19
- del fu Rosato *de Fontana* 449
- notaio 145, notaio di Federico
imperatore 344
- che abita con l'abate di San Lo-
renzo 156
- da Tuenno 148, 151
- fratello di Ulrico *Mazorentus* fu
499
- Paso figlio di Bartolomeo da Terzolas
512-513
- Pasquale (*Pasqualis*, *Pascalis*):
- i/61, i/64
- *magister* canonico 85
- *de Busco* 253
- notaio del re Corrado 332
- notaio del sacro palazzo 303, 313
- notaio (quale?) 143, 345, 462
- del fu Pietro *de Pezola* 402
- da Povo 340
- *de Putea* 506
- Rava 326
- fratello di Riprandino 17
- del fu Preto da Seregnano 761
- del fu *Waldemannus* da Sover
170
- *de Pistiono* notaio da Trento 459-
460, 463
- notaio di Simeone da Trento i/61,
459-460, 463, del fu dalla contrada
delle Laste 784-786
- Pasqualina:
- figlia di Armengarda moglie del
fu Enrico *ferarius* 525
- moglie del fu *Ropertus* da Cugno-
la 420
- Pasquay*, *Passuay*, *Passawei*, *Passuay*,
Paschowac (località non identificata
presso Appiano) 481, 692-693
-, *de*: Adeleita del fu Enrico, Calo-
co, Eberlino genero di Ulrico detto
Hane, *Gesa* figlia di Andrea, Ir-
mengarda del fu Simeone, Meza
moglie di Caloco, Simeone, *Sviche-*
rius figlio di Andrea, Ulrico del fu
Eringus, Ulrico genero del fu Si-
meone
- Pasquetino, notaio di Federico impera-
tore 201, 208, 219, 237, 256, 258,
269, 276, 295

- Passiria/Passeier (valle, BZ), vedi San Martino in Passiria
 -, da: *Ropretus* figlio di *Ropretus Pater Noster* 576
 Patriarca fratello di *Borsata* medico 307-308
Pavexus figlio di Ulrico (Giovane canonico?) 519
 Pavillo (fraz. di Tassullo), da: *Cavacia*, Enrico del fu Olvradino notaio
Paxerius viator 176
Payessus fratello naturale di Guglielmo *de Merchadentis* 608
 Pedronzani da Viarago 537
Pedrossa o *Pedrassa* (presso Croviana?) 200
 Pegaia (fraz. di Peio) 446
 Peio 226, 446; vedi anche Celledizzo, Cellentino, Cogolo, Comasine, Pegaia, Strombiano
 Pellegrina moglie di Benedetto *a Stagnatis* 324
 Pellegrino (*Pellegrinus*, *Pelegrinus*, *Peregrinus*):
 - arcidiacono 16
 - canonico 94, di Aduino 102, 104, 107, 110, 126, 133, 135, 137-138, 142, 144, dalla Porta 148, 149, 151, 153, 161, 162, 185, 195, 202, 209-210, 215-216, 222, 241, 252, 256, 263, 266, 269, 277-283, 299, 304-305, 313, 320, 333, 338, 351. Figli: Giacomo, Mina
 - 3
 - 236, 281, 317
 - di *Adovinus* 20, di Aduino 33
 - nipote di *Aldigerius* i/22
 - fu del fu Andrea 100
 - *Cosse* o *Coxe*, notaio del sacro palazzo 19, 74, 76, 87-88, 94, 114-115, 138, 193
 - servitore di Egnone vescovo 350
 - *faber* che era da Fornace abitante a Trento 534
 - *faber* che era *de Fraxenedo* (pieve di Piné) e ora abita a Trento 412
 - notaio figlio di Giacomino *cerdo* dal Fossato 718
 - *becarius* figlio di Giacomo nipote del fu Gabardo 582
 - figlio di Guglielmo da Malosco 756
 - *Mezgastaldus* i/5, i/29, 490, *piliarius* detto *Mezogastaldus* 687, *Medius Gastaldus* 702
 - monaco 361
 - *faber* del fu Montanario da Piné *de villa Preseia* (?) 410
 - notaio 20
 - da Pantè, moglie del fu i/41
 - *peliparius* 358
 - del fu Penzone 81
 - da Pergine 169
 - dalla Portella 13
 - di Rambaldo 88, 119, 130
 - prete *de Ranzono* 20-21, 23
 - *preco* da Roncegno 705
 - prete 64-65
 - prete 174
 - prete 299, 320
 - da San Benedetto 398, 461, *segator* 737
 - sarto dalla contrada di Santa Maria Maddalena 537
 - del fu Alberto da Stenico 33
 - *Stucia* sacerdote a/XXVI
 - suddiacono 126, 175, =? scolare 241 =? diacono 279
 - da Termeno 640
 - del fu Trentino *de Canipa* 215, 241
 - del fu Trentino *Truffa* 303
 - da Tressilla 724
 - consanguineo di Ulrico di Rambaldo 33
 - da Vezzano 554, oste che abita nella contrada dietro il Fossato 622
 - di Wicomario 134
 Pellizzano, vedi Castello, Ponte, Termenago
Pemzus de Carestia 43, *Penzius* 46
 Penzo del fu Arnolfo da Telve 157
 Penzone, vedi Giovanni Pencio
Perata 229
 Perato *de Roncho* (pieve di Civezzano) 570 (= Bonaventura Piro), 587, 599-600, 649-651, 706
Percarius del fu Ianes da Appiano 327

Percevaldus, *Perzivalus*:

- notaio da Campo 539, figlio di Aldrighetto 764
- da Roncegno fu 705
- nipote di Pietro da Seiano 462

Pergine (*Perzinus*, nome di persona) da Pergine 255

Pergine (località, pieve) 62-63, 71, 148, 162, 194, 208, 222, 228, 236, 242-243, 245-248, 334, 381, 384, 396, 413, 428-429, i/33, i/56, i/57, 451-453, 455-456, 497, 553, 558, 573, 585, 598, 602, 701, 706, 739, 754, 758-761; pertinenze: *Campagna Nova* 169, 454, *Campum Ladum* 454, castello 63, *Cavazage* 454, *Cremura* 454, *Via Longa* o *Lunga* 448, 451, 454, *Mellaiellum* 396, *Mercadelum* 340, *Moreta* 454, *Novallonga* 236, *Perazola* 454, *Roveda* 454, *Roveredum* 148, Santa Margherita 169, strada di Trento 454, campagna di *Waldum* 242-243, 245; vedi anche Brazzaniga, Canale, Canzolino, Casalino, Castagné, Costa, *Intramura*, Ischia, Madrano, Portolo, Prato, Roncogno, San Cristoforo, Serso, Susà, Viarago, Vialzano, Zivignago
-, gastaldia (Pergine, Levico e Meano) 706
-, capitani: Morando da Fossalta, Ulrico da Matrei
-, scari: Andrea, Bono *Trotus Lupi*
-, da: Abriano del fu Martino, Adeleita moglie di Rainaldino, Albertino, Albricino, Antonio, Armano figlio di Giovanni, Avancio *faber* del fu Giovanni, Bartolomeo *Gaffardus* del fu Alberghino, Bernardo, Bonacorso, Bono del fu Caceta, Bono del fu *Civengardelle*, Bono *becarius* fratello del fu Delavancio *becarius*, Bono del fu Giovanni detto Greco, Bono del fu Giovanni Faffo, Bono *viator*, Bonsembiante notaio, Cristiano operaio, Desiderato del fu Giovanni detto Greco, Desiderato *templerius*, Elica dal

Borgonuovo, Enrico, Federico *de Aqua*, Federico detto Tesio, Giacomo figlio di Pergine, Giovanni, Giovanni figlio di Andrea scario, Giovanni *Tatarufus*, *Goncius Emedus*, Guariento, Lorenzo, *Malcossa*, Martino, Nicolò notaio del fu Giovanni *cerdo*, Olvradino del fu Giovanni Greco, Ottolino figlio di Ulrico, Ottolino detto Pizolpasso, Paolo del fu Mora, Pellegrino, Pergine, Rainaldino, Rica moglie del fu Ulrico *Malenlegna*, Salvatore, Ulrico del fu Bertoldo *de Cavallena*, Ulrico del fu Adelpreto *de Porta*, Ulrico del fu Ulrico *a Li-guamine*, Ulrico figlio di Giovanni del fu scario, *Vasturella faber*, Vendema moglie di Avancio *faber*, *Virdellus*, Walter, *Warnerius*
-, colonello 162-163, 168-170, 195, 208, 215-216, 222, 231, 236, 242-243, 245, 247, 255, 262, 266, 269, 273, 282-283, 305, 309, 313, 317, 320, 332, 335, 337, 339-342, 349, 353-355, 359, 364-365, 390-392, 394-395, 408-409, 415, 421, 423, 425-426, 428-429, 434, 436, 441, 443-444, 451-452, 454-457, 465, 473, 475, 507, 514-515, 519, 537-538, 541, 545, 547, 549-551, 558, 574-575, a/XXXVI, 580, 582, 585-587, 594-597, 599-600, 602-603, 647, 650-652, 657, 661-664, 667, 670-672, 674, 676, 706, 709-711, 713, 715-720, 731, 735, 739, 742, 752, 755, 762, 764-767, 773, 776, 778-779, 781, 783-785

Pernardus nipote di Merta detto *Zerrenfach* 139

Peromannus cerdo da Bolzano 261

Perone o *Perus* o *Perrus* canonico 11, 13, 15, 19-23, 29, 33. Figli: Adelpreto, Concio, Federico

Persegus da Cellentino 108

Pertegay (nel Banale?) 629

Pertoldus carpentiere da Appiano 593

Perugia 86, 116

- Pesa, Pessa* (località, o con riferimento ad una «pesa»?), *de la*: Nicolò *nitor* del fu Ottone notaio, Ottolino del fu Ottone notaio, Ottone notaio, Pietro *Bataya* zio materno di Ottolino del fu Ottone notaio
- Pessatus, Pexatus*:
- canonico, vedi Ulrico da Seiano (II)
 - 2-3
 - *caliarius* 96
- Pessena* (= Posina, VI?), *de*: *Marchesus*
- Petarino 17, 20, 22, 33
- Peterle, vedi Pietro
- Pietrapiana (presso Povo, fraz. di Trento) 215
- , da: Enrico
 - Santa Cristina 260, 283; monaco: Bertoldo
- Petrino canonico di Verona 385, 387, *de Saviola* canonico di Mantova 388-389
- Pez (fraz. di Ragoli), da: Ottolino
- Pezola* (presso Appiano?), *de*: Enrico, Marco del fu Pietro, Pasquale del fu Pietro
- Piacenza, da: Arnaldo notaio, Bonifacio notaio, Matteo notaio, Oberto notaio, Ubertino del fu Uberto notaio
- Pianizza/Planitzing (fraz. di Caldaro, BZ) 331
- Picavellus* 290 (= Enrico detto Pochella?)
- Piconellus*, vedi Enrico detto *Pochella*
- Piceto mediatore 266 =? sarto 293
- Piedicastello, vedi Trento, Piedicastello
- Pietro (*Petrus, Peter, Peterle*):
- canonico 144, 153, 161-162, 165, 169-171, 185, 202, 208-209, 211, 215-216, 231-232, 236-237, 241, 248, 252, 260, 262-263, 266, 268-269, 271-274, 276-284, a/XXIV, 296, 299, 309, 313, 317, 319-320, 326, 328, 332-336, i/81. Nipote: Adelpreto. Servitori: Ancio, Concio
 - da Cremona canonico 102, =? *Buldrigarius* 131, 144, 162, 209-210, 233, 241, 244, 250, 252, 255-256, 259, 263, *magister* 280-281, 285, 303-304, 309, 314, 320, 351, i/81. Servitori: Andriolo, Gerardino da Cremona
 - nipote di Andrea scario 222
 - del fu Ancio da Appiano genero di Barberio 422, 694
 - *Bataia* 409, *Bataya* zio materno di Ottolino del fu Ottone notaio *de la Pessa* da Trento 518, fu 569
 - *de Bellenzanis* notaio 398, 461, *de Belenzanis* 523
 - di Bianco 45-46, 57
 - suddiacono 104, 107, 293, dal Borgonuovo 332
 - da Bosco (di Civezzano) 17
 - del fu Giovanni di Rodolfo *de Bovenno* 310
 - *caliarius* 324
 - canipario del decano 408 =? Peterle servitore 412, *Peterlus* 415, (?) 422
 - sarto nipote di Giovanni della fu Bellissima da Castelnuovo 609
 - causidico 11
 - chierico 336
 - (detto) da Coredo 551, 708, *stazonerius* figliastro del fu Nicolò 710
 - *magister stazonerius* del fu *Zenarius stazonerius* 510, del fu 712, da Cortesano 783
 - diacono 126, 133
 - da Gabbio 554
 - del fu Gabriele 289
 - cognato di Giovanni *Tediscus* 465
 - prete da Levico del fu prete Giovanni 371
 - di Lionore 396
 - Longo prete 409, cappellano di Firmiano 484, 491, 498, 502-503, 505, 527, 605, a/XXXVIII, da Trento 701, 736
 - da Malosco causidico 17, 22, 33, 73-74, 85. Canipario: Ulrico
 - figlio di Pietro da Malosco fu 85

- *viator* 143, 148-149, da Malosco 151, 200
 - del fu Martino a/IX
 - *faber* da Mechel 450
 - *magister* medico 358
 - da Mezzo San Pietro 606
 - del fu Egnone da Morter 714
 - *de Mucia* 143
 - di Mugnone 250
 - da Monaco 54. *Barbanus*: Giovanni
 - notaio del fu Alberto *de Bonis* che era da Nago 262
 - da Nembro abate di San Lorenzo 768
 - notaio di Federico imperatore 4
 - notaio del sacro palazzo 284, 343, 355, 357
 - notaio (quale?) 310, 341, 401, 492
 - cappellano di Giovanni vescovo di Padova 350
 - prete di San Michele di Padova 350
 - *de Putea* 506
 - arciprete di Rendena 85
 - figlio di Giovanni dalla Piazza dal distretto di Roncegno 705
 - *a Rotis* dalla contrada della pieve di Santa Maria 399, 557
 - *zavaterius* 337, (detto) *Romerius* già *zavatarius* dalla contrada di Santa Maria Maddalena 605, 631
 - *villicus* da San Michele di Appiano 261, 327
 - da Seiano figlio di Alberto 348, 462, 505
 - scolare 79, 94, 102, 104, 282
 - *frater* di Senale 83
 - del fu Sicherio da Ville di Giovo abitante a Trento 538, da Giovo abitante in contrada di San Pietro 652
 - da Terlagio che abita a Villa 289
 - *Torta* notaio 268
 - prete pievano di *Tugenum* (?) 347
 - servitore di Ulrico decano 107
- Pietrobono:
- notaio 706
 - da Padova o.f.m. 502
 - *murarius* che sta a Trento 272
- Piganò/Pigenag (fraz. di Appiano, BZ) 213, 539, 684
- , da: Adelpreto *asinarius*, Enrico del fu Matteo, *Vricius* detto *Curfanche*
- Piné (pieve, oggi comuni di Baselga di Piné e Bedollo) 2, 65, 163, 218, a/XVII, a/XVIII, 359, i/73, 506, 643, 763; pertinenze: vedi Baselga di Piné, Bedollo
- , amministratore della giustizia: Ulrico
 - , pievani: Bonifacio, Giovanni
 - , preti: Bertoldo, Federico
 - , da: Federico *molinaris*, Giovanni, Guglielmo, Litoldo del fu Ambrogio, Valeriano notaio, *Walingus*
 - , prebenda 450
- Pinzano/Pinzon (fraz. di Montagna, BZ) i/37
- Pinzolo a/XIV; vedi anche Campiglio
- da: Bonaventura detto *Cazavedella*, Giovanni del fu *Pizolus*
- Piramo *de Marianis*, notaio di Lancelino conte di Lomello 148, 150-152, 665, 734, 740-741
- Pisavaca*, *Pysavacha* (oggi Belvedere presso Ravina, fraz. di Trento) 311, 330, 482 (*Castrum Pisavache*), 707
- Pistiono*, *de*: Pasquale notaio
- Pistorino fu 441
- Pitochus* da Vicenza 156
- Pixato*, *de*: Arnoldo, Freschenzana del fu Arnoldo
- Pizalorcha* 631
- Pizola*, *de*: Martino
- Pizolus*:
- da Canale 178-181, 183
 - da Levico fratello di Martino 415
 - detto Pellegrino *molendinarius* 201, *molinaris* 418
 - *de Malzento* dalla contrada di San Martino 382
 - *de Rikeda* 179-181, 183
- Pizolo*, *de*: Negro

- Pizzano (fraz. di Vermiglio), da: Giovanni *peliparius*
- Placilia moglie di Ulrico da Civezzano
sorella di Gisloldino canonico 88, i/110
- Poazanus* marito di Ailice 330
- Pochela, Pochella, Pochele, Pochelle*:
- del fu *Aimus* o *Aymus* tedesco 737, 740
- vedi Enrico detto *Pochella*
- Poetis, de*: Nicolò da Bologna
- Pola (oggi Pula, Croazia), arcidiacono di: Nicolò *Dalphinus*
- Poldo:
- del fu Simeone erede del fu Pasquale notaio suo avo 584
- del fu Giovanni di Simeone 735, da Trento 775, 782, 784-786
- Pomara* (presso Povo?), *de*: Adelpreto, Olvrardino
- Pomarolo, vedi Basiano, Castelbarco, Savignano
-, da: Montanario, Ulrico figlio di Delaito
- Pomzonellus* da Orzano 65
- Poncarale (BS), da: Gerardo canonico
- Ponte:
- (fraz. di Pellizzano), da: *Dalennus* notaio
- (presso Trento?), da: Ulrico
- Ponte Alto (fraz. di Trento), da: Giovanni figlio di Gabarino, Trentino
- Pontremoli (MC), da: Alberto Mozardi
- Porcardo (*Porcardus, Purcardus*):
- canonico 13, 19, 22
- fu 242-243, 245-247
- del fu Sicherio da Braunsberg 480
- del fu Trentino *Rubeus* 407, i/13, da Trento 442
- Porchina*, vedi Gisla *Porchina*
- Portolo (fraz. di Pergine) 148, 206, 585; pertinenze: *in Braydono* 731, *in Riviolle* 731
-, da: Almerico figlio di Martinello, Ancio del fu Cristiano da Villandro, Artuico, Bertoldo del fu Armano, Corrado, Domenico, Enrico *Maregula*, Gerardo, Giovanni Bu-
sa, Lazzaro, Litoldo, Martino, Negro del fu Fabro, Rambaldo
- Poulus* (= Paolo?) da Arco 220
- Povo (oggi fraz. di Trento) 162, 206, 208, 344, 403, 449, 455, 548, 549-550, 556, 769: pertinenze: *ad Foxlinam* 755, *ad Fratam* 500, *in Longa Rio* 499, *ad Rium* 312; vedi anche *Fontana*, Gabbio, Graffiano, Mesiano, Negrano, Spré, Oltrecastello, Pantè, Pietrapiana, *Pomara*, Salé, *Valvela*
-, pievano o cappellano: Giacomo
-, da: Adelperio del fu Giovanni del fu *Enverardus Mezena*, Bellino, Benvenuto figlio di Adelperio, Bonaventura scolare, Bonaventura del fu Simeone *Baderla*, Bonaverio, Bonifacio figlio di Gabriele *de Curte, Carbognus*, Caredello, Dalfino, Enrico fratello di Rodolfo, Federico canonico, Gabriele *de Curte*, Giovanni, Giovanni Caredello, Marsilio del fu Gabriele, Merlino, Mina figlia di Riprando, Moro *de Foxlina*, Nicolò del fu Ottone, Nicolò del fu *Travugus*, Orlando, Ottone canonico, Pasquale, Riprandino detto Targa del fu Gabriele, Riprando figlio di Gabriele *de Curte*, Rodolfo, Rolando figlio di Adelpreto, Tedaldo, Trentino figlio di Gislimberto, Ulrico, Viviano
- Pozal* (castello scomparso presso Appiano), *de*: Enrico, *Ortavinus*
- Pozzologo (fraz. di Lona-Lases) 278
- Pradaglia (castello presso Isera) 110
- Prato (villaggio scomparso presso Pergine) 148, 391
-, da: Berta moglie di Corradino, Corradino, Dolzera, Enrico, Guglielmo figlio di *Tosa, Tosa*
- Preore (area con centro a Ragoli, oggi divisa tra i comuni di Preore, Ragoli e Montagne) 22, 30, 31, 33, 196, 204, a/XIII, 302, 680; vedi anche Ragoli, Montagne
-, da: Gilberto del fu Giacomo,

- Giovanni, Giovanni notaio, Olvrado
- Preosulo* (?), *de*: Alberto, Nicolò figlio di Alberto
- Presbitero canonico di Verona 4
- Preseia* (presso Piné), *de*: Pellegrino *faber* del fu Montanario
- Pressanino da Cavedine 88
- Pressano (fraz. di Lavis) a/XXXIX, XLII
- , da: Ancio figlio di Ancio, Giovanni, Metelda detta *Meza* moglie di Nicolò, Montanario figlio di Ancio, Nicolò del fu Ulrico Pollano
- Presson (fraz. di Monclassico) 369, i/74, 446
- Preto (*Pretus*):
- 100
 - barbiere 101
 - *copertor* dal Borgonuovo 566
 - da Seregnano 277
 - da Spré abitante a Trento 478-479, 514, 521, 538, 545
 - del fu Dolzano da Villa 594-595
- Prevedino nipote di Bernerio 442, chierico 472-473, da Segno 466
- Primasera* moglie di Negro 443
- Provium* (in val di Sole) 446
- Pugnetus* 100
- Pumbus* (?) che abita con Corrado *Husius* canonico 232
- Purisella* 166
- Putea* (presso Fornace?) *de*: Pasquale, Pietro
- Quaxota* che abita con il decano 599
- Quiatus* prete da Vallagarina 668
- Ragazolla* da Cellentino 445
- Ragoli (San Faustino) a/XIII; vedi anche Coltura, Iron, Pez, Vigo
- Raimondino:
- da Gallio 155
 - *de Sele* 10
 - *ubarius* (?) 161
- Raimondo:
- patriarca di Aquileia 658
 - da Fivavé, notaio del sacro palazzo 100, 238
 - fratello di *Ruszacius* 311
- Raina (fraz. di Castelfondo), da: Fracalosso del fu *Ropretus*
- Rainaldino:
- da Boldeno 108
 - da Pergine 448
- Rambaldino:
- 229
 - da Arco 22
 - (o Ribaldino) canipario di Bonomo 263, servitore 285 =? nipote di *magister* Bonomo 351
 - *caliarius* genero di Siboto tessitore 328
- Rambaldo
- 1-2
 - fratello di Bertoldo 2
 - da Portolo i/56
 - del fu Trentino da Vigo di Piné 772
- Rambertus*, *Rampertus*:
- canonico 171
 - 187
 - pievano di Appiano, vedi *Ropretus*
- Ramschwag (castello presso Nenzing, Vorarlberg, Austria), da: Corrado
- Rangone *viator* 285
- Rantolfus*, *Randolfus*:
- canonico 400, da Villalta 446
 - da Andriano 771
- Ranzono* (Ronzone?), *de*: Pellegrino prete
- Raspo, vedi Guglielmo Raspo
- Ravano *de Lavellis* da Brescia abitante con il decano, notaio del sacro palazzo 207
- Ravasiis*, *Ravasinis*, *de*: Armengarda moglie del fu Turco, Riprando del fu *Degehwardus* del fu Turco, Turco, Turco del fu *Degehwardus* del fu Turco, Ulrico del fu Turco
- Ravazzone (fraz. di Mori), da: Bartolomeo nipote di Giovanni *de Amiano*, Giacomo del fu Bartolomeo
- Ravina (fraz. di Trento) 201, 304, 780; vedi anche *Pisavaca*, Tovalbo

- Raycherius* servitore del decano 292
 Regenardo da Albiano 3
 Regensburg (Germania), da: Guglielmo Rottaler
 Regnana (fraz. di Bedollo) 278
 Regolo da Arco 1
 Reichenberg (castello in Val Monastero/Münstertale, Svizzera), da: Ugo
Rembretus, Renbretus, Rempertus, Rempretus (ma vedi anche *Ropretus*):
 - canonico 11, 13, 21
 - *de Ker* 28
 - nipote di Pietro da Malosco 85
 - servitore di Ulrico da Seiano 43-57, 68-69, 199, che un tempo stava con il decano 212-213
 Remüs (castello nei Grigioni, Svizzera), da: *Svicherius*
 Rendena (valle, pieve) 22, 196, 204, 256
 -, arciprete: Pietro
 Renon/Ritten (BZ) 137
 -, ospedale 78
 Revò, vedi Boldeno
 -, da: Giovanni
 Ribaldo:
 - da Cagnò 3
 - notaio del sacro palazzo 29, 72, 77
 - *a Foya* che era da Sopramonte ora abitante a Trento del fu Guardo Tamagno da Oveno 652, *a Folea* che era da Oveno 783
 - da Valcamonica 1
Ribollus de Saviola 388
 Rica moglie del fu Ulrico *Malenlegna* da Pergine 453
 Ricabella moglie di Ulrico *Malus Nepos* 354
 Riccarda moglie del fu Concio dal Dosso 416
 Ricerio da Taio 536
 Richelbono da Fornace 721
 Richelda:
 - moglie del fu Bruno figlio di Giordano 50
 - vedi Metelda
Richelota 247
Ricius da Anaunia 448
 Ried (*Riadum, Riade, Rieder*: fraz. di Appiano), da: Ancio, Cristoforo del fu *Diatemarus* del fu Menego, *Maier Aici*
Rikedà (presso Pergine? o Civezzano?), *de: Pizolus*
Rinna (presso Appiano?), *de: Giovanni*
Ripa (presso Peio?) 446
 Riprandino:
 - del fu Mainente da Carzano 458
 - da Civezzano 3
 - *Massagrandus* 214, da Nago i/10, *Masagrandus* fu 485
 - fratello di Pasquale 17 =? di Ottone Ricco 33
 - (detto) Targa del fu Gabriele da Povo 499-500
 - detto Socino, notaio del re Enrico e di Federico imperatore 410
 - del fu Andrea scario di Telve 753
 - del fu Belengerio da Telve 439, 441, 444
 Riprando:
 - 172, i/78
 - di Aldegerio 377, i/88
 - da Arco 220
 - notaio del sacro palazzo, figlio di Bonomo giudice da Trento 687
 - *borsarius* 220, fu 333
 - del fu *Butesinus* i/10
 - da Castel Cles, capitano in val di Sole 369
 - del fu *Degelwardus* del fu Turco *de Ravasinis* a/XXXV, *de Thurcis* 615, *Degelwardus* del fu Turco *de Ravasiiis* 782
 - di *Gonselmus* a/XXI, 271-272 =? Novello 276
 - *Benaye becarius* del fu Parisio da Maderno 582
 - da Monselice fu 256
 - figlio di Gabriele da Povo *de loco Curtis* 312
 - prete 122
 - notaio 454, da Romallo, notaio per autorità imperiale 480
 - del fu *Zarus* da Roncegno 705
 - da Samone 465

- oste di *Sarna* (?) 322
- di *Veldus* da Telve di Sopra 366, figlio di Gualdo 441
- da Tenno del fu Federico Costantino 415
- del fu Lanfranchino *de Zambonis* da Trento a/XXXVII, 681-682
- *viator* 266
- Riva (del Garda) 8, 220; vedi anche San Tommaso
- , frati minori 219
- , arciprete: Giacomo
- , da: Giacomino notaio del fu *Cavatorta*, *Grolus*, Meiorino fratello del fu Trentino giudice, Ottobello notaio, Rivano *ferarius*, Trentino giudice
- Rivanello *becarius* del fu Bonavida barbiere a/XXVIII
- Rivano:
 - del fu Giovanni da Vigo di Preore 680
 - *magister ferarius de la Placia* 281, *faber* da Riva abitante a Trento 358, i/4, fu 592
- Rizardo *de la Moneta* da Verona 271-272
- Rizzolaga (fraz. di Baselga di Piné) 216, 278, 643
- , da: Ulrico
- Roberto:
 - *magister* medico 66
 - notaio 17-18
- Roccabruna (castello presso Fornace), da: Bartolomeo
- Rodegerius*:
 - canonico di Bressanone fratello di Anselmo da Mezzo 21, canonico 29
 - 278
 - nipote di Aldevrando 380
 - da Arco 1
 - da Caldaro 66
 - prete di Fiemme 170
- Rodolfo (*Rodolfus*, *Rodulfus*):
 - (IV) re 76
 - vescovo di Coira 74
 - *magister* canonico 502, *electus in decanum* 666. Nipote: Corrado
- arcidiacono 85-86, fu 123
- detto *Caput Ursi* 688, *Caput Orsi* dalla contrada dell'Adige 740-741
- fratello di *Azelus* canonico 96
- sacerdote vicario in Appiano 186, prete di San Paolo 253
- del fu *Bertablava* 709
- da Bolzano 23
- della fu Villeba da Bolzano 725
- *Calca becarius* 270
- cancelliere dell'aula imperiale 368
- capitano 715
- cappellaio 323
- da Colonia accolito che sta con Giovanni *scriba* 400
- dal Dosso 3
- *Recla* da Gabbio fu 541
- del fu *Maierus* da Trento 498, del fu Ancio *Mayerus* 522, dalla contrada di Borgonuovo 541, *de Mage-ro* 586, 592, del fu *Mayrus* 606, 664, 677, *de Mayeris* 709, *de Maieris* 718, 743, 750
- notaio 81, 94 =? Papo notaio 237
- da Povo 135
- di *Rodegenus* (?) *faber* 232
- *Rubeus* 76, 85
- *scancius* 246
- scolare 117, 124
- *de Sinano* 586
- detto *Spinapede* 199
- del fu Basino da Trento, notaio per autorità imperiale 405
- del fu Enrico da Tos che abita a *Bellagum* 212
- da Vigo 34
- Roggia (area tra Piné e val di Cembra) a/XVII, a/XVIII
- Rolandino:
 - 28
 - 632
 - *magister murarius* 315
 - (o Rolando) (detto) *Zacaranus*, notaio del re Ottone 78, 82, 84, 93, 96, 112, 126, 129, 138, 197, 204, 206, 214, 244, 276, 284, 288, 293, 295, 299, 305, 309, 311, 338, 340-341, 361

- Rolando (ma vedi anche Rolandino):
 - *cerdo* 294
 - figlio di Feranello 321
 - notaio del sacro palazzo 447, 481
 - figlio di Adelpreto da Povo 160
 - da San Pietro 232, 335, fu 355.
 Procuratore: Ulrico
 - da Sopramonte 101
- Roma: Laterano 38, 86, 92; Santa Maria Maggiore 524; San Pietro 36
 -, da: Giovanni di Uguccione canonico, Paolo canonico
- Romagnano (fraz. di Trento) 156, 201; rio di 155-156
 -, da: Alberto tessitore
- Romagnino da Croviana fu 511-512
- Romallo, da: Faciolo del fu Ulrico, Riprando notaio
- Romanino dal Borgonuovo 528
- Romano *magister* canonico 9, 11
- Romano (VI), da: Ezzelino
- Romcius* figlio di Adelasia moglie del fu Ulrico pescatore 58
- Romedio del fu *Barula* 355
- Romeno 86; vedi anche Salter
 -, da: *Tamagninus*
- Rompretus, Ronpretus* 104
- Roncator* servitore di Gottschalk decano 289, *Roncador* fratello di Oliverio 291
- Roncegno 15, 58-59, 162, 455, 548-549, 596, 601, 603, 705
 -, podestà: Arpolino
 -, da: Ancio del fu Giroldo, Biagio del fu Masio, Delaito del fu Pometo, Francesco del fu Matasio, Gerardo *calligarius*, Giovanni *ab Aqua* del fu Corradino, *Goncius* figlio di Trentino *a Porta*, Martino del fu Menego *a Vineis*, Pellegrino *preco*, *Percevaldus*, Pietro figlio di Giovanni dalla Piazza, Riprando del fu *Zarus*, *Toffa de Rozo*, Toldo *magister faber*, Ulrico del fu Corradino, Ulrico del fu Ulrico, *Ulrico molinarius*
- Ronchadonus* da Fornace 238
- Ronchum* (presso Civezzano) 599-600, 706
- , *de*: Perato, Biada moglie di Perato, Pino
- Roncio (fraz. di Mezzana) 446
- Roncogno (fraz. di Pergine), da: Galvagno del fu Giovanni
- Ronzone, da: Federico del fu Pellegrino
- Ropretus, Rupretus, Ruprectus, Ruoprectus, Ropertus, Ruopretus, Roprectus*:
 - 142
 - da Albiano 15
 - (anche *Rampretus*) pievano o vicario o vicepievano di Appiano 422, 481, 484, 530, 533, 559, 593, 607, 646, 683, 684, a/XL, 690-691, 695-701, 727, 771
 - del fu Adelpreto *de Bellago* 91
 - *Villenarius* da Bolzano 27, *Rembretus Vilinarius* 28
 - da Cognola 236, del fu Ottonello 332
 - figlio di *Ropretus* da Passiria 700
- Rosa moglie del fu Bonvicino 41
- Rottaler: Guglielmo
- Rottenburg (presso Maurach, Tirolo, Austria), di: Giacomo
- Roverchiara (VR), da: Giacomino caudidico
- Roveda (fraz. di Frassilongo), da: *Witthegbus*
- Roveré (fraz. di Civezzano): Trentino del fu Bartolomeo
- Rovereto, vedi Lizzana, Sant'Ilario
- Rubeneid (*Robenigum, Rubenigum*) (fraz. di Appiano) 118, 120, 190-191
 -, da: Giordano, Gottschalk, Manegoldo
- Rubeus*:
 - *magister physicus* del fu Gardello 321, *de Gardellis* 361, 493, 525, 638, 702, 722
 - *de Garngiano* i/3
 - *magister* 4
 - *de Martinoto* 379
- Rufino conte di Lomello, notai di:
 Dolzano, Ottobono *de Bonomo*
- Rumo 446

- Runcus Donegus* (antico nome di Sant'Anna di Sopramonte) i/59
Ruscacius del fu *Barula* 323
Rustegellus da Graffiano fu 457, 547, 677
- Sabbatus* i/11
Sabiona/Säben (fraz. di Chiusa, BZ), da: Enrico preposito di Bressanone
Salantino giudice da Verona 152, 156, causidico 204
Salatino:
- da Cagnò 33, 66, 85
- di nome *Calliarius* 167
Salé:
- (località presso Povo) i/81
- (torrente), vedi Trento, pertinenze
Salinguerra del fu Pietro, notaio per l'autorità della sede apostolica 388-389
Salomone:
- canonico 1
- del fu Anzone da Castelnuovo 609
- figlio di Corrado 171
- notaio 12, del sacro palazzo 28, 36
- *Zima* 16
Salorno/Salurn (BZ), da: Bertoldo
Salter (fraz. di Romeno) 536
Salvaresio da Pergine 497
Salvaterra notaio 119
Samone 53-56, 240, 394
-, da: Federico, Giacomino di Giovanni Pivegno, Riprando, Viviano di Aicardo
San Cipriano (oggi Santo Stefano, fraz. di Fornace) 100, 278, 506, 772
-, da: Bertoldo, Francesco del fu *Hanardus*, Giacomo genero del fu *Hanardus*
San Cristoforo (fraz. di Pergine), monaco di: Enrico
Sandino (nipote del fu Bonomo canonico?) 356
Sandrà (fraz. di Castelnuovo sul Garda, VR), da: Avogadro
San Genesio/Jenesien (BZ), da: Andrea figlio di Martino
San Giovanni Battista (ordine militare) 85
San Lorenzo (di Trento o di Sarnonico?) 85
San Martino (fraz. di Arco), da: Delavancio detto *Canfora*
San Martino in Passiria/Sankt Martin in Passeier (BZ) 4, 6-7, 74, 92, i/103, i/104
San Mauro (fraz. di Baselga di Piné) 100, 162, 278
-, clero della pieve: vedi Piné
San Michele (all'Adige), vedi Grumo
- monastero 350, 502; prepositi: Enrico, *Gotemannus*
- da: Ancio
San Michele/Sankt Michael (fraz. di Appiano, BZ) 261, 327, 533, 683
-, da: Pietro *villicus*, *Volcus* del fu *Volcus*
San Paolo/Sankt Pauls (fraz. di Appiano, BZ) 1, 36, 69, 80, 83, 89, 90-91, 125-126, 133, 139, 154, 253, 318, 350, 422, 481, 559-560, 593, 694-700, 727, 771
-, clero della pieve: vedi Appiano
-, da: Adeleita del fu Ursio, *Conacius* del fu *Gerungus*, Enrico figlio di *Geronkus*, *Gerungus cerdo*
San Tommaso (fraz. di Riva), ospedale 350
San Valentino del Dosso (presso Appiano) 730
San Vito (quale?), da: Nicolò
Sansone del fu *magister* Federico da Trento, notaio per autorità imperiale 123
Santa Maria della pieve (di Trento o di Sarnonico?) 85
Santa Maria in Stelle (VR), da: Zenone di Gerardo
Sant'Andrea del Dosso (= Castel Lodron/Freudenstein, presso San Michele di Appiano?), monaca di: Meza
Sant'Ilario (oggi fraz. di Rovereto) 20
Sanza, de (?): Nicolò

- Sanzeno 108
 -, pievano: Enrico
- Saporito notaio 369
- Sarasino *becarius* 376, *Sarracinus* i/28, da Trento fu 668
- Sardagna (fraz. di Trento), da: Andrea, Musto, Ulrico fratello di Andrea, *Zacaranus*
- Sarentino/Sarntein (BZ) 83
 -, pievano: *Gerlacus*
- Sarnonico (?) scolare 185
- Sarnonico, vedi Seio
- Saura del fu Gisoldo 343
- Saviano* (Savignano, fraz. di Pomarolo?), *de*: Federico
- Saviabona moglie di Ulrico *de Costa* 222
- Saviola*, *de*: Pettrino canonico di Verona, *Ribollus*
- Scablolus* da Casalino fu 247
- Scala (famiglia veronese): Alberto
- Scena/Schenna (BZ), vedi Gaiano
 -, da: Armano, Corrado sacerdote, Egnone, Ulrico
- Schivamalus* dall' *hora* della Portella 500
- Scibaldo da Casalino 177, 182, 184
- Sclemo (fraz. di Stenico) 629
- Scola*, *Scolla* 175, i/9, 542
- Scolare che era da val di Non e ora abita a Trento 597 (= Anselmo scolare?)
- Scurelle 57
 -, da: Andrea figlio di *Magius*, Benedetto del fu *magister* Martino, *Lionor* moglie del fu Martino, Martino figlio di *Magius*, Martino *magister*
- Segno (fraz. di Taio), da: Prevedino *Segnoretus* 34
- Segonzano 723; vedi anche Sevignano
 -, da: *Fabus*, Maria moglie di Bonaventura
- Segonzone (fraz. di Campodenno), da: Bonaventura figlio di Vesino
- Seiano (oggi Pratosaiano, fraz. di Arco) 219
 -, da: Alberto, *Dutenancius*, Enrico figlio di Ulrico, Guglielmo marito di Mansuice, *Isguardus* del fu Bartolomeo, Malcotto, Marsebilia moglie di *Isguardus*, Nicolò, *Perzivalus* nipote di Pietro, Pietro figlio di Alberto, Tommaso del fu Alberto, Ulrico (II) arcidiacono, Ulrico (I) decano, Ulrico del fu Alberto, Viviano del fu *magister* Guidone
- Seio (fraz. di Sarnonico), da: Federico *Sele*, *de*: Raimondino
- Sello da Cornaiano 533
- Selva (fraz. di Levico), da: Leone
- Senale/Unsere Liebe Frau im Walde (località e monastero, BZ) 83, 85, 139
 -, preposito: Adelpreto
 -, frati: Adelperio, Bianco, Gabriele, Giovanni, Michele, Pietro, Trentino prete
- Senicus de Wadale* 206, *Sonecus de Vadalo* 208
- Seregnano (fraz. di Civezzano) 178, 277
 -, da: Giovanni del fu Preto, Pasquale del fu Preto
- Serrada (fraz. di Folgaria) 299
- Serso (fraz. di Pergine) 206, 454
 -, da: Albertino
- Sevignano (fraz. di Segonzano) 178, 216, a/XVII, a/XVIII, i/73, 643
 -, da: Giovanni
- Sfruz, da: Nicolò *a Seraturis*
- Sibilia moglie del fu Federico *faber* 44
- Sibotone (*Siboto*, *Sibotus*) pievano di Santa Maria di Trento 502, 520, provvisore di San Nicolò 527, 543, prete di San Nicolò 595, rettore di San Nicolò 645
- Sicherio (*Sicherius*, *Sucherius*, *Sukerus*; ma vedi anche *Svicherius*):
 - da Arsio 701
 - del fu Donato *cerdo* dal Borgonuovo 702, *cerdo* 734, detto *Pasarinus* dal Fossato 778
 - figlio di Guglielmo da Malosco 756
 - da Montalban 136
 - da Morter 171
 - prete 241

- Sifridus, Sivredus, Sivritus, Sivritus:*
 - sacerdote e socio di Appiano 646, 696, 698-700
 - del fu Aicardo *de Cornigo* sopra Bolzano 547
 - (?) da San Pietro 284 =? servitore del fu Rolando da San Pietro 355
 - da Svevia 714
- Sigeardus* 686
- Sigefredus* figlio di *Zannus becarius* dalla Roggia 26
- Sigilfredus* giudice da Vicenza 85
- Siglano* (nel Banale?), *de: Enrrigetus*
- Signa viator* della curia di Trento 655
- Signorino* da Gorlago (diocesi di Bergamo) 768
- Sigonfredus* canonico 1
- Siluticus* (?) *cerdo* 335
- Silvestrino* del fu Corradino da Fornace 704
- Simeone, Simone:
 - 2
 - del fu Benvenuto *Cobadagata* 580
 - del fu *Abrabe* da Bolzano 771
 - del fu Bolzano da Moia 595
 - dal Dosso 293, 407, 597, 657
 - del fu *Ropretus* da Dres abitante a Trento 725
 - notaio 461, 492, 522, 526, 563, 566-567, 573, 578, 584, detto *de Gardulis* 768
 - capitano di Ossana 248
 - *de Paschowac* 607
 - assessore di Ulrico da Tablà capitano in val di Sole 362-363
- Sinano* (Seiano? Scena?), *de: Rodolfo*
- Sirmiano/Sirmian* (fraz. di Tesimo, BZ), da: Ulrico del fu Ulrico
- Siror, vedi Castrozza
- Sirmione (BS) 159
- Sitaclericis*, *de: Corrado* figlio di Gerardo canonico, Gerardo
- Smarano, da: Bonello del fu Bono, Valpertino
- Sodegerio:
 - da Orzano figlio di Ulrico gastaldo 235
 - da Tito podestà di Trento e dell'episcopato per Federico imperatore 143, 159, 179-181, 196-197, 204, 206, 208, 211, per mandato imperiale 220, 235, 248, 250
- Solasna* o *Sollasena* (oggi San Giacomo, fraz. di Caldes) 446
 -, da: Enrico, Guglielmo figlio di Enrico
- Soldolino del fu Soldo 496
- Sole, val di - 71, 162, 360, 362-363
 -, capitani: Riprando di Castel Cles, Ulrico da Tablà
- Somius de Binzauro* (?) 733
- Sopramonte (fraz. di Trento), vedi Oveno (nome antico), *Runcus Donegus*
 -, monastero di Sant'Anna 350
 -, da: Bona moglie di *Wangerius*, Enrico notaio, Francesco figlio di Enrico, Giovanni *Compatre*, *Grangerius*, Mauro del fu *Wallapinus*, Ribaldo *a Foya*, Rolando, *Terlacus* figlio di Enrico notaio, *Wangerius*
- Sover 162, 170, 176, 216, 643
 -, da: Avancio, Dodo, Lanzaroto del fu Bonomo, Pasquale del fu *Waldemannus*, Ulrico (*Soverius*)
- Spaczainfernus* 3, *Spezainfernus* i/65
- Sperlanfrancus* 1
- Spiazzo Rendena, vedi Borzago
- Spinale, monte (in Giudicarie) a/XIII
- Spinellus*, *Spinelus:*
 - *de Bertrocho* 112, del fu Giovanni *de Bertrocho* da Levico 140-141, i/52
 - *magister* medico 233
- Spirito Santo (ospedale: dove?) 93
- Spittus* 88
- Spor (pieve, oggi comuni di Spormaggiore e Sporminore) 561
 -, da: Alessandro del fu Nicolò
- Spré (presso Povo, fraz. di Trento), da: Giuliano, Pietro, Preto, Viviano del fu *Paxius*
- Stagnatis*, *a: Bartolomeo* notaio, Benedetto, Bonaventura
- Stefano:
 - 309
 - nipote di Aldevrando 327, 376, 380

- detto Avinanto, notaio del re Enrico 176
- dal Borgonuovo 326, 333
- figlio di *Gotefredus* da Cavedine 331
- da Firmiano 771
- suocero di Andrea figlio di Guglielmo da Firmiano 771
- *cerdo* dal Fossato 338, *caliarius* 383
- figlio di Cortesano da Meano 315
- cittadino di Trento del fu Guglielmo notaio da Mechel, notaio per autorità imperiale 405
- notaio del sacro palazzo 86, 114, 117, 129, 143, 175, 205
- dalla Roggia notaio del sacro palazzo 532, fu 566
- notaio del fu *Enrigolinus becarius* 478, dalla Roggia 708
- Stenico 162, 195; vedi anche Sclemo
 - , da: Alberto di Bozone, Bozone, Nicolò, Parisio, Pellegrino del fu Alberto
- Sterbella* 211
- Storo, da: Corrado, Ottobello
- Stramaiole (fraz. di Bedollo) 278
- Strigno, da: *Mucius*
- Strombiano (fraz. di Peio) 225
 - , da: Enrico, Giordano
- Subtilis magister* i/17
- Sunzinus viator* 252
- Superbius* 10
- Susà (fraz. di Pergine) 456
 - , da: Mainento del fu Valentino, Negro
- Svevia (Schwabens, Germania meridionale), da: *Sifridus*
- Svicherius, Swicherius, Swicherus, Sweikerius, Swikerius*:
 - del fu Amelrico dal Borgonuovo 94
 - canipario 588
 - chierico 29
 - del fu Bertolotto da Firmiano 298
 - figlio di Irmengarda 189
 - del fu Martino 20
 - notaio di re Enrico 145
 - figlio di Andrea *de Pasquay* 327
- prete 174
- *de Ramuso* 74
- che abita a Termeno *ad Puteam* figlio di Graziadeo da Appiano *de Domo* 152
- Tablà/Tabland (fraz. di Parcines/Partschins, BZ), da: Federico, Ulrico
- Tacafoculis, de*: Antonio del fu Guglielmo
- Tafanellus* 16
- Taio, vedi Segno
 - , pievano: Bernerio
 - , da: Giacomo notaio, Ricerio
- Tala* a/VII
- Talia:
 - moglie di Bonagrazia 40
 - moglie di *Martinotus* 379, del fu Ognibene da Nago 411
- Tamagninus* da Romeno 756
- Tanduro *de Fidentius* 679. Notaio: Bonaventura del fu Giacomo
- Taranto/Tarantsberg (castello presso Plaus, BZ), da: Enrico canonico, Ebelino
- Tarres/Tarsch (fraz. di Laces, BZ), da: Corrado, Enrico del fu Abramo, Ermanno figlio di Giovanni *de Scanano*, Giovanni
- Tartufalus* 243
- Tasca*:
 - (o *Tascheta*), vedi Benvenuto
 - dalla Piazza 592
 - figlio di *dona Oriabella* 281
- Tassullo, vedi Pavillo
 - , pievano: Warimberto canonico
 - , da: Bartolomeo, *Zucolinus*
- Tavernaro (presso Cognola, fraz. di Trento) 273
 - , da: Trentino *de Coalina, Zenarius*
- Tavodo (fraz. di Dorsino) 629
- Tavon (fraz. di Coredo) i/76, 536
 - , da: *Badeka*, Desiderato del fu *Badeka*, Federico del fu *Badeka, Zibeca* del fu *Badeka*
- Tebaldo sacerdote 2
- Tedaldo:
 - canonico 4

- del fu Domenico 42
- da Povo 1
- Tedericus Polonus magister* 162
- Tedolfo o Tedulfo, notaio del sacro palazzo 157, 168
- Tegna* di Pietro da Torcegno 43-46
- Tebalbus miles* dalla valle dell'Inn 686
- Telve 47-52, 147, 157, 162, 164, 168, 421, 455, 465, 548-549, 753; pertinenze: a *Campis* 439, Calamento 441, *Via de Castignaro* 439, ad *Castegnedum* 444, in *Logeno* 157, in *Longen* 395
- , scario: Andrea
- , da: Alberto, Aldebrandino, *Biaccha* taverniere, *Blasnenza* (?) figlio di Martino *piliparius*, Bonacorso figlio di Milloto, Bonsaverio del fu Giovanni, *Bursius becarius*, Corradino *Bocheta*, Daniele figlio di *Bursus becarius*, Desiderato del fu Penca, Enrico di Guglielmo di Palma, Federico del fu Andrea scario, Filippo, Gerardo, Giacomo del fu Tedaldo, Giordano, Giovanni Brutto, Giovanni del fu *Favanela*, Gislimberto, *Grisa* moglie del fu Giordano, Ivano del fu Bartolomeo, Marsilio, *Millo*, *Millo* del fu Andrea scario, Moro, Nichelle del fu Ancio, Ottone canonico, Parabollo del fu Andrea scario, Penzo del fu Arnoldo, Riprandino del fu Belengerio, Riprandino del fu Andrea scario, *Uguzonus* barbiere, *Vecelus*, *Werisius*
- Telve di Sopra, da: Riprando di *Veldus* o di Gualdo
- Templari (ordine militare) 85
- Tenna, da: Federico di Costantino, Riprando del fu Federico Costantino
- Terlacus*:
 - *magister ferarius* dalla contrada di San Pietro 619, *faber* che era da Terlago fu 622
 - figlio di Enrico da Sopramonte, notaio del sacro palazzo 525, 555, 563, 566, 568, 583, 655, 654
- Terlago 162, 470; vedi anche: Covelò (?)
- , da: Armanino, Batedello, Benvenuto, Giacomo, Giovanni del fu *Terlacus faber*, Massimiano giudice, Ottone del fu Gerardo, Pietro, *Terlacus faber*, Ulrico notaio detto Cantanio figlio di Federico, Viviano del fu Fato
- Termenago (fraz. di Pellizzano) 446
- Termeno/Tramin (BZ) a/I, 128, 447, 559
- , da: Ancio scolare, Ebelino del fu Ulrico, Egnone, Egnone dal Dosso, Giacomo sacrestano, Gisla moglie di Ebelle del fu Ulrico, Lanzo, Osvaldo, Pellegrino, *Svicherius* figlio di Graziadeo
- Terrasanta a/XXIX
- Terzolas 369, 446, 511-513
- , da: Armano del fu Nascimbeno, Bartolomeo, Paso figlio di Bartolomeo, *Zuco* del fu Melliolo
- Tesero 670, 672
- , da: Bertoldo *Pizus*, Bonomo, Enrico del fu Giovanni *Tosonus*, Giovanni del fu Ventura *de Zivo*, Maria moglie di Giovanni Menego
- Tesimo/Tisens (BZ), vedi Caprile, Sirmiano
- , pievano: Ulrico da Scena
- , da: Almerico, Ermanno *Selus*, Lunardo del fu Bovolino
- Teube che abita con Giacomo Conte canonico 673, abitava con il fu 736
- Teutonici (ordine militare) 85. Vedi anche Bolzano/Bozen, Trento
- Thurcis*, de: Riprando del fu *Degelwardus*, Turco del fu *Degelwardus*
- Tiberiolo *de Alba Ecclesia* 658
- Tiemone vescovo di Feltre a/II
- Tierno (fraz. di Mori), da: *Lantaneus*
- Tigna*, vedi *Tegna*
- Tignale (BS) 256
- , da: Benedetto del fu Bartolomeo, Giacomo del fu Bartolomeo venditore di lana, Irmella moglie del fu Bartolomeo, Martino *Rubeus*
- Tione (nome di persona) da Tione 31

- Tione 22, 204
 -, da: Martino
- Tirol, castello 440, 714
 - conti: Adelpreto (III), Lodovico, Mainardo II, Ottone
 - burgravio: Bertoldo
- Tirol/Dorf Tirol (località, BZ) 9, 67, 71; pertinenze: *Monteyum* 153
 - San Giovanni (pieve) 4, 6, 7, 74, 92, 162, 249, i/103, i/104
 -, pievano: Ebelino Taranto
 - San Pietro (di Quarazze/Sankt Peter in Gratsch) 714
 - da (?): Eberardo del fu Adelpreto, Enrico del fu Adelpreto, *Wasgrimus*
- Tiso 75, Tisone del fu Guglielmo da Caldonazzo 77
- Tito (PZ), da: Sodegerio
- Tobolino (castello, oggi in comune di Calavino), da: *Turesendus*
- Todesco:
 - notaio da Borgo 441, 444
 - sarto del fu *Zignardus* 516, 659
- Toffa de Roza* da Roncegno fu 705
- Tolbus* 70
- Toldo:
 - i/27
 - *magister faber* da Roncegno 705
- Tolomeo figlio di Maria 93
- Tolvertinus* fu 52
- Tomasino:
 - 315
 - detto *Hal* da Trento 515
 - del fu Contolino da Viarago 537, 731
 - da Villa 227
- Tomeo del fu *de Orsi* (!) 108
- Tommaso (*Tomasus*, *Tomasius*, *Thomasius*):
 - figlio di Pellegrino canonico eletto 185, canonico 232, 244, 252-253, 263, 269, 280
 - 111, 189
 - dal Borgonuovo 459, notaio 460, 467
 - fratello di Bartolomeo notaio da Cavalese 575
 - da Campo 126
 - del fu Ermanno taverniere, notaio di Federico imperatore 330, 382, 394-395, 483, 503
 - pievano di Flavon 527
 - giudice 276
 - (servitore) del decano (Gottschalk) del fu *Detecomando mercerius* 268
 - da Meano notaio 706
 - notaio (quale?) 206, 211, 223, 229, 242, 245, 401, 405, 461-463
 - notaio del sacro palazzo 165, 289, 291, 292, 334, 401, 442, 449, 470, 561
 - notaio della curia reale 247
 - notaio per autorità imperiale 646
 - da Seiano 144, 220, del fu Alberto 230-231, 319, 321, 322, 323
 - *Spazainfernus* 470, da Meano 685
 - da Trento notaio 565
 - *Benassutus* cittadino di Trento, notaio pubblico per autorità imperiale 105
 - servitore del *dominus electus* (Ulrico dalla Porta) 210, del decano 252
- Ton, da: Adelperio, Anselmo, *Moroellus*, *Vermeglius*, Warimberto figlio di Manfredino; vedi anche Toss
- Tonale (ospedale, oggi in comune di Vermiglio) 350
- Tonso da Madruzzo 16
- Torcegno 43-46, 164, 753
 -, da: Benedetto del fu Ottone, Daniele, *Engelmarius*, Martino, Moro fratello di Nicolò foglio di Monaca, Nicolò figlio di Monaca, *Tegna* di Pietro, Trevisio
- Torchio (fraz. di Civezzano), da: Negro del fu Bonsaverio
- Torengo notaio di Enrico imperatore 30-31
- Torta* da Giovo 645
- Tosa de Prato* 425
- Toscana, dalla (*tuscus*): *Vitallus* prete
- Toscolano (BS), da: *Baldricus*
- Toss (fraz. di Ton) 489
 -, da: Rodolfo

- Tovalbo (presso Ravina, fraz. di Trento) 325
- Tovazzi Gian Grisostomo 257
- Trechis, de:* Venturino del fu Antonio da Mantova notaio
- Trentina (*Tridentina*):
- moglie di Trentino *bobulcus* abitante a Trento del fu Ognibene da Albiano 775
 - madre di Bernardo del fu Bertoldo *werchius* dalla contrada delle Laste 348
 - moglie di *Pizolus molinarius* 390, *molinarius* 418
- Trentino (*Tridentinus*):
- figlio di Amico dal Dosso canonico 29, 33, 39-69, di *Amezus* 70, 75-77, 79, 86, *Trentus*, fratello di Aicardo canonico 102, 104, 107, 110, 117, 124, 133, 135, 137, 142, 144, 153, 162, 165-167, 170-171, 185, 191, 202, 209-210, 215, 231, 252, 256, del fu 266
 - da Chiusa canonico fu 162
 - prete canonico 70, di *Petronella* 79, 81
 - *Rubeus* canonico 33, non canonico 78, i/97
 - 11
 - del fu Ognibene da Albiano 583, 626, *molinarius* del fu Ognibene Vadagnino 664, =? *bobulcus* abitante a Trento 775
 - figlio di Ambrogio *becarius* 499
 - *Azalinus becarius* 462
 - *Bauzulus* fu 408
 - *de Blenda* 159
 - *Bocafussa* fu 566, 579
 - del fu Ancio *Maierus* dal Borgonuovo 392, del fu *Maierus* da Trento 498, *Mayerus* 592, *de Maieris* 750
 - *Branzolinus* fu 483, 503
 - *Brusa cerdo* 665
 - *Mezus* da Canale 341
 - del fu Ottone *Cazonus* da Carano 574
 - sarto del fu Carlo 604
 - pievano di Cembra 419, prete di 685
- del fu *Clariel* 326
 - del fu *magister* Giovanni da Cortesano 783
 - della fu Ravena da Cortesano di Meano 267
 - *Coste* 382, 503
 - da Dorsino 629
 - *scutifer* di Ermanno 93
 - figlio di Federico *Pantarana* canonico 29
 - notaio da Fornace 235
 - del fu Ottone Gandi o *de Gando* 143, 159, 166, a/X, 167, 211, 232, 268, 271
 - figlio di Belloto da Giovo 415
 - *molinarius* che era da Giovo del fu Federico del fu Aicardo da Verla 540
 - figlio di Imia del fu *Roza* 260
 - carpentiere un tempo da Lasino ora abitante a Trento 780
 - cognato di Massimiano giudice 314
 - del fu *Maxatera* 323
 - della fu Ravena da Cortesano di Meano 267
 - *Mediasouma* 305, *Mezasoma stationerius* 392, a/XXXVI
 - notaio del sacro palazzo 250, 263, 316, 326, 376, 397
 - notaio di Federico imperatore 100, 217
 - notaio di Federico imperatore 391
 - notaio (quale?) 87, 93, 102, 128, 131-132, 260
 - da Ponte Alto 227
 - figlio di Gislimberto da Povo 105
 - *magister cerdo* detto *Asenel* abitante nella contrada di Porta Oriola 747, *Asenellus* 770
 - prete 104
 - fratello di Rambaldo 2
 - *Ramdellus* 126
 - *cerdo* nipote di Ribaldo a *Folea* 783
 - notaio figlio di Riprando di Aldegerio 377

- da Riva causidico 84, giudice 85-86, 93, 105
- fratello di Avancio capraio dalla contrada della Roggia 491
- del fu Bartolomeo da Roveré (pieve di Civezzano) 580, 599-600, 674
- da San Benedetto 167
- monaco di San Lorenzo 768
- detto *Pandemei* che abita in Borgo San Martino 323
- prete *frater* di Senale 83
- suddiacono 19
- *Tandinellus becarius* 223
- *de Coalina* da Tavernaro 595
- figliastro di Tomasino 315
- nipote di Trentino del fu *Maxatera* 323
- del fu Trentino *Mezasoma* da Trento 720
- colono da Trento 557
- notaio da Trento 359
- *parolarius de la Vesina* 313
- da Vigo genero di Ulrico da Rizzolaga 353
- figlio di Domenica da Villazzano 72
- di Vivianino 214
- del fu Viviano 156
- figliastro di Warnardo 167
- di Zuccolino da Tuenno, notaio pubblico per autorità imperiale *scriba* del vescovo 123

Trento (*Tridentum*):

- * vescovi: Alberto = Adelpreto (beato), Alberto (da Campo), Alberto (di Ravenstain), Aldrighetto (da Campo), Altemanno, Corrado (da Beseno), Egnone (di Appiano), Enrico (I), Enrico (II), Federico (di Vanga), Gerardo (Oscasali da Cremona), Giovanni Hinderbach, Ulrico dalla Porta, Filippo (Bonacolsi), Vigilio
- * chiese e comunità religiose:
 - Sant'Apollinare 155-156, 187, 201, i/11; preti: Bontempo, Enrico
 - San Bartolomeo 93

- San Benedetto 93; chierico: Benedetto
- San Biagio (nel palazzo vescovile) a/II, 16, 93, 201, 400
- Santa Croce (ospedale) 78, 85, 93, 96, 350, 639; priori: Bonaventura, Nicolò *de Poetis*; frate: Giovanni
- (Santa Elisabetta), casa dell'ordine teutonico o frati alemanni a/XXX, 630; commendatore: Corrado
- (San Francesco), convento dei minori 93, 350, 756
- San Giorgio 93, 162, 373, i/38; prete: Bontempo. Cappellano: Francesco
- San Giovanni 93
- San Lorenzo, monastero benedettino 26, 85, 93, 116-117 (dal 1235 trasferito presso Sant'Apollinare senza però mutare denominazione), 155-156, 187, 201, a/XIX, 502, a/XXXIV, a/XXXIX, a/XLI, 768; abate 156, i/11; abati: *Amelperus*, Gerardo, Martino, Pietro da Nembro; priore 26; priore: Bonaventura; monaci: Bono, *Engelfredus*, Galvagno, Giovanni, Marchesio, Nicolò, Trentino; procuratori: Enrico, Goffredo; abita con l'abate: Pasio
- San Lorenzo, convento dei predicatori 116-117, 257, 350
- (San Marco), convento degli eremitani 350, 403, 756
- Santa Maria, pieve 1, 5, 85, 93, 155-156, 162, 187, 201, 219, 325, i/105, 520, 749; pievani: Domenico, Enrico, Martino, Sibotone
- Santa Maria Coronata a/XXX; priore: *Ianuaris*
- Santa Maria Maddalena 93, 605; prete: Concio
- San Martino (chiesa, ospedale) 19, 85, 93, 350; prete: Enrico
- San Michele 86; *fratres*: Aldrighetto da Campo canonico, Federico da Cles canonico; dal 1229

monastero delle *sorores minores*,
 monache dell'ordine di San Da-
 miano o clarisse: 257, 265, 350,
 385, 387-389, 404, 504; badesse:
 Mina, *Ostaza*; conversi: Giordano,
 Nicolò
 - San Nicolò (anche ospedale) 20,
 26, 85, 93, 350; rettore: Sibotone;
 prete: Bonifacio; da: Egnone, Vito
 - San Pietro 24, 85, 93, 160 (ospe-
 dale), 162, 282, 320, 655; pievani:
 Corrado, Nicolò
 - San Vigilio, cattedrale 1-3, 9-11,
 13, 15, 19-20, 22-23, 26, 29, 33, 77,
 81, 85-86, 88, 93-94, 96, 102, 104,
 105, 107, 110, 126, 137, 142, 144,
 153, 161-162, 165-166, a/X, 167,
 185, 195, 202, 205, 207, 209, 213,
 219, 252, 260, 263, 267, 271,
 a/XXII, 281, 284, 286-287,
 a/XXIV, 300, 312-313, 315, 320,
 336, 343, 350, 355, 364, 372, 377,
 379, 382-383, 393, 403, 409, 416-
 417, a/XXX, 420, 466, 473, 479,
 483, 490-491, 496, 499-502, 507,
 517, 523-524, 592, 605, 653, 666,
 675, 708, 710, 736, 738, 745, 747,
 752, 756, 762, 764, 766-768, 773,
 775, 777, 779-781. Altari: Santa
 Croce a/XXX, 736; Santa Ma-
 ria/Santa Massenza 367; Santa Ma-
 ria 350; Santa Massenza 414, 527.
Casadei 27. Decani: Turcone, Ulri-
 co dalla Porta, Gottschalk, Rodol-
 fo, Ulrico da Seiano (I), Enrico,
 Enrico da Chiusa, Federico da
 Cles, Martino. Arcidiaconi: Rodol-
 fo, Ulrico da Seiano (II), Bonifacio
 da Castelbarco, Zanebello, Gio-
 vanni *scriba*, Gerardo, *Ieconia*,
 Giovanni, Pellegrino. Scolastici:
 Ulrico (I), Ulrico (II), Enrico da
 Chiusa. Canonici: Abelino, Adel-
 preto da Cunevo o da Flavon,
 Adelpreto da Porta Oriola, Adel-
 preto di Perone, Adelpreto *scriba*,
 Aduino (I), Aduino (II), Aicardo
 dal Dosso, Alberto da Castelbarco,
 Aldevrando, Aldrighetto da Cam-

po, Almerico, Ancio, Ancio *Nona-
 tus* (?), Armano, Arnolfo, Arnolfo
 figlio di Moscardo, Arpone conte,
Azelus, Bartolomeo, Bernerio pie-
 vano di Taio, Bertoldo di Aicardo,
 Bertoldo *Leubus*, Bonfado, Bonifa-
 cio, Bonifacio da Castelbarco, Bo-
 nincontro, Bonomo, Cornelio,
 Corradino del fu Aimerico da Ci-
 vezzano, Corrado cappellano, Cor-
 rado da Cremona, Corrado *Husius*,
 Corrado figlio di Gerardo *de Sita-
 cleris*, Corrado nipote di Rodolfo
 decano, Ebelino Taranto, Eberar-
 do cappellano, Egnone di Appia-
 no, Enrico da Cagnò, Enrico da
 Chiusa, Enrico da Grumbach, En-
 rico figlio di Armano da Campo,
 Enrico *Grossus*, Enrico *Paparotus*,
 Enrico Taranto, *Erpus*, Ezzelino da
 Campo, Federico da Cles, Federico
 da Povo, Federico di Vanga, Fede-
 rico da Villandro, Federico figlio
 di *Mazorentus*, Federico *Pantarana*,
 Filippo, Filippo nipote di Rainerio
 vicecancelliere papale, Francesco
 del fu Aproino dal Borgonuovo,
 Fulcerio da Conegliano, Gabriele
 figlio di Goffredo, Gando del fu
 Trentino Gandi, Gardello, Gerar-
 do da Poncarale, Gerardo, Gerar-
 do figlio di Geremia, Geremia,
Gerlacus, Giacomo pievano di
 Mezzo, Giacomo, Giacomo da
 Monterotondo, Giacomo Musata
 nipote di Gottschalk decano, Gia-
 como Conte, Gillone da Villalta,
 Giovanni, Giovanni di Uguccione
 da Roma, Giovanni *scriba*, Gislim-
 berto da Brentonico, Gislimberto
 da Campo, Gisloldino, Gisloldo,
 Gottschalk, Guglielmo da Cles, *Ie-
 conia*, Lanfranco, Libanorio pieva-
 no di Bolzano, Litoldo, Lorenzo,
 Manegoldo, Martinello, Martino
 Longo, Martino figlio di *Muraris*,
 Martino Negro, Martino *de Pedi-
 bus*, Massimiano, Ognibene, Ol-
 vradino da Denno, Ottone da Po-

- vo, Ottone da Telve, Ottone *de Dom*, Ottone di Milone, Ottone, Ottone *Carazius*, Pace da Mantova, Paolo da Roma, Pasquale, Pellegrino di Aduino, Perone, Pietro, Pietro *Buldrigarius* da Cremona, Porcardo, *Rambertus*, *Rantolfus* da Villalta, *Rempertus*, *Rodegerius* da Mezzo, Rodolfo, Romano *magister*, Salomone, *Sigonfredus*, Tedaldo, Tommaso figlio di Pellegrino, Trentino da Chiusa, Trentino di *Petronella* prete, Trentino *Rubeus*, Trentino figlio di Amico dal Dosso, Turcone, Ubertino, Ulrico di Villandro, Ulrico, Ulrico Grillo, Ulrico dalla Porta, Ulrico *Capitaneus*, Ulrico da Campo, Ulrico *Curiensis*, Ulrico scolastico (I), Ulrico scolastico (II), Ulrico da Seiano (I), Ulrico da Seiano (II), Ulrico Giovane, Vigilio, Viviano, *Wala*, Warimberto da Cagnò, Warimberto pievano di Tassullo, *Wipretus*, Zanebello, *Zuco* di Wicomario.
- Mansionario: Enrico da Bressanone. Cappellani: Enrico, Enrico da Bressanone. Preti: Corrado, Ulrico. *Murarius*: Zambono del fu *magister* Enrico da Fono d'Arognò (Como). Monaco: Giovanni.
- * avvocati della Chiesa: Lodovico, Mainardo II duca di Carinzia, Ottone duca di Carinzia
 - * comunità 21, 268
 - * capitani della città: Biagino da Camino, Ulrico da Coredo
 - * castello del Buonconsiglio 411
 - * contrade:
 - dell'Adige (contrada, *hora*; oggi Vicolo dell'Adige?) 81, 307, i/19, 474, 635, a/XXXVIII, 687-688, 749, 751; da: Bonaventura detto *Mucius*, Egnone che era da Bressanone, Giacomo *segaderus*, Giovanni *Scogozza*, Giovanni del fu *Zuchelutus*, Lionora moglie del fu Delaito da Baselga, Rodolfo detto *Caput Orsi*
 - di Ambrogio *molinarius* (contrada: dove?) 113, del fu 121
 - di Borgonuovo (contrada; oggi Via Mazzini e zone adiacenti) 95, 113, 199, 202, 319, 347, 407, a/XXXI, 508, 515, 518-519, 543, 551, 558, 637, 644, 668, 675, 688-689, 701-702, 707, 715, 720, 725, 731-732, 734, 736, 739, 742-744, 746, 748-752, 770, 774, 776, 782-783; da: Agnese figlia di Sicherio *cerdo*, Ancio, Ancio figlio di *Maierus*, Andrea, Aproino del fu Geremia, Bonacorso figlio di Salvaterra, Concio, Corradino oste, Ebelino del fu Contolino, Francesco, Francesco del fu Aproino canonico, Giacomino del fu Donato *cerdo*, Giacomo genero di Giovanni *segator*, Giovanni *Compatre*, Giovanni del fu Mora, Giovanni *segator*, Gislimberto da Campo canonico, Guglielmo di Marcadento, Ianes, Marquardo, Nicolò, *Olinus* portatore, Papo che era da Arco, Piero, Preto *copertor*, Rodolfo *de Mayeris*, Romanino, Sicherio del fu Donato *cerdo*, Stefano, *Svichorius* del fu Almerico, Tommaso notaio, Trentino del fu Ancio *Maierus*, *Uzerius*, Ulrico del fu *Petressa*, Ulrico Giovane canonico, Ulrico notaio figlio di Olentina, *Vacheta*, Valentino del fu Ottolino *Waschetus* da Covelo, *Viliperga*, *Warimondus*, *Wialandus* del fu *Amelricus*
 - del Cantone o dell'Angolo (contrada: oggi parte terminale di Via Mancì, all'incrocio tra Via San Pietro, Via San Marco e Via del Suffragio) 97, 420
 - dei cappellai (contrada *a Capellariis*: oggi Via del Suffragio?), da: [...]
 - del Dosso (*hora*: area di Santa Maria Maggiore?) 482; da: Aicardo canonico, Aicardo *de Amichis* notaio, *Ailis*, Anna moglie di Cipriano del fu Concio, Arnoldo, Beatri-

ce moglie del fu Aicardo notaio, Benvenuto *Tascheta*, Bertoldino, Cipriano del fu Concio, Concio, Egnone che era da Termeno, *Engelmarius*, Gabaldo, Giacomo, Musone, Ognibene, Riccarda moglie del fu Concio, Rodolfo, Simeone, Trentino figlio di Amico canonico, Viviano, Zaccheo notaio

- del Duomo, *Dom*, *Dommus* (contrada, *hora*: adiacenze della cattedrale) 96, a/X, 260, a/XXII, a/XXIV, 314, 764; da: Ottone canonico. Vedi anche San Vigilio
- degli eremitani (contrada: oggi Via San Marco) 648, 685
- del fu Fino dalla Porta (contrada: dove?) 468-469
- del Fossato (contrada, *hora*: oggi Via del Simonino) 338, 612, dei *cerdones* 747, 770; da: Albertino *magister*, Benassuta moglie di Nicolò, Bono *cerdo*, Bontempo *cerdo*, Concio *Payerus cerdo*, Gerardino *cerdo*, Gisla moglie di Pellegrino oste da Vezzano, Isalda moglie del fu Nenno, *Iacheminus calarius*, Nicolò *cerdo* del fu Sarasino, Paolo figlio di Nicolò, Pellegrino oste, Pellegrino notaio figlio di Giacomino *cerdo*, Sicherio del fu Donato *cerdo*, Stefano *cerdo*
- delle Laste (contrada, *hora*: oggi Via della Cervara?) 313, 348, 357, 411, 503, 535, 568, 615, 664, 685, 740, 775, 784; da: Fiordebella, Francesco del fu Bertoldo *werchius*, Giacomo notaio, Mora figlia di Fiordebella, Nicolò del fu Bartolomeo del fu Valpertino, Pasquale di Simeone notaio, Trentina madre di Bernardo *werchius*
- del Macello o della *Becaria* (contrada: oggi Via Mantova-Largo Carducci): 124 (di quelli di Villazzano), 211, 351 (della Piazza delle *Becarie a Mercato*), i/24 (presso la *beccaria* di Villazzano)
- del Mercato (contrada, *hora*: oggi

Via Mancì) 32, 173, 272, 324, 356, 358, 494, *in Mercato superiori* 498, 544, 555, 589, 613, 784-786; da: *Acomasius*, *Carnesarius*

- del mulino di *Scola* (*hora*: dove?) 175
- delle Orne (contrada: oggi Via delle Orne) i/36; da: Ognibene detto Fedata
- dei *Parolari* (contrada: dove?) 507; da: Giacomo della fu Diamotta *Prencene*, Ottolina della fu Maria detta Bianca
- della Piazza (contrada: oggi Piazza Duomo): del palazzo dell'episcopato 124, della torre del palazzo del comune 262, del comune 273, del palazzo del comune 495; da: Antonio *Calzavacha*, Delavancio detto *Vachetta*, *Fruzerinus*
- della Piscina (contrada: dove?) 281, 627, 689; da: Biagio, Giacomo detto Squalo figlio di Biagio
- della Portella (angolo, contrada, *hora*: oggi Via Roma) a/IV, 345, a/XXVII, 412, 508, 516, 532, 546; da: *Schivamalus*, Pellegrino
- di Porta Oriola (o semplicemente della Porta: angolo, contrada, *hora*, mercato; oggi Via Oriola) 166, 214, 241, 379, 523, 540, 567, 604; da: Adelpreto canonico, Corrado, Enrico figlio di Adelpreto, *Eicus*, Fino, Gabriele figlio di Goffredo, Goffredo, Ivano figlio di Marchetto, Matilda figlia di Adelpreto, Montanario *peliparius*, Negra moglie di Adelpreto canonico, Negra del fu Enrico, Pellegrino di Aduino, *Pizolus*, Trentino *cerdo* detto *Aseuel*, Ulrico canonico, Ulrico figlio di Enrico, Ulrico marito di Negra del fu Enrico, *Zuco* figlio di Enrico
- della Roggia (contrada, *hora*: oggi Via Dordi) a/III, 167 (?), 333, 336, 410, 492, 515, 517, 526, 542, 569, 582, 610, 617, 653, 722; da: Bellaverio notaio, Biagio del fu Zambo-

nino, Bona moglie del fu Zambonino, *Bonanetus*, Cristiano *zavaterius*, Geroldo, Giacomo di *Spinelus*, Giacomo del fu Zambonino, Giovanni figlio di *Zenarinus* notaio, Gisla moglie di Ulrico *bobulcus*, Merchelino del fu Zambonino, Nicolò del fu Oliverio *becarius*, Ottonello, *Sigefredus* figlio di *Zannus becarius*, Stefano notaio, Stefano notaio del fu *Enrigolinus becarius*, Trentino fratello di Avancio capraio, *Wielma* moglie del fu Oliverio *becarius*, Zambonino del fu Merchelino, *Zannus becarius*

- di Santa Croce (borgo: oggi Via Santa Croce) 525
- di San Benedetto (contrada, *vicus*: oggi Via Oss Mazzurana) 78, 82, a/X, 406; da: Agostino, Angenesia moglie del fu Carlo, *Mabilus*, Meiorino, Pellegrino *segator*, Trentino
- di San Francesco (contrada, *bora*: oggi Via San Francesco) 365, i/45, 740; da: Pace *cerdo*
- di San Giovanni (*vicus*: oggi Vicolo San Giovanni) 749
- di Santa Maria (contrada, *vicus*: oggi Via Cavour-Via Orfane) 167, 321, 358, 361, 486-487, 490, 751; da: Pietro a *Rotis*
- di Santa Maria Maddalena (contrada, *bora*, via: oggi Via Santa Maria Maddalena) 266, 305-306, 337, 342, 392, 409, 514, 519, 537, 551, 566, a/XXXV, a/XXXVI, 605, 616, 631, 676, 718, 720, 742, 765, 778, 782; da: Ancio *zavatarus*, Bertoldo detto Pencino, Marquardo del fu *Waldemanus*, Pellegrino sarto, Pietro *Romerius zavatarius*, *Ulinus zavaterius*, Valeriano portatore, Vivaldino del fu *Mucius*
- di San Martino (contrada, Borgo, *bora*: oggi Via San Martino) 284, 317, 326, i/20, 496, 509, 708, 725, 732; da: Bartolomeo, Enrico *Dracarius*, Gisla moglie di Trentino detto

Pandemei, Ognibene Pezolo, *Pizolus de Malzento*, Trentino detto *Pandemei*

- di San Pietro (contrada, *bora*, *vicus*: oggi Via San Pietro) 37, 160, 205, 295, i/35, i/84, i/88, 534, 538, 569, 597, 652, 654-655, 659, 783; da: Almerico, Avancio *faber*, Bontempo *faber*, Francesco, Giovanni del fu *Terlacus faber*, Graziadeo *faber*, Negro figlio di Adelperio, Nicolò a *Seraturis*, Pietro del fu Sicerio, Rolando, *Sifridus*, *Terlacus ferarius*, Vendema moglie di Avancio *faber*, *Wabealdus*, Zeno *becarius*

- di San Vigilio (*bora*: oggi Via San Vigilio) 15, 365; vedi anche Duomo (contrada del)

- di *Scechus* (*bora*: dove?) 498, 514, 522, 534-535, 545

- in *Sorbano* o in *Surbano* (oggi Via Santa Margherita) 14, 18, 84, 624

- della *domina Tala* (contrada: dove?) a/VII

- *Vesina* (contrada, *bora*: dove?)

- 255, 313, 332, 348, 411, 483; da: Donzela figlia di Giovanni, Giovanni che era da Volano, Trentino *parolarius*

- sotto la piazza del *Zogum* 283, nel luogo detto *ad Ludum* (dove?) 515

- * porte (vedi anche contrade di Portella e Porta Oriola):

- Aquila (presso, fuori) 584, 767, 785-786

- del Fersina 159

- Nuova 284, 326

- di San Francesco 365, 713

- di San Martino 13, 159, 282

- di *Sorbanum* a/III, a/VI

- * pertinenze:

- in *Arbiano* 96, in *Arbeian* 442

- Bolghera 26, 343, 393, 398, i/64, 526, 543, 557, 606, 619, 622, 625, 634, 729, 743, 744

- in *Braida* 668

- Campo Marzio (oggi Piazza Fiera) 99, 494, 741

- in *Camporio* 209, 310, 399, 583, 591, 633
 - in *Carpene* 202
 - in loco *Castegn* 355
 - Casteller 673
 - *Castrum Tridentinum* (oggi Doss Trento) 3, 93, 142, 372, i/86, 660, 717, borgo presso il 768; vedi anche *Piedicastello*
 - campagna di *Centa* 768
 - (fonte delle) *Centochiavi* 16, 106, 303, 522, 623, 746
 - *Cernador* 356
 - *Costa* (presso San Nicolò; sotto *Pisavaca*) 239, 707, 748
 - *covelum* di *Lidorno* (lago, *apud*) 269, 309, i/44
 - in *Frontale* 408
 - ad fontem *Gardelorum* 566
 - *Garleza* 382
 - *oltra la Lasta Taiada* 352, ad *Petram Taydam* 628, in *Pianicia* sopra *Lasta Taiada* 641
 - *Lidorno* 269, 376, i/27, 737-738
 - ad *Malgole* sotto San Bartolomeo 114, ad *Dossum Malgoli* 383
 - *Man* 114, 250, in *capite Ysclé* 288, 293
 - in *val Mandola* 757
 - ad *Molinariam* 373
 - *Merezolla* 508
 - *Muralta* 270, 322-323, 335, 355, 338, 386, 408, 427, 479, 491, 615, 618, 745, 757
 - *Oltradige* i/28, i/65; da: *Beldi* testitrice del fu *Zanebello*
 - ad *Petram domine Luce* 621
 - *Piedicastello*, da: *Bonaventura polinarius*. Vedi anche *Castrum Tridentinum*
 - *sub Ploda Saltariorum* 294
 - (?) *subtus Plovegam* 231
 - ad *Roudam* 614
 - ad *Rovaze* 508
 - ad *Rovredum, Roveredum* (contrada) 96, 103, 283, 478, 592 (?), 715
 - *Salé* (torrente: sue pertinenze) 209, 232, 364, 577
 - San Bartolomeo (contrada, località, pertinenze) 29, 114, 250, 262, 296, 316, 390, 418, 467, 493, 501, 577, 644, 665, 750
 - San Donà (località) 740
 - San Giorgio (località, pertinenze) 308, 416-417, 520, 632
 - San Lorenzo (località) 187, 201
 - San Michele (località) a/XXXVIII
 - San Nicolò (contrada) 101, 239
 - *Valena* 107
 - in *Valle* (sopra San Bartolomeo) 262
 - ad *Zanum* 107, 174, 328
 - vedi anche: *Cadine*, *Campotrentino*, *Cognola*, *Gardolo*, *Maderno*, *Mattarello*, *Meano*, *Murra* (?), *Ponte* (?), *Ponte Alto*, *Povo*, *Ravina*, *Romagnano*, *Sardagna*, *Sopramonte*, *Villamontagna*, *Vigolo Baselga*, *Villazzano*
- Tres, da: *Enrighetus*
- Tressilla (fraz. di *Baselga di Piné*) 278, 359, 724
- *gastaldo*: *Bonaventura*
 - da: *Maria* detta *Farinela*, *Ottolino*, *Pellegrino*
- Treviso, da: *Guallegino*
- Trevisio da *Torcegno* 44-45
- Troiana (fraz. di *Arco*), da: *Avancio del fu Martino*, *Martino*
- Trutemannus* da *Caprile* 83
- Tuenno, da: *Federico*, *Pasio*, *Trentino di Zuccolino* notaio
- Tugeno* (?), *pievano di: Pietro*
- Tumsus de Flida* 56
- Tura:
- che era da *Dercolo* e ora abita a *Trento* 768
 - del fu *Trentinello* da *Trento* 766
- Turco:
- *de Ravasinis* fu a/XXXVI
 - del fu *Degelvardus* del fu *Turco de Ravasinis* a/XXXV, *Degelvardus de Thurcis* 615
- Turcolino figlio di *Ravusus* da *Trento* 306

- Turcone (o Turco) canonico 9-11, 13,
 decano 15-23, 27, 29, fu 33
Turesendus, Turisendus:
 - del fu Enrico *Banitus* 605
 - da Toblino 33
Tuus fu 444
- Ubaldo conte di Lucca, notaio di: Ni-
 colò
- Ubertino:
 - canonico eletto 185
 - del fu Belitto 209
 - (o Uberto) notaio figlio di Bono-
 mo giudice 532, 543
 - del fu Uberto notaio da Piacenza,
 notaio del sacro palazzo 597
 - notaio del fu *Rodeginus* 540
- Uberto:
 - 2
 - *de Asto* prete 155
 - da Brentonico 34
- Uzerius* da Covelo che ora abita a
 Trento in contrada di Borgonuovo
 541, 702, 725, 729, 748, 782
- Udalricus, Udelricus* vedi Ulrico
- Udine 658
 -, da: Bertoldo
- Ugolino:
 - di Bonomo o.e.s.A. 502
 - sarto 376, 549
 - da Weineck 137
- Ugo:
 - conte di Montfort 36
 - da Reichenberg 74
- Uguzonus* barbiere da Telve 439
- Uldericus, Uldricus* vedi Ulrico
- Ulinus, Ullinus, Huelinus, Uelle, Oulle:*
 - del fu *Zewannus de Doz* (dal Dos-
 so di Appiano?) 593
 - del fu Enrico *Puster* 646
 - *zavaterius* dalla contrada di Santa
 Maria Maddalena 519, 557, 605,
 619
- Uliverio vedi Oliverio
- Ulrico (*Hodoricus, Odalricus, Odelri-
 cus, Odericus, Odolricus, Odoricus,
 Oldericus, Oldoricus, Oldricus, Ol-
 ricus, Otaricus, Otoricus, Udalricus,
 Udelricus, Uldericus, Uldricus, Uol-*
- ricus:*
 - decano (!) 284
 - canonico 1
 - (detto) Giovane canonico 304,
 del fu Conzolino (Concellino, Con-
 toline, Concelino, Concio) dal
 Borgonuovo 336, 369, 382, 389-
 390, 404, 406, 408, 410, 419, 445,
 455, 466, 468-469, 470, 471, 473,
 480, 493, 508, 502, 517-519, 525,
 528, 530, 539, a/XXXVI, 607, 644,
 646, 649-651, 664, 666, 668, 673-
 677, 680, 683, 685, 690-700, 707,
 714-715, 720, 722, 725-732, 734,
 738-739, 742-751, 768, 770, 772,
 774, 782, 783. Fratelli: Ebelino,
 Enrico *Buller*. Figlio (?): *Pavexus*.
 Zio: Giordano *de Floglaro* da Arco.
 Nipote: Giordano. Abitano con
 lui: [...] da Ceniga, Anselmo scola-
 re, Enrico detto *magister* Agnello,
 Martino da Arco. Servitori: Ebe-
 rardo, Federico, Giacomino, Lu-
 dovico
 - da Campo canonico 237, 261,
 312, 314, 319, 336, 351, 356, 361-
 363, 365, 382, 387-390, 399-400,
 404, 406-407, 409, 415-416, 418-
 419, 420, 427, i/12, 446, 455, 457,
 466, 473-474, a/XXXI, 478, 483,
 490, 493, 498, 502-503, 507-508,
 514-515, 518-519, 522, 525, 527,
 532, 534-535, 537-538, 541, 545,
 549-551, 558, 570-571, 577, 581,
 585-587, 594-595, 599-600, 606,
 637, 706. Nipote: Enrico prete *Pa-
 palovus*
 - *Capitaneus* canonico 4
 - *Curiensis* canonico 282-283, 297
 - Grillo canonico 10-11, 13, 15
 - dalla Porta canonico 74, 77, 81,
 88, 93-94, 102, 104, 106-107, 117,
 124, 127, 133, 135, 137, 142, 144,
 149, 148, 150-151, 153, 155-156,
 161-162, 166-167, 171, 175, 185,
 195, 202, vescovo eletto 210, 215,
 231, 241, 248, decano 251-252,
 256, i/90. Servitore: Tommaso
 - *magister* scolastico (I), detto an-

che *Seco* o *Secus* 70, 74, 102, 104, 107, 110, 114-115, 117, 126-130, 133-134, 136, 144, 153, 161-162, 166-167, 171, 175, 185, 195, 202, 205, 207, 209-210, 213, 241, 248, 252, 256, 263, 280, fu 332. Nipoti: Ancio o Enrico, Ulrico scolastico (II). Servitori: Ancio, Concio, Nicolò

- nipote del *magister* Ulrico scolastico canonico eletto 185, non canonico 205, canonico 209-210, 213, 241, 252, 263, 266, 269, 278-279, 280, 284, 294, 299-300, 305, 313, nipote del fu 319 =? scolastico (II) 320, nipote del fu Ulrico *Secus* 332, 334-340, *Secus* (*Siacus*, *Schecus*, *Secho*, *Seco*, *Sechus*) a sua volta 341-342, 344, 346-347, 349, 353, 354-355, 359-361, 383, 389-390, 393, 399-400, 403-404, 406, 410, 411, 413, 416-420, 427, 438, 445-446, 455, 459-463, 464, 466-469, fu 478, 503, 505, 542, 547, 549, 582, 664, 727. Nipote: Ulrico. Abita con lui: Lodovico
- da Seiano canonico (I) 29, 33, 39-52, 54-67, 68-71, 73-74, 76-77, decano 81, 85-86, 94, 101-102, 104-107, 110, 114-115, 126-130, 133, 134, 136-137, 142, decano (fu?) 162. Nipote: Nicolò del fu Alberto. Servitori: Pietro, *Rembretus*
- da Seiano canonico (II) (detto anche *Pexatus* o *Pezatus*) 102, 104, arcidiacono 144, 161-162, 166-167, 171, 185, 187, 195, 199, 201-202, 209-210, 212-214, 233, 237, 241, 244, 251-253, 258-259, 261, 263, 267, 270, 279, 304, 316, 319, 336, 351, 356, 362-363, 368, 389, 400, fu 505, 569. Fratello: *Dutenancius* da Seiano. Sta con lui: Ulrico da Scena. Servitori: Bonomo, Bosco, Ulrico
- da Villandro canonico 78. Sorella: Ita
- 82, 96
- 229, 285, 293
- del fu Adelperio 125 =? del fu Adelpreto 299
- fratello di Adelpreto preposito 83
- giudice del fu Adelpreto giudice 723
- figlio di *Alronne* 139
- conte di Appiano 36, 90
- del fu Martino genero di Armen-garda moglie del fu Vigilio *Besen* da Appiano 690
- *cellerarius* di Ottone pievano di Appiano 91
- *de Pistrino* da Appiano fu 258
- *Woxus* da Appiano 481, detto *Voxius* del fu Ulrico da Fuchsberg 560
- da Arco 3, 16
- *de Ardeno* servitore del vescovo (Aldrighetto da Campo) 155, 201
- del fu Corrado dal Banale 380
- barbiere 125
- *Bellagarius de Bellago* 89, 189, *caniparius de Bellago* 191
- capitano in (castel) Belvedere 359
- da Beseno 107, 122, 126, 136
- *de Beso* 321
- figlio di Bertoldo che era da Bolzano 529, 541
- *iusticiarius* da Bolzano 28
- vicario di Bolzano 502
- da Bolzano che abita a Gabbio 762
- del fu Walter da Bolzano 529, che era da Bolzano 541
- notaio figlio di Olentina dal Borgonuovo 496
- del fu *Petressa* dal Borgonuovo 520
- del fu Guglielmo da Brez cittadino e abitante a Trento, notaio pubblico per autorità imperiale 1
- *Busia* 473, detto *Bosia* 623
- di Litoldo da Caldaro 67
- del fu Gislimberto da Campo, notaio per autorità imperiale 527
- *Scaiosus* 115, da Campo 123
- da Canale 423, del fu Giovanni *Porchus* 424, 453, *Porcius* 497, 754
- *Capud de Bove* 58

- *Corberus* confratello nella chiesa di San Pietro di Castelvecchio/Altenburg (pieve di Caldaro) 447
- genero di *Trutemannus* da Capri-le 83
- da Cimone 311, taverniere ora abita a Trento 330
- da Civezzano 1
- da Civezzano 88
- del fu Albertino da Civezzano 339
- del fu Giordano da Civezzano 88
- fratello di Concio 396
- da Coredo capitano di Trento 657, 666
- da Cornaiano notaio 318
- del fu *Wolferus* da Cornaiano 91
- di Corrado da Dorsino di Banale 12
- (detto) *Ulinus* 261, di (Corrado) *Housius* canonico 267, *Oelinus* 319, *Uolinus* 321
- del fu Enrico *de Costa* 165, 169
- Coza 376
- *Cugnatus* 289
- da Denno 333, 336
- del fu *Dietemarius* di Geroldo 156
- fratello del fu Enrico detto *Heler* 727
- da Firmiano 144, 199
- del fu Marquardo da Fondo 756
- *magister* sarto da Fornace già abitante a Trento 585
- del fu Menego da Frassilongo 547
- *Rabenerius* da Frisinga 607
- del fu Pietro *de Fuglaro* o *Foglaro* 745, 747
- figlio di Galvagno 537
- sarto figliastro del fu Giordano Saraceno 365
- monaco da Giovo 339
- da Griensberg 36 73
- detto *Hane* 593
- fratello di *Himezus* 109
- *Kuchelarus* 139
- *Pecimeius* da Levico 140
- figliastro del fu Losco 303
- detto Loselino 139
- *de Lupa* 13
- del fu Enrico *Poster* da Maderneto 700
- da Madruzzo 122
- canipario di Pietro da Malosco 85
- nipote di Pietro da Malosco 85
- *Malus Nepos* 354
- *de Marianis*, notaio del sacro palazzo 6, 12, 14, 18, 101, 106, 113, 121, 193, 223, 254, 288, 297-298, 300, 306, 310-311, 358, 373, 405, 427, 437, 474, 477, 482, 485-487, 492, 494-495, 498, 504-505, 508-509, 514-515, 517-519, 521-523, 526, del fu Venturella del fu Mariano 528, 534-535, 543, 545-546, 551, 567, 735
- da Matrei capitano di Pergine 758-761
- *Mazorentus* o *Mazorente* o *Maio-rentus* notaio 141, 143, 147-149, da Trento 151, 153, 157, 165, 172, 185, 187, 200, 202, 204, 210, 215-216, 222, 229, *de Mazorente* 231, 234, 236-237, 240-243, 245-248, 260, 268, 279, 289-290, fu 499
- sarto del fu Menego *Cavace* 342
- *Mureiderius* 533
- Muzio 174
- *cerdo* figlio naturale del fu Nevo 732
- del fu Nicolò del fu Palanco *becarius* 744
- figlio di Pietro da Nomi 21
- notaio 88, notaio di Federico re dei Romani 104-105, 107-108, 112-114, 120, 122, 125, 133, 137, 142, 144, 153, 160, 163, 171, 175
- notaio del sacro palazzo 154
- da Olle 587
- da Orzano 65, 163, 184, *desemanus* 217
- della fu Otta 105
- *Palancus becarius* 386
- del fu Papparoto 491
- genero del fu Simeone *de Paschowac* 607
- da *Pasquay* del fu *Eringus* 261

- *Paternoster* 154
- *de Pedruzo* 112
- del fu Pencilo 299
- procuratore della comunità di Pergine 17
- da Pergine del fu Adelpreto *de Porta* 236
- del fu Bertoldo *de Cavalena* da Pergine 776
- figlio di Giovanni del fu scario di Pergine 413
- a *Lignamine magister* da Pergine del fu Ulrico 408
- *Piluncus* 284
- figlio di Delaito da Pomarolo ora abitante a Trento 546
- dal Ponte 311
- marito di Negra del fu Enrico dalla Porta 241
- figlio di Enrico da Porta Oriola 77
- portatore 159, 269, 283
- da Povo 85, 107
- prete 104, 107, 137, sacerdote di San Vigilio 263, 349
- *Rabazocus* 410
- di Rambaldo 33, 124
- del fu Turco *de Ravasinis* a/XXXV, Turco del fu *Degelvardus Ravasius* abitante a Trento a/XXXVI
- da Rizzolaga 349, 353-354
- del fu Corradino da Roncegno 705
- *molinarius* che era da Roncegno 381
- del fu Ulrico da Roncegno 705
- sarto procuratore di Rolando da San Pietro 335
- fratello di Andrea da Sardegna 665
- da Scena diacono che sta con l'arcidiacono 400, prete 419, 440, 466, pievano di Mezzo 480, 490-491, pievano di Tesimo 535
- da Seiano 126, del fu Alberto 219, 251 (?), 259, 270
- servitore dell'arcidiacono 199
- del fu Ulrico da Sirmiano che ora abita a Bolzano a/XXXIII
- *Soverius* 124, *Soverus* 211, 216
- *stazonerius* 118
- notaio detto *Striglus* 262
- da Tablà capitano in val di Sole 360, 362-363, 440
- notaio detto Catanio figlio di Federico da Terlago 660
- *Todosselli* 21
- *Chunechaius* sarto abitante a Trento 207 =? *Cundegaiter* 337
- del fu *Gonselmus* del fu Banito da Trento 736
- del fu *Magus* da Trento 9
- *olim a Monte* (?) e ora abitante a Trento 648
- figlio di *Odolrigacius* da Trento mercante 26
- *Zozus* giudice da Trento 477, *Cocius* giudice 555-556, *Cotus* 561, da Trento 738
- figlio di Adelpreto *de Upremano* 270
- del fu *Uerloufus* 258, *Urloffus* 266, *Uurlofus* 393, *Urlofus* 399
- nipote di Ulrico scolastico (II) 353, (del) fratello di Ulrico scolastico 383, consanguineo di Ulrico *Seco* canonico 393, che sta con Ulrico *Sechone* 406, 413, 417, nipote del fu 491
- conte di Ultimo 36, 73, 80, fu a/XX
- del fu *Gosemannus* da Venosta abitante a Caldaro 447
- *calcifex* da Verona, figlio di i/49
- *cerdo* 245 =? *cerdo* da Verona 364
- da Vezzano 657
- del fu Ottonello *de Caverlato* da Vigolo a/XV, a/XVI
- (detto) *Capelinus* o *Capellina* o *Capilinus* figlio di Ernesto da Villa 104 =? notaio del sacro palazzo 105, 135, 143, 148-152, 239, 267, i/80
- di *Enverardus* da Villa 344, *Henverardus* 348
- figlio naturale del fu Vivianino

- 214
 - *Zinkenonus* 191
 Ultimo/Ulten (BZ):
 -, vicario: Ottone
 -, conti 133; conte: Ulrico
Undema moglie del fu Ottone operaio
 da Graffiano di Povo 710
 Ungaro 45
Uoldericus, Uolricus, Uolinus, vedi Ulrico
Upremano (?), *de*: Ulrico figlio di Adelpreto
 Urbano [III papa] 7
Uricilus da Trento 192
Urlago (presso Appiano?), *de*: Concio
 Urso 715
Usius del fu *Goatus* 81
Uso, Usius, Ussius, Ussus, vedi Corrado *Husius*
Utilinus prete 430
Uuoscalcus da Bolzano i/58
- V..., vedi anche W...
- Vaceta* da Arco 722 =? *Vacheta* o *Wacheta* dal Borgonuovo 745, 747
Vadena/Pfatten (BZ) 162
Vaiatbo (nel Perginese?), *de*: Enrico
 Val di Non, vedi Non, val di -
 Val di Sole, vedi Sole, val di -
Valcamonica (SO), da: Ermanno, Rinaldo
Valcava o *Valcavina* (valle e rio, tra Fierozzo e Palù del Fersina) 455, 548-549, 601, 603
 Valentino:
 - del fu Aicardo notaio 502
 - dal Borgonuovo del fu Ottolino *Waschetus* da Covelò 618
 - del fu *Mazafava* da Levico 370
 Valera 163
 Valeriano:
 - notaio del sacro palazzo 268, 307, 308, da Trento che era da Piné 361, 364, i/42
 - portatore dalla contrada di Santa Maria Maddalena 605
 Vallagarina 3, 195, 264, 678-679
 -, vicario: Tanduro *de Fidentiiis*
 -, da: Delaito notaio, Ognibene detto Fedata, *Quiatus* prete
 Vall'Alta (BG), monaco di: *Widotus*
 Valpertino da Smarano 108
 Valsugana 71, 394-395, 441, 444, 458
 -, capitani: Bertoldo, *Wigelminus Valvela* (presso Povo?), *de*: Floriano
 Vanga/Wangen (BZ), di: Adelperio, Bertoldo, *Beraldus* o *Beralus* del fu Adelperone, Federico canonico, Federico vescovo di Trento
 Varena 670
 -, da: Bonfiolo del fu Faba, Bongrado, *Engelfredus*
 Vassallo 119
Vasturella faber da Pergine 582
 Vattaro, da: Albertino
Vecelus da Telve 394-395
Veicelinus (?) *scutifer* di (Corrado) *Huso* 160
 Velletri (RM) 5
 Velturmo/Feldthurns (BZ), da: *Wigelinus*
Vendema moglie di Avancio *faber* del fu Giovanni *faber* dalla contrada di San Pietro che era da Pergine 659
Vendois (antico nome di Ruffré) 36
 Venezia:
 - San Bartolomeo, prete di: Giovanni
 - San Paolo, pievano di: Leonardo
 -, da: Nicolò *Dalphinus*
 Venosta (val)/Vinschgau (BZ), da: Alessio figlio di Ulrico del fu Gosemannano, Enrico sacerdote, Filippo sacerdote, Ulrico del fu *Gosemannus* abitante a Caldaro
 Ventura:
 - 41
 - *Schicaduri de Costa* i/47
 - notaio da Viarago 398, notaio di Marco conte di Lomello 413, 493, abitante a Trento 592, 626
 Venturano del fu *magister* Benato carpentiere che era da Cavedine 732
 Venturino del fu Antonio *de Trechis* da Mantova, notaio per autorità imperiale 153, 350, 360, 380

- Verdera madre di Venturano del fu *magister* Benato carpentiere che era da Cavedine 732
- Verla (fraz. di Giovo), da: Trentino del fu Federico del fu Aicardo
- Vermeilius* 104, da Ton 107, 144, *Vermeius* 150
- Vermiglio 446; vedi anche Favriano, Pizzano, Tonale
- Verona 4, 7, 93, 385, 387-388, 678-679
- *maior ecclesia* 385, 387; canonici: Adriano, Bonifacio *de la Bella*, Clarimbald, Giacomo, *Iustamons*, Marchesio da Monzambano, Parmesano, Petrino *de Saviola*, Presbitero; mansionario: *Iolfinus*
- San Giacomo *ad Pignam*, chierico di: Anselmo
- San Giorgio in Braida 93; priore: Viviano
- Santa Maria madre di Dio 93
- San Tommaso, chierico di: Azone
-, vescovo: Ognibene
-, da: Bartolomeo *ententor* del fu *Wizardus*, Bonacorso o.e.s.A., Bonaventura del fu Domenico, Bonetto, Giovanni notaio, Nicolò giudice del fu Bernardo *de Altemano*, Omobello, Rizado *de la Moneta*, Salantino giudice, Ulrico *calcifex*, Ulrico *cerdo*
- Veronese pievano di Meano 535
- Vesentino da Zivignago 428-429
- Vesino (fraz. di Giovo), da: Beloto del fu Foleto
- Vezzano 162
-, da: Albertino del fu *Diatemarus*, Antonio detto *Frolla*, Ottone, Pellegrino oste, Ulrico
- Viarago (fraz. di Pergine) 206
-, da: Andrea figlio di Pedronzano, Contolino, Enrico notaio, Francesco del fu Enrico, Giacomina del fu Bruno, Gisla moglie di Andrea tessitore, Parisio del fu Ventura notaio, Pedronzano, Tomasino del fu Contolino, Ventura notaio
- Vicenza, da: *Aliotus* giudice, Montanario, *Pitochus*, *Sigilfredus* giudice
- Vigalzano (fraz. di Pergine), da: Giacomo
- Vigilio:
- vescovo di Trento a/I
- cappellano di Egnone vescovo 286, 297, 304, 350, 375, 393, canonico 408, 417
- da Falzenag 533
- scolare da Morter 109
- Vigo (fraz. di Baselga di Piné) 278, 353, 359
-, da: Bertoldo, Rambaldo del fu Trentino, Trentino genero di Ulrico da Rizzolaga
- Vigo (fraz. di Brentonico), da: Domenico figlio di *Zoncada*, Rodolfo
- Vigo (presso Meano, fraz. di Trento), da: Bellino del fu Stefano
- Vigo (fraz. di Ragoli), da: Adamo, Rivano del fu Giovanni
- Vigolano da Vigolo di Sopramonte 776
- Vigolo di Sopramonte (oggi Vigolo Baselga, fraz. di Trento) 162
-, da: Vigolano
- Vigolo Vattaro a/XV, a/XVI
-, da: Benvenuto del fu Vigolano (da Vigolo di Sopramonte o da Vigolo Vattaro?), Girardino *Bagata*, Montanario, Nicolò notaio (da Vigolo di Sopramonte o da Vigolo Vattaro?)
- Vigus* 222
- Viliperga* dal Borgonuovo 113
- Villa (oggi Villamontagna, fraz. di Trento) 105, 107, 135, 138, 289, i/14, i/79, 594, 643
-, da: Bonacorso detto Cavalerio, Bono, Borso, *Capelinus* figlio di Ernesto, Domenico, Eberardo, Ernesto, Giordano, Guglielmo Rasso, Marquardo, Moro, *Mucius* del fu Domenico, Ognibene detto *Presbiter* del fu Pietro, Pietro da Terlagio, Tomasino, Ulrico di *Enverardus*
- Villa* (presso Bolzano?), *de*: Arnoldo Villalagarina, vedi *Lagaro*
- Villalta (UD), da: Gillone canonico, *Rantolfus* canonico

- Villandro/Villanders (BZ) 78, 82, 86
 -, da: Cristiano, Enrico, Federico canonico, Ita sorella di Ulrico canonico, Ulrico canonico
- Villanello:
 - detto *Bellalus* da Carzano 458
 - da Levico 371, 430-436
- Villanetus* notaio da Egna 468-469,
Vilanetus fratello di Bondo giudice 470
- Villanus ferarius* 159
- Villazzano (fraz. di Trento) 124, i/24
 -, da: Arnolfo, Domenica, Donadeo del fu Giovanni *de Clesura*, Trentino figlio di Domenica
- Ville di Giovo (fraz. di Giovo), da: Pietro del fu Sicherio
- Vincenzo notaio 11
- Virdellus* da Pergine i/60
- Virgilio:
 - figlio di Ribaldo notaio, notaio di Enrico re dei Romani 72, 115, 162, 196-197, 199, 204, 220, 232, 235, 237, 250
 - notaio del sacro palazzo 296
- Vitale:
 - fu 109
 - *de Rio* da Cellentino fratello di *Baseria* 40
- Vitallus* prete dalla Toscana 595
- Viterbo 257
- Vito:
 - da Barbaniga di Civezzano 580
 - da San Nicolò 26
- Vivaldino del fu *Mucius* dall' *hora* di Santa Maria Maddalena 514
- Vivenzio genero di Soldolino del fu Soldo 496
- Viviano:
 - canonico *magister* 21-22
 - Borsella 55
 - da Canale 754
 - del fu *Castelada* 209
 - da Civezzano 339
 - dal Dosso 318
 - da Livo 294
 - notaio di re Enrico 222, 242-243, 245, 247
 - *piliparius* 300
 - da Povo 1
 - di Aicardo 49-50, da Samone 53-56
 - sarto i/71
 - del fu *magister* Guidone da Seiano 219
 - del fu *Paxius* da Spré di Povo 716
 - del fu Fato da Terlago 520
 - priore di San Giorgio di Verona 76
- Volano (*Avolanum*) 777
 -, da: Beatrice sorella di Bonaventura, Bonafortuna notaio, *Bungna*, Francesco del fu *magister* Martino sarto, Giacomino, Gioacchino figlio di Beatrice sorella di Bonaventura, Giovanni *de Pocenaris*, Giovanni *de Vesina*
- Volcherius* servitore di Egnone vescovo 350
- Volcus* del fu *Volcus* da San Michele di Appiano 559, taverniere 560
- Volvilus* del fu Concio *Estrechus* da Firmiano 560
- Voxelinus* da Appiano fu 210
- Vronegart* e simili, vedi Frangarto
- Vricius*, *Vrizus*, *Fricius*, *Wricius*, *Wrizus*:
 - daziere da Bolzano 258
 - del fu Corrado da Imst 588
 - detto *Curfabe* da Piganò 593
 - *Raydengrinus* 407
 - scolare 550
 - detto *Tadengrius* teutonico, già abitante a Trento e ora in Friuli 582
- W..., vedi anche V...
- Wabealdus* che abita nell'ospedale di San Pietro 239
- Wadale* o *Vadalo*, *de: Senicus*
- Wadreyus de Melle* 314
- Wakulfus* prete di Meano 76
- Wala*, *Walla*, *Walo*:
 - canonico 9-10, 15
 - da Anaunia 1
- Walbenstein (castello scomparso presso Bolzano, forse il Fingeller,

- all'imbocco della Val Sarentino),
da: Gottschalk
- Walco* 11, prete 36
- Walingus* da Piné 176
- Wallenzius* 159
- Walter (*Walterius*, *Walterus*):
- canonico di Coira 74
 - 108
 - figlio di Aicardo canonico 118
 - fratello di Ottone pievano di Apiano 91
 - *socius* di Bocolino 15
 - *caliarius* fu 345, *cerdo* fu 712
 - *de Cavada* 331
 - del fu Ulrico da Covelo di Cimone 330, da Cimone 660
 - da Garda 33
 - mercante 29
 - procuratore della comunità di Pergine 17
- Wangerius* che era da Sopramonte e ora abita a Trento 493, 729
- Wardianus* o.f.m. 502
- Warentus*, *Wariens*, *Wariantus*:
- 34
 - servitore di Corrado *Husius* 261
 - cognato di Pietro di Lionore 396
- Warigentus* 34
- Warimberto, Varimberto:
- da Cagnò canonico 22, 66
 - canonico 144, 153, pievano di Tassullo 162, 164-165, 169, 177-182, 185, 195, 197, 209-210, 215, 216, 233, fu 241
 - 1
 - da Cagnò 3, 13
 - *Matabrigata* giudice a Caldaro 329
 - del fu *Rodegerius* dalla pieve di Meano 648, 685
 - da San Michele 19
 - figlio di Manfredino da Ton 21
- Warimondus* dal Borgonuovo 78
- Warino, Varino da Bono, notaio del sacro palazzo 312, 319, 348, 351, 505
- Warnardo, Varnardo:
- del fu Busco 285
 - 167, da Trento 171
- Warnerius*, *Wernerus*, *Wernerius*, *Varnerius*:
- figlio di Boninsegna da Carzano 475
 - chierico 237
 - da Firmiano 298
 - *Grisellarius* 244
 - *Hestreych* 298
 - abitante a Pergine 384
 - suddiacono 175, scolare 185, diacono 199, 205, 212-213, =? 220
 - *viator* 359
- Wascha* 88
- Wasgrimus* da Tirolo che una volta era chiamato *de Gardulus* 27
- Weineck (castello presso Bolzano) 126, 368
- , da: Federico Longo, *Hilprealdus*, Ugolino
- Welsberg (it. Monguelfo, BZ), da: Ebelino *Walspergerius* del fu Rambreto
- Wericus* 10
- Werisius* da Telve 51
- Wezilus* da Caldonazzo 85
- Wialandus* del fu *Amelricus* dal Borgonuovo 94
- Wiboto (*Wibotus*, *Wiboto*) podestà di Trento per Federico imperatore 119, 127-129, 130, 134, già podestà 136
- Wicomario (*Wickemarus*, *Wikemarius*, *Wicemarius*, *Vicomarius*, *Vicecomarius*, *Wicomarus*) di Rambaldo 10, 13, 20, 32, 33, 84
- Widotus* o *Vidotus* monaco del monastero di Vall'Alta (diocesi di Bergamo) 768
- Widus*:
- sacerdote dall'*hospitalis* di Berta 393
 - *magister* da Como 777
- Wielma* moglie del fu Oliverio *becarius* dalla Roggia 479
- Wigantus* da Livo 20
- Wigelinus* da Velturmo 74
- Wigelminus* capitano in Valsugana 441, 444

Wigelmus, Wiligelmus:

- di *Badecha* 115
- notaio da Borgo 444
- *de Marcadento* 404

Wilielmus, vedi Guglielmo

Winziga i/82

Wipretus, Wilpretus, Vipretus canonico
9, 11, 13, 15, di Moscardino 18,
22-23, 29, i/109

Wirstenberg (Castel del Principe/Füsternburg, presso Burguisio/Burgeis, BZ?), conte di: Enrico

Wischa da Levico 370

Witbegbus da Roveda 391

Wizardus da Arco 1

Wizemannus i/20

Wolcus 481

Wolkomarus, notaio del sacro palazzo
533

Ysegunda 113

Zacaranus, Zaccaranus:

- fu 430
- notaio, vedi Rolandino detto *Zacaranus*
- da Orzano 235
- che era da Sardagna 142
- scolare 102

Zaccheo, notaio del sacro palazzo 350,
427, 440, 455, 457, 464, 466, 468-
469, 471-473, 479-480, 484, 490,
502, dal Dosso 508, 516, 532, 535,
537, 540-541

Zalo o *Azallo* (?), *de*: Bono

Zamboninis, de: Zelemia del fu Lanfranchino, Riprando del fu Lanfranchino, Zambonino del fu Lanfranchino

Zambonino:

- fu 274
- della fu Giacomina da Bissone (diocesi di Como) figlia di Zanebono 592
- da Fornace 100
- del fu Merchelino dalla Roggia 492
- del fu Lanfranchino *de Zamboninis* da Trento a/XXXVII, 681-682

Zambono, Zanebono:

- 721
- *magister murarius* di San Vigilio del fu *magister* Enrico da Fono d'Arogno (diocesi di Como) ora abitante a Trento 312, 315, 335, 356, 383, 413, 416, 459, 460, 493, 499-501, 515, 540, 592
- del fu *Widebonus Bigarellus* da Arogno 592

Zampogna, vedi Bonafortuna detto Zampogna

Zanebello (Zanebellus, Ianebelus, Iohannes Bellus):

- canonico 21-22, 29, 33, 81, 86, 93, arcidiacono 94, 102, 104, 107, 110, i/2
- da Bergamo del fu Giovanni Bianco 201

Zanello notaio 72-73

Zaneto Longo 223

Zanino, Zagnino:

- *becarius* 474
- notaio 260, del sacro palazzo 314, 325, 328, 337
- detto Segala 294

Zannus becarius dalla Roggia 26

Zaro, de: Federico becarius

Zarus figlio di Riprando dal distretto di Roncegno 705

Zavarasio:

- del fu *Pizolus Mastai* 322
- chierico di San Michele di Padova 350

Zelemia, Zillinia:

- da Trento 168 =? del fu Lanfranchino *de Zamboninis* 681-682
- del fu d. *Ysalginus* a/IX

Zenarinus notaio da Trento 636

Zenarius, Zenarus:

- cambiavalute 29
- *de Casallo* 238
- da Meano 470
- sarto 274
- *magister scriptor* 470
- *becarius de Tardinello* 365
- da Tavernaro 273

Zenca 397

Zeno (*Zenus*) *becarius* dalla contrada di San Pietro 364

Zenone (*Zeno*):

- del *magister* Gervasio da Padova 350

- di Gerardo da Santa Maria in Stelle 385

Zibeca del fu *Badeca* da Tavon i/76, 536

Zifredus 39-42

Zigantus del fu Giacomo *de Domina* 784-786

Zignardus che era da Isera e ora abita a Trento 357

Ziliolus da Gonzaga 388

Zilius giudice 165, 214

Zirchlach (diocesi di Aquileia?), pievano di: Guidone

Zirolodus da Milano 241

Zivignago (fraz. di Pergine) 148

-, da: Albertino, Bartolomeo, Federico, Mino, Negro genero del fu Ottone scario, Vesentino

Zordanus, vedi Giordano

Zortius i/23

Zozus giudice, vedi Ulrico Zozus

Zuchellus notaio 196

Zuchilus figlio di *Brasca* 684

Zuclo, da: Antonio, Montanario, Nicolo

Zuco, Zucco, Zucus:

- figlio di *Vicomarius* o *Wicomarius* canonico 29, 33, 70, 77, 81, 102

- *caliarius* 96

- da Croviana 234

- da Fai 294

- da Gabbio fu 554

- da Madrano 391, 354

- notaio del re Corrado 294, 304

- figlio di Enrico dalla Porta 2

- del fu Melliolo da Terzolas 513

Zucolinus da Tassullo 19

Zulianus, vedi Giuliano

Zulicanus da Egna (fu) 397

*** arcidiacono fu (quale?) 675

*** scolastico da Bolzano 186

*** madre di Elica moglie di Arnolfo del fu Giordano da Gais 645

*** da Grumo 736

[...] da Ceniga che abita con Ulrico Giovane 739

[...] dall' *hora* dei Cappellai che era da Piné 262

Indice dei notai rogatari

I numeri, quando posti tra parentesi, indicano che il documento in questione è una copia; le parentesi tonde compaiono accanto al nome del notaio che aveva rogato l'originale, quelle quadre accanto al nome del notaio autore della copia.

- Abriano [12]
Acelotus, notaio del sacro palazzo 240
Achille, notaio del sacro palazzo 458
Adamo, notaio di Federico imperatore (2)
Adelperio:
- (277)
- del fu Costantino da Gardumo, notaio per autorità imperiale [480]
Agostino, notaio del sacro palazzo (1)
Aicardino da Onara, notaio del sacro palazzo 140-141
Aicardo *de Amichis* dal Dosso (306), 311, 315, 320-321, 327, 331, 333, 336, 358, 375, 377, 379, 400, 404
Alberto:
- del fu Martino *de Floriis* cittadino di Mantova, notaio pubblico per autorità imperiale [9], [33], [171], [339], [714]
- notaio di Federico imperatore [2], (13)
- notaio del sacro palazzo 234
- notaio del sacro palazzo 585
Aldovrandino, notaio del vescovo di Feltre e del vescovo di Trento (15)
Alessandro, notaio per grazia imperiale 200
Amedeo, notaio del conte di Clermont 559-560, 683, 684
Andrea, notaio di Enrico re dei Romani 359
Antonio:
- del fu Guglielmo *de Tacafoculis* da Bologna, notaio per autorità imperiale [297-298]
- del fu Melchiorre *de Facinis* da Padova cittadino e abitante a Trento, notaio pubblico per autorità imperiale [1]
- del fu Bartolomeo *a Berlina* cittadino e abitante a Trento, notaio pubblico per autorità imperiale [1], [33]
Arnoldo notaio di Federico imperatore [36], [80], [83], [89-91], [109], del fu Matteo da Piacenza, notaio dell'aula imperiale 251, (286), 297-298, [318]
Azone detto *Toynus* da Campo, notaio per autorità imperiale [148], [150-152]
Balzano del fu nobile Ottolino *de Balzaniis* da Trento, notaio pubblico per autorità imperiale [1]
Bartolomeo:
- da Albiano, notaio per autorità imperiale 690-700, 726-727, del sacro palazzo 728
- da Borgo Valsugana, notaio del sacro palazzo 705
- di Gilberto notaio del conte Rizzardo confermato dal re Rodolfo [76]
- notaio del sacro palazzo 325, 392, 713
Bellaverio, notaio del sacro palazzo 233

- Benedetto, notaio del sacro palazzo
211, 390, 407, 418, 474
- Bertoldo:
- notaio del re Corrado 362-363
- notaio di Federico imperatore
139, 261
- notaio del sacro palazzo 756
- Bertramo, notaio di Enrico imperatore
17
- Bonacausa, notaio del sacro palazzo
(238), 506, 721-763
- Bonacorso, notaio del sacro palazzo
242-243, 245-246
- Bonafede detto Socino figlio di Ogni-
bene Fedata, notaio del sacro pa-
lazzo 723-724
- Bonafortuna:
- detto Rapa, notaio del sacro pa-
lazzo 365
- (o Bonaventura) detto Zampo-
gna, notaio del re Corrado 345,
409, 411, 516, 528, 606, (618), 707,
732, 783
- notaio di Aldrighetto vescovo
177-184
- Bonamico, notaio del sacro palazzo 73,
87, (121)
- Bonaventura:
- del fu Giacomo, notaio di Tanduro
de Fidentiis 679
- figlio di Vesino da Segonzone di
val di Non, notaio pubblico per
autorità imperiale [371]
- Bonifacio:
- da Piacenza, notaio dell'aula im-
periale 85
- notaio del re Corrado 520
- Bonmartino di Nascimbeno, notaio
per autorità imperiale [256]
- Bono del fu Martino, notaio del sacro
palazzo [406], 708
- Bonsembiante, notaio del sacro palaz-
zo 384, 396, 448, 497
- Bonusdies*, notaio del sacro palazzo
253
- Cixanus*, notaio del sacro palazzo 76
- Corradino, notaio di Enrico imperato-
re 21
- Corrado:
- del fu Brazalbeno, notaio del sa-
cro palazzo [116-117], 532, 594-
595, (621-622), 657, 659, 676, 685
- dal Forno, notaio del sacro palaz-
zo 660, 729
- da Monaco, notaio del sacro pa-
lazzo 533, (607)
- figlio di Federico *Greusser de*
Monte Kuttis in Boemia [110, 251]
- notaio del sacro palazzo 353, 420
- Cristoforo del terz'ordine francescano
figlio di Marco *de Marchetis* da
Cadine, notaio pubblico per auto-
rità imperiale [1]
- Delaito scolare, notaio di Marco conte
di Lomello (360)
- Delavancio, notaio del sacro palazzo
169-170, 323
- Dolzano, notaio di Rufino conte di
Lomello 511-513
- Enrico:
- notaio per autorità imperiale
[171], 714, 722, 777
- del fu Olvradino da Pavillo, no-
taio per autorità imperiale [170,
176]
- da Sopramonte, notaio del sacro
palazzo 324, 361, 372, 399, 422
- del fu Federico Sostarina, notaio
del sacro palazzo [217], 776, 778,
784-786
- detto da Viarago, notaio del sacro
palazzo [266], (373), 398, 403,
(405), 412, 416-417, (419), 427,
(437), 445-446, 468-469, 478, 491,
499-501, 507, 519, 537-538, 542,
547-549, 552, 556, 573, 580, 582,
592, (617), (627), (645)
- Enselmus*, notaio per autorità imperia-
le [84]
- Ercetus* o *Ercius*, notaio di Federico
imperatore 26-27, (30), 33
- Faciolo del fu *Odoricus* da Romallo,
notaio per autorità imperiale [2]

- Federico:
- figlio di Enrico da Albiano, notaio pubblico per autorità imperiale [371], [480]
 - detto Brunello, notaio del sacro palazzo [505]
 - notaio del sacro palazzo [81]
- Francesco:
- del fu Domenico *Gelphus* cittadino e abitante a Trento, notaio pubblico per autorità imperiale [33]
 - del fu Enrico notaio da Viarago, notaio del sacro palazzo [206], [645], 652-653, 710
 - del fu *magister* Martino sarto da Volano cittadino di Trento, notaio pubblico per autorità imperiale [405]
- Gabardo, notaio del sacro palazzo 118
- Gabriele, notaio del sacro palazzo [219], 322, 342
- Galvano di Gumberto *scutarius*, notaio imperiale (350)
- Galvano, notaio del sacro palazzo 758-761, 772
- Georius*, notaio pubblico del sacro palazzo 771
- Gerardino, notaio del sacro palazzo 421, 439, 609
- Giacomo:
- *Tugehenni* da Bolzano (593)
 - notaio del sacro palazzo [607]
 - notaio del sacro palazzo 753
 - notaio del re Corrado 349
 - notaio del sacro palazzo confermato da Federico imperatore 266
 - del fu Bartolomeo da Ravazzone cittadino di Trento, notaio per autorità imperiale [405]
 - detto Squalo = notaio di Marzucco conte *de Advocatis* da Lucca [11], [170], [246], 530, 539, 553, 556, 558, 562, 572, 574-575, 589, (590), 596, 599-600, 602-603, 608, (619-620), (623-624), 644, 647, 649-651, 661-663, 666-668, 670-675, 680-682, [686], 689, 701, 709, 711, 715,
- 719-720, 725, 735-736, 738-739, 754-755, 762, 766, 774
- da Taio, notaio di Federico imperatore 251, 260
- Giordano da Campo, notaio del sacro palazzo [217], [380], 665, 717, 752, 764, 770, 773, 780-781
- Giovanni:
- Bosacarino, notaio di Federico imperatore [117]
 - *de Trucis* da Brescia [259], 271-272, 274, 279-283
 - figlio di Daniele giudice, notaio del sacro palazzo 597
 - da Levico, notaio del sacro palazzo [419], [440], 459-463, [466], 467, (485), 517, 523, 565, 570, (571), (581), 586, (587)
 - *de Lupico*, notaio pubblico imperiale 658
 - (255)
 - notaio del sacro palazzo 23
 - notaio del sacro palazzo 80, (84) =? 101
 - notaio del sacro palazzo 529, 541, 554, 564, 577-578, 584, 605, (616), 664, 677, 718, 731, 765, 767, 775, 779, 782
 - notaio del sacro palazzo 550, 601
 - Pencio, notaio di Federico imperatore (9), 10-11, (12), (14), 16
 - figlio di Giacomo *Cheleta* da Povo cittadino e abitante a Trento, notaio pubblico per autorità imperiale [33]
- Gislimberto *de Maieris*, notaio di Enrico conte di Lomello [15], [17], [170], [297-298]
- Giuliano del fu Gerardo da Caramala (pieve di Condino), notaio per autorità imperiale [110, 251]
- Graziadeo:
- notaio del sacro palazzo (19)
 - notaio del sacro palazzo 230
- Guelfo *de Lombricis* notaio dell'aula imperiale (368)
- Guglielmo:
- del fu Guglielmo *Bertonus*, notaio del sacro palazzo [255], 300, 354,

- [376], 393, 415
 - figlio del *magister* Nicolò *de Malosinis* da Trento, notaio per autorità imperiale [110, 251]
 - notaio per autorità imperiale [217]
 - notaio del sacro palazzo (219), [219]
 - notaio del sacro palazzo 346, 370-371
 - Rottaler chierico della diocesi di Regensburg, notaio pubblico per autorità imperiale [13]
 - *Gazolettus de Tribulis*, notaio pubblico per autorità imperiale [105]
- Ivano figlio di Marchetto detto dalla Porta da Trento, notaio del sacro palazzo [110, 251]
- Leone [1], [105], [155] [156], [442], 555, 563, 566-568, 579, 654-655, 688, 737, 740-751, 768
- Luciano, notaio del sacro palazzo 317, 383
- Malwarnitus*, notaio di Federico imperatore 3
- Mantovano figlio di Isolano, notaio del sacro palazzo 598, 706
- Martinello *Zelle*, notaio del re Corrado 386
- Martino:
 - di Muro (254) = di Alessandro, notaio del sacro palazzo 557
 - notaio del re Corrado 356, (406), 496, 569, 604, 712
 - notaio del re Enrico [75], [77], 236
 - notaio del sacro palazzo 290
- Matteo da Piacenza, notaio del sacro palazzo 79, 85, 102, 110, 117, (123), 124, 138
- Menapace da Monclassico, notaio di Federico imperatore [280], 285, 369
- Montanario, notaio di Federico imperatore 89-90, (91), (109), 186
- Morando figlio di Adelperio, notaio del re Corrado [277]
- Musone, notaio di Ottone re dei Romani [19], 85
- Nascimbene di Tomasino, notaio per autorità imperiale [256]
- Nicolò:
 - 725
 - del fu Alberto *faber*, notaio del sacro palazzo 536, 702
 - detto Bono, notaio del sacro palazzo 588
 - di *Erzo*, notaio del re Federico (75)
 - del fu Gerardino *de Zenone ab Auro*, notaio del conte Bonifacio e del re Federico 262
 - del fu Giovanni, notaio del sacro palazzo 423-426, 428-436, 443, 451-454, 456, 465, 475
 - di Graziadeo, notaio del sacro palazzo 408
 - *Morzantus* del fu nobile Vigilio *Morzantus* cittadino e abitante a Trento, notaio pubblico per autorità imperiale [1]
 - notaio del sacro palazzo (380)
 - da San Vito, notaio pubblico per autorità imperiale di Alberto re dei Romani [533]
 - notaio di Ubaldo conte di Lucca 733
 - da Vigolo, notaio del sacro palazzo [571], [581], 648
- Oberto da Piacenza, notaio del sacro palazzo 43-69, 119, 122, 126-134, 136, 159, 167, 241, 268, 270, 321
- Odoricus* vedi Ulrico
- Ognibene [12], 335
- Oldericus, Oldoricus, Olricus* vedi Ulrico
- Olvradino, notaio del sacro palazzo [19], (81)
- Oprando del fu Nicolò da Madruzzo, notaio pubblico per autorità imperiale [518], [587]

- Osvaldo (*Osbaldus de Caudalonga*, notaio per autorità imperiale (161)
- Ottobello *Wasletus*, notaio del re Corrado [202], (339), 347, 356, 400
- Ottobono *de Bonomo*, notaio per l'autorità di Rufino conte di Lomello 385, *de Bomo* 387
- Ottolino:
- da Bolzano (630)
 - notaio del re Enrico 83
 - notaio del sacro palazzo (284)
 - notaio del sacro palazzo e di Enrico vescovo [593], (686)
- Ottone, notaio del vescovo G[erardo] 111 = notaio del sacro palazzo (153), (155-156), 162, 166, 172, 174, 185, [187], (193), 195, (202), 209-210, 212-213, 215-216, 231, 241, 248, 252, (259)
- Ottonello di Bono da Barbarano, notaio per autorità imperiale [105], che ora abita a Trento 561, 716
- Pasio, notaio di Federico imperatore 344
- Pasquale:
- notaio del re Corrado 332
 - notaio del sacro palazzo 303, 313
- Pasquetino, notaio di Federico imperatore 201, 208, [219], (256), 258, 269
- Pellegrino:
- 20
 - *Cosse*, notaio del sacro palazzo [19], 74, 76, 88, 94
- Pietro:
- notaio di Federico imperatore 4
 - notaio del sacro palazzo [284], (310), 343, 355, 357
- Piramo *de Marianis*, notaio di Lancellino conte di Lomello [148], [150-152], 734
- Raimondo da Fivavé, notaio del sacro palazzo [100], [238]
- Ravano *de Lavellis* da Brescia abitante con il decano, notaio del sacro palazzo 207
- Ribaldo, notaio del sacro palazzo 29, (72), (77)
- Riprandino detto Socino, notaio del re Enrico e di Federico imperatore 410
- Riprando:
- notaio del sacro palazzo, figlio di Bonomo giudice da Trento 687
 - da Romallo, notaio per autorità imperiale [480]
- Roberto (18)
- Rodolfo:
- (106)
 - del fu Basino da Trento, notaio per autorità imperiale [405]
- Rolandino (o Rolando) detto *Zacaranus*, notaio del re Ottone 78, 82, 93, 96, (206), 214, 244, 276, (288), 293, 295, 299, 305, 309, 338, 340-341
- Rolando, notaio del sacro palazzo 447, 481
- Salinguerra del fu Pietro, notaio per l'autorità della sede apostolica 388-389
- Salomone, notaio del sacro palazzo [12], 28, 36
- Sansone del fu *magister* Federico da Trento, notaio per autorità imperiale [123]
- Simone 522
- Stefano:
- detto Avinanto, notaio del re Enrico 176
 - cittadino di Trento del fu Guglielmo notaio da Mechel, notaio per autorità imperiale [405]
 - notaio del sacro palazzo (86), 114, [117], 205
 - notaio del sacro palazzo 532
- Swikerius*, notaio di re Enrico 145
- Tedolfo, notaio del sacro palazzo 157, Tedulfo 168
- Terlacus* figlio di Enrico da Sopramonte, notaio del sacro palazzo 525, 583

- Todesco, notaio e ufficiale della *curia* di Borgo 441
- Tommaso:
- (223) =? 229
 - *Benassutus* cittadino di Trento, notaio pubblico per autorità imperiale [105]
 - del fu Ermanno taverniere, notaio di Federico imperatore 330, 382, 394, 395, 483, 503
 - notaio per autorità imperiale 646
 - notaio della curia reale 247
 - notaio del sacro palazzo [165], 289, 291-292, 334, 401, 442, [449], 470, 561
- Torengo, notaio di Enrico imperatore 30, [31]
- Trentino:
- notaio del sacro palazzo 250, 263, 316, 326, (376), 397
 - notaio di Federico imperatore (100), 217
 - notaio di Federico imperatore 391
 - di Zuccolino da Tuenno, notaio pubblico per autorità imperiale *scriba* del vescovo [123]
- Ubertino del fu Uberto notaio da Piacenza, notaio del sacro palazzo 597
- Ulrico:
- (*Odoricus*) del fu Guglielmo da Brez cittadino e abitante a Trento, notaio pubblico per autorità imperiale [1]
 - (*Odoricus*) del fu Gislimberto da Campo, notaio per autorità imperiale [527]
 - (*Oldericus*) detto *Capelinus*, notaio del sacro palazzo 143, 148-152, 239, 267
 - (*Olbicus*) da Cornaiano (318)
 - (*Oldoricus*), notaio di Federico re dei Romani 104, (105), 107-108, 112, (113), 120, 125, 137, 142, 144, (153), 160, 163, 171, 175
 - (*Odoricus*) *de Marianis*, notaio del sacro palazzo [6], [12], [14], [18], [101], [106], [113], [121], [193], [223], [254], [288], [297-298], [300], [306], [310-311], [358], [373], [405], [427], [437], [474], [477], 482, [485], (486-488), [486-488], 492, 494-495, 498, 504, (505), 508, (509), [509], 514-515, 517, (518), 519, 521-523, 526, 528, 534-535, 543, 545, (546), 551
 - (*Oldericus*) *Mazorentus* (165)
 - (*Odoltricus*), notaio del sacro palazzo 154
- Valeriano, notaio del sacro palazzo [268], 307-308, 364
- Ventura, notaio di Marco conte di Lomello 413, 493, (626)
- Venturino del fu Antonio *de Trechis* da Mantova, notaio per autorità imperiale [153], [350], [360], [380]
- Virgilio:
- notaio del sacro palazzo 296
 - figlio di Ribaldo notaio, notaio di Enrico re dei Romani [72], 115, 196, (197), [197], 199, 204, 220, 232, 235, 237
- Viviano, notaio di re Enrico 222
- Warino da Bono, notaio del sacro palazzo 312, 319, 348, 351
- Wolkomarus*, notaio del sacro palazzo [533]
- Zaccheo, notaio del sacro palazzo (350), (440), 455, 457, 464, (466), 468-469, 471-473, 479-480, 484, 490, 502, 540
- Zanino, notaio del sacro palazzo 314, 328, 337
- Zuco*, notaio del re Corrado 294, 304